Relazione e Bilanci

2025

BANCA FININT

BEST PEOPLE BEST BUSINESS

Banca Finanziaria Internazionale S.p.A. (in breve Banca Finint S.p.A.)
Sede Legale: via Vittorio Alfieri, 1 – 31015 Conegliano (TV)
Uffici di rappresentanza: Milano, via Orefici, 2 (Piazza del Duomo) – 20123 (MI)
Sede operativa: Corso Monforte, 52 – 20122 (MI)
C.F.e Registro Imprese di Treviso – Belluno: 04040580963
Gruppo IVA Finint S.p.A. – Partita IVA: 04977190265
Iscritta all'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari quale Capogruppo del Gruppo Banca Finanziaria Internazionale al n. 236
ABI: 03266.4
Capitale sociale al 31 dicembre 2025: Euro 91.743.007,00 i.v.
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

www.bancafinint.com

BANCA FININT
BEST PEOPLE BEST BUSINESS

Bilancio Consolidato

2025

Organi sociali in carica al 31 dicembre 2025

Consiglio di amministrazione

Enrico Marchi	Presidente
Giovanni Perissinotto	Vicepresidente
Fabio Innocenzi	Vicepresidente Esecutivo
Lucio Izzi	Amministratore Delegato
Giovanni Marchi	Consigliere Esecutivo
Luciano Colombini	Consigliere Esecutivo
Massimo Mazzega	Consigliere
Laura Chiaramonte	Consigliere Indipendente
Simonetta Bono	Consigliere Indipendente
Vittoria Giustiniani	Consigliere Indipendente

Collegio sindacale

Werther Montanari	Presidente
Filippo Maria Berneri	Sindaco Effettivo
Monica Manzini	Sindaco Effettivo
Roberto Caramelli	Sindaco Supplente
Maria Maddalena Gnudi	Sindaco Supplente

Società di revisione

EY S.p.A.

Indice

Organi sociali in carica al 31 dicembre 2025 4

Lettera del Presidente 7

Relazione sulla gestione 17

- Contesto economico 18
- Il Gruppo Banca Finint e fatti di rilievo dell'esercizio 25
- Andamento della gestione del Gruppo Banca Finint 26
- Andamento della gestione nei vari settori di attività 37
- Società consolidate: dati principali 45
- Andamento della gestione della Capogruppo Banca Finint S.p.A. 47
- Rendicontazione consolidata di sostenibilità 62
- Altre informazioni 316

Schemi di Bilancio Consolidato 325

Nota integrativa al Bilancio Consolidato 332

- PARTE A – Politiche contabili 333
- PARTE B – Informazioni sullo stato patrimoniale 393
- PARTE C – Informazioni sul conto economico 446
- PARTE D – Redditività complessiva 468
- PARTE E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 470
- PARTE F – Informazioni sul patrimonio consolidato 522
- PARTE G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 527
- PARTE H – Operazioni con parti correlate 532
- PARTE I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 537
- PARTE L – Informativa di settore 541
- PARTE M – Informativa sul leasing 543

Allegati 546

Relazione del collegio sindacale 548

Relazione della società di revisione 560

Schemi di bilancio d'esercizio 572

Nota integrativa al bilancio d'esercizio 579

PARTE A – Politiche contabili 580
PARTE B – Informazioni sullo stato patrimoniale 626
PARTE C – Informazioni sul conto economico 679
PARTE D – Redditività complessiva 698
PARTE E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 700
PARTE F – Informazioni sul patrimonio 746
PARTE G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 751
PARTE H – Operazioni con parti correlate 756
PARTE I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 760
PARTE L – Informativa di settore 764
PARTE M – Informativa sul leasing 766
Allegati 769
Relazione del collegio sindacale 778
Relazione della società di revisione 790

Lettera del Presidente

Il 2025 è stato per il Gruppo Banca Finint un anno di straordinaria crescita che ha segnato una tappa fondamentale nella nostra storia: i 45 anni dalla nostra fondazione.

Nell'anno del nostro anniversario, il Gruppo ha saputo riaffermare con forza la propria leadership nelle attività core nonostante un contesto macroeconomico globale ancora condizionato da una crescita mondiale rimasta tendenzialmente invariata rispetto all'anno precedente, a causa del persistere di tassi di interesse elevati in molte aree geografiche e di tensioni geopolitiche costanti. Abbiamo dato prova di una resilienza non comune, accelerando un percorso di sviluppo che ci ha portato a raggiungere traguardi finanziari eccezionali, i migliori di sempre, attraverso un modello di business sempre più integrato e competitivo.

Questo dinamismo ha visto un momento significativo nella fusione per incorporazione di Finint Private Bank, un'operazione strategica realizzata per semplificare la struttura societaria e accelerare l'integrazione tra i business. La finalizzazione di questo processo in soli quattro mesi ha permesso al Gruppo di evolvere verso un modello operativo capace di offrire una gamma completa di servizi e prodotti nei settori del corporate e investment banking, dell'asset management, del wealth management e private banking, e del credit management.

I traguardi raggiunti evidenziano il grande valore delle competenze presenti nelle nostre legal entities e confermano l'efficacia della nostra visione industriale. I risultati consolidati dell'esercizio 2025, infatti, vedono il Gruppo sovraperformare gli obiettivi di piano e segnano una crescita record dell'utile netto a €31 milioni (+89%), con un margine di intermediazione in crescita a doppia cifra a oltre €160 milioni. Queste performance, assieme all'elevata redditività e alla forte solidità patrimoniale, dimostrano la nostra capacità di generare valore.

L'analisi delle diverse aree di business del Gruppo conferma inoltre una crescita armoniosa e ben diversificata. L'Asset Management ha registrato l'anno migliore di sempre con un incremento superiore al 20% rispetto al 2024 e la componente di Advisory sul debito è cresciuta del 50%. Anche il business delle cartolarizzazioni, di cui siamo stati pionieri in Italia e di cui siamo uno dei maggiori operatori, ha proseguito la sua crescita registrando un +7% riconfermando la nostra leadership di settore. Complessivamente, a fine 2025 il Gruppo gestiva o forniva consulenza a 13,7 miliardi di euro di attivi, con un aumento del 10% rispetto all'anno precedente.

Parallelamente ai successi finanziari, abbiamo impresso una decisa accelerazione agli investimenti in infrastrutture tecnologiche, elevando la componente di Information e Communication Technology a pilastro strategico per la nostra trasformazione digitale. Questo percorso è stato consolidato grazie all'acquisizione, efficace da gennaio 2025, di Finint Technology, che oggi opera come competence center per garantire una

governance coerente dell'innovazione nell'ambito di un più ampio piano di sviluppo tecnologico che prevede investimenti per oltre 30 milioni di euro, volti a far evolvere l'infrastruttura IT del Gruppo verso i più avanzati standard di mercato.

Alla luce di queste evoluzioni societarie, della solidità dei risultati raggiunti e di nuovi piani di investimento, abbiamo deciso di estendere l'orizzonte del Piano Strategico al 2027, allineandone la durata al mandato degli Organi di Governo. I nuovi obiettivi fissati sono ambiziosi: puntiamo a confermare ricavi intorno a 190 milioni di euro e ad asset under management in gestione e consulenza per 15 miliardi di euro, mantenendo sempre elevati standard di profittabilità e solidità patrimoniale. Il piano si arricchisce inoltre di due nuove leve strategiche: il potenziamento dell'offerta, con una maggiore spinta sull'innovazione di prodotto, e l'espansione internazionale. In questo senso, l'ottenimento della licenza bancaria in Lussemburgo a inizio 2026 rappresenta un milestone fondamentale che porterà il Gruppo a proiettare ufficialmente la propria vocazione specialistica sul mercato paneuropeo.

Le persone sono e resteranno sempre il cuore del nostro Gruppo. Nel 2025 abbiamo continuato a crescere, accogliendo nuovi colleghi e rafforzando la nostra squadra, che oggi conta 772 dipendenti. Siamo una comunità professionale dinamica, capace di attrarre e valorizzare giovani talenti e di crescere insieme nel tempo. Di questa realtà fa parte la nostra rete di oltre 180 consulenti finanziari e banker che, con passione e competenza, portano ogni giorno il valore del nostro lavoro su tutto il territorio nazionale.

Grazie alle nostre competenze distintive e al costante spirito innovatore che anima ogni nostra azione, continueremo a impegnarci per essere un punto di riferimento per imprenditori, imprese e investitori, promuovendo il progresso economico e il benessere delle comunità in cui operiamo. Forti della nostra cultura aziendale e di risultati eccellenti, guardiamo con fiducia agli sviluppi futuri del nostro Gruppo.

Il Presidente
Enrico Marchi

Ad oggi, il Gruppo Banca Finint rappresenta una delle principali realtà finanziarie italiane, fondando la propria strategia su innovazione e sostenibilità d'impresa. L'obiettivo è essere un partner di riferimento per la clientela, supportandone la crescita con un'offerta sinergica e altamente specializzata di prodotti e servizi. Il Gruppo Banca Finint nasce dall'intuizione di un imprenditore, Enrico Marchi, e sin dalle origini si è distinto per la capacità di trasformare le idee in realtà concrete.

1980

Enrico Marchi fonda Finanziaria Internazionale il 17 Aprile 1980 con il nome di Finvest S.r.l. e l'obiettivo di creare un grande gruppo finanziario nel Nordest.

1991

Nel mese di marzo Banca Commerciale e Finint strutturano il primo loan cartolarizzato a favore di Finleasing Italia, Auriga S.r.l. del valore complessivo di 140 Mld Lire.

1999

Nasce FISG, società dedicata alla gestione e strutturazione di operazioni di cartolarizzazione.

2001

Nasce Securitisation Services, primo servicer italiano dedicato alla gestione delle operazioni di cartolarizzazione.

2005

Nasce Finint Alternative Investment SGR (oggi Finint Investments).

2014

Finanziaria Internazionale diventa Banca, nasce Banca Finint.

2016

Viene costituito in via ufficiale il Gruppo Banca Finint con Banca Finint nel ruolo di Capogruppo.

2020

Si realizza la fusione per incorporazione delle società Securitisation Services, FISG e Finint Corporate Advisors nella Capogruppo Banca Finint: il Gruppo semplifica la struttura societaria e apre un nuovo capitolo del percorso di sviluppo.

2022

Viene integrata Banca Consulia e si realizza la fusione per incorporazione di due rami d'azienda di Unica SIM in Banca Consulia. Viene acquisita Finint Revalue. Banca Consulia assume il nome commerciale Finint Private Bank.

2024

Gruppo Banca Finint presenta il nuovo piano strategico al 2026, fondato su crescita sostenibile, aumento della profittabilità, maggiore efficienza e solidità. In un'ottica di sviluppo dei servizi, nascono Tech-La, piattaforma fintech, e The Lighthouse, il nuovo ufficio studi di Finint Private Bank.

2025

Banca Finint cresce ancora:

- Fusione per incorporazione di Finint Private Bank
- Acquisizione di Hedge Invest da parte di Finint Investments
- Acquisizione Finint Tecnology con conseguente ampliamento del perimetro IT del Gruppo

I fatti di rilievo dell'esercizio 2025

Nell'ambito delle linee guida strategiche del Gruppo, aventi tra i propri obiettivi la "revisione e integrazione dei sistemi IT", Banca Finint ha proseguito il percorso di evoluzione con un nuovo programma strategico volto alla semplificazione e trasformazione digitale in cui s'innesta l'**operazione di acquisizione di Finint Technology S.r.l. (Fin.It S.r.l.)**, outsourcer tecnologico del Gruppo Bancario, con decorrenza dell'efficacia giuridica e contabile dal 1° gennaio 2025. Nel corso del 2025 sono proseguite i processi di integrazione di Finint Technology S.r.l. anche attraverso successivi versamenti in conto capitale per finanziare il percorso strategico di upgrade tecnologico che la controllata dovrà sostenere nei prossimi esercizi. L'operazione è stata concepita con l'obiettivo di trasformare la società acquisita nel competence center di Gruppo in ambito ICT, favorendo una visione unitaria e coerente con le strategie di sviluppo del Gruppo e, al contempo, garantendo il rispetto delle specificità operative delle singole società.

A febbraio 2025 il Gruppo, tramite la controllata **Finint Investments SGR**, ha costituito un **fondo di investimento alternativo multi-comparto nella forma di société en commandite par actions (S.C.A.), SICAV-RAIF, di diritto lussemburghese (il "Fondo") e del relativo general partner**, nella forma di société à responsabilité limitée (SARL) altresì di diritto lussemburghese (il "GP"). Il fondo denominato "**Finint Income Opportunities**" ha avviato l'operatività a luglio 2025 nel segmento del Liquid Fixed Income, con particolare riguardo all'attività sul mercato primario. L'operazione si pone l'obiettivo di raggiungere diversi risultati strategici e commerciali, fra i quali:

i. la possibilità di utilizzare tale veicolo sia, in generale, per la commercializzazione al di fuori dell'Italia, sia per l'eventuale sviluppo di altri fondi alternativi che possano appoggiarsi sulla medesima infrastruttura;

ii. l'aumento, grazie alla commercializzazione di un eventuale nuovo RAIF, della penetrazione commerciale sia nel mercato estero sia nei confronti di clientela ad oggi più difficilmente raggiungibile, incrementando, altresì, le prospettive di collocamento anche per altri prodotti della Finint SGR;

iii. l'utilizzo del know how acquisito, per costituire eventualmente veicoli anche per altre tipologie di fondi (come, per esempio, i fondi UCITS).

A luglio 2025 ha avuto efficacia il **closing dell'operazione di acquisto da parte di Finint Investments SGR del ramo d'azienda da Hedge Invest SGR**, società specializzata in investimenti alternativi controllata da AM Holdings S.p.a., che comprende i fondi di investimento di diritto italiano e di diritto estero gestiti direttamente o in delega, i contratti di lavoro con il personale rappresentato da 12 dipendenti e 3 collaboratori, l'ufficio di rappresentanza ubicato a Londra, tutti i contratti di servizio inerenti il ramo ceduto, incluse le convenzioni di collocamento da parte di terzi relative ai Fondi e la gestione della polizza Utmost Paneurope DAC. Per Finint Investments è un'operazione coerente con il Piano industriale di Gruppo, che permette di consolidare la propria presenza sul mercato italiano e internazionale e ampliare la propria attività in ambito

clientela HNWI e Family Office. Grazie a questa operazione e alle sinergie commerciali che saranno attivate, Finint Investments conferma la crescita per linee esterne annunciata, potenziando la propria capacità distributiva e ampliando i focus geografici delle proprie strategie di investimento.

L'esercizio 2025 è stato contraddistinto per il Gruppo dall'operazione di **fusione per incorporazione di Finint Private Bank in Banca Finint** che ha avuto efficacia giuridica il 6 dicembre 2025 a seguito dell'autorizzazione ottenuta da Banca d'Italia in data 1° ottobre 2025 e a seguito dell'approvazione delle Assemblee dei soci delle due società in data 4 novembre 2025. La fusione si è inquadrata contabilmente come una operazione *under common control* quindi fuori dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 Aggregazioni aziendali, e ha avuto la retrodatazione contabile e fiscale al 1° gennaio 2025 data a decorrere dalla quale le operazioni della Società incorporata sono state imputate al bilancio di Banca Finint.

L'operazione punta alla semplificazione della struttura societaria attraverso l'accentramento delle attività bancarie e finanziarie per una **migliore efficacia nel perseguimento delle strategie di Gruppo**. L'obiettivo è raggiungere una **maggiore focalizzazione sulla crescita dell'attività di private banking** e di creare sempre più valore grazie a un'**offerta competitiva** frutto dell'integrazione tra le reti commerciali, oltre a **migliori sinergie di costo**.

Questa evoluzione permetterà inoltre di valorizzare appieno anche le sinergie di business già avviate tra il private banking e le altre realtà operative del Gruppo, specialmente in ambiti ad alto potenziale come i private markets, le cartolarizzazioni e l'investment banking, con un rafforzamento della capacità di cross-selling e l'integrazione delle piattaforme di prodotto.

A seguito della fusione, le attività di Finint Private Bank sono confluite nella nuova divisione di Banca Finint denominata "**Group Wealth Management & Private Banking**" e guidata da Paolo Tenderini, che, nel suo ruolo, garantirà la continuità manageriale sviluppata in questi anni e valorizzerà il progetto di sempre maggiore integrazione tra i business.

Highlights e KPI Consolidati

31/12/2025

Performance

€ 31,0 Mln
Utile netto
+89%

€ 161,7 Mln
Margine di intermediazione
+13%

€ 13,7 Mld
AUM[1]
+10%

Redditività

22%
RoTE

Solidità

17,2%
Total Capital Ratio

16,8%
CET1 Ratio

75%
Cost Income Ratio

[1] Totale AuM composto da Euro 6 miliardi gestiti da Finint Investments SGR, Euro 4,7 miliardi di masse in gestione e amministrate sotto consulenza relativa alla Divisione Wealth Management & Private Banking ed Euro 3 miliardi relativi alla Divisione Group Markets. Il dato non conteggia gli NPEs del portafoglio proprietario.

Principali dati economici riclassificati (in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione %
Margine di interesse	32.159	27.161	18,4%
Commissioni nette	115.537	105.343	9,7%
Margine di intermediazione	161.697	143.162	12,9%
Costi Operativi	121.189	110.187	10,0%
Utile della operatività corrente al lorde delle imposte	40.479	26.044	55,4%
Utile d'esercizio	31.006	16.447	88,5%
Utile d'esercizio adj [3]	31.006	23.564	31,6%
Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	31.207	16.344	90,9%

Principali dati patrimoniali riclassificati (in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione %
Attività Finanziarie	1.403.038	984.359	42,5%
Crediti verso clientela netti - voce 40b) e 20c)	668.919	582.243	14,9%
Avviamenti	98.205	98.205	(0,0%)
Totale attivo	1.674.349	1.225.913	36,6%
Debiti verso banche	11.569	327	3.440,4%
Debiti verso clientela	1.309.293	920.775	42,2%
Patrimonio Netto adj (P.N.) [3]	240.007	222.035	8,1%
Patrimonio Netto (P.N.) di Gruppo	237.039	211.625	12,0%

Coefficienti patrimoniali [4]	31/12/2025	31/12/2024	Variazione %
Fondi Propri (Total Capital) (in migliaia di Euro)	115.171	97.015	18,7%
CET 1 Ratio	16,83%	16,10%	0,7%
Tier 1 Ratio	17,00%	16,25%	0,7%
Total Capital Ratio	17,23%	16,45%	0,8%

(1) Il valore delle sofferenze include anche crediti acquistati deteriorati da terzi non generati dalla Banca (cosidetti "POCI") pari Euro 128.104 mila lordi e Euro mila 39.261 netti. Al netto di tali componenti le sofferenze lorde si attestano a Euro 4.664 mila e le sofferenze nette a Euro 668 mila. Il relativo coverage ratio si attesterebbe al 85,7%, mentre il texas ratio a 0,58%.

(2) Gli NPL includono oltre alle sofferenze sopra riportate, anche ulteriori crediti Unlikely to Pay (UTP) acquistati da terzi (cosidetti "POCI"). In particolare Euro 23.236 mila netti. Al netto delle componenti Sofferenze e UTP acquistati, gli NPL lordi si attestano a Euro 8.884 mila e gli NPL netti a Euro 3.821 mila. Il relativo coverage ratio si attesterebbe al 57,0%, mentre il texas ratio a 3,3%.

(3) L'utile di periodo nonché il Patrimonio netto calcolati al 31 dicembre 2024 sono stati normalizzati (i.e. "adj") per l'evento non ricorrente della svalutazione integrale della partecipazione in una società collegata.

(4) Gli indicatori patrimoniali si basano sui Fondi propri consolidati determinati in base al perimetro di consolidamento prudenziale facente capo a Finint S.p.A..

Indicatori di rischiosità	31/12/2025	31/12/2024	Variazione %
Sofferenze Nette / Crediti verso clientela netti (voce 40b e voce 20c) [1]	5,97%	6,77%	(0,8%)
Sofferenze Nette / Fondi Propri [1]	34,67%	40,60%	(5,9%)
Crediti deteriorati Netti / Fondi Propri (Texas ratio) [2]	57,58%	72,80%	(15,2%)
Coverage Ratio Crediti deteriorati [2]	60,05%	56,33%	3,7%
Coverage Ratio Sofferenze [1]	69,93%	68,69%	1,2%

Indicatori di struttura	31/12/2025	31/12/2024	Variazione %
Crediti verso clientela netti (voce 40b e voce 20c) / Raccolta diretta	50,64%	63,21%	(12,6%)
Attività finanziarie / Totale Attivo	83,80%	80,30%	3,5%
Raccolta Diretta / Totale Attivo	78,89%	75,14%	3,8%
Asset under Management Finint Investments SGR (in miliardi di Euro)	5,99	5,31	12,8%
Asset under Management Wealth Management&Private Banking (in miliardi di Euro)	4,66	4,14	12,6%
Asset under Management Group Markets (in miliardi di Euro)	3,01	3,00	0%

Indicatori di Redditività	31/12/2025	31/12/2024	Variazione %
ROE adj (utile di periodo /P.N.) [3]	12,92%	10,61%	2,3%
RoTE adj (utile di periodo adj/(P.N. adj-Avviamenti) [3]	21,87%	19,03%	2,8%
ROA adj (utile netto/totale attivo) [3]	1,85%	1,92%	(0,1%)
Cost Income Ratio	74,95%	76,97%	(2,0%)
Costo della raccolta diretta	0,91%	1,91%	(1,0%)
Commissioni Nette/Margine di Intermediazione	71,45%	73,58%	(2,1%)

[1] Il valore delle sofferenze include anche crediti acquistati deteriorati da terzi non generati dalla Banca (cosidetti "POCI") pari Euro 128.104 mila lordi e Euro mila 39.261 netti. Al netto di tali componenti le sofferenze lorde si attestano a Euro 4.664 mila e le sofferenze nette a Euro 668 mila. Il relativo coverage ratio si attesterebbe al 85,7%, mentre il texas ratio a 0,58%.

[2] Gli NPL includono oltre alle sofferenze sopra riportate, anche ulteriori crediti Unlikely to Pay (UTP) acquistati da terzi (cosidetti "POCI"). In particolare Euro 23.236 mila netti. Al netto delle componenti Sofferenze e UTP acquistati, gli NPL lordi si attestano a Euro 8.884 mila e gli NPL netti a Euro 3.821 mila. Il relativo coverage ratio si attesterebbe al 57,0%, mentre il texas ratio a 3,3%.

[3] L'utile di periodo nonché il Patrimonio netto calcolati al 31 dicembre 2024 sono stati normalizzati (i.e. "adj") per l'evento non ricorrente della svalutazione integrale della partecipazione in una società collegata.

[4] Gli indicatori patrimoniali si basano sui Fondi propri consolidati determinati in base al perimetro di consolidamento prudenziale facente capo a Finint S.p.A..

FACCIAMO DECOLLARE
I PROGETTI PIÙ AMBIZIOSI.
BEST PEOPLE BEST BUSINESS
Con gli strumenti giusti, le idee possono emergere anche nei contesti più competitivi.
Per questo noi del Gruppo Banca Finint, grazie a un team di oltre 800 professionisti e a soluzioni finanziarie evolute,
dal 1980 offriamo a imprenditori, aziende e investitori tutto il nostro supporto.
Per dare forza e futuro a chi costruisce valore.
BANCA FININT
FININT INVESTMENTS
FININT REVALUE
TECH-LA
GRUPPO BANCA FININT

Nel corso dell'anno del 45° anniversario dalla fondazione, il Gruppo Banca Finint ha intrapreso un percorso di valorizzazione della propria identità, volto a rafforzare il posizionamento e a rendere ancora più riconoscibile il proprio ruolo a supporto dell'imprenditorialità e dello sviluppo del Paese.

In questo contesto si inseriscono le campagne di comunicazione presentate all'interno di questo documento, espressione di una visione che mette al centro la capacità del Gruppo di attivare energie, accompagnare la crescita e trasformare le idee in percorsi concreti di sviluppo.

Le creatività, con pianificazione ancora in corso su stampa nazionale e locale, interpretano il ruolo di Gruppo Banca Finint come facilitatore nei momenti chiave della vita di imprese, investitori e famiglie, evidenziando un impegno costante nel generare valore sostenibile nel tempo, per i clienti e per i territori in cui opera.

Relazione sulla gestione

Contesto economico

Scenario internazionale

Il 2025 si è confermato come un anno di consolidamento del ciclo economico globale, caratterizzato da un progressivo riequilibrio delle principali variabili macroeconomiche dopo la fase restrittiva della politica monetaria del biennio precedente. Il PIL globale, secondo i dati preliminari, è aumentato del 3,3%, superando il 3,2% dell'anno precedente e dimostrando una resilienza superiore alle attese.

La "sorpresa positiva" del 2025 in termini di crescita è arrivata dalle economie avanzate, il cui PIL è passato dall'1,6% all'1,8%.

Tuttavia, il quadro interno ha mediamente evidenziato una dicotomia tra il settore dei servizi, che ha mantenuto una dinamica sostenuta consolidando il proprio peso sul PIL, e il settore manifatturiero che ha continuato a evidenziare una debolezza relativa, penalizzato dagli elevati costi strutturali dell'energia e dalla riorganizzazione delle filiere.

In sintesi, le principali economie hanno evidenziato i seguenti numeri secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale pubblicate il 19 gennaio 2026 scorso nel "Global Outlook":

- **Stati Uniti**: la crescita reale sulle stime (FMI) è attestata al 2,1%, rallentando rispetto al 2,8% del 2024 ma superando le aspettative di inizio anno. La congiuntura è stata sostenuta dalla resilienza dei consumi privati, dalla spesa pubblica e dagli investimenti e dai primi guadagni di produttività derivanti dall'integrazione dell'Intelligenza Artificiale. L'insediamento della nuova amministrazione ha introdotto elementi di incertezza in materia fiscale e commerciale, pur stimolando i mercati con politiche di deregulation e una politica fiscale basata su sgravi fiscali e incentivi ("Big Beautiful Bill").
- **Area Euro**: ha registrato una ripresa moderata con un'espansione intorno all'1,4%, favorita dal miglioramento delle condizioni finanziarie e dalla riduzione dei costi energetici.
  - **Spagna** (+2,9%): ha continuato a crescere sopra le stime grazie alla solidità del settore turistico e dei servizi.
  - **Francia** (+0,8%): la crescita francese è stata penalizzata da un contesto politico caratterizzato da un'elevata frammentazione istituzionale che ha influenzato le prospettive di riforma. La difficoltà di formare un governo duraturo ha inciso negativamente sui giudizi delle società di rating.
  - **Italia** (+0,5%): ha sostanzialmente rispettato le stime iniziali, condizionata dalla debolezza industriale. La progressiva riduzione dello spread contro le principali economie dell'area ha contribuito ad abbassare il costo medio del finanziamento del debito di nuova emissione.
  - **Germania** (+0,2%): nel corso del 2025 ha evidenziato una crescita lievemente positiva dopo due anni di stagnazione, sebbene la ripresa manifatturiera sia rimasta graduale e legata alla ridefinizione degli equilibri politici interni. Il piano pluriennale di crescita implementato (difesa e supporto all'industria) potrebbe contribuire nei prossimi cinque anni ad una crescita strutturalmente più elevata rispetto al passato.

- **Giappone** (+1,1%): ha rappresentato l'eccezione monetaria, completando la normalizzazione dei tassi di interesse mentre le altre banche centrali procedevano alla loro riduzione. Da segnalare che anche il 2025 è stato contraddistinto da un costante aumento dei flussi turistici che hanno contribuito alla crescita del PIL.
- **Principali mercati emergenti**: le economie emergenti hanno registrato una crescita media del 4,3%, trainate dall'India e dal Sud-est asiatico. In questo contesto, la Cina ha mantenuto un ruolo centrale. Nonostante la persistente debolezza del settore immobiliare, il PIL ha raggiunto il 5% grazie a politiche fiscali espansive e alla leadership nell'export di materie prime critiche e tecnologie green. L'aspetto più rilevante emerso nel 2025 è il cambio di strategia di lungo termine annunciato da Xi Jinping e dal Politburo, finalizzato al consumo di beni domestici e al rilancio delle prospettive di crescita.

Nel 2025 l'inflazione globale è tornata a convergere verso il target del 2%, valore "obiettivo" della maggiore parte delle banche centrali:

- **Area Euro**: l'inflazione HICP è scesa al 2,1% (dal 2,5% del 2024), grazie alla stabilizzazione dei prezzi energetici e alla moderazione salariale. L'inflazione di fondo (core) si è avvicinata al 2,4%. Ciò ha permesso alla BCE di proseguire il ciclo di riduzione dei tassi per sostenere la crescita economica.
- **Stati Uniti**: l'inflazione si è attestata intorno al 2,7% (in calo rispetto al 2,9% del 2024). La Federal Reserve ha proseguito l'allentamento monetario con prudenza, mantenendo un approccio rigorosamente basato sui dati. Le aspettative si basano su un progressivo calo dei prezzi già dai primi mesi del 2026. Importante notare che gli Shelter che pesano oltre il 35% del CPI, anche nel corso del 2026 potrebbero continuare la discesa intrapresa nel 2025.

All'interno dell'area euro nel corso del 2025, ha avuto un particolare importanza al fine della crescita del PIL l'utilizzo dei fondi PNRR/NextGenerationEU: il 2025 è stato infatti l'anno del "picco di esecuzione" dei progetti, i cui effetti positivi potrebbero manifestarsi soprattutto nei prossimi esercizi.

Il contesto macroeconomico dei prossimi anni potrebbe essere influenzato da variabili critiche di lungo periodo che già nel 2025 hanno evidenziato un mix tra opportunità e criticità.

In particolare, riteniamo corretto monitorare:

- **Tensioni geopolitiche**: il protrarsi del conflitto in Ucraina e l'instabilità in Medio Oriente hanno influenzato i mercati energetici e la fiducia degli investitori. Analogamente, la Striscia di Gaza e l'Iran rimangono aree ad elevata tensione e potenziali focolai.
- **Produttività e demografia**: fattori strutturali come l'invecchiamento della popolazione e bassi livelli di investimento hanno continuato a rappresentare sfide rilevanti, mitigate solo in parte dall'innovazione tecnologica.
- **Debito pubblico**: a livello globale è rimasto elevato ma sostanzialmente stabile. Tuttavia, le crescenti esigenze di spesa per la difesa, la transizione energetica e le politiche sociali continuano a esercitare forti pressioni sui conti pubblici. Tassi di interesse a livelli elevati come nel contesto attuale, dopo anni di valori molto bassi, potrebbero innescare nel mercato timori di sostenibilità.
- **Mercato del lavoro**: ha mantenuto tassi di occupazione robusti, pur mostrando segnali di graduale raffreddamento nelle economie avanzate.

Condizioni finanziarie e monetarie

Nel corso del 2025 i tassi di interesse hanno evidenziato una volatilità più contenuta rispetto al biennio precedente, sebbene siano rimasti sensibili ai dati macroeconomici (in particolare l'inflazione core e la produttività legata all'IA) e alle strategie di comunicazione delle Banche Centrali.

Dopo un 2024 che ha segnato l'avvio dell'allentamento monetario, il 2025 ha visto il consolidamento di questo trend, con un'inflazione globale in costante convergenza verso il target del 2%.

Nella prima parte dell'anno, le condizioni monetarie hanno mostrato i primi chiari segnali di normalizzazione. Negli Stati Uniti i rendimenti dei principali titoli governativi a 10 anni negli Stati Uniti hanno oscillato tra il 4,8% (gennaio) e il 4% (aprile), risentendo delle incertezze fiscali legate all'insediamento della nuova amministrazione. In parallelo, i Bund tedeschi che nel 2024 erano scesi momentaneamente sotto il 2%, sono rimasti in un trading range abbastanza ristretto (2,4%-2,9%), con un picco vicino al 2,95% nel mese di marzo. La stabilità dei rendimenti è stata garantita dall'approccio data-dependent di Fed e BCE, che ha evitato bruschi shock al reddito fisso nonostante il mutato quadro politico globale e che ha confinato le diverse tensioni soprattutto sulla parte più lunga della curva dei rendimenti.

A partire dall'estate del 2025, il contesto macroeconomico ha confermato un percorso di crescita differenziato: una resilienza superiore alle attese negli Stati Uniti e una ripresa graduale, ma costante, nell'area euro (+1,5%). Questa dinamica ha permesso alle Banche Centrali di proseguire con decisione il ciclo di allentamento. La Fed ha ridotto gradualmente i tassi ufficiali, portandoli dall'area del 4,50% di inizio anno verso un'area neutrale prossima al 3,50%-3,75%. Analogamente, la BCE ha operato tagli sequenziali, portando il tasso sui depositi verso il 2%, così da favorire un miglioramento delle condizioni creditizie e sostenere la domanda interna.

Le due curve soprattutto nella seconda parte dell'anno si sono mosse talvolta in modo non sincronizzato. I Bund decennali hanno chiuso il 2025 in prossimità del 2,9%, mentre i T-Bond a pari scadenza si sono avvicinati al 4%.

Un elemento rilevante del 2025 è stato l'impatto delle politiche fiscali statunitensi. Nonostante l'annuncio di manovre espansive e di una possibile deregulation, la gestione strategica delle emissioni da parte del Tesoro USA ha evitato tensioni eccessive sulla parte lunga della curva dei rendimenti. Questa stabilità, unita a una comunicazione accomodante della Fed, ha sostenuto la fiducia degli investitori internazionali verso gli asset rischiosi.

Nel mercato del credito, il 2025 è stato caratterizzato da una compressione dei premi per il rischio, con gli spread Investment Grade e High Yield che hanno toccato i minimi del ciclo. La percezione di un "soft landing" globale e la normalizzazione della liquidità hanno favorito le emissioni societarie. Inoltre, ed è uno degli aspetti più importanti dietro la chiusura progressiva degli spread di credito, la posizione finanziaria netta e la patrimonializzazione dei debitori, soprattutto di estrazione industriale, è significativamente migliorata rispetto al passato, evidenziando una strutturale riduzione del rischio specifico dei singoli emittenti. A livello bancario, lo spread degli AT1 dopo il recupero del 2024, si è stabilizzato su livelli storicamente contenuti, riflettendo la solida redditività e la resilienza del settore bancario europeo, nonostante il calo dei margini di interesse netti dovuto ai tassi più bassi.

Lo spread BTP-Bund ha mostrato una notevole resilienza, muovendosi in un canale laterale-ribassista nonostante le sfide sulla finanza pubblica. Dopo aver toccato massimi relativi in area 130 bps nei momenti di incertezza politica europea, lo spread ha chiuso l'anno in area 70 bps, segnalando che gli investitori hanno premiato la stabilità del quadro macroeconomico italiano e il rispetto delle traiettorie di rientro del debito concordate in sede UE.

Per quanto riguarda l'area euro, le banche hanno confermato la propria solidità patrimoniale. Sebbene l'aumento dei tassi del passato avesse inizialmente frenato la massa monetaria, nel corso del 2025 si è assistito a una graduale ripartenza della domanda di prestiti da parte di famiglie e imprese, stimolata dal calo dei tassi di mercato e dalla necessità di finanziare gli investimenti nella doppia transizione (digitale ed energetica).

In sintesi, il 2025 è stato l'anno della piena normalizzazione monetaria.

Il passaggio verso tassi di interesse più bassi, unito a una volatilità contenuta e a un mercato del credito in salute, ha creato un contesto favorevole agli investimenti, chiudendo definitivamente la fase di emergenza inflattiva iniziata nel 2022. In alcune fasi del 2025 sono temporaneamente riemersi timori per la politica fiscale statunitense, ma la Fed, attraverso puntuali iniezioni di liquidità, è riuscita a contenere la volatilità dei rendimenti.

Decisioni di politica monetaria della BCE

Nel corso del 2025, la Banca Centrale Europea ha proseguito il processo di normalizzazione della politica monetaria avviato nel 2024, attuando una serie di riduzioni graduali dei tassi di interesse in risposta al progressivo calo dell'inflazione e al miglioramento delle prospettive macroeconomiche.

Il Consiglio direttivo ha effettuato quattro riduzioni consecutive dei tassi di riferimento nel primo semestre dell'anno (gennaio, marzo, aprile e giugno), portando progressivamente il tasso sui depositi verso livelli prossimi al 2%. Le decisioni sono state motivate dal rafforzamento del processo disinflazionistico, dalla moderazione delle pressioni salariali e dal miglioramento della trasmissione della politica monetaria all'economia reale.

A partire dalla seconda metà dell'anno, la BCE ha adottato un orientamento più prudente e ha mantenuto i tassi di interesse invariati nei meeting successivi, ritenendo il livello raggiunto coerente con il ritorno dell'inflazione verso il target del 2% nel medio periodo. La politica monetaria è rimasta fortemente dipendente dai dati macroeconomici ("data dependent"), con l'obiettivo di bilanciare il sostegno alla crescita economica e la stabilità dei prezzi.

Benché abbia supportato la crescita, il piano pluriennale tedesco ha anche fissato momentaneamente un floor sui rendimenti, influenzando la politica monetaria della banca centrale.

In particolare:

- **Gennaio 2025**: il Consiglio direttivo ha deciso di ridurre di 25 punti base i tre tassi di interesse di riferimento. Il tasso sui depositi (DFR) è stato ridotto al 2,75%, il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali (MRO) al 2,90% e il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale (MLF) al 3,15%.

- **Marzo 2025**: la BCE ha effettuato una nuova riduzione di 25 punti base, portando il tasso sui depositi al 2,50%.
- **Aprile 2025**: in linea con l'approccio data-dependent, la banca centrale ha ridotto ulteriormente di 25 punti base i tassi di riferimento, procedendo contestualmente all'implementazione del nuovo Operational Framework.
- **Giugno 2025**: nell'ultimo allentamento del 2025 la BCE ha portato il tasso di sconto al 2%.

Il 2025 segna la piena applicazione del nuovo quadro operativo (Operational Framework) per l'attuazione della politica monetaria, approvato dal Consiglio direttivo nel marzo 2024. Tale revisione è stata finalizzata a gestire l'erogazione della liquidità in un contesto di bilancio dell'Eurosistema in progressiva contrazione (fase di Quantitative Tightening).

Più dettagliatamente:

- **Riduzione dello spread e controllo dei tassi**: a seguito della decisione del Consiglio direttivo, dal 18 settembre 2024 il differenziale tra il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali (MRO) e il tasso sui depositi presso la banca centrale (DFR) è stato ridotto a 15 punti base. Questa configurazione, in vigore nel 2025, mira a incentivare la partecipazione degli istituti di credito alle operazioni settimanali, limitando la potenziale volatilità dei tassi del mercato monetario a breve termine (come l'€STR) e garantendo una trasmissione fluida degli impulsi monetari anche a fronte di una minore liquidità in eccesso.
- **Meccanismo di distribuzione della liquidità**: il nuovo framework conferma un sistema basato su operazioni di rifinanziamento a tasso fisso con piena aggiudicazione (*fixed rate full allotment*). Nel 2025, il DFR si consolida come principale strumento di orientamento della politica monetaria, mentre le MRO settimanali rappresentano il canale centrale per soddisfare il fabbisogno di liquidità del sistema bancario. In prospettiva, il quadro prevede la costituzione di un portafoglio strutturale di titoli e di operazioni di rifinanziamento a lungo termine. Nel corso del 2025, tali strumenti sono stati oggetto di graduale calibrazione in funzione dell'evoluzione della dimensione del bilancio e del livello di riserve bancarie ritenuto ottimale.
- **Gestione dei programmi di acquisto di asset (Quantitative Tightening)**:
  - PEPP (Pandemic Emergency Purchase Programme): i reinvestimenti del capitale rimborsato sui titoli in scadenza si sono conclusi il 31 dicembre 2024. Di conseguenza, dal 1° gennaio 2025, il portafoglio PEPP è entrato in una fase di riduzione totale e naturale (pieno run-off). Nonostante la fine della fase emergenziale, la BCE continua a richiamare la flessibilità del PEPP come prima linea di difesa contro i rischi di frammentazione, operando in sinergia con il Transmission Protection Instrument (TPI) per garantire l'uniformità della politica monetaria nell'Area Euro.
  - APP (Asset Purchase Programme): nel 2025, il portafoglio APP prosegue la sua traiettoria di contrazione attraverso un processo di disinvestimento passivo, basato sul mancato reinvestimento dei titoli in scadenza. Questo drenaggio della liquidità avviene secondo un ritmo prevedibile e misurato, in piena coerenza con gli obiettivi di normalizzazione del bilancio dell'Eurosistema e di contrasto alle spinte inflazionistiche residue.

Prospettive macroeconomiche nel 2026

Secondo l'Outlook del Fondo Monetario Internazionale, pubblicato a fine gennaio 2026, le prospettive per l'anno in corso delineano una prosecuzione della fase di espansione moderata, pur in presenza di una maggiore divergenza tra i blocchi economici.

A livello globale, la crescita prevista per il 2026 si attesta al 3,2%, con le economie avanzate previste in area 1,7% e i mercati emergenti intorno al 4,1%.

- **Stati Uniti**: il FMI stima una crescita del 2,1%. La politica di drastica riduzione della spesa pubblica promossa dal Department of Government Efficiency (DOGE) ha iniziato a produrre effetti strutturali: se da un lato la contrazione della spesa pubblica potrebbe frenare il PIL nel breve termine, dall'altro l'attesa di una minore pressione fiscale e la deregulation agiscono come volano per gli investimenti privati. Quelli legati all'Intelligenza Artificiale (data center in particolare) sono destinati a sostenere tale dinamica almeno fino al 2028.
- **Eurozona**: si prevede un consolidamento della crescita intorno all'1,2%. La Spagna rimane il mercato più dinamico (+2,1%), mentre la Germania punta a una ripresa più solida (+0,8%) dopo la quasi stagnazione del 2025. Alcune delle misure votate nel 2025 come l'ammortamento accelerato saranno di stimolo per gli investimenti. Francia e Italia dovrebbero attestarsi rispettivamente all'1,1% e allo 0,7%, condizionate dai percorsi di rientro del debito pubblico.
- **Inflazione**: dopo aver chiuso il 2025 in area 2,3%-2,5%, i CPI medi per il 2026 sono attesi stabilizzarsi al target del 2,0% sia negli USA che nell'Eurozona, completando formalmente il processo di rientro inflattivo.

Fattori di rischio e scenari avversi:

Lo scenario centrale rimane quello di un *soft landing* globale, ma restano monitorati alcuni rischi che potrebbero modificare questa traiettoria:

- **Dinamica dei dazi e commercio**: l'implementazione delle tariffe commerciali da parte dell'amministrazione statunitense rappresenta il principale rischio per il commercio internazionale, con potenziali effetti recessivi sulle economie orientate all'export (Germania e Cina) e rischi di "inflazione importata".
- **Tenuta del mercato immobiliare USA**: nonostante la discesa dei tassi, il settore residenziale statunitense mostra segnali di stress, con inventories elevate e transazioni che faticano a ripartire, rappresentando un rischio per l'effetto ricchezza delle famiglie.
- **Costo del debito al consumo**: negli Stati Uniti, l'elevato stock di debito sulle carte di credito (con tassi medi vicini al 24%) continua a pesare sulle fasce di reddito medio-basse, rischiando di innescare una contrazione dei consumi retail più brusca del previsto.
- **Instabilità geopolitica**: le tensioni in Medio Oriente e l'incertezza sulla risoluzione del conflitto in Ucraina mantengono elevata la volatilità sui prezzi energetici.

Fattori di supporto e opportunità:

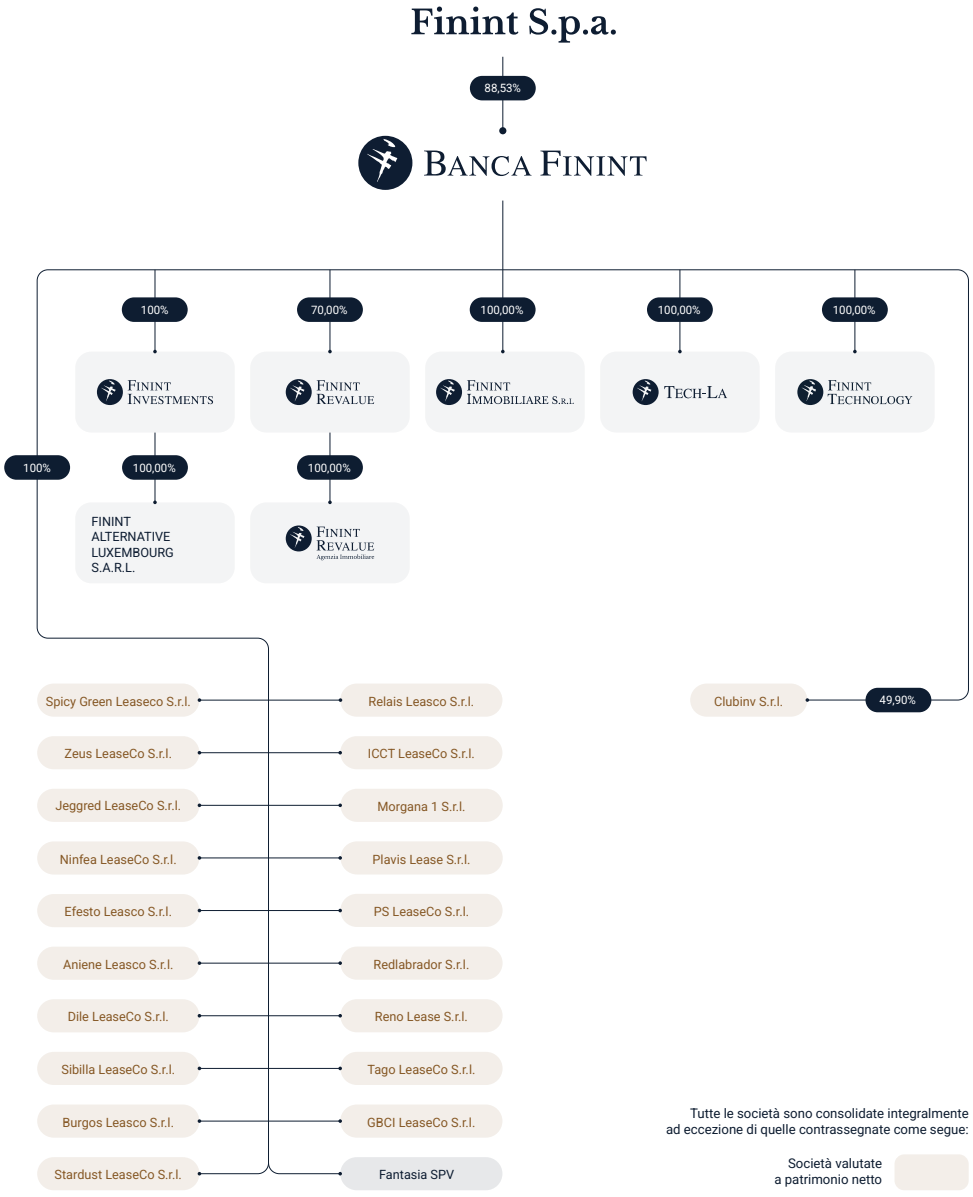
In senso positivo, il 2026 potrebbe beneficiare di dinamiche acceleratrici:

- **Sviluppi tecnologici dall'IA**: l'adozione pervasiva dell'Intelligenza Artificiale sta iniziando a trasfondersi in un aumento misurabile della produttività totale dei fattori, sostenendo i margini aziendali e permettendo una crescita non inflazionistica.
- **Ciclo del credito favorevole**: il completamento del ciclo di tagli della BCE e della Fed nel 2025 ha riportato i tassi reali su livelli più sostenibili, favorendo la ripartenza degli investimenti delle PMI e dei mutui residenziali in Europa.
- **Riequilibrio cinese**: se le politiche di stimolo varate da Pechino nel 2025 dovessero sortire effetti duraturi sulla domanda interna, la Cina potrebbe tornare a offrire un contributo positivo alla crescita globale, riducendo le spinte deflazionistiche globali.

Il Gruppo Banca Finint e fatti di rilievo dell'esercizio

La composizione del Gruppo Banca Finint al 31 dicembre 2025 viene rappresentata di seguito. La holding di partecipazioni Finint S.p.A. controlla con una quota del 88,53% Banca Finanziaria Internazionale S.p.A. (Banca Finint).

Banca Finint, iscritta all'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari quale Capogruppo del Gruppo Banca Finanziaria Internazionale (Gruppo Banca Finint), opera attraverso le principali società controllate. Ai soli fini della vigilanza prudenziale, Finint S.p.A. è inclusa nel Gruppo Banca Finint pur non facendone formalmente parte.



Andamento della gestione del Gruppo Banca Finint

Gli schemi ufficiali di conto economico e stato patrimoniale previsti dalla Circolare n. 262 del 2005 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti vengono di seguito rappresentati in forma riclassificata secondo criteri gestionali per fornire una lettura immediata dei risultati economici dell'esercizio e della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Risultati economici

Il Gruppo Banca Finint chiude l'esercizio al 31 dicembre 2025 evidenziando un utile consolidato pari a Euro 31 milioni (Euro 16,4 milioni al 31 dicembre 2024). L'utile ante imposte consolidato ammonta a Euro 40,5 milioni in aumento di Euro 7,3 milioni (+22%) quando confrontato con l'utile ante imposte al 31 dicembre 2024 normalizzato per alcune poste non ricorrenti, pari a Euro 33,2 milioni.

(valori espressi in migliaia di Euro)

Corrispondenti voci ufficiali di Conto Economico	Voci del Conto Economico riclassificate	31/12/2025	31/12/2024	Variazione Assoluta	Variazione %
30	Interessi netti	32.159	27.161	4.998	18,4%
60	Commissioni nette	115.537	105.343	10.194	9,7%
	MARGINE DI INTERESSE E COMMISSIONI NETTE	147.696	132.503	15.193	11,5%
70	Dividendi e proventi simili	1.947	4.645	(2.698)	(58,1%)
80, 100, 110	Altre componenti del margine d'intermediazione	12.054	6.013	6.040	100,5%
130	(Rettifiche)/Riprese di valore nette per rischio di credito	(622)	(305)	(317)	104,1%
150	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	161.075	142.857	18.218	12,8%
190 a)	Spese per il personale	(77.242)	(69.456)	(7.786)	11,2%
190 b)	Altre spese amministrative	(44.317)	(42.064)	(2.253)	5,4%
200, 210, 220	Accantonamenti netti ai Fondi rischi e oneri e (Rettifiche)/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(8.419)	(6.780)	(1.640)	24,2%
230	Altri proventi e (oneri) di gestione	8.790	8.113	677	8,3%
240	COSTI OPERATIVI	(121.189)	(110.187)	(11.001)	10,0%
250, 280	Utili/(Perdite) delle partecipazioni e da cessione di investimenti	593	(6.625)	7.219	n.r.
290	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO ANTE IMPOSTE	40.479	26.044	14.435	55,4%
300	Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(9.474)	(9.598)	124	(1,3%)
330	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	31.006	16.447	14.559	88,5%
340	UTILE (PERDITA) DI PERIODO DI PERTINENZA DI TERZI	(201)	103	(304)	(295,2%)
350	UTILE (PERDITA) DI PERIODO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	31.207	16.344	14.863	90,9%

Il **Risultato Netto della Gestione Finanziaria** si presenta in aumento del 12,8% (+ Euro 18,2 milioni) rispetto l'esercizio precedente per l'effetto combinato dell'andamento positivo del margine di interesse in crescita (+Euro 5 milioni, +18,4% rispetto al 31 dicembre 2024), delle commissioni nette (+Euro 10,2 milioni, + 9,7% rispetto al 31 dicembre 2024), e del risultato della gestione finanziaria (+Euro 6 milioni quale risultato della Voce 80, 100 e Voce 110 di conto economico) controbilanciati dalla diminuzione della voce dividendi e proventi simili in riduzione di Euro 2,7 milioni rispetto al 31 dicembre 2024, nonché per il peggioramento delle rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito che portano segno di rettifiche nette al 31 dicembre 2025 per Euro 0,6 milioni rispetto a un rettifiche nette di Euro 0,3 milioni al 31 dicembre 2024.

Gli **Interessi netti** ammontano a Euro 32,2 milioni, in aumento di Euro 5 milioni (+18,4%) rispetto al 31 dicembre 2024 beneficiando in particolar modo della riduzione degli interessi passivi di Banca Finint grazie al minor costo della raccolta diretta. Gli interessi attivi diminuiscono di circa Euro 0,6 milioni rispetto al 31 dicembre 2024 principalmente per l'effetto ascrivibile a Banca Finint e imputabile alla riduzioni degli interessi sui depositi overnight effettuati giornalmente con Banca d'Italia. Tale andamento è stato controbilanciato dall'aumento degli interessi attivi sui titoli di proprietà in portafoglio e sui finanziamenti, nonché controbilanciato dal contributo positivo di Fantasia SPV, che ha apportato interessi attivi per Euro 2,2 milioni rispetto a Euro 1,6 milioni al 31 dicembre 2024 (considerando l'ingresso nel perimetro di consolidamento da aprile 2024).

Le **commissioni nette** si confermano anche nel 2025 la principale voce di ricavo per il Gruppo rappresentando il 72% del risultato netto consolidato della gestione finanziaria a conferma di un'operatività del Gruppo improntata all'erogazione di servizi nelle principali aree di business in cui opera. In termini di contribuzione netta al consolidato l'apporto più rilevante è dato da Banca Finint (Euro 81,2 milioni contro Euro 75,7 milioni al 31 dicembre 2024) seguita da Finint Investments SGR (Euro 27,9 milioni contro Euro 22,8 milioni al 31 dicembre 2024). Si osserva un contributo delle commissioni attive ben diversificato: la gestione delle cartolarizzazioni è pari a Euro 41,8 milioni, in crescita dell'8% rispetto al 31 dicembre 2024 e con un'incidenza sul totale commissioni attive del 27%. Seguono le commissioni di gestione di portafogli collettivi apportate da Finint Investments SGR, che ammontano a Euro 27,6 milioni (in crescita del 31% rispetto al 31 dicembre 2024 e con un'incidenza del 18%), e le commissioni per la distribuzione di servizi di terzi, pari a Euro 24,5 milioni e con un'incidenza rispetto al totale commissione attive del 16%. Le commissioni per attività di consulenza in materia di investimenti ammontano a Euro 18,5 milioni, in aumento del 14% rispetto al 31 dicembre 2024 e con un'incidenza sul totale delle commissioni attive pari al 12%. Infine, si segnala l'importante contributo dell'attività di Finanza Strutturata e Corporate Finance, che ammonta a Euro 12,5 milioni, con un'incidenza sul totale commissione attive dell'8%.

La contribuzione netta delle singole società a ciascuna voce economica è illustrata nella tabella di pagina seguente:

Contribuzione netta in valori assoluti delle singole società del gruppo al conto economico consolidato Banca Finint al 31/12/2025 (in migliaia di euro)

Voci di conto economico consolidato	Consolidato	Banca Finint	Finint Inv. SGR e Finint Altern. Lux	Tech-La	Fanta-sia SPV	Finint Revalue e FRAI	Finint Immobi-liare	Finint Techno-logy	SVM	Altro
10 Interessi attivi e proventi assimilati	44.114	40.994	942	-	2.174	2	1	1	-	-
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(11.955)	(11.785)	(13)	(6)	-	(24)	(103)	(27)	-	-
30 Margine di interesse	32.159	29.210	929	(6)	2.174	(21)	(101)	(26)	-	-
40 Commissioni attive	153.254	116.460	29.664	923	-	6.092	-	-	114	-
50 Commissioni passive	(37.717)	(35.295)	(1.709)	(0)	-	(704)	(0)	(8)	(0)	-
60 Commissioni nette	115.537	81.165	27.955	923		5.388	(0)	(8)	114	-
Margine finanziario	147.696	110.375	28.884	917	2.174	5.367	(102)	(34)	114	-
70 Dividendi e proventi simili	1.947	1.837	110	-	-	-	-	-	-	-
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.948	5.948	-	-	-	-	-	-	-	-
90 Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie:	762	762	-	-	-	-	-	-	-	-
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	5.344	5.323	21	-	-	-	-	-	-	-
120 Margine di intermediazione	161.697	124.245	29.015	917	2.174	5.367	(102)	(34)	114	-
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(622)	(1.762)	(248)	-	1.388	-	-	-	(1)	-
150 Risultato netto della gestione finanziaria	161.075	122.484	28.767	917	3.562	5.367	(102)	(34)	113	-
190 Spese amministrative	(121.559)	(90.152)	(15.430)	(2.785)	(433)	(5.475)	(1.447)	(5.697)	(141)	-
A) spese per il personale, amministratori e sindaci	(77.242)	(59.656)	(11.487)	(1.163)	-	(3.672)	-	(1.264)	-	-
B) altre spese amministrative	(44.317)	(30.495)	(3.943)	(1.622)	(433)	(1.803)	(1.447)	(4.434)	(141)	-
200 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	269	308	-	-	-	-	-	-	(38)	-
210 Rettifiche/riprese di valore su attività materiali	(3.684)	(2.755)	(130)	(24)	-	(132)	(618)	(25)	-	-
220 Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali	(5.005)	(3.260)	-	(302)	-	(1.294)	-	(150)	-	-
230 Altri oneri/proventi di gestione	8.790	6.288	158	899	25	287	191	890	54	-
240 Costi operativi	(121.189)	(89.571)	(15.402)	(2.212)	(408)	(6.614)	(1.873)	(4.982)	(126)	-
250 Utili (perdite) delle partecipazioni	498	2	-	-	-	-	-	-	-	496
280 Utili (perdite) da cessione di investimenti	95	29	36	-	-	23	5	1	-	-
290 Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	40.479	32.945	13.401	(1.295)	3.153	(1.224)	(1.970)	(5.014)	(12)	496
300 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(9.474)	(6.154)	(3.167)	8	(492)	361	2	(8)	(24)	-
310 Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	31.006	26.791	10.234	(1.286)	2.661	(863)	(1.969)	(5.022)	(36)	496
320 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		-	-	-	-	-	-	-	-	-
330 Utile (perdita) d'esercizio	31.006	22.130	7.162	(26)	1.827	(682)	91	4	4	496
340 Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(201)	-	-	-	-	(205)	-	-	4	-
350 Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	31.207	22.130	7.162	(26)	1.827	(478)	91	4	-	496
Utile/perdita 31 dicembre 2025	**31.006**	**22.130**	**7.162**	**(26)**	**1.827**	**(682)**	**91**	**4**	**4**	**496**
Utile/perdita 31 dicembre 2024	**16.447**	**8.183 ***	**6.141**	**10**	**1.274**	**324**	**53**	**-**	**4**	**458**
Delta	**14.559**	**13.947**	**1.021**	**(36)**	**553**	**(1.007)**	**38**	**4**	**(0)**	**39**
Delta %	**89%**	**170%**	**17%**	**-354%**	**43%**	**-311%**	**71%**	**n/a**	**-5%**	**8%**

Nota:
La voce 310 del prospetto in analisi tiene conto dell'elisione dei saldi intercompany, mentre i saldi riportati in corrispondenza della voce 330 sono al lordo dei rapporti infragruppo. Si specifica che entrambe le voci tengono conto dell'elisione dei dividendi e scritture di consolidato. Il confronto tra i risultati al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 è stato effettuato sui risultati al lordo dell'elisione dei saldi IC.

* Il valore è stato riesposto considerando la somma dei risultati di Banca Finint S.p.A e di Finint Private Bank S.p.A. al 31/12/2024

La voce **Dividendi e proventi** simili registra un saldo pari a Euro 1,9 milioni in riduzione di Euro 2,7 milioni rispetto al 31 dicembre 2024, ed è costituita principalmente da proventi da quote di SICAF per Euro 0,8 milioni (Euro 3,3 milioni al 31 dicembre 2024) e da proventi dagli investimenti in quote di OICR per circa Euro 1,1 milioni (in linea con il dato al 31 dicembre 2024).

Con riferimento alle **altre componenti del margine di intermediazione**, si evidenzia:

- il risultato netto dell'attività negoziazione, che presenta un saldo positivo di Euro 5,9 milioni, in riduzione di Euro 1,2 milioni rispetto al dato del 31 dicembre 2024 a causa dei minori utili realizzati nel contesto dell'attività di trading book della Direzione Group Markets di Banca Finint;
- il risultato netto delle altre attività valutate al FV con impatto sul conto economico, che presenta una saldo positivo di Euro 5,3 milioni (risultato negativo di Euro 1,9 milioni al 31 dicembre 2024), riconducibile principalmente a una plusvalenza di Euro 7,1 milioni realizzata dalla cessione di una partecipazione detenuta tra i titoli di capitale di proprietà di Banca Finint valutati a FVTPL e controbilanciata dalle minusvalenze valutative sugli investimenti di proprietà, in particolar modo quote OICR e titoli di debito per circa Euro 1,8 milioni.

La voce **Rettifiche e riprese di valore nette per il rischio di credito** registra un saldo di rettifica di Euro 0,6 milioni, con una variazione negativa di Euro 0,3 milioni rispetto al 31 dicembre 2024, quando il saldo di rettifica era pari a Euro 0,3 milioni. La voce è inficiata principalmente dalle rettifiche nette apportate da Banca Finint per circa Euro 1,8 milioni e da Finint Investments SGR per circa Euro 0,2 milioni e dalle riprese di valore realizzate da Fantasia SPV per Euro 1,4 milioni.

Le **spese per il personale** ammontano a Euro 77,2 milioni, in aumento di Euro 7,8 milioni (+11,2%) rispetto al 31 dicembre 2024. Una variazione imputabile principalmente all'incremento dell'organico, nonché alla quota finale di aumenti contrattuali per il rinnovo del CCNL di riferimento.

Le **altre spese amministrative** ammontano a Euro 44,3 milioni al 31 dicembre 2025, in aumento del 5,4% (+ Euro 2,2 milioni) rispetto al 31 dicembre 2024, principalmente per effetto dei costi inerenti all'operazione di fusione per l'incorporazione di Finint Private Bank in Banca Finint pari a circa 1,1 milioni, di cui la migrazione informatica risulta la componente principale, nonché per l'incremento dell'IVA indetraibile nell'anno. Si rimanda ai dettagli presenti nella tabella "10.5 Altre spese amministrative: composizione" nella "Parte C-Informazioni sul Conto Economico consolidato", della Nota Integrativa del Bilancio consolidato di Banca Finint.

La voce **Accantonamenti netti ai Fondi rischi e oneri e (Rettifiche)/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali** presenta un saldo pari a Euro 8,4 milioni in aumento di Euro 1,6 milioni Euro rispetto al 31 dicembre 2024. La voce accoglie la svalutazione integrale dell'attività immateriale "Lista clienti", relativa all'acquisizione di Finint Revalue per Euro 1,3 milioni, a seguito dell'Impairment test condotto per l'esercizio 2025. Per maggiori dettagli si rimanda all'informativa riportata in "Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato" al paragrafo "Sezione 10 – Attività immateriali – Voce 100" della Nota Integrativa del Bilancio Consolidato di Banca Finint.

La voce **Altri Proventi e (oneri) di gestione** presenta un risultato positivo di Euro mila 8,8 milioni, in aumento di Euro 0,6 milioni rispetto al 31 dicembre 2024.

La voce **Utili/(Perdite) delle partecipazioni e da cessione di investimenti** presenta un saldo positivo di Euro 0,6 milioni ed è rappresentativa dell'effetto della valutazione al patrimonio netto delle LeasCo. La voce al 31 dicembre 2024 ammontava a Euro 6,6 milioni e accoglieva la svalutazione integrale pari a Euro 7,1 milioni di una partecipazione in una collegata detenuta da Banca Finint.

Aggregati patrimoniali

Stato Patrimoniale riclassificato

(valori espressi in migliaia di Euro)

Corrispondenti voci ufficiali di Stato Patrimoniale	Voci dell'Attivo riclassificate	31/12/2025	31/12/2024	Variazione Assoluta	Variazione %
10	Cassa e disponibilità liquide	642.440	330.000	312.440	94,7%
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	52.502	33.317	19.185	57,6%
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	20.263	25.158	(4.896)	(19,5%)
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	687.834	595.884	91.950	15,4%
70	Partecipazioni	3.192	1.847	1.345	72,8%
100	Avviamento e altre attività immateriali	109.473	111.002	(1.529)	(1,4%)
110	Attività fiscali	4.985	7.868	(2.883)	(36,6%)
90, 130	Altre voci dell'attivo	153.661	120.837	32.824	27,2%
	TOTALE ATTIVO	1.674.349	1.225.913	448.436	36,6%

Corrispondenti voci ufficiali di Stato Patrimoniale	Voci del Passivo e Patrimonio Netto riclassificate	31/12/2025	31/12/2024	Variazione Assoluta	Variazione %
10 a)	Debiti verso banche	11.569	327	11.242	3.440,4%
10 b)	Debiti verso clientela	1.309.293	920.775	388.517	42,2%
60	Passività fiscali	3.317	3.578	(261)	(7,3%)
90, 100	TFR e Fondi per rischi e oneri	12.494	11.228	1.266	11,3%
80	Altre voci del passivo	97.669	75.087	22.582	30,1%
120, 150, 160, 170, 190, 200	Patrimonio netto	240.007	214.918	25.089	11,7%
	TOTALE PASSIVO	1.674.349	1.225.913	448.436	36,6%

Al 31 dicembre 2025 il Totale attivo consolidato del Gruppo ammonta a Euro 1.674 milioni, in aumento di Euro 448 milioni rispetto al 31 dicembre 2024. Il patrimonio netto consolidato è pari a Euro 240,007 milioni al 31 dicembre 2025 (di cui Euro 237,039 milioni di Gruppo) rispetto a Euro 214,918 milioni al 31 dicembre 2024 (di cui Euro 211,624 milioni di Gruppo).

Si riporta di seguito il dettaglio dei crediti e debiti verso banche al 31 dicembre 2025 per forma tecnica. La riserva obbligatoria Banca d'Italia, così come i titoli di debito, è classificata nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

(valori espressi in migliaia di Euro)

Posizione interbancaria netta	Crediti verso Banche	Debiti verso Banche	Posizione netta
Conti correnti, depositi a vista e altri rapporti	642.409	10.368	632.041
Riserva obbligatoria Banca d'Italia	11.431	-	11.431
Titoli di debito	6.378	-	6.378
Totale	660.218	10.368	649.850

Le **attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico** registrano un saldo pari a Euro 52,5 milioni, in aumento di Euro 19,1 milioni rispetto al 31 dicembre 2024. La voce è composta per Euro 10,4 milioni dal trading book gestito dalla Divisione Group Markets (Euro 0,8 milioni al 31 dicembre 2024), per Euro 16,6 milioni da titoli ABS (Euro 21,1 milioni al 31 dicembre 2024), per Euro 17,8 milioni da quote OICR (Euro 10,1 milioni al 31 dicembre 2024), per Euro 5,6 milioni da titoli di capitale, per Euro 2 milioni da titoli di debito (Euro 1,3 milioni al 31 dicembre 2024).

Le **Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva** ammontano a Euro 20,3 milioni al 31 dicembre 2025, in riduzione di Euro 5 milioni rispetto al 31 dicembre 2024 (Euro 25,2 milioni). La composizione per forma tecnica è stata riportata nella tabella seguente. La diminuzione registrata è imputabile principalmente al rimborso, nonché alla vendita, dei titoli iscritti in detto portafoglio contabile per Euro 7,5 milioni. Le diminuzioni sono in parte controbilanciate dall'investimento in Titoli di Stato per circa Euro 2,5 milioni.

(valori espressi in migliaia di Euro)

Titoli di proprietà - composizione per forma tecnica	Voce di bilancio	31/12/2025	31/12/2024	Variazione Assoluta	Variazione %
Titoli di Stato FVTPL	20.a) Attività Finanziarie FVTPL	9.991	-	9.991	n.r.
Titoli di capitale	20.a) Attività Finanziarie FVTPL	402	-	402	n.r.
Altri titoli e OICR valutati al FVTPL	20.a) Attività Finanziarie FVTPL	8	768	(760)	(99%)
20.a) Attività Finanziarie FVTPL - Titoli		10.401	768	9.632	1.253%
Titoli ABS valutati al FVTPL	20.c) Attività Finanziarie FVTPL	16.578	21.121	(4.543)	(22%)
Quote di OICR	20.c) Attività Finanziarie FVTPL	17.834	10.137	7.697	76%
Titoli di capitale	20.c) Attività Finanziarie FVTPL	5.640	-	5.640	n.r.
Altri titoli valutati al FVTPL	20.c) Attività Finanziarie FVTPL	2.049	1.290	759	59%
20.c) Attività Finanziarie FVTPL - Titoli		42.101	32.549	9.552	29%
Minibond valutati al FVOCI	30. Attività Finanziarie FVOCI	6.695	7.955	(1.260)	(16%)
Titoli di Stato HTCS	30. Attività Finanziarie FVOCI	9.248	6.779	2.469	36%
Titoli ABS valutati al FVOCI	30. Attività Finanziarie FVOCI	223	2.949	(2.726)	(92%)
Titoli di capitale	30. Attività Finanziarie FVOCI	4.097	7.475	(3.379)	(45%)
Obbligazioni bancarie valutate al FVOCI	30. Attività Finanziarie FVOCI	-	-	-	n.r.
30. Attività Finanziarie FVOCI - Titoli		20.263	25.158	(4.896)	(19%)
Obbligazioni bancarie valutate al CA	40 a) Crediti verso banche	6.378	4.842	1.535	32%
40 a) Crediti verso banche - Titoli		6.378	4.842	1.535	32%
Titoli di Stato HTC	40 b) Crediti verso clientela	315.746	312.800	2.946	1%
Titoli ABS valutati al CA	40 b) Crediti verso clientela	36.350	35.595	755	2%
Minibond valutati al CA	40 b) Crediti verso clientela	21.981	5.528	16.453	298%
40 b) Crediti verso clientela - Titoli		374.077	353.923	20.154	6%
Totale		453.219	417.241	35.978	8,6%

Le **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato** ammontano a Euro 687,8 milioni (Euro 595,9 milioni al 31 dicembre 2024) e sono costituite da:

- Crediti verso banche per Euro 18,9 milioni (Euro 13,6 milioni al 31 dicembre 2024)
- Crediti verso clientela – titoli di debito per Euro 374,1 milioni (Euro 353,9 milioni al 31 dicembre 2024)
- Crediti verso clientela – finanziamenti per Euro 294,8 milioni (Euro 228,3 milioni al 31 dicembre 2024)

I titoli di debito valutati al costo ammortizzato sono aumentati per Euro 20,2 milioni, principalmente per effetto dei nuovi investimenti in titoli di stato, quote ABS e titoli di debito corporate, controbilanciati da rimborsi e limitate vendite effettuate nell'esercizio.

Gli impieghi verso clientela al 31 dicembre 2025 presentano un valore netto di Euro 294,8 milioni rispetto a Euro 228,3 milioni al 31 dicembre 2024 e sono articolati secondo la seguente forma tecnica e status.

(valori espressi in migliaia di Euro)

Crediti verso clientela - Composizione Finanziamenti per forma tecnica e status - Valori netti	31/12/2025	31/12/2024	Variazione Assoluta	Variazione %
Mutui	46.640	37.614	9.026	24,0%
Bonis	31.649	20.313	11.337	55,8%
Deteriorati	37	998	(961)	(96,3%)
Impaired acquisite o originate	14.953	16.303	(1.350)	(8,3%)
Conti correnti	100.651	77.226	23.425	30,3%
Bonis	95.518	71.818	23.701	33,0%
Deteriorati	91	68	23	33,4%
Impaired acquisite o originate	5.042	5.340	(299)	(5,6%)
Altri finanziamenti	147.551	113.481	34.070	30,0%
Bonis	101.356	65.558	35.798	54,6%
Deteriorati	3.693	4.501	(808)	(17,9%)
Impaired acquisite o originate	42.502	43.422	(920)	(2,1%)
Voce 40 b) - Crediti vs clientela - Finanziamenti	294.842	228.321	66.521	29,1%

Gli impieghi netti verso la clientela sono aumentati per Euro 66,5 milioni rispetto al 31 dicembre 2024 principalmente per la crescita di altri finanziamenti e conti correnti verso clientela corporate e società finanziarie. Inoltre, nel primo semestre 2025, Fantasia SPV ha acquistato un portafoglio di crediti classificati in sofferenza di natura secured a un prezzo di Euro 3,9 milioni.

(valori espressi in migliaia di Euro)

Qualità del credito	31 Dicembre 2025				31 Dicembre 2024			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura
Crediti verso clientela - Finanziamenti	395.480	100.638	294.842	25,4%	319.971	91.651	228.320	28,6%
Crediti deteriorati	166.008	99.689	66.319	60,1%	161.745	91.119	70.626	56,3%
Sofferenze	132.768	92.839	39.929	69,9%	125.813	86.421	39.392	68,7%
- di cui c.d. POCI	128.104	88.843	39.261	69,4%	119.768	81.145	38.622	67,8%
Inadempienze probabili	30.847	6.520	24.327	21,1%	31.702	3.988	27.714	12,6%
- di cui c.d. POCI	29.019	5.784	23.236	19,9%	29.580	3.573	26.008	12,1%
Esposizioni scadute/sconfinate deteriorate	2.393	330	2.063	13,8%	4.230	710	3.520	16,8%
- di cui c.d. POCI	0	0	0	13,2%	0	0	0	15,0%
Crediti in bonis	229.472	949	228.523	0,4%	158.226	532	157.694	0,3%
Stage 2	207	2	205	0,9%	2.350	22	2.328	0,9%
Stage 1	229.265	947	155.366	0,4%	155.876	510	155.366	0,3%
Crediti verso clientela - Titoli di debito	374.931	854	374.077	0,2%	354.631	708	353.923	0,2%
Titoli di Stato	315.836	89	315.746	0,0%	312.888	88	312.800	0,0%
Altri Titoli di debito	59.095	764	58.331	1,3%	41.743	621	41.123	1,5%
Totale	770.411	101.492	668.919	13,2%	674.602	92.359	582.243	14%

La composizione dei crediti netti per status al 31 dicembre 2025 è rappresentata per il 22% da esposizioni deteriorate (31% al 31 dicembre 2024) e, in particolare, per il 14% da esposizione a sofferenza (17% al 31 dicembre 2024), per l'8% da inadempienze probabili (12% al 31 dicembre 2024), per l'1% da esposizioni scadute deteriorate (2% al 31 dicembre 2024) e per il restante 78% da esposizioni performing (69% bonis al 31 dicembre 2024). Si specifica che il 94% delle esposizioni deteriorate della Banca si riferiscono a crediti acquistati deteriorati (92% al 31 dicembre 2024). Nel corso dell'esercizio 2025 Fantasia SPV ha acquistato un portafoglio di crediti in sofferenza, mentre Banca Finint ha proseguito l'acquisto di crediti deteriorati cosiddetti "single name".

Il *coverage ratio* dei crediti deteriorati al 31 dicembre 2025 è pari al 60,1%, in aumento rispetto al dato al 31 dicembre 2024 (56,3%). Il *coverage ratio* delle esposizioni in sofferenza al 31 dicembre 2025 è pari al 70%, in crescita rispetto al 68,7% al 31 dicembre 2024, mentre quello delle esposizioni in inadempienza probabile al 31 dicembre 2025 è pari al 21,1%, rispetto al 12,6% registrato il 31 dicembre 2024. Nelle valutazioni dei crediti deteriorati effettuate dal Gruppo nell'esercizio 2025 si è tenuto conto anche delle indicazioni trasmesse da Banca d'Italia nel mese di dicembre 2025 aventi a oggetto il rischio di credito delle banche meno significative.

Nella voce **Partecipazioni** sono contabilizzate le partecipazioni nelle Leaseco detenute al 100% dalla Banca e valutate con il metodo del patrimonio netto, tenuto conto della non significatività dei saldi patrimoniali ed economici delle controllate, e tenuto altresì conto degli impatti nulli sul patrimonio netto e sul risultato dell'esercizio consolidati. Nel corso dell'esercizio 2025 la Banca ha acquistato il 100% del controllo delle Leasco Burgo Leasco e Tago Leasco e ha costituito Jeggred Leasco e Stardust Leasco.

Inoltre, ha effettuato un investimento di Euro 0,99 milioni, corrispondente al 49,9% del capitale di ClubInv S.r.l., una piattaforma di permanent capital.

La voce **Avviamento e altre attività immateriali** è costituita da altre attività immateriali per Euro 11,3 milioni, rappresentate dai software applicativi, la cui vita utile residua viene verificata a ogni fine esercizio ed eventualmente vengono apportate le opportune rettifiche di valore e dall'ammontare allocato a 'Lista Cliente', emerso a seguito dell'operazione di acquisizione di Finint Private Bank. Come riportato in precedenza, l'attività immateriale "Lista clienti" relativa all'acquisizione di Finint Revalue è stata interamente svalutata nell'esercizio per euro 1,3 milioni a seguito dell'Impairment test condotto per l'esercizio 2025. Per maggiori dettagli, si rimanda all'informativa riportata in "Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato", al paragrafo "Sezione 10 – Attività immateriali – Voce 100" della Nota Integrativa del Bilancio Consolidato di Banca Finint.

Gli avviamenti ammontano a Euro 98,2 milioni e sono sorti principalmente dalle operazioni di conferimento di partecipazioni avvenute nel mese di dicembre 2014 nell'ambito dell'operazione di acquisizione della Banca, che ha previsto, tra l'altro, un aumento di capitale della Banca effettuato anche attraverso il medesimo conferimento di partecipazioni. A questi si aggiungono gli avviamenti sorti a seguito delle acquisizioni effettuate nel corso dell'esercizio 2022 per 'Finint Private Bank' e 'Finint RevaluÈ. A seguito dello svolgimento dell'impairment test sulle CGU, a cui l'avviamento è allocato, non sono emerse perdite di valore nell'esercizio.

Le **altre voci dell'attivo** ammontano al 31 dicembre 2025 a Euro 153,7 milioni e si riferiscono ad attività materiali per Euro 21,1 milioni e alle altre attività per Euro 132,5 milioni. La voce "Altre attività" è costituita principalmente del contributo di Banca Finint. La stessa comprende inoltre crediti di imposta per superbonus e altri bonus fiscali edilizi acquistati da Banca Finint con finalità di compensazione, che ammontano a Euro 31,8 milioni al 31 dicembre 2025 (Euro 40,8 milioni al 31 dicembre 2024).

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono costituite prevalentemente da **debiti verso banche** per Euro 11,6 milioni in aumento di Euro 11,2 milioni rispetto al saldo al 31 dicembre 2024, e **debiti verso la clientela** per Euro 1.309 milioni, in aumento di 389 milioni rispetto al 31 dicembre 2024, principalmente per effetto dell'aumento della raccolta su depositi a scadenza e conti correnti.

(valori espressi in migliaia di Euro)

Debiti verso Clientela	31/12/2025	31/12/2024	Variazione Assoluta	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	991.964	831.903	160.061	19,2%
Depositi a scadenza	306.530	76.855	229.675	298,8%
Finanziamenti	182	757	(575)	(76,0%)
Debiti per leasing	10.264	11.192	(928)	(8,3%)
Altri debiti	353	68	284	416,6%
Totale	1.309.293	920.775	388.517	42,2%

Le **altre voci del passivo** ammontano a Euro 97,7 milioni e sono costituite principalmente da debiti di funzionamento e somme da accreditare alla clientela in attesa di imputazione.

Il Patrimonio netto si attesta al 31 dicembre 2025 a Euro 240 milioni, di cui Euro 237 milioni Patrimonio netto del Gruppo, contro gli Euro 226,1 milioni del 31 dicembre 2024, di cui Euro 211,6 milioni Patrimonio netto del Gruppo.

Le variazioni più rilevanti che interessano le riserve sono di seguito evidenziate:

- la riserva legale e le altre riserve di utili aumentano in conseguenza della destinazione dell'utile dell'esercizio 2024;
- le altre riserve aumentano per: i) l'incremento della riserva di stock option relativa ai Long Term Incentive Plan degli amministratori e figure apicali delle società del Gruppo per Euro 0,13 milioni e ii) l'incremento di Euro 3,7 milioni con riferimento al realizzarsi di alcune clausole previste nell'ambito dell'operazione di acquisizione della controllata Finint Private Bank controbilanciato dalla riduzione della riserva imposta straordinaria ex. Art. 26 co. 5-bis. a seguito dell'applicazione della legge di bilancio approvata a dicembre 2025 (art. 1 co. 68-73 della L. 199/2025), di cui è stato fornito maggior dettaglio nel paragrafo "Andamento della gestione della Capogruppo Banca Finint S.p.A." di seguito riportato.

Andamento della gestione nei vari settori di attività

Premessa

Di seguito vengono illustrati i risultati e l'andamento delle principali aree di attività in cui opera il Gruppo, identificate in coerenza con le cash generating unit (di seguito anche "CGU") ai fini dello svolgimento degli impairment test ai sensi del principio contabile IAS 36.

Alla luce dei cambiamenti intervenuti nel modello organizzativo del Gruppo, riflessi anche nel nuovo Organigramma di Banca Finint approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 25 novembre 2025 e nell'ambito dell'aggiornamento del Piano Strategico 2026-2027 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Finint del 20 gennaio 2026 a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di Finint Private Bank nella Capogruppo Banca Finint, la Direzione del Gruppo Banca Finint ha scelto di riorganizzare l'identificazione delle CGU ai fini dello svolgimento dei test d'impairment al 31 dicembre 2025 ai sensi del principio contabile internazionale IAS 36, con l'unificazione delle CGU Banca Finint e Finint Private Bank. Le CGU, a seguito della riorganizzazione, corrispondono alle singole società controllate: Banca Finint, Finint Investments SGR, Finint Revalue.

Dati in migliaia di Euro	Banca Finint	SGR	Finint Revalue	Corporate Center	Totale
Margine di interesse	30.822	1.423	116	(159)	32.201
Commissioni nette	84.044	26.697	7.323	103	118.168
Altri proventi e oneri	5.461	131	0	8.246	13.837
Margine di intermediazione	120.327	28.251	7.439	8.190	164.207
Rettifiche/riprese di valore	(374)	(248)	-	(1)	(622)
Risultato netto della gestione finanziaria	119.953	28.003	7.439	8.189	163.584
Spese amministrative	(77.560)	(17.589)	(7.629)	(30.646)	(133.425)
Altri utili/(perdite)	1.799	42	376	8.762	10.980
Utili/(perdite) da partecipazioni e investimenti	509	36	23	(1.229)	(660)
Utile (perdita) operatività corrente al lordo delle imposte	44.701	10.493	209	(14.924)	40.479

Descrizione dell'andamento della gestione nei vari settori di attività del Gruppo

Banca Finint

Per quanto riguarda la strutturazione di operazioni di debito la Banca nel 2025 ha realizzato un importante numero di operazioni relative a emissioni di Minibond e Basket Bond, curandone anche il collocamento, e operazioni di finanziamento in pool, operando, in continuità con il passato, con una pluralità di controparti, banche e investitori istituzionali.

Più in particolare nell'anno con riferimento alle **attività di strutturazione e collocamento di basket bond**, sono stati lanciati due nuovi Basket Bond:

i. il Basket Bond Lombardia, programma da oltre 100 milioni per finanziare le emissioni obbligazionarie da parte di PMI con sede operativa in Lombardia

ii. Viveracqua Hydrobond 6, la sesta operazione che fa riferimento al Consorzio Viveracqua, nell'ambito della quale cinque utilities venete hanno raccolto Euro 200 milioni da parte della Banca Europea per gli Investimenti con la garanzia bilaterale rilasciata da SACE.

Nel corso dell'anno, è inoltre continuata la fase di costruzione dei portafogli del Basket Bond Lazio, con 4 emissioni per Euro 8,5 milioni, e del Basket Bond Redfish, con 3 emissioni per Euro 8 milioni.

Con riferimento alle **operazioni di Bond e Minibond** cosidetti *stand alone*, perfezionate senza il ricorso a programmi di Basket Bond, l'attività è proseguita, prediligendo alcune operazioni di importo elevato rispetto alla media (dagli Euro 25 ai 50 milioni).

L'attività di **organizzazione di operazioni di finanziamento in pool** è cresciuta rispetto agli anni precedenti grazie al perfezionamento di operazioni di importo significativo, rafforzando ulteriormente il brand della Banca anche per la realizzazione di operazioni di questo tipo.

La Direzione Financial Institution ha continuato a sviluppare le attività connesse alla **strutturazione di operazioni di cartolarizzazione**, con una particolare crescita delle operazioni di natura immobiliare, e dell'attività di advisory connesse a operazioni di finanza strutturata. In particolare, fra le principali operazioni seguite dalla direzione di riferimento, si segnala la realizzazione in qualità di arranger della cartolarizzazione di Fides (gruppo Banco Desio) e della cartolarizzazione a supporto dello sviluppo del prodotto di *Buy Now Pay Later* di Satispay. In evidenza, poi, lo sviluppo e la crescita delle cartolarizzazioni immobiliari, dove Banca Finint è intervenuta come arranger e collocatore in svariate operazioni relative a una pluralità di asset: flipping immobiliare con un approccio di attenzione a tematiche di riqualificazione e sostenibilità ambientale, data center, senior living, hospitality, sviluppi o riqualificazioni residenziali, uffici. Infine, la Banca ha consolidato la presenza nelle cartolarizzazioni con regime di Significant Risk Transfer attraverso il supporto a un primario istituto nazionale nell'implementazione della piattaforma funzionale, all'avvio dell'utilizzo di tale strumento di gestione e

ottimizzazione del capitale regolamentare.

Con riferimento nel settore dei servizi di gestione delle cartolarizzazioni la Banca ha mantenuto la leadership storica per la gestione di operazioni di cartolarizzazione, delle società d'appoggio (ReoCo, LeaseCo e AssetCo) e dei covered bond.

Nel 2025 il nuovo business generato dalla Direzione Securitisation Services è cresciuto ulteriormente, evidenziando volumi significativamente più elevati rispetto agli anni precedenti.

Nell'anno, la Banca è stata coinvolta principalmente in operazioni relative ad asset performing: in particolare, in cartolarizzazioni immobiliari e in cartolarizzazioni sintetiche aventi come obiettivo il trasferimento del rischio sul mercato dei capitali.

È proseguito inoltre il coinvolgimento anche in nuove operazioni relative a crediti in sofferenza e inadempienze probabili (cosiddetti UTP), sia nel mercato primario che secondario.

Sono inoltre notevolmente incrementati i nuovi mandati per i servizi prestati nell'ambito di emissioni obbligazionarie tradizionali, minibond e operazioni di finanziamento bilaterale o in pool, con una crescente partecipazione a operazioni di importo significativo, rendendo la Banca un punto di riferimento anche in questo mercato.

Nel corso del 2025 l'area **Corporate Finance** ha continuato a svolgere attività di consulenza a primarie aziende industriali e operatori di private equity italiani ed esteri in operazioni di fusioni e acquisizioni, confermandosi un player di riferimento per PMI e gruppi di grandi dimensioni, con un forte focus su aree geografiche contraddistinte da un'elevata densità industriale come il Triveneto, la Lombardia, il Piemonte e l'Emilia-Romagna.

L'area conferma la propria vocazione per l'assistenza a primarie aziende industriali di medio-grandi dimensioni attraverso una vasta gamma di servizi integrati di assistenza nelle seguenti aree:

- Fusioni & Acquisizioni (M&A);
- Assistenza in operazioni di finanza straordinaria;
- Processi di quotazione in Borsa (IPO) e di apertura del capitale a terzi;
- Operazioni di Borsa, delisting, offerte pubbliche di acquisto.

Il 2025 ha visto l'area impegnata in molteplici mandati di M&A, con un significativo aumento del numero delle operazioni completate rispetto agli anni precedenti e una interessante pipeline di possibili operazioni da eseguire nel 2026: in particolare, l'area ha diverse operazioni in corso, alcune in fase molto avanzata e anche di dimensioni significative, sia con primari operatori di private equity che con buyer industriali, confermando la volontà della Banca di voler rappresentare un punto di riferimento per il mercato delle aziende di medio-grandi dimensioni.

Con riferimento alla **Divisione Wealth Management & Private Banking** istituita in Banca Finint a seguito dell'efficacia giuridica della fusione per incorporazione di Finint Private Bank in Banca Finint si rimanda a quanto descritto nel precedente paragrafo "Andamento della gestione del Gruppo Banca Finint" e in particolare nella sezione "Aggregati patrimoniali" per l'andamento della raccolta Complessiva.

Evoluzione della rete Divisione Wealth Management & Private Banking

Dopo la fase di consolidamento e i progressi già ottenuti grazie all'assetto introdotto con la precedente riorganizzazione e nell'ambito del più ampio percorso di crescita e rafforzamento del modello di servizio, ad inizio 2026 è stata avviata una nuova evoluzione della struttura commerciale, con l'obiettivo di aumentare la capacità di lettura del mercato, valorizzare al meglio la forza commerciale e proporre un'offerta sempre più aderente alle aspettative della clientela.

Il nuovo assetto organizzativo

La Rete commerciale è stata organizzata secondo:

- due segmenti di clientela, Private Banking e Wealth Management;
- quattro Regioni geografiche;
- funzioni trasversali di governo e sviluppo, introdotte per rafforzare il modello.

I Segmenti adottano un ruolo strategico e di indirizzo, mentre le Regioni mantengono il presidio operativo e gestionale della rete sul territorio.

La distinzione tra dimensione verticale (Segmenti) e orizzontale (Regioni) permette di essere più focalizzati, più efficaci e più reattivi rispetto alle esigenze del mercato.

I Segmenti di clientela

Rappresentano il fulcro del modello di servizio e della proposta di valore ed entrambi sono a riporto gerarchico diretto del Chief Group WM & PB. I responsabili dei segmenti (Head of PB/WM Sales) hanno la responsabilità di:

- definire le logiche di presidio della clientela e i modelli di consulenza;
- guidare lo sviluppo delle competenze specialistiche;
- assicurare coerenza dell'offerta, delle priorità commerciali e delle iniziative di sviluppo in funzione delle specificità della clientela servita;
- assicurare omogeneità di approccio e qualità del servizio sull'intera rete.

La segmentazione consente di rispondere in modo più mirato ai bisogni dei clienti rafforzando qualità, profondità e distintività della relazione.

Le Regioni

Le aree territoriali vengono razionalizzate in quattro Regioni con l'obiettivo di rendere il presidio più equilibrato, efficace e vicino alla rete. I responsabili (Regional Manager) rispondono gerarchicamente al Chief Group WM & PB e funzionalmente ai Responsabili di Segmento. Il doppio riporto è concepito come un fattore di allineamento e coerenza,

non di complessità: garantisce che l'azione sul territorio sia sempre coerente con i modelli di servizio e le priorità dei segmenti.

Le Regioni hanno la responsabilità di:

- coordinare l'operatività sul territorio;
- garantire prossimità, continuità e supporto alla rete;
- tradurre le linee guida strategiche in azioni concrete, nel rispetto delle specificità locali.

Nel nuovo assetto, i responsabili territoriali – ora Area Manager – confermano il loro ruolo chiave nel presidio capillare del territorio e nel supporto diretto ai Consulenti, assicurando continuità e prossimità operativa.

Al 31 dicembre 2025, la rete commerciale conta **186 Financial Advisors** (di cui 39 con contratto di lavoro dipendente), in diminuzione di cinque unità rispetto all'anno precedente.

In seguito alla **riorganizzazione della rete** descritta in precedenza, la composizione dei ruoli manageriali diventa la seguente:

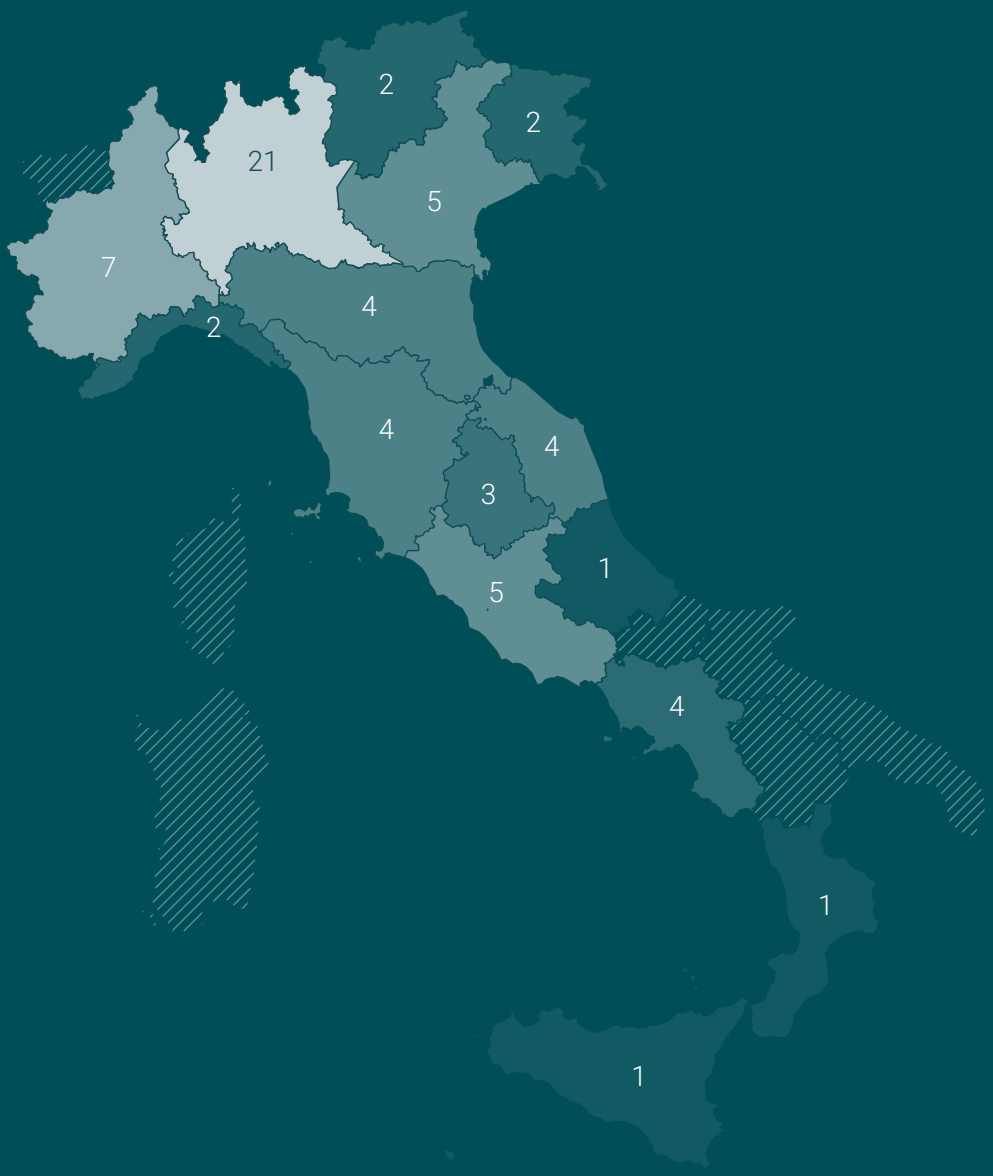
- 1 Chief Group WM & PB
- 1 Head of Wealth Management
- 1 Head of Private Banking
- 1 Head of Business Development
- 4 Regional Managers
- 14 Area Managers

			Variazione rispetto al 31/12/2024	
Dati relativi ai Financial Advisor	31/12/2025	31/12/2024	Assolute	%
Financial Advisor[1]	186	191	(5)	(2,62%)
Patrimonio medio per Financial Advisor	26.116.615 €	21.807.130 €	4.309.485	0

[1] Consulenti Finanziari con contratto di agenzia e Private Banker con contratto da dipendente appartenenti alla Rete Commerciale

Al 31 dicembre 2025, il portafoglio medio pro-capite per Financial Advisor si è attestato a Euro 26,1 milioni (+19,76% rispetto a dicembre 2024).

La Divisione Wealth Management & Private Banking è presente sul territorio con tre Filiali (Milano, Torino e Roma), 26 Private Office e 37 Uffici di Consulenti finanziari Associati/Family Office così distribuiti:



3
Filiali

- Milano
- Torino
- Roma

26
Private office

37
Uffici associati / Family office

Finanziaria Internazionale Investments SGR

Nel 2025 Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A. ha raggiunto un nuovo massimo storico, registrando un fatturato superiore a Euro 29 milioni, in crescita del 28% rispetto al 2024. Le masse complessivamente gestite si sono attestate a Euro 5,2 miliardi, con un incremento del 17% dall'inizio dell'anno, grazie sia all'integrazione di Euro 576 milioni derivanti dall'acquisizione del ramo d'azienda Hedge Invest SGR, sia a una raccolta netta superiore a Euro 597 milioni. Considerando anche i commitment, l'AuM totale ammonta a Euro 6 miliardi.

Nonostante il contesto complesso, i fondamentali economici e finanziari della Società continuano a dimostrare solidità e resilienza. Finanziaria Internazionale Investments prosegue nel percorso di consolidamento delle proprie divisioni specializzate, concentrandosi sulla gestione di specifiche asset class dei private markets, che rivestono un ruolo sempre più centrale nell'industria del risparmio gestito. Parallelamente, la Società sta esplorando nuovi ambiti di investimento che, nel breve periodo, diventeranno complementari alle attuali strategie su alcune classi di attivo.

Tutte le business unit del gruppo Finint Investments hanno ampliato il proprio perimetro e registrato una crescita organica. Di seguito i principali risultati per area di business:

Finint Revalue

L'area Credit Management ha registrato complessivamente ricavi per oltre Euro 5 milioni.

Il totale delle masse gestite nel comparto crediti deteriorati si è attestato a Euro 1,28 miliardi di Gross Book Value di cui Euro 1,1 miliardi relativi a NPL e Euro 0,18 miliardi di crediti UTP, sia secured che unsecured.

Le masse gestite nel comparto Performing Loans (di seguito anche "PL") si attestano a Euro 2,34 miliardi.

L'area dell'Asset Management ha generato ricavi per circa Euro 2,4 milioni, fornendo servizi property management, gestione tributaria, gestione condominiale e altri servizi correlati al settore immobiliare. Complessivamente la Società gestisce circa 8.200 asset immobiliari.

In relazione alle attività di remarketing sono state perfezionate 77 operazioni, per un controvalore complessivo pari a circa Euro 19 milioni di valore intermediato.

Corporate Center

Sono incluse tutte le attività di presidio delle funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo dell'intero Gruppo, nonché le attività strumentali per il corretto svolgimento e funzionamento del Gruppo stesso. Ai fini del presente schema si evidenzia che le scritture di consolidato e le elisioni intercompany sono state tutte ricondotte all'interno di questa sezione.

Società consolidate: dati principali

Come già descritto in precedenza il perimento di consolidamento ha visto l'ingresso di Finint Technology S.r.l. (già Fin.it S.r.l.) dal 1° gennaio 2025 a seguito dell'efficacia giuridica e contabile dell'acquisizione del 100% della società. L'operazione di acquisizione è un'aggregazione aziendale ai sensi dell'IFRS 3. Si rimanda a quanto dettagliato nella Nota Integrativa e consolidato in "Parte G-Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda".

Nel secondo trimestre 2025 è intercorso anche il primo consolidamento di Finint Alternative Luxembourg S.à.r.l, il General Partner (di seguito anche «GP») istituito e controllato al 100% da Finint Investments SGR, amministratore della SICAV-RAIF di diritto lussemburghese denominata "Finint Income Opportunities".

Inolte, nel perimetro di consolidamento sono entrate anche Burgos Leasco e Tago Leasco, acquistate nel primo trimestre 2025 al 100% al loro valore di patrimonio netto da parte di Banca Finint, oltre a Jaggred Leasco e Stardust Leasco, costituite invece da Banca Finint.

In ultimo, Banca Finint ha sottoscritto il 49,9% di ClubInv S.r.l., una piattaforma di permanent capital con conseguente variazione in aumento del perimetro delle società valutate al patrimonio netto.

Le variazioni in riduzione hanno interessato le società consolidate integralmente per l'operazione di fusione per incorporazione di Finint Private Bank in Banca Finint e, per quanto concerne le società valutate al patrimonio netto, nell'esercizio 2025 vi è stata la vendita del 100% di Irec Leasco.

Si segnala che la società SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l. è inserita nel perimetro di consolidamento, pur in assenza di un rapporto partecipativo, stante la presenza di un rapporto finanziario con Banca Finint S.p.A. che ne determina un coinvolgimento nei risultati economici.

Come riportato nel paragrafo della Nota Integrativa "Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento", considerata la non significatività dei saldi patrimoniali ed economici e tenuto altresì conto degli impatti nulli sul patrimonio netto e sul risultato d'esercizio consolidati, a partire dal 2021 le partecipazioni nelle *LeaseCo* sono consolidate secondo il metodo del patrimonio netto.

Al fine di integrare le informazioni presenti in bilancio, si propongono di seguito le schede riepilogative con le principali informazioni economiche e patrimoniali a livello individuale relative alle società consolidate da Banca Finint S.p.A.

Partecipazioni consolidate integralmente

(valori espressi in migliaia di Euro)

Denominazione	Sede legale	Quota di partecipazione %	Totale attivo	Patrimonio netto	Ricavi totali	Risultati d'esercizio
Tech-La S.p.A. (*)	Milano (MI)	100,00%	3.249	1.038	2.498	(26)
Finanziaria Internazionale Investment SGR S.p.A. (*)	Conegliano (TV)	100,00%	39.596	21.835	28.241	7.323
Finint Alternative Luxembourg S.a.r.l. (*)	Lussemburgo	100,00%	58	8	0	(44)
Finint Revalue S.p.A. (*)	Conegliano (TV)	70,00%	10.842	7.279	7.171	179
Finint Revalue Agenzia Immobiliare S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	70,00%	407	244	268	(23)
Finint Technology S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	100,00%	8.381	5.792	(49)	1
Finint immobiliare S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	100,00%	10.368	7.222	(100)	176
Fantasia SPV	Conegliano (TV)	100,00%	17.380	3.722	2.174	2.308
SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	0%	1.307	88	73	4

Partecipazioni consolidate con il metodo del patrimonio netto

(valori espressi in migliaia di Euro)

Denominazione	Sede legale	Quota di partecipazione %	Totale attivo	Patrimonio netto	Ricavi totali	Risultati d'esercizio
GBCI LeaseCo S.r.l (*)	Conegliano (TV)	100,00%	357	167	115	15
iCCT LeaseCo S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	100,00%	27	14	66	4
Morgana 1 S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	100,00%	370	92	149	31
Ninfea LeaseCo S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	100,00%	86	54	125	40
Plavis Lease S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	100,00%	442	79	710	33
Ps LeaseCo S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	100,00%	79	24	124	11
Redlabrador S.r.l (*)	Conegliano (TV)	100,00%	585	24	93	8
Relais LeaseCo S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	100,00%	1.260	1.076	394	136
Reno Lease S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	100,00%	5.058	82	5.548	70
Spicy Green LeaseCo S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	100,00%	72	29	94	17
Zeus LeaseCo S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	100,00%	424	61	198	45
Aniene LeaseCo S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	100,00%	69	21	59	9
Dile LeaseCo S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	100,00%	44	30	53	6
Sibilla LeaseCo S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	100,00%	74	25	76	13
Efesto LeaseCo S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	100,00%	216	106	135	26
Burgos LeasCo S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	100,00%	152	97	158	11
Tago LeaseCo S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	100,00%	300	187	195	16
Jeggred LeaseCo S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	100,00%	118	13	77	3
Stardust LeaseCo S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	100,00%	111	14	83	4

(*) I dati esposti nelle tabelle sono relativi alla situazione economico-finanziaria IAS/IFRS redatta in sede di reporting package al 31.12.2025.
In corrispondenza della voce ""Ricavi totali"" è riportato il margine di intermediazione dell'esercizio corrente"

Andamento della gestione della Capogruppo Banca Finint S.p.A.

Premessa

Come riportato nel precedente paragrafo "I fatti di rilievo dell'esercizio 2025", in data 6 dicembre 2025 ha avuto efficacia giuridica la fusione per incorporazione di Finint Private Bank (di seguito anche "incorporata") in Banca Finint (di seguito anche "incorporante"). L'operazione di fusione inquadrata contabilmente come operazione "under common control", quindi fuori dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 Aggregazioni aziendali ha avuto la retrodatazione contabile e fiscale al 1° gennaio 2025 data a decorrere dalla quale le operazioni della Società incorporata sono state imputate al bilancio di Banca Finint. Le attività, le passività e il patrimonio netto dell'incorporata sono state rilevate dall'incorporante in continuità a valori di libro, prendendo a riferimento i saldi contabili al 31 dicembre 2024, considerando anche il costo sostenuto dall'incorporante per l'originaria acquisizione dell'incorporata, e quindi l'allocazione di tale costo nel bilancio consolidato dell'incorporante.

Per favorire la comparabilità dei dati relativi agli esercizi 2025 e 2024, nel seguito del documento, oltre al confronto con i dati del bilancio 2024 ufficiali di Banca Finint, sono stati riportati anche i dati "Pro-forma" al 31 dicembre 2024 ovvero il saldo del bilancio al 31 dicembre 2024 di Banca Finint e Finint Private Bank, al netto delle relative elisioni intercompany e considerando gli effetti delle scritture di fusione al 31 dicembre 2024. I commenti ai numeri riportati nel seguito all'interno del documento si riferiscono al confronto con i dati 31 dicembre 2024 pro-forma.

Risultati economici

La Capogruppo Banca Finint S.p.A. chiude l'esercizio al 31 dicembre 2025 evidenziando un utile pari a Euro 26,1 milioni (Euro 13,5 milioni al 31 dicembre 2024). L'utile d'esercizio ante imposte ammonta a Euro 32,1 milioni, in aumento di Euro 4,3 milioni (+15%) se confrontato con l'utile ante imposte al 31 dicembre 2024, normalizzato per alcune imposte non ricorrenti e pari a Euro 27,8 milioni.

(valori espressi in migliaia di Euro)

Corrispondenti voci ufficiali di Conto Economico	Voci del Conto Economico riclassificate	31/12/2025	31/12/2024	Variazione Assoluta	Variazione %	31/12/2024 Pro-forma	Variazione Assoluta	Variazione %
30	Interessi netti	28.600	12.441	16.160	130%	23.860	4.740	20%
60	Commissioni nette	81.422	60.661	20.761	34%	76.683	4.739	6%
	MARGINE DI INTERESSE E COMMISSIONI NETTE	110.023	73.102	36.921	51%	100.544	9.479	9%
70	Dividendi e proventi simili	7.256	10.809	(3.553)	(33%)	10.809	(3.553)	(33%)
80, 100, 110	Altre componenti del margine d'intermediazione	11.784	(957)	12.741	(1.331%)	5.924	5.860	99%
130	(Rettifiche)/Riprese di valore nette per rischio di credito	(1.762)	(1.358)	(403)	30%	(1.345)	(417)	31%
150	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	127.301	81.596	45.706	56%	115.932	11.370	10%
160 a)	Spese per il personale	(58.470)	(35.558)	(22.912)	64%	(53.723)	(4.748)	9%
160 b)	Altre spese amministrative	(36.962)	(18.775)	(18.186)	97%	(35.917)	(1.045)	3%
170, 180, 190	Accantonamenti netti ai Fondi rischi e oneri e (Rettifiche)/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(6.223)	(2.886)	(3.338)	116%	(5.706)	(517)	9%
200	Altri proventi e (oneri) di gestione	7.673	2.721	4.951	182%	7.878	(205)	(3%)
210	COSTI OPERATIVI	(93.983)	(54.498)	(39.485)	72%	(87.467)	(6.515)	7%
220, 250	Utili/(Perdite) delle partecipazioni e da cessione di investimenti	(1.187)	(8.184)	6.997	(85%)	(8.184)	6.997	(85%)
260	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO ANTE IMPOSTE	32.132	18.914	13.218	70%	20.281	11.851	58%
270	Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(6.035)	(6.006)	(29)	0%	(6.741)	707	(10%)
300	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	26.097	12.908	13.189	102%	13.539	12.558	93%

Il **Risultato Netto della Gestione Finanziaria** si presenta in aumento del 10% (+ Euro 11,4 milioni) rispetto all'esercizio precedente per l'effetto combinato dell'andamento positivo del margine di interesse in crescita (+ Euro 4,7 milioni, + 20% rispetto al 31 dicembre 2024), delle commissioni nette (+ Euro 4,7 milioni, +6% rispetto al 31 dicembre 2024) e del risultato della gestione finanziaria (+ Euro 5,9 milioni quale risultato della Voce 80, 100 e Voce 110 di conto economico), controbilanciati dalla diminuzione della voce dividendi e proventi simili in riduzione di Euro 3,6 milioni rispetto al 31 dicembre 2024, nonché per il peggioramento delle rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito che portano segno di rettifiche nette al 31 dicembre 2025 per Euro 1,8 milioni, rispetto a un rettifiche nette di Euro 1,4 milioni al 31 dicembre 2024.

Il **Margine di Interesse** ammonta a Euro 28,6 milioni, in aumento di Euro 4,7 milioni (+20%) rispetto al 31 dicembre 2024. L'andamento del margine d'interesse è spiegato in particolar modo dagli interessi passivi che diminuiscono di Euro 5,99 milioni (-33%) rispetto all'esercizio 2024 principalmente per la riduzione del costo del funding. Gli

interessi attivi ammontano a Euro 40,9 milioni, in diminuzione di Euro 1,3 milioni (-3%) rispetto al dato del 31 dicembre 2024. In particolare, si rilevano un aumento degli interessi attivi su titoli pari a Euro 1,9 milioni (+15%) e un incremento degli interessi attivi su finanziamenti pari a Euro 1,8 milioni (+53%). Questi effetti risultano tuttavia controbilanciati da una riduzione degli interessi attivi su depositi pari a Euro 3,4 milioni (-31%), imputabile principalmente a un effetto tasso e una diminuzione degli interessi attivi su conti correnti pari a Euro 1 milione (-26%), anch'essa riconducibile prevalentemente a un effetto tasso. Gli interessi attivi su titoli aumentano di Euro 1,9 milioni (+15%), principalmente per un effetto masse a seguito degli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio in Minibond e titoli ABS contabilizzati a costo ammortizzato. Diminuiscono gli interessi maturati sul portafoglio FVTPL, principalmente a causa di un effetto volumi legato ai titoli ABS.

Le **Commissioni Nette** si confermano anche nel 2025 la principale voce di ricavo per Banca Finint rappresentando il 64% del risultato netto della gestione finanziaria a conferma di un'operatività della Capogruppo improntata all'erogazione di servizi nelle principali aree di business in cui operata.

In particolare, le commissioni attive ammontano al 31 dicembre 2025 a Euro 118 milioni, in aumento del 5% rispetto al 31 dicembre 2024. Si conferma un sostanziale trend di crescita in tutte le principali linee di servizio di Banca Finint. In particolare, si registra la costante crescita del principale business della gestione cartolarizzazioni con ricavi pari a Euro 41,8 milioni, in crescita dell'8% (+ Euro 3 milioni) rispetto al 31 dicembre 2024. Le commissioni attive per servizi di finanza strutturata (strutturazione operazioni di cartolarizzazione, bond, minibond, arrangement lending) ammontano al 31 dicembre 2025 a Euro 6,9 milioni, in forte aumento rispetto al saldo al 31 dicembre 2024 (pari a 3,4 milioni).

Anche le commissioni attive per collocamento titoli e ricezione e trasmissione di ordini, che al 31 dicembre 2025 ammontano a Euro 5,5 milioni, sono in aumento del 33% rispetto al 31 dicembre 2024, quando ammontavano invece a Euro 4,1 milioni.

Le commissioni attive per servizi di pagamento, che comprendono principalmente le attività di account bank e paying agent svolte a favore di operazioni di cartolarizzazione e di emittenti di bond/minibond, nonché le commissioni tradizionalmente bancarie sui conti correnti aperti presso l'istituto dalla clientela, ammontano a Euro 2,1 milioni, in aumento del 13% rispetto al dato al 31 dicembre 2024 (Euro 1,9 milioni). Le commissioni per attività di consulenza in materia di investimenti, nonché per distribuzione di servizi di terzi, principalmente riconducibile alla Divisione Wealth Management & Private Banking, istituite in Banca Finint a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di Finint Private Bank in Banca Finint, ammontano a Euro 43,7 milioni, in crescita rispetto a Euro 41,3 milioni al 31 dicembre 2024. Le attività di corporate finance e, in particolare, con riferimento alle operazioni di consulenza in materia di fusioni e incorporazione hanno apportato commissioni attive per Euro 3,5 milioni al 31 dicembre 2025 rispetto a Euro 10,6 milioni al 31 dicembre 2024, anno in cui la Banca aveva registrato alcune rilevanti operazioni di M&A.

Le commissioni passive ammontano a Euro 36,6 milioni, in aumento di Euro 1 milione rispetto al 31 dicembre 2024, principalmente con riferimento alle commissioni per l'offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi.

La voce **Dividendi e proventi simili** registra un saldo pari a Euro 7,3 milioni, in decrescita di Euro 3,6 milioni rispetto al 31 dicembre 2024, ed è costituita principalmente da dividendi percepiti dalle controllate per Euro 5,4 milioni (Euro 6,3 milioni al 31 dicembre 2024), proventi da quote di SICAF per Euro 0,8 milioni (Euro 3,3 milioni al 31 dicembre 2024) e proventi dagli investimenti in quote di OICR per circa Euro 1 milione (Euro 1,1 milioni al 31 dicembre 2024).

Con riferimento alle **altre componenti del margine di intermediazione**, si evidenzia:

- il risultato netto dell'attività negoziazione, che presenta un risultato positivo di Euro 5,9 milioni, in riduzione di Euro 1,2 milioni rispetto al dato al 31 dicembre 2024 a causa dei minori utili realizzati nel contesto dell'attività di trading book della Direzione Group Markets;
- il risultato netto delle altre attività valutate al FV con impatto sul conto economico, che presenta un saldo positivo di Euro 5 milioni (risultato negativo di Euro 1,9 milioni al 31 dicembre 2024), riconducibile principalmente a una plusvalenza di Euro 7,1 milioni realizzata dalla cessione di una partecipazione detenuta tra i titoli di capitale di proprietà della Banca valutati a FVTPL, controbilanciata dalle minusvalenze valutative sugli investimenti di proprietà, in particolare quote OICR e titoli di debito per circa Euro 1,8 milioni, e dalle minusvalenze valutative di Euro 0,2 milioni relative a finanziamenti valutati a FVTPL erogati nei confronti di società del gruppo.

La voce **Rettifiche e riprese di valore nette per il rischio di credito** registra un saldo di rettifica di Euro 1,8 milioni, con una variazione negativa di Euro 417 mila rispetto al 31 dicembre 2024, quando registrava un valore pari a Euro 1,345 milioni. La voce risulta composta prevalentemente da rettifiche nette su crediti in sofferenza e crediti acquistati già deteriorati (*purchased originated credit impaired* c.d. POCI) per Euro 1,6 milioni e da rettifiche su titoli di debito per circa Euro 0,2 milioni.

Le **spese per il personale** ammontano a Euro 58,5 milioni, in aumento di Euro 4,6 milioni (+9%) rispetto al 31 dicembre 2024: una crescita imputabile principalmente all'incremento dell'organico, nonché alla quota finale di aumenti contrattuali per il rinnovo del CCNL di riferimento.

Le **altre spese amministrative** registrano un saldo di Euro 37 milioni, in aumento di Euro 1,0 milioni (+3%) rispetto al dato del 31 dicembre 2024. La voce al 31 dicembre 2025 accoglie i costi inerenti all'operazione di fusione per incorporazione di Finint Private Bank in Banca Finint, pari a circa Euro 1,1 milioni, di cui la migrazione informativa risulta la componente principale. Si rimanda ai dettagli presenti nella tabella "10.5 Altre spese amministrative: composizione" nella "Parte C-Informazioni sul Conto Economico" della Nota Integrativa del Bilancio d'esercizio di Banca Finint.

La voce **Accantonamenti netti ai Fondi rischi e oneri e (Rettifiche)/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali** presenta un saldo pari a Euro 6,2 milioni, in aumento di Euro 0,5 milioni Euro rispetto al 31 dicembre 2025, principalmente per effetto dell'accelerazione dell'ammortamento per alcuni software derivanti dalla fusione per incorporazione di Finint Private Bank in Banca Finint.

La voce **Altri Proventi e (oneri) di gestione** presenta un risultato positivo di Euro 7,7 milioni, sostanzialmente allineato al 31 dicembre 2024.

La voce **Utili (Perdite) delle partecipazioni** evidenzia al 31 dicembre 2025 un saldo negativo pari a Euro 1,2 milioni, riconducibile alla svalutazione della partecipazione in Finint Revalue emersa a seguito dell'Impairment Test condotto per l'esercizio 2025. Per maggiori dettagli, si rimanda all'informativa riportata in "Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale" al paragrafo "Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70" della Nota Integrativa del Bilancio d'esercizio di Banca Finint.

Aggregati patrimoniali

Stato Patrimoniale riclassificato

(valori espressi in migliaia di Euro)

Corrispondenti voci ufficiali di Stato Patrimoniale	Voci dell'Attivo riclassificate	31/12/2025	31/12/2024	Variazione Assoluta	Variazione %	31/12/2024 Pro-forma	Variazione Assoluta	Variazione %
10	Cassa e disponibilità liquide	639.648	311.845	327.802	105%	326.878	312.770	96%
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	52.196	31.903	20.293	64%	33.368	18.828	56%
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19.399	22.421	(3.023)	(13%)	24.261	(4.862)	(20%)
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	678.587	513.683	164.905	32%	588.868	89.720	15%
70	Partecipazioni	38.895	62.715	(23.820)	(38%)	32.890	6.005	18%
90	Avviamento e altre attività immateriali	86.964	80.550	6.414	8%	88.154	(1.190)	(1%)
100	Attività fiscali	3.939	2.849	1.089	38%	6.892	(2.954)	(43%)
80, 120	Altre voci dell'attivo	129.432	45.116	84.316	187%	102.898	26.534	26%
	TOTALE ATTIVO	1.649.059	1.071.083	577.977	54%	1.204.209	444.850	37%

(valori espressi in migliaia di Euro)

Corrispondenti voci ufficiali di Stato Patrimoniale	Voci del Passivo e Patrimonio Netto riclassificate	31/12/25	31/12/24	Variazione Assoluta	Variazione %	31/12/2024 Pro-forma	Variazione Assoluta	Variazione %
10 a)	Debiti verso banche	10.091	479.868	(469.778)	(98%)	0	10.091	n.r.
10 b)	Debiti verso clientela	1.335.022	358.635	976.387	272%	937.812	397.210	42%
60	Passività fiscali	1.616	921	695	75%	1.711	(95)	(6%)
90, 100	TFR e Fondi per rischi e oneri	8.709	5.891	2.818	48%	8.886	(177)	(2%)
80	Altre voci del passivo	84.634	39.110	45.524	116%	66.700	17.935	27%
110, 140, 150, 160, 180	Patrimonio netto	208.988	186.657	22.331	12%	189.100	19.888	11%
	TOTALE PASSIVO	1.649.059	1.071.083	577.977	54%	1.204.209	444.850	37%

Al 31 dicembre 2025, il Totale attivo di Banca Finint ammonta a Euro 1,649 milioni in aumento di Euro 444,9 milioni rispetto al 31 dicembre 2024. Il patrimonio netto ammonta a 209 milioni al 31 dicembre 2025 (Euro 189,1 milioni al 31 dicembre 2024).

Si riportano di seguito il dettaglio dei crediti e debiti verso banche al 31 dicembre 2025 per forma tecnica. La riserva obbligatoria Banca d'Italia così come i titoli di debito sono classificati nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

(valori espressi in migliaia di Euro)

Posizione interbancaria netta	Crediti verso Banche	Debiti verso Banche	Posizione netta
Conti correnti e depositi a vista	639.624	10.091	629.534
Riserva obbligatoria Banca d'Italia	11.431	-	11.431
Titoli di debito	6.378	-	6.378
TOTALE	657.433	10.091	647.343

Le **Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico** registrano un saldo pari a Euro 52,19 milioni, in aumento di Euro 18,83 milioni rispetto al 31 dicembre 2024. La voce è composta per Euro 10,4 milioni dal trading book gestito dalla Divisione Group Markets (Euro 0,8 milioni al 31 dicembre 2024), da titoli ABS per Euro 16,6 milioni (Euro 21,1 milioni al 31 dicembre 2024), quote OICR per Euro 16,2 milioni (Euro 8,6 milioni al 31 dicembre 2024), titoli di capitale per Euro 5,6 milioni, titoli di debito per Euro 2 milioni (Euro 1,3 milioni al 31 dicembre 2024) e finanziamenti valutati a fair value erogati nei confronti di società del Gruppo per Euro 1,3 milioni.

(valori espressi in migliaia di Euro)

Titoli di proprietà - composizione per forma tecnica	Voce di bilancio	31/12/2025	31/12/2024	Variazione Assoluta	Variazione %	31/12/2024 Proforma	Variazione Assoluta	Variazione %
Titoli di Stato FVTPL	20.a) Attività Finanziarie FVTPL	9.991	-	9.991	n.r.	-	9.991	n.r.
Altri titoli valutati al FVTPL	20.a) Attività Finanziarie FVTPL	402	-	402	n.r.	707	(306)	(43%)
Titoli di capitale	20.a) Attività Finanziarie FVTPL	8	-	8	n.r.	58	(49)	(85%)
20.a) Attività Finanziarie FVTPL Detenute per la negoziazione - Titoli		10.401	-	10.401	n.r.	765	9.636	1.259%
Titoli ABS valutati al FVTPL	20.c) Attività Finanziarie FVTPL	16.578	21.121	(4.543)	(22%)	21.125	(4.547)	(22%)
Quote di OICR	20.c) Attività Finanziarie FVTPL	16.236	8.337	7.899	95%	8.568	7.668	89%
Titoli di capitale	20.c) Attività Finanziarie FVTPL	5.640	-	5.640	n.r.	-	5.640	n.r.
Altri titoli valutati al FVTPL	20.c) Attività Finanziarie FVTPL	2.049	1.290	759	59%	1.290	759	59%
20.c) Attività Finanziarie FVTPL Obbligatoriamente valutate al FV - Titoli		40.503	30.748	9.754	32%	30.983	9.520	31%
Minibond valutati al FVOCI	30. Attività Finanziarie FVOCI	6.695	7.955	(1.260)	(16%)	7.955	(1.260)	(16%)
Titoli di Stato HTCS	30. Attività Finanziarie FVOCI	9.248	4.940	4.308	87%	6.779	2.469	36%
Titoli ABS valutati al FVOCI	30. Attività Finanziarie FVOCI	223	2.949	(2.726)	(92%)	2.949	(2.726)	(92%)
Titoli di capitale	30. Attività Finanziarie FVOCI	3.233	6.578	(3.346)	(51%)	6.578	(3.346)	(51%)
30. Attività Finanziarie FVOCI - Titoli		19.399	22.421	(3.023)	(13%)	24.261	(4.862)	(20%)
Obbligazioni bancarie valutate al CA	40 a) Crediti verso banche	6.378	4.842	1.535	32%	4.842	1.535	32%
40 a) Crediti verso banche - Titoli		6.378	4.842	1.535	32%	4.842	1.535	32%
Titoli di Stato HTC	40 b) Crediti verso clientela	315.001	312.055	2.946	1%	312.055	2.946	1%
Titoli ABS valutati al CA	40 b) Crediti verso clientela	49.445	48.465	980	2%	48.465	980	2%
Minibond valutati al CA	40 b) Crediti verso clientela	21.981	5.528	16.453	298%	5.528	16.453	298%
40 b) Crediti verso clientela - Titoli		386.426	366.047	20.379	6%	366.047	20.379	6%
TOTALE		463.106	424.059	39.047	9%	426.898	36.208	8%

Le **Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva** ammontano a Euro 19,4 milioni, in diminuzione di Euro 4,9 milioni rispetto al 31 dicembre 2024. La diminuzione registrata è imputabile principalmente al rimborso, nonché alla vendita, dei titoli iscritto in detto portafoglio contabile per Euro 7,3 milioni. Le diminuzioni sono in parte controbilanciata dall'investimento in Titoli di Stato per circa Euro 2,5 milioni.

Le **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato** ammontano a Euro 678,6 milioni (Euro 588,9 milioni al 31 dicembre 2024) e sono costituite da:

- Crediti verso banche per Euro 18,3 milioni (Euro 13,2 milioni al 31 dicembre 2024);
- Crediti verso clientela – titoli di debito per Euro 386,4 milioni (Euro 366 milioni al 31 dicembre 2024);
- Crediti verso clientela – finanziamenti per Euro 273,9 milioni (Euro 209,5 milioni al 31 dicembre 2024).

I titoli di debito valutati al costo ammortizzato sono aumentati per Euro 21,9 milioni, principalmente per effetto dei nuovi investimenti in titoli di stato, quote ABS e titoli di debito corporate, controbilanciati da rimborsi e limitate vendite effettuate nell'esercizio.

Gli impieghi verso clientela al 31 dicembre 2025 presentano un valore netto di Euro 274 milioni rispetto a Euro 210 milioni al 31 dicembre 2024 e sono articolati secondo la seguente forma tecnica e status.

(valori espressi in migliaia di Euro)

Crediti verso clientela - Composizione Finanziamenti per forma tecnica e status - Valori netti	31/12/2025	31/12/2024	Variazione Assoluta	Variazione %	31/12/2024 Proforma	Variazione Assoluta	Variazione %
Mutui	36.494	26.576	9.918	37%	26.576	9.918	37%
Bonis	31.649	20.312	11.338	56%	20.312	11.338	56%
Deteriorati	37	998	(961)	(96%)	998	(961)	(96%)
Impaired acquisite o originate	4.808	5.266	(459)	(9%)	5.266	(459)	(9%)
Conti correnti	101.091	7.138	93.953	1.316%	77.227	23.864	31%
Bonis	95.958	1.755	94.203	5.368%	71.818	24.140	34%
Deteriorati	91	43	48	113%	69	22	32%
Impaired acquisite o originate	5.042	5.340	(299)	(6%)	5.340	(299)	(6%)
Altri finanziamenti	136.289	105.653	30.636	29%	105.796	30.492	29%
Bonis	94.856	60.462	34.394	57%	60.603	34.253	57%
Deteriorati	3.612	4.418	(806)	(18%)	4.420	(808)	(18%)
Impaired acquisite o originate	37.821	40.773	(2.952)	(7%)	40.773	(2.952)	(7%)
Voce 40 b) - Crediti vs clientela - Finanziamenti	273.874	139.367	134.507	97%	209.599	64.275	31%
Altri finanziamenti	1.293	1.155	138	12%	1.621	(328)	(20%)
Voce 20 c) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Finanziamenti	1.293	1.155	138	12%	1.621	(328)	(20%)

Gli impieghi netti verso la clientela sono aumentati per Euro 64,3 milioni rispetto al 31 dicembre 2024, principalmente per la crescita di altri finanziamenti e conti correnti verso clientela corporate e società finanziarie.

Analizzando la composizione dei crediti netti per status al 31 dicembre 2025, si osserva che il 19% (27% al 31 dicembre 2024) delle esposizioni sono deteriorate e in particolare il 13% sono sofferenze (19% al 31 dicembre 2024), il 5% inadempienze probabili (7% al 31 dicembre 2024), l'1% scadute deteriorate (in linea con il dato al 31 dicembre 2024) e il restante 81% in bonis (73% bonis al 31 dicembre 2024). Si specifica che il 93% delle esposizioni deteriorate della Banca si riferiscono a crediti acquistati deteriorati (90% al 31 dicembre 2024). Nel corso dell'esercizio 2025, la Banca non ha effettuato acquisti di nuovi portafogli NPE, mentre sono proseguiti gli acquisti di crediti deteriorati cosiddetti *single name*.

Il *coverage ratio* dei crediti deteriorati al 31 dicembre 2025, pari al 65,2%, è in aumento rispetto al dato al 31 dicembre 2024, che ammontava al 60,9%. Più nel dettaglio, il *coverage ratio* delle esposizioni in sofferenza al 31 dicembre 2025 è pari al 72%, in aumento rispetto al 68,2% al 31 dicembre 2024, mentre quello delle esposizioni in inadempienza probabile al 31 dicembre 2025 è pari al 27,5% rispetto al 20,4% al 31 dicembre 2024. Nelle valutazioni dei crediti deteriorati effettuate dalla Banca nell'esercizio 2025 si è tenuto conto anche delle indicazioni trasmesse da Banca d'Italia nel mese di dicembre 2025, aventi a oggetto il rischio di credito delle banche meno significative.

(valori espressi in migliaia di Euro)

	31 Dicembre 2025				31 Dicembre 2024			
Qualità del credito	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura
Crediti verso clientela - Finanziamenti	371.136	97.262	273.874	26,2%	298.807	89.208	209.599	29,9%
Crediti deteriorati	147.724	96.313	51.411	65,2%	145.556	88.690	56.866	60,9%
Sofferenze	125.702	90.564	35.138	72,0%	123.791	84.394	39.398	68,2%
- di cui c.d. POCI	123.313	88.843	34.470	72,0%	120.623	81.991	38.633	68,0%
Inadempienze probabili	19.710	5.419	14.292	27,5%	17.616	3.587	14.029	20,4%
- di cui c.d. POCI	17.883	4.683	13.200	26,2%	15.918	3.171	12.747	19,9%
Esposizioni scadute/sconfinate deteriorate	2.312	330	1.981	14,3%	4.149	710	3.439	17,1%
- di cui c.d. POCI	0	0	0	13,2%	0	0	0	15,0%
Crediti in bonis	223.412	949	222.463	0,4%	153.251	517	152.733	0,3%
Stage 2	207	2	205	0,9%	1.886	7	1.879	0,3%
Stage 1	223.205	947	222.258	0,4%	151.365	511	150.854	0,3%
Crediti verso clientela - Titoli di debito	387.280	854	386.426	0,2%	366.755	708	366.047	0,2%
Titoli di Stato	315.090	89	315.001	0,0%	312.142	88	312.055	0,0%
Altri Titoli di debito	72.190	764	71.426	1,1%	54.613	621	53.992	1,1%
TOTALE	758.416	98.116	660.300	12,9%	665.562	89.916	575.646	13,5%

La voce **Partecipazioni** presenta un saldo al 31 dicembre 2025 di Euro 38,9 milioni ed è costituita dalle partecipazioni controllate in via esclusiva, valutate al costo nel bilancio separato di Banca Finint e dalle imprese sottoposte a influenza notevole. Il 1° gennaio 2025 ha avuto efficacia giuridica e contabile l'acquisizione del 100% di Finint Technology S.r.l. (già Fin.it S.r.l.), già outsourcer tecnologico del Gruppo Banca Finint, a un prezzo di Euro 460 mila, a cui successivamente sono stati effettuati versamenti in conto contabile per Euro 5,8 milioni con l'obiettivo di finanziare il percorso strategico di upgrade tecnologico che la controllata dovrà sostenere. Si rimanda per maggiori dettagli a quanto riportato al paragrafo "Altre Informazioni – Attività di ricerca e sviluppo" della presente Relazione sulla Gestione. Nel corso dell'esercizio 2025 la Banca ha acquistato il 100% del controllo delle Leasco Burgo Leasco e Tago Leasco per complessivi Euro 0,26 milioni e ha costituito Jeggred Leasco e Stardust Leasco per Euro 0,02 milioni. Inoltre, la Banca ha effettuato un investimento di Euro 0,99 milioni corrispondente al 49,9% del capitale di ClubInv S.r.l., una piattaforma di permanent capital. A seguito delle risultanze degli impairment test effettuati al 31 dicembre 2025 sul valore di carico delle partecipazioni, la Banca ha apportato un'ulteriore svalutazione parziale del valore di carico della controllata Finint Revalue pari a Euro 1,2 milioni.

Le **altre voci dell'attivo** ammontano al 31 dicembre 2025 a Euro 129,4 milioni e si riferiscono alle attività materiali per Euro 10,2 milioni, in aumento di Euro 0,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2024 principalmente per i nuovi *right of use* IFRS 16, legati a nuovi contratti di locazione sottoscritti nel corso dell'esercizio e alle altre attività per Euro 119,2 milioni (Euro 93 milioni al 31 dicembre 2024). La voce "Altre attività" è composta per Euro 31,8 milioni da crediti di imposta per superbonus e altri bonus fiscali edilizi (Euro 40,8 milioni al 31 dicembre 2024).

Le Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono costituite da **Debiti verso banche** per Euro 10,09 milioni, in aumento di Euro 10 milioni rispetto al saldo al 31 dicembre 2024 e **Debiti verso clientela** per Euro 1.335,02 milioni, in aumento di Euro 397,2 milioni rispetto al 31 dicembre 2024, principalmente per effetto dell'aumento della raccolta su depositi a scadenza e conti correnti.

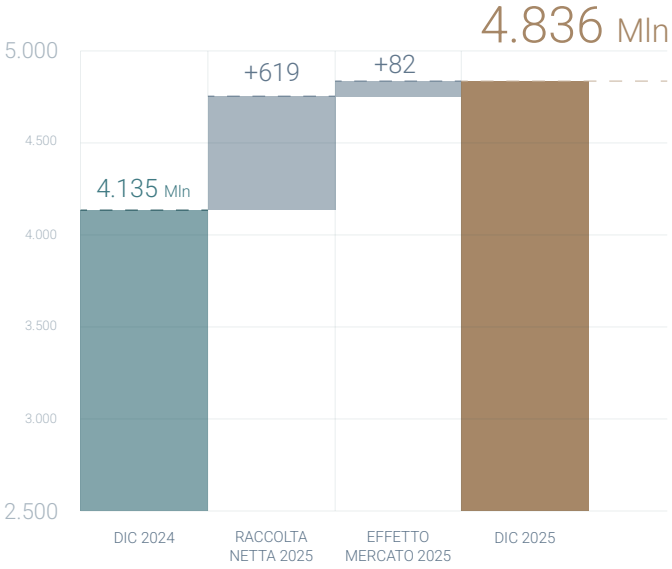
(valori espressi in migliaia di Euro)

Debiti verso Clientela	31/12/2025	31/12/2024	Variazione Assoluta	Variazione %	31/12/2024 Proforma	Variazione Assoluta	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	1.019.225	351.947	667.278	190%	851.528	167.696	20%
Depositi a scadenza	306.093	2.025	304.068	15.018%	76.818	229.275	298%
Finanziamenti	216	486	(270)	(56%)	783	(567)	(72%)
Debiti per leasing	9.050	3.842	5.208	136%	8.644	406	5%
Altri debiti	438	335	102	31%	38	399	1.041%
TOTALE	1.335.022	358.635	976.387	272%	937.812	397.210	42%

Con riferimento alla **Raccolta complessiva** della Divisione Wealth Management & Private Banking, istituita a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di Finint Private Bank in Banca Finint, gli *asset under management* (di seguito anche "AuM") segnano nel 2025 una crescita del +16,9%, raggiungendo i 4.836 milioni di Euro (escluso il portafoglio Uniqa Life[2]), rispetto ai 4.135 milioni di Euro del 31 dicembre 2024, grazie alla raccolta netta positiva per 619 milioni di Euro e a un effetto mercato positivo nel 2025 per circa 82 milioni di Euro.

[2] Portafoglio di polizze assicurative Uniqa Life (ex Uniqa previdenza oggi Italiana Assicurazioni) in gestione Banca da novembre 2017, pari a 21,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2025.

Grafico n.1 – Andamento della raccolta complessiva (milioni di Euro)



Con riferimento al risparmio gestito, pari a Euro 2.362 milioni e rappresentante il 48,9% del totale degli AuM, si registra una variazione positiva del +4,45% rispetto al 31 dicembre 2024, così composta:

- variazione negativa dello -1,25% relativa ai prodotti assicurativi;
- variazione positiva del +6,15% relativa alle gestioni patrimoniali;
- variazione positiva del +10% relativa ai fondi e alle SICAV.

La raccolta amministrata e la raccolta diretta rappresentano, rispettivamente, il 35,8% (in aumento di circa il +29,4%, rispetto al dato dell'anno precedente) e il 15,4% (in aumento di circa il +38,5%, rispetto al dato dell'anno precedente) della raccolta complessiva.

Nella tabella sotto riportata, vengono evidenziati il saldo della raccolta diretta, gestita e amministrata dei clienti della Banca.

			Variazione rispetto al 31/12/2024	
Asset Under Management	31/12/2025	31/12/2024	Assolute	%
Dati in migliaia di euro				
Prodotti assicurativi	962.022	974.099	(12.077)	(1,24%)
Gestioni Patrimoniali	1.635	3.444	(1.809)	(52,53%)
Gestioni Patrimoniali Avantgarde	452.462	424.353	28.109	6,62%
Fondi & SICAV	945.723	859.357	86.366	10,05%
Risparmio gestito	2.361.842	2.261.253	100.589	4,45%
Raccolta diretta	742.387	536.202	206.185	38,45%
Risparmio amministrato	1.731.606	1.337.937	393.669	29,42%
Totale AUM[1]	4.835.835	4.135.392	700.443	16,94%

[1]Gli AuM in tabella non considerano il PTF Uniqa pari a 21,9 miloni di Euro al 31/12/2025 (pari a circa 29,8 miloni di Euro al 31/12/2024)

Le masse in consulenza evoluta sono pari al 45,07% degli AuM al 31 dicembre 2025, in lieve aumento rispetto all'anno precedente, in cui il dato si attestava al 42,79%. Al 31 dicembre 2025, la redditività media degli AuM, data dal rapporto tra le commissioni attive totali al netto della retrocessione al cliente e il totale degli AuM medi, si attesta a circa 85 bps, in riduzione rispetto al 2024 (95 bps).

	Pay In Totale	Inc. %	AUM al 31/12/2025	AUM Medi al 31/12/2025	Inc. %	Profittabilità
Consulenza Evoluta			2.179.345	1.940.950	45,07%	
Consulenza Base			2.656.490	2.490.862	54,93%	
Totale	37.791		4.835.835	4.431.812	100,00%	0,85%

Per quanto riguarda l'evoluzione della clientela, al 31 dicembre 2025, il numero di clienti (NDG) con conti correnti attivi è pari a 16.796, rispetto ai 15.877 del 31 dicembre 2024, mentre il patrimonio medio per rapporto è pari a 288 mila Euro (in aumento rispetto ai 260 mila Euro al 31 dicembre 2024).

DATI RELATIVI ALLA CLIENTELA	31/12/2025	31/12/2024
Clientela con Conto Corrente	16.796	15.877
Patrimonio medio per rapporto	€ 287.916	€ 260.464

Nel corso dell'esercizio 2025, è stato adeguato il **fondo per rischi e oneri** a seguito di esborsi effettuati e all'adeguamento dell'accantonamento civilistico per alcuni contenziosi oggetto di elementi novativi intercorsi nell'esercizio. A fine anno, il fondo risulta quindi pari a 2,3 milioni di Euro, rispetto al saldo dell'anno precedente pari a 3 milioni di Euro.

Le **altre passività** ammontano a Euro 84,6 milioni e sono costituite principalmente da debiti di funzionamento e somme da accreditare alla clientela in attesa di imputazione.

Il **patrimonio netto** ammonta a 209 milioni al 31 dicembre 2025 (Euro 189,1 milioni al 31 dicembre 2024).

Nelle tabelle seguenti sono dettagliate la composizione e la variazione rispetto all'esercizio precedente della voce "140. Riserve" e "110. Riserve da valutazione".

(valori espressi in migliaia di Euro)

Voce 110 Patrimonio Netto - Riserve da valutazione	31/12/2025	31/12/2024	Variazione Assoluta
Riserva valutazione Titoli HTCS - FVOCI	(101)	(264)	163
Riserva ECL Titoli HTCS - FVOCI	52	123	(71)
Riserva valutazione Titoli Equity - FVOCI Option	46	22	24
Riserva ECL Titoli Equity - FVOCI Option	(3)	(3)	(0)
Riserva valutazione attuariale TFR (IAS 19)	(179)	(161)	(18)
Altre riserve da valutazione	8	9	(1)
TOTALE VOCE 110 - RISERVE DA VALUTAZIONE	(177)	(274)	97

(valori espressi in migliaia di Euro)

Voce 140 Patrimonio Netto - Riserve	31/12/2025	31/12/2024	Variazione Assoluta
Riserva legale	5.074	4.429	645
Riserva straordinaria	23.403	20.971	2.432
Riserva da fusione	2.799	830	1.969
Riserva da partecipazioni (di capitale)	(6.701)	(6.701)	0
Riserva Stock Option	1.425	1.295	130
Riserva riallineamento ex art. 110 D.L.104/2020	539	539	(0)
Riserva da realizzo Titoli Equity - FVOCI Option	(309)	(309)	(0)
Riserva di utili FTA IFRS 9	(217)	(217)	(0)
Riserva imposta straordinaria ex art.26 co.5-bis	1.319	1.319	(0)
Altre riserve	6.359	2.660	3.699
TOTALE VOCE 140 - RISERVE	33.691	24.816	8.875

L'operazione di fusione per incorporazione di Finint Private Bank in Banca Finint che ha avuto retrodatazione contabile al 1° gennaio 2025, ha determinato la seguente movimentazione del patrimonio netto:

- incremento delle riserve di valutazione, ricostituite all'interno del bilancio dell'incorporante al 1 gennaio 2025 per Euro 52 mila;
- incremento della riserva imposta straordinaria ex. Art. 26 co.5-bis, ricostituita all'interno del bilancio dell'incorporante per Euro 0,5 milioni;
- iscrizione della riserva di avanzo da annullamento per Euro 1,9 milioni e della riserva avanzo da concambio per Euro 0,1 milioni.

Le variazioni più rilevanti della voce "140. Riserve" riguardano i seguenti punti:

- la riserva legale e la riserva straordinaria aumentano in conseguenza della destinazione dell'utile dell'esercizio 2024;
- la variazione positiva della riserva di stock option relativa ai Long Term Incentive Plan degli amministratori e figure apicali delle società del Gruppo per Euro 0,13 milioni;
- la variazione positiva delle Altre riserve per Euro 3,7 milioni, con riferimento al realizzarsi di alcune clausole previste nell'ambito dell'operazione di acquisizione della controllata Finint Private Bank;
- la Legge di Bilancio approvata a Dicembre 2025 (art. 1 co. 68-73 della L. 199/2025) ha previsto una revisione della disciplina della cd. imposta sugli extra-profitti delle banche introdotta nel 2023. Come previsto dalla normativa originaria, il versamento dell'imposta era stato sospeso a fronte della costituzione di una specifica riserva non distribuibile; l'obbligo di versamento era quindi previsto solo in caso di distribuzione della riserva. La Legge di Bilancio approvata nel dicembre 2025 ha modificato tale disciplina prevedendo:

  i. una presunzione ai fini fiscali di prioritaria distribuzione di questa riserva (a prescindere dalle riserve effettivamente distribuite in base alla delibera) a decorrere dalle delibere effettuate dal 2029. L'effetto pratico di questa presunzione è che, in caso di distribuzione di utili, scatterà l'obbligo di versare l'imposta sostitutiva originariamente calcolata, più gli interessi previsti;

  ii. la facoltà di affrancare la riserva versando un importo ridotto pari al 27,5% entro il 30/06/2026 oppure pari al 33% entro il 30/06/2027. Con l'eventuale affrancamento, viene meno ogni vincolo sulla riserva in questione.

In considerazione delle modifiche introdotte, la Banca ha valutato di procedere all'affrancamento della riserva con il versamento dell'importo ridotto (27,50%) entro il 30 giugno 2026, anziché attendere il versamento dell'importo pieno (40%) a fronte della distribuzione di utili nel 2029; pertanto, nel presente bilancio, l'imposta dovuta pari a Euro 0,5 milioni risulta iscritta a debito verso l'erario in diretta riduzione della riserva imposta straordinaria ex. Art. 26 co. 5-bis.

Highlights e KPI della Capogruppo Banca Finint

Principali dati economici riclassificati (in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione %	31/12/2024 Pro-forma	Variazione %
Margine di interesse	28.600	12.441	130%	23.860	20%
Commissioni nette	81.422	60.661	34%	76.683	6%
Margine di intermediazione	129.063	82.954	56%	117.277	10%
Margine di intermediazione esclusi Dividendi e proventi simili	121.807	72.145	69%	106.468	14%
Costi Operativi	93.983	54.498	72%	87.467	7%
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	32.132	18.914	70%	20.281	58%
Utile d'esercizio	26.097	12.908	102%	13.539	93%

Principali dati patrimoniali riclassificati (in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione %	31/12/2024 Pro-forma	Variazione %
Attività Finanziarie	1.389.830	879.853	58%	973.375	43%
Crediti verso clientela netti - Voce 40b) e 20c)	275.167	140.522	96%	211.220	30%
Totale attivo	1.649.059	1.071.083	54%	1.204.209	37%
Debiti verso banche	10.091	479.868	(98%)	0	n.r.
Debiti verso clientela	1.335.022	358.635	272%	937.812	42%
Patrimonio Netto	208.988	186.657	12%	189.100	11%

Coefficienti patrimoniali	31/12/2025	31/12/2024	Variazione %	31/12/2024 Pro-forma	Variazione %
Fondi Propri (Total Capital) (in migliaia di Euro)	106.268	97.887	9%	n.d.	n.r.
CET 1 Ratio	16,90%	20,69%	(4%)	n.d.	n.r.
Tier 1 Ratio	16,90%	20,69%	(4%)	n.d.	n.r.
Total Capital Ratio	16,90%	20,69%	(4%)	n.d.	n.r.

Indicatori di rischiosità	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	31/12/2024 Pro-forma	Variazione
Sofferenze Nette / Crediti verso clientela netti (voce 40b e voce 20c) [1]	12,77%	28,04%	(15%)	18,65%	(6%)
Sofferenze Nette / Fondi Propri [1]	33,07%	40,25%	(7%)	n.r.	n.r.
Crediti deteriorati Netti / Fondi Propri (Texas ratio) [2]	48,38%	58,07%	(10%)	n.r.	n.r.
Coverage Ratio Crediti deteriorati [2]	65,20%	60,90%	4%	60,93%	4%
Coverage Ratio Sofferenze [1]	72,05%	68,13%	4%	68,17%	4%

Inidicatori di struttura	31/12/2025	31/12/2024	Variazione %	31/12/2024 Pro-forma	Variazione %
Crediti verso clientela netti (voce 40b e voce 20c) / Raccolta diretta	20,46%	16,76%	4%	22,52%	(2%)
Attività finanziarie / Totale Attivo	84,28%	82,15%	2%	80,83%	3%
Raccolta Diretta / Totale Attivo	81,57%	78,29%	3%	77,88%	4%
Asset under Management Retail (in migliaia di Euro)	4.835.834	n.r.	n.r.	4.135.400	17%
Asset under Management Altri (in migliaia di Euro)	21.856	n.r.	n.r.	29.800	(27%)

Indicatori di Redditività	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	31/12/2024 Pro-forma	Variazione
ROE	12,49%	6,92%	6%	7,16%	5%
ROA	1,58%	1,21%	0%	1,12%	0%
ROTE	19,89%	11,59%	8%	12,54%	7%
Cost Income Ratio	72,82%	65,70%	7%	74,58%	(2%)
Cost Income Ratio (senza dividendi)	77,16%	75,54%	2%	82,15%	(5%)
Costo della raccolta diretta	0,92%	2,94%	(2%)	1,95%	(1%)
Commissioni Nette/Margine di Intermediazione	63,09%	73,13%	(10%)	65,39%	(2%)

[1] Il valore delle sofferenze include anche crediti acquistati deteriorati da terzi non generati dalla Banca (cosidetti "POCI") pari a Euro 123,313 milioni lordi e Euro 34,470 milioni netti. Al netto di tali componenti le sofferenze lorde si attestano a Euro 2,389 milioni e le sofferenze nette a Euro 0,668 milioni. Il relativo coverage ratio si attesterebbe al 72,05%, mentre il texas ratio a 0,63%.

[2] I crediti deteriorati includono oltre alle sofferenze sopra riportate, anche ulteriori crediti Unlikely to Pay (UTP) acquistati da terzi (cosidetti "POCI"). In particolare Euro 13,200 milioni netti. Al netto delle componenti Sofferenze e UTP acquistati, i crediti deteriorati lordi si attestano a Euro 6,528 milioni e i crediti deteriorati netti a Euro 3,740 milioni. Il relativo coverage ratio si attesterebbe al 43%, mentre il texas ratio a 3,52%.

Rendicontazione consolidata di sostenibilità

2025

Sommario

Capitolo 1- Informazioni generali 67
ESRS 2 Requisiti informativi 68
BP - Criteri per la redazione 68
BP-1 Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità 68
BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche 70
GOV - Governance 73
GOV-1 Il ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo 73
GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate 83
GOV-3 Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione 86
GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza 88
GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità 90
SBM - Strategia 91
SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore 91
SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interesse 122
SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale 126
IRO - Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 145
IRO-1 Processi di individuazione e valutazione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti 145
IRO-2 DR negli ESRS coperti dalla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità dell'impresa 159
Capitolo 2 - Informazioni ambientali 167
TAXONOMY Informativa a norma dell'Articolo 8 del Regolamento 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia dell'UE) 168
Informazioni qualitative 170
Modelli per i KPI degli enti creditizi 170
Modello per i KPI dei gestori di attività finanziaria 194
ESRS E1 Cambiamenti climatici 198
E1-1 - Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici 198
E1-2 - Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi 198
MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti 199
E1-3 - Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici 200
MDR-A Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti 201
E1-4 - Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi 203

MDR-T Metriche e obiettivi relative ai cambiamenti climatici 204
E1-5 - Consumo di energia e mix energetico 205
E1-6 - Emissioni lorde di GES di scopo 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES 206
E1-7 - Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio 212
E1-8 - Fissazione del prezzo interno del carbonio 212
E1-9 - Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima 212
Capitolo 3 - Informazioni sociali 214
ESRS S1 Forza lavoro propria 215
S1-1 - Politiche relative alla forza lavoro propria 215
MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti 221
S1-2 - Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti 222
S1-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai propri lavoratori di sollevare preoccupazioni 224
S1-4 - Interventi su impatti, rischi e opportunità rilevanti relativi alla forza lavoro propria 229
MDR-A Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti 235
S1-5 - Obiettivi relativi agli impatti, rischi e opportunità rilevanti relativi alla forza lavoro propria 237
MDR-T Metriche e obiettivi relativi alla forza lavoro propria 237
S1-6 - Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa 239
S1-7 - Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti dell'impresa 242
S1-8 - Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale 243
S1-9 - Metriche della diversità 244
S1-10 - Salari adeguati 245
S1-11 - Protezione sociale 245
S1-12 - Persone con disabilità 246
S1-13 - Metriche sulla formazione e sviluppo delle competenze 246
S1-14 - Metriche di salute e sicurezza 248
S1-15 - Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata 249
S1-16 - Metriche di remunerazione (divario retributivo e retribuzione totale) 250
S1-17 - Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani 251
ESRS S3 Comunità interessate 252
S3-1 - Politiche relative alle comunità interessate 252
MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti 252

S3-2 - Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti 252
S3-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni 253
S3-4 - Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni 253
MDR-A Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti 258
S3-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti 259
MDR-T Metriche e obiettivi relative alla forza lavoro propria 259
ESRS S4 Consumatorie utilizzatori finali 260
S4-1 - Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali 260
MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti 260
S4-2 - Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti 277
S4-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni 278
S4-4 - Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni 282
MDR-A Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti 283
S4-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti 287
MDR-T Metriche e obiettivi relative ai consumatori e utilizzatori finali 287
Capitolo 4 - Informazioni sulla governance 289
ESRS G1 Condotta aziendale 290
GOV-1- Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo 290
G1-1 - Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta aziendale 290
G1-3 - Prevenzione e individuazione della corruzione e concussione 299
G1-4 - Casi accertati di corruzione e concussione 303
Appendice tecnica 305

CI PRENDIAMO CURA DEI VALORI DELLA TUA FAMIGLIA.

Un'accurata gestione delle risorse familiari comincia dalla costruzione di un rapporto fatto di fiducia e trasparenza. Il nostro team di oltre 800 professionisti, attraverso un approccio altamente personalizzato, è in grado di identificare ogni volta la strada migliore per ottimizzare il valore del patrimonio, indicando gli asset e le soluzioni più corrette per proteggerlo e farlo crescere nel tempo.

BANCA FININT
PRIVATE & WEALTH MANAGEMENT

Capitolo 1
Informazioni generali

ESRS 2 Requisiti informativi

BP - Criteri per la redazione

BP-1 Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità

La Capogruppo ha predisposto la presente **Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità** (di seguito anche "Rendicontazione") che include, nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni, le informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto del gruppo sulle questioni di sostenibilità, nonché le informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento del Gruppo, sui suoi risultati e sulla sua situazione.

La presente Rendicontazione è la seconda redatta in conformità al quadro normativo di riferimento introdotto con la Direttiva 2022/2464 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 e il Regolamento Delegato UE n. 2023/2772, che disciplina i principi di rendicontazione "European Sustainability Reporting Standards - ESRS". La predetta Direttiva è stata recepita nell'ordinamento italiano attraverso il Decreto Legislativo n. 125 del 5 settembre 2024.

[1] Redatta in conformità con la Non-Financial Reporting Directive, NFRD
[2] Redatta in conformità con la Corporate Sustainability Reporting Directive, CSRD

Banca Finint ("Capogruppo", "Banca", "Società" o "Impresa"), in qualità di Capogruppo dell'omonimo Gruppo, ha redatto la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, in linea con l'esercizio finanziario, con periodo di riferimento dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2025.

Il perimetro identificato per la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025 comprende le seguenti entità consolidate integralmente:

- **Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.**: Capogruppo del Gruppo Bancario specializzata nelle attività di corporate e investment banking, offre servizi di consulenza finanziaria, investimento, servizi di finanziamento e servizi di cartolarizzazione e, con la fusione per incorporazione della società Finint Private Bank S.p.A., ha arricchito la propria offerta con servizi di consulenza patrimoniale;
- **Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.**: Società di Gestione del Risparmio che focalizza la propria attività nella gestione di fondi mobiliari e immobiliari;
- **Finint Revalue S.p.A.**: società specializzata nei servizi di credit management e di gestione degli assets oggetto di finanziamento insieme alla partecipata Finint Revalue Agenzia Immobiliare S.r.l.;
- **Finint Immobiliare S.r.l.**: società strumentale al Gruppo che opera nell'acquisto e affitto degli immobili in cui le Società del Gruppo hanno sede;
- **Finint Technology S.r.l.**: società specializzata in servizi tecnologici e soluzioni IT;
- **Fantasia SPV**: società veicolo che detiene un portafoglio di crediti non performing;
- **Tech-La S.p.A.**: società che offre a banche e compagnie di assicurazione un servizio di *wealth advice* integrato in una piattaforma tecnologica avanzata.

Tale elenco di società coincide con l'intero perimetro finanziario consolidato del Gruppo Banca Finint, ad eccezione delle cosiddette società LeaseCo, della società SVM (Securitisation Vehicles Management) e della società Finint Alternative Luxembourg S.à.r.l.

Le LeaseCo svolgono attività connesse alla cartolarizzazione dei crediti di leasing in quanto finalizzate al mantenimento del rapporto di accessorietà dei beni/rapporti giuridici rispetto ai diritti di credito oggetto di cartolarizzazione. Le LeaseCo sono state escluse dal perimetro della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità in quanto operano a servizio delle SPV svolgendo mera attività di corporate service che si sostanzia nell'acquisizione formale dei beni e nella gestione dei relativi contratti in ottica amministrativa. La gestione sostanziale di tali beni viene demandata a un asset manager, fornitore della LeaseCo ed esterno al Gruppo, sulla base di quanto disposto dai noteholders e a beneficio di quest'ultimi. Inoltre, in considerazione della sostanziale assenza di controllo operativo, nonché dell'assenza di personale dipendente, di eventuali stanziamenti a Fondo Rischi e Oneri, di sistemi e strutture proprie, si è ragionevolmente condivisa la sostanziale assenza di tematiche di sostenibilità rilevanti e la conseguente esclusione delle LeaseCo ai fini del perimetro di rendicontazione. Queste ultime motivazioni giustificano anche l'esclusione della società Securitisation Vehicles Management, che non dispone di personale dipendente né di sistemi e strutture proprie. Pertanto, anche per SVM valgono le medesime considerazioni e si esclude la presenza di tematiche di sostenibilità rilevanti e di Impatti, Rischi e Opportunità generati.

Finint Alternative Luxembourg S.à.r.l viene consolidata integralmente ma si tratta di una società non operativa e senza personale dipendente, e pertanto non si ravvede la generazione di IRO che potrebbero risultare materiali.

Si precisa che nessun'impresa figlia inclusa nel consolidamento ha beneficiato dell'esenzione dalla Rendicontazione di Sostenibilità individuale o consolidata ai sensi dell'articolo 19 bis, paragrafo 9, o dell'articolo 29 bis, paragrafo 8, della direttiva 2013/34/UE. Di fatto, nessuna delle imprese incluse nel perimetro di consolidamento contabile del Gruppo è soggetta agli obblighi di preparazione della propria Rendicontazione di Sostenibilità su base individuale o consolidata.

Le informazioni fornite nella presente Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità coprono la catena del valore a monte (fornitori, inclusi i consulenti finanziari) e a valle (clienti, SPV gestite nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione, fondi di investimento gestiti dalla società Finint Investments SGR, partner commerciali, società prodotto) del Gruppo. Per approfondimenti sull'analisi della catena del valore si rimanda a quanto riportato nella sezione "SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore".

Il Gruppo non si è avvalso dell'opzione di omettere informazioni specifiche attinenti a proprietà intellettuale, know-how o a risultati dell'innovazione, per il periodo di riferimento.

Benché il D. Lgs.125/2024 preveda l'omissione, previa deliberazione motivata dell'organo di amministrazione e sentito l'organo di controllo, di informazioni che concernono sviluppi imminenti e operazioni in corso di negoziazione, qualora la loro divulgazione possa compromettere gravemente la posizione commerciale dell'Impresa, il Gruppo non si è avvalso di tale esenzione per il periodo di riferimento.

BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche

Nella presente sezione verranno fornite informazioni circa la definizione degli orizzonti temporali adottati nella presente Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, l'utilizzo di stime per l'esposizione dei dati relativi alla catena del valore, le cause di incertezza nelle stime e nei risultati, le modifiche nella redazione e nella presentazione delle informazioni sulla sostenibilità, l'inclusione di informative richieste da altre normative o da disposizioni in materia di rendicontazione di sostenibilità generalmente accettate nonché, infine, l'inclusione di informazioni mediante riferimento ad altra documentazione.

Gli orizzonti temporali

Il Gruppo si è discostato dagli orizzonti temporali definiti dall'ESRS 1, sezione 6.4 in merito alla definizione di breve, medio e lungo periodo ai fini della presente Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, adottando le seguenti definizioni di orizzonti temporali:

- orizzonte temporale di breve periodo: l'arco temporale adottato dall'impresa come periodo di riferimento dei propri bilanci (ossia un orizzonte temporale fino a 12 mesi);
- orizzonte temporale di medio periodo: intervallo compreso tra i 13 e i 24 mesi;
- orizzonte temporale di lungo periodo: arco temporale previsto dalla pianificazione strategica esistente (ossia un orizzonte temporale che va dai 25 ai 36 mesi).

La motivazione di tale scostamento risiede nella necessità di allineare l'orizzonte temporale della presente Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità agli orizzonti temporali adottati in altra documentazione strategica del Gruppo, come il Piano Industriale (considerando anche il suo allungamento al 2027 approvato a inizio 2026) e il Piano di Sostenibilità.

L'utilizzo di stime per i dati relativi alla catena del valore

Nella sezione "E1-6 Emissioni lorde di GES di scopo 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES" vengono riportate le metriche relative alle emissioni di gas a effetto serra (GES) di Scope 3.

Il calcolo di questi dati richiede informazioni provenienti da diversi gruppi di stakeholder, come fornitori, clienti e altre controparti. Nel caso in cui tali informazioni non siano state direttamente reperibili da fonti primarie, nonostante gli sforzi ragionevoli per ottenerle, si è fatto ricorso a stime e dati forniti da provider esterni. Per garantire un'informativa precisa e aggiornata, il Gruppo Banca Finint si impegna a rivedere e aggiornare periodicamente le metodologie di calcolo adottate, in conformità con gli standard più recenti e le evoluzioni di mercato. Per ulteriori dettagli sulle metodologie e le stime utilizzate nel calcolo di queste emissioni, si rimanda alla parte metodologica della stessa sezione "E1-6 Emissioni lorde di GES di scopo 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES".

Le cause di incertezza nelle stime e nei risultati

Il Gruppo ha utilizzato alcune metriche quantitative che includono le emissioni di Scope 1 e Scope 2 (si rimanda alla sezione "E1-6 Emissioni lorde di GES di scopo 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES"). Nello specifico, per giungere alla quantificazione di tali emissioni sono stati applicati i seguenti fattori di conversione al dato dei consumi al 31 dicembre 2025:

- **Scope 1**: sono stati utilizzati i fattori di conversione pubblicati nel 2025 dal Department for Business, Energy & Industrial Strategy del Regno Unito ("Conversion factors 2025: full set for advanced users"[3]). Nello specifico, sono stati utilizzati i fattori di conversione per i consumi di gas naturale, di gasolio e di benzina;
- **Scope 2**: sono stati utilizzati i fattori di conversione e di emissione pubblicati da ABI Lab[4] nel "Documento di supporto per la rendicontazione di sostenibilità secondo gli European Sustainability Reporting Standard (ESRS) in materia ambientale – Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6" (versione 11/12/2025), al fine di calcolare le emissioni location-based e market-based.

È stato tenuto inoltre conto della presenza di copertura da Garanzia di Origine per la quasi totalità dell'energia elettrica acquistata in rete.

In aggiunta, con riferimento alle informazioni soggette al processo di stima legate al calcolo delle emissioni di **Scope 3**, Il Gruppo Banca Finint ha utilizzato framework riconosciuti per la raccolta, la stima e la rendicontazione dei dati di tali emissioni, laddove non fossero disponibili calcoli diretti, tra cui:

- Protocollo sui gas a effetto serra (GHG Protocol);
- Partnership for Carbon Accounting Financials (PCAF).

In assenza di dati primari provenienti dagli stakeholder, il Gruppo si è affidato a tecniche di stima che prevedono ipotesi basate sulle migliori informazioni disponibili, che prevedono l'utilizzo di fattori di emissione derivanti da fonti riconosciute. Nello specifico, la fonte dei fattori di emissione utilizzati è stata EUROSTAT – Environmental statistics and accounts; sustainable development (Consumption-based accounting tool, March 2022).

Si invita ad approfondire la sezione "E1-6 Emissioni lorde di GES di scopo 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES" all'interno del capitolo 2 "Informazioni ambientali".

[3] https://www.gov.uk/government/publications/greenhouse-gas-reporting-conversion-factors-2025.

[4] https://www.abilab.it

Modifiche nella redazione e nella presentazione delle informazioni sulla sostenibilità

Nel corso dell'esercizio 2025 il perimetro di consolidamento ai fini della rendicontazione di sostenibilità ha subito modifiche rispetto al precedente periodo di riferimento per effetto:

- dell'ingresso nel Gruppo della società Finint Technology;
- della fusione per incorporazione della società Finint Private Bank nella società Banca Finint.

L'ingresso di Finint Technology ha determinato un ampliamento del perimetro di rendicontazione rispetto al 2024. I dati comparativi relativi all'esercizio 2024 non sono stati rideterminati per includere tale società, in quanto nel periodo di riferimento precedente essa non rientrava nel perimetro del Gruppo. Pertanto, i dati del 2025 non risultano pienamente comparabili con quelli del 2024 limitatamente agli effetti derivanti dall'inclusione di Finint Technology.

Con riferimento, invece, alla fusione per incorporazione di Finint Private Bank nella società Banca Finint, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni tra i due esercizi, i dati relativi al 2024 delle due entità sono stati aggregati e presentati su base omogenea rispetto al nuovo assetto societario risultante dall'operazione straordinaria.

Le modifiche sopra descritte riflettono variazioni nel perimetro societario e non comportano cambiamenti nei criteri metodologici di rilevazione o nelle metriche utilizzate per la rendicontazione delle informazioni.

Si segnala che il dato comparativo relativo al numero medio di dipendenti del Gruppo al 31/12/2024 è stato rettificato a 708, rispetto al valore pari a 724 riportato nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità dell'esercizio precedente (FY 2024), a seguito della rilevazione di un errore di calcolo.

Informative richieste da altre normative o da disposizioni in materia di rendicontazione di sostenibilità generalmente accettate

La presente Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità non include altre informazioni in materia di sostenibilità, in aggiunta alle informazioni prescritte dagli ESRS e dall'art. 8 del Regolamento Tassonomia e relativi atti delegati.

Inclusione mediante riferimento

La presente Rendicontazione non contiene inclusioni mediante riferimento ad altra documentazione, o parte di esse, che esulano dal Bilancio Consolidato.

GOV - Governance

GOV-1 Il ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Nella presente sezione verrà descritta la corporate governance della Capogruppo Banca Finint, ovvero l'insieme degli strumenti, delle regole, dei meccanismi, dei sistemi e dei rapporti aziendali che costituiscono la struttura del governo dell'organizzazione.

In primo luogo, verrà argomentato il modello di governance adottato dalla Capogruppo descrivendo opportunamente il Consiglio di Amministrazione, i Comitati Endoconsiliari e il Collegio Sindacale.

In secondo luogo, invece, verrà descritta specificamente la governance di sostenibilità, illustrando i ruoli in materia di sostenibilità e di individuazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti del Comitato di tipo manageriale "Group Executive & Sustainability Committee" e del Comitato di tipo Endoconsiliare "Comitato Rischi e Sostenibilità".

Modello di governance

Nel modello di governance dalla Capogruppo Banca Finint si distinguono:

- **Consiglio di Amministrazione** ("**CdA**"), con funzione di supervisione strategica;
- **Comitati Endoconsiliari** con tre diverse specialità;
- **Collegio Sindacale** con funzione di controllo e ruolo di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01.

Informazioni di dettaglio riguardanti governance e presidio di rischi sono riportati nel Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001 pubblicato nel sito web di Banca Finint.

Il CdA è composto da 10 membri totali, di cui 3 esecutivi e 7 non esecutivi, i quali mostrano una permanenza in carica media di circa 6 anni. Tra questi, 3 (ossia il 30% del CdA) corrispondono alla descrizione di membri indipendenti, ovvero in una condizione che consente di esercitare un giudizio indipendente, libero da qualsiasi influenza esterna o conflitti d'interessi. Il 30% dei membri del CdA è composto da individui di genere femminile, il restante 70% è di genere maschile: ne consegue che il rapporto medio tra i membri femminili e maschili del CdA risulta essere pari a 0,43[5].

I Comitati Endoconsiliari sono formati da tre membri, tutti non esecutivi, in maggioranza indipendenti e, solo in un Comitato, uno dei componenti è di genere maschile.

Il Collegio Sindacale è formato da tre sindaci effettivi e due supplenti. Un sindaco effettivo e un sindaco supplente sono di genere femminile. Dunque, nel Collegio Sindacale in totale vi sono due componenti di genere femminile (40% del totale) e vi sono tre

[5] La diversità di genere all'interno del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei Comitati Endoconsiliari è stata calcolata come rapporto medio tra i membri femminili e maschili. La formula utilizzata per il calcolo è la seguente: numero di membri di genere femminile / numero membri di genere maschile.

componenti di genere maschile (60% del totale): ne consegue che il rapporto medio tra i membri femminili e maschili del Collegio Sindacale risulta essere pari a 0,67.

Si precisa che l'ordinamento italiano non prevede obblighi di partecipazione della rappresentanza dei dipendenti e/o degli altri lavoratori alle riunioni degli organi delle società. Di conseguenza, non è prevista tale rappresentanza all'interno degli Organi Sociali della Banca e all'interno degli organi delle Controllate.

Consiglio di Amministrazione

Il CdA, attualmente espressione del socio di maggioranza Finint S.p.A., è l'organo competente ad assumere le decisioni più importanti sotto il profilo economico e strategico, funzionali all'esercizio dell'attività di indirizzo e di controllo della Società e del Gruppo.

Il CdA è composto dai seguenti membri, alcuni dei quali ricoprono un numero di altre cariche significative:

- Presidente: **Enrico Marchi**, inoltre Amministratore Unico di Marchi Giovanni & C. S.p.A.; Presidente di Milione S.p.A., di Pineta Mare Lignano S.p.A. e di Nord Est Multimedia S.p.A., Presidente e Consigliere Delegato di Save S.p.A.;
- Vicepresidente: **Giovanni Perissinotto**, inoltre Presidente e Consigliere Delegato di Finint S.p.A.;
- Vicepresidente esecutivo: **Fabio Innocenzi**;
- Amministratore Delegato: **Lucio Izzi**;
- Consigliere Esecutivo: **Luciano Colombini**, inoltre Presidente di Finint Revalue S.p.A.;
- Consigliere non esecutivo: **Massimo Mazzega**;
- Consigliere non esecutivo: **Giovanni Marchi**, inoltre Presidente di Finint Technology S.r.l., Consigliere di Aprile S.p.A. e di Milione S.p.A.;
- Consigliere Indipendente: **Simonetta Bono**, inoltre Consigliere indipendente di GT Talent Group S.p.A.;
- Consigliere Indipendente: **Vittoria Giustiniani**, inoltre Consigliere non esecutivo di Neodecortech S.p.A. e di Antares Vision S.p.A.;
- Consigliere Indipendente: **Laura Chiaramonte**.

La composizione del CdA assicura la presenza del numero di Consiglieri indipendenti come previsto ai sensi del vigente Statuto Sociale e la presenza del genere meno rappresentato, riservando a quest'ultimo almeno la quota di consiglieri stabilita dalla normativa tempo per tempo vigente, nelle tempistiche da questa previste. Allo stesso modo, la valutazione del requisito di indipendenza e la valutazione dei criteri di competenza avvengono sulla base della normativa vigente. I processi di nomina del CdA sono dettagliati nello Statuto della Capogruppo pubblicamente disponibile sul sito web aziendale.

In applicazione delle disposizioni tempo per tempo vigenti, la composizione del Consiglio di Amministrazione riflette un adeguato grado di diversificazione in termini, tra l'altro, di competenze ed esperienze, così come previsto dallo Statuto. I componenti del Consiglio di Amministrazione possiedono i requisiti di professionalità, onorabilità e correttezza, nonché le competenze previste dalla normativa, anche regolamentare, vigente e dai regolamenti interni della Banca.

In sede di assunzione della carica e di successiva verifica dei requisiti i Consiglieri hanno dichiarato i propri ambiti di competenza, che risultano coerenti con i settori di business nei quali il Gruppo opera attraverso l'offerta dei propri prodotti in territorio prevalentemente italiano. Si riportano di seguito in formato tabellare le competenze dichiarate dai Consiglieri in sede di autovalutazione delle competenze.

		Competenze										
Nome componente	Ruolo	Mercati finanziari	Regolamentazione nel settore bancario e finanziario	Indirizzi e programmazione strategica	Assetti organizzativi e di governo societari	Gestione dei rischi	Coordinamento, indirizzo o gestione di risorse umane	Attività e prodotti bancari e finanziari	Informativa contabile e finanziaria	Sistemi di controllo interni e altri meccanismi operativi	Tecnologia informatica	Sostenibilità (ESG)
Enrico Marchi	Presidente	●	●	●	●	●	●	●	●			●
Fabio Innocenzi	Vicepresidente esecutivo	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Giovanni Perissinotto	Vicepresidente	●	●	●	●	●	●	●	●	●		●
Lucio Izzi	Amministratore delegato	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Luciano Colombini	Consigliere esecutivo	●	●	●	●	●	●	●	●		●	●
Massimo Mazzega	Consigliere non esecutivo	●	●	●	●	●	●	●	●		●	●
Giovanni Marchi	Consigliere non esecutivo	●		●	●	●	●	●	●	●	●	●
Simonetta Bono	Consigliere indipendente	●	●	●	●	●	●		●	●	●	●
Vittoria Giustiniani	Consigliere indipendente	●	●		●	●	●		●			●
Laura Chiaramonte	Consigliere indipendente	●	●	●	●	●	●	●	●	●		●

Inoltre, le competenze dichiarate dagli organi di amministrazione, direzione e controllo, risultano adeguate rispetto alle tematiche in merito alla condotta d'impresa (cultura d'impresa, protezione degli informatori, corruzione attiva e passiva). Nello specifico, in merito al ruolo e alle competenze degli Organi aziendali, in materia di condotta dell'impresa, il Gruppo si conforma a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza contenute nella Circolare n.285/13 in materia di governo societario e di sistema di controlli interni. A tale riguardo, si rammenta più nel dettaglio che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce, attraverso la deliberazione dell'opportuna regolamentazione interna, le regole di condotta professionale per il personale, anche attraverso il Codice etico o strumenti analoghi, e ne garantisce l'attuazione, monitorandone il rispetto. Esso precisa altresì le modalità operative e i presidi volti ad assicurare il rispetto delle regole di condotta professionale, anche mediante l'indicazione di comportamenti non ammessi, tra cui rientrano l'utilizzo di informazioni false o inesatte e la commissione di illeciti nel settore finanziario o di reati fiscali.

Inoltre, la Banca e il Gruppo si impegnano attivamente nella prevenzione e nella lotta alla corruzione, sia attiva che passiva, attraverso un insieme di regolamenti e procedure interne mirate a garantire l'integrità e la trasparenza delle proprie operazioni. Per la trattazione dettagliata sulle politiche e procedure anticorruzione si rimanda al capitolo 4 ("Informazioni sulla governance").

Le capacità e le competenze su tematiche di sostenibilità, complessivamente garantite all'interno del CdA, mediante la partecipazione a corsi di formazione, webinar e iniziative formative, risultano adeguate ai fini dell'approvazione dei risultati dell'esercizio di doppia materialità in relazione all'identificazione di impatti, rischi e opportunità rilevanti per il Gruppo.

In particolare, nel corso del 2024, i componenti del CdA, unitamente ai membri del Collegio Sindacale, hanno partecipato a un incontro formativo in materia di sostenibilità che ha trattato, inter alia, temi quali la Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), l'informativa di Tassonomia e l'analisi di doppia materialità.

Le competenze relative alle tematiche ESG sono inoltre garantite dalla **presenza di un Consigliere Indipendente esperto in sostenibilità**. Tale Consigliere ha maturato una vasta esperienza in materia, presso una primaria agenzia di rating ESG internazionale per oltre 15 anni, coordinando un team di analisti ESG e coprendo le seguenti attività:

- fornitura agli investitori di dati di sostenibilità (valutazioni ESG, valutazioni climate, dati per rendicontazione europea, indicatori KPI – raw data) per la costruzione di portafogli con caratteristiche ESG;
- audit ESG di portafoglio, per la valutazione del profilo di sostenibilità degli investimenti;
- supporto a iniziative di engagement con emittenti quotate su tematiche ESG e costruzioni di soluzioni di investimento per clientela istituzionale.

In aggiunta, si riporta il possesso da parte del Consigliere delle seguenti certificazioni di sostenibilità:

- Understanding the recommendations of the Task Force on Climate-related Financial Disclosure (TCFD) – CDP / CDSB (2024);
- Climate Finance – CFA Institute (2024);
- CSRD Fundamentals – CSRD Institute (2024);
- Governance Rischi climatici e ambientali per banche – NED Community (2024);
- TEB, The Effective Board – NED Community (2025).

Le competenze descritte garantiscono che il CdA disponga delle risorse necessarie per consentire al Gruppo di affrontare con successo le sfide legate alla sostenibilità.

Al CdA della Capogruppo, spettano i poteri previsti dal Codice civile, dalle altre disposizioni di legge, dal Codice di Autodisciplina e dalle Disposizioni di Vigilanza per tempo vigenti. In particolare, allo stesso competono la definizione degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione del rischio del Gruppo, provvedendo al loro riesame periodico al fine di assicurarne la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale. Inoltre, il CdA, insieme al Group Credit Committee, al Comitato Rischi e Sostenibilità e al Group Executive & Sustainability Committee, è responsabile dei processi decisionali e del controllo della gestione degli impatti dell'Organizzazione sull'economia, sull'ambiente e sulle persone.

Il CdA ha inoltre il compito di definire e approvare le linee strategiche aziendali con una frequenza di tre anni. L'Amministratore Delegato e gli amministratori investiti di particolari cariche, ciascuno nell'ambito delle deleghe loro conferite, provvedono in seguito a dare attuazione alle linee strategiche delineate dal CdA. In particolare, il CdA, con specifico riferimento al processo di Pianificazione e Budgeting, ha quattro funzioni:

1. provvede al riesame periodico degli indirizzi strategici, in relazione all'evoluzione dell'attività aziendale e del contesto esterno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
2. approva ruoli, responsabilità e modalità di coordinamento tra le Divisioni e gli Organi Aziendali durante i processi di pianificazione, implementazione e controllo del Piano Strategico e del Budget;
3. assicura che il Piano Strategico, il RAF, il Piano di Risanamento, l'ICAAP, l'ILAAP, i Budget e il Sistema dei Controlli Interni siano tra loro coerenti, considerando anche l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera il Gruppo;
4. assicura che la quantità e l'allocazione del capitale e della liquidità detenuti siano coerenti con la propensione al rischio, le politiche di governo dei rischi e il processo di gestione dei rischi.

La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste presentate da uno o più Soci che, al momento della presentazione delle stesse, abbiano diritto di voto nelle relative deliberazioni assembleari per almeno il 4% del capitale sociale. In ogni lista, i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo e con indicazione espressa di quali si qualifichino come Amministratori indipendenti. Ciascuna lista deve presentare un numero di candidati del genere meno rappresentato non inferiore alla percentuale del 33%. L'Assemblea dei Soci, prima di procedere alla nomina, determinerà il numero dei componenti in conformità alle disposizioni di cui allo statuto vigente della Banca.

Comitati Endoconsiliari

Si tratta di comitati altamente specializzati, dedicati a materie di particolare importanza, che supportano le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione sulle tematiche di interesse. I componenti dei comitati endoconsiliari vengono nominati con delibera del Consiglio di Amministrazione e sono così composti:

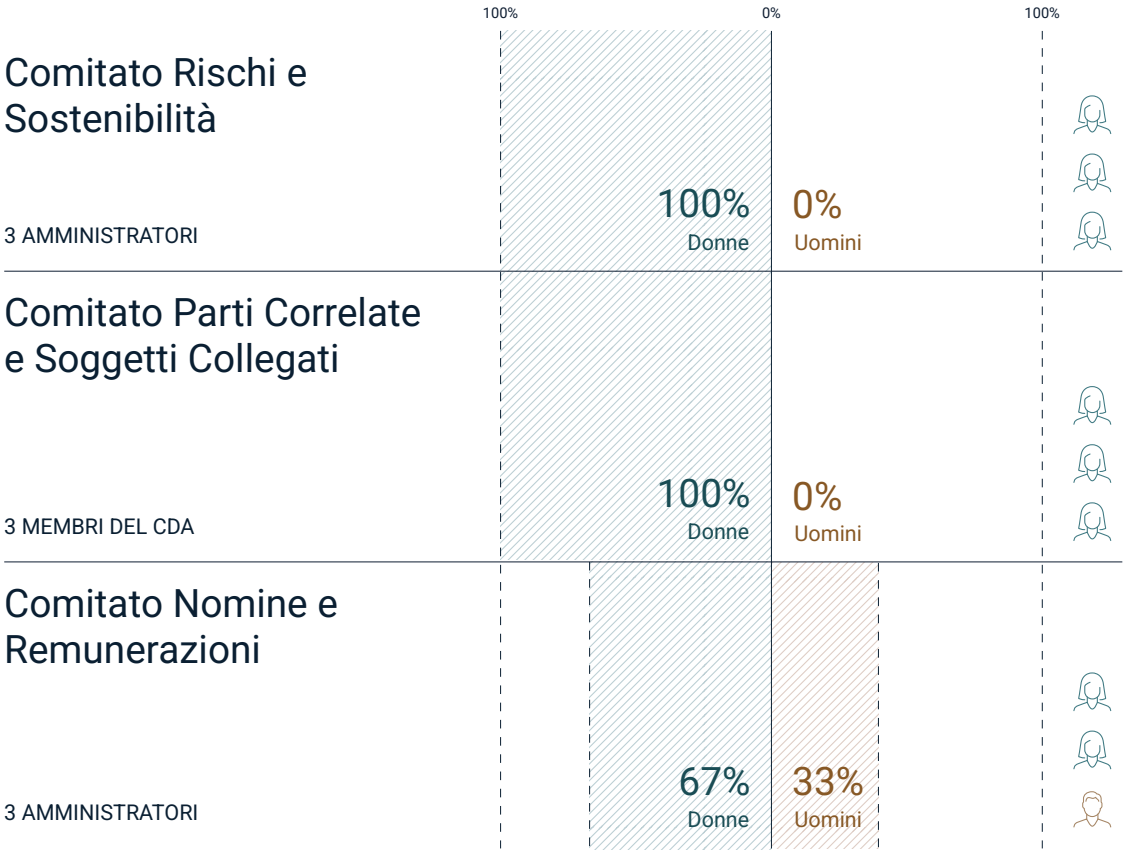
1. **Comitato Rischi e Sostenibilità**: è composto da tre amministratori, tutti non esecutivi, in maggioranza indipendenti e di **genere femminile** (**100% del totale**). I membri del Comitato Rischi e Sostenibilità devono possedere conoscenze, competenze ed esperienze tali da poter comprendere appieno e monitorare le strategie e gli orientamenti al rischio della Banca. Laddove nel Consiglio di Amministrazione sia presente un consigliere non esecutivo eletto dalle minoranze, esso – qualora sia in possesso delle competenze necessarie a ricoprire l'incarico e ad assicurare l'efficace svolgimento dei relativi compiti – deve far parte del Comitato Rischi e Sostenibilità.
2. **Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati**: è costituito da tre membri del Consiglio di Amministrazione, tutti di **genere femminile** (**100% del totale**), che possiedono i requisiti di indipendenza ("Amministratori Indipendenti") previsti da:

   i. Statuto sociale della Banca;

   ii. Regolamento del Consiglio di Amministrazione; nonché

   iii. Normativa di settore applicabile.

   Qualora vi siano più di tre Amministratori Indipendenti, il Consiglio di Amministrazione può nominare uno o più membri supplenti del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati ("Membri Supplenti"), che subentrano ai membri effettivi in caso di cessazione per qualsiasi causa di quest'ultimi o nel caso di sostituzione così come previsto ai sensi dell'art. 8 del relativo Regolamento. La sostituzione del membro effettivo del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati con il Membro Supplente avviene in ordine di età, a partire dal più anziano. Ove non sia presente un sufficiente numero di Amministratori Indipendenti, i compiti del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati sono svolti singolarmente dall'unico Amministratore Indipendente o congiuntamente, nel caso ve ne siano due.
3. **Comitato Nomine e Remunerazioni**: è composto da tre amministratori, tutti non esecutivi e in maggioranza indipendenti. Vi sono due componenti di **genere femminile** (**67% del totale**) e un componente di **genere maschile** (**33% del totale**): ne consegue che il rapporto medio tra i membri femminili e maschi del Comitato Nomine e Remunerazioni risulta essere pari a 2. Almeno un componente del Comitato Nomine e Remunerazioni possiede un'adeguata esperienza in materia finanziaria, accertata dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina. Un componente del Comitato Nomine e Remunerazioni appartiene al genere meno rappresentato. Il Comitato Nomine e Remunerazioni assicura altresì la presenza e/o il supporto di esperti in tema di gestione del rischio, capitale e liquidità al fine di assicurare la coerenza tra gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione con la gestione di tali profili da parte della Banca; a tal fine, il Responsabile della Direzione Group Risk Management partecipa alle riunioni del Comitato Nomine e Remunerazioni nel caso in cui gli argomenti all'ordine del giorno abbiano impatto rilevante su rischio, capitale e liquidità della Banca.



Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile e sul corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dalla Banca. Il Collegio Sindacale ha inoltre la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni.

Il Collegio Sindacale è composto dai seguenti membri:

Werther Montanari	Presidente
Filippo Maria Berneri	Sindaco Effettivo
Monica Manzini	Sindaco Effettivo
Maria Maddalena Gnudi	Sindaco Supplente
Roberto Caramelli	Sindaco Supplente

Il Collegio Sindacale svolge anche il ruolo di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

La Governance di Sostenibilità

Il Gruppo, per il tramite degli organi dedicati, è particolarmente attento all'identificazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti, anche al fine di integrarli nella propria strategia e nel proprio modello di business aziendale.

I principali organi che svolgono attività collegate all'individuazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti e, più in generale, al tema della sostenibilità sono:

- il **Group Executive & Sustainability Committee**: Comitato della Capogruppo Banca Finint di tipo manageriale e costituito a vari fini tra cui supportare l'Amministratore Delegato della Banca nell'esercizio delle proprie funzioni, con lo scopo di fornire indirizzo relativamente alle decisioni strategiche nonché di allineamento e coordinamento con il Piano ESG complessivo di Gruppo, e monitorare il Piano di Sostenibilità;
- il **Comitato Rischi e Sostenibilità**: Comitato della Capogruppo Banca Finint di tipo Endoconsiliare che svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione e all'Organo di gestione della Banca e, ove necessario, delle società controllate rientranti nel perimetro del gruppo bancario, in materia di rischi e sistema dei controlli interni, inclusi i rischi ESG, nella prospettiva di una consapevole assunzione del rischio e di definizione delle linee di gestione più opportune per la Banca e per il Gruppo.

Group Executive & Sustainability Committee

Come riportato nel rispettivo regolamento e con particolare focus sui temi di sostenibilità, il Group Executive & Sustainability Committee propone al CdA della capogruppo, per il tramite dell'Amministratore Delegato di capogruppo:

- le linee strategiche e le eventuali modifiche da apportare, sulle tematiche ESG per le attività di indirizzo strategico.

Inoltre, il Group Executive & Sustainability Committee monitora:

- le iniziative e i programmi volti a diffondere, lungo tutte le articolazioni organizzative del Gruppo, la cultura della sostenibilità e la consapevolezza della necessità di perseguire lo sviluppo sostenibile;
- impatti, rischi e opportunità (IROs) ESG rilevanti del Gruppo attraverso una supervisione periodica delle iniziative messe in atto al fine di limitare gli impatti, prevenire i rischi o cogliere le opportunità rilevanti. Il monitoraggio dell'efficacia delle politiche, delle azioni, delle metriche e degli obiettivi adottati per affrontare gli IROs rilevanti viene inoltre sottoposto semestralmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. Il Comitato adotta un approccio integrato nella valutazione e nella gestione degli impatti, rischi e opportunità legati alla propria attività e si assicura che essi siano considerati nelle principali aree decisionali: dalla strategia aziendale fino alla gestione complessiva del rischio. Il Comitato valuta in particolare l'allineamento della strategia aziendale e delle politiche di medio/lungo termine con gli obiettivi di sostenibilità, tenendo in considerazione i rischi e le opportunità ESG rilevanti per assicurare che l'impresa risponda efficacemente alle aspettative degli stakeholder. Per le operazioni strategiche il Comitato svolge un'analisi degli impatti ESG e dei potenziali rischi e benefici associati con il supporto del Comitato Rischi e Sostenibilità;

- i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi ESG connessi agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti sottoposti al comitato su proposta della Direzione Sustainability, Regulatory & CEO Office;
- semestralmente lo stato di attuazione delle iniziative previste nell'ambito del Piano di Sostenibilità, su proposta della Direzione Sustainability, Regulatory & CEO Office.

Infine, il Group Executive & Sustainability Committee delibera:

- sui nuovi prodotti ESG e/o su singole iniziative di business che presentino un impatto su aspetti afferenti tematiche ESG e/o sul Piano di Sostenibilità del Gruppo, previo parere della funzione ESG;
- impatti, rischi e opportunità (IROs) ESG rilevanti del Gruppo emersi dall'esercizio periodico della doppia materialità e che vengono sottoposti annualmente al Comitato da parte dell'Ufficio Planning & Control.

Comitato Rischi e Sostenibilità

Come riportato nel rispettivo regolamento, il Comitato Rischi e Sostenibilità, in linea con il proprio mandato e in riferimento ai rischi ESG, assiste il Consiglio di Amministrazione:

- valutando gli esiti del processo di identificazione e misurazione dei rischi, richiedendo, ove necessario, integrazioni e approfondimenti alla funzione di Risk Management;
- promuovendo l'integrazione dei rischi ESG nelle decisioni strategiche, da attuarsi con un'analisi complessiva e integrata dei rischi, in stretta collaborazione con il Group Executive & Sustainability Committee;
- esaminando la reportistica periodica di monitoraggio dei rischi ESG;
- monitorando l'adeguatezza delle risorse e delle competenze del personale dedicato alla gestione dei rischi ESG;
- suggerendo eventuali azioni correttive o di rafforzamento del framework di gestione e fornendo indicazioni per l'evoluzione delle metodologie di analisi e misurazione;
- monitorando costantemente l'esposizione del Gruppo ai rischi ESG e verificando l'adeguatezza delle misure di mitigazione adottate.

In aggiunta, il Comitato Rischi e Sostenibilità:

- supervisiona la qualità e l'accuratezza delle informazioni ESG fornite nella rendicontazione annuale, in linea con i requisiti della normativa vigente in tema di sostenibilità;
- esamina semestralmente, in stretta collaborazione con il Group Executive & Sustainability Committee, lo stato di attuazione e avanzamento delle iniziative previste nel Piano di Sostenibilità.

Il Gruppo si è dotato inoltre di una procedura per la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità nella quale ha integrato i controlli dedicati sia ai principali processi propedeutici alla produzione della Rendicontazione sia al processo di data collection. Questi controlli coinvolgono da un lato le funzioni interne e dall'altro gli organi di amministrazione, direzione e controllo a cui è demandata l'approvazione della Rendicontazione

di Sostenibilità. Per un approfondimento in materia di controlli sulla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità si rimanda alla sezione “GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità”.

GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

A completamento di quanto già affermato nella sezione precedente (GOV-1 Il ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo) relativamente alla frequenza e alla modalità con cui gli organi di amministrazione, direzione e controllo sono informati in merito agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti (IROs), si precisa che gli impatti, i rischi e le opportunità materiali individuati nel corso dell'analisi di doppia materialità sono stati esaminati da parte degli organi di amministrazione, direzione e controllo durante il periodo di riferimento[6].

Il **Consiglio di Amministrazione** di **Banca Finint** nel corso del 2025 ha approvato in particolare:

- la proposta di delibera per la sottoscrizione di un'operazione con caratteristiche ESG;
- molteplici aggiornamenti della normativa aziendale, tra cui si citano la policy di gestione dei rischi ESG, il documento di valutazione del rischio ICT e Sicurezza, il regolamento del sistema di incentivazione di breve termine di Gruppo, il regolamento in materia di valutazione degli immobili a garanzia, la policy AML/CFT, la direttiva di gruppo "People and Culture", la direttiva di Gruppo "Ambientale ed Energetica";
- la relazione sulle politiche di remunerazione per l'anno 2025, degli esiti del processo di identificazione del Personale più Rilevante a livello di Gruppo (MRT), dell'analisi del divario retributivo di genere;
- i risultati dell'esercizio di autovalutazione del CdA e del Collegio Sindacale;
- l'investimento da parte di Banca Finint in un nuovo fondo ex art. 8 SFDR della società controllata Finint Investments SGR;
- la proposta di partecipazione a un'operazione di finanziamento con caratteristiche ESG;
- la presentazione dei risultati a seguito della partecipazione a un'iniziativa avente lo scopo di misurare l'identità ESG del Gruppo (segue approfondimento nel paragrafo successivo);
- la proposta di conferma dei risultati dell'analisi di doppia materialità condotta nel 2024 al fine di definire i temi di sostenibilità materiali del Gruppo da includere nella Rendicontazione di Sostenibilità 2025.

[6] Per l'elenco completo degli impatti, dei rischi e delle opportunità risultati materiali si rimanda alla sezione "SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale"

Anche nel 2025 il Gruppo Banca Finint ha preso parte all'**ESG Identity Corporate Index**, il primo indice che misura in modo quantitativo e indipendente il livello di identità ESG delle aziende italiane. Promosso da ETGroup, l'indice non si limita a valutare la compliance normativa, ma analizza la capacità delle imprese di integrare i criteri ESG in modo autentico, strategico e prospettico, allineando governance, cultura organizzativa, comunicazione e sostenibilità economica.

I risultati 2025 – presentati in occasione dell'ESG Business Conference – confermano un percorso di crescita costante per il Gruppo, con un miglioramento della performance rispetto all'anno precedente e una posizione sempre più consolidata tra le realtà attente alla sostenibilità integrata.

Un riconoscimento che valorizza l'impegno del Gruppo Banca Finint nel promuovere un modello di sviluppo responsabile, trasparente e orientato al lungo periodo, in linea con le sfide economiche, ambientali e sociali.

I risultati nel dettaglio:

- posizionamento Industry Finanza non quotate: **terzo posto su dodici**;
- ESG Identity "**Conscious**" (in evoluzione rispetto all'identità "Builder" ottenuta nel 2024).

Il **Consiglio di Amministrazione** di **Finint Private Bank**, società acquisita mediante fusione per incorporazione da parte di Banca Finint, nel corso del 2025 ha approvato:

- la proposta di approvazione della struttura del nuovo sistema incentivante 2025 per la rete commerciale, la proposta di approvazione del bonus pool 2025, la proposta di approvazione delle schede MBO;
- molteplici aggiornamenti della normativa aziendale tra i quali si citano il recepimento della normativa AML di Gruppo, l'aggiornamento della policy adeguatezza, l'aggiornamento del Modello D. Lgs. 231/01 (Parte Generale, Parti Speciali e Protocolli), la modifica della policy di Product Governance;
- la relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti;
- la presentazione dei regolamenti iniziative di formazione – FPB Educational – Piano Formativo 2025.

Il **Comitato Rischi e Sostenibilità** della capogruppo **Banca Finint** ha trattato nel corso del 2025:

- molteplici aggiornamenti normativi tra i quali si citano la policy di gestione dei rischi ESG e del documento metodologico di valutazione del rischio ICT e Sicurezza, il regolamento del Comitato Rischi e Sostenibilità, la direttiva di Gruppo "People and Culture", la direttiva di Gruppo "Ambientale ed Energetica", la direttiva di Gruppo "Politica relativa agli incidenti ICT", la policy AML/CFT;
- la presentazione dei risultati a seguito della partecipazione a un'iniziativa avente lo scopo di misurare l'identità ESG di un'azienda;
- la proposta di conferma dei risultati dell'analisi di doppia materialità condotta nel 2024 al fine di definire i temi di sostenibilità materiali del Gruppo da includere nella Rendicontazione di Sostenibilità 2025.

Il **Group Executive & Sustainability Committee** della capogruppo **Banca Finint** ha trattato nel corso del 2025:

- la pianificazione delle attività relative alla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025;
- la pianificazione delle policy ESG da aggiornare e redigere;
- il monitoraggio del Piano di Sostenibilità di Gruppo;
- la pianificazione delle attività relative all'indagine di clima aziendale;
- la presentazione dei risultati a seguito della partecipazione a un'iniziativa avente lo scopo di misurare l'identità ESG di un'azienda.

Il **Comitato ESG** della società controllata **Finint Investments SGR** ha trattato nel corso del 2025 il seguente punto avente ad oggetto tematiche di sostenibilità:

- condivisione e approvazione dell'aggiornamento del piano d'azione ESG di Finint Investments SGR che, in sintesi, ha tratteggiato una panoramica relativa ai progressi ottenuti durante il corso dell'anno e le previsioni di avanzamento per la fine del 2025 e il 2026. Successivamente, il piano d'azione ESG è stato portato anche all'attenzione del CdA della società.

GOV-3 Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Banca Finint, attraverso le Politiche di Remunerazione adotta un **sistema di remunerazione e di incentivazione** che tiene conto delle proprie caratteristiche, delle proprie dimensioni, della rischiosità e della complessità dell'attività svolta, anche con riguardo al Gruppo.

Le Politiche assicurano, inoltre, che i sistemi di remunerazione e incentivazione del personale nelle società del Gruppo bancario siano disegnati in modo tale da favorire il rispetto del complesso di principi e regole contenuti nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e, in particolare, del 37° aggiornamento del 25 novembre 2021 Parte Prima, Titolo IV – Capitolo 2, nelle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie nonché di eventuali codici etici o di condotta.

Banca Finint, in qualità di Capogruppo vigila sul corretto recepimento e sulla corretta applicazione delle suddette da parte delle altre società appartenenti al Gruppo bancario e adotta interventi formali nei confronti delle società che si discostano dall'indirizzo dettato nelle presenti Politiche.

Nella prospettiva di evitare possibili aggiramenti delle disposizioni sopra citate, la remunerazione non è corrisposta tramite veicoli, strumenti o modalità comunque elusive della normativa di riferimento, con riguardo, anche alle discipline di settore applicabili alle società del Gruppo. Altresì, è fatto divieto ai propri dipendenti, attraverso specifiche pattuizioni, di avvalersi di strategie di copertura personale o di assicurazioni sulla retribuzione o su altri aspetti che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nei meccanismi retributivi.

L'Assemblea degli Azionisti, in applicazione della normativa di riferimento vigente, al fine di accrescere il grado di consapevolezza e il monitoraggio degli azionisti in merito ai costi complessivi, ai benefici e ai rischi del sistema di remunerazione e incentivazione prescelto:

- determina i compensi spettanti agli organi sociali nominati dalla stessa;
- delibera con un voto vincolante in senso favorevole o contrario sulle politiche di remunerazione e incentivazione a favore degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo e del restante personale;
- approva gli eventuali piani basati su strumenti finanziari a favore degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo e del restante personale;
- approva i criteri per la determinazione del compenso da accordare al personale più rilevante in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata della carica.

Il Consiglio di Amministrazione elabora, sottopone all'Assemblea e riesamina, con periodicità almeno annuale, le Politiche retributive del Gruppo ed è responsabile della corretta attuazione. Approva il processo di identificazione del personale più rilevante, i criteri di rilevanza adottati nonché l'elenco di ruoli conseguentemente considerati "rilevanti", gli esiti dell'eventuale processo di esclusione del personale più rilevante e ne rivede periodicamente i relativi criteri. Esso assicura, inoltre, che le Politiche di remunerazione siano adeguatamente documentate e accessibili all'interno della struttura aziendale e che siano note al personale le conseguenze di eventuali violazioni normative o di codici etici o di condotta. Stabilisce, altresì, la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche in conformità dello Statuto, una volta sentito il parere del Collegio Sindacale e previa proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni.

Con particolare focus sulla remunerazione degli organi sociali, viene di seguito fornita una sintetica descrizione della struttura della remunerazione degli amministratori non esecutivi, degli amministratori esecutivi e dei membri del Collegio Sindacale:

amministratori non esecutivi: di norma vengono evitati meccanismi di incentivazione. Ove presenti, essi rappresentano comunque una parte non significativa della remunerazione e sono coerenti con i compiti svolti. Lo stesso vale per la remunerazione del Presidente e del Vicepresidente dell'organo con funzione di supervisione strategica, considerato che tale figura non svolge un ruolo esecutivo;

amministratore delegato: il pacchetto retributivo dell'Amministratore Delegato è composto da una componente fissa e da una componente variabile. Quest'ultima è determinata in parte da un sistema di incentivazione a breve termine di durata annuale che comprende anche un obiettivo, corrispondente al 10% della componente variabile complessiva, collegato alla promozione e implementazione di iniziative ESG previste nel Piano di Sostenibilità di Gruppo, e in parte da un sistema di incentivazione di durata triennale (LTIP). Dato che all'interno del Piano di Sostenibilità di Gruppo sono previste iniziative afferenti alla sfera ambientale e nello specifico alla riduzione delle emissioni, l'obiettivo dell'amministratore delegato risulta quindi collegato a iniziative relative al clima e alla riduzione delle emissioni. Tuttavia, non essendo l'obiettivo a sua volta suddiviso per il raggiungimento delle singole iniziative previste nel Piano di Sostenibilità, non è calcolabile la percentuale ancorata a iniziative focalizzate sulla riduzione delle emissioni;

amministratori esecutivi: il pacchetto retributivo degli amministratori esecutivi si compone di un emolumento fisso da Amministratore e di una componente variabile che può essere anche definita all'interno del Piano pluriennale di remunerazione e incentivazione del personale più rilevante (Long Term Incentive Plan – "LTIP") della durata di tre anni;

Collegio Sindacale: il compenso dei membri viene determinato esclusivamente in misura fissa, comprensiva del compenso da riconoscere in caso di assegnazione ai componenti del Collegio Sindacale della funzione di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001. Per la carica di Presidente può essere prevista una maggiorazione rispetto alla remunerazione prevista per gli altri componenti del Collegio Sindacale.

GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza

Il Gruppo applica il dovere di diligenza al fine di individuare, prevenire e mitigare gli impatti, effettivi e potenziali, sull'ambiente e sulle persone connessi sia alle operazioni proprie sia alla sua catena del valore a monte e a valle, anche attraverso i suoi prodotti o servizi e i suoi rapporti commerciali (clienti, fornitori e partner commerciali), nonché al fine di individuare rischi e opportunità rilevanti in termini di sostenibilità, anche come conseguenza degli impatti stessi.

Il dovere di diligenza è un processo continuo che risponde alla strategia e al modello aziendale, alle attività, ai rapporti commerciali, al contesto operativo in cui il Gruppo opera e può essere all'origine di cambiamenti in tutti questi aspetti.

Benché il suddetto processo non sia formalizzato all'interno di una specifica procedura, risulta pienamente integrato nel quadro strategico e nel modello di business del gruppo e nella normativa interna.

Per completezza, di seguito si riporta una mappatura delle informazioni fornite nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità in merito al processo di dovere di diligenza.

Elementi fondamentali del dovere di diligenza	Riferimento agli ESRS rendicontati nell'ambito della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità
Integrazione del dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	• Informazioni fornite agli Organi Sociali e questioni di sostenibilità da questi affrontate [GOV-2] • Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione [GOV-3] • IRO rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale [SBM-3]
Coinvolgimento dei portatori di interessi	• Informazioni fornite agli Organi Sociali e questioni di sostenibilità da questi affrontate [GOV-2] • Interessi e opinioni dei portatori di interessi [SBM-2] • Processi di individuazione e valutazione degli IRO rilevanti [IRO-1] • Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi [E1-2] • Politiche relative alla forza lavoro propria [S1-1] • Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti [S1-2] • Politiche relative alle comunità interessate [S3-1] • Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti [S3-2] • Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali [S4-1] • Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti [S4-2] • Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta aziendale [G1-1]
Identificazione e valutazione degli impatti negativi sulle persone e sull'ambiente	• Processi di individuazione e valutazione degli IRO rilevanti [IRO-1] • Cambiamenti climatici [E1 IRO-1]
Interventi per far fronte agli impatti negativi sulle persone e sull'ambiente	• Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici [E1-1] • Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici [E1-3] • Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai propri lavoratori di sollevare preoccupazioni [S1-3] • Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni [S3-3] • Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni [S4-3]
Monitoraggio dell'efficacia degli interventi	• Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi [E1-4] • Consumo di energia e mix energetico [E1-5] • Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES [E1-6] • Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio [E1-7] • Determinazione del prezzo interno del carbonio [E1-8] • Interventi su IRO rilevanti relativi alla forza lavoro propria [S1-4] • Obiettivi relativi agli IRO rilevanti relativi alla forza lavoro propria [S1-5] • Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa [S1-6] • Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale [S1-8] • Metriche della diversità [S1-9] • Salari adeguati [S1-10] • Protezione sociale [S1-11] • Persone con disabilità [S1-12] • Metriche sulla formazione e sviluppo delle competenze [S1-13] • Metriche di salute e sicurezza [S1-14] • Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata [S1-15] • Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale) [S1-16] • Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani [S1-17] • Obiettivi relativi a IRO rilevanti relativi alle comunità interessate [S3-5] • Interventi su IRO rilevanti relativi ai consumatori e utilizzatori finali [S4-4] • Obiettivi relativi a IRO rilevanti relativi ai consumatori e utilizzatori finali [S4-5] • Prevenzione e individuazione della corruzione e concussione [G1-3] • Casi accertati di corruzione e concussione [G1-4]

GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

Il **sistema di controllo interno** relativo alla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità è stato progettato per assicurare che i dati e le informazioni di sostenibilità destinati alla divulgazione esterna siano integri, completi, affidabili e accurati, garantendo al contempo il rispetto dei requisiti normativi. Nello specifico, la definizione del framework ha comportato le seguenti attività:

- **l'analisi dei processi rilevanti ai fini della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità** (identificazione del perimetro, mappatura della catena del valore a monte e a valle, analisi di doppia materialità, raccolta e divulgazione dei dati ESG inclusa la riconciliazione delle informazioni di sostenibilità con quelle finanziarie);
- **l'identificazione dei principali rischi** sottesi a tali processi rilevanti, valutando aspetti chiave come completezza, rilevanza, rappresentazione fedele, verificabilità, comprensibilità e comparabilità;
- **il disegno dei controlli di primo livello** (ivi incluse le modalità operative, la frequenza, le fonti di dati e i documenti utilizzati per l'attuazione degli stessi) e dei rispettivi responsabili (***control owner***), incaricati di monitorare l'efficacia dei controlli stessi e segnalare eventuali azioni correttive necessarie per mitigare i rischi associati.

Rispetto al precedente anno di rendicontazione, il sistema è stato reso maggiormente strutturato. La matrice "rischi e controlli" predisposta per il FY 2024 è stata integrata e sono stati individuati i presidi di controllo (ruoli e responsabilità) per i processi e relativi rischi.

A valle di tale attività, sono stati selezionati i controlli chiave da sottoporre a testing con i dati al 31/12/2025, al fine di verificare l'efficacia operativa degli stessi. La selezione dei controlli da sottoporre a testing è stata effettuata sulla base di un'analisi mirata, che ha tenuto conto di diversi fattori rilevanti. In particolare, sono stati selezionati i controlli caratterizzati da un maggiore livello di rischio associato e da una particolare rilevanza informativa ai fini della presente Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità. I controlli sottoposti a testing sono pari al 40% del totale dei controlli individuati, e coprono adeguatamente i processi rilevanti prodromici alla stesura della presente Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità[7].

Per ciascun controllo selezionato è stata predisposta una scheda di dettaglio associata contenente una descrizione del controllo, la natura, l'approccio e la tipologia, il rischio associato, nonché le procedure eseguite per valutarne la struttura, l'adeguatezza e determinarne l'implementazione.

Le risultanze delle attività menzionate all'interno di questa sezione vengono sottoposte all'attenzione del Chief Financial Officer (CFO) per una revisione e valutazione complessiva.

[7] Si precisa, relativamente all'attività di data collection, che: i) per i data point quantitativi sono state previste delle schede di testing per assicurare la fedele rendicontazione degli stessi; ii) per i data point qualitativi è stata predisposta una checklist finalizzata a garantire controlli di completezza e conformità rispetto agli standard di rendicontazione.

SBM - Strategia

SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore

Questa sezione illustra gli elementi chiave del Gruppo Banca Finint, tra cui strategia, modello aziendale e catena del valore. Inizialmente, verranno presentati i prodotti e servizi offerti, i settori e i mercati in cui il Gruppo opera, oltre ai dati sulla distribuzione dei dipendenti per sede. Successivamente, l'attenzione si sposterà sulla descrizione del Piano di Sostenibilità, per poi concludere con l'analisi della catena del valore del Gruppo.

Il Gruppo Banca Finint: prodotti, servizi, settori, mercati

Il Gruppo Banca Finint opera da decenni al fianco di soggetti istituzionali italiani e internazionali nei servizi di cartolarizzazione e supporta le piccole e medie imprese – in particolare del Nord-est – nell'ambito del corporate e investment banking. Attraverso la partecipata Finint Investments SGR, è inoltre attivo nella gestione di asset illiquidi.

A partire dal 2022, con l'ingresso della ex-Finint Private Bank nel perimetro del Gruppo, sono stati progressivamente sviluppati servizi di consulenza evoluta nella gestione patrimoniale che hanno contribuito ad ampliare le aree di eccellenza del Gruppo. La fusione per incorporazione della società nella capogruppo Banca Finint, perfezionata nel 2025, ha ulteriormente rafforzato tale percorso, consolidando il posizionamento a supporto degli imprenditori italiani.

L'operazione si è inserita in un più ampio processo di razionalizzazione del Gruppo ed è finalizzata a rafforzare la competitività dell'offerta attraverso una maggiore integrazione della rete commerciale con le soluzioni del Gruppo. Per mezzo di una comunicazione accentrata e diretta, si punta a raccontare meglio come le soluzioni del Gruppo possano riflettere la solidità e l'impegno a fianco delle imprese, proponendo soluzioni mirate sia per il debito sia per l'equity privato, operando in modo sempre più sinergico con l'imprenditore. L'obiettivo è accompagnarlo anche nella gestione del patrimonio personale, con un approccio integrato che valorizza il collegamento con i mercati privati. In questo modo, il Gruppo mira a creare un circolo virtuoso tra economia reale e finanza, cuore della propria proposta integrata.

Il contesto macroeconomico, segnato in particolare dalle tensioni geopolitiche, rende più complesso l'accesso al credito tradizionale, in particolare per le PMI. In questo scenario, la finanza alternativa e innovativa, ambito in cui Banca Finint è pioniere, rappresenta una risorsa complementare al credito bancario, capace non solo di fornire capitali ma anche di innescare percorsi di sviluppo, crescita manageriale e valorizzazione dell'impresa.

I prodotti e i servizi offerti dal Gruppo si distinguono per l'elevato livello di innovazione e per una consulenza attenta e altamente qualificata. Il capitale umano del Gruppo è costituito da professionalità di eccellenza, valorizzate in un contesto organizzativo orientato alla crescita personale e professionale. Banca Finint si configura come un vero incubatore di giovani talenti e un centro di eccellenza per la formazione di figure altamente specializzate, investendo con continuità nella valorizzazione delle proprie persone.

La presenza del Gruppo sul territorio genera occupazione stabile, sia all'interno dell'organizzazione che lungo la filiera del valore, mettendo sempre al centro le persone.

Alla base dell'agire del Gruppo Banca Finint vi è una chiara **responsabilità verso il progresso economico e sociale**: sostenere imprenditori, imprese e investitori attraverso soluzioni finanziarie sostenibili, integrate e orientate all'innovazione. È una visione che

guarda alla finanza come leva per il benessere delle comunità, e che si traduce in un impegno concreto, quotidiano, capace di coniugare risultati, impatto e relazioni durature. Credere nelle idee che generano opportunità per le persone significa, per il Gruppo, valorizzare ogni progetto che crea sviluppo, accompagnandolo con competenza, passione e una profonda attenzione alle dinamiche del territorio.

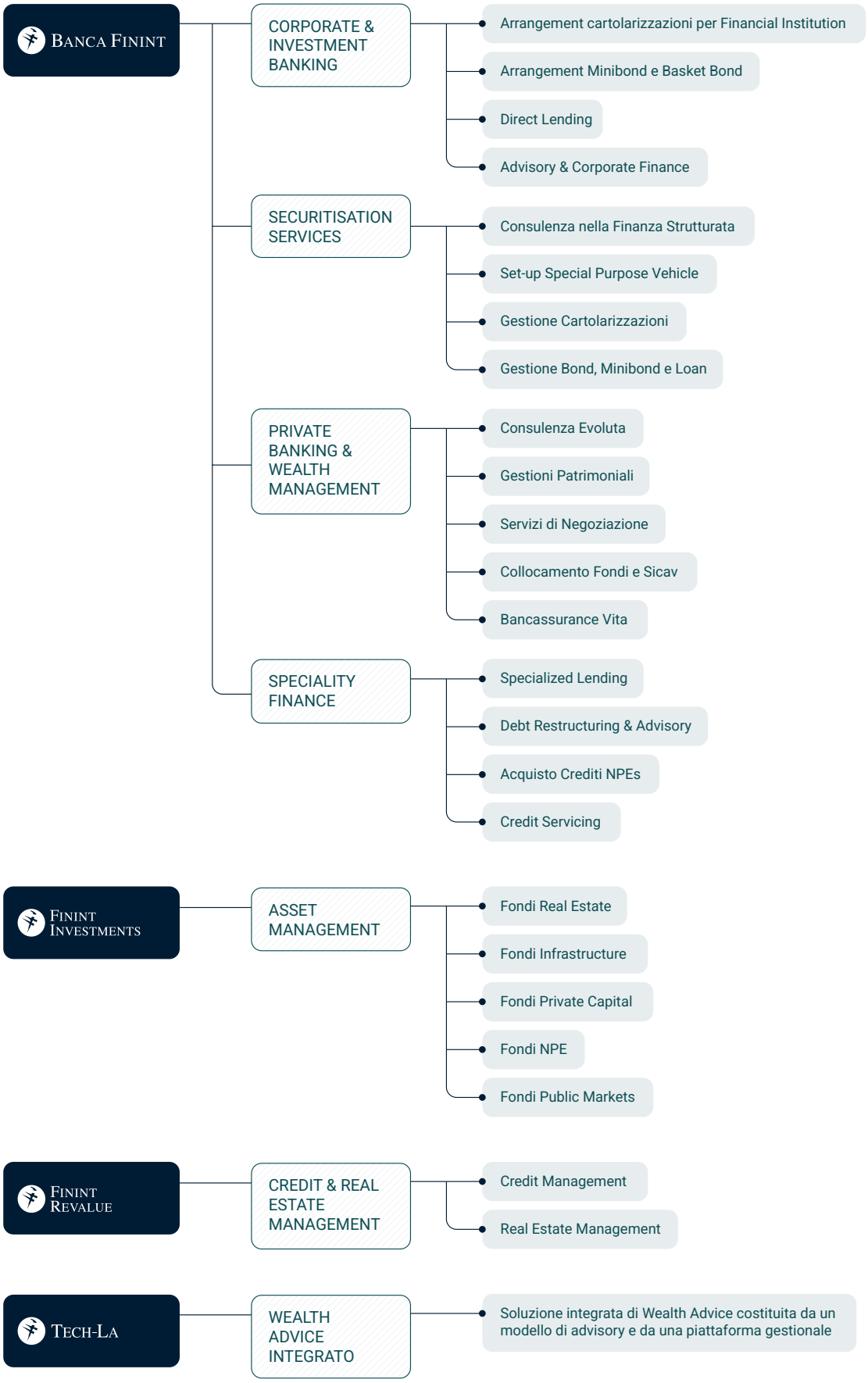
Di seguito vengono descritti i prodotti e i servizi offerti dal Gruppo, nonché i settori e i mercati in cui opera. Dopo una panoramica delle principali aree di business, verranno approfonditi i servizi della Capogruppo e delle società controllate, con particolare attenzione al loro contributo alla sostenibilità.

Il Gruppo Banca Finint è il frutto di oltre 45 anni di attività nel settore finanziario, un percorso in cui ingegno e concretezza si sono uniti per supportare i clienti nella crescita attraverso le generazioni. Questo è stato possibile grazie a un team strutturato di professionisti e a un'offerta di soluzioni sinergiche e integrate.

L'offerta per la clientela corporate comprende una gamma completa di servizi per accompagnare l'impresa nella sua evoluzione e crescita. I prodotti bancari, caratterizzati da un alto contenuto innovativo, sono affiancati da un servizio consulenziale di elevata professionalità. Il Gruppo è inoltre specializzato nel facilitare l'accesso al mercato dei capitali, sia di debito che di equity, e nel supportare operazioni di M&A e Private Equity.

Il Gruppo Banca Finint è anche un punto di riferimento per la clientela privata evoluta, a cui offre soluzioni specialistiche per la gestione, la conservazione e la crescita del patrimonio. Accompagna il cliente in un percorso di gestione integrata dell'intero patrimonio familiare, in linea con gli obiettivi personali, imprenditoriali e generazionali.

Attraverso le proprie società, il Gruppo propone servizi che spaziano in diversi ambiti di business, come sintetizzato nella tabella seguente.


Banca Finint
CORPORATE & INVESTMENT BANKING
Arrangement cartolarizzazioni per Financial Institution
Arrangement Minibond e Basket Bond
Direct Lending
Advisory & Corporate Finance
SECURITISATION SERVICES
Consulenza nella Finanza Strutturata
Set-up Special Purpose Vehicle
Gestione Cartolarizzazioni
Gestione Bond, Minibond e Loan
PRIVATE BANKING & WEALTH MANAGEMENT
Consulenza Evoluta
Gestioni Patrimoniali
Servizi di Negoziazione
Collocamento Fondi e Sicav
Bancassurance Vita
SPECIALITY FINANCE
Specialized Lending
Debt Restructuring & Advisory
Acquisto Crediti NPEs
Credit Servicing
Finint Investments
ASSET MANAGEMENT
Fondi Real Estate
Fondi Infrastructure
Fondi Private Capital
Fondi NPE
Fondi Public Markets
Finint Revalue
CREDIT & REAL ESTATE MANAGEMENT
Credit Management
Real Estate Management
Tech-La
WEALTH ADVICE INTEGRATO
Soluzione integrata di Wealth Advice costituita da un modello di advisory e da una piattaforma gestionale

Banca Finint

Banca Finint è specializzata nella gestione e nella strutturazione di operazioni di cartolarizzazione, con un focus sull'innovazione. Eroga servizi connessi alle operazioni di cartolarizzazione e per le emissioni obbligazionarie e per l'erogazione di finanziamenti. Offre anche l'attività di strutturazione e collocamento di operazioni di finanza ordinaria e strutturata nei confronti sia di intermediari finanziari sia di aziende nazionali. Dal 1991 a oggi sono state strutturate più di 130 operazioni pubbliche, molte delle quali rappresentano dei benchmark per ciascuna classe di attivo. Inoltre, sono stati strutturati oltre 500 minibond, basket bond e operazioni direct lending.

Per quanto concerne l'area "**Corporate & Investment Banking**", che genera circa il 40% dei ricavi complessivi del Gruppo, la società Capogruppo Banca Finint ha articolato la propria value proposition offrendo i propri servizi a due macrocategorie di soggetti, ovvero la clientela "Corporate" e la clientela "Financial Institutions".

1991

130 +
Operazioni strutturate

Operazioni innovative di benchmark

500 +
Minibond / Direct lending

Oggi

Investment Banking Coroporate	A	CORPORATE BOND & DIRECT LENDING	Il Gruppo rappresenta un operatore "globale" sul mercato dei Bond, Minibond, Basket Bond e Direct Lending ricoprendo diversi ruoli (Arranger e Collocatore, Investitore, Servizio di Banca Agente) e connotandosi sul mercato per il proprio carattere innovativo.
	B	CORPORATE FINANCE	Banca Finint è il partner privilegiato di imprese di medie dimensioni, di multinazionali e di investitori istituzionali per svolgere con discrezione, affidabilità e in modo indipendente l'attività di consulenza in operazioni di finanza straordinaria (e.g. fusioni, acquisizioni, IPO, Club Deals,...)
Investment Banking Financial Institutions	C	STRUCTURED CREDIT	Banca Finint è specializzata nell'organizzazione e nella strutturazione di operazioni di cartolarizzazione, con un focus sull'innovazione, vantando +130 operazioni pubbliche strutturate, molte delle quali sono dei benchmark per ciascuna classe di attivo.

Nel servizio **"Corporate Bond & Direct Lending"**, il Gruppo ha integrato criteri ESG nei prodotti, introducendo, ad esempio in alcune operazioni, un meccanismo di modulazione del tasso di interesse in base al rating ESG del cliente. Inoltre, sono state strutturate operazioni di lending finalizzate al finanziamento di progetti legati alla sostenibilità. In ambito basket bond, si segnala il progetto "Viveracqua Hydrobond", volto a supportare gli investimenti nel settore idrico.

Nell'ambito del servizio **"Corporate finance"**, Banca Finint si rivolge alla clientela corporate con un'offerta di servizi completa, in grado di proporre soluzioni per gestire al meglio la crescita e l'evoluzione dell'impresa con un focus sul segmento Mid Cap.

Nell'ambito del servizio **"Structured credit"**, Banca Finint può vantare una serie di storici successi: infatti, si occupa dal 1992 della realizzazione di operazioni di cartolarizzazioni in Italia dove ha portato a compimento le prime operazioni relative a tutte le principali classi di attivi (mutui residenziali e commerciali, leasing, npls, credito al consumo, etc.) e ad oggi è il principale operatore in Italia nelle cartolarizzazioni. In sintesi, Banca Finint, grazie alla propria specializzazione nell'organizzazione e nella strutturazione di operazioni di cartolarizzazione, assiste cedenti e investitori nell'organizzazione di tali operazioni e nella di cessione/acquisizione di portafoglio originati da istituzioni finanziarie e corporate italiane.

Per quanto concerne l'area "**Securitisation Services**", primo business del Gruppo per contribuzione ai ricavi, **Banca Finint è specializzata nel set-up, nella gestione e nel monitoraggio di operazioni di cartolarizzazione, covered bond e finanza strutturata**, e negli ultimi anni ha ampliato la propria offerta di servizi anche al mercato **dei bond e dei loan**. Con una lunga e comprovata esperienza maturata nel settore, il Gruppo Finint è leader nella fornitura di servizi per il settore della finanza strutturata, offrendo una gamma completa di soluzioni. Dal 2001 la divisione del Gruppo è autorizzata allo svolgimento delle attività di servicing come previsto dalla Legge 130/1999.

La struttura e il modello operativo sono valutati dal 2007 da **Standard & Poor's Global Ratings**, il quale ha nuovamente confermato a dicembre 2024 il massimo **ranking "STRONG"** per il ruolo di Master Servicer per le operazioni di cartolarizzazioni RMBS (residential mortgage-backed securities), CMBS (commercial mortgage backed securities) e ABS (asset backed securities) in Italia. La valutazione riflette la costante crescita del business, insieme al supporto delle funzioni interne e alla consolidata esperienza del personale dedicato. Vengono inoltre riconosciuti l'impegno per la formazione, l'ottimizzazione dei sistemi informatici, il monitoraggio dei subservicer e l'affidabilità del processo di onboarding dei portafogli cartolarizzati.

A conferma del valore del modello integrato, delle competenze specialistiche e dell'impegno costanza nel supportare operazioni di cartolarizzazione sempre più complesse e innovative, si riporta che Banca Finint è entrata nella **shortlist dei GlobalCapital European Securitization Awards 2026** in tre categorie chiave (sezione Other Awards):

- SPV Administrator of the Year;
- Securitization Trustee of the Year;
- Overall Servicer of the Year

Un riconoscimento che rende il Gruppo particolarmente orgoglioso perché arriva da uno dei premi più autorevoli a livello internazionale nel mondo della finanza struttur-ata. Da oltre vent'anni, i Global Capital Awards celebrano l'eccellenza nei debt capital markets e, nel caso degli European Securitization Awards, è il mercato stesso a scegliere i vincitori, attraverso un processo di nomination e voto indipendente.

L'area "**Private Banking & Wealth Management**" del Gruppo rappresenta una specializzazione che abbraccia tutti gli aspetti che riguardano il patrimonio personale e familiare attraverso una consulenza evoluta e un approccio unico e multidisciplinare.

Il consulente finanziario si pone come un referente di fiducia che, insieme ad altri specialisti del Gruppo, è in grado di individuare e strutturare un supporto su misura in accordo con le specialità di ciascun cliente, attraverso un'offerta di servizi e prodotti di eccellenza del panorama italiano.

Nell'ambito di questo filone, il Gruppo Finint è anche attivo nella consulenza e negoziazione per investitori istituzionali, con un team dedicato, garantendo un'assistenza globale, specialistica e intergenerazionale.

La value proposition dell'area, che supera il 10% di contributo ai ricavi consolidati del Gruppo, risulta articolata come riportato nella seguente tabella.

Private Banking & Wealth Management	A	SERVIZI PER CLIENTELA PRIVATE	Viene offerta assistenza globale per la gestione e tutela dell'intero patrimonio - personale, familiare e professionale - con un approccio strutturato sulle specificità di ciascun cliente. La consulenza comprende tutti i servizi tipici del private banking e, in più, si estende anche in ambiti diversi come quello legale, fiscale, immobiliare, di arte e preziosi, nel rispetto dell'esclusività del patrimonio e assicurando massimi livelli di competenza.
	B	SERVIZI PER CLIENTELA ISTITUZIONALE E CORPORATE	Specializzazione nell'offerta di servizi di consulenza e assistenza a clienti istituzionali e professionali, mettendo a disposizione una combinazione di attenzione alle specifiche esigenze dei clienti, esperienza e competenza, altrimenti difficilmente reperibili sul mercato. Il servizio di intermediazione in conto proprio per l'accesso ai mercati obbligazionari garantisce inoltre un'efficienza in fase di esecuzione difficilmente superabile.

Con riferimento ai **servizi per la clientela private**, la divisione Group Wealth Management & Private Banking adotta due principali modelli di servizio, ossia "Consulenza evoluta" e "Consulenza Base", erogati attraverso una importante rete di consulenti finanziari (Financial Advisors), le cui attività possono essere ricondotte alla seguente offerta:

- gestioni patrimoniali avantgarde e personalizzate;
- assicurazioni multi-ramo e di private insurance;
- investimenti OICR e PIR;
- previdenza e protezione capitale umano;
- investimenti in certificati;
- credit lombard;
- servizi bancari e digital banking.

Con riferimento ai **servizi per la clientela istituzionale e corporate**, la Divisione Group Markets affianca la clientela istituzionale attraverso una gamma specifica di servizi di consulenza riconducibili alla seguente value proposition:

- consulenza tesoreria: servizio di affiancamento agli uffici finanza e tesoreria di investitori istituzionali e aziende corporate di medie e piccole dimensioni, per aiutarli a migliorare la redditività e il rapporto rischio/rendimento del portafoglio investimenti;
- intermediazione in conto proprio: servizi di intermediazione in conto proprio, su mercati obbligazionari, permettendo alla clientela istituzionale di accedere, tramite la sala operativa, al mercato dei capitali, e consentendo in particolare l'acquisto e la vendita di titoli obbligazionari al massimo dell'efficienza;
- consulenza a intermediari e rete: supporto agli uffici consulenza di intermediari e reti di consulenti, per aiutarli a migliorare la percentuale di raccolta indiretta, attraverso la produzione di materiale analitico e portafogli modello.

È impegno preciso di Banca Finint dare enfasi agli Investimenti Sostenibili che presentano aspetti positivi, sia per la capacità di generare performance nel lungo periodo, sia per la capacità di mitigare i rischi. Tale impegno è formalizzato nel documento **"Policy sulla sostenibilità nella prestazione dei servizi di consulenza e investimento di Banca Finint"**, pubblicato sul sito web della Banca. La Policy stabilisce le linee strategiche

nell'applicazione di criteri di screening, sia negativi che positivi, nonché nella definizione di portafogli, in consulenza e in gestione, orientati alla sostenibilità. Essa si colloca nell'ambito delle iniziative, già intraprese dalla Banca volte a mettere a disposizione dei propri clienti prodotti e servizi con caratteristiche e obiettivi di investimento sostenibili.

La Banca, ai sensi della normativa SFDR, assume il doppio ruolo di "partecipante ai mercati finanziari" e di "consulente finanziario".

Per quanto attiene le tematiche ESG nell'ambito del **Servizio di Gestione di Portafogli**, la Banca lavora per affinare ulteriormente il presidio dell'intero catalogo sotto l'aspetto della sostenibilità. Ad oggi, sono ormai nove le linee che promuovono caratteristiche ambientali o sociali, ex art. 8 SFDR. Per quanto riguarda la gamma Edge si tratta di: Equity Leaders, Optimal Allocation, Global Yield e Bond Plus. Per quanto riguarda la gamma Avantgarde sono presenti le linee: Private Patrimonio, Megatrend, High Conviction Europe, Bilanciata Evoluzione e Active Cash.

Ai fini dell'attuazione della politica di investimento, così come delineata dal Consiglio di Amministrazione, la Banca analizza e rielabora internamente i portafogli, attuando screening negativi e positivi ai prodotti e strumenti finanziari da inserire.

Banca Finint prosegue quindi nel suo costante processo di evoluzione delle valutazioni ESG all'interno delle proprie Gestioni Patrimoniali per applicare le best practice di mercato. Vengono monitorati i rischi ESG dei singoli strumenti sottostanti le diverse linee di Gestione Patrimoniale, al fine di ricavare un'informazione ESG complessiva per ogni linea di Gestione Patrimoniale e anche per i rispettivi benchmark. A completamento del quadro dell'offerta di soluzioni di finanza sostenibile si evidenzia la presenza di una gestione personalizzata, realizzata per un ente religioso.

Prosegue anche in ambito **Consulenza** il processo di adeguamento della Banca alle nuove disposizioni in tema di investimenti sostenibili, in particolare alla luce dell'evoluzione della normativa comunitaria. Pur nei limiti dei dati disponibili in quel dato momento e pur con le dovute differenze fra i due ambiti, la Consulenza e le Gestioni Individuali condividono un'impostazione generale e la Banca applica criteri il più possibile omogenei per la definizione degli universi investibili.

Vengono, infatti, applicate delle esclusioni comuni dall'universo investibile (ovvero dai portafogli gestiti e dalle raccomandazioni adeguate in consulenza), legate alla eventuale presenza di violazione di due PAI rilevanti, quali i Principi del Global Compact delle Nazioni Unite relativi a diritti umani, diritti dei lavoratori, tutela dell'ambiente e lotta alla corruzione, nonché le linee guida per le multinazionali sancite dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico. A loro volta, vengono esclusi strumenti e prodotti coinvolti nel settore delle armi non convenzionali.

Nel corso dell'anno la Banca ha inoltre approvato un apposito Regolamento per normare l'applicazione delle esclusioni previste specificamente dalla legge 220/2021 per il coinvolgimento nelle attività legate a mine antiuomo e armi a grappolo.

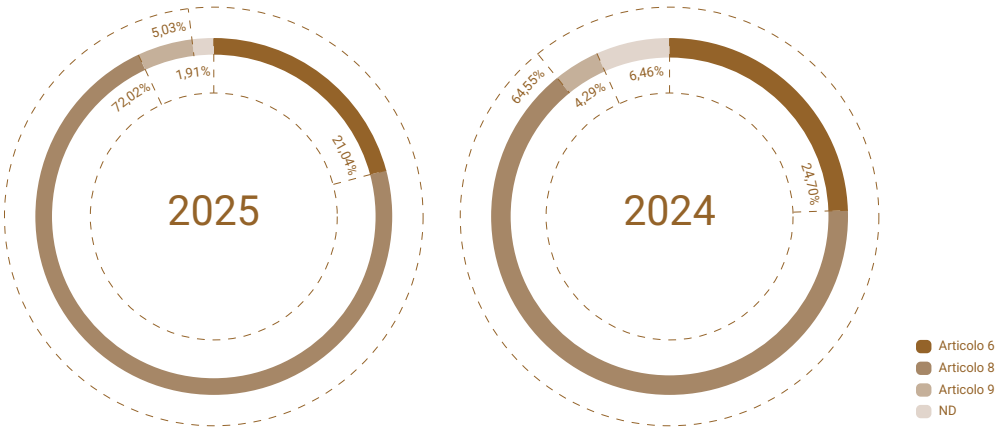
Vi sono poi una serie di criteri, sempre definiti in Policy, che definiscono le caratteristiche dei prodotti e degli strumenti adatti a essere inseriti in una raccomandazione e/o in un portafoglio gestito con caratteristiche di sostenibilità, nonché le fattispecie di attività e di comportamenti controversi che possono impattare sulla definizione dei "Preferiti" in Consulenza per la clientela che abbia espresso preferenze di sostenibilità nonché sul picking nei portafogli gestiti delle linee ex art. 8.

In Consulenza la rilevazione delle preferenze di sostenibilità della Clientela viene svolta con un questionario, entrato in produzione a febbraio 2024. Dall'analisi delle risposte fornite dalla clientela emerge una crescente disaffezione dei Clienti nei confronti del tema, in linea con i trend di mercato che vedono riscatti consistenti dai prodotti dedicati. La Banca intende contrastare questa tendenza con un'attività di sensibilizzazione e formazione della Rete sulle tematiche di sostenibilità, che nel 2025 è stata svolta col supporto del provider specializzato scelto dalla Banca per i dati.

Le verifiche di adeguatezza e di product governance per la sostenibilità sono operative da luglio 2024. Continuano gli sviluppi relativi alla reportistica di sostenibilità prevista sia per le posizioni dei clienti che per le Raccomandazioni di Consulenza. Grazie all'ampia disponibilità di prodotti sostenibili ed alle relative metriche ESG di base per gli Oicr collocabili, i nostri Financial Advisor hanno la possibilità di costruire soluzioni di investimento maggiormente orientate alla sostenibilità.

La ripartizione di OICR in gamma, includendo i sottostanti dei wrapper assicurativi, è la seguente:

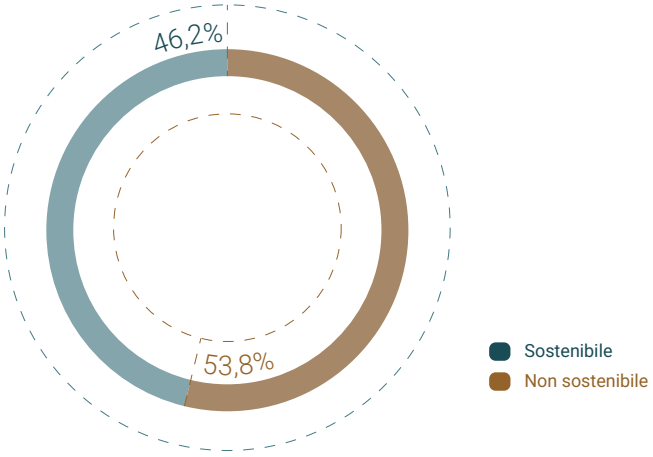
Catalogo OICR ex Finint Private Bank classificato secondo regolamento SFDR[8]



In considerazione della sensibilizzazione fatta nel corso degli anni verso Consulenti Finanziari e clienti, è inoltre già significativa la presenza negli AUM di strumenti finanziari definibili "sostenibili" in base alle attuali regole contenute nella Policy. La politica della Banca è di andare oltre la mera adeguatezza e prosegue il processo avviato per mettere a disposizione dei clienti nel Dipartimentale quelle informazioni aggiuntive, comunque rilevanti per la sostenibilità, che possano aiutarli a decidere con maggiore consapevolezza, quali il rating ESG aggregato come indicazione sulla qualità ESG del portafoglio nel suo complesso e gli alert informativi (es. controversie) relativi ai singoli prodotti e strumenti finanziari.

La presenza di strumenti finanziari sostenibili o che integrano considerazioni ESG sul totale – a fine 2025 – è la seguente:

[8] Le percentuali sono state calcolate sull'intera gamma di OICR resi disponibili per la Clientela (o tramite distribuzione diretta per accordo di collocamento o come sottostanti in wrapper assicurativi). L'analisi è in termini di numerosità ISIN, non di masse, e non sono state fatte distinzioni fra classi primarie e secondarie. Le classificazioni SFDR sono dichiarate dalle case di gestione stesse attraverso i tracciati EET.



Per quanto concerne l'area "**Specialty Finance**", il Gruppo Banca Finint è il partner ideale di imprese di piccola e media dimensione per l'analisi e l'ottimizzazione della struttura di debito. La direzione opera con approccio differenziante in termini di servizi offerti, coerente con la mutata complessità del mercato avendo al suo interno la capacità di analisi industriale dei target, di dialogo con interlocutori sempre più sofisticati (i.e. fondi di debito, servicer, investitori distressed, etc.) e la possibilità di offrire servizi ad alto valore aggiunto (i.e. accesso a smart lending, bridge financing, structuring, etc.).

L'area ha lo scopo primario di consolidare il **posizionamento del Gruppo nel mercato dei crediti distressed** anche attraverso l'acquisto diretto e la gestione degli stessi, offrendo finanza senior a investitori NPEs e operando anche come Fronting Bank per clientela qualificata. Attraverso Finint Revalue, il Gruppo Banca Finint gestisce, in veste di Credit Servicer, l'intera filiera del recupero di attività finanziarie deteriorate, oltre agli asset immobiliari rinvenienti da contenziosi in property management, dei quali curano anche il ricollocamento sul mercato immobiliare.

La ridefinizione, l'ottimizzazione e il riequilibrio della struttura finanziaria sono esigenze che si manifestano nella maggior parte delle imprese. Il rifinanziamento rappresenta la soluzione più immediata per rimodulare la struttura finanziaria aziendale ma, quando il merito di credito non consente di procedere al rifinanziamento "a mercato" delle esposizioni, è necessario definire un percorso di ristrutturazione finanziaria. È per questo che, con particolare focus sui servizi di "debt advisory & restructuring", in considerazione della pervasività dell'intervento sulla struttura finanziaria della società e del grado di tensione finanziaria, Banca Finint offre due tipologie di attività:

- **debt advisory**: identificazione degli obiettivi strategici e delle esigenze finanziarie e definizione degli idonei strumenti finanziari;
- **restructuring**: ridefinizione della struttura finanziaria al fine di mantenere la continuità operativa nell'ambito delle cornici giuridiche messe a disposizione dal Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza (CCII).

Il **Piano di Sostenibilità** approvato nel 2024 include obiettivi per l'evoluzione dell'offerta di prodotti e servizi con caratteristiche di sostenibilità. Di seguito si illustrano gli obiettivi e le attività progettuali del Piano triennale che coinvolgono direttamente la Capogruppo Banca Finint, insieme ai progressi compiuti sino al 31.12.2025.

Obiettivo Piano di Sostenibilità di Gruppo	Attività progettuale Piano di Sostenibilità di Gruppo	Avanzamento al 31/12/2024	Avanzamento al 31/12/2025	Stato di avanzamento al 31/12/2025
Essere leader nei finanziamenti e investimenti sostenibili	Raggiungimento del 20% del totale di emissioni strutturate collegate a finalità ESG (Sustainability Linked Bond)	• **Operazione per strutturazione minibond:** €7 milioni a supporto di parte dei fabbisogni finanziari dell'Emittente funzionali alla realizzazione e ampliamento della centrale a biometano	**Raggiunto il 35% del totale di emissioni strutturate collegate a finalità ESG nel biennio 2024-2025.** Di seguito si riporta una sintesi: • **Tecnocap Spa:** supporto in qualità di arranger per loan dedicato a investimenti in efficientamento energetico dei processi produttivi e di autoproduzione di energia da fonti rinnovabili negli stabilimenti industriali. La società dovrà rendicontare periodicamente all'investitore la realizzazione di tali investimenti, anche attraverso indicatori di carattere ESG. • **Conad_CIA:** strutturazione loan che finanzia investimenti in efficientamento energetico degli edifici e impianti dei punti vendita, ivi inclusa l'installazione di impianti fotovoltaici e il rinnovamento dei sistemi di refrigerazione. La società dovrà rendicontare periodicamente all'investitore la realizzazione di tali investimenti. • **strutturazione bond Bertolotti:** l'utilizzo dei proventi è collegato alla costruzione di un nuovo stabilimento che dovrà rispettare determinati requisiti di efficienza energetica.	**100%** Il Gruppo ha superato l'obiettivo di emissioni strutturate collegate a finalità ESG
	Programma Minibond: €350 milioni da emettere in orizzonte di piano sul programma Hydrobond	• **Viveracqua Hydrobond 2024:** strutturazione Basket Bond da €200 milioni per il sostegno agli investimenti nel Settore Idrico Integrato del Veneto.	• **Viveracqua Hydrobond 2025:** strutturazione ulteriori Basket Bond da €200 milioni per il sostegno agli investimenti nel Settore Idrico Integrato del Veneto. Complessivamente, considerando anche la strutturazione avvenuta nel 2024, sono stati raggiunti €400 milioni.	**100%**
	Inserimento di KPI ESG su almeno il 20% dei finanziamenti strutturati	• **Nel contesto delle operazioni di Basket Bond regionali attive nel 2024** (i.e. Garanzia Campania Bond II edizione e Basket Bond Lazio), 23 PMI hanno beneficiato dell'assessment ESG emesso da Modefinance, permettendo loro una efficace valutazione del loro profilo ESG e delle attività utili per migliorarlo. • **Operazione strutturazione minibond:** €5 milioni funzionale a supportare il piano investimenti della società. Il prestito obbligazionario prevede un meccanismo di miglioramento del tasso di interesse in funzione del rating ESG elaborato annualmente da un'agenzia di rating indipendente.	**Inserimento di KPI ESG in oltre il 60% dei finanziamenti strutturati nel biennio 2024-2025.** Si riporta di seguito una sintesi: • **strutturazione Bond amortising GPI Spa:** lo spread pagato dalla società può beneficiare di uno sconto in caso di rispetto di taluni KPIs ESG oppure può essere penalizzato in caso di mancato rispetto dei suddetti KPIs ESG. • **Saviola:** strutturazione finanziamento il cui contratto include l'impegno in buona fede tra le parti a definire uno o più KPI relativi a tematiche di sostenibilità/ ESG del gruppo e i relativi obiettivi, il cui raggiungimento o mancato raggiungimento potrà determinare una variazione del margine. • **Tesmec:** strutturazione di un finanziamento in cui in una tranche è incluso l'obbligo di consegna, da parte della società, di una "Attestazione di Sostenibilità" relativa a 2 KPI ESG certificati da un soggetto terzo (le emissioni di CO_2 e il divario retributivo di genere).	**100%** Il Gruppo ha raggiunto decisamente l'obiettivo prevedendo l'inserimento di KPI ESG in una percentuale di finanziamenti strutturati maggiore rispetto all'obiettivo prefissato.
	Distribuzione di un prodotto ex art. 8 (GP Solution ESG) composto da tre linee con target di raccolta di circa €30 milioni	Non risultano avanzamenti riguardo a tale obiettivo; tuttavia, nel corso del 2025 proseguiranno gli approfondimenti per la trasformazione delle attuali linee Solution da art. 6 ad art. 8.	Nel corso del 2025 sono proseguiti gli studi per migliorare sensibilmente il punteggio ESG delle Linee Solution, e i cambiamenti di composizione saranno attuati nel corso del primo semestre 2026. Tuttavia, la raccolta complessiva su fondi ex. art. 8 dal 2024 ad oggi risulta superiore all'obiettivo stabilito.	100%
	Clusterizzazione dei portafogli della clientela (tranne portafogliazioni)		È stata effettuata un'attività di clusterizzazione dei clienti all'interno del CRM, al fine di assegnare ogni principale cliente a gestori specializzati. Per gli approfondimenti si rimanda alla sezione "S4-4 Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni".	**100%**

Finint Investments SGR

Il Gruppo Banca Finint opera attraverso la controllata Finint Investments, società di gestione del risparmio attiva nella gestione di fondi mobiliari e immobiliari, secondo diverse strategie in linea con le esigenze dei propri investitori, nazionali e internazionali.

La value proposition della società Finint Investments SGR consiste sostanzialmente nella gestione di fondi di investimento che possono essere di diverse tipologie come riportato nella seguente tabella. Il business di Finint Investments SGR contribuisce ai ricavi del Gruppo per oltre il 10%.

Asset Management	REAL ESTATE	• Fondi a reddito • Sviluppo e riconversione • Social Housing • Student Housing
	INFRASTRUCTURE	• Energie Rinnovabili
	PRIVATE CAPITAL	• Private Debt • Private Equity • Multi-Strategy (Fondi di Fondi) • Venture Capital
	NPE	• Non-Performing Loans (NPLs) • Debt Restructuring • Distressed Real Estate
	PUBLIC MARKETS	• Fixed Income EU • Listed Equity • Multi-Strategy

Finint Investments SGR risulta particolarmente attenta alle tematiche ESG e, infatti, è considerata il "**laboratorio ESG del Gruppo**". La società è firmataria degli "United Nations Principles for Responsible Investment" (UN PRI), ovvero di principi implementati dalle Nazioni Unite con l'obiettivo di sviluppare un sistema finanziario globale più sostenibile: il rispetto dei principi PRI è parte integrante del processo di investimento nel quale viene analizzato ogni possibile impatto in ambito ESG. La società gestisce fondi autorizzati al collocamento ex art. 8 del Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR): alcuni dei fondi gestiti da Finint Investments SGR sono a completo approccio ESG, mentre altri fondi sono a parziale approccio ESG. Entrambe le tipologie risultano allineate ad alcuni degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030, definita dall'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) come strategia per ottenere un futuro migliore e più sostenibile per tutti, tra i quali: Obiettivo 3 "Salute e Benessere", Obiettivo 5 "Parità di Genere" Obiettivo 7 "Energia pulita e accessibile", Obiettivo 8 "Lavoro Dignitoso e Crescita Economica", Obiettivo 9 "Imprese, innovazione e infrastrutture", Obiettivo 11 "Città e comunità sostenibili", Obiettivo 12 "Consumo e produzione responsabili", Obiettivo 13 "Lotta contro il cambiamento climatico".

Fondi ESG gestiti da Finint Investments SGR

Entrambe le tipologie di fondi gestiti dalla società risultano allineate ad alcuni degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite

Dal 2022 Finint Investments SGR utilizza inoltre una piattaforma elettronica per il calcolo del **Finint ESG Score**, il rating interno per l'assegnazione dei punteggi ESG per i fondi interni. I già menzionati rating seguono delle logiche di determinazione diversa dei KPIs in funzione alla tipologia di attivo valutato in base a quanto stabilito e definito nella politica di sostenibilità di Finint Investments SGR. Dal primo gennaio 2024, e in continuità nel 2025, vengono integrati anche alcuni dei fondi della categoria Public Markets con la trasformazione da art. 6 ad art. 8, in particolare i fondi Finint Smart Bond, Finint Economia Reale Italia e Finint Pinnacle Bond, imponendo nelle linee guida di investimento dei singoli fondi dei limiti per monitorare gli investimenti e avere un approccio attivo verso tematiche sostenibili, procedendo anche ad aggiornare le proprie policy in materia ESG, oltre ad aver creato la policy di stewardship per gli investimenti dei fondi che promuovono un approccio anche in termini di active engagement.

Le masse relative ai suddetti fondi public markets considerate, con un approccio attivo ESG, rappresentano il 70% (€211 milioni, con un incremento di +4% rispetto al 67% del 2024).

Segue un focus specifico sui fondi dedicati alla clean energy, sui fondi BEI e sulle attività e prodotti della società controllata Finint Investments SGR.

Fondi dedicati alla clean energy

La Commissione europea, al fine di promuovere lo sviluppo delle energie rinnovabili — con eolico e fotovoltaico in posizione centrale — e ridurre la dipendenza dalle fonti fossili, ha varato il pacchetto Fit for 55 nell'ambito del Green Deal europeo. Il piano prevede misure volte a ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra dell'UE di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990, rafforzando gli obiettivi su energie rinnovabili ed efficienza energetica e accelerando la decarbonizzazione dei principali settori economici.

La produzione e l'uso dell'energia rappresentano oltre il 75% delle emissioni complessive dell'UE; in tale contesto, alle fonti rinnovabili è attribuito un ruolo prioritario nel conseguimento degli obiettivi climatici europei.

Nel 2025, per la prima volta, la produzione di elettricità da eolico e fotovoltaico ha superato quella da fonti fossili a livello UE, segnando un punto di svolta nel mix elettrico europeo. Alla luce del trend di crescita e del rafforzamento normativo introdotto dalla Direttiva rinnovabili (RED III), che fissa un obiettivo vincolante di almeno il 42,5% di energia da fonti rinnovabili sui consumi finali entro il 2030, le rinnovabili sono destinate a rappresentare circa la metà della produzione elettrica europea entro la fine del decennio.

Tali politiche, oltre all'acuirsi delle tensioni geopolitiche sul piano internazionale, confluiscono quindi in una **completa ridefinizione del mix energetico europeo**.

In tale contesto, con un team di professionisti dedicato, un solido network di relazioni e comprovata capacità di origination, Finint Investments SGR gioca da oltre 15 anni un ruolo di primo piano tra gli sviluppatori e i fornitori di energie rinnovabili a livello italiano. La società ha acquisito negli anni l'expertise per mettere a terra i capitali raccolti attraverso non solo l'acquisizione di impianti operativi nel mercato secondario, ma anche sviluppando un forte know-how in progetti greenfield. Prima SGR in Italia nel 2009 a costituire un fondo immobiliare chiuso riservato a investimenti nel settore delle energie rinnovabili, oggi Finint, con circa 234 MWp di potenza complessiva negli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili posseduti dai fondi in gestione, è tra i principali operatori finanziari italiano per MWp gestiti. Attraverso cinque fondi specializzati in investimenti in parchi fotovoltaici (sia a terra che su coperture), impianti idroelettrici, di cogenerazione e di efficientamento energetico, Finint Investments ha acquistato o realizzato impianti distribuiti in tutta Italia hanno prodotto circa 344.916 MWh nel 2025: l'energia immessa in rete annualmente equivale ai consumi elettrici annuali di circa 166.000 famiglie medie italiane e permette di evitare l'emissione di circa 81.000 mila tonnellate di CO_2, dati che aumenteranno fortemente già nell'anno in corso alla luce dell'entrata in esercizio di diversi impianti realizzati da FIA gestiti.

Nel 2025

Potenza Gestita A fine 2025	234 MWp
Energia Prodotta	344.916 MWh

166.000 Famiglie Servite

81.000 ton CO_2 Emissioni evitate

Il valore complessivo degli **AUM** dei **fondi clean energy** ammonta a circa **€563 milioni** al 31/12/2025.

Tra i fondi gestiti rientra il fondo Finint Mythra Energie, **ex art. 8 plus Direttiva europea SFDR**, Regolamento UE 2088/19, che persegue la **mitigazione del cambiamento climatico** e contribuisce attivamente all'immissione di energia pulita nell'ambiente.

Fondi BEI

Dal 2023, Finint Investments SGR gestisce il Fondo Tematico per il Turismo Sostenibile e il Fondo Tematico per i Piani Urbani Integrati.

A seguito, infatti, della firma di un accordo di finanziamento con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per la creazione di un Fondo di Fondi nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) a sostegno del turismo sostenibile e della rigenerazione urbana, la Banca europea per gli investimenti (BEI) ha lanciato il Fondo Tematico per il Turismo da 500 milioni di euro e il Fondo Tematico per la rigenerazione urbana sostenibile e rivitalizzazione economica da 272 milioni di euro.

Banca Finint, unitamente a Finint Investments SGR e a Sinloc – Sistema Iniziative Locali, è stata incaricata della gestione di un importo pari a 166,9 milioni di euro del Fondo Tematico per il Turismo Sostenibile e della gestione di 106,5 milioni di euro del Fondo Tematico per i Piani Urbani Integrati.

Il **Fondo Tematico per il Turismo** ha l'obiettivo di promuovere e favorire un'offerta turistica basata sulla sostenibilità ambientale, innovazione e digitalizzazione dei servizi, aumentando al contempo la competitività delle aziende, in linea con gli obiettivi del PNRR. Gli investimenti realizzati grazie al Fondo Tematico per il Turismo possono prevedere la costruzione, ristrutturazione e ammodernamento di strutture e infrastrutture, nell'ottica di favorire la sostenibilità e la transizione verde del settore turistico attraverso, ad esempio, investimenti in progetti e/o processi di digitalizzazione e interventi che mirano a promuovere la mobilità sostenibile connessa al turismo. Inoltre, il Fondo può sostenere esigenze di capitale circolante e costi di investimento delle imprese. Le risorse saranno distribuite dagli intermediari finanziari sotto forma di prestiti, prodotti equity e/o quasi equity, sulla base di una due diligence e di una valutazione dei progetti.

Il **Fondo tematico per i Piani Integrati Urbani** contribuirà ad attrarre investimenti privati e a combinarli con le risorse del PNRR, con l'obiettivo di finanziare progetti volti a promuovere la rigenerazione urbana sostenibile, l'inclusione sociale, l'efficienza energetica e l'innovazione digitale. Nel dettaglio, gli interventi previsti contribuiranno al rinnovamento, valorizzazione e riconversione di aree o edifici dismessi, con l'obiettivo, tra l'altro, di migliorarne l'efficienza energetica. Inoltre, sono anche previsti investimenti volti a promuovere la mobilità sostenibile e digitale, nonché la riqualificazione di spazi urbani e la loro sicurezza, con importanti ricadute per lo sviluppo del tessuto economico e imprenditoriale del Paese. Le risorse, di cui il 40% dedicate al Mezzogiorno, verranno distribuite dagli intermediari finanziari sotto forma di prestiti, prodotti equity e/o quasi-equity, sulla base di una valutazione dei progetti, e potranno sostenere le esigenze di capitale circolante e costi di investimento delle imprese.

Per quanto concerne il patrimonio separato legato al turismo, al 31 dicembre 2025 il gruppo ha avviato 28 iniziative di impiego per circa 143 milioni di euro, di cui erogati al 31/12/2025 127,1 milioni di euro. Le già menzionate 28 operazioni, presentano un investimento totale di 496 milioni di euro e pertanto i denari del patrimonio separato hanno un effetto leva complessivo di 3,47x.

Per quanto riguarda il patrimonio separato legato al Fondo Piani Urbani Integrati, al 31 dicembre 2025 il gruppo ha avviato 6 iniziative di impiego per 73 milioni di euro, di cui erogati al 31/12/2025 46,2 milioni di euro. L'investimento è stato realizzato attraverso la costituzione del Fondo Affordable Senior Housing ITA ("Fondo AshITA") gestito da Prelios SGR per realizzare il progetto di riqualificazione dell'area Ex Trotto – San Siro di Milano. Progetto per la riqualificazione di un intero quartiere pensato per accogliere circa 350 appartamenti per utenti Senior Housing e rispettivi parenti e familiari, oltre 200 posti auto interrati, una scuola di infanzia comunale, un asilo nido convenzionato, un servizio di doposcuola gratuito, servizi commerciali, centri di attivazione sociale e centri sportivi, il tutto sviluppato intorno a un nuovo parco accessibile e attrezzato di oltre 50.000 mq.

		TOTALE
Turismo Sostenibile	127,1 Mln €	166,9 mln €
Piani Urbani Integrati	46,2 Mln €	106,5 mln € TOTALE

Di seguito ulteriori progettualità realizzate:

Distretto Certosa Real Step: si tratta di un investimento di €15 milioni erogato in favore della SICAF Real Step SGR SpA. Con tali risorse, il Fondo Piani Urbani Integrati supporta lo sviluppo del lotto V.184 attraverso un progetto di riqualificazione urbana dell'area ex -Sandvik prevedendo la creazione di un polo multifunzionale di oltre 7.000 mq con spazi espositivi, un jazz club, una food gallery, un ristorante con dehor e un parco di 10.000 mq, contribuendo al rilancio di un'area urbana strategica;

Studentato Napoli Ex INPS: l'investimento di €10 milioni è stato realizzato per il tramite di un finanziamento al fondo I-Generation gestito da Investire SRG S.p.A.. Il progetto prevede la ristrutturazione e riqualificazione della sede dell'Ex INPS di Napoli e la sua trasformazione in uno studentato da oltre 400 posti in grado di ospitare 273 studenti, mentre 208 posti letto saranno destinati a una componente ostello e short term. La struttura è gestista da Campus X;

Torino Falchera Fondo FASP: il progetto di social housing prevedere la riconversione del quartiere Falchera grazie alla creazione di oltre 250 nuovi alloggi dedicati alla locazione a canone convenzionato con il Comune di Torino. Il Fondo Piani Urbani Integrati supporta il progetto grazie a un finanziamento di importo pari ad €10 milioni erogati a favore del Fondo Abitare Sostenibile Piemonte gestito da Investire SGR S.p.A.;

Parcheggio Cornelia Roma: il Fondo Piani Urbani integrati ha supportato, tramite un finanziamento di €3,4M, il progetto di rifunzionalizzazione e gestione del parcheggio attualmente in disuso esistente al di sotto della Circonvallazione Cornelia a Roma. Tale progetto prevede la creazione di un parcheggio a 2 piani ad alta automazione per un totale di 245 posti e punti comprensivi di punti di ricarica per auto elettriche. Il parcheggio sarà gestito dalla Società No Problem Parking S.p.A., che gestisce oltre 42 parcheggi in 10 regioni d'Italia;

Centro Commerciale Tremestieri Messina: il Fondo Piani Urbani Integrati ha finalizzato, nell'ambito di un finanziamento in pool, un contratto di finanziamento per complessivi 20 milioni di euro a favore del Gruppo ImmobiliarEuropea per il recupero e la riqualificazione di un'area dismessa da oltre vent'anni nel quartiere di Tremestieri a Messina. Il progetto prevede la realizzazione di una struttura commerciale polivalente, corredata da importanti opere per la mitigazione del rischio idraulico, la bonifica ambientale e il miglioramento della viabilità pubblica. L'intervento consentirà di ampliare l'offerta commerciale della città di Messina tramite la costruzione di oltre 34mila metri quadri di negozi e ristoranti, con il 50% dei chioschi commerciali interni prevalentemente destinati ai piccoli produttori e artigiani del territorio. Il progetto restituisce inoltre alla città 43.800 mq di aree pubbliche riqualificate, tra spazi verdi e nuove infrastrutture viarie.

Attività e prodotti di Finint Investments SGR

Nell'ambito del suo percorso più attento ai principi di investimento responsabile, Finint Investments ha adottato apposite procedure interne ai sensi delle quali i criteri di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG) sono stati integrati nei processi di gestione dei fondi, coerentemente con i principi ispiratori dei c.d. investimenti responsabili.

Il **comitato ESG** continua il suo lavoro di supervisione e monitoraggio volto a migliorare e implementare la politica di investimento sostenibile e responsabile, oltreché continuare il proprio lavoro di guida e coordinamento per i team di gestione dei Fondi al fine di valutare e monitorare i profili ESG degli asset in gestione. Il **Consiglio di Amministrazione approva le Linee Guida Strategiche ESG** per tutti i fondi in gestione che aderiscono alle Policy interne in materia di sostenibilità, oggetto di aggiornamento alla fine del 2025.

Finint Investments **ha integrato il rischio di sostenibilità all'interno dei processi decisionali relativi agli investimenti**, considerando i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG): si tratta di elementi fondamentali in tutte le fasi del processo gestionale di tutte le sue attività di investimento. I Rischi di Sostenibilità sono pertanto rilevati, misurati, monitorati e mitigati mediante l'applicazione di proprie strategie ESG. Nel definire il proprio approccio sostenibile, la SGR ha individuato le aree tematiche di sostenibilità rilevanti su cui è possibile intervenire offrendo un concreto e reale contributo per raggiungere alcuni obiettivi individuati dalle Nazioni Unite nell'Agenda 2030, sviluppando a tal scopo una politica di prodotto sostenibile che si basa sulle linee guida promosse dal PRI e richiama la best practice adottata da altri operatori finanziari.

Per tutti i fondi immobiliari che intendono perseguire obiettivi di sostenibilità e ottenere pertanto un rating interno che consenta di definire l'Investimento come Sostenibile, la Società ha individuato un piano di azione contenente gli obiettivi ESG, da perseguire in base alla tipologia di Fondo (Fondi Housing Sociale, Fondi Real Estate Tradizionali e Fondi Energy) e, di conseguenza, in base alla classificazione dell'asset (asset a reddito o a sviluppo).

La gamma dei prodotti esistenti riconvertiti e dei nuovi prodotti di Finint Investments cercherà di soddisfare tale piano di azione, in linea con la strategia del disegno imprenditoriale della Capogruppo e incentrato, tra le altre, anche sulla resilienza e crescita sostenibile. A partire dal 2020, infatti, la Società ha iniziato a dotarsi di policy che le consentono di perseguire politiche di sostenibilità conformi ai protocolli ESG di mercato e alle nuove normative vigenti.

In tale contesto assume particolare rilievo il fatto che, dal 2021, **Finint Investments SGR abbia aderito a United Nations Principles for Responsible Investments (UN PRI)**. Alla fine dell'anno 2025, tra i fondi in gestione vi sono **21 FIA classificati secondo l'articolo 8 dell'SFDR**.

PRI PRINCIPLES FOR RESPONSIBLE INVESTMENT

Firmatario dei
United Nations Principles
for Responsible Investment

Dal 2021

21 FIA

Classificati

Articolo 8 SFDR
(al 31 dicembre 2025)

In aggiunta, anche per il 2025, **dieci dei fondi in gestione sono rientrati nelle classifiche del Global Real Estate Sustainability Benchmark (GRESB)**, un benchmark immobiliare indipendente che valuta a livello mondiale le politiche ESG delle società immobiliari e dei prodotti, attraverso rating di valutazione sui tre aspetti ambientali, sociali e di governance (ESG). In base all'asset class di riferimento, i fondi sono classificati dal GRESB in diversi ranking che permettono anche una peer comparison dei risultati ottenuti. Nello specifico i fondi di social housing sono risultati al primo, al terzo e al settimo posto tra i peer group italiani GRESB Italy Residential – Other -Social/Affordable housing, per lo Standing Investment Benchmark (investimenti a reddito) e il fondo di Husing Sociale Friuli-Venezia Giulia si posiziona al primo posto anche per il Development Benchmark (investimenti in fase di sviluppo). Gli altri fondi che sono stati sottoposti a GRESB fanno riferimento ai ranking Italy Diversified Core, Europe mixed use e Europe | Renewable Power | Private equity fund | Photovoltaic and Hydroelectric Run-of-River Power Generation.

GRESB REAL ESTATE

10 fondi valutati
dal Global Real Estate
Sustainability Benchmark

Ranking ESG internazionale

L'offerta di prodotti della Società è articolata su tre pilastri fondamentali:

1. **economia reale** (Private Debt, Private Equity, Turnaround, NPL, piani individuali di risparmio);
2. **real estate** (Energy, Property Income, Student Housing, Senior Housing, Social Housing, NPL's RE);
3. **sostenibilità** attraverso l'incremento dell'offerta di prodotti di tipo sostenibile.

Di seguito sono state riportate le asset class su cui Finint Investments SGR ha un **approccio di ESG integration**. All'interno delle asset class sotto riportate è indicato quante delle masse totali in gestione seguono un approccio di ESG integration e non limitato alla strategia di esclusione. Inoltre, si evidenzia che, nel corso del 2024 e in continuità nel 2025, si è provveduto alla conversione dei fondi di public markets con un approccio sostenibile, e pertanto l'intera business unit persegue la gestione con un approccio attivo legato ai temi della sostenibilità. Nello specifico:

- **tutti i fondi real estate** che presentano una **strategia di ESG integration** perseguono caratteristiche ambientali e sociali (con una divisione real estate che si occupa di social impact, che persegue altresì obiettivi sociali nell'ambito della gestione);
- **tutti i fondi energy** perseguono una **strategia di ESG integration** e caratteristiche ambientali. Per il fondo Mythra Energie classificato con 8 plus SFDR, oltre alla promozione delle caratteristiche ambientali viene valutato l'allineamento degli investimenti alla Tassonomia ambientale per almeno il 20% del patrimonio in gestione;
- **tutti i fondi di private capital** che presentano una strategia di ESG integration perseguono caratteristiche ambientali, sociali e di governance, trattandosi di sottostanti corporate;
- **tutti i fondi di Public Markets**, i quali perseguono una gestione attiva, concentrandosi sui temi legati alla sostenibilità. Inoltre, nel 2024 è stato istituito un nuovo OICVM, il primo prodotto ad avere un'indicazione all'investimento votata anche ai green bonds, testimoniando e continuando sulla strada intrapresa dal gruppo nella gestione sostenibile dei propri asset.

Il Piano di Sostenibilità approvato dal Gruppo ha previsto obiettivi e attività progettuali di prodotto in capo alla partecipata Finint Investments SGR, che vengono riportati di seguito insieme agli avanzamenti avvenuti sino al 31/12/2025.

Obiettivo Piano di Sostenibilità di Gruppo	Attività progettuale Piano di Sostenibilità di Gruppo	Avanzamento al 31/12/2024	Avanzamento al 31/12/2025	Stato di avanzamento al 31/12/2025
Essere leader nei finanziamenti e investimenti sostenibili	Lancio di oltre il 50% nuovi prodotti finanziari secondo SFDR (es. prodotti ex art. 8)	• Nel 2024 sono stati avviati il Fondo PMI Italia III, il Fondo Finint Special Credit Opportunity Fund e il Fondo IAM Capital – Real Estate – ex art. 8 SFDR. • In totale nel 2024 sono stati avviati 6 fondi di cui esattamente il 50% ex art. 8 SFDR di cui uno trasferito da altra SGR.	• Nel 2025 sono stati avviati il fondo Eltif 2.0 Private Markets, il Fondo Finint Equity for Growth Nord-Est, il fondo Pinnacle Bond, il Fondo Finint Parco Dora, il Fondo Venture Capital I, il Fondo HECF A Finint Logistic. • In totale nel 2025 sono stati avviati 7 nuovi fondi di cui 6 ex art. 8 SFDR (pari a circa l'85% dei fondi costituiti).	70%
	Investimento di €250 milioni di fondi BEI destinati a progetti ESG Driven	• Nel 2024 sono stati effettuati Euro 92,8 milioni di investimenti nel Patrimonio Separato dedicato al turismo (complessivo al 31/12/2024: 113,85 milioni di Euro). • Nel 2024 sono stati effettuati Euro 15 milioni di investimenti nel Patrimonio Separato dedicato ai piani urbani integrati che corrisponde anche al complessivo al 31/12/2024.	• A fine dicembre 2025 per il Fondo Tematico Turismo i progetti supportati sono complessivamente 28 (23 beneficiari finali/finanziati) per un totale finanziato e investimento sottoscritto 143 milioni di Euro (86,38% della dotazione) e un totale erogato e versato pari a Euro 127.054.502,00 (76,75% della dotazione. • A fine dicembre 2025 per il Fondo Tematico Piani Urbani Integrati ad oggi i progetti supportati sono complessivamente 6 (6 beneficiari finali/ finanziati) per un totale finanziato e investimento sottoscritto di 73,4 milioni di Euro (68,90% della dotazione) e un totale erogato e versato pari a Euro 46.200.000,00 (43,37% della dotazione).	80%
	Lancio di un nuovo prodotto finanziario secondo SFDR ex art. 9		Sottoscrizione prevista nei primi mesi del 2026.	90%
Maggior considerazione degli impatti ambientali (es. emissioni di Scope 1 & Scope 2	Investimenti di 5 milioni di euro in un fondo destinato all'acquisto di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili		• Fondo in partenza entro il 1Q 2026.	50%

Finint Revalue

Il core business di Finint Revalue si basa sul Credit Management e sul Real Estate Management, attraverso l'articolazione territoriale che opera nelle sedi di Conegliano, Milano e Firenze. Per la parte di Real Estate Management, le attività vengono svolte con il supporto della società controllata da Finint Revalue ossia Finint Revalue Agenzia Immobiliare: quest'ultima è un'agenzia immobiliare focalizzata nella mediazione e re-marketing degli asset, con un network convenzionato di agenzie disclocate sul territorio. Viene di seguito riportata, in sintesi, la value proposition della società Finint Revalue.

Credit & Real Estate Management	CREDIT MANAGEMENT	• Due Diligence & Reporting • Recupero Crediti • Back Office & Credit Collection
	REAL ESTATE MANAGEMENT	• Valutazioni e Perizie • Property Management • Gestione Tributi • Vendite immobiliari • Re-Marketing

Per quanto concerne il legame con le tematiche ESG, si riporta che la società **Finint Revalue nel 2025 ha conseguito il certificato EcoVadis**. EcoVadis è una piattaforma internazionale di rating della sostenibilità che valuta le performance aziendali in base a criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) e che analizza le aziende attraverso quattro macroaree principali: ambiente, pratiche lavorative e diritti umani, etica e acquisti sostenibili. Nel 2026, la società sta lavorando per l'ottenimento del rinnovo del certificato.

Nella sua operatività complessiva, il Gruppo non eroga prodotti e/o servizi vietati in determinati mercati.

Inoltre, il Gruppo, data la natura del suo modello di business, non è attivo per le proprie operazioni nei seguenti settori, dai quali, pertanto, non si sono registrati ricavi nel periodo di riferimento:

- combustibili fossili (carbone, petrolio e gas), vale a dire, che non genera proventi dalla prospezione, dall'estrazione, dalla produzione, dalla trasformazione, dallo stoccaggio, dalla raffinazione o dalla distribuzione, compresi il trasporto, lo stoccaggio e il commercio, di combustibili fossili quali definiti all'articolo 2, punto 62, del regolamento (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- fabbricazione di prodotti chimici, cioè le sue attività non rientrano nella divisione 20.2 dell'allegato I del regolamento (CE) n. 1893/2006;
- coltivazione e produzione di tabacco;
- armi controverse (i.e. mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche).

Con riferimento a questo ultimo punto, Banca Finint si è dotata del "Regolamento sul divieto di investimento in imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo".

Il Gruppo Banca Finint: la sede di lavoro dei dipendenti

Nella tabella seguente si rappresenta il numero totale di dipendenti ripartito per aree geografiche intese come sede lavorativa.

Numero di dipendenti per area geografica (sede lavorativa)	Unità	2024	2024 (media)	2025	2025 (media)
Numero totale di dipendenti	N.	735	708	772	767
Veneto	N.	462	452	482	480
	%	62,9		62,4	
Lombardia	N.	229	216	240	239
	%	31,2		31,1	
Lazio	N.	17	14	19	18
	%	2,3		2,5	
Toscana	N.	16	17	14	15
	%	2,2		1,8	
Emilia-Romagna	N.	5	3	9	7
	%	0,7		1,2	
Piemonte	N.	5	5	6	6
	%	0,7		0,8	
Trentino-Alto Adige	N.	1	1	1	1
	%	0,1		0,1	
UK - Londra	N.	0	0	1	1
	%	0,0		0,1	

Il Gruppo Banca Finint: la sede di lavoro dei dipendenti

Distribuzione geografica dei dipendenti

2025

62,4%
482
Veneto

31,1%
240
Lombardia

93% dei dipendenti localizzati tra Veneto e Lombardia

19
Lazio

14
Toscana

9
Emilia-Romagna

6
Piemonte

1
Trentino-Alto Adige

1
UK - Londra

772
Totale dipendenti

Il Gruppo Banca Finint: il Piano di Sostenibilità triennale

Il primo Piano di Sostenibilità approvato dal Gruppo Banca Finint, attraverso un insieme di iniziative ambientali, sociali e di governance, mira al raggiungimento di un modello di sviluppo maggiormente sostenibile. Le suddette iniziative sono state pianificate con un orizzonte temporale triennale che coprirà il triennio 2024-2026.

In primo luogo, saranno illustrati gli obiettivi del Piano di Sostenibilità. Successivamente, verrà approfondito il legame tra strategia e sostenibilità, evidenziandone il carattere trasversale e integrato all'interno del modello di business del Gruppo.

Gli obiettivi del Piano di Sostenibilità triennale

Gli obiettivi di sostenibilità inseriti nel Piano di Sostenibilità 2024-2026 del Gruppo riguardano le tre sfere della sostenibilità, ossia Environment, Social e Governance. Tali obiettivi sono stati declinati anche in termini di gruppi significativi di prodotti e servizi, di categorie di clienti a cui sono rivolti, di aree geografiche e di rapporti con gli stakeholder.

In particolare, si riportano di seguito gli obiettivi fissati all'interno del Piano di Sostenibilità triennale in termini di **sviluppo prodotti**:

- la Divisione Group Wealth Management & Private Banking della Capogruppo ha fissato l'obiettivo di offrire un prodotto di Gestione Patrimoniale (ex art. 8) rivolto principalmente alla clientela retail con obiettivo di raccolta pari a €30 milioni nel triennio;
- la società Finint Investments SGR ha fissato l'obiettivo di lanciare oltre il 50% di nuovi prodotti finanziari secondo SFRD (ex art. 8) e un nuovo prodotto finanziario secondo SFDR (ex art. 9). La sottoscrizione di tali fondi è rivolta principalmente agli investitori istituzionali;
- la società Capogruppo Banca Finint nel Piano ha stabilito invece l'obiettivo di evolvere l'offerta di prodotti e servizi ESG destinati principalmente a clientela corporate attraverso:
  - l'investimento di €250 milioni di fondi BEI in progetti destinati a progetti ESG Driven;
  - il raggiungimento del 20% del totale di emissioni strutturate collegate a finalità ESG (Sustainability Linked Bond);
  - la strutturazione in orizzonte di piano di €350 milioni sul programma Hydrobond (programma minibond);
  - l'inserimento di KPI ESG su almeno il 20% dei finanziamenti strutturati.

Il Gruppo opera quasi esclusivamente sul mercato italiano, pertanto tutti i suddetti obiettivi di sostenibilità riguardano tale area geografica.

Il Gruppo da sempre considera particolarmente rilevanti le **comunità locali** e le realtà presenti sul territorio di Conegliano e dintorni. Per tale motivo, ha infatti definito all'interno del Piano di Sostenibilità triennale l'obiettivo di impegnarsi a redigere un piano pluriennale di sponsorizzazione a favore di associazioni filantropiche che sostengono le comunità presenti nel territorio nel quale il Gruppo opera.

Inoltre, tra i pilastri strategici del Gruppo rientra la **valorizzazione delle proprie persone**. In tale ambito, il Piano di Sostenibilità triennale prevede una serie di obiettivi specifici che le coinvolgono direttamente, con l'intento di promuoverne la crescita professionale, il benessere e l'engagement. Infatti, sono previste progettualità per il rag-

giungimento della piena parità di trattamento e di opportunità per tutte le persone del Gruppo (in particolare, avviando l'assesment per ottenere la certificazione di genere), nonché molteplici attività, come la creazione di nuovi spazi ricreativi e lo sviluppo di iniziative di welfare aziendale, volte al miglioramento delle condizioni di lavoro e della tutela del benessere psico-fisico delle persone del Gruppo. Oltre a ciò, sono stati definiti obiettivi volti a rafforzare l'engagement delle persone del Gruppo e della cultura ESG attraverso l'erogazione di formazione su temi di sostenibilità e sulla promozione della cultura dell'impatto positivo incoraggiando comportamenti e condotte sostenibili. In aggiunta, il Gruppo ha fissato l'obiettivo di far crescere il coinvolgimento aziendale ai fini di una maggiore coesione fra i dipendenti e la comunità attraverso l'organizzazione di progetti di volontariato aziendale.

Oltre a prevedere anche la revisione e l'aggiornamento del proprio Codice Etico, il Gruppo, all'interno del Piano di Sostenibilità triennale, dimostra una forte attenzione all'innovazione e alla digitalizzazione. Infatti, sono previste attività progettuali con l'obiettivo di digitalizzare tutti i processi HR (in particolare la misurazione e la valutazione delle performance dei dipendenti) e di inserire obiettivi di sostenibilità nelle relative schede "Management by Objectives" (MbO) di tutte le persone del Gruppo. In aggiunta, è stato definito l'obiettivo di rafforzare i processi di cybersecurity e di incrementare la consapevolezza e la formazione in materia di sicurezza informatica. Infine, in materia Risk Management, il Gruppo ha fissato l'obiettivo di incorporare le metriche di rischio climatico e di transizione nel sistema di gestione dei rischi.

In continuità con quanto riportato nelle righe precedenti relativamente a prodotti e servizi offerti dal Gruppo nonché ai settori e ai mercati nei quali esso opera, di seguito verrà fornita una valutazione degli attuali prodotti e servizi, dei mercati e dei gruppi di clienti in relazione agli obiettivi che il Gruppo ha fissato nel proprio Piano di Sostenibilità triennale 2024-2026.

Tra gli obiettivi che il Gruppo ha fissato nel proprio Piano di Sostenibilità triennale, rientrano obiettivi che riguardano la maggior **considerazione degli impatti ambientali** attraverso lo sviluppo di molteplici progetti e iniziative a beneficio della riduzione, ad esempio, delle emissioni di Scopo 1, Scopo 2 e Scopo 3. Al fine di raggiungere tali obiettivi, il Gruppo ha espresso l'ambizione di essere leader nei finanziamenti e investimenti sostenibili attraverso progettualità che hanno lo scopo di aumentare l'offerta di prodotti e servizi con caratteristiche di sostenibilità.

Da un lato, per quanto riguarda Finint Investments SGR, si riporta che, al 31/12/2025, **i fondi art. 8 gestiti risultano essere pari a 21, di cui 6 sono stati costituiti nel 2025** (tali 6 fondi rappresentano circa l'85% dei complessivi sette fondi costituiti dalla società nel 2025).

Dall'altro lato, per quanto riguarda Banca Finint, si riporta che, nel 2025 sono state strutturate due operazioni a supporto di progetti ESG, sono stati inseriti KPI ESG in cinque finanziamenti strutturati e sono state strutturate operazioni di basket bond da €200 milioni per il sostegno agli investimenti nel settore idrico integrato del Veneto (programma Hydrobond) arrivando complessivamente a €400 milioni considerando le strutturazioni avvenute nel 2024.

I suddetti prodotti e servizi risultano coerenti con quanto previsto dal Gruppo in merito agli obiettivi di sostenibilità che lo stesso ha definito attraverso il proprio Piano di Sostenibilità.

Si riporta di seguito una sintesi in formato tabellare degli avanzamenti raggiunti nel FY 2025 in merito agli obiettivi e alle attività progettuali compresi nel Piano di Sostenibilità di Gruppo[9].

Obiettivo Piano di Sostenibilità di Gruppo	Attività progettuale Piano di Sostenibilità di Gruppo	Descrizione sintetica dell'avanzamento al 31/12/2025	Stato di avanzamento al 31/12/2025
Maggior considerazione degli impatti ambientali (es. emissioni di Scope 1 & Scope 2)	Acquisto 100% energia da fonti rinnovabili certificate	Attività completata mediante la sottoscrizione del contratto con un provider che garantisce, mediante la Garanzia di Origine (GO), l'acquisto di energia da fonti rinnovabili per quasi tutte le sedi del Gruppo.	94%
	Transizione verso l'auto elettrica attraverso sostituzione del 100% di auto di nuova assegnazione dal 2025 della flotta aziendale con autovetture elettriche e/o ibride con possibilità di implementazione di colonnine di ricarica	Le nuove auto ordinate e acquistate a partire dal 2025 sono modelli plug-in.	100%
Maggior considerazione delle emissioni indirette (Scope 3)	Inserimento di criteri ESG nelle Policy relative alla selezione dei fornitori e conseguente transizione verso il 100% dei fornitori con piani di riduzione delle emissioni di gas effetto serra	È stata redatta una Direttiva di Gruppo che da un lato introduce i criteri ESG di selezione dei fornitori e, dall'altro, introduce il tema del green banking procurement per l'approvvigionamento sostenibile di carta e cancelleria, toner, apparecchiature e macchine da ufficio, energia elettrica, immobili, eventi sostenibili. La DDG è stata approvata in CdA e pubblicata in data 23/01/2026.	50%
	Inserimento delle pillole formative per le persone del Gruppo Finint sul tema delle emissioni di gas ad effetto serra e riduzioni	Sono stati selezionati e resi disponibili, all'interno della piattaforma di formazione in uso ai dipendenti, i corsi obbligatori da sottoporre al 100% dei dipendenti del Gruppo.	100%
Economia circolare	Avvio e completamento delle attività di raccolta differenziata in tutte le sedi del Gruppo	La raccolta differenziata è già presente nelle diverse sedi del Gruppo: negli uffici di Conegliano (Via Alfieri), Milano (Via Orefici, Corso Monforte, Sesto San Giovanni) e si sta procedendo a una valutazione di dove sia necessario un potenziamento delle modalità di raccolta. Per quanto riguarda invece le sedi dei FA sul territorio verrà avviata una analisi per individuare l'eventuale necessità di prevedere specifici interventi.	30%
	Politiche di selezione del 100% dei fornitori con policy attive di riciclo e riuso di materiali	È stata redatta una Direttiva di Gruppo che da un lato introduce i criteri ESG di selezione dei fornitori e, dall'altro, introduce il tema del green banking procurement per l'approvvigionamento sostenibile di carta e cancelleria, toner, apparecchiature e macchine da ufficio, energia elettrica, immobili, eventi sostenibili. La DDG è stata approvata in CdA e pubblicata in data 23/01/2026.	50%
Raggiungere la piena parità di trattamento e di opportunità per tutte le persone del Gruppo	Costruzione dei piani di successione per le società del Gruppo	Sono stati definiti i piani di successione per la prima linea (Chief) e per i responsabili di direzione.	35%
	Aumento del numero di donne in Senior Management Position in orizzonte di piano	Attività in corso.	Work in progress
	Riduzione del Gender Pay Gap in orizzonte di Piano	Attività in corso.	Work in progress
	Avviare l'assessment per ottenere la Certificazione di genere	Completato l'avvio dell'assessment per la certificazione di genere UNI PdR 125/2022 e lo svolgimento della formazione. Nel 2026 proseguiranno le attività per l'ottenimento della certificazione.	80%
Miglioramento delle condizioni di lavoro e della tutela del benessere psico-fisico delle persone del Gruppo	Creazione di nuovi spazi ricreativi (es. area ristori, miglioramento spazi comuni) per il benessere dei dipendenti	Realizzata la sala corsi e una generale riorganizzazione degli spazi interni, mentre l'area Ristoro sarà ultimata nel 2026. Inoltre, sono stati sostituiti tutti i corpi illuminanti degli uffici dell'headquarter di Conegliano con apparecchiature a led munite di dimmerazione e rilevatore presenza.	70%
	Sviluppo di iniziative di welfare aziendale (es. convenzioni, app di caring aziendale)	Sono attualmente presenti molteplici iniziative di welfare aziendale come convenzioni, servizi vari e assistenza sanitaria. Per gli approfondimenti si rimanda alla sezione "ESRS S1 Forza lavoro propria" e in particolare alla sezione "S1 - 4 Interventi su impatti, rischi e opportunità rilevanti relativi alla forza lavoro propria".	85%
Gestione dei rischi ESG	Incorporazione delle metriche di rischio climatico e di transizione nel sistema di gestione dei rischi	Sono state completate diverse attività, tra cui la redazione e pubblicazione della policy di gestione dei rischi ESG, la definizione della tassonomia dei rischi, gli indicatori di monitoraggio RAF, l'integrazione dell'analisi di materialità dei rischi ESG.	80%
Aggiornamento del Codice Etico	Revisione e aggiornamento del Codice Etico	Sono state redatte le prime modifiche; si è in attesa di procedere con l'iter autorizzativo.	40%

[9] Si precisa che, all'interno della tabella, è riportato l'avanzamento per gli obiettivi rientranti nel Piano di Sostenibilità di Gruppo che non sono già stati esplicitati nelle pagine precedenti (rif. agli obiettivi che riguardano specificatamente Banca Finint e Finint Investments SGR).

Obiettivo Piano di Sostenibilità di Gruppo	Attività progettuale Piano di Sostenibilità di Gruppo	Descrizione sintetica dell'avanzamento al 31/12/2025	Stato di avanzamento al 31/12/2025
Rafforzare l'engagement delle persone del Gruppo e della cultura ESG	Training del 100% delle persone del Gruppo con formazione sulle tematiche ESG (es. uguaglianza di genere, D&I, …)	Sono stati selezionati e resi disponibili, all'interno della piattaforma di formazione i corsi obbligatori da sottoporre al 100% dei dipendenti del Gruppo. Inoltre, è stato pianificato di offrire ulteriore formazione su tematiche DE&I a tutta la popolazione aziendale.	50%
	Promozione della cultura dell'impatto positivo incoraggiando comportamenti e condotte sostenibili (codice di condotta, risparmio energetico-idrico, mobilità sostenibile, riciclo, volontariato aziendale, eventi sostenibili)	Attività in corso.	Work in progress
	Creazione e Promozione di campagne di sensibilizzazione per prodotti ESG per la clientela	Oltre alla formazione distribuita a tutta la popolazione aziendale, è stata erogata formazione specifica indirizzata alla rete commerciale nella quale sono stati trattati temi come la finanza sostenibile, la regolamentazione ESMA e altre tematiche chiave di sostenibilità.	100%
Digitalizzazione di tutti i processi HR e inserimento degli obiettivi di sostenibilità nelle relative schede MBO di tutte le persone del Gruppo	Design di un sistema digitale di misurazione e valutazione della performance delle persone del Gruppo migliorando il processo di sviluppo professionale e le meccaniche di feedback	Attività completata, è stata implementata la piattaforma digitale per la misurazione e valutazione della performance delle persone.	100%
	Raggiungimento dell'80% di dipendenti di Finint Investments SGR a cui vengono assegnati obiettivi di sostenibilità nel sistema di incentivazione a breve termine	Attività in corso.	60%
	Raggiungimento del 100% del personale più rilevante del Gruppo (MRT e PPR) a cui vengono assegnati obiettivi di sostenibilità nel sistema di incentivazione a breve termine	Attività completata.	100%
	10% del restante personale a cui vengono assegnati obiettivi di sostenibilità nel sistema di incentivazione a breve termine	Attività in corso.	60%
Rafforzamento dei processi di cybersecurity e incremento della consapevolezza e della formazione in materia di sicurezza informatica	Creazione di una piattaforma di Data Warehouse e digitalizzazione dei processi di budget	Progettualità in corso.	80%
	Formazione del 100% delle persone del Gruppo con corsi ad hoc sugli strumenti di Business Intelligence e di sicurezza informatica	• il 100% dei nuovi assunti sono stati sottoposti a formazione obbligatoria nel mese di giugno 2025; • nel mese di luglio 2025 è stata distribuita una formazione ad hoc cybersecurity con l'obiettivo di raggiungere il 100% delle persone; • nel mese di luglio 2025 si è svolta e completata la formazione per CdA e Collegio Sindacale su NIS2 e Regolamento DORA.	80%
Crescita del coinvolgimento aziendale ai fini di una maggiore coesione fra i dipendenti e la comunità	Raddoppiare i progetti di volontariato organizzati dal Gruppo	Attività in corso.	Work in progress
	Raddoppiare il numero di ore di volontariato aziendale svolte dalle persone del gruppo	Attività in corso.	Work in progress
Impegno a un piano pluriennale di sponsorizzazione con associazioni filantropiche che sostengono le comunità sulle quali il Gruppo opera	Aumento della contribuzione alle attività di sponsorizzazioni/filantropia per sostenere Enti ed attività sul territorio (es. associazioni sportive, …)	Nel 2025 il Gruppo ha erogato molteplici donazioni e sponsorizzazioni, aumentando di anno in anno il contributo. Per gli approfondimenti si rimanda alla sezione "S3-4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni".	100%

Strategia e sostenibilità

Il Gruppo considera la sostenibilità un fattore guida delle decisioni future, come dimostrato dalla piena integrazione degli obiettivi di sostenibilità nel Piano Industriale di Gruppo 2024–2026, approvato nel 2024. Tale impostazione si riflette nel chiaro collegamento tra gli imperativi strategici del Piano Industriale e le tematiche di sostenibilità; di seguito sono illustrate le principali sfide future, le soluzioni chiave e i progetti a supporto di questo percorso.

L'imperativo strategico inserito nel piano strategico di "voler essere un acceleratore di crescita per imprese, istituzioni finanziarie e patrimoni privati" è strettamente connesso alle tematiche di sostenibilità. Il Gruppo persegue tale obiettivo supportando la clientela attraverso l'offerta di prodotti e soluzioni ESG, personalizzati in base alle esigenze specifiche, e tramite il finanziamento di progetti sostenibili. Le soluzioni critiche e i progetti da mettere in atto sono coerenti con gli obiettivi del Piano di Sostenibilità triennale e includono il lancio di nuovi prodotti ESG, da parte delle società Banca Finint e Finint Investments SGR, e alla creazione e promozione di campagne per la sensibilizzazione per prodotti ESG rivolte alla clientela che verranno argomentati nella presente sezione.

Anche l'imperativo strategico che esprime la volontà di "creare valore crescente e sostenibile diventando un player di riferimento sui principi ESG" è pienamente integrato nella strategia del Gruppo. In tale ambito, il Gruppo mira a rafforzare la leadership di innovazione sugli ESG linked loans e a incrementare l'attenzione verso gli impatti ambientali. Le iniziative previste, in linea con il Piano di Sostenibilità triennale, includono lo sviluppo di nuovi prodotti sostenibili, attività di sensibilizzazione della clientela, il rafforzamento dell'attenzione e della gestione degli impatti ambientali e delle emissioni indirette, l'adozione di pratiche di economia circolare e l'integrazione dei rischi climatici e di transizione nel sistema di gestione dei rischi.

Infine, il Piano Industriale triennale prevede l'impegno del Gruppo a "investire sulla trasformazione tecnologica e sulle persone, attraendo i migliori talenti al fine di diventare l'ambiente ideale in cui lavorare". Tale imperativo strategico è strettamente connesso alle tematiche ESG e si declina in iniziative di digitalizzazione dei processi, miglioramento del work-life balance, promozione dell'inclusione e della parità di genere, rafforzamento del social banking e sostegno alle comunità di riferimento. Le soluzioni critiche e i progetti da mettere in atto coincidono con gli obiettivi che il Gruppo ha fissato all'interno del Piano di Sostenibilità, che si riferiscono alla sfera "Social" e alla sfera "Governance" e includono la digitalizzazione dei sistemi di gestione e valutazione delle performance, l'integrazione di obiettivi di sostenibilità nei sistemi di incentivazione, il rafforzamento della cybersecurity e della formazione in ambito digitale, nonché iniziative per il benessere della forza lavoro (attraverso la creazione di nuovi spazi ricreativi e lo sviluppo di iniziative di welfare aziendale), l'engagement, la cultura ESG (per mezzo dell'erogazione di formazione e la promozione di una cultura dell'impatto positivo), le pari opportunità (attraverso l'avvio dell'assessment per ottenere la certificazione di genere) e il coinvolgimento attivo delle persone attraverso progetti di volontariato e supporto al territorio che possono influenzare positivamente la brand identity del Gruppo.

Si segnala che nel gennaio 2026 il Gruppo ha approvato il Piano Strategico 2026–2027, che prevede l'aggiornamento del Piano Strategico per l'annualità 2026 e la contestuale estensione dell'orizzonte temporale al 2027. In un contesto economico e di mercato in continua evoluzione, le linee guida fondamentali del Piano Strategico sono rimaste sostanzialmente invariate, ribadendo l'impegno del Gruppo, anche in ambito di sostenibilità, a creare valore crescente nel lungo periodo, senza trascurare la propria responsabilità sul piano sociale, ambientale e della sostenibilità economica.

Le iniziative ESG continueranno a focalizzarsi sui pilastri della sostenibilità ambientale, dell'inclusione sociale e di una governance trasparente, orientando la crescita responsabile del Gruppo e rafforzandone il posizionamento nel percorso di transizione ESG. In particolare, si conferma l'attenzione verso gli impatti ambientali e l'impegno alla riduzione delle emissioni dirette e indirette, con l'obiettivo di consolidare il ruolo del Gruppo come leader di innovazione negli ESG linked loans. Parallelamente, permane una forte attenzione alle persone e alle comunità, attraverso iniziative volte al miglioramento del work-life balance, al progressivo azzeramento del gender gap e alla massimizzazione dell'impatto del social banking, anche tramite programmi di educazione finanziaria a sostegno dei territori di riferimento.

Il Gruppo Banca Finint: l'analisi della catena del valore[10]

Di seguito si descrive il processo che il Gruppo ha seguito per condurre l'analisi della propria catena del valore a monte e a valle. In conclusione, saranno illustrati i principali risultati emersi.

Il Gruppo ha effettuato un'analisi interna, finalizzata a individuare tutti gli stakeholder del Gruppo, ovvero alla mappatura dell'intera catena del valore. Tale analisi ha rappresentato una fase preliminare finalizzata all'individuazione di quegli stakeholders ritenuti rilevanti per il Gruppo stesso, conformemente a quanto richiesto dai principi della CSRD.

Per quanto concerne la catena del valore a monte sono stati considerati come categorie di stakeholder rilevanti i fornitori, mentre per la catena del valore a valle sono stati individuati i clienti[11] (tra cui gli investitori nei fondi di Finint Investments SGR), i partner commerciali, le società prodotto e gli sponsor delle operazioni di cartolarizzazione nonché i soggetti supportati dal Gruppo attraverso operazioni di sponsorizzazioni o donazioni.

La categoria dei fornitori analizzata comprende il perimetro delle voci di costo delle altre spese amministrative, delle spese del personale, delle commissioni passive e dei cespiti. Le suddette voci di costo sono state estrapolate dalle estrazioni contabili dei mastrini dei conti contabili delle diverse società del Gruppo, da cui si evince il costo di competenza dell'anno per singolo fornitore. Dall'estrazione è stata quindi elaborata la lista di fornitori per contribuzione ai costi sostenuti nel 2025. Per identificare gli attori rilevanti è stata fissata una soglia di rilevanza pari a 100 Euro migliaia.

Da tale analisi è emerso che tra i principali fornitori del Gruppo vi sono:

- consulenti finanziari e altri collaboratori;
- fornitori nell'ambito Information Technology (IT);
- fornitori nell'ambito delle consulenze di vario genere (legali, tributarie, recupero crediti, ecc.);
- locatori di spazi per le sedi del Gruppo;
- fornitori di contratti di polizze assicurative;
- fornitori di informazioni finanziarie;
- fornitori connessi ai costi per la gestione e il mantenimento del parco auto aziendale;
- fornitori di servizi per il personale, come buoni pasto e formazione.

Dato che il principale contributo ai ricavi del Gruppo si origina dal margine commissionale, la rilevanza dei clienti si è basata sull'ammontare di commissioni attive generate nel periodo. I suddetti dati sono stati raccolti attraverso le estrazioni contabili delle

[10] Si precisa che, nel redigere le informative riguardanti il modello aziendale e la catena del valore, sono state considerate: a) le attività principali, risorse, canali di distribuzione e segmenti di clientela; b) i principali rapporti commerciali e le relative caratteristiche principali, compresi i rapporti con i clienti e con i fornitori; c) la struttura dei costi e i ricavi dei settori di attività, in conformità degli obblighi di informativa nel bilancio previsti dall'IFRS 8, ove applicabile; d) gli impatti, i rischi e le opportunità potenziali nei settori significativi per il Gruppo e le loro possibili relazioni con il modello aziendale o la catena del valore.

[11] Si precisa che nel cluster dei clienti non è stato inserito il c.d. "portafoglio finanziato", in quanto il business del Gruppo risulta focalizzato sulle operazioni di cartolarizzazione e di consulenza (che generano commissioni). Dunque, l'attività creditizia risulta essere residuale.

commissioni attive delle diverse società del Gruppo e dalle estrazioni sono stati ottenuti i clienti in ordine per contributo commissionale. Tali ricavi sono stati suddivisi in base all'area di business di appartenenza e anche in questo caso la soglia di rilevanza è stata fissata pari a 100 Euro migliaia.

Da tale analisi è emerso che tra i principali clienti del Gruppo vi sono:

- fondi di investimento gestiti dalla società Finint Investments SGR;
- SPV gestite nell'ambito delle operazioni di Cartolarizzazione;
- clienti relativi a operazioni di advisory (M&A), a operazioni di strutturazione minibond e basket bond e a operazioni di specialized lending;
- clienti nell'ambito dell'attività di recupero crediti svolta dalla società Finint Revalue.

Inoltre, per la continuità del business risultano fondamentali i partner commerciali che sono stati individuati analizzando tutte le convenzioni in essere, oltre che le altre controparti che si configurano, ad esempio, come segnalatori di operazioni di business, fondamentali per la redditività delle società.

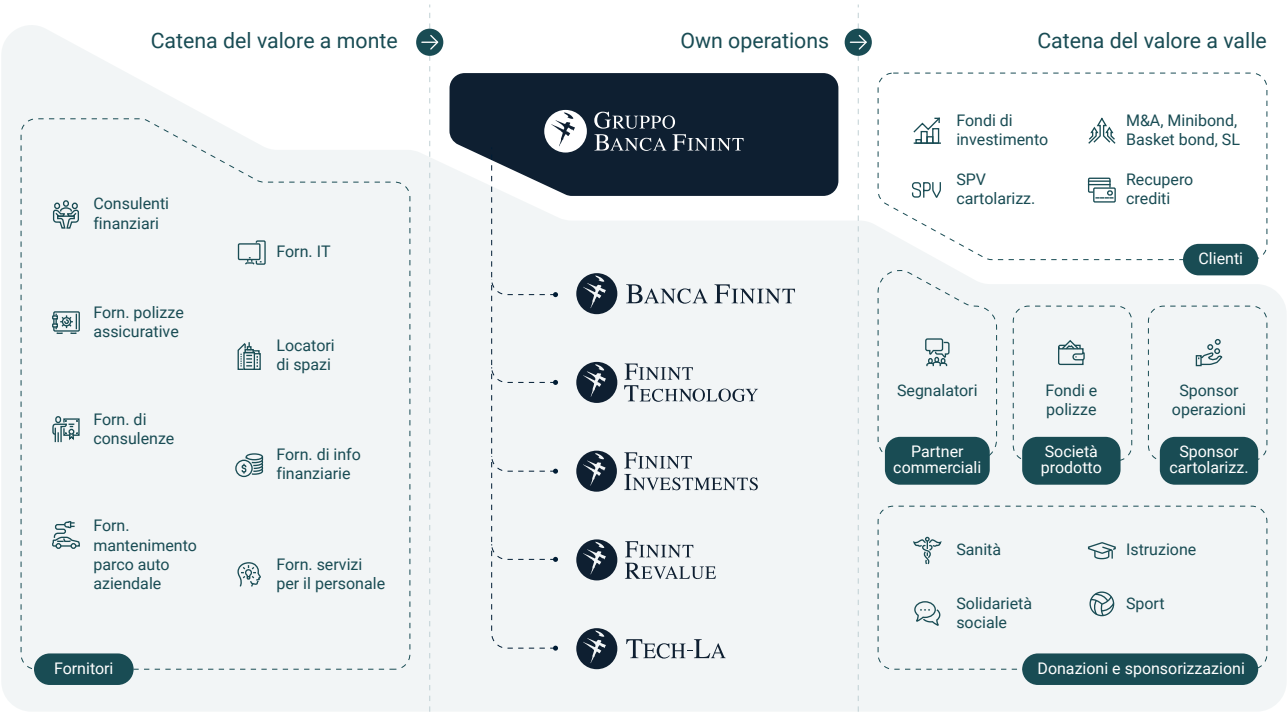
Le società prodotto sono state incluse nella catena del valore in quanto rappresentano una controparte significativa del business Wealth Management & Private Banking per il riconoscimento della componente commissionale attraverso accordi di distribuzione dei prodotti. I prodotti oggetto degli accordi sono principalmente fondi di investimento e polizze assicurative.

Si è ritenuto opportuno includere tra gli attori rilevanti della catena del valore anche gli sponsor delle operazioni di cartolarizzazione, in quanto rappresentano una componente primaria nella generazione dei ricavi consolidati del Gruppo. In questo caso sono stati estratti gli sponsor delle operazioni di cartolarizzazione con l'indicazione dei ricavi generati da ciascuno e ordinati dal maggior rilevante al minore in termini di commissioni generate.

Tra i contributori al business sono da considerarsi anche gli investitori nei fondi di investimento gestiti dalla società controllata Finint Investments SGR: tali soggetti sono quindi stati inseriti tra gli attori rilevanti del gruppo e il loro apporto valutato sulla base del contributo all'EBITDA della società[12].

In aggiunta, per tenere conto degli impatti che il Gruppo, mediante la sua operatività, genera nella comunità circostante sono stati considerati come entità rilevanti anche quei soggetti che il Gruppo ha sostenuto tramite donazioni o contratti di sponsorizzazione. Da tale analisi è emerso che i principali destinatari delle donazioni e sponsorizzazioni del Gruppo operano nell'ambito della sanità, della solidarietà sociale, dell'istruzione e dello sport.

[12] Si precisa che l'estrazione contabile è stata effettuata con i dati al 30 giugno 2025, in quanto non disponibili i dati aggiornati alla fine del periodo di riferimento.



Una volta individuati i soggetti e determinata la loro rilevanza finanziaria, si è proceduto a valutare l'importanza di ogni stakeholder attraverso tre criteri:

- criterio Impatto ESG: gli stakeholder sono stati valutati sul loro impatto ESG ossia quanto le tematiche di sostenibilità hanno impattato sul rapporto;
- criterio Outsourcing: sono stati identificati i fornitori oggetto di esternalizzazione e di servizi ICT (ex. circ.285 di Banca d'Italia);
- criterio BIA (Business Impact Analysis): è stato valutato l'impatto del rapporto con lo stakeholder sul business aziendale, ossia quanto l'interruzione del rapporto con ciascuna controparte inciderebbe sulla continuità del business.

Si precisa che tutti i dati raccolti sono stati utilizzati esclusivamente per finalità relative alla rendicontazione dell'analisi della catena del valore del Gruppo.

Di seguito sono illustrati gli **obiettivi del Piano di Sostenibilità** connessi ai prodotti e ai risultati del Gruppo, unitamente alla descrizione dei vantaggi attuali o previsti per diverse categorie di stakeholder.

Il Piano di Sostenibilità triennale prevede il lancio di nuovi prodotti con caratteristiche ESG, con l'obiettivo di rafforzare il posizionamento del Gruppo come player di riferimento sui principi ESG, facilitare l'accesso delle PMI e Mid Cap a soluzioni di finanza alternativa e accrescere la consapevolezza della clientela sui temi ESG.

Il Piano di Sostenibilità prevede inoltre l'integrazione di obiettivi di sostenibilità nei sistemi di incentivazione a breve termine per una quota della popolazione aziendale, favorendo la diffusione della cultura ESG e l'aumento della consapevolezza sui temi di sostenibilità a tutti i livelli organizzativi.

Si riporta di seguito una rappresentazione tabellare che sintetizza quanto sopra descritto.

	Obiettivi Piano di Sostenibilità (prodotti e risultati)	Vantaggi attuali o previsti per clienti, investitori e altri stakeholder
Environment	**"Essere leader nei finanziamenti e investimenti sostenibili":** • lancio di nuovi prodotti finanziari secondo SFDR (ex art. 8, 9); • investimento in fondi BEI destinati a progetti ESG Driven; • emissioni strutturate collegate a finalità ESG (sustainability linked bond); • emissione programmi minibond; • inserimento di KPI ESG su finanziamenti strutturati.	**Riconoscibilità nel mercato come player di riferimento sui principi ESG** (per clienti investitori istituzionali, clienti retail, clienti corporate). **Maggiore facilità di accesso da parte delle PMI/Mid Cap ai prodotti finanziari** grazie alla strutturazione di prodotti di finanza alternativa da parte del Gruppo. **Aumento della consapevolezza dei clienti sulle tematiche ESG.**
Governance	**"Digitalizzazione di tutti i processi HR e inserimento degli obiettivi di sostenibilità nelle relative schede MBO di tutte le persone del Gruppo":** • raggiungimento di una determinata percentuale di dipendenti a cui vengono assegnati obiettivi di sostenibilità nel sistema di incentivazione a breve termine.	**Incremento della consapevolezza sui temi ESG dei dipendenti a cui vengono assegnati obiettivi di sostenibilità nel sistema di incentivazione a breve termine.** **Diffusione di consapevolezza sui temi ESG a tutti i livelli gerarchici del Gruppo.**

SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interesse

Nella presente sezione verrà descritta l'articolazione del processo di stakeholder engagement che il Gruppo Banca Finint ha condotto nell'autunno 2024 al fine di svolgere l'analisi di doppia materialità. Come approfondito all'interno della sezione "IRO-1 Processi di individuazione e valutazione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti", nel 2025, in assenza di eventi di rilievo che potessero avere impatto sugli esiti dell'analisi di doppia materialità svolta nel 2024, è stata condotta un'analisi desk sulla long-list di impatti, rischi e opportunità che ha confermato la pertinenza degli impatti, dei rischi e delle opportunità materiali precedentemente rilevati, senza far emergere la necessità di ripetere un ulteriore stakeholder engagement nel 2025.

A fine della sezione verranno inoltre descritte le ulteriori occasioni nelle quali il Gruppo coinvolge i propri stakeholder.

Stakeholder engagement ai fini dell'analisi di doppia materialità (svolta nel 2024)

Il Gruppo, al fine di intercettare interessi e opinioni dei portatori di interesse, coinvolge gli stessi con modalità e frequenza diverse a seconda della tipologia di attività o dell'obiettivo da perseguire. Nello specifico, i portatori di interesse sono coinvolti periodicamente, attraverso i canali di dialogo dedicati, per quanto riguarda le attività ordinarie.

Le opinioni e gli interessi degli stakeholder rappresentano un aspetto essenziale al fine di indirizzare gli sforzi del Gruppo in relazione al processo decisionale per quanto riguarda l'orientamento futuro della strategia e del modello aziendale. In particolare, tali aspetti sono stati considerati a valle dell'attività di stakeholder engagement, prevista nell'ambito dell'analisi di doppia materialità allo scopo di identificare gli impatti, rischi e opportunità rilevanti.

In particolare, nel corso dell'esercizio 2024 è stata svolta un'attività di stakeholder engagement finalizzata alla definizione di impatti, rischi e opportunità materiali per il Gruppo.

Nel dettaglio, le categorie dei principali portatori di interessi del Gruppo sono:

- CdA Capogruppo;
- Clientela PMI;
- Fornitori;
- Dipendenti.

Stakeholder engagement: la valutazione della materialità d'impatto

Il processo di valutazione della materialità d'impatto ha previsto il coordinamento e la realizzazione di due diverse attività di engagement volte alla valutazione della rilevanza degli impatti positivi e negativi, attuali e potenziali, identificati. Il Gruppo ritiene di fondamentale importanza l'attività di stakeholder engagement, in quanto è un mezzo tramite il quale risulta possibile comprendere le istanze e le esigenze dei portatori di interessi e conseguentemente valutarne l'implementazione nella propria strategia e nel proprio modello di business.

Ai fini della valutazione della materialità d'impatto la prima attività di engagement è stata rivolta a stakeholder interni (26 soggetti tra cui top management, dipendenti e consulenti finanziari). Viene inoltre specificato che è stato organizzato un workshop preliminare con i dipendenti, volto a spiegare loro la procedura di valutazione: questo momento di confronto è risultato particolarmente utile sia per accrescere la consapevolezza interna sulle tematiche di sostenibilità, sia per far comprendere il significato di tale valutazione. La percentuale di risposte pervenute è stata pari al 96%.

Il questionario di valutazione degli impatti è stato suddiviso, secondo le tematiche ESRS, in tre sezioni, a loro volta declinate per temi:

1. impatti Ambientali (Cambiamento climatico, Inquinamento, Acque e risorse marine, Biodiversità ed ecosistemi, Economia circolare);
2. impatti Sociali (Forza lavoro propria, Lavoratori nella catena del valore, Comunità interessate, Consumatori e utilizzatori finali);
3. impatti di Governance (Condotta delle imprese).

In seguito alla compilazione, è stato richiesto ai dipendenti di presentare il questionario a fornitori e clienti individuati (stakeholder esterni). Questo tipo di coinvolgimento è

stato fortemente apprezzato dalle controparti in quanto ha permesso di sensibilizzare e far comprendere meglio agli stakeholder esterni lo scopo e l'importanza di tale esercizio. Nella seconda attività di engagement sono stati coinvolti 49 soggetti tra clienti e fornitori e 2 stakeholder istituzionali facenti parte rispettivamente del mondo universitario e del mondo delle aziende no-profit. La percentuale di risposte pervenute è stata pari al 66%.

Stakeholder engagement: la valutazione della materialità finanziaria

La valutazione della materialità finanziaria ha visto il coinvolgimento, attraverso incontri dedicati e momenti di riflessione individuale, di diverse funzioni aziendali tra cui:

- relativamente ai rischi: la Divisione "Group Risk Management";
- relativamente alle opportunità: la Divisione "Group Finance", la Direzione "Group Communication & External Relations", la Direzione "Group Human Resources", l'Ufficio "Space & Mobility Management" e i referenti di business della Capogruppo e delle società Controllate.

Stakeholder engagement: i risultati

A valle dello stakeholder engagement è stato possibile identificare i temi rilevanti per il Gruppo. Per i temi risultati materiali verranno esplicitati di seguito i collegamenti degli stessi con gli obiettivi del Piano di Sostenibilità triennale di Gruppo, descrivendo quindi come il Gruppo Banca Finint tiene conto dei risultati dell'analisi di doppia materialità e li integra nella propria strategia.

Gli organi di amministrazione, direzione e controllo sono stati informati in merito ai risultati ottenuti a valle dell'attività di stakeholder engagement in occasione della presentazione dei risultati complessivi dell'analisi di doppia materialità: nello specifico, i risultati sono stati preliminarmente condivisi con il Comitato Rischi e Sostenibilità e poi sono giunti all'attenzione del CdA per l'approvazione finale.

Altre occasioni di stakeholder engagement

Oltre all'occasione di stakeholder engagement avvenuta durante l'analisi di doppia materialità, il Gruppo ha messo in atto altre attività di coinvolgimento con i principali stakeholder.

Categoria di stakeholder	Attività di engagement
Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale	• invio newsletter periodica sugli aggiornamenti normativi di carattere ESG.
Dipendenti	• storytelling interno, attraverso la Intranet aziendale, con news dedicate alle iniziative interne del Gruppo, nonché alle iniziative esterne, come la partecipazione a conferenze nazionali e internazionali e l'assegnazione di premi alle società del Gruppo o alle persone che ne fanno parte; • live streaming interna (webinar) per celebrare i 45 anni del Gruppo Banca Finint e per comunicare il rebranding dell'identità aziendale; • iniziative per coinvolgere i dipendenti e sensibilizzarli su tematiche di sostenibilità (es. realizzazione progetto lean "Carpooling"); • indagine di clima aziendale; • newsletter periodica sugli aggiornamenti normativi di carattere ESG.
Clienti	• comunicati stampa; • eventi occasionali organizzati dalla Divisione Group Wealth Management e Private Banking della Capogruppo con l'obiettivo di offrire formazione a clienti attuali o potenziali su specifici prodotti finanziari oppure su specifiche tematiche finanziarie o patrimoniali con la partecipazione di professionisti esperti.
Azionisti, Investitori e Analisti	• comunicati stampa; • partecipazione a conferenze in Italia e all'estero; • highlights finanziari sui social network del Gruppo (es. LinkedIn).
Media	• comunicati stampa.
Comunità	• supporto a progetti sociali; • partnership con enti locali; • collaborazioni con il mondo accademico inclusi speech nell'ambito di corsi universitari.

SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Nella presente sezione verranno descritti gli impatti, i rischi, le opportunità rilevanti e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale.

Rispetto al periodo di riferimento precedente, non sono intervenute variazioni negli impatti all'interno dei rischi e delle opportunità, in quanto, a valle dell'analisi di rivalutazione descritta nella sezione "IRO-1 Processi di individuazione e valutazione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti", gli esiti dell'analisi di doppia materialità svolta nel 2024 sono stati considerati ragionevolmente validi anche per l'esercizio 2025. Rispetto al periodo precedente, all'interno delle tabelle esposte nelle pagine seguenti sono stati inseriti gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti afferenti ai due temi materiali sui quali nel FY 2024 il Gruppo ha esercitato il phase-in, ossia "S3 – Comunità interessate" e "S4 – Consumatori e utilizzatori finali".

Gli impatti rilevanti

Tema ESRS	Sottotema ESRS	Impatti	Positivo / Negativo	Attuale / Potenziale	Orizzonte temporale	Tipo di relazione all'impatto	Coinvolgimento operazioni proprie e catena del valore
E1 - Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Generazione di emissioni "operative" in atmosfera legate sia alle proprie operazioni che alla catena del valore	Negativo	Attuale	Lungo termine	Contribuito	Operazioni proprie
E1 - Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Generazione di emissioni "finanziate" in atmosfera	Negativo	Attuale	Breve termine	Causato	Operazioni proprie, Catena del valore a monte
E1 - Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Contributo allo sviluppo della finanza sostenibile e alla transizione climatica attraverso l'offerta di soluzioni finanziarie sostenibili, ad esempio tramite investimenti verso controparti che sottoscrivono Net Zero.	Positivo	Attuale	Breve termine	Causato	Operazioni proprie, Catena del valore a valle (clienti)
E1 - Cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Contributo allo sviluppo della finanza sostenibile e alla transizione climatica attraverso l'offerta di prodotti di finanziamento e investimento green per la propria clientela, dedicati per esempio alla riqualificazione urbana o messa in sicurezza di immobili	Positivo	Attuale	Breve termine	Contribuito	Catena del valore a valle (clienti)
E1 - Cambiamenti climatici	Energia	Consumo di energia derivante dallo svolgimento della propria attività	Negativo	Attuale	Lungo termine	Contribuito	Operazioni proprie
S1 - Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Tutela del benessere psico-fisico dei dipendenti, grazie all'attivazione di strumenti e servizi a supporto della salute, ambiente di lavoro sicuro, orari di lavoro flessibili, benefit competitivi, politiche per conciliare il lavoro con gli impegni personali	Positivo	Attuale	Medio termine	Causato	Operazioni proprie
S1 - Forza lavoro propria	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Promozione di crescita professionale, gender equality, remunerazione equa, inclusione, diversità e le misure contro la violenza	Positivo	Attuale	Breve termine	Causato	Operazioni proprie
S3 - Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Miglioramento della relazione con le comunità grazie ad iniziative di educazione finanziaria pensate per il territorio volte ad aumentare la consapevolezza di scelte finanziarie informate	Positivo	Attuale	Lungo termine	Contribuito	Catena del valore a valle (comunità interessate)
S3 - Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Perseguimento di obiettivi di sostenibilità sociale attraverso il sostegno ad associazioni no profit del territorio, attività solidaristiche, sportive e culturali ed attraverso il supporto al fabbisogno abitativo di studenti, famiglie e giovani coppie	Positivo	Attuale	Lungo termine	Contribuito	Catena del valore a valle (comunità interessate)

Tema ESRS	Sottotema ESRS	Impatti	Positivo / Negativo	Attuale / Potenziale	Orizzonte temporale	Tipo di relazione all'impatto	Coinvolgimento operazioni proprie e catena del valore
S4 - Consumatori e utilizzatori finali	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Supporto alle PMI e MidCap attraverso il potenziamento di canali di accesso al credito alternativi rispetto all'offerta bancaria tradizionale	Positivo	Attuale	Breve termine	Causato	Catena del valore a valle (clienti)
S4 - Consumatori e utilizzatori finali	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Incremento delle competenze ESG della rete distributiva (consulenti finanziari) grazie a formazione dedicata volta ad offrire un servizio dedicato alla clientela attenta alle tematiche di sostenibilità	Positivo	Attuale	Breve termine	Causato	Operazioni proprie
S4 - Consumatori e utilizzatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Creazione di una relazione di qualità e soddisfazione con i clienti grazie a efficaci modalità di ingaggio e di ascolto dei feedback	Positivo	Attuale	Lungo termine	Contribuito	Catena del valore a valle (clienti)
G1 - Condotta dell'impresa	Corruzione attiva e passiva	Contrasto ai reati corruttivi grazie ai presidi in atto e la formazione diretta a tutti i livelli aziendali	Positivo	Attuale	Medio termine	Causato	Operazioni proprie
G1 - Condotta dell'impresa	Protezione degli informatori	Diffusione di una cultura aperta al dialogo e alla tutela dei soggetti che segnalano eventuali irregolarità, tramite appropriati canali	Positivo	Attuale	Medio termine	Causato	Operazioni proprie
G1 - Condotta dell'impresa	Cultura d'impresa	Contribuire alla diffusione di una cultura dell'etica tramite il rispetto di leggi e normative	Positivo	Attuale	Medio termine	Causato	Operazioni proprie

Il Gruppo, con riferimento ai temi materiali "Cambiamenti climatici" (ESRS E1), "Forza lavoro propria" (ESRS S1), "Comunità interessate" (ESRS S3), "Consumatori e utilizzatori finali" (ESRS S4) e "Condotta dell'impresa" (ESRS G1), ha individuato gli impatti rilevanti riportati nella tabella sovrastante. In tale tabella, inoltre, sono riportati per ciascun impatto:

- se l'impatto è positivo o negativo;
- se l'impatto è attuale o potenziale;
- qual è l'orizzonte temporale ragionevolmente atteso dell'impatto;
- qual è il tipo di relazione all'impatto (i.e. se l'impatto è causato del Gruppo o se il Gruppo contribuisce al verificarsi di tale impatto);
- il coinvolgimento dell'impatto nelle operazioni del Gruppo o nella propria catena del valore a monte e/o a valle.

Gli impatti risultati materiali, essendo attuali e non potenziali, incidono in particolar modo sull'ambiente e sulle persone (intese nelle accezioni di dipendenti, di comunità e di clienti):

- per quanto concerne gli impatti relativi al cambiamento climatico:
  - tre impatti giudicati rilevanti incidono negativamente sull'ambiente, in quanto hanno ad oggetto la generazione di emissioni (operative o finanziate) in atmosfera e il consumo di energia derivante dallo svolgimento delle attività operative del Gruppo. Tali impatti potrebbero incidere limitatamente e indirettamente sulle persone che risiedono nelle vicinanze delle sedi del Gruppo;
  - due impatti incidono positivamente sull'ambiente in quanto hanno ad oggetto il contributo allo sviluppo della finanza sostenibile e alla transizione climatica attraverso l'offerta di soluzioni finanziarie sostenibili. Inoltre, l'impatto "Contributo allo sviluppo della finanza sostenibile e alla transizione climatica attraverso l'offerta di prodotti di finanziamento e investimento green per la propria clientela dedicati, per esempio, alla riqualificazione urbana o messa in sicurezza di immobili" potrebbe incidere anche sulle persone che potrebbero trarre un beneficio a seguito degli interventi immobiliari citati.
- per quanto concerne gli impatti relativi alla forza lavoro propria, entrambi influenzano positivamente le persone in quanto riguardano tematiche che mirano ad accrescere il benessere complessivo delle stesse;
- per quanto concerne gli impatti relativi alle comunità interessate, entrambi influenzano positivamente le comunità di riferimento del Gruppo in quanto si riferiscono a tematiche che hanno l'obiettivo di migliorare la relazione con le comunità del territorio e il loro supporto attraverso molteplici iniziative (ad esempio, il sostegno ad associazioni no profit, attività solidaristiche, sportive e culturali);
- per quanto concerne gli impatti relativi ai consumatori e/o utilizzatori finali, tutti influenzano positivamente il rapporto tra l'impresa e la clientela. Infatti, i tre impatti positivi giudicati rilevanti hanno lo scopo di migliorare il servizio alla clientela attenta alle tematiche di sostenibilità, di instaurare una relazione di qualità e soddisfazione con i clienti, nonché supportare specificatamente le PMI e MidCap attraverso il potenziamento di canali di accesso al credito alternativi;
- per quanto concerne gli impatti relativi alla condotta dell'impresa, tutti influenzano positivamente le persone (i lavoratori e la società in senso lato) in quanto riguardano tematiche che mirano a creare un ambiente di lavoro improntato ai valori dell'etica, della trasparenza e del rispetto di leggi e normative.

Il Gruppo prevede che i suddetti impatti possano generare degli effetti sul modello aziendale, sulla catena del valore, sulla strategia e sul processo decisionale: infatti, esso prevede di rispondere a tali effetti attraverso gli obiettivi e le iniziative contenute nel Piano di Sostenibilità di Gruppo.

Con particolare focus sugli impatti relativi al cambiamento climatico, il Gruppo, oltre alle progettualità già attualmente in essere (si rimanda alla descrizione dei prodotti finanziari con caratteristiche di sostenibilità presente nella sezione "SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore"), ha pianificato diversi iniziative e obiettivi come riportato nelle sezioni "E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici" e "E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi".

Focalizzandosi sugli impatti materiali relativi alla forza lavoro propria, il Gruppo ha definito una serie di obiettivi volti alla riduzione del gender pay gap, al miglioramento delle condizioni di lavoro e alla tutela del benessere psico-fisico dei propri dipendenti. A tali obiettivi si aggiungono le iniziative attuate come la flessibilità oraria in ingresso e lo smartworking (ore di smartworking svolte nel 2025 pari a 306.336,83) e quelle argomentate all'interno della sezione "S1 – 4 Interventi su impatti, rischi e opportunità rilevanti relativi alla forza lavoro propria".

Con particolare attenzione agli impatti relativi alle comunità interessate, il Gruppo ha fissato obiettivi inerenti sia al contesto aziendale sia al contesto esterno, in quanto ritiene che il compito di un'azienda responsabile sia quello di creare valore per tutte le parti interessate, non da ultimi territori e comunità. Il Gruppo, oltre alle iniziative già attualmente in essere per sostenere le comunità del proprio territorio di riferimento, che sono state argomentate nella sezione dedicata ("S3-4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni"), ha pianificato gli obiettivi di crescita del coinvolgimento aziendale ai fini di una maggiore coesione tra i dipendenti e la comunità, nonché di impegno a un piano pluriennale di sponsorizzazione con associazioni filantropiche che sostengono le comunità sulle quali il Gruppo opera.

Focalizzandosi sugli impatti relativi ai consumatori e/o utilizzatori finali, il Gruppo ha fissato l'obiettivo di rafforzare la cultura ESG attraverso molteplici iniziative, tra cui la creazione e la promozione di campagne di prodotti ESG per la propria clientela. In particolare, prevedendo l'organizzazione di incontri formativi dedicati alla sostenibilità e rivolti a tutta la rete commerciale, il Gruppo mira ad accrescere la cultura ESG di quest'ultima, nonché a soddisfare maggiormente i propri clienti attraverso l'offerta consapevole di prodotti finanziari legati alla sostenibilità. Il Gruppo, inoltre, attua molteplici iniziative dedicate alla clientela, che verranno descritte nella sezione dedicata ("S4-4 Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni").

Con riferimento agli impatti e ai risultati materiali relativi alla condotta d'impresa, il Gruppo ha definito una serie di obiettivi finalizzati alla revisione e all'aggiornamento della normativa interna, e al rafforzamento dell'engagement delle persone e della cultura ESG, per esempio incrementando gli investimenti nella formazione delle persone del Gruppo. Tali obiettivi si aggiungono ai presidi già attualmente in essere, volti a contrastare i reati corruttivi e a diffondere la cultura del rispetto di leggi e normative, descritti nelle sezioni "S1 - 3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai propri lavoratori di sollevare preoccupazioni" e "G1 - 1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta aziendale".

Gli obiettivi e le iniziative pianificati all'interno del Piano di Sostenibilità permetteranno al Gruppo di rendere maggiormente resilienti la propria strategia e il proprio modello aziendale e, conseguentemente, di affrontare adeguatamente gli impatti rilevanti sopra riportati.

I rischi rilevanti

Tema ESRS	Sottotema ESRS	Rischio	Orizzonte temporale	Coinvolgimento operazioni proprie e catena del valore
E1 - Cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Rischio operativo dovuto a danni al palazzo della sede legale in seguito a eventi metereologici estremi e/o cronici	Medio / Lungo termine	Operazioni proprie
		Rischio operativo dovuto a danni alle infrastrutture hardware detenute nei centri elaborazione dati del Gruppo in seguito a eventi metereologici estremi e/o cronici	Lungo termine	Operazioni proprie
		Rischio di credito dovuto alla riduzione del valore delle garanzie immobiliari a supporto dei Mutui garantiti da ipoteche su immobili acquistati e/o erogati dalla Banca in seguito a eventi metereologici estremi	Medio termine	Catena del valore a valle (clienti)
	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Rischio di business dovuto al cambiamento delle preferenze della clientela e in particolare per un orientamento della clientela verso prodotti del risparmio gestito con un profilo più orientati alla tematica dei cambiamenti climatici	Medio / Lungo termine	Catena del valore a valle (clienti)
		Rischio reputazionale dovuto al cambiamento delle preferenze della clientela e in particolare per un orientamento della clientela verso intermediari percepiti come maggiormente attivi in iniziative di sostenibilità ambientale rispetto al Gruppo Banca Finint	Medio / Lungo termine	Catena del valore a valle (clienti)
		Rischio di credito dovuto al default o downgrade di controparti esposte all'intensificarsi di rischi di transizione perché appartenenti a settori ad alto impatto climatico	Medio / Lungo termine	Catena del valore a valle (clienti)
S1 - Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Rischio operativo dovuto a carenze nell'esecuzione dei processi, determinate dalla mancanza di personale con adeguate competenze ed esperienza come conseguenza di difficoltà nell'attrarre o trattenere forza lavoro qualificata	Breve termine	Operazioni proprie
S4 - Consumatori e utilizzatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Rischio di sicurezza dovuto alla pubblicazione o diffusione di dati personali della clientela a terzi non autorizzati	Medio termine	Operazioni proprie
		Rischio reputazionale dovuto alla perdita di quote di reputazione in seguito alla perdita di dati personali della clientela	Medio termine	Operazioni proprie
		Rischio legale e rischio di condotta dovuto a perdite finanziarie per cause legali e reclami aperti dalla clientela in relazione al collocamento di prodotti la cui informativa non riflette adeguatamente il profilo di sostenibilità delle attività sottostanti	Medio termine	Operazioni proprie
		Rischio di compliance dovuto alla somministrazione di multe o penali da parte dell'Autorità di Vigilanza in relazione al collocamento di prodotti la cui informativa non riflette adeguatamente il profilo di sostenibilità delle attività sottostanti	Medio termine	Operazioni proprie
	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Rischio reputazionale dovuto a comunicazioni della Banca etichettate dal mercato come greenwashing (anche in caso di presunto coinvolgimento)	Medio termine	Operazioni proprie, Catena del valore a valle (clienti)
		Rischio operativo dovuto alla somministrazione di multe o penali da parte dell'Autorità di Vigilanza legate a pratiche di greenwashing	Medio termine	Operazioni proprie

Tema ESRS	Sottotema ESRS	Rischio	Orizzonte temporale	Coinvolgimento operazioni proprie e catena del valore
G1 - Condotta dell'impresa	Cultura d'impresa	Rischio operativo dovuto allo svolgimento di operazioni, ordinarie o straordinarie in violazione delle procedure interne, senza il coinvolgimento o l'approvazione dei competenti organi o funzioni aziendali	Medio termine	Operazioni proprie
		Rischio di business dovuto alla perdita di quote di mercato in seguito allo svolgimento di attività in violazione degli standard etici	Breve termine	Operazioni proprie
	Corruzione attiva e passiva	Rischio operativo per perdite finanziarie dovute a spese legali e risarcimenti verso clientela legati a eventi di frode interna	Medio termine	Operazioni proprie
		Rischio operativo per perdite finanziarie dovute a sanzioni comminate dalle autorità di vigilanza in seguito alla rilevazione di pratiche di business giudicate scorrette o poco trasparenti	Breve termine	Operazioni proprie
		Rischio reputazionale dovuto alla pubblicazione su testate giornalistiche di articoli relativi a presunti atti di corruzione all'interno del Gruppo	Medio termine	Operazioni proprie
		Rischio operativo dovuto a comminazione di sanzioni o imposizione di restrizioni da parte dell'autorità di vigilanza per carenze nel framework dei controlli	Medio termine	Operazioni proprie
		Rischio reputazionale dovuto alla pubblicazione sulle maggiori testate giornalistiche di presunte falle nel framework di antiriciclaggio e antiterrorismo del Gruppo	Medio termine	Operazioni proprie

Il Gruppo, con riferimento ai temi materiali "Cambiamento climatico" (ESRS E1), "Forza lavoro propria" (ESRS S1), "Comunità interessate" (ESRS S3), "Consumatori e utilizzatori finali" (ESRS S4) e "Condotta dell'impresa" (ESRS G1), ha individuato i rischi rilevanti riportati nella tabella sovrastante. Inoltre, in tale tabella sono riportati per ciascun rischio:

- qual è l'orizzonte temporale del rischio;
- il coinvolgimento del rischio nelle operazioni del Gruppo o nella propria catena del valore a monte e/o a valle.

Il Gruppo prevede che i suddetti rischi possano generare degli effetti attuali sul modello aziendale, sulla catena del valore, sulla strategia e sul processo decisionale. Al fine di rispondere prontamente a tali effetti, all'interno del proprio Piano di Sostenibilità, il Gruppo ha identificato una serie di obiettivi e iniziative per ciascun rischio risultato materiale.

Nello specifico, rispetto ai cambiamenti climatici, l'incorporazione delle metriche di rischio climatico e di transizione nel sistema di gestione dei rischi, l'incremento dell'offerta di prodotti ESG, nonché l'impegno assunto di acquisto del 100% dell'energia da fonti rinnovabili certificate sono le iniziative identificate a tal fine.

Con riferimento ai rischi rilevanti sulla forza lavoro propria, obiettivi come il rafforzamento dell'engagement delle persone del Gruppo e iniziative come la costruzione di piani di successione risultano essenziali al fine di mitigare il rischio risultato materiale.

I rischi materiali su consumatori e utilizzatori finali, invece, risultano mitigati dall'introduzione di obiettivi quali il rafforzamento della cultura ESG, attraverso molteplici iniziative, tra cui la creazione e la promozione di campagne di prodotti ESG per la propria clientela, nonché l'organizzazione di incontri formativi dedicati alla sostenibilità rivolti a tutta la rete commerciale. Inoltre, il Gruppo, tra le varie iniziative previste, ha avviato nel 2025 un programma strutturato di sensibilizzazione alla sicurezza informatica che

coinvolgerà progressivamente tutto il personale, con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza aziendale sulla cybersecurity e, di conseguenza, di consentire una migliore gestione di tutti i dati aziendali, inclusi quelli della clientela.

Infine, rispetto ai rischi inerenti alla condotta dell'impresa risultati materiali, il Gruppo ha fissato obiettivi inerenti alla revisione e aggiornamento della normativa interna (Codice Etico) e il rafforzamento dell'engagement delle persone del Gruppo e della cultura ESG.

Per comprendere gli effetti finanziari attuali dei suddetti rischi sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari del Gruppo, è possibile ricorrere alle scale utilizzate per la valutazione della magnitudo dei rischi adottata in sede di analisi di doppia materialità. Nella fattispecie, il driver economico-finanziario utilizzato per la valutazione della magnitudo dei rischi è l'impatto finanziario sul Conto Economico.

Inoltre, per ciascun rischio rilevante legato al clima individuato, viene di seguito indicata la distinzione tra rischio fisico e rischio di transizione.

Topic ESRS	Sub topic ESRS	Descrizione del rischio	Rischio fisico / Rischio di transizione
ESRS E1 - Cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Rischio operativo dovuto a danni al palazzo della sede legale in seguito a eventi metereologici estremi e/o cronici	Rischio fisico
		Rischio operativo dovuto a danni alle infrastrutture hardware detenute nei centri elaborazione dati del Gruppo in seguito a eventi metereologici estremi e/o cronici	Rischio fisico
		Rischio di credito dovuto alla riduzione del valore delle garanzie immobiliari a supporto dei Mutui garantiti da ipoteche su immobili acquistati e/o erogati dalla Banca in seguito a eventi metereologici estremi	Rischio fisico
	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Rischio di business dovuto al cambiamento delle preferenze della clientela e, in particolare, per un orientamento della clientela verso prodotti del risparmio gestito con un profilo più orientati alla tematica dei cambiamenti climatici	Rischio di transizione
		Rischio reputazionale dovuto al cambiamento delle preferenze della clientela e, in particolare, per un orientamento della clientela verso intermediari percepiti come maggiormente attivi in iniziative di sostenibilità ambientale rispetto al Gruppo Banca Finint	Rischio di transizione
		Rischio di credito dovuto al default o downgrade di controparti esposte all'intensificarsi di rischi di transizione perché appartenenti a settori ad alto impatto climatico	Rischio di transizione

Le opportunità rilevanti

Tema ESRS	Sottotema ESRS	Opportunità	Orizzonte temporale	Coinvolgimento operazioni proprie e catena del valore
E1 - Cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Fidelizzazione della clientela e miglioramento di immagine (opportunità reputazionale) grazie all'offerta di soluzioni finanziarie sostenibili, quali mutui e prestiti green dedicati, per esempio, alla riqualificazione urbana o messa in sicurezza di immobili	Breve / Medio termine	Operazioni proprie, Catena del valore a valle (clienti)
	Energia	Fidelizzazione della clientela e miglioramento di immagine (opportunità reputazionale) grazie all'offerta di soluzioni finanziarie sostenibili, quali mutui e prestiti green finalizzati, per esempio, a interventi di efficientamento energetico o produzione di energia clean	Breve / Medio termine	Operazioni proprie, Catena del valore a valle (clienti)
	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Fidelizzazione della clientela e miglioramento di immagine (opportunità reputazionale) grazie all'offerta di soluzioni finanziarie sostenibili come, ad esempio, progetti di decarbonizzazione e carbon removal	Breve / Medio termine	Operazioni proprie, Catena del valore a valle (clienti)
S1 - Forza lavoro propria	Parità di trattamento e di opportunità per tutti Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Miglioramento della fidelizzazione e della percezione del Gruppo da parte dei clienti grazie al miglioramento delle condizioni lavorative per i dipendenti (inclusività, protezione contro atti di violenza e molestie)	Breve / Medio termine	Operazioni proprie
		Attrazione di nuove risorse e talenti per la forza lavoro propria derivante da una positiva reputazione del Gruppo rispetto alle condizioni lavorative dei dipendenti	Breve / Medio termine	Operazioni proprie
S3 - Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Miglioramento dello standing del Gruppo derivante dal consolidamento della posizione nell'ambito dei territori e delle comunità di riferimento tramite l'ampliamento di iniziative di formazione, inclusione finanziaria e progetti legati alla sostenibilità	Breve / Medio termine	Operazioni proprie
		Sviluppo di nuove linee di business e diversificazione del portafoglio derivante dal finanziamento a imprese e attività che hanno un impatto sociale positivo sulle comunità locali	Lungo termine	Operazioni proprie
S4 - Consumatori e utilizzatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Miglioramento della fidelizzazione dei clienti grazie a una comunicazione chiara e trasparente e comprensiva delle tematiche di sostenibilità	Breve / Medio termine	Operazioni proprie
		Attrazione di nuovi clienti, incremento della fidelizzazione dei clienti attuali e miglioramento d'immagine con conseguente espansione delle quote di mercato grazie all'implementazione di soluzioni, prodotti e servizi digitali/innovativi	Breve / Medio termine	Operazioni proprie
G1 - Condotta dell'impresa	Cultura d'impresa	Attrazione di nuovi investitori/clienti grazie alla presenza e al consolidamento di una forte cultura d'impresa	Medio termine	Operazioni proprie
		Rafforzamento del coinvolgimento della Rete nelle strategie aziendali in ambito ESG e nel raggiungimento di obiettivi ESG anche tramite formazione specifica, con l'obiettivo di attrarre nuovi clienti, migliorare la brand identity, nonchè diffondere la cultura di sostenibilità	Breve / Medio termine	Operazioni proprie

Il Gruppo, con riferimento ai temi materiali "Cambiamento climatico" (ESRS E1), "Forza lavoro propria" (ESRS S1), "Comunità interessate" (ESRS S3), "Consumatori e utilizzatori finali" (ESRS S4) e "Condotta dell'impresa" (ESRS G1), ha individuato le opportunità rilevanti riportate nella tabella sovrastante. In tale tabella sono riportati inoltre, per ciascuna opportunità:

- qual è l'orizzonte temporale dell'opportunità;
- il coinvolgimento dell'opportunità nelle operazioni del Gruppo o nella propria catena del valore a monte e/o a valle.

Il Gruppo prevede che le suddette opportunità possano generare degli effetti attuali sul modello aziendale, sulla catena del valore, sulla strategia e sul processo decisionale; infatti, esso prevede di rispondere a tali effetti attraverso le iniziative contenute nel

Piano di Sostenibilità di Gruppo che hanno lo scopo di rendere maggiormente resilienti la propria strategia e il proprio modello aziendale e conseguentemente di sfruttare adeguatamente le opportunità rilevanti che il contesto esterno potrà offrire:

- per le opportunità relative al cambiamento climatico, il Gruppo ha fissato obiettivi inerenti al lancio di nuovi prodotti finanziari con caratteristiche di sostenibilità anche per aumentare la consapevolezza dei clienti su tematiche ESG e la conseguente fidelizzazione degli stessi. Inoltre, uno degli imperativi strategici del Piano Industriale di Gruppo risulta essere focalizzato sulla volontà di essere un acceleratore di crescita per imprese, istituzioni finanziarie e patrimoni privati. Il Gruppo, consapevole della complessità del mercato nel quale opera e della mutabilità delle esigenze della clientela, ha fissato l'obiettivo di ampliare il portafoglio di prodotti e servizi con caratteristiche di sostenibilità al fine di rispondere alla richiesta di prodotti sostenibili, di fidelizzare maggiormente la clientela e conseguentemente migliorare la propria brand identity;
- per le opportunità relative alla forza lavoro propria, il Gruppo ha fissato obiettivi inerenti al rafforzamento dell'engagement delle persone del Gruppo e diverse iniziative che hanno come oggetto il benessere dei dipendenti. Inoltre, uno degli imperativi strategici del Piano Industriale di Gruppo risulta essere focalizzato sull'attrazione dei migliori talenti per diventare l'ambiente ideale in cui lavorare. Il Gruppo, consapevole dell'elevatissima importanza che le persone ricoprono nella vita aziendale, ha definito molteplici progettualità presenti nel Piano Industriale e nel Piano di Sostenibilità al fine di fidelizzare e sviluppare maggiormente i propri dipendenti e diventare maggiormente attrattivo per talenti e professionalità specializzate;
- per le opportunità relative alle comunità interessate, il Gruppo ha fissato obiettivi riguardanti la crescita del coinvolgimento aziendale ai fini di una maggiore coesione tra i dipendenti e la comunità nonché un l'impegno ad un piano pluriennale di sponsorizzazione con associazioni filantropiche che sostengono le comunità nelle quali il Gruppo opera. Il Gruppo, consapevole dell'importanza che ricopre il territorio di riferimento, ha definito diverse attività progettuali presenti nel Piano di Sostenibilità al fine di migliorare la relazione con le comunità che lo popolano;
- per le opportunità relative ai consumatori e utilizzatori finali, il Gruppo, consapevole dell'importanza strategica che riveste il rapporto con i propri clienti, ha fissato un obiettivo di rafforzamento della cultura ESG attraverso molteplici azioni, tra cui la creazione e la promozione di campagne di prodotti ESG per la propria clientela che risulta coerente anche con l'imperativo strategico del Piano Industriale di Gruppo di voler creare valore crescente e sostenibile diventando un player di riferimento sui principi ESG;
- per le opportunità relative alla condotta dell'impresa, il Gruppo ha fissato obiettivi inerenti alla revisione e aggiornamento della normativa interna (Codice Etico) e il rafforzamento dell'engagement delle persone del Gruppo e della cultura ESG grazie all'impegno di effettuare training al 100% della popolazione aziendale su tematiche ESG e all'obiettivo di creare e promuovere campagne di sensibilizzazione di prodotti ESG volti ad attrarre nuova clientela. Proprio con riferimento alla creazione e promozione di campagne di sensibilizzazione per prodotti ESG per la clientela, si riporta che per i consulenti finanziari della Divisione Group Wealth Management & Private Banking della Capogruppo viene strutturato un piano formativo annuale nel quale è prevista la trattazione di tematiche di sostenibilità e di prodotti aventi caratteristiche ESG. Il Gruppo, consapevole della fondamentale importanza della presenza di una forte cultura d'impresa alla quale ispirarsi e della straordinaria pervasività del concetto di sostenibilità, ha definito molteplici progettualità presenti nel Piano di Sostenibilità al fine consolidare la cultura d'impresa e la cultura di sostenibilità, nonché a coinvolgere la propria rete commerciale nella distribuzione di prodotti ESG.

Per comprendere gli effetti finanziari attuali delle suddette opportunità sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari del Gruppo, è possibile ricorrere alle scale utilizzate per la valutazione della magnitudo delle opportunità adottata in sede di analisi di doppia materialità. Nella fattispecie, il driver economico-finanziario per la valutazione della magnitudo con riferimento alle opportunità è l'effetto a patrimonio netto.

La gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità relativi alla forza lavoro propria

Il Gruppo Banca Finint ha scelto di mantenere la propria **sede centrale nel nord-est del Veneto, a Conegliano**, nella provincia Treviso, per esprimere il valore del legame con il territorio dove la Capogruppo Banca Finint è nata, affonda le proprie radici e detiene i rapporti più saldi. Il Gruppo è così diventato nel tempo un hub per lo sviluppo di competenze tecniche di finanza evoluta, bilanciando qualità del lavoro con qualità della vita. L'acquisizione di nuove realtà apre nuovi orizzonti e sfide gestionali che mantengono il bilanciamento tra vita privata e professionale, la valorizzazione e l'attrazione di talenti ad alto potenziale, sempre mantenendo l'attenzione su diversità e inclusione.

La presenza sulle piazze finanziarie di Milano e Londra con sedi di rappresentanza e operative si affianca alla rete di uffici che la Banca ha visto crescere in tutta Italia con l'apertura delle nuove filiali di Bergamo, Padova, Napoli, Salerno, Pavia e Torino.

Gli impatti, i rischi e le opportunità relativi alla forza lavoro propria, risultati materiali a valle del processo di analisi di doppia materialità, sono stati presentati nelle pagine precedenti e verranno di seguito maggiormente approfonditi.

Gli impatti materiali

Tutti i lavoratori propri, ossia dipendenti e consulenti finanziari, su cui potrebbe produrre impatti rilevanti sono stati inclusi nell'ambito della presente informativa ai sensi dell'ESRS 2. A questo proposito, in materia di analisi della materialità d'impatto, il Gruppo ha coinvolto nella valutazione degli impatti un campione di lavoratori che rientrano nelle proprie dipendenze (top management, dipendenti e consulenti finanziari).

La forza lavoro propria soggetta a impatti rilevanti a seguito delle operazioni del Gruppo è composta da lavoratori dipendenti e non dipendenti. Nello specifico sono presenti 772 lavoratori dipendenti e 187 lavoratori non dipendenti. Per ulteriori informazioni circa i lavoratori non dipendenti, si rimanda alla sezione "S1 – 7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti dell'impresa" della presente Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità.

Il Gruppo garantisce attenzione ai lavoratori che potrebbero essere maggiormente a rischio attraverso le seguenti attività:

- la produzione e la presentazione ai membri del Consiglio di Amministrazione da parte della Direzione Group Human Resources di un'analisi annuale sul divario retributivo di genere (gender pay gap);
- l'applicazione e il rispetto dei contenuti della legge 12 marzo 1999, n. 68 con la finalità di promuovere l'inserimento e l'integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro;
- la presenza della struttura HR Business Partner che assicura l'ascolto e la gestione delle preoccupazioni o esigenze dei dipendenti.

Gli impatti sulla forza lavoro propria risultati materiali sono entrambi positivi e afferenti alle operazioni proprie del Gruppo. Nello specifico:

- l'impatto "tutela del benessere psico-fisico dei dipendenti, grazie all'attivazione di strumenti e servizi a supporto della salute, ambiente di lavoro sicuro, orari di lavoro flessibili, benefit competitivi, politiche per conciliare il lavoro con gli impegni personali" riguarda tutti i lavoratori propri;
- l'impatto "promozione di crescita professionale, gender equality, remunerazione equa, inclusione, diversità e le misure contro la violenza" riguarda sia i dipendenti propria sia i collaboratori non dipendenti, ai quali sono garantite le tutele principali della forza lavoro propria.

Il Gruppo estende i propri impatti positivi rilevanti principalmente nel territorio di appartenenza ossia il nord-est della regione Veneto e nella provincia di Treviso. In particolare, essendo l'unica grande banca d'affari del territorio di riferimento, il Gruppo presenta una forte riconoscibilità anche per l'attrazione di giovani talenti; esso è, infatti, un ponte di collegamento tra il mondo universitario e quello del lavoro, in particolare per tutta l'area di Conegliano, nella quale sorge lo storico headquarter del Gruppo. A testimonianza di ciò, nel Piano Strategico di Gruppo è presente un imperativo nel quale viene esplicitata la volontà di investire sulle persone, attraendo i migliori talenti per diventare l'ambiente ideale in cui lavorare.

Nel 2025, il Gruppo ha avviato il **"Graduate Program"** ossia un programma rivolto a brillanti studenti laureandi e neolaureati delle università partner di eccellenza: Università Ca' Foscari Venezia, Università degli Studi di Padova, Università commerciale Luigi Bocconi. Il programma consiste in un percorso di 15 mesi con assunzione diretta, formazione sul campo e job rotation in due realtà del Gruppo (Banca Finint, Finint Investments SGR) per costruire le basi di una carriera nel mondo bancario e finanziario. Questa iniziativa costituisce un'opportunità unica per i giovani talenti e si colloca al centro della volontà del Gruppo di investire nelle persone, al fine di attrarre i migliori talenti per affermarsi come ambiente di lavoro di riferimento.

In aggiunta, rispetto ai rapporti con il mondo Accademico, **il Gruppo Banca Finint e l'Università Ca' Foscari Venezia hanno siglato una partnership** per creare nuove opportunità di formazione nell'ambito della finanza strutturata, mettendo a disposizione del territorio l'expertise dei nostri professionisti e promuovendo l'incontro tra giovani e mercato del lavoro, al fine di favorire occasioni concrete di inserimento lavorativo. L'attenzione ai più giovani passa dunque da scelte molto concrete riguardanti scuola e lavoro: verranno sviluppati percorsi formativi nell'ambito della finanza d'impresa mettendo a fattor comune da un lato le competenze di docenti e studenti dei corsi di economia e finanza di Ca' Foscari, e dall'altro la grande expertise dei professionisti del Gruppo Finint. Parallelamente, verrà favorito il passaggio dall'università al mondo del lavoro attraverso l'attivazione di stage post-laurea e tirocini curriculari presso il Gruppo Banca Finint, rivolti a laureati o laureandi di Ca' Foscari. Per approfondimenti in merito alle iniziative specifiche che il Gruppo ha attuato relativamente alla comunità accademica, si rimanda alla sezione "S3-4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni".

Inoltre, entrambi gli impatti sulla forza lavoro propria, che sono risultati materiali, sono collegati alla strategia e al modello di business del Gruppo e, pertanto, contribuiscono a orientarne l'evoluzione in coerenza con l'imperativo esplicitato nel Piano Strategico di Gruppo di voler investire sulle persone, attraendo così i migliori talenti per diventare l'ambiente ideale in cui lavorare.

Infatti:

- per quanto concerne l'impatto "Tutela del benessere psico-fisico dei dipendenti, grazie all'attivazione di strumenti e servizi a supporto della salute, ambiente di lavoro sicuro, orari di lavoro flessibili, benefit competitivi, politiche per conciliare il lavoro con gli impegni personali", il Gruppo ha previsto diverse iniziative di welfare e ha adottato una politica di smartworking per conciliare l'equilibrio vita-lavoro dei propri dipendenti e aumentare il loro benessere complessivo;
- per quanto concerne l'impatto "Promozione di crescita professionale, gender equality, remunerazione equa, inclusione, diversità e le misure contro la violenza", il Gruppo è consapevole che un'efficace selezione e valorizzazione delle risorse umane, unitamente allo sviluppo professionale, rappresentano elementi fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Per questo motivo la selezione, la retribuzione, la formazione e la progressione delle carriere del personale si basano su criteri predeterminati e oggettivi, ispirati a correttezza, imparzialità e merito. Inoltre, adeguati meccanismi di remunerazione e incentivazione favoriscono la meritocrazia e tendono ad attrarre e a mantenere nel Gruppo persone dotate di professionalità e capacità adeguate. Tali sistemi sono articolati in modo che vi sia convergenza fra obiettivi personali e societari, al fine di generare comportamenti responsabili e sostenibili, in linea con gli interessi di tutti gli stakeholder. In aggiunta, nel Piano di Sostenibilità di Gruppo è stato definito l'obiettivo di raggiungere la piena parità di trattamento e di opportunità per tutte le persone del Gruppo.

Come specificato precedentemente, a valle dell'analisi di doppia materialità sono emersi due impatti positivi rilevanti sulla forza lavoro propria, legati alle operazioni del Gruppo: dunque, non sono stati identificati impatti rilevanti sulla forza lavoro propria connessi all'adozione di piani di transizione volti a ridurre gli impatti negativi sull'ambiente.

I rischi e le opportunità materiali

Il rischio relativo alla forza lavoro propria che è risultato materiale è il seguente:

- rischio operativo dovuto a carenze nell'esecuzione dei processi, determinate dalla mancanza di personale con adeguate competenze ed esperienza come conseguenza di difficoltà nell'attrarre o trattenere forza lavoro qualificata.

Le opportunità relative alla forza lavoro propria che sono risultate materiali sono le seguenti:

- miglioramento della fidelizzazione e della percezione del Gruppo da parte dei clienti grazie al miglioramento delle condizioni lavorative per i dipendenti;
- attrazione di nuove risorse e talenti per la forza lavoro propria derivante da una positiva reputazione del Gruppo rispetto alle condizioni lavorative dei dipendenti.

I suddetti rischi e opportunità sono strettamente connessi agli impatti positivi sulla forza lavoro propria risultati materiali. Infatti, per evitare i rischi operativi dati dalla mancanza di personale competente è fondamentale investire nella promozione della crescita professionale della forza lavoro, nonché nell'attrarne di nuova grazie alla garanzia di parità di trattamento e condizioni di lavoro adeguate. Inoltre, per sfruttare l'opportunità di fidelizzare la clientela e attrarre nuove risorse nella propria forza lavoro grazie alla positiva reputazione del Gruppo data dal rispetto e miglioramento delle condizioni lavorative dei dipendenti, risulta indispensabile fare degli sforzi per il miglio-

ramento del benessere psico-fisico dei dipendenti, nonché verso la garanzia di pari opportunità e di possibilità di crescita ai propri dipendenti. Sarà quindi fondamentale per il Gruppo investire sulle proprie persone al fine di massimizzare gli impatti positivi che già sta creando per i propri dipendenti, mitigare il rischio materiale emerso e sfruttare al meglio le due opportunità risultate materiali. A questo proposito, il Gruppo rinnova il proprio impegno nella tutela e nella promozione del benessere dei dipendenti attraverso varie iniziative che vanno a concretizzare il Piano di Sostenibilità di Gruppo. Il Piano definisce obiettivi mirati al miglioramento delle condizioni di lavoro e alla salvaguardia del benessere psico-fisico delle persone, al raggiungimento della piena parità di trattamento e di opportunità, nonché al rafforzamento dell'engagement tramite la formazione su tematiche ESG e la promozione di comportamenti e condotte sostenibili.

Vista la tipologia della forza lavoro del Gruppo, del suo modello di business e del settore in cui opera e, a seguito dell'analisi svolta in sede di doppia materialità, non sono state identificate categorie di lavoratori che possono essere maggiormente esposte a rischi.

Inoltre, è possibile affermare che i rischi e le opportunità rilevanti che derivano dagli impatti riguardano l'intera forza lavoro propria.

La gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità relativi alle comunità interessate

Il compito di un'azienda responsabile è bilanciare gli obiettivi finanziari con quelli sociali e ambientali, puntando alla creazione di valore per tutte le parti coinvolte, come le comunità interessate e il territorio nel suo complesso.

Il Gruppo Banca Finint svolge da anni, in questo ambito, un ruolo attivo attraverso iniziative solidaristiche, sportive e culturali e sostenendo progetti di valore sociale, con la volontà di orientare le proprie scelte al benessere delle comunità nelle quali si è sviluppato e opera.

Come è stato presentato nelle pagine precedenti, a valle del processo di doppia materialità sono risultati materiali due impatti e due opportunità relativi alle comunità interessate, che verranno di seguito maggiormente approfonditi.

Gli impatti materiali

Il Gruppo dichiara che tutte le comunità interessate su cui potrebbe produrre impatti rilevanti sono incluse nell'ambito della presente informativa ai sensi dell'ESRS 2. A tal proposito, in materia di analisi della materialità d'impatto, il Gruppo ha coinvolto nella valutazione degli impatti alcuni soggetti rappresentativi delle comunità in cui opera, ossia due stakeholder istituzionali facenti parte rispettivamente del mondo universitario e del mondo delle aziende no-profit.

Inoltre, le comunità interessate sono state considerate durante l'analisi della catena del valore, in particolare durante l'identificazione dei soggetti a valle di quest'ultima: per tener conto degli impatti che il Gruppo, mediante la sua operatività, genera nella comunità circostante sono stati considerati come entità rilevanti anche quei soggetti che ha sostenuto tramite donazioni o contratti di sponsorizzazione. Da tale analisi è emerso che i principali destinatari delle donazioni e sponsorizzazioni del Gruppo operano nell'ambito della sanità, dell'istruzione, dello sport e delle associazioni no profit. In aggiunta, durante l'analisi della catena del valore sono stati presi in considerazioni ulteriori componenti della catena del valore come la Regione del Veneto e il Comune di Conegliano, località nella quale sorge lo storico headquarter del Gruppo e nella quale il Gruppo estende principalmente i propri impatti.

Gli impatti sulle comunità interessate risultati materiali sono entrambi positivi e afferenti alla catena del valore a valle del Gruppo. Nello specifico:

- all'impatto "miglioramento della relazione con le comunità grazie a iniziative di educazione finanziaria pensate per il territorio volte ad aumentare la consapevolezza di scelte finanziarie informate" il Gruppo intende contribuire attraverso l'implementazione futura di un programma di educazione finanziaria;
- all'impatto "perseguimento di obiettivi di sostenibilità sociale attraverso il sostegno ad associazioni no profit del territorio, attività solidaristiche, sportive e culturali ed attraverso il supporto al fabbisogno abitativo di studenti, famiglie e giovani coppie" il Gruppo contribuisce attraverso l'adesione a molteplici iniziative sociali e mediante elargizioni a favore di enti operanti in ambito nazionale nei settori della sanità, dell'istruzione, dello sport e delle associazioni no profit.

Per approfondimenti in merito alle iniziative a sostegno delle comunità che il Gruppo ha attuato, si rimanda alla sezione "S3-4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni".

I rischi e le opportunità materiali

A valle dell'analisi di doppia materialità, con riferimento alle comunità interessate, non sono stati individuati rischi materiali.

Sono state valutate rilevanti, invece, due opportunità afferenti alle operazioni proprie:

- l'opportunità "miglioramento dello standing del Gruppo derivante dal consolidamento della posizione nell'ambito dei territori e delle comunità di riferimento tramite l'ampliamento di iniziative di formazione, inclusione finanziaria e progetti legati alla sostenibilità" è associabile all'impatto positivo materiale "miglioramento della relazione con le comunità grazie a iniziative di educazione finanziaria pensate per il territorio volte ad aumentare la consapevolezza di scelte finanziarie informate". In particolare, lo sviluppo di iniziative di educazione finanziaria orientate al territorio contribuisce ad accrescere la consapevolezza nelle scelte finanziarie informate, favorendo relazioni più solide, durature e basate sulla fiducia;
- l'opportunità "sviluppo di nuove linee di business e diversificazione del portafoglio derivante dal finanziamento ad imprese e attività che hanno un impatto sociale positivo sulle comunità locali" è associabile all'impatto positivo materiale "perseguimento di obiettivi di sostenibilità sociale attraverso il sostegno ad associazioni no profit del territorio, attività solidaristiche, sportive e culturali e attraverso il supporto al fabbisogno abitativo di studenti, famiglie e giovani coppie". Il sostegno ad associazioni no profit, sportive e culturali, nonché al fabbisogno abitativo consente infatti di generare valore condiviso per i territori, promuovendo inclusione e coesione sociale in linea con gli obiettivi di sostenibilità del Gruppo.

Le opportunità menzionate nelle righe precedenti potrebbero avere un impatto su tutte le comunità interessate individuate dal Gruppo ossia la comunità istituzionale veneta (rappresentata in particolare dalla Regione Veneto e dal Comune di Conegliano), la comunità universitaria, la comunità delle organizzazioni no-profit del territorio di riferimento nonché la comunità intesa in senso lato (rappresentata da tutti gli enti che il Gruppo ha sostenuto attraverso donazioni o contratti di sponsorizzazione).

La gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità relativi ai consumatori e utilizzatori finali

La figura dei consumatori e utilizzatori finali, che nel caso di un gruppo bancario si identifica nei clienti, è di estrema importanza per la sostenibilità economica e lo sviluppo del business: infatti, i clienti vengono posti al centro delle proprie attività. A testimonianza di questo approccio che mette al centro il cliente, tra i valori cardine del Gruppo è possibile riscontrare la concretezza e l'effettività, focalizzate in particolar modo sulla relazione con i clienti. Nello specifico:

- la concretezza è intesa come la capacità di fornire soluzioni finanziarie pragmatiche, pensate partendo dall'ascolto delle esigenze dei clienti e dalla profonda conoscenza delle dinamiche territoriali e di mercato di volta in volta rilevanti, con il fine di proporre un intervento sempre finalizzato a ottenere risultati tangibili;
- l'effettività è intesa come l'abilità di adottare un approccio minuzioso e personalizzato, creando su misura soluzioni finanziarie ordinarie e straordinarie e assicurandosi che ogni proposta massimizzi il valore e il successo del cliente.

Il Gruppo dichiara che tutti gli utilizzatori finali (clienti) su cui potrebbe produrre impatti rilevanti sono inclusi nell'ambito della presente informativa ai sensi dell'ESRS 2.

Il Gruppo, attraverso le sue società controllate, si rivolge a un'ampia platea di clienti che ha lo scopo di soddisfare con soluzioni finanziarie specializzate e personalizzate.

Tra le **tipologie di clienti** soggette a impatti materiali causati dalle operazioni proprie o lungo la catena del valore del Gruppo è possibile riscontrare:

clientela corporate: insieme di clienti costituiti da medie e grandi imprese, che richiedono servizi bancari complessi come finanziamenti strutturati, gestione della tesoreria e consulenza su operazioni straordinarie;

clientela financial institution: insieme di clienti rappresentati da intermediari finanziari, come banche, assicurazioni, società di gestione del risparmio e fondi, che operano nei mercati finanziari e richiedono servizi specializzati;

clientela retail: insieme di clienti individuali o famiglie che utilizzano prodotti e servizi bancari per esigenze personali e di consumo;

clientela private: clienti, solitamente con patrimoni elevati che ricevono servizi personalizzati di gestione e consulenza patrimoniale;

investitori nei fondi: soggetti che acquistano quote di fondi comuni di investimento per partecipare alla gestione collettiva del patrimonio;

sponsor delle operazioni di cartolarizzazione: soggetti che avviano e promuovono l'operazione cedendo i crediti o gli attivi da cartolarizzare.

In generale, è possibile affermare che il Gruppo non presenta prodotti e servizi potenzialmente dannosi per la salute dei consumatori e utilizzatori finali o che possano arrecare un danno/impatto negativo su riservatezza e discriminazione.

Poiché la maggior parte dei prodotti e servizi finanziari offerti da un gruppo bancario presenta un elevato grado di complessità, è essenziale garantire a tutti i clienti informazioni chiare, accurate e facilmente accessibili, al fine di evitare disallineamenti tra le loro esigenze e l'offerta dell'impresa. Inoltre, considerato che nella gestione dei rapporti con la clientela le società del Gruppo raccolgono dati personali e finanziari, è fondamentale adottare misure e iniziative volte a tutelare la riservatezza e la protezione dei dati, prevenendo qualsiasi impatto negativo sui diritti dei clienti. Per ulteriori informazioni riguardo la trasparenza e la tutela della privacy dei dati della clientela si rimanda alla sezione "S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali".

Gli impatti materiali

Gli impatti risultati materiali e riconducibili alla sfera dei clienti sono tutti positivi e attuali. In particolare:

- l'impatto "supporto alle PMI e MidCap attraverso il potenziamento di canali di accesso al credito alternativi rispetto all'offerta bancaria tradizionale" afferisce alle operazioni proprie dell'impresa e ha un orizzonte temporale di breve termine;
- l'impatto "incremento delle competenze ESG della rete distributiva (consulenti finanziari) grazie a formazione dedicata volta a offrire un servizio dedicato alla clientela attenta alle tematiche di sostenibilità" è afferente alle operazioni proprie dell'impresa e ha un orizzonte temporale di breve termine;
- l'impatto "creazione di una relazione di qualità e soddisfazione con i clienti grazie a efficaci modalità di ingaggio e di ascolto dei feedback" si riferisce alla catena del valore a valle dell'impresa e ha un orizzonte temporale di lungo termine.

Tra le attività che il Gruppo attua per determinare il primo impatto positivo rientra l'offerta di soluzioni finanziarie strutturate ad hoc per le PMI e MidCap come, ad esempio, l'istituzione da parte di Finint Investments SGR di un **nuovo fondo dedicato a investimenti in equity delle PMI (Fondo Finint Equity For Growth Nord-Est)**.

Per determinare il secondo impatto positivo, il Gruppo ha strutturato un **piano di formazione annuale di 30 ore** per i consulenti finanziari della Divisione Group Wealth Management e Private Banking, nel quale è prevista una sezione dedicata alle tematiche ESG e una formazione dedicata ai prodotti aventi caratteristiche ESG. Inoltre, sono state previste due ore di formazione ulteriore erogate ai consulenti finanziari, nelle quali sono stati trattati temi come la finanza sostenibile e la regolamentazione ESMA, nonché tematiche chiave di sostenibilità. Attraverso la suddetta formazione i consulenti sono in grado di fornire un servizio ancora più personalizzato alla clientela attenta alle tematiche di sostenibilità.

Per determinare il terzo impatto positivo, il Gruppo, attraverso la rete di commerciali, gestori e sales support, mantiene un dialogo continuo con i clienti, raccogliendo sistematicamente il loro feedback per migliorare l'offerta.

Per un approfondimento in merito ad altre attività del Gruppo rivolte alla clientela si rimanda alla sezione "S4-4 Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni".

I rischi e le opportunità materiali

I rischi risultati materiali riconducibili alla sfera dei clienti sono tutti caratterizzati da un orizzonte temporale di medio termine. In particolare:

- il "rischio di sicurezza dovuto alla pubblicazione o diffusione di dati personali della clientela a terzi non autorizzati" è afferente alle operazioni proprie dell'impresa;
- il "rischio reputazionale dovuto alla perdita di quote di reputazione in seguito alla perdita di dati personali della clientela" è afferente alle operazioni proprie dell'impresa;
- il "rischio legale e rischio di condotta dovuto a perdite finanziarie per cause legali e reclami aperti dalla clientela in relazione al collocamento di prodotti la cui informativa non riflette adeguatamente il profilo di sostenibilità delle attività sottostanti" è afferente alle operazioni proprie dell'impresa;
- il "rischio di compliance dovuto alla somministrazione di multe o penali da parte dell'Autorità di Vigilanza in relazione al collocamento di prodotti la cui informativa non riflette adeguatamente il profilo di sostenibilità delle attività sottostanti" è afferente alle operazioni proprie dell'impresa;
- il "rischio reputazionale dovuto a comunicazioni della Banca etichettate dal mercato come greenwashing (anche in caso di presunto coinvolgimento)" è afferente sia alle operazioni proprie dell'impresa sia alla catena del valore a valle;
- il "rischio operativo dovuto alla somministrazione di multe o penali da parte dell'Autorità di Vigilanza legate a pratiche di greenwashing" è afferente alle operazioni proprie dell'impresa.

Le opportunità risultate materiali afferenti alla sfera dei clienti riguardano le operazioni proprie dell'impresa. In particolare:

- l'opportunità "miglioramento della fidelizzazione dei clienti grazie a una comunicazione chiara e trasparente e comprensiva delle tematiche di sostenibilità" è afferente alle operazioni proprie dell'impresa e ha un orizzonte temporale di breve/medio termine;
- l'opportunità "attrazione di nuovi clienti, incremento della fidelizzazione dei clienti attuali e miglioramento d'immagine con conseguente espansione delle quote di mercato grazie all'implementazione di soluzioni, prodotti e servizi digitali/innovativi" è afferente alle operazioni proprie dell'impresa e ha un orizzonte temporale di breve/medio termine. Questa opportunità commercialmente materiale risulta essere associabile in particolare all'impatto "creazione di una relazione di qualità e soddisfazione con i clienti grazie a efficaci modalità di ingaggio e di ascolto dei feedback"; questa opportunità riguarda tutti i gruppi di clienti individuati.

Le iniziative promosse dal Gruppo, con un'attenzione particolare alla clientela, hanno contribuito a comprendere più a fondo le esigenze delle varie tipologie di consumatori. In particolare, nell'ambito dell'analisi di materialità d'impatto condotta nel 2024, i clienti coinvolti hanno avuto l'opportunità di esprimere le proprie valutazioni sulle tematiche di sostenibilità attraverso un questionario dedicato.

Sulla base dei risultati ottenuti dall'analisi di doppia materialità non sono emerse specifiche tipologie di consumatori e utilizzatori finali che sono o che potrebbero essere interessate negativamente; pertanto, non sono stati individuati clienti con particolari caratteristiche maggiormente esposti a rischi.

In ogni caso, le attività sviluppate dal Gruppo hanno contribuito a generare e valoriz-

zare impatti positivi, rafforzare i presidi, prevenire o mitigare impatti negativi, nonché a identificare nuove opportunità di miglioramento e gestire in modo più efficace i rischi rilevati: per un approfondimento in merito alle diverse iniziative del Gruppo rivolte ai clienti si rimanda alla sezione "S4-4 Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni".

L'analisi di resilienza

Nel corso dell'esercizio 2025, pur essendosi impegnato in tal senso, il Gruppo ha ritenuto opportuno rinviare agli esercizi successivi lo svolgimento dell'analisi di resilienza, anche alla luce dei nuovi obblighi normativi in via di implementazione e delle linee guida pubblicate dall'European Bank Authority (EBA) in relazione all'implementazione delle politiche di gestione dei rischi ESG e delle analisi di scenario sui rischi climatici[13]. Tale analisi sarà pertanto rivalutata nei prossimi esercizi, con l'obiettivo di approfondire la capacità della strategia e del modello di business di affrontare i rischi e gli impatti rilevanti, nonché di cogliere le relative opportunità.

[13] Riferimenti normativi: EBA/GL/2025/04 "Guidelines on environmental scenario analysis"; EBA/GL/2025/01 "Guidelines on the management of environmental, social and governance (ESG) risks".

IRO - Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

IRO-1 Processi di individuazione e valutazione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti

Il Gruppo Banca Finint individua e gestisce i temi di sostenibilità più rilevanti attraverso l'analisi di doppia materialità che consente di individuare, valutare e monitorare gli impatti dell'impresa sulle persone e sull'ambiente, i rischi e le opportunità che hanno o possono avere effetti finanziari.

Nel 2025, sulla base delle valutazioni già condotte nell'anno precedente e in assenza di eventi di rilievo che potessero modificarne significativamente gli esiti, l'analisi è stata rivista, con un'analisi che ha permesso di confermare gli esiti esposti nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2024.

Il processo di conferma dei risultati dell'analisi condotta nel 2024 si è sviluppato attraverso i seguenti passaggi chiave:

1. **Comprensione del contesto, analizzando:**
   - le prescrizioni normative in materia di frequenza di aggiornamento dell'analisi di doppia materialità;
   - la dimensione esterna;
   - la dimensione interna aziendale.

2. **Analisi del perimetro di rendicontazione:**
   - identificazione delle entità facenti parte del perimetro al primo semestre 2025 e confronto con il perimetro del FY 2024.

3. **Analisi della catena del valore:**
   - identificazione dei cluster di stakeholders rilevanti facenti parte della catena del valore al 31 marzo 2025 e confronto con i cluster del FY 2024.

4. **Rivalutazione dei risultati dell'analisi di doppia materialità:**
   - rivalutazione dei sub-topic inclusi/esclusi;
   - riconsiderazione delle valutazioni attribuite ai rischi e alle opportunità durante l'analisi della materialità finanziaria.

5. **Reporting:**
   - rendicontazione del processo di conferma dei risultati dell'analisi condotta nel 2024;
   - rendicontazione dei temi materiali.

Di seguito verranno tratteggiati sinteticamente i passaggi chiave sopra elencati.

1. Comprensione del contesto

Il Gruppo ha avviato l'attività esaminando le risposte alla FAQ n°7 "*Con quale frequenza un'impresa deve aggiornare la propria valutazione della materialità della sostenibilità?*" contenute all'interno dell'Implementation Guidance 1 (IG 1) pubblicate dall'European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG) con lo scopo di supportare le imprese nello svolgimento dell'analisi di doppia materialità.

In particolare, la risposta n°171 afferma che "*qualora l'impresa concluda, sulla base di evidenze appropriate, che l'esito della valutazione di materialità del periodo di rendicontazione precedente è ancora rilevante alla data di rendicontazione, la preparazione della dichiarazione di sostenibilità può fare riferimento alle conclusioni precedentemente raggiunte. Ciò può essere valido se l'impresa valuta che non vi siano stati cambiamenti significativi nella propria struttura organizzativa e operativa e che non vi siano stati cambiamenti rilevanti nei fattori esterni che potrebbero generare nuovi o modificare impatti, rischi e opportunità esistenti (IRO), o che potrebbero influenzare la rilevanza di una specifica informativa.*

Sulla base di questo esposto sopra, il Gruppo ha passato in rassegna i "fattori scatenanti" e ha effettuato una scansione del contesto interno aziendale, nonché del contesto esterno. Al termine di questa attività è stato possibile affermare che nel corso del 2025:

a. non sono previste operazioni straordinarie che comportino l'ingresso in nuovi settori di business o mercati;

b. non è previsto un cambiamento significativo nei principali fornitori o nelle pratiche della catena di approvvigionamento;

c. non è previsto un evento (come l'instaurazione di una nuova relazione commerciale rilevante) che possa avere un impatto grave sui diritti umani;

d. non è previsto l'ingresso in un nuovo mercato o l'avvio di una nuova linea di business, oppure l'uscita da un mercato esistente e la chiusura di una linea di business attuale;

e. non è previsto un cambiamento nelle convenzioni sociali, nelle evidenze scientifiche o nei bisogni degli utenti che possa influenzare le caratteristiche di gravità.

Per quanto riguarda specificatamente l'analisi della dimensione esterna, è stata effettuata un'analisi di benchmark relativa a peers del settore bancario italiano dalla quale è emersa una totale aderenza dei i temi risultati rilevanti per il Gruppo Banca Finint nel 2024 con i topical standard maggiormente osservati a livello settoriale nel medesimo periodo di rendicontazione.

Per quanto riguarda in particolare l'analisi della dimensione interna, è stato effettuato uno screening della documentazione strategica interna dal quale è stato possibile concludere che i principali documenti strategici in vigore per il Gruppo alla data dell'analisi, ossia il Piano Industriale di Gruppo 2024-2026 e il Piano di Sostenibilità di Gruppo 2024-2026, coincidano con quelli già adottati nell'esercizio precedente e che pertanto anche dall'analisi del contesto interno non emergono modifiche che potrebbero impattare sui risultati dell'analisi di doppia materialità.

2. Analisi del perimetro di rendicontazione

Successivamente, l'analisi è proseguita focalizzandosi sul perimetro di rendicontazione, identificando le entità facenti parte del perimetro al 30 giugno 2025 e confrontandole con il perimetro del FY 2024. Da tale confronto è emerso che il perimetro di consolidamento del primo semestre 2025 ha subito delle variazioni ritenute tuttavia non rilevanti. In particolare, si riporta che è avvenuta l'entrata di Finint Technology nel perimetro di rendicontazione, che tuttavia al 31/12/2024 era uno dei principali fornitori IT del Gruppo, e pertanto era già stata considerata all'interno della catena del valore del 2024 e nello stakeholder engagement svolto nel 2024. Inoltre, si è verificata l'entrata nel perimetro di rendicontazione di altre società che tuttavia non generano IRO, in quanto si tratta di società LeaseCo (per le quali è stata formalizzata l'esclusione della generazione di IRO) o di società neocostituite e non operative senza impatti nella generazione di IRO.

3. Analisi della catena del valore

In seguito, è stata effettuata un'analisi interna finalizzata a individuare tutti gli stakeholders del Gruppo, ovvero all'aggiornamento dell'intera catena del valore. Tale analisi, condotta sulla base dei dati disponibili al primo trimestre 2025[14], è stata svolta ripercorrendo il processo adottato nel FY 2024, conformemente a quanto richiesto dai principi della CSRD. Confrontando la suddetta analisi con i risultati ottenuti al 31/12/2024, è stato possibile affermare che vi è stata una sostanziale aderenza tra i risultati ottenuti nei due orizzonti temporali di analisi per i principali cluster di stakeholders individuati (fornitori, clienti, investitori di Finint Investments SGR, sponsor di operazioni di cartolarizzazione).

4. Rivalutazione dei risultati dell'analisi di doppia materialità

In penultima istanza, dopo aver svolto le attività esplicitate nei punti precedenti, sono stati rivalutati i risultati dell'analisi di doppia materialità ottenuti nel 2024, avviando un processo di rivalutazione dei sub-topic inclusi ed esclusi durante la presa in esame del 2024 e un processo di riconsiderazione delle valutazioni attribuite ai rischi e alle opportunità durante l'analisi della materialità finanziaria.

In sintesi:

- partendo dall'elenco esteso (long-list), sono stati rianalizzati i "sub-topic" considerati per ogni "topic" ESRS, indicando i motivi di mantenimento o di esclusione. L'analisi desk condotta sulla long-list ha confermato la pertinenza degli impatti materiali precedentemente rilevati, senza evidenziare variazioni significative tali da richiedere una riconsiderazione. Di conseguenza, gli impatti sono stati confermati per il FY 2025;
- per la riconsiderazione delle valutazioni attribuite ai rischi durante l'analisi della materialità finanziaria 2024, è stata coinvolta la Divisione Group Risk Management, coerentemente con le modalità adottate nel precedente esercizio, in quanto funzione responsabile dell'identificazione dei rischi riportati all'interno della lista di IRO e della loro valutazione. La mappatura dei rischi e i relativi giudizi sono stati rivisti dalla

[14] È stato ritenuto che i risultati del primo trimestre 2025, sulla base delle informazioni disponibili al momento dell'analisi, fossero sufficientemente rappresentativi anche considerando le evoluzioni previste durante l'anno.

funzione coinvolta e i risultati che hanno decretato la materialità o non materialità dei rischi nel 2024 sono stati confermati anche per il FY 2025;

- per la riconsiderazione delle valutazioni attribuite alle opportunità durante l'analisi della materialità finanziaria 2024 sono state passate in rassegna, con il supporto di altre funzioni aziendali, tutte le opportunità valutate nel 2024, attribuendo, sulla base di apposite scale di valutazione, un punteggio di magnitudo e di probabilità. La modalità di ingaggio e i canali utilizzati sono coerenti con quelli adottati nel 2024: le funzioni aziendali sono state coinvolte attraverso riunioni interne one-to-one in base alla specifica tematica di pertinenza e hanno permesso di riconsiderare le valutazioni attribuite alle singole opportunità. Successivamente, mettendo a sistema i punteggi delle due variabili (magnitudo e probabilità) all'interno di una matrice di valutazione, è stato attribuito il punteggio finale di rilevanza delle opportunità. I punteggi finali attribuiti sono risultati coerenti con quelli dell'analisi svolta nel precedente periodo di rendicontazione confermando pertanto le opportunità materiali individuate lo scorso esercizio.

5. Reporting

In conclusione, sulla base delle considerazioni esposte nei quattro punti precedenti, è stato ritenuto che i risultati dell'analisi di materialità, svolta nell'autunno del 2024, possano essere confermati, in quanto dalle analisi effettuate non emergono cambiamenti significativi nella struttura organizzativa e operativa aziendale e non vi sono stati cambiamenti rilevanti che potrebbero generare nuovi impatti, rischi e opportunità esistenti (IRO) o modificare quelli esistenti.

Pertanto, i temi materiali che saranno oggetto di disclosure di dettaglio nei capitoli della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025 saranno:

- ESRS E1 – Cambiamenti climatici;
- ESRS S1 – Forza lavoro propria;
- ESRS S3 – Comunità interessate;
- ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali;
- ESRS G1 – Condotta delle imprese.

Gli organi di amministrazione, direzione e controllo sono stati informati in merito al processo svolto per confermare i risultati ottenuti dall'analisi di Doppia Materialità 2024 per il FY 2025. In particolare, le risultanze di tale processo sono state approvate nel CdA tenutosi il 23/09/2025 nonché condivise preliminarmente con il Group Executive & Sustainability Committee (manageriale) e con il Comitato Rischi e Sostenibilità (endoconsiliare) al fine di garantire adeguate procedure di controllo interno sui risultati dell'analisi condotta.

È possibile dunque affermare che i risultati del processo di analisi di doppia materialità non siano cambiati rispetto al periodo di riferimento precedente. I risultati sono stati confermati, a settembre 2025, a valle delle attività esposte nelle pagine precedenti.

Di seguito verrà riportata la descrizione dell'analisi di doppia materialità condotta nel 2024 i cui risultati sono stati confermati dal processo precedentemente rappresentato. Nello specifico verranno tratteggiati i processi relativi alla preliminare identificazione della long-list di impatti, rischi e opportunità (IRO) e della successiva valutazione e determinazione della materialità degli stessi.

Il processo di doppia materialità del Gruppo volto all'identificazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità, si avvale di metodologie integrate che coniugano approcci quantitativi e qualitativi e garantiscono l'identificazione delle informazioni essenziali a supporto delle decisioni strategiche e la selezione delle tematiche di sostenibilità da includere nella presente Rendicontazione. Tale processo si sviluppa attraverso quattro passaggi chiave:

1. **Comprensione del contesto, analizzando:**
   - attività e relazioni commerciali;
   - contesto giuridico e normativo pertinente all'entità;
   - stakeholder impattati.

2. **Identificazione degli IROs attuali e potenziali relativi alle tematiche di sostenibilità:**
   - analisi dell'elenco delle tematiche relative all'ESRS 1 AR 16;
   - eventuale completamento dell'elenco con ulteriori tematiche entity-specific;
   - preparazione dell'elenco di IRO con un livello di aggregazione appropriato.

3. **Valutazione e determinazione degli IROs materiali per:**
   - materialità d'impatto;
   - materialità finanziaria;
   - consolidamento dei risultati.

4. **Reporting:**
   - Rendicontazione sul processo: ESRS 2 IRO-1;
   - Rendicontazione sui risultati: ESRS 2 SBM-3 e ESRS2 IRO-2.

A partire dall'analisi del contesto, il Gruppo ha predisposto una prima long list di impatti correlati ai diversi sub-topic proposti dall'AR 16. In questa fase l'Ufficio Planning & Control è chiamato a svolgere le seguenti attività:

- identificare gli impatti positivi e negativi rispetto ai sub-topic della lista AR 16 (ESRS 1);
- estendere l'analisi dei suddetti impatti agli attori della catena del valore;
- clusterizzare secondo la tipologia di impatto: positivo/negativo, attuale/potenziale, e orizzonte temporale (breve, medio o lungo);
- clusterizzare secondo il luogo di origine dell'impatto: a monte, operazioni proprie o a valle.

Successivamente, gli impatti sono sottoposti a valutazione quali-quantitativa da parte degli stakeholders.

Questo processo permette alla Banca di individuare le tematiche di sostenibilità rilevanti per la stessa, ovvero gli aspetti ambientali, sociali e di governance che sono prioritari per uno sviluppo sostenibile della propria attività.

Attraverso una dettagliata mappatura delle relazioni commerciali del Gruppo sono stati tenuti in considerazione anche gli attori più rilevanti lungo l'intera catena del valore. L'analisi ha permesso di distinguere a monte e a valle della catena del valore molteplici soggetti. Per i dettagli dell'analisi della catena del valore del Gruppo si rimanda alla sezione "SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore". In conclusione, questa analisi ha permesso di individuare le relazioni commerciali e gli attori che contribuiscono alla creazione di impatti negativi per il Gruppo, evidenziando quelli che necessitano di particolare attenzione per ottimizzare le pratiche aziendali sostenibili in modo appropriato.

Il processo di identificazione degli impatti, di conseguenza, ha comportato la riconduzione di ciascun impatto alla parte della catena del valore in cui si verifica (nelle attività interne del Gruppo o nelle sue interazioni di business), con l'obiettivo di includere nella lista degli impatti attuali e potenziali non solo quelli causati direttamente dal Gruppo, ma anche quelli nei quali è coinvolto e/o contribuisce attraverso le proprie relazioni commerciali.

Di seguito verrà descritto il processo di valutazione e determinazione degli IRO materiali svolto nel 2024, distinguendo opportunamente tra materialità d'impatto e materialità finanziaria.

Valutazione della materialità d'impatto

La materialità d'impatto adotta un approccio "inside-out", fornendo una prospettiva sugli impatti generati da parte dell'organizzazione verso l'esterno, nei confronti dell'economia, dell'ambiente o delle persone.

In particolare, il tema di sostenibilità è materiale dal punto di vista dell'impatto (materialità d'impatto) quando ha impatti, effettivi o potenziali, positivi o negativi, nel breve, medio o lungo termine sulle persone o sull'ambiente. L'impatto causato dall'impresa, o che quest'ultima ha contribuito a generare, può essere direttamente collegato alle own operations dell'impresa stessa, ai suoi prodotti/servizi oppure dalle sue relazioni commerciali (inclusa la catena del valore a monte/a valle).

Il processo di valutazione della materialità d'impatto ha poi previsto il coordinamento e la realizzazione di due diverse attività di engagement: una rivolta a stakeholder interni e una rivolta a stakeholder esterni.

Durante un workshop dedicato, agli stakeholder interni sono state illustrate le finalità, le modalità di compilazione e le scale di valutazione del questionario. In seguito, dopo la compilazione dello stesso da parte dei dipendenti, è stato richiesto loro di somministrarlo ai fornitori e ai clienti selezionati nell'ambito delle attività di stakeholder engagement.

Nella scelta dei 26 soggetti intervistati (stakeholder interni) si è tenuto conto anche del loro ruolo e delle relazioni con gli stakeholder esterni, in modo che potessero estendere a loro volta il questionario agli stakeholder esterni di cui gestiscono la relazione:

- n. 6 gestori di rapporti con clientela corporate, financial institution, retail;
- n. 2 dipendenti gestori di rapporti con investitori nei fondi SGR o sponsor di operazioni di cartolarizzazione;
- n. 8 dipendenti che detengono rapporti con fornitori delle principali aree di staff del Gruppo;
- n. 10 dipendenti (incluso top management) facenti parti delle varie funzioni del Gruppo al fine di coprire l'intero perimetro del Gruppo.

Per una descrizione ulteriore del processo di stakeholder engagement si rimanda alla sezione "SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interesse" della presente Rendicontazione di Sostenibilità.

Ai fini di valutare la rilevanza degli impatti e dare la rispettiva priorità, sulla base delle scale di valutazione proposte dai vigenti Standard ESRS e dall'Implementation Guidance EFRAG IG1 - Materiality Assessment, è stato chiesto agli stakeholder di esprimersi sulle seguenti variabili per valutare la rilevanza dei 36 impatti individuati nella long-list:

- Scala, ossia quanto lo si ritiene rilevante;
- Scopo, ossia quanto lo si ritiene diffuso;
- Irrimediabilità, solo in caso di impatti negativi, ossia quanto si ritiene difficile trovarne rimedio;
- Probabilità, solo in caso di impatti potenziali, ossia quanto si ritiene probabile il suo verificarsi.

Legenda valutazioni

SCALA

1. Nessun impatto (o molto basso)
2. Impatto basso
3. Impatto medio
4. Impatto alto
5. Impatto molto alto

SCOPO

1. Diffuso a singoli individui
2. Diffuso a piccoli gruppi
3. Diffuso in tutta l'area
4. Diffuso a varie classi di stakeholder
5. Diffuso all'intero ecosistema e/o comunità di riferimento

IRRIMEDIABILITÀ

1. Facilmente rimediabile
2. Difficilmente rimediabile
3. Non rimediabile

PROBABILITÀ

1. Estremamente improbabile
2. Abbastanza improbabile
3. Probabile
4. Abbastanza probabile
5. Estremamente probabile

Si precisa che è stato chiesto agli stakeholder interni di esprimersi su tutte le quattro variabili precedentemente citate: scala, scopo, irrimediabilità (solo per gli impatti negativi) e probabilità (solo per gli impatti potenziali). Invece, è stato chiesto agli stakeholder esterni di esprimersi attraverso la compilazione di un questionario in merito a due variabili su quattro (ossia scala e irrimediabilità).

Dopo aver collezionato tutte le variabili, si è calcolata la significatività finale per ogni impatto come prodotto tra le quattro variabili sopra descritte.

Secondo questo approccio, un impatto è considerato materiale se la sua rilevanza complessiva supera il valore soglia ("Threshold") definito dal Gruppo di Lavoro interno per la materialità d'impatto, in misura pari alla mediana dei punteggi ottenuti (T= 2,33).

L'impostazione di una soglia assicura che vengano trattati gli impatti e le questioni ad essi collegati che abbiano maggiore rilevanza, permettendo così di focalizzare risorse e strategie nelle aree che hanno maggiore importanza per il Gruppo.

Questo sistema di valutazione numerica ha consentito al Gruppo di stabilire priorità e affrontare i principali impatti di sostenibilità nelle sue attività di reporting e gestione.

I topic risultati materiali dalla materialità d'impatto sono stati:

- E1 Cambiamento climatico;
- S1 Forza lavoro propria;
- S3 Comunità interessate;
- S4 Consumatori e utilizzatori finali;
- G1 Condotta dell'impresa.

Valutazione della materialità finanziaria

La materialità finanziaria adotta invece un approccio "outside-in", fornendo una prospettiva sui rischi e sulle opportunità del mondo esterno che potrebbero avere effetti finanziari rilevanti sull'impresa, cioè tali da influenzare e intaccare lo sviluppo dell'impresa, i suoi flussi finanziari, la sua situazione patrimoniale o il risultato economico.

Il tema di sostenibilità è materiale dal punto di vista finanziario (materialità finanziaria) quando provoca o può provocare effetti finanziari rilevanti sull'impresa, sui suoi risultati e sulla sua situazione finanziaria. In particolare, quando una determinata questione di sostenibilità genera o può generare rischi o opportunità che influenzano o possono influenzare significativamente i flussi di cassa, la posizione finanziaria e la performance futuri. La materialità finanziaria non si limita alle tematiche che sono sotto il controllo dell'impresa, ma anche ai rischi e alle opportunità materiali attribuibili alle relazioni d'affari dirette e indirette con gli altri soggetti ricompresi nella catena del valore.

Al fine di identificare la long-list di rischi ed opportunità, correlati ai sub-topic, l'Ufficio Planning & Control ha identificato i rischi e le opportunità outside-in rilevanti per il Gruppo a livello economico-patrimoniale con associazione del rispettivo orizzonte temporale di riferimento (breve, medio o lungo), partendo dagli impatti individuati.

Sono stati identificati in totale 39 rischi associabili ai classici 5 rischi bancari (business, compliance, credito, operativo e reputazionale) e 24 opportunità.

In particolare, in fase di identificazione, il Gruppo ha analizzato le interconnessioni tra i suoi impatti e le risorse e le relazioni commerciali, per esempio valutando se un impatto è direttamente legato a risorse naturali (come acqua o aria) o a rapporti con soggetti chiave (come dipendenti, clienti o altri stakeholder).

Questa valutazione rappresenta la base per identificare le connessioni tra gli impatti, i rischi e le opportunità, sia negative che positive. Da un lato, esaminando gli effetti degli impatti negativi, il Gruppo è in grado di prevedere i rischi potenziali, permettendo un processo decisionale più consapevole e l'adozione di misure preventive. Dall'altro lato, attraverso l'analisi degli impatti positivi, può individuare nuove opportunità di sviluppo e crescita.

Sulla base dei vigenti Standard ESRS e dell'Implementation Guidance EFRAG IG1 - Materiality Assessment sono state utilizzate le seguenti variabili per valutare la rilevanza dei rischi e delle opportunità individuate nella long-list:

- Magnitudo, ossia quanto si ritiene significativa l'entità dell'effetto finanziario;
- Probabilità, ossia quanto lo si ritiene probabile.

Per quanto concerne la valutazione delle opportunità, sono state prese in considerazione molteplici opportunità grazie al coinvolgimento avvenuto tra diverse funzioni interne della società Capogruppo Banca Finint e i referenti di business delle società controllate.

Il punteggio finale di Rilevanza Finanziaria per rischi e opportunità è stato individuato come il punto d'incontro nella matrice dei punteggi ottenuti per magnitudo e probabilità.

Per valutare la materialità di ogni rischio è stata impostata una soglia di materialità corrispondente alla media dei risultati ottenuti ossia 2,62: i rischi che hanno ottenuto una valutazione superiore alla soglia sono risultati materiali e hanno determinato la materialità del tema associato.

Per valutare la materialità di ogni opportunità è stata impostata una soglia di materialità corrispondente alla media dei risultati ottenuti ossia 2,33: le opportunità che hanno ottenuto una valutazione superiore alla soglia sono risultati materiali e hanno determinato la materialità del tema associato.

I topic risultati materiali dalla materialità finanziaria sono stati:

- E1 Cambiamento climatico;
- S1 Forza lavoro propria;
- S3 Comunità interessate;
- S4 Consumatori e utilizzatori finali;
- G1 Condotta dell'impresa.

Per quanto concerne la valutazione dei rischi, sono stati presi in considerazione i rischi di sostenibilità in aggiunta ai rischi bancari tradizionali (di credito, di mercato, di liquidità, operativo, reputazionale). Per quanto concerne il tema della prioritizzazione, i rischi di sostenibilità che hanno ottenuto un punteggio superiore rispetto alla soglia identificata dalla Banca, sono risultati materiali. Dagli approfondimenti condotti in materia, risulta che i fattori di natura ESG e i rischi climatici e ambientali possano potenzialmente avere un impatto materiale su vari aspetti di natura finanziaria, in particolar modo sulla valutazione delle attività finanziarie e sulla stima delle perdite attese. In particolare, in ambito creditizio gli eventi di rischio fisico e il processo di transizione verso un'economia low-carbon possono impattare negativamente sulla capacità del debitore di adempiere alle obbligazioni assunte con conseguente aumento del rischio in capo alla Banca che potrebbe inoltre trovarsi a fronteggiare un calo di valore delle garanzie sottostanti ai crediti (es. immobili) a causa di eventi climatici ed ambientali.

Pertanto, in tale contesto il Gruppo integra i rischi legati alla sostenibilità all'interno del processo generale di gestione dei rischi e delle relative misurazioni.

A valle del processo di analisi di doppia materialità i risultati derivanti dalla valutazione della materialità d'impatto e dalla valutazione della materialità finanziaria sono stati consolidati ed è stato possibile individuare i temi materiali del Gruppo per l'anno 2024:

Temi materiali

Il processo di individuazione dei rischi e delle opportunità, in particolare, è avvenuto in un'ottica di breve, medio e lungo periodo, con l'obiettivo di riflettersi all'interno della strategia della Banca, al fine di prevenire qualsiasi tipologia di evento avverso e di cogliere potenziali opportunità.

Per identificare gli impatti, i rischi e le opportunità attuali e potenziali relativi alla sostenibilità, in linea con l'analisi di doppia materialità, il Gruppo ha analizzato diversi dati di input. Nello specifico, sono stati considerati:

1. Documentazione aziendale interna, tra cui il Piano Strategico e il Piano di Sostenibilità per il triennio 2024-26, le normative interne vigenti, il Bilancio Consolidato e la Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario del FY 2023;
2. Analisi delle attività e studio dei prodotti e servizi offerti e l'ubicazione geografica delle attività proprie;
3. Mappatura della catena del valore inclusa una valutazione delle relazioni commerciali a monte e a valle;
4. Contesto normativo e regolamentare in termini di analisi del quadro giuridico rilevante per il Gruppo, tra cui normative come il Testo Unico Bancario (TUB), MiFID II, la Legge 130/99 sulle cartolarizzazioni, SFDR e la Tassonomia UE;
5. Fonti esterne, tra cui report media, analisi di peers, benchmark specifici di settore, altre pubblicazioni sulle tendenze generali della sostenibilità e articoli scientifici;
6. Mappatura degli stakeholder interessati volta all'identificazione dei soggetti chiave coinvolti e relative modalità di Engagement al fine di raccogliere input e prospettive dalle parti interessate.

Impatti, rischi e opportunità (non rilevanti) relativi all'Inquinamento (ESRS E2), alle Acque e risorse marine (ESRS E3), alla Biodiversità ed ecosistemi (ESRS E4), all'Uso delle risorse ed economia circolare (ESRS E5)

Come evidenziato in precedenza, durante l'analisi di doppia materialità condotta dal Gruppo nel 2024 e riconfermata nel corso del 2025, sono state mappate tutte le possibili tematiche della tabella AR 16 dell'ESRS 1 applicabili alla realtà del Gruppo, al fine di sottoporre a valutazione degli stakeholder una lista completa di impatti, rischi ed opportunità individuati su ogni sub-topic ritenuto pertinente.

Tuttavia, dalle valutazioni finali è emerso che Inquinamento (ESRS E2), Acque e risorse marine (ESRS E3), Biodiversità ed ecosistemi (ESRS E4), Uso delle risorse ed economia circolare (ESRS E5) risultano essere tematiche non materiali.

Tali considerazioni derivano dalle valutazioni effettuate attraverso il coinvolgimento degli stakeholder, i quali hanno tenuto in considerazione il business del Gruppo e le sue principali attività, comprese quelle della catena del valore.

Nell'individuare impatti, rischi e opportunità legati al tema dell'inquinamento, il Gruppo ha passato al vaglio l'ubicazione dei suoi siti e le attività aziendali, anche al fine di identificare quelli che eventualmente avrebbero potuto rappresentare un problema rilevante per le operazioni proprie e per la catena del valore a monte e a valle.

Nell'individuare gli impatti, i rischi e le opportunità, effettivi e potenziali, connessi alle acque e alle risorse marine nelle operazioni proprie e nella sua catena del valore a monte e a valle, il Gruppo ha analizzato il proprio modello di business, il territorio in cui prevalentemente opera e le controparti verso cui detiene esposizioni finanziarie.

Nell'individuare impatti effettivi e potenziali sulla biodiversità e sugli ecosistemi, il Gruppo ha passato in rassegna i propri siti e la propria catena del valore a monte e a valle, compresi i criteri di valutazione applicati; in tal senso sono stati considerati i rischi fisici e di transizione in termini di biodiversità ed ecosistemi, nonché i rischi sistemici. In virtù delle suddette analisi si precisa che i siti del Gruppo non risultano ubicati all'interno o in prossimità di aree sensibili sotto il profilo della biodiversità. Di conseguenza, il Gruppo, né attraverso le proprie operazioni, né attraverso la sua catena del valore ritiene di influire negativamente su tali aree provocando il deterioramento degli habitat naturali e degli habitat di specie e disturbando le specie per le quali è stata designata una zona protetta.

Nell'individuare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare, in particolare per quanto riguarda i flussi di risorse in entrata, i flussi di risorse in uscita e i rifiuti, il Gruppo ha analizzato la propria operatività soprattutto in termini di rifiuti in considerazione dell'operatività del Gruppo.

Nella volontà di coinvolgere le comunità interessate, il Gruppo ha sottoposto i suddetti impatti, rischi e opportunità all'attenzione e alla valutazione di un soggetto rappresentativo delle comunità interessate nel territorio di operatività del Gruppo, ossia un esponente del mondo accademico con elevate conoscenze e competenze.

Si precisa che le attività principali del Gruppo non risultano intrinsecamente ad alta emissione in termini di inquinamento, utilizzo di acqua e risorse marine, contaminazione dell'ecosistema e perdita di biodiversità o produzione di rifiuti. Ciononostante, il Gruppo si impegna a monitorare il proprio impatto ambientale sia in relazione alle operazioni proprie, considerando diversi fattori, tra cui l'inquinamento generato dagli spostamenti dei propri dipendenti tramite veicoli, la potenziale gestione impropria

dell'acqua nelle pertinenze del Gruppo, la potenziale contaminazione dell'ecosistema o perdita di biodiversità, l'uso di risorse e materie prime, la produzione di rifiuti che in relazione alla propria catena del valore attraverso lo screening dei fornitori con cui collabora, della clientela che finanzia e degli investimenti che effettua.

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità legati al clima

Il Gruppo ha proseguito, anche nell'anno appena trascorso, un percorso strutturato volto all'identificazione e alla valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità connessi al cambiamento climatico, articolato su più dimensioni di analisi.

Nello specifico, a valle dell'analisi di doppia materialità, tra gli impatti negativi sono stati individuati la generazione di emissioni "operative" in atmosfera, legate sia alle proprie operazioni che alla catena del valore, la generazione di emissioni "finanziate", nonché il consumo di energia derivante dallo svolgimento della propria attività.

Tra gli impatti positivi, invece, è stato individuato il contributo allo sviluppo della finanza sostenibile e alla transizione climatica attraverso l'offerta di soluzioni finanziarie sostenibili, ad esempio tramite investimenti verso controparti che sottoscrivono Net Zero e attraverso l'offerta di prodotti di finanziamento e investimento green per la propria clientela.

Più nello specifico, per quanto riguarda la valutazione dei suddetti impatti, l'approccio adottato si concentra su tre livelli:

- a livello operativo, vengono monitorate le emissioni di GES delle attività dirette;
- a livello di attività creditizia, viene effettuata un'analisi dei settori finanziati, identificando ex ante quelli caratterizzati da significative emissioni di gas serra che contribuiscono ai cambiamenti climatici;
- a livello strategico con la definizione di un Piano di Sostenibilità con obiettivi e target attinenti alle tematiche ambientali.

I rischi climatici e ambientali, definiti secondo la duplice tassonomia relativa al rischio fisico e al rischio di transizione, rientrano nella più ampia categoria dei cosiddetti rischi ESG e la loro rilevanza sul modello di business del Gruppo viene analizzata valutando il loro impatto, attraverso diversi canali di trasmissione, sulle diverse categorie di rischio "tradizionale" (credito, mercato, liquidità, operativo, strategico, reputazionale).

La valutazione viene svolta prendendo in considerazione la probabilità d'impatto determinata sulla base degli scoring disponibili, l'entità dell'impatto anche alla luce del grado di concentrazione del portafoglio (settoriale e geografica), la presenza di garanzie o coperture assicurative e la durata residua delle poste di bilancio.

Per le categorie di rischio per le quali si rileva un impatto materiale dei rischi climatici e ambientali (di seguito anche "C&A") vengono inoltre definiti opportuni indicatori di rischio (c.d. KRI) richiamati all'interno del Risk Appetite Framework di Gruppo e sottoposti a monitoraggio secondo una frequenza predefinita.

Nel dettaglio, i rischi climatici e ambientali impattano sul rischio di credito del Gruppo Banca Finint principalmente in relazione:

- all'attività di erogazione dei crediti in bonis e alla sottoscrizione di titoli cd. minibond per i quali i rischi C&A incidono sulla valutazione del merito creditizio delle controparti e vengono considerati sia in fase di concessione di nuovi finanziamenti sia nel monitoraggio del livello di concentrazione settoriale e geografico del portafoglio creditizio. Inoltre, laddove i finanziamenti siano assistiti da garanzie immobiliari, la valutazione di queste ultime avviene tenendo in considerazione l'esposizione al rischio fisico, in particolare in relazione al possibile accadimento di eventi naturali di tipo acuto che potrebbero comprometterne il valore;
- all'acquisto di crediti non performing in cui le prospettive di recupero dei crediti acquisiti sono influenzate dai rischi C&A, con particolare riguardo al rischio fisico nei casi in cui le posizioni siano assistite da garanzie immobiliari il cui valore potrebbe essere compromesso da eventi naturali avversi.

Ai fini dell'attività di monitoraggio, vengono utilizzati i seguenti indicatori:

- controvalore delle esposizioni creditizie verso soggetti con rischio climatico c.d. "fisico" nella fascia "Alto", in rapporto al totale delle esposizioni creditizie: l'indicatore misura la qualità del portafoglio creditizio in relazione alla localizzazione della controparte. La fascia di rischio considerata corrisponde al livello più rischioso nel range di valutazione utilizzato. Al fine del calcolo dell'indicatore non vengono considerati i portafogli di crediti non performing acquistati;
- controvalore delle esposizioni creditizie verso soggetti con rischio climatico c.d. di "transizione" nella fascia "Alto", in rapporto al totale delle esposizioni creditizie: l'indicatore misura la qualità del portafoglio creditizio in relazione al settore di attività della controparte. La fascia di rischio considerata corrisponde al livello più rischioso nel range di valutazione. Al fine del calcolo dell'indicatore non vengono considerati i portafogli di crediti non performing acquistati.

Si specifica che la valutazione dell'esposizione delle proprie attività ai rischi fisici (sia acuti che cronici) è stata effettuata attraverso l'utilizzo di scoring geo-settoriali ottenuti da infoprovider esterni volti ad esprimere il grado di esposizione ai fenomeni naturali analizzati. Lo score è funzione della pericolosità geografica (probabilità che si verifichi un evento naturale) e del danno atteso sulla controparte, stimato sulla base delle unità locali dell'impresa e del settore di appartenenza. Gli eventi ricompresi nel calcolo sono: cambiamenti nella temperatura, scongelamento permafrost, stress termico, cambiamento del regime dei venti, cambiamento del regime e del tipo di precipitazioni, innalzamento del livello del mare, stress idrico, erosione del suolo o costiera, degradazione del suolo, ondate di calore, ondate di freddo/gelate, incendi boschivi, tempesta di vento/tromba d'aria, siccità, forti precipitazioni, inondazioni, frane e terremoto.

Rispetto alla valutazione del rischio di mercato, vengono considerati gli impatti che i fattori di rischio fisico e di transizione possono produrre sugli emittenti dei titoli detenuti in proprio o gestiti per conto terzi. Tali fattori potrebbero infatti determinare variazioni delle aspettative degli operatori, con conseguente aumento del premio al rischio, maggiore volatilità e perdite di valore delle attività in alcuni mercati. In tale ambito si tiene conto del possibile impatto dei rischi climatici e ambientali sul pricing degli investimenti in strumenti finanziari, anche in chiave prospettica, al fine di minimizzare il rischio di perdite. Si precisa peraltro che l'attività di trading e investimento di tesoreria del Gruppo viene effettuata principalmente su titoli governativi dell'area euro e pertanto viene valutata la rilevanza sul bilancio del Gruppo del suddetto canale di trasmissione.

I rischi climatici e ambientali impattano in relazione al rischio operativo con riferimento ai rischi fisici gravanti sugli immobili in cui opera il Gruppo e sotto il profilo legale in relazione al potenziale impatto del cosiddetto rischio di greenwashing, ovvero il pericolo che affermazioni sulla sostenibilità contengano informazioni false o parziali capaci di ingannare consumatori, investitori e altri partecipanti al mercato. Sugli immobili, le dimensioni analizzate si riferiscono da un lato al rischio di incorrere in danni per effetto di eventi climatici di natura acuta, dall'altro ai potenziali impatti sulla continuità operativa connessi all'accadimento di tali eventi.

Strettamente connesso ai rischi operativi, e in particolare a quelli legati al non rispetto della normativa vigente e del codice etico, è il rischio di reputazione in quanto dall'accadimento di potenziali eventi di rischio possono derivare danni di immagine con impatto diretto sui risultati economici e finanziari. Quale indicatore di monitoraggio degli impatti sul profilo reputazionale del Gruppo connessi a tali tematiche si utilizza:

- numero di reclami da parte della clientela connessi a tematiche attinenti ai servizi offerti dal Gruppo legati a tematiche di sostenibilità ambientale.

L'impatto dei rischi climatici e ambientali sul profilo di liquidità può manifestarsi attraverso l'impatto dei fattori di rischio fisici e di transizione sulla situazione finanziaria dei depositanti del Gruppo con conseguente manifestazione di deflussi di cassa. Per valutare i rischi climatici e ambientali declinati sul profilo di liquidità, ci si avvale del seguente indicatore:

- percentuale del controvalore dei depositanti residenti in aree considerate a rischio climatico (cd. fisico "Alto").

La rilevanza di tali fattori di rischio appare comunque poco rilevante in considerazione del fatto che i depositanti, da cui deriva la quota di raccolta stabile del Gruppo, risultano perlopiù persone fisiche che non presentano concentrazioni particolari in aree classificate ad alto rischio sotto il profilo del rischio fisico.

Con riferimento al rischio strategico, i rischi climatici impattano principalmente con riferimento al rischio di non adeguatezza dei prodotti e dei servizi offerti al fine soddisfare le esigenze del mercato in tema di sostenibilità ambientale.

Riassumendo, relativamente ai rischi fisici, l'approccio attuale include:

- l'analisi dell'esposizione creditizia verso settori potenzialmente vulnerabili ad eventi climatici estremi, ivi inclusa l'analisi degli immobili posti a garanzia sul portafoglio imprese/retail;
- una valutazione dell'esposizione degli asset fisici del Gruppo ai fattori di rischio climatici;
- la valutazione dell'esposizione al rischio fisico degli emittenti dei titoli detenuti in conto proprio o gestiti per conto terzi;
- la valutazione degli impatti potenziali sul profilo di funding del Gruppo.

Per quanto concerne invece i rischi di transizione, il Gruppo:

- mappa l'esposizione del portafoglio crediti verso settori carbon-intensive, con particolare attenzione alle imprese che potrebbero essere impattate da nuove normative ambientali o carbon pricing;
- sviluppa criteri ESG per l'analisi del credito, degli investimenti e del funding, includendo valutazioni qualitative sulla vulnerabilità ai rischi di transizione;
- valuta l'adeguatezza dell'offerta di prodotti e servizi in un contesto di crescente attenzione da parte della clientela e del mercato alle tematiche climatiche e ambientali.

Più specificamente, per ciò che concerne invece le opportunità, è stato valutato come materiale la fidelizzazione della clientela e miglioramento di immagine grazie all'offerta di soluzioni finanziarie sostenibili.

Come richiamato inizialmente, il Gruppo ha inoltre provveduto a calcolare le emissioni di gas a effetto serra (GES) suddivise per categoria: Scope 1, Scope 2 location-based, Scope 2 market-based e Scope 3. Questa analisi ha permesso di individuare le principali fonti di emissione, tra cui l'energia elettrica acquistata, il consumo di benzina e diesel delle auto aziendali, l'uso di gas naturale per il riscaldamento delle sedi nonché le emissioni indirette della catena del valore. Sulla base di questi risultati, sono state definite specifiche iniziative all'interno del Piano di Sostenibilità, mirate a ridurre le emissioni complessive.

Prospetticamente è stato definito un percorso per il progressivo rafforzamento delle capacità di esecuzione e analisi degli scenari climatici, finalizzato a valutare la resilienza della strategia e del modello di business del Gruppo di fronte ai cambiamenti climatici e a integrare tali valutazioni nei processi di risk management e nella pianificazione strategica sulla base dei diversi orizzonti temporali rilevanti (breve, medio e lungo termine).

IRO-2 DR negli ESRS coperti dalla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità dell'impresa

Di seguito si riporta la tabella contenente tutti gli elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE elencati nell'appendice B dell'ESRS 2 con l'indicazione della pagina in cui sono reperibili nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, inclusi quelli che il Gruppo Banca Finint ha valutato come non rilevanti e quelli in merito ai quali può omettere le relative informazioni (c.d. phase-in).

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Materiale - Non materiale - Non applicabile	Numero di pagina
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	Materiale	73
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione, paragrafo 21, lettera e)	Materiale	73
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	Materiale	88
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate al settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	Non applicabile	
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	Non applicabile	
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse paragrafo 40, lettera d), punto iii)	Non applicabile	
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)	Non applicabile	
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14	Non applicabile	
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)	Non applicabile	
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	Materiale	203
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto		
climatico) paragrafo 38	Non applicabile	
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	Materiale	205
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	Non applicabile	
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	Materiale	207
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	Materiale	212
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56	Materiale	212
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66	Materiale	Soggetto a phase in
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a)	Materiale	Soggetto a phase in
ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)	Materiale	Soggetto a phase in
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)	Materiale	Soggetto a phase in
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69	Materiale	Soggetto a phase in
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di SOSTANZE inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	Non materiale	
ESRS E3-1 Acqua e risorse marine, paragrafo 9	Non materiale	
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	Non materiale	
ESRS E3-1 Sosteniiblità degli oceani e dei mari, paragrafo 14	Non materiale	
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	Non materiale	
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	Non materiale	
ESRS 2- IRO-1 - E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)	Non materiale	
ESRS 2- IRO-1 - E4 paragrafo 16, lettera b)	Non materiale	
ESRS 2- IRO-1 - E4 paragrafo 16, lettera c)	Non materiale	
ESRS E4-2 Pratiche o politiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	Non materiale	
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	Non materiale	
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	Non materiale	

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Materiale - Non materiale - Non applicabile	Numero di pagina
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	Non materiale	
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	Non materiale	
ESRS 2- SBM 3 - S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)	Non applicabile	
ESRS 2- SBM 3 - S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	Non applicabile	
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	Materiale	215
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21	Materiale	215
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	Materiale	215
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	Materiale	217
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	Materiale	224
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	Materiale	248
ESRS S1-14 Numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	Materiale	248
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	Materiale	250
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	Materiale	250
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	Materiale	251
ESRS S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e dritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a)	Materiale	251
ESRS 2- SBM 3 - S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del valore, paragrafo 11, lettera b)	Non materiale	
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	Non materiale	
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	Non materiale	
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	Non materiale	
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19	Non materiale	
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	Non materiale	
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	Materiale	252
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Materiale	252
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	Materiale	258
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	Materiale	260
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Materiale	260
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	Materiale	286
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	Materiale	296
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	Non applicabile	
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	Materiale	303
ESRS G1-4 Numero di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	Materiale	303

Il seguente indice riporta gli obblighi di informativa cui il Gruppo Banca Finint ha adempiuto nella redazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, in base ai risultati della valutazione della doppia materialità, con indicazione dei numeri di pagina in cui si trovano le relative informazioni.

Sezione	Tema	Sotto-tema	Obbligo di Informativa	Numero di pagina
Informazioni generali			BP-1 Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	68
			BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche	70
			GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	73
			GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	83
			GOV-3 Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	86
			GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza	88
			GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	90
			SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore	91
			SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	122
			SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	126
			IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	145
			IRO 2 Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	159
Ambiente	ESRS E1 Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	ESRS 2 GOV-3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	86
			E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	198
			ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	126
			ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	145
			E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	198
			E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	200
			E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	203
			E1-5 Consumo di energia e mix energetico	205
			E1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	206
			E1-7 Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio	212
			E1-8 Fissazione del prezzo interno del carbonio	212
			E1-9 Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima	Soggetto a phase-in
		Adattamento ai cambiamenti climatici	ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	126
			ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	145
			E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	198
			E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	200
			E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	203
			E1-9 Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima	Soggetto a phase-in
		Energia	ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	126
			ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	145
			E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	198
			E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	200
			E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	203
			E1-5 Consumo di energia e mix energetico	205
			E1-9 Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima	Soggetto a phase-in

Sezione	Tema	Sotto-tema	Obbligo di Informativa	Numero di pagina
Ambiente	ESRS E2 Inquinamento		ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento	155
	ESRS E3 Acque e risorse marine		ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine	155
	ESRS E4 Biodiversità ed ecosistemi		ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi	155
	ESRS E5 Uso delle risorse ed economia circolare		ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	155
Sociale	ESRS S1 Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	122
			ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	126
			S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria	215
			S1-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	222
			S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	224
			S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	229
			S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	237
			S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	239
			S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	242
			S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	243
			S1-10 Salari adeguati	245
			S1-11 Protezione sociale	245
			S1-14 Metriche di salute e sicurezza	247
			S1-15 Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	249
			S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	251
			ESRS 1 - paragrafo 11	68
		Parità di trattamento e di opportunità per tutti	ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	122
			ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	126
			S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria	215
			S1-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	222
			S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	224
			S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	229

Sezione	Tema	Sotto-tema	Obbligo di Informativa	Numero di pagina
Sociale	ESRS S1 Forza lavoro propria	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	237
			S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	239
			S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	242
			S1-9 Metriche della diversità	244
			S1-12 Persone con disabilità	246
			S1-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	246
			S1-16 Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)	250
			S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	251
	ESRS S3 Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	122
			ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	126
			S3-1 Politiche relative alle comunità interessate	252
			S3-2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	252
			S3-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	253
			S3-4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	253
			S3-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	259
	ESRS S4 Consumatori e utilizzatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	122
			ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	126
			S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	260
			S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	277
			S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	278
			S4-4 Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni	282
			S4-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	287
		Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	122
			ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	126
			S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	260
			S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	277
			S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	278
			S4-4 Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni	282
			S4-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	287

Sezione	Tema	Sotto-tema	Obbligo di Informativa	Numero di pagina
Governance	ESRS G1 Condotta delle imprese	Cultura d'impresa	ESRS 2 GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	73
			ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	145
			G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	290
		Protezione degli informatori	ESRS 2 GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	73
			ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	145
			G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	290
		Corruzione attiva e passiva	ESRS 2 GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	73
			ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	145
			G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	290
			G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	299
			G1-4 Casi accertati di corruzione attiva o passiva	303

Per quanto concerne la determinazione delle informazioni rilevanti da divulgare riguardo agli impatti, ai rischi e alle opportunità valutate come rilevanti, si rimanda alla sezione "IRO-1 Processi di individuazione e valutazione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti" nella quale sono state illustrate le soglie di materialità adottate per determinare la materialità di impatti, rischi e opportunità.

METTIAMO IN MOTO
LE ENERGIE DEL PAESE.
BEST PEOPLE BEST BUSINESS
In ogni progetto, la fase di inizio è fondamentale. Ecco perché, con le nostre soluzioni finanziarie, noi del Gruppo Banca Finint aiutiamo aziende, imprenditori e investitori a partire sempre nel modo migliore. E non ci limitiamo a questo.
Infatti, grazie al nostro team di oltre 800 professionisti, affianchiamo passo dopo passo lo sviluppo di ogni business. Dal 1980.
BANCA FININT
FININT INVESTMENTS
FININT REVALUE
TECH-LA
GRUPPO BANCA FININT

Capitolo 2
Informazioni ambientali

TAXONOMY
Informativa a norma dell'Articolo 8 del Regolamento 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia dell'UE)

La Tassonomia Europea, così come definita dal Regolamento (UE) 2020/852 (Regolamento Tassonomia UE) e relativi Atti Delegati, istituisce un sistema di classificazione delle attività economiche come ecosostenibili dal punto di vista climatico e ambientale identificando specifici criteri scientifici e di prestazione per l'identificazione di tali attività. In particolare, la normativa di riferimento prevede che le attività economiche possano essere considerate:

- ammissibili: quando descritte negli atti delegati adottati a norma degli articoli 10 e 11, del Regolamento (UE) 2020/852, indipendentemente dal fatto che tale attività economica soddisfi alcuni o tutti i criteri di vaglio tecnico stabiliti in tali atti delegati;
- non ammissibili: quando non descritte negli atti delegati di cui al punto precedente;
- allineate (o ecosostenibili): quando, oltre che essere descritte negli atti delegati adottati a norma degli articoli 10 e 11, del Regolamento (UE) 2020/852 le attività economiche soddisfano i requisiti di cui all'articolo 3 del suddetto Regolamento, in particolare:
  - contribuiscono ad almeno uno dei 6 obiettivi ambientali[15] (criterio di contributo sostanziale);
  - non arrecano un danno significativo a nessuno degli altri obiettivi ambientali (criterio di "Do Not Significant Harm", di seguito DNSH);
  - operano nel pieno rispetto delle garanzie minime di salvaguardia sociale.

Il Regolamento Tassonomia introduce, tra l'altro, obblighi di informativa a partire dal 1° gennaio 2022 per le imprese e i partecipanti ai mercati finanziari dell'Unione che sono soggetti all'obbligo di rendicontazione di informazioni non finanziarie, secondo quanto previsto dalla Direttiva 2014/95/UE (NFRD) sulla comunicazione delle informazioni non finanziarie. La disclosure deve essere conforme a quanto indicato dal Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 e modificato dal Regolamento Delegato (UE) 2026/73. In particolare, secondo quanto previsto dall'articolo 4 del Regolamento, gli enti creditizi, a partire dal 1° gennaio 2024, sono chiamati a rendicontare i propri indicatori fondamentali di prestazione (di seguito anche KPI) come specificato nell'Allegato V del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178, e modificato conformemente all'allegato V del Regolamento Delegato (UE) 2026/73, in relazione agli obiettivi.

Il Gruppo Banca Finint presenta le informazioni in formato tabellare utilizzando i modelli aggiornati previsti dall'Allegato VI del Regolamento Delegato (UE) 2026/73. Di conseguenza, le informazioni relativi all'esercizio precedente, elaborate secondo quanto

[15] I sei obiettivi ambientali della Tassonomia, descritti all'art. 9 del Regolamento (UE) 2020/852, sono: mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento ai cambiamenti climatici, uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, transizione verso un'economia circolare, prevenzione e riduzione dell'inquinamento, protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

stabilito dal Regolamento Delegato (UE) 2021/2178, non risultano pienamente comparabili.

Di seguito viene riportata la disclosure tassonomica del Gruppo Banca Finint relativa al FY 2025. Le informazioni si riferiscono in particolare a:

- **il coefficiente di attivi verdi (Green Asset Ratio, GAR)**, che indica il rapporto tra gli attivi dell'ente creditizio che finanziano attività economiche allineate alla tassonomia o sono investiti in tali attività e il totale degli attivi coperti;
- **i KPI per le esposizioni fuori bilancio** che, con riferimento all'esercizio 2025, sono riferiti rispettivamente a:
  - **il KPI per le garanzie finanziarie (FinGar KPI)**, che corrisponde al rapporto tra le garanzie finanziarie a sostegno di strumenti di debito che finanziano attività economiche allineate alla tassonomia e l'insieme delle garanzie finanziarie a sostegno di titoli di debito di imprese;
  - **il KPI per le attività finanziarie gestite (AuM KPI)**: che corrisponde al rapporto tra le attività finanziarie gestite (strumenti di debito e strumenti rappresentativi di capitale) di imprese che finanziano attività economiche allineate alla tassonomia e il totale delle attività finanziarie gestite (strumenti di debito e strumenti rappresentativi di capitale).

Gli enti creditizi rappresentano gli indicatori fondamentali di prestazioni in formato tabellare, utilizzando i modelli di cui all'Allegato VI del Regolamento Delegato (UE) 2026/73, ovvero:

Modello 0: Sintesi dei KPI che gli enti creditizi comunicano ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento tassonomia;

Modello 1 - Attivi per il calcolo del GAR: contenente evidenza delle esposizioni in bilancio al 31/12/2025;

Modello 2 GAR – Informazioni sul settore: contenente evidenza delle esposizioni (complessive ed ecosostenibili) verso le imprese non finanziarie scomponendo le stesse sulla base del NACE prevalente delle controparti stesse;

Modello 3 KPI GAR (Stock): contenente evidenza dei valori relativi al GAR sullo stock di prestiti calcolati a partire dalle informazioni di cui al Modello 1;

Modello 4 KPI GAR (Flusso): contenente evidenza dei valori relativi al GAR sul flusso di prestiti calcolati a partire dalle informazioni di cui al Modello 1;

Modello 5: KPI per le esposizioni fuori bilancio: contenente evidenza dei valori relativi al FinGar KPI e all'AuM KPI per i dati di stock e di flusso, calcolati a partire dalle informazioni di cui al Modello 1.

Informazioni qualitative

Al fine di predisporre la presente disclosure, il Gruppo Banca Finint ha rendicontato le informazioni richieste dalla normativa di riferimento a partire da dati puntuali. In particolare, il Gruppo ha utilizzato le informazioni relative a:

- i valori contabili lordi delle esposizioni in bilancio al 31/12/2025, per il calcolo degli indicatori riferiti alle attività in bilancio;
- il valore degli attivi fuori bilancio alla medesima data, rinvenienti dai sistemi gestionali della Banca;
- le informazioni rese disponibili dalle controparti, riferite in particolare alla quota di esposizioni ammissibili e allineate verso imprese tenute alla pubblicazione di una Rendicontazione di Sostenibilità.

Si riportano di seguito il dettaglio in merito alla metodologia adottata dal Gruppo per la verifica dell'ammissibilità/allineamento delle principali tipologie di esposizioni che concorrono al calcolo dei KPI richiesti dalla normativa:

- esposizioni verso imprese finanziarie/non finanziarie: per il calcolo delle esposizioni ammissibili/allineate alla Tassonomia UE che sono ricomprese al numeratore dei KPI, il Gruppo Finint ha identificato puntualmente le quote di ammissibilità e allineamento delle esposizioni verso imprese tenute alla pubblicazione di una dichiarazione non finanziaria. In particolare:
  - nel caso di esposizioni verso imprese non finanziarie: le esposizioni sono state ponderate sulla base delle quote di fatturato (Turnover) e delle quote di spese in conto capitale (Capex) ammissibili e allineate dichiarate dalle controparti per gli obiettivi. Si segnala che in presenza di controparti prive di dati pubblicati su ammissibilità e allineamento sono stati considerati prudenzialmente pari ad ammissibilità zero;
  - nel caso di esposizioni verso imprese finanziarie: le esposizioni sono state ponderate sulla base delle quote di fatturato (Turnover) e delle quote di spese in conto capitale (Capex) ammissibili dichiarate dalle controparti;
- finanziamento alle amministrazioni locali: non sono state rinvenute al 31/12/2025 esposizioni riconducibili a tale categoria.

Si precisa che i dati relativi all'informativa di tassonomia sono esposti in Euro milioni.

Modelli per i KPI degli enti creditizi

Allegato VI – Modello per i KPI degli enti creditizi

Si riportano di seguito i principali risultati relativi alla quota di esposizioni del Gruppo Banca Finint derivanti da attività economiche allineate alla Tassonomia in termini di stock e flusso al 31/12/2025.

0 Sintesi dei KPI che gli enti creditizi devono comunicare ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento sulla Tassonomia

KPI principale

		Totale esposizioni verso attività allineate alla tassonomia (valuta)		KPI[1](%)	KPI[2](%)	% copertura (sul totale degli attivi)[3](%)	Esposizioni non valutate (% degli attivi coperti)[4](%)	
		Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx	Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx		Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx
KPI principale	Green asset ratio (GAR, coefficiente di attivi verdi) per lo stock	1,61	1,92	3,94%	4,71%	2,44%	-	-

KPI aggiuntivi

		Totale esposizioni verso attività allineate alla tassonomia (valuta)		KPI[1](%)	KPI[2](%)	% copertura (sul totale degli attivi)[3](%)	Esposizioni non valutate (% degli attivi coperti)[4](%)	
		Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx	Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx		Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx
KPI aggiuntivi	GAR (flusso)	0,10	0,10	0,69%	0,69%	0,83%	-	-
	Garanzie Finanziarie	-	-	-	-			
	Attività finanziarie gestite	118	152	34%	44%			

[1] Sulla base del KPI relativo al fatturato della controparte.
[2] Sulla base del KPI relativo alle spese in conto capitale della controparte.
[3] % di attivi coperti dal KPI sul totale degli attivi delle banche.
[4] Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del regolamento delegato (UE) 2026/73.

Il Modello 1 fornisce evidenza del valore contabile lordo delle esposizioni in bilancio e fuori bilancio al 31/12/2025 per il calcolo del Green Asset Ratio (GAR). Con riferimento alle esposizioni che contribuiscono al calcolo del numeratore del GAR, vengono inoltre fornite le quote di esposizioni ammissibili/allineate alla Tassonomia, calcolate sulla base della metodologia descritta.

1 Attivi per il calcolo del GAR - Sulla base del fatturato - Stock - 2025

Data di riferimento dell'informativa T

Stock milioni EUR		Valore contabile (lordo) totale	Di cui ammissibile alla tassonomia (Taxonomy-eligible)	Di cui allineato alla tassonomia (Taxonomy-aligned)	Scomposizione per obiettivo ambientale						di cui impiego dei proventi	di cui di transizione	di cui abilitante	Esposizioni non valutate	di cui a finanziamento di attività non rilevanti delle controparti (1)	di cui esposizioni che finanziano controparti che fanno la dichiarazione di cui all'art. 1, par 5	di cui non valutato, considerato non rilevante dall'ente creditizio (2)
					Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)							
1	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																
2	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR	40,83	8,29	1,61	1,57	0,04	0,00	0,00	0,00	-	0,01	0,00	0,00	-	-	-	-
3	Imprese finanziarie	34,12	5,11	1,61	1,57	0,04	0,00	0,00	0,00	-	0,01	0,00	0,00	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	28,96	5,08	1,60	1,57	0,04	0,00	0,00	0,00	-	0,01	0,00	0,00				
5	Titoli di debito, compreso UoP	4,88	0,01	0,00	0,00	-	-	-	0,00	-	-	0,00	-				
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,28	0,03	0,00	0,00	0,00	-	-	0,00	-		0,00	0,00				
7	Imprese non finanziarie	6,37	2,83	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Prestiti e anticipi	4,85	2,12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
9	Titoli di debito, compreso UoP	1,51	0,72	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
10	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-				
11	Famiglie	0,34	0,34	-	-	-								-	-		-
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	0,34	0,34														
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici																
14	di cui prestiti per veicoli a motore																
15	Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali																
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	-															
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-															
18	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali	-															
19	Esposizioni incluse su base volontaria (3)	-															
20	Totale attivi GAR	40,83															
21	Attivi non inclusi nel calcolo del GAR	1.635,60															

Stock milioni EUR		Data di riferimento dell'informativa T												
		Valore contabile (lordo) totale	Di cui ammissibile alla tassonomia (Taxonomy-eligible)	Di cui allineato alla tassonomia (Taxonomy-aligned)	Scomposizione per obiettivo ambientale: Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Scomposizione per obiettivo ambientale: Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Scomposizione per obiettivo ambientale: Acque e risorse marine (WTR)	Scomposizione per obiettivo ambientale: Economia circolare (CE)	Scomposizione per obiettivo ambientale: Inquinamento (PPC)	Scomposizione per obiettivo ambientale: Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	di cui impiego dei proventi	di cui di transizione	di cui abilitante	Esposizioni non valutate
22	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali	327,19												
23	Esposizioni verso banche centrali	629,46												
24	Portafoglio di negoziazione	10,40												
25	Imprese ed entità non soggette alla CSRD	380,16												
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD	378,91												
27	Prestiti ed anticipi	271,70												
28	di cui prestiti garantiti da immobili commerciali													
29	di cui prestiti pre la ristrutturazione di edifici													
30	Titoli di debito	81,68												
31	Strumenti rappresentativi di capitale	25,53												
32	Controparti non UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD	1,25												
33	Prestiti ed anticipi	1,25												
34	Titoli di debito	-												
35	Strumenti rappresentativi di capitale	-												
36	Derivati	-												
37	Prestiti interbancari a vista	22,30												
38	Disponibilità liquide e attivi in contante	0,03												
39	Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci ecc.)	266,05												
40	Totale attivi	1.676,42												
Esposizioni fuori bilancio (stock) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e amministrazioni pubbliche locali														
41	Garanzie finanziarie	-												
42	Attività finanziarie gestite	348,41	226,45	118,32	117,13	0,90	0,04	0,23	0,01	0,01	95,57	13,94	36,54	
43	Di cui titoli di debito	257,82	192,73	108,24	107,44	0,63	0,04	0,12	0,01	0,00	93,04	12,85	31,71	
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	61,68	18,67	5,60	5,52	0,05	0,00	0,02	0,00	0,00	-	0,12	3,38	

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, lettere a) e b), del regolamento delegato (UE) 2026/73
(2) Conformemente all'articolo 4, paragrafo 1 bis, del regolamento delegato (UE) 2026/73
(3) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) 2026/73

1 Attivi per il calcolo del GAR - Sulla base del fatturato - Stock - 2024

Disclosure reference date T-1

	GAR - Covered assets in both numerator and denominator	Total [gross] carrying amount	Climate Change Mitigation (CCM)					Climate Change Adaptation (CCA)				Water and marine resources (WTR)				Circular economy (CE)				Pollution (PPC)				Biodiversity and Ecosystems (BIO)				TOTAL (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
			Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)					Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy eligible)				
				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)					Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)				
					Of which Use of Proceeds	Of which transitional	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which transitional	Of which enabling	
	GAR - Covered assets in both numerator and denominator																															
1	Loans and advances, debt securities and equity instruments not HfT eligible for GAR calculation	2,62	0,88	0,14	-	0,00	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,89	0,14	-	0,00	0,00
2	Financial undertakings	0,56	0,11	0,01	-	0,00	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,11	0,01	-	0,00	0,00
3	Credit institutions	0,56	0,11	0,01	-	0,00	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,11	0,01	-	0,00	0,00
4	Loans and advances	0,32	0,07	0,00	-	0,00	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,07	0,00	-	0,00	0,00
5	Debt securities, including UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Equity instruments	0,24	0,04	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-	0,04	0,00		0,00	0,00
7	Other financial corporations	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	of which investment firms	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Loans and advances	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Debt securities, including UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Equity instruments	-	-	-		-	-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-	-	-		-	-
12	of which management companies	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Loans and advances	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Debt securities, including UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Equity instruments	-	-	-		-	-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-	-	-		-	-
16	of which insurance undertakings	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Loans and advances	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Debt securities, including UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Equity instruments	-	-	-		-	-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-	-	-		-	-
20	Non-financial undertakings	1,56	0,27	0,14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,27	0,14	-	-	-
21	Loans and advances	0,33	0,27	0,14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,27	0,14	-	-	-

Disclosure reference date T-1

GAR - Covered assets in both numerator and denominator		Total (gross) carrying amount	Climate Change Mitigation (CCM)					Climate Change Adaptation (CCA)					Water and marine resources (WTR)					Circular economy (CE)					Pollution (PPC)					Biodiversity and Ecosystems (BIO)					TOTAL (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
			Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)					Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)					Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)					Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)					Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)					Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)					Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy eligible)				
				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)					Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)					Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)					Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)					Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)					Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)					Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)				
					Of which Use of Proceeds	Of which transitional	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling				Of which Use of Proceeds	Of which enabling				Of which Use of Proceeds	Of which enabling				Of which Use of Proceeds	Of which enabling				Of which Use of Proceeds	Of which enabling				Of which Use of Proceeds	Of which transitional	Of which enabling	
22	Debt securities, including UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Equity instruments	1,23	-	-		-	-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-
24	Households	0,51	0,51	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,51	-	-	-	-	-	-
25	of which loans collateralised by residential immovable property	0,51	0,51	-	-	-	-	-	-	-	-							-	-	-	-									0,51	-	-	-	-	-	-
26	of which building renovation loans	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-							-	-	-	-									-	-	-	-	-	-	-
27	of which motor vehicle loans	-	-	-	-	-	-																							-	-	-	-	-	-	-
28	Local governments financing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Housing financing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Other local government financing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Collateral obtained by taking possession: residential and commercial immovable properties	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	Assets excluded from the numerator for GAR calculation (covered in the denominator)	597,73	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	Financial and Non-financial undertakings	199,10																																		
34	SMEs and NFCs (other than SMEs) not subject to NFRD disclosure obligations	199,10																																		
35	Loans and advances	188,75																																		
36	of which loans collateralised by commercial immovable property	63,13																																		
37	of which building renovation loans	-																																		
38	Debt securities	4,02																																		
39	Equity instruments	6,33																																		
40	Non-EU country counterparties not subject to NFRD disclosure obligations	0,00																																		
41	Loans and advances	0,00																																		
42	Debt securities	-																																		
43	Equity instruments	-																																		

Disclosure reference date T-1

GAR - Covered assets in both numerator and denominator		Total [gross] carrying amount	Climate Change Mitigation (CCM)					Climate Change Adaptation (CCA)				Water and marine resources (WTR)				Circular economy (CE)				Pollution (PPC)				Biodiversity and Ecosystems (BIO)				TOTAL (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
			Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)					Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy eligible)				
				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)					Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)					Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)			
					Of which Use of Proceeds	Of which transitional	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling				Of which Use of Proceeds	Of which transitional	Of which enabling	
44	Derivatives	-																													
45	On demand interbank loans	17,68																													
46	Cash and cash-related assets	0,06																													
47	Other categories of assets (e.g. Goodwill, commodities etc.)	380,89																													
48	Total GAR assets	600,36																													
49	Assets not covered for GAR calculation	630,91																													
50	Central governments and Supranational issuers	312,20																													
51	Central banks exposure	317,95																													
52	Trading book	0,77																													
53	Total assets	1.231,27																											-	-	-	-	-
Off-balance sheet exposures - Undertakings subject to NFRD disclosure obligations																													-	-	-	-	-
54	Financial guarantees	-																											-	-	-	-	-
55	Assets under management	28,60	10	4	-	0	1	1	0	-	-	0	0	-	-	0	0	-	-	-	1	0	-	0	0	-	-	12	5	0	0	1
56	Of which debt securities	15,43	7,40	2,76	-	0,10	0,36	0,36	0,06	-	-	0,02	0,01	-	-	0,08	0,00	-	-	-	0,02	0,00	-	0,01	0,01	-	-	7,86	2,86	0,00	0,10	0,36
57	Of which equity instruments	13,10	3,07	0,80	-	0,06	0,48	0,35	0,03	-	-	0,03	0,00	-	-	0,38	0,02	-	-	-	0,71	0,00	-	0,15	0,15	-	-	3,99	1,72	0,00	0,06	0,48

1 Attivi per il calcolo del GAR - Sulla base del CapEx - Stock - 2025

Data di riferimento dell'informativa T

Stock milioni EUR		Valore contabile (lordo) totale	Di cui ammissibile alla tassonomia (Taxonomy-eligible)	Di cui allineato alla tassonomia (Taxonomy-aligned)	Scomposizione per obiettivo ambientale						di cui impiego dei proventi	di cui di transizione	di cui abilitante	Esposizioni non valutate	di cui a finanziamento di attività non rilevanti delle controparti (1)	di cui esposizioni che finanziano controparti che non pubblicano la dichiarazione di cui all'art. 7, par 5	di cui non valutato, considerato non rilevante dall'ente creditizio (2)
					Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)							
1	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																
2	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR	40,83	8,66	1,92	1,90	0,03	0,00	0,00	0,00	0,00	0,01	0,00	0,00	-	-	-	-
3	Imprese finanziarie	34,12	5,34	1,92	1,90	0,03	0,00	0,00	0,00	0,00	0,01	0,00	0,00	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	28,96	5,31	1,91	1,89	0,03	0,00	0,00	0,00	0,00	0,01	0,00	0,00				
5	Titoli di debito, compreso UoP	4,88	0,01	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-				
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,28	0,03	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-		0,00	0,00				
7	Imprese non finanziarie	6,37	2,98	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Prestiti e anticipi	4,85	2,61	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
9	Titoli di debito, compreso UoP	1,51	0,37	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
10	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-				
11	Famiglie	0,34	0,34	-	-	-								-	-	-	-
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	0,34	0,34														
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-															
14	di cui prestiti per veicoli a motore	-															
15	Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali																
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale																
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali																
18	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali																
19	Esposizioni incluse su base volontaria (3)																
20	Totale attivi GAR	40,83															
21	Attivi non inclusi nel calcolo del GAR	1.635,60															

Data di riferimento dell'informativa T

Stock milioni EUR		Valore contabile (lordo) totale	Di cui ammissibile alla tassonomia (Taxonomy-eligible)	Di cui allineato alla tassonomia (Taxonomy-aligned)	Scomposizione per obiettivo ambientale: Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	di cui impiego dei proventi	di cui di transizione	di cui abilitante	Esposizioni non valutate	di cui a finanziamento di attività non rilevanti delle controparti (1)	di cui esposizioni che finanziano controparti che non sono tenute a pubblicare la dichiarazione di cui all'art. 7, par 9	di cui non valutato, considerato non rilevante dall'ente creditizio (2)
22	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali	327,19															
23	Esposizioni verso banche centrali	629,46															
24	Portafoglio di negoziazione	10,40															
25	Imprese ed entità non soggette alla CSRD	380,16															
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD	378,91															
27	Prestiti ed anticipi	271,70															
28	di cui prestiti garantiti da immobili commerciali	-															
29	di cui prestiti pre la ristrutturazione di edifici	-															
30	Titoli di debito	81,68															
31	Strumenti rappresentativi di capitale	25,53															
32	Controparti non UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD	1,25															
33	Prestiti ed anticipi	1,25															
34	Titoli di debito	-															
35	Strumenti rappresentativi di capitale	-															
36	Derivati	-															
37	Prestiti interbancari a vista	22,30															
38	Disponibilità liquide e attivi in contante	0,03															
39	Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci ecc.)	266,05															
40	Totale attivi	1.676,42															
Esposizioni fuori bilancio (stock) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e amministrazioni pubbliche locali																	
41	Garanzie finanziarie	-															
42	Attività finanziarie gestite	348,41	246,73	151,78	135,55	16,08	0,08	0,07	0,01	0,00	95,57	20,42	45,64				
43	Di cui titoli di debito	257,82	194,68	123,22	117,61	5,53	0,07	0,01	0,00	0,00	93,04	18,78	35,70				
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	61,68	37,86	23,04	12,90	10,12	0,00	0,01	0,00	0,00	-	0,17	8,29				

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, lettere a) e b), del regolamento delegato (UE) 2026/73
(2) Conformemente all'articolo 4, paragrafo 1 bis, del regolamento delegato (UE) 2026/73
(3) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) 2026/73

1 Attivi per il calcolo del GAR - Sulla base del CapEx - Stock - 2024

GAR - Covered assets in both numerator and denominator		Total [gross] carrying amount	Disclosure reference date T-1																													
			Climate Change Mitigation (CCM)						Climate Change Adaptation (CCA)				Water and marine resources (WTR)				Circular economy (CE)				Pollution (PPC)				Biodiversity and Ecosystems (BIO)				TOTAL (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
			Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)						Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy eligible)				
				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)						Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)			
					Of which Use of Proceeds	Of which transitional	Of which enabling				Of which Use of Proceeds	Of which enabling				Of which Use of Proceeds	Of which enabling				Of which Use of Proceeds	Of which enabling				Of which Use of Proceeds	Of which enabling				Of which Use of Proceeds	Of which transitional	Of which enabling
	GAR - Covered assets in both numerator and denominator																															
1	Loans and advances, debt securities and equity instruments not HfT eligible for GAR calculation	2,62	0,86	0,14	-	0,00	0,00	0,00	0,00	-	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,86	0,14	-	0,00	0,00
2	Financial undertakings	0,56	0,09	0,01	-	0,00	0,00	0,00	0,00	-	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,09	0,01	-	0,00	0,00
3	Credit institutions	0,56	0,09	0,01	-	0,00	0,00	0,00	0,00	-	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,09	0,01	-	0,00	0,00
4	Loans and advances	0,32	0,07	0,00	-	0,00	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,07	0,00	-	0,00	0,00
5	Debt securities, including UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Equity instruments	0,24	0,02	0,00	-	0,00	0,00	0,00	0,00	-	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,02	0,00		0,00	0,00
7	Other financial corporations	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	of which investment firms	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Loans and advances	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Debt securities, including UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Equity instruments	-	-	-		-	-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-
12	of which management companies	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Loans and advances	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Debt securities, including UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Equity instruments	-	-	-		-	-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-
16	of which insurance undertakings	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Loans and advances	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Debt securities, including UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Equity instruments	-	-	-		-	-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-
20	Non-financial undertakings	1,56	0,27	0,13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,27	0,13	-	-	-
21	Loans and advances	0,33	0,27	0,13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,27	0,13	-	-	-

Disclosure reference date T-1

GAR - Covered assets in both numerator and denominator		Total [gross] carrying amount	Climate Change Mitigation (CCM)					Climate Change Adaptation (CCA)					Water and marine resources (WTR)					Circular economy (CE)					Pollution (PPC)					Biodiversity and Ecosystems (BIO)					TOTAL (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
			Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)					Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)					Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)					Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)					Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)					Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)					Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy eligible)				
				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)					Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)					Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)					Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)					Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)					Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)					Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)				
					Of which Use of Proceeds	Of which transitional	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling				Of which Use of Proceeds	Of which enabling				Of which Use of Proceeds	Of which enabling				Of which Use of Proceeds	Of which enabling				Of which Use of Proceeds	Of which enabling				Of which Use of Proceeds	Of which transitional	Of which enabling
22	Debt securities, including UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Equity instruments	1,23	-	-		-	-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-
24	Households	0,51	0,51	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,51	-	-	-	-	-
25	of which loans collateralised by residential immovable property	0,51	0,51	-	-	-	-	-	-	-	-							-	-	-	-										0,51	-	-	-	-	-
26	of which building renovation loans	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-							-	-	-	-										-	-	-	-	-	-
27	of which motor vehicle loans	-	-	-	-	-	-																								-	-	-	-	-	-
28	Local governments financing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Housing financing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Other local government financing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Collateral obtained by taking possession: residential and commercial immovable properties	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	Assets excluded from the numerator for GAR calculation (covered in the denominator)	597,73	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	Financial and Non-financial undertakings	199,10																													-	-	-	-	-	-
34	SMEs and NFCs (other than SMEs) not subject to NFRD disclosure obligations	199,10																													-	-	-	-	-	-
35	Loans and advances	188,75																													-	-	-	-	-	-
36	of which loans collateralised by commercial immovable property	63,13																													-	-	-	-	-	-
37	of which building renovation loans	-																													-	-	-	-	-	-
38	Debt securities	4,02																													-	-	-	-	-	-
39	Equity instruments	6,33																													-	-	-	-	-	-
40	Non-EU country counterparties not subject to NFRD disclosure obligations	0,00																													-	-	-	-	-	-
41	Loans and advances	0,00																													-	-	-	-	-	-
42	Debt securities	-																													-	-	-	-	-	-
43	Equity instruments	-																													-	-	-	-	-	-
44	Derivatives	-																													-	-	-	-	-	-

Disclosure reference date T-1

GAR - Covered assets in both numerator and denominator		Total [gross] carrying amount	Climate Change Mitigation (CCM)					Climate Change Adaptation (CCA)				Water and marine resources (WTR)				Circular economy (CE)				Pollution (PPC)				Biodiversity and Ecosystems (BIO)				TOTAL (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
			Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)					Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy eligible)				
				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)					Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)					Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)			
					Of which Use of Proceeds	Of which transitional	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling				Of which Use of Proceeds	Of which transitional	Of which enabling
45	On demand interbank loans	17,68																										-	-	-	-	-
46	Cash and cash-related assets	0,06																										-	-	-	-	-
47	Other categories of assets (e.g. Goodwill, commodities etc.)	380,89																										-	-	-	-	-
48	Total GAR assets	600,36																										-	-	-	-	-
49	Assets not covered for GAR calculation	630,91																										-	-	-	-	-
50	Central governments and Supranational issuers	312,20																										-	-	-	-	-
51	Central banks exposure	317,95																										-	-	-	-	-
52	Trading book	0,77																										-	-	-	-	-
53	Total assets	1.231,27																										-	-	-	-	-
Off-balance sheet exposures - Undertakings subject to NFRD disclosure obligations																												-	-	-	-	-
54	Financial guarantees	-																										-	-	-	-	-
55	Assets under management	28,60	11,97	4,81	2,02	0,22	1,22	1,44	0,26	-	-	0,07	0,03	-	-	0,29	0,01	-	-	0,43	0,00	-	-	0,00	0,00	-	-	14,21	5,12	2,02	0,22	1,22
56	Of which debt securities	15,43	7,51	3,41	2,02	0,10	0,54	0,78	0,17	-	-	0,03	0,02	-	-	0,04	0,00	-	-	0,01	0,00	-	-	0,00	0,00	-	-	8,38	3,60	2,02	0,10	0,54
57	Of which equity instruments	13,10	4,44	1,40	-	0,12	0,68	0,66	0,09	-	-	0,04	0,02	-	-	0,25	0,01	-	-	0,42	0,00	-	-	0,00	-	-	-	5,82	1,52	-	0,12	0,68

Il Modello 2 riporta le esposizioni verso imprese non finanziarie, suddivise sulla base dei codici NACE a 4 cifre delle controparti, con evidenza delle esposizioni allineate alla Tassonomia.

2 GAR – Informazioni sul settore - Sulla base del fatturato

Dati 2025

	Data di riferimento dell'informativa T									
	scomposizione per settore - livello NACE a 4 cifre (codice e dicitura) (milioni EUR)	valore contabile (lordo) totale	di cui ammissibile alla tassonomia	di cui allineato alla tassonomia	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)
1	C2562-Fabbricazione di serrature e cerniere	4,57	1,98	-	-	-	-	-	-	-
2	J6201-Attività di programmazione informatica	1,77	0,84	-	-	-	-	-	-	-
3	C2720-Fabbricazione di batterie e accumulatori	0,01	0,01	-	-	-	-	-	-	-
4	J6311-Infrastrutture informatiche, elaborazione dati, hosting e attività connesse	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-
5	C2599-Fabbricazione di altri prodotti in metallo n.c.a.	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	-
6	I5510-Servizi di alloggio di alberghi e simili	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	-
7										
8										
9										
10										
11	Attività nel settore nucleare (1)	-								
12	Attività nel settore dei gas fossili (2)	-								
13	di cui esposizioni non valutate (3)	-								

(1) di cui agli allegati I e II sezioni 4.26, 4.27, 4.28 del regolamento delegato (UE) 2021/2139
(2) di cui agli allegati I e II sezioni 4.29, 4.30, 4.31 del regolamento delegato (UE) 2021/2139
(3) conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del regolamento delegato (UE) 2026/73

Dati 2024

	Disclosure reference date T-1								
		Climate Change Mitigation (CCM)				TOTAL (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)			
		Non-Financial corporates (Subject to NFRD)		SMEs and other NFC not subject to NFRD		Non-Financial corporates (Subject to NFRD)		SMEs and other NFC not subject to NFRD	
		[Gross] carrying amount		[Gross] carrying amount		[Gross] carrying amount		[Gross] carrying amount	
	Breakdown by sector - NACE 4 digits level (code and label)	Mn EUR	Of which environmentally sustainable (CCM)	Mn EUR	Of which environmentally sustainable (CCM)	Mn EUR	Of which environmentally sustainable (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)	Mn EUR	Of which environmentally sustainable (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)
1	C2060	0,03	0,00			0,03	0,00		
2	C2562	0,26	0,14			0,26	0,14		
3	C2599	0,00	-			0,00	-		
4	C2720	0,01	-			0,01	-		
5	E3811	0,00	0,00			0,00	0,00		
6	I5510	0,00	-			0,00	-		
7	J6201	1,24	-			1,24	-		
8	J6311	0,01	-			0,01	-		
9	L681	0,01	-			0,01	-		
10	H531	-	-			-	-		

2 GAR – Informazioni sul settore - Sulla base del CapEx

Dati 2025

	Data di riferimento dell'informativa T										
	scomposizione per settore - livello NACE a 4 cifre (codice e dicitura) (milioni EUR)	valore contabile (lordo) totale	di cui ammissibile alla tassonomia	di cui allineato alla tassonomia	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)
1	C2562-Fabbricazione di serrature e cerniere	4,57	2,53	-	-	-	-	-	-	-
2	J6201-Attività di programmazione informatica	1,77	0,43	-	-	-	-	-	-	-
3	C2720-Fabbricazione di batterie e accumulatori	0,01	0,01	-	-	-	-	-	-	-
4	J6311-Infrastrutture informatiche, elaborazione dati, hosting e attività connesse	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	-
5	C2599-Fabbricazione di altri prodotti in metallo n.c.a.	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	-
6	I5510-Servizi di alloggio di alberghi e simili	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	-
7										
8										
9										
10										
11	Attività nel settore nucleare (1)	-								
12	Attività nel settore dei gas fossili (2)	-								
13	di cui esposizioni non valutate (3)	-								

(1) di cui agli allegati I e II sezioni 4.26, 4.27, 4.28 del regolamento delegato (UE) 2021/2139
(2) di cui agli allegati I e II sezioni 4.29, 4.30, 4.31 del regolamento delegato (UE) 2021/2139
(3) conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del regolamento delegato (UE) 2026/73

Dati 2024

	Disclosure reference date T-1							
	Climate Change Mitigation (CCM)				TOTAL (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)			
	Non-Financial corporates (Subject to NFRD)		SMEs and other NFC not subject to NFRD		Non-Financial corporates (Subject to NFRD)		SMEs and other NFC not subject to NFRD	
	[Gross] carrying amount		[Gross] carrying amount		[Gross] carrying amount		[Gross] carrying amount	
Breakdown by sector - NACE 4 digits level (code and label)	Mn EUR	Of which environmentally sustainable (CCM)	Mn EUR	Of which environmentally sustainable (CCM)	Mn EUR	Of which environmentally sustainable (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)	Mn EUR	Of which environmentally sustainable (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)
1 C2060	0,03	0,00			0,03	0,00		
2 C2562	0,26	0,13			0,26	0,13		
3 C2599	0,00	-			0,00	-		
4 C2720	0,01	-			0,01	-		
5 E3811	0,00	0,00			0,00	0,00		
6 I5510	0,00	-			0,00	-		
7 J6201	1,24	-			1,24	-		
8 J6311	0,01	-			0,01	-		
9 L681	0,01	-			0,01	-		
10 H531	-	-			-	-		

Il modello 3 riporta i KPI GAR sullo stock delle esposizioni in bilancio calcolati a partire dai dati riportati nel Modello 1, ponendo al denominatore il totale degli attivi coperti.

3 GAR KPI (stock) - Sulla base del fatturato - % (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore) - 2025

Data di riferimento dell'informativa T

% (sul totale corrispondente degli attivi coperti al denominatore)		ammissibile alla tassonomia (Taxonomy-eligible)	allineato alla tassonomia (Taxonomy-aligned)	Scomposizione per obiettivo ambientale						di cui impiego dei proventi	di cui di transizione	di cui abilitante	Quota allineata alla tassonomia sul totale ammissibile alla tassonomia	esposizioni non valutate (1)
				Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)					
1	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore													
2	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR	20,31%	3,94%	3,85%	0,09%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	19,40%	-
3	Imprese finanziarie	12,52%	3,94%	3,85%	0,09%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	31,46%	-
4	Prestiti e anticipi	12,44%	3,92%	3,84%	0,09%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	31,53%	
5	Titoli di debito, compreso UoP	0,02%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	37,50%	
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,07%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	16,48%	
7	Imprese non finanziarie	6,94%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-
8	Prestiti e anticipi	5,18%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
9	Titoli di debito, compreso UoP	1,76%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
10	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	
11	Famiglie	0,84%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	0,84%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
14	di cui prestiti per veicoli a motore	0,00%	0,00%	0,00%						0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
15	Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
18	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali	-	-	-	-		-			-	-	-	0,00%	
19	Esposizioni incluse su base volontaria (3)	-	-	-	-		-			-	-	-	0,00%	
20	Totale attivi GAR	20,31%	3,94%	3,85%	0,09%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	19,40%	

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del regolamento delegato (UE) 2026/73.
(2) Conformemente all'articolo 4, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) 2026/73.

3 GAR KPI (stock) - Sulla base del fatturato - % (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore) - 2024

Disclosure reference date T-1

% (compared to total covered assets in the denominator)		Climate Change Mitigation (CCM)					Climate Change Adaptation (CCA)				TOTAL (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					
		Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)					Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)					Proportion of total assets covered
			Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)					Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)				Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)				
				Of which Use of Proceeds	Of which transitional	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which transitional	Of which enabling	
	GAR - Covered assets in both numerator and denominator															
1	Loans and advances, debt securities and equity instruments not HfT eligible for GAR calculation	0,15%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,15%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,44%
2	Financial undertakings	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,09%
3	Credit institutions	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,09%
4	Loans and advances	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,05%
5	Debt securities, including UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
6	Equity instruments	0,01%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,01%	0,00%		0,00%	0,00%	0,04%
7	Other financial corporations	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
8	of which investment firms	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
9	Loans and advances	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Debt securities, including UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11	Equity instruments	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
12	of which management companies	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
13	Loans and advances	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	Debt securities, including UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	Equity instruments	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
16	of which insurance undertakings	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
17	Loans and advances	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18	Debt securities, including UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

Disclosure reference date T-1

% (compared to total covered assets in the denominator)		Climate Change Mitigation (CCM)					Climate Change Adaptation (CCA)				TOTAL (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					
		Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)					Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)					Proportion of total assets covered
			Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)					Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)				Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)				
				Of which Use of Proceeds	Of which transitional	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which transitional	Of which enabling	
19	Equity instruments	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
20	Non-financial undertakings	0,04%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,04%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,26%
21	Loans and advances	0,04%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,04%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,05%
22	Debt securities, including UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
23	Equity instruments	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,20%
24	Households	0,08%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,08%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,08%
25	of which loans collateralised by residential immovable property	0,08%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,08%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,08%
26	of which building renovation loans	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
27	of which motor vehicle loans	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%										
28	Local governments financing	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
29	Housing financing	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
30	Other local government financing	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
31	Collateral obtained by taking possession: residential and commercial immovable properties	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
32	TOTAL GAR ASSETS	0,15%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,15%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,44%

3 GAR KPI (stock) - Sulla base del CapEx - % (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore) - 2025

Data di riferimento dell'informativa T

% (sul totale corrispondente degli attivi coperti al denominatore)		ammissibile alla tassonomia (Taxonomy-eligible)	allineato alla tassonomia (Taxonomy-aligned)	Scomposizione per obiettivo ambientale						di cui impiego dei proventi	di cui di transizione	di cui abilitante	Quota allineata alla tassonomia sul totale ammissibile alla tassonomia	esposizioni non valutate (1)
				Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)					
1	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore													
2	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR	21,22%	4,71%	4,64%	0,07%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,01%	22,19%	-
3	Imprese finanziarie	13,09%	4,71%	4,64%	0,07%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,01%	35,97%	-
4	Prestiti e anticipi	13,00%	4,69%	4,62%	0,07%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,01%	36,08%	
5	Titoli di debito, compreso UoP	0,02%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	30,00%	
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,07%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	17,50%	
7	Imprese non finanziarie	7,29%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-
8	Prestiti e anticipi	6,39%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
9	Titoli di debito, compreso UoP	0,90%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
10	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	
11	Famiglie	0,84%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	0,84%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
14	di cui prestiti per veicoli a motore	0,00%	0,00%	0,00%						0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
15	Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
18	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
19	Esposizioni incluse su base volontaria (3)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
20	Totale attivi GAR	21,22%	4,71%	4,64%	0,07%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,01%	22,19%	

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del regolamento delegato (UE) 2026/73.
(2) Conformemente all'articolo 4, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) 2026/73.

3 GAR KPI (stock) - Sulla base del CapEx - % (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore) - 2024

Disclosure reference date T-1

% (compared to total covered assets in the denominator)		Climate Change Mitigation (CCM)					Climate Change Adaptation (CCA)				TOTAL (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					Proportion of total assets covered
		Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)					Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)					
			Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)					Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)				Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)				
				Of which Use of Proceeds	Of which transitional	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which transitional	Of which enabling	
	GAR - Covered assets in both numerator and denominator															
1	Loans and advances, debt securities and equity instruments not HfT eligible for GAR calculation	0,14%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,14%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,44%
2	Financial undertakings	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,09%
3	Credit institutions	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,09%
4	Loans and advances	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,05%
5	Debt securities, including UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
6	Equity instruments	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,04%
7	Other financial corporations	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
8	of which investment firms	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
9	Loans and advances	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Debt securities, including UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11	Equity instruments	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
12	of which management companies	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
13	Loans and advances	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	Debt securities, including UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	Equity instruments	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
16	of which insurance undertakings	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
17	Loans and advances	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18	Debt securities, including UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

Disclosure reference date T-1

% (compared to total covered assets in the denominator)		Climate Change Mitigation (CCM)					Climate Change Adaptation (CCA)				TOTAL (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					Proportion of total assets covered
		Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)					Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)					
			Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)					Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)				Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)				
				Of which Use of Proceeds	Of which transitional	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which transitional	Of which enabling	
19	Equity instruments	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
20	Non-financial undertakings	0,05%	0,02%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,05%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,26%
21	Loans and advances	0,05%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,05%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,05%
22	Debt securities, including UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
23	Equity instruments	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,20%
24	Households	0,08%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,08%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,08%
25	of which loans collateralised by residential immovable property	0,08%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,08%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,08%
26	of which building renovation loans	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
27	of which motor vehicle loans	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%										0,00%
28	Local governments financing	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
29	Housing financing	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
30	Other local government financing	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
31	Collateral obtained by taking possession: residential and commercial immovable properties	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
32	TOTAL GAR ASSETS	0,14%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,14%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,44%

Il Modello 4 riporta i KPI GAR sul flusso delle esposizioni in bilancio calcolati a partire dai dati riportati nel Modello 1, ponendo al denominatore il totale degli attivi coperti al 31/12/2025.

4 GAR KPI flusso - Sulla base del fatturato - % (a fronte del flusso di attivi totali ammissibili)

% (sul totale corrispondente degli attivi coperti al denominatore)		Data di riferimento dell'informativa T												
		ammissibile alla tassonomia (Taxonomy-eligible)	allineato alla tassonomia (Taxonomy-aligned)	Scomposizione per obiettivo ambientale						di cui impiego dei proventi	di cui di transizione	di cui abilitante	Quota allineata alla tassonomia sul totale ammissibile alla tassonomia	esposizioni non valutate (1)
				Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)					
1	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore													
2	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR	35,14%	0,69%	0,69%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,36%	0,03%	0,15%	1,95%	-
3	Imprese finanziarie	3,42%	0,69%	0,69%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,36%	0,03%	0,15%	20,10%	-
4	Prestiti e anticipi	3,42%	0,69%	0,69%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,36%	0,03%	0,15%	20,10%	
5	Titoli di debito, compreso UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	
7	Imprese non finanziarie	31,72%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-
8	Prestiti e anticipi	31,72%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
9	Titoli di debito, compreso UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
10	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	
11	Famiglie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
14	di cui prestiti per veicoli a motore	0,00%	0,00%	0,00%						0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
15	Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
18	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
19	Esposizioni incluse su base volontaria (3)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
20	Totale attivi GAR	35,14%	0,69%	0,69%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,36%	0,03%	0,15%	1,95%	

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del regolamento delegato (UE) 2026/73.
(2) Conformemente all'articolo 4, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) 2026/73.

4 GAR KPI flusso - Sulla base del CapEx - % (a fronte del flusso di attivi totali ammissibili)

Data di riferimento dell'informativa T

	% (sul totale corrispondente degli attivi coperti al denominatore)	ammissibile alla tassonomia (Taxonomy-eligible)	allineato alla tassonomia (Taxonomy-aligned)	Scomposizione per obiettivo ambientale						di cui impiego dei proventi	di cui di transizione	di cui abilitante	Quota allineata alla tassonomia sul totale ammissibile alla tassonomia	esposizioni non valutate (1)
				Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)					
1	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore													
2	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR	41,64%	0,69%	0,69%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,36%	0,03%	0,15%	1,65%	
3	Imprese finanziarie	3,42%	0,69%	0,69%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,36%	0,03%	0,15%	20,10%	
4	Prestiti e anticipi	3,42%	0,69%	0,69%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,36%	0,03%	0,15%	20,10%	
5	Titoli di debito, compreso UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	
7	Imprese non finanziarie	38,22%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
8	Prestiti e anticipi	38,22%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
9	Titoli di debito, compreso UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
10	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	
11	Famiglie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
14	di cui prestiti per veicoli a motore	0,00%	0,00%	0,00%						0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
15	Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
18	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
19	Esposizioni incluse su base volontaria (3)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
20	Totale attivi GAR	41,64%	0,69%	0,69%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,36%	0,03%	0,15%	1,65%	

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del regolamento delegato (UE) 2026/73.
(2) Conformemente all'articolo 4, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) 2026/73.

Il modello 5 riporta i KPI per le esposizioni fuori bilancio (garanzie finanziarie e attività finanziarie gestite), calcolati a partire dai dati comunicati nel modello 1 sugli attivi totali coperti, la normativa richiede la pubblicazione del modello in duplice versione:

- con evidenza dei KPI riferiti ai dati di stock al 31/12/2025;
- con evidenza dei KPI riferiti ai dati di flusso riferiti all'esercizio oggetto di rendicontazione (FY 2025).

Si evidenzia che sono stati considerati ai fini dell'ammissibilità l'esposizione verso fondi di investimento il cui principale investimento è in impianti di produzione di energia rinnovabile.

5 KPI per le esposizioni fuori bilancio stock - Sulla base del fatturato - % (a fronte degli attivi fuori bilancio ammissibili

		Data di riferimento dell'informativa T											
				Scomposizione per obiettivo ambientale									
% (sul totale corrispondente degli attivi coperti al denominatore)		ammissibile alla tassonomia (Taxonomy-eligible)	allineato alla tassonomia (Taxonomy-aligned)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	di cui impiego dei proventi	di cui di transizione	di cui abilitante	esposizioni non valutate (1)
4	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)												
5	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	64,99%	33,96%	33,62%	0,26%	0,01%	0,07%	0,00%	0,00%	27,43%	4,00%	10,49%	0,00%

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del regolamento delegato (UE) 2026/73.

5 KPI per le esposizioni fuori bilancio stock - Sulla base del CapEx - % (a fronte degli attivi fuori bilancio ammissibili)

		Data di riferimento dell'informativa T											
				Scomposizione per obiettivo ambientale									
% (sul totale corrispondente degli attivi coperti al denominatore)		ammissibile alla tassonomia (Taxonomy-eligible)	allineato alla tassonomia (Taxonomy-aligned)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	di cui impiego dei proventi	di cui di transizione	di cui abilitante	esposizioni non valutate (1)
4	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)												
5	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	70,82%	43,56%	38,91%	4,61%	0,02%	0,02%	0,00%	0,00%	27,43%	5,86%	13,10%	

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del regolamento delegato (UE) 2026/73.

5 KPI per le esposizioni fuori bilancio flusso - Sulla base del fatturato - % (a fronte degli attivi fuori bilancio ammissibili)

		Data di riferimento dell'informativa T											
				Scomposizione per obiettivo ambientale									
	% (sul totale corrispondente degli attivi coperti al denominatore)	ammissibile alla tassonomia (Taxonomy-eligible)	allineato alla tassonomia (Taxonomy-aligned)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	di cui impiego dei proventi	di cui di transizione	di cui abilitante	esposizioni non valutate (1)
4	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)												
5	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	65,51%	26,85%	26,52%	0,26%	0,01%	0,06%	0,00%	0,00%	19,45%	4,62%	6,01%	

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del regolamento delegato (UE) 2026/73.

5 KPI per le esposizioni fuori bilancio flusso - Sulla base del CapEx - % (a fronte degli attivi fuori bilancio ammissibili)

		Data di riferimento dell'informativa T											
				Scomposizione per obiettivo ambientale									
	% (sul totale corrispondente degli attivi coperti al denominatore)	ammissibile alla tassonomia (Taxonomy-eligible)	allineato alla tassonomia (Taxonomy-aligned)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	di cui impiego dei proventi	di cui di transizione	di cui abilitante	esposizioni non valutate (1)
4	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)												
5	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	68,84%	35,54%	32,21%	3,31%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	19,45%	7,38%	8,47%	-

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del regolamento delegato (UE) 2026/73.

Modello per i KPI dei gestori di attività finanziaria

Allegato IV: Modello per l'indicatore fondamentale di prestazione (KPI) dei gestori di attività finanziaria – Finint Investments SGR

Modello standard per l'informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852 (gestori di attività finanziarie) - 2025

Il modello dà evidenza del valore delle masse gestite dirette a finanziare o associate ad attività economiche allineate alla tassonomia. I KPI di tassonomia relativi ai sottostanti dei fondi necessari per individuare la quota ammissibile e allineata sono stati forniti da un info provider esterno.

		Data di riferimento dell'informativa T	
	Esposizioni	**%**	**Milioni EUR**
1	Totale attività finanziarie gestite	100%	6.076,41
2	Attività finanziarie coperte dal KPI	14%	823,02
% attività finanziarie coperte		% sulla base del fatturato	% sulla base delle CapEx
3	Ammissibili alla tassonomia	10%	10%
4	Attività nel settore nucleare(1)	1%	0%
5	Attività nel settore dei gas fossili(2)	4%	3%
6	Allineate alla tassonomia	2%	3%
7	Imprese soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE	2%	3%
8	Di cui imprese non finanziarie	-	-
9	Di cui imprese finanziarie	2%	3%
10	Altre controparti coperte e beni immobili	-	-
11	Esposizioni incluse su base volontaria (3)	-	-
12	Attività di transizione	0%	1%
13	Attività abilitanti	1%	1%
14	Attività nel settore nucleare (1)	1%	0%
15	Attività nel settore dei gas fossili (2)	0%	0%
Allineate alla tassonomia per obiettivo		% sulla base del fatturato	% sulla base delle CapEx
16	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	2%	2%
17	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	0%	0%
18	Acque e risorse marine (WTR)	0%	0%
19	Economia circolare (CE)	0%	0%
20	Inquinamento (PPC)	0%	0%
21	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	0%	0%

		Data di riferimento dell'informativa T	
	Esposizioni	**%**	**Milioni EUR**
22	Esposizioni non valutate	-	-
23	Esposizioni che finanziano attività non valutate e non rilevanti delle controparti (4)	-	-
24	Esposizioni non valutate considerate non rilevanti dall'entità comunicante (5)	-	-
25	Esposizioni verso controparti che fanno la dichiarazione di cui all'articolo 7, paragrafo 9, del presente regolamento	-	-
Scomposizione delle attività finanziarie coperte		%	Milioni EUR
26	Imprese soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE	100%	823,02
27	Di cui imprese non finanziarie	-	-
28	Di cui imprese finanziarie	100%	823,02
29	Altre controparti coperte e beni immobili	-	-
30	Esposizioni incluse su base volontaria (3)	-	-

(1) Di cui agli allegati I e II, sezioni 4.26, 4.27 e 4.28, del regolamento delegato (UE) 2021/2139.
(2) Di cui agli allegati I e II, sezioni 4.29, 4.30 e 4.31, del regolamento delegato (UE) 2021/2139.
(3) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) 2026/73
(4) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, lettere a) e b), del regolamento delegato (UE) 2026/73
(5) Conformemente all'articolo 3, paragrafo 1 bis, del regolamento delegato (UE) 2026/73.

Modello standard per l'informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852 (gestori di attività finanziarie) - 2024

Disclosure reference date T-1	
"Valore medio ponderato di tutti gli investimenti diretti a finanziare o associati ad attività economiche allineate alla tassonomia rispetto al valore di tutti gli attivi coperti dal KPI, con le seguenti ponderazioni per gli investimenti nell'impresa: sulla base del fatturato: 0,260% sulla base delle spese in conto capitale: 0,352%"	"Valore medio ponderato di tutti gli investimenti diretti a finanziare o associati ad attività economiche allineate alla tassonomia, con le seguenti ponderazioni per gliinvestimenti nell'impresa: sulla base del fatturato: 13,79 sulla base delle spese in conto capitale: 18,69"
"Percentuale di attivi coperti dal KPI rispetto al totale degli investimenti (totale attività finanziarie gestite). A esclusione degli investimenti in entità sovrane. Tasso di copertura: 99,35%"	"Valore monetario degli attivi coperti dal KPI. A esclusione degli investimenti in entità sovrane. Copertura: 5.307,11"

Informazioni aggiuntive complementari: scomposizione del denominatore del KPI	
"Percentuale di derivati rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI: 0 %"	"Valore dei derivati in importi monetari: [importo monetario]"
"Quota di esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie dell'UE non soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI: per le imprese non finanziarie: 0% per le imprese finanziarie: 88,14%"	"Valore delle esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie dell'UE non soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE: per le imprese non finanziarie: 0.00 per le imprese finanziarie: 4.677,59"
"Quota di esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie di paesi terzi non soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI: per le imprese non finanziarie: 0% per le imprese finanziarie: 0%"	"Valore delle esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie di paesi terzi non soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE: per le imprese non finanziarie: 0,00 per le imprese finanziarie: 0,00"
"Quota di esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI: per le imprese non finanziarie: per le imprese finanziarie: 11,86%"	"Valore delle esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE: per le imprese non finanziarie: 0,00 per le imprese finanziarie: 629,51"
"Quota di esposizioni verso altre controparti rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI: 0,00 %"	"Valore delle esposizioni verso altre controparti: 0,00"
"Valore di tutti gli investimenti che finanziano attività economiche non ammissibili alla tassonomia rispetto al valore di tutti gli attivi coperti dal KPI: 98,54 %"	"Valore di tutti gli investimenti che finanziano attività economiche non ammissibili alla tassonomia: 5.229,57"
"Valore di tutti gli investimenti che finanziano attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia rispetto al valore di tutti gli attivi coperti dal KPI: 1,20 %"	"Valore di tutti gli investimenti che finanziano attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia: 63,75"

Informazioni aggiuntive complementari: scomposizione del numeratore del KPI	
"Quota di esposizioni allineate alla tassonomia verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI: per le imprese non finanziarie: sulla base del fatturato: 0% sulla base delle spese in conto capitale: 0% per le imprese finanziarie: sulla base del fatturato: 0,260% sulla base delle spese in conto capitale: 0,352%"	"Valore delle esposizioni allineate alla tassonomia verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE: per le imprese non finanziarie: sulla base del fatturato: 0,00 sulla base delle spese in conto capitale: 0,00 per le imprese finanziarie: sulla base del fatturato: 13,79 sulla base delle spese in conto capitale: 18,69"
"Quota di esposizioni allineate alla tassonomia verso altre controparti rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI: sulla base del fatturato: 0,26% sulla base delle spese in conto capitale: 0,35%"	"Valore delle esposizioni allineate alla tassonomia verso altre controparti: sulla base del fatturato: 0,00 sulla base delle spese in conto capitale: 0,00"

Scomposizione del numeratore del KPI per obiettivo ambientale		
Attività allineate alla tassonomia:		
1) Mitigazione dei cambiamenti climatici	"Fatturato: 0,25% Spese in conto capitale: 0,30%"	"Attività di transizione: 0,00 %; 0,00% (fatturato; spese in conto capitale) Attività abilitanti: 0,05%; 0,07% (fatturato; spese in conto capitale)"
2) Adattamento ai cambiamenti climatici	"Fatturato: 0,00% Spese in conto capitale: 0,04%"	"Attività di transizione: A % (fatturato; spese in conto capitale) Attività abilitanti: B % (fatturato; spese in conto capitale)"
3) Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	"Fatturato: 0,00% Spese in conto capitale: 0,01%"	"Attività di transizione: A % (fatturato; spese in conto capitale) Attività abilitanti: B % (fatturato; spese in conto capitale)"
4) Transizione verso un'economia circolare	"Fatturato: 0,00% Spese in conto capitale: 0,00%"	"Attività di transizione: A % (fatturato; spese in conto capitale) Attività abilitanti: B % (fatturato; spese in conto capitale)"
5) Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	"Fatturato: 0,00% Spese in conto capitale: 0,00%"	"Attività di transizione: A % (fatturato; spese in conto capitale) Attività abilitanti: B % (fatturato; spese in conto capitale)"
6) Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	"Fatturato: 0,00% Spese in conto capitale: 0,00%"	"Attività di transizione: A % (fatturato; spese in conto capitale) Attività abilitanti: B % (fatturato; spese in conto capitale)"

Media ponderata dei KPI

Si riportano infine gli indicatori sintetici Turnover-based e CapEx-based ponderati di Gruppo che rappresentano la media ponderata dei KPIs EU Taxonomy dei singoli segmenti di business in proporzione ai ricavi generati da ciascuno di essi nell'ambito del bilancio consolidato finanziario.

Dati 2025

	Data di riferimento dell'informativa T					
	KPI per settore di attività					
	Ricavi	Quota dei ricavi totale del gruppo (A)	KPI basato sul fatturato (B)	KPI basato sulle spese in conto capitale (C)	KPI basato sul fatturato ponderato (A*B)	KPI basato sulle spese in conto capitale ponderato (A*C)
Gestione di attività finanziarie	29,02	18%	2,21%	2,72%	0,40%	0,49%
Attività bancarie	132,68	82%	3,94%	4,71%	3,23%	3,86%
Totale	161,70	100%				
Media KPI					3,63%	4,35%

Dati 2024

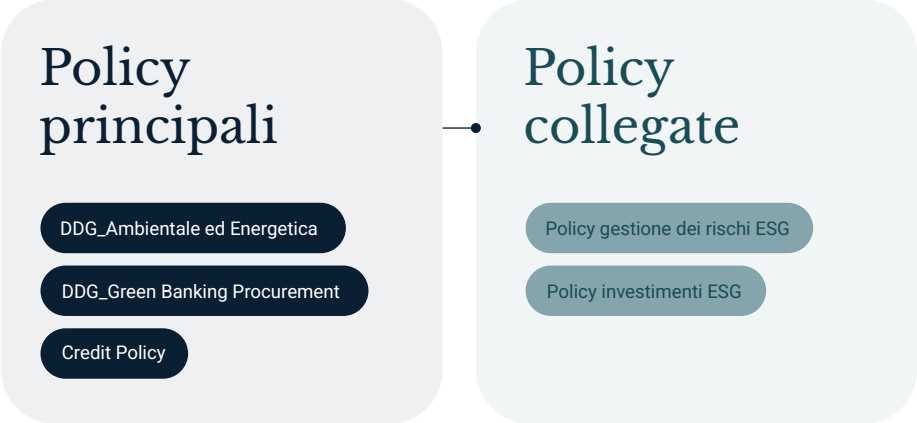
	Disclosure reference date T-1					
	KPI per settore di attività					
	Ricavi	Quota dei ricavi totale del gruppo (A)	KPI basato sul fatturato (B)	KPI basato sulle spese in conto capitale (C)	KPI basato sul fatturato ponderato (A*B)	KPI basato sulle spese in conto capitale ponderato (A*C)
Gestione di attività finanziarie	23,77	17%	0,2598%	0,3522%	0,0431%	0,0585%
Attività bancarie	119,39	83%	0,0240%	0,0232%	0,0200%	0,0193%
Totale	143,16	100%				
Media KPI					0,0631%	0,0778%

ESRS E1 Cambiamenti climatici

E1-1 - Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

Al 31.12.2025 il Gruppo non ha adottato un piano di transizione. Considerata la natura del suo business, non incentrato nell'attività tradizionale di erogazione del credito, la redazione di tale piano non è attualmente prevista.

E1-2 - Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi



MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti

Si riportano le politiche in linea con quanto previsto dagli MDR-P – Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti.

Tema materiale	Nome della policy interna	Descrizione dell'ambito della politica o delle sue esclusioni, in termini di attività, catena del valore a monte e/o a valle, aree geografiche e, se pertinente, gruppi di portatori di interessi coinvolti	Rischio fisico / Rischio di transizione
ESRS E1	DDG_Ambientale ed Energetica	L'obiettivo della Direttiva è di individuare e definire gli impegni del Gruppo in materia di sostenibilità ambientale al fine di implementare una gestione sostenibile delle risorse e diffondere una cultura aziendale attenta all'ambiente: ciò che guida la politica del Gruppo è infatti la volontà di generare valore crescente e sostenibile e di diventare un player di riferimento sui principi ESG.	Direzione Sustainability, Regulatory & CEO Office
	DDG_Green Banking Procurement	La Direttiva da un lato introduce i criteri ESG specifici che il Gruppo si impegna a considerare nei processi di selezione e valutazione dei fornitori, promuovendo un modello di catena di fornitura responsabile e sostenibile. La Direttiva prevede, dall'altro lato, l'adozione di pratiche di green banking procurement, focalizzate sull'acquisto responsabile di beni, per i quali vengono stabilite caratteristiche tecniche e ambientali vincolanti in termini di provenienza da filiere sostenibili, certificazioni ambientali, consumo energetico e durata del ciclo di vita.	Direzione Sustainability, Regulatory & CEO Office
	Credit Policy	La policy definisce le linee guida per l'assunzione e la gestione del rischio di credito. La Banca tiene conto dei rischi associati ai fattori ESG nelle fasi pertinenti del processo di concessione e di gestione del credito, adottando un approccio olistico in grado di individuare aziende e progetti che si caratterizzino per il loro impatto negativo rispetto alle componenti E, S, G.	Ufficio Lending Officer

Il Gruppo Banca Finint, rispetto al periodo di rendicontazione precedente, ha arricchito la propria normativa interna con la redazione di due policy specificatamente dedicate alla tematica ambientale. Si dettagliano di seguito gli aspetti trattati nelle due policy.

La **Direttiva di Gruppo "Ambientale ed Energetica"** ha l'obiettivo di individuare e definire gli impegni del Gruppo in materia di sostenibilità ambientale al fine di implementare una gestione sostenibile delle risorse e diffondere una cultura aziendale attenta all'ambiente: ciò che guida la politica del Gruppo è infatti la volontà di generare valore crescente e sostenibile e di diventare un player di riferimento sui principi ESG. L'impegno del Gruppo verso la tutela dell'ambiente e l'uso responsabile delle risorse energetiche si fonda su un insieme di principi guida che orientano ogni scelta strategica e operativa: sviluppo sostenibile ed equità intergenerazionale, prevenzione e minimizzazione dell'impatto, salvaguardia della salute, miglioramento continuo, trasparenza e comunicazione. Inoltre, nell'ambito della tutela dell'ambiente e del contrasto al cambiamento climatico, il Gruppo si impegna ad adottare, nei propri processi aziendali, soluzioni che riducano al minimo il consumo di risorse e l'impatto ambientale e a favorire la transizione verso modelli di sviluppo sostenibile delle imprese.

La **Direttiva di Gruppo "Green Banking Procurement"** da un lato introduce i criteri ESG specifici che la Capogruppo e le società sottoposte alla direzione e coordinamento della stessa si impegnano a considerare nei processi di selezione e valutazione dei fornitori, promuovendo un modello di catena di fornitura responsabile e sostenibile; verranno richiesti, in maniera progressiva e graduale ai nuovi soggetti che entreranno a far parte delle rete di collaborazione del Gruppo, standard minimi in termini di riduzione delle emissioni, gestione dei rifiuti, uso efficiente delle risorse e conformità ambientale, nonché la tutela dei propri dipendenti. Dall'altro lato, la Direttiva prevede l'adozione di pratiche di green banking procurement, focalizzate sull'acquisto responsabile di beni (ad es. carta e cancelleria, toner, apparecchiature e macchine da ufficio), per i quali vengono stabilite caratteristiche tecniche e ambientali vincolanti in termini di provenienza da filiere sostenibili, certificazioni ambientali, consumo energetico e durata del ciclo di vita.

Inoltre, il Gruppo è dotato delle due seguenti policy correlate al tema dal punto di vista dei rischi e dal punto di vista dei principi ESG da considerare nei processi di investimento:

- **policy gestione dei rischi ESG**: tale policy disciplina l'approccio metodologico adottato nella valutazione del rischio in materia di Environmental, Social e Governance identificando e definendo i ruoli, le responsabilità, i processi e il monitoraggio per la gestione del suddetto rischio all'interno del Gruppo Bancario;
- **policy investimenti ESG**: tale policy ha lo scopo di definire i principi generali con cui i fattori ESG vengono considerati e integrati in ogni fase del processo di investimento e di Advisory. Inoltre, ha l'obiettivo di definire delle linee guida per l'integrazione dei fattori ESG nell'analisi degli investimenti e nei processi decisionali di investimento responsabile, con l'obiettivo di ridurre l'esposizione verso emittenti i cui comportamenti non sono allineati con i principi e la strategia di investimento del Gruppo.

E1-3 - Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici

In questa sezione verranno esplicitate le azioni che il Gruppo ha pianificato e/o attuato con riferimento ai cambiamenti climatici.

MDR-A Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti

Tema materiale	Azioni attuate nell'anno di riferimento e/o pianificate per il futuro	Azione attuata / Azione pianificata	Obiettivo dell'azione	Risultati attesi dall'azione per il raggiungimento dell'obiettivo	Ambito delle principali azioni attuate	Orizzonte temporale per portare a termine l'azione
ESRS E1	**Offerta di prodotti e servizi con caratteristiche di sostenibilità, finalizzati alla riduzione degli impatti climatici**					
	• strutturazione di 4 operazioni a supporto di progetti ESG nel biennio 2024-2025 (raggiunto il 35% del totale di emissioni strutturate collegate a finalità ESG nel medesimo biennio)	✓ Azione attuata	Aumento dei prodotti finanziari green per garantire maggiore trasparenza su rischi ESG Soddisfare e/o trattenere clientela orientata verso prodotti inerenti alla tematica dei cambiamenti climatici Leva di decarbonizzazione: supporto a progetti ESG	Maggior riconoscimento nel mercato come player innovativo sui prodotti a tema ESG Intercettare una maggior porzione di clientela attenta a tematiche di sostenibilità Clientela maggiormente fidelizzata grazie a miglior standing reputazionale	Catena del valore a valle (clienti), Italia	Nel continuo
	• inserimento di KPI ESG in 4 finanziamenti strutturati nel biennio 2024-2025 (KPI ESG inseriti in oltre il 60% dei finanziamenti strutturati nel medesimo biennio)	✓ Azione attuata				
	• strutturazione programma hydrobond nel 2025 per 200 milioni (totale complessivo di 400 milioni dal 2024)	✓ Azione attuata				
	• offerta strumenti finanziari sostenibili all'interno del catalogo prodotti di BFI	✓ Azione attuata				
	• gestione al 31/12/2025 di n° 21 fondi ex art. 8 SFDR di SGR	✓ Azione attuata				
	• Fondo Tematico per i Piani Urbani Integrati: avviate iniziative di impiego per 73 milioni di cui 46,2 milioni erogati a fine 2025	✓ Azione attuata				
	Lancio di prodotti di sostenibilità					
	• Lancio di oltre il 50% nuovi prodotti finanziari secondo SFDR (es. prodotti ex art. 8)	✓ Azione attuata / pianificata	Aumento dei prodotti finanziari offerti secondo SFDR e in generale prodotti con caratteristiche di sostenibilità al fine di ottenere un miglioramento di immagine Leva di decarbonizzazione: supporto a progetti ESG	Maggior riconoscimento nel mercato come player innovativo sui prodotti a tema ESG Intercettare una maggior porzione di clientela attenta a tematiche di sostenibilità	Catena del valore a valle (clienti), Italia	Breve termine
	• Lancio di un nuovo prodotto finanziario secondo SFDR ex art. 9	✓ Azione attuata / pianificata				
	• Acquisto 100% energia da fonti rinnovabili certificate (contratto stipulato)	✓ Azione attuata	Sviluppo di progetti/ iniziative mirate al mantenimento dell'attuale livello di emissioni totali e/o riduzione delle stesse Miglioramento rating reputazionale grazie a percezione come player maggiormente attivo in iniziative di sostenibilità Leva di decarbonizzazione: riduzione dei consumi	Riconoscimento come player leader su principi ESG	Catena del valore a monte (fornitori), Operazioni proprie, Italia	Azione attuata
	• Investimenti di 5 milioni di euro in un fondo destinato all'acquisto di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	Azione pianificata				Breve – medio termine
	• Transizione verso l'auto elettrica attraverso sostituzione del 100% di auto di nuova assegnazione dal 2025 della flotta aziendale con autovetture elettriche e/o ibride con possibilità di implementazione di colonnine di ricarica	✓ Azione attuata				Azione attuata

Tema materiale	Azioni attuate nell'anno di riferimento e/o pianificate per il futuro	Azione attuata / Azione pianificata	Obiettivo dell'azione	Risultati attesi dall'azione per il raggiungimento dell'obiettivo	Ambito delle principali azioni attuate	Orizzonte temporale per portare a termine l'azione
ESRS E1	Presenza di assicurazioni sull'immobile	✓ Azione attuata	Ridurre il rischio operativo conseguente a eventuali eventi metereologici estremi e/o cronici	Ridurre eventuali conseguenze economiche e operative al verificarsi di eventi estremi	Operazioni proprie, Italia	Nel continuo
	Progetto su governance, resilienza digitale, gestione della sicurezza fisica e adeguamento documentale per garantire conformità a DORA, GDPR e Circolare BdI 285 che include anche investimenti in disaster recovery	Azione pianificata	Ridurre il rischio operativo conseguente a eventuali eventi metereologici estremi e/o cronici e rafforzamento dei processi informatici	Ridurre eventuali conseguenze economiche e operative al verificarsi di eventi estremi e riduzione rischio interruzione continuità operativa del Gruppo	Operazioni proprie, Italia	Nel continuo
	Erogazione formazione ai dipendenti in merito alla Business Continuity (BC) e al Business Continuity Plan (BCP)	✓ Azione attuata				
	Aggiornamento normativa					
	Nella "Credit Policy" e nel "Regolamento valutazione degli immobili a garanzia" aggiornato nel 2025 prevista valutazione dei rischi climatici in fase di analisi e monitoraggio del valore delle garanzie immobiliari dei crediti. Nel RAF previsti limiti di esposizione verso controparti a rischio elevato	✓ Azione attuata	Riduzione rischio di credito, riduzione emissioni indirette (scope 3) Leva di decarbonizzazione: sensibilizzazione verso le tematiche ESG	Modello di business maggiormente resiliente ai rischi climatici e di transizione, riconoscimento come player leader su principi ESG, riduzione/ mantenimento emissioni di scope 3	Catena del valore a valle (clienti), Catena del valore a monte (fornitori), Italia	Breve-medio termine
	Aggiornamento Policy Investimenti ESG	Azione pianificata				
	Redazione e pubblicazione DDG "Ambientale ed Energetica"	✓ Azione attuata				
	Redazione e pubblicazione DDG "Green Banking Procurement"	✓ Azione attuata				
	Primo calcolo delle emissioni indirette di Scope 3	✓ Azione attuata	Riduzione emissioni indirette (scope 3)	Riconoscimento come player leader sui principi ESG e riduzione e/o mantenimento delle emissioni di scope 3	Catena del valore a monte e a valle (fornitori e clienti), operazioni proprie, Italia	Azione attuata
	Avvio dell'attività di raccolta differenziata nelle sedi del Gruppo	✓ Azione attuata / pianificata	Miglioramento rating reputazionale grazie a percezione come player maggiormente attivo in iniziative di sostenibilità Leva di decarbonizzazione: sensibilizzazione verso le tematiche ESG	Miglior standing reputazionale	Operazioni proprie, Italia	Breve termine
	Inserimento di criteri ESG nelle Policy relative alla selezione dei fornitori e conseguente transizione verso il 100% dei fornitori con piani di riduzione delle emissioni di gas effetto serra	✓ Azione attuata / pianificata	Riduzione delle emissioni indirette (scope 3) Leva di decarbonizzazione: riduzione dei consumi	Riconoscimento come player leader sui principi ESG e riduzione e/o mantenimento delle emissioni di scope 3	Catena del valore a monte (fornitori), operazioni proprie, Italia	Breve – medio termine

Nel 2025 grazie alla stipula di un contratto con un fornitore di energia elettrica garantita da fonti rinnovabili, è stata ottenuta una **riduzione di circa il 93% delle emissioni di Scope 2 market-based** (da 553 tCO_2 eq nel 2024 a 40 tCO_2 eq nel 2025). Compatibilmente con lo sviluppo futuro del Gruppo, si prevede di mantenere tale riduzione anche nei successivi esercizi.

Le azioni attuate dal Gruppo prevedono l'utilizzo di risorse economiche giudicate non materiali o in ogni caso incluse nel budget ordinario a disposizione delle funzioni aziendali all'interno della voce "Costi operativi". In particolare, il Gruppo per l'offerta di

prodotti con caratteristiche ESG sopra menzionati sostiene i costi di gestione interni come, ad esempio, i costi di piattaforme informatiche nonché di team specializzati.

L'attuazione delle azioni e delle iniziative descritte si realizza in collaborazione con le funzioni aziendali pertinenti, assicurando una condivisione efficace dei costi e delle risorse necessarie. Le risorse umane e finanziarie disponibili (queste ultime stanziate annualmente a budget) vengono impiegate attraverso un approccio integrato e sistemico, che combina l'allocazione strategica con la presenza di competenze specifiche e il supporto di un contesto normativo adeguato, contribuendo all'esecuzione delle azioni previste dal Piano di Sostenibilità 2024-26.

E1-4 - Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Il Gruppo attualmente non ha individuato degli obiettivi con un target di riduzione delle emissioni definito. Tuttavia, come descritto nella precedente sezione "E1 – 3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici", il Gruppo all'interno del Piano di Sostenibilità triennale ha pianificato delle azioni volte alla decarbonizzazione delle operazioni proprie ossia alla riduzione delle emissioni di Scope 1, 2 e 3; inoltre, nel Piano Strategico viene ribadito l'impegno del Gruppo in ambito di sostenibilità. In particolare, si segnala tra gli obiettivi diretti alla riduzione dello Scope 1 e 2 l'iniziativa, formalizzata nel 2025, di acquisto del 100% di energia da fonti rinnovabili certificate, che ha contribuito in modo prevalente:

- alla **riduzione nel 2025 di circa il 93% delle emissioni di Scope 2 market-based** (da 553 tCO_2 eq nel 2024 a 40 tCO_2 eq nel 2025)[16];
- alla **riduzione dell'incidenza delle fonti fossili sul totale dei consumi**; la quota è infatti passata **dal 100% del 2024 al 70% nel 2025**.

[16] Per un approfondimento in merito al valore stimato di riduzione delle emissioni di Scope 1 e Scope 2, si rimanda alla sezione "BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche".

MDR-T Metriche e obiettivi relative ai cambiamenti climatici

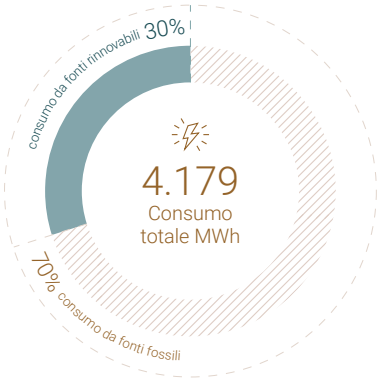
Per quanto concerne la definizione degli obiettivi, si rimanda a quanto esposto nella sezione “E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all’adattamento agli stessi”.

Nelle sezioni riportate di seguito verranno trattate le metriche in linea con quanto previsto dagli MDR-M – Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti:

E1 – 3	Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici
E1 – 5	Consumo di energia e mix energetico
E1 – 6	Emissioni lorde di GES di scopo 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES

E1-5 - Consumo di energia e mix energetico

Nella presente sezione sono riportati i **consumi energetici totali** che, per l'anno 2025, risultano riconducibili all'energia elettrica acquistata, alla benzina e dal diesel consumati dalle auto aziendali nonché al gas naturale impiegato per il riscaldamento delle sedi.



94%
Energia elettrica acquistata dal Gruppo proveniente da fonti rinnovabili

Consumo di energia e mix energetico	2024	2025[17]
Consumo totale di energia da fonti fossili (MWh)	**3.886**	**2.924**
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia (%)	**100**	**70**
Consumo da fonti nucleari (MWh)	**0**	**0**
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia (%)	**0**	**0**
Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa (include anche i rifiuti industriali e urbani di origine biologica, il biogas, l'idrogeno rinnovabile, ecc.) (MWh)	0	0
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti (MWh)	0	1.255
Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili (MWh)	0	0
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili (MWh)	**0**	**1.255**
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia (%)	**0**	**30**
Consumo totale di energia (MWh)[18]	**3.886**	**4.179**

A partire dai primi mesi del 2025 è stato sottoscritto un nuovo contratto di fornitura di energia elettrica con garanzia di origine da fonti rinnovabili. Tale scelta ha inciso in modo significativo sul mix energetico del Gruppo, determinando una **sensibile riduzione dell'incidenza delle fonti fossili sul totale dei consumi**: la quota è infatti passata dal 100% registrato nel 2024 al 70% nel 2025.

[17] Si segnala che il perimetro 2025 include anche i consumi della società Finint Technology, non ricompresa nel perimetro di rendicontazione 2024 in quanto non appartenente ancora al Gruppo Banca Finint.

[18] Al fine di esporre i dati relativi al consumo energetico dell'organizzazione in MWh sono stati utilizzati i fattori di conversione previsti dal documento di ABI Lab denominato "Documento di supporto per la rendicontazione di sostenibilità secondo gli European Sustainability Reporting Standard (ESRS) in materia ambientale - Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6", versione del 11/12/2025.

Questo cambiamento rappresenta un risultato significativo nel percorso di progressiva decarbonizzazione dei consumi energetici e contribuisce in modo sostanziale alla riduzione delle emissioni di Scope 2 connesse all'approvvigionamento di energia elettrica, rafforzando l'impegno della Società verso un modello operativo sempre più sostenibile.

E1-6 - Emissioni lorde di GES di scopo 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES

2025

110K tCO_2 eq

emissioni		tCO_2 eq
Scope 1	Emissioni lorde di GES di ambito 1	670
Scope 2	Emissioni lorde di GES di ambito 2 market-based	40
Scope 3	Emissioni indirette lorde totali di GES di Scope 3	109.596

Focus emissioni Scope 3

Dati in tCO_2 eq

4.696
Beni e servizi acquistati

190
Trasporto e dstribuzione a monte

82
Rifiuti generati nel corso delle operazioni

246
Viaggi d'affari

104.382
Investimenti

Si riportano nella tabella seguente le emissioni dirette di gas ad effetto serra (GES) di Scope 1, le emissioni indirette di Scope 2 location-based e Scope 2 market-based nonché le emissioni indirette lungo la catena del valore di Scope 3 (disaggregate per categorie significative)[19].

[19] Per comunicare le emissioni di GES, il Gruppo ha indicato le metodologie, le ipotesi significative e i fattori di emissioni impiegati per calcolare o misurare le emissioni di GES e i motivi della scelta all'interno della sezione "BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche".

	Unità di misura	2024	2025[20]	% N / N-1
Emissioni di GES di Scope 1				
Emissioni lorde di GES di ambito 1	tCO2 eq	642	670	+ 4,4 %
Percentuale di emissioni di GES di Scope 1 coperta da sistemi regolamentati di scambio di queste di emissioni	%	/	/	/
Emissioni di GES di Scope 2				
Emissioni lorde di GES di ambito 2 location-based	tCO2 eq	341	344	+ 0,9 %
Emissioni lorde di GES di ambito 2 market-based	tCO2 eq	553	40	- 93 %
Emissioni significative di GES di Scope 3				
Emissioni indirette lorde totali di GES di Scope 3	tCO2 eq	N/A	**109.596**	N/A
1. Beni e servizi acquistati	tCO2 eq	N/A	4.696	N/A
4. Trasporto e distribuzione a monte	tCO2 eq	N/A	190	N/A
5. Rifiuti generati nel corso delle operazioni	tCO2 eq	N/A	82	N/A
6. Viaggi d'affari	tCO2 eq	N/A	246	N/A
15. Investimenti	tCO2 eq	N/A	104.382	N/A
Emissioni totali di GES				
Emissioni totali di GES (location-based)[21]	tCO2 eq	N/A	110.610	N/A
Emissioni totali di GES (market-based)[22]	tCO2 eq	N/A	110.306	N/A

Si precisa che:

- le emissioni biogeniche di CO_2 derivanti dalla combustione o dalla biodegradazione di biomasse, biocarburanti, biogas o altre fonti bioenergetiche di Scope 1 e di Scope 2 consumate non sono state considerate in quanto irrilevanti per il business del Gruppo;
- l'energia elettrica acquistata ammonta a 1.335 MWh. Rispetto al dato complessivo, il quantitativo di energia elettrica acquistato in abbinamento a Certificati di Attribuzione dell'Energia GO (Garanzie di Origine) e in abbinamento ad attributi relativi alla produzione di energia garantiti dal provider risulta pari a 1.255 MWh; questo significa che il **94% dell'energia elettrica acquistata dal Gruppo proviene da fonti rinnovabili**.

Rispetto all'anno precedente, il perimetro di riferimento della Rendicontazione risulta cambiato. Nel 2025 il perimetro del Gruppo si è infatti modificato a seguito all'acquisizione della società Finint Technology e della fusione per incorporazione in Banca Finint della società Finint Private Bank: questi eventi costituiscono variazioni che hanno un impatto in termini di comparabilità delle emissioni di GES di Scope 1 e di Scope 2

[20] Si segnala che il perimetro 2025 include anche le emissioni della società Finint Technology, non ricompresa nel perimetro di rendicontazione 2024 in quanto non appartenente ancora al Gruppo Banca Finint.

[21] Formula utilizzata per il calcolo: Emissioni totali di GES (location-based) = emissioni lorde Scope 1 + emissione lorde Scope 2 location-based + emissioni lorde Scope 3.

[22] Formula utilizzata per il calcolo: Emissioni totali di GES (market-based) = emissioni lorde Scope 1 + emissione lorde Scope 2 market-based + emissioni lorde Scope 3.

dichiarate nel periodo di riferimento attuale rispetto a quello precedente. Per quanto concerne le emissioni di Scope 3, non è presente un dato comparativo relativo al FY 2024, in quanto il Gruppo si è avvalso dell'esercizio del "phase-in" per tale esercizio; la prima rendicontazione delle suddette emissioni è pertanto riferita al FY 2025.

Per quanto concerne le emissioni di Scope 3 si riporta di seguito l'elenco delle categorie di emissioni incluse nell'inventario ed escluse da esso, nonché il motivo per cui sono state escluse specifiche categorie.

Le categorie incluse nel calcolo delle emissioni di Scope 3 del Gruppo Banca Finint sono:

- **Categoria 1 – Beni e servizi acquistati**: è stata inclusa nel perimetro di rendicontazione in quanto rappresenta una fonte rilevante di emissioni indirette connesse ai processi di approvvigionamento di beni e servizi a supporto delle attività operative del Gruppo;
- **Categoria 4 – Trasporto e distribuzione a monte**: è stata inclusa nel perimetro di rendicontazione in quanto riguarda le emissioni indirette di gas serra generate dal trasporto e dalla distribuzione di prodotti acquistati o acquisiti dal Gruppo durante l'anno di riferimento;
- **Categoria 5 – Rifiuti generati nel corso delle operazioni**: è stata inclusa nel perimetro di rendicontazione in quanto riguarda una quota rilevante di emissioni a monte derivanti dal trattamento e smaltimento dei rifiuti prodotti dalle attività operative del Gruppo e gestiti da terze parti;
- **Categoria 6 – Viaggi d'affari**: è stata inclusa nel perimetro di rendicontazione in quanto rappresenta una fonte rilevante di emissioni indirette derivanti dagli spostamenti del personale per motivi di lavoro (ad es. incontri con i clienti, partecipazione a conferenze o attività di formazione, trasferte presso le sedi del Gruppo);
- **Categoria 15 – Investimenti**: è stata inclusa nel perimetro di rendicontazione in quanto rappresenta la principale fonte di emissioni indirette (c.d. "emissioni finanziate") connesse all'attività caratteristica di un gruppo bancario. Si precisa che la rendicontazione di tale categoria è stata limitata alle Asset Class considerate più rilevanti ossia "Listed & Corporate", Sovereign Debt", "Crediti" e "Partecipazioni".

Per ciascuna categoria significativa di GHG, di seguito il dettaglio delle metodologie e dei dati utilizzati per la quantificazione delle emissioni[23]:

Categoria 1 – Beni e servizi acquistati: a partire da quanto contabilizzato all'interno della voce di Conto Economico "Altre spese amministrative", è stata effettuata l'analisi considerando esclusivamente i fornitori di beni e servizi esterni al Gruppo. Seguendo il metodo spend-based del GHG Protocol, a ciascuna tipologia di costo è stato associato il codice NACE più rappresentativo per identificare il settore di attività e ottenere i fattori di emissione appropriati, che sono stati poi moltiplicati per la spesa sostenuta;

Categoria 4 – Trasporto e distribuzione a monte: a partire da quanto contabilizzato all'interno della voce di Conto Economico "Altre spese amministrative", sono state isolate le sole spese relative al trasporto a monte. Ogni fornitore esterno è stato associato il codice NACE più rappresentativo (NACE 49 - Land transport services and transport services via pipelines) per ottenere il relativo fattore di emissione che, moltiplicato per la spesa, ha determinato le tCO_2eq emesse;

Categoria 5 – Rifiuti generati nel corso delle operazioni: analogamente, a partire da quanto contabilizzato all'interno della voce di Conto Economico "Altre spese amministrative", sono state estratte le spese relative ai rifiuti generati. A ogni fornitore è stato attribuito il codice NACE più rappresentativo (NACE 38 - Sewerage services; sewage sludge; waste collection, treatment and disposal services; materials recovery services; remediation services and other waste management services) per poi applicare il relativo fattore di emissione, che, moltiplicato per la spesa, ha permesso di calcolare le emissioni;

Categoria 6 – Viaggi d'affari: a partire da quanto contabilizzato all'interno della voce di Conto Economico "Altre spese amministrative", l'analisi ha incluso solo le voci relative a viaggi e trasferte, escludendo le note spesa. Per ciascuna tipologia di spesa, è stato associato il codice NACE più rappresentativo e applicato il fattore di emissione corrispondente, moltiplicato per l'importo speso;

Categoria 15 – Investimenti: a partire da quanto contabilizzato nelle voci 20, 30, 40 e 70 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale, il Gruppo ha effettuato le estrazioni necessarie per ricavare la composizione del portafoglio titoli e crediti, utile al fine di rendicontare le emissioni finanziate relative a ciascuna asset class:

- **Listed equity and corporate bond**: dall'intero database, è stata estratta la porzione relativa esclusivamente all'asset class **"Listed equity and corporate bond"**, composta da obbligazioni, fondi, ETF e ABS. A partire dal valore al 31/12/2025, per ciascun ente emittente il Team ha proceduto a determinare il codice NACE e a effettuare l'associazione del relativo fattore di emissione. Infine, il calcolo è stato determinato moltiplicando il fattore di emissione per l'importo associato e convertendo poi in tonnellate;
- **Business loans**: dall'intero database, è stata estratta la porzione relativa esclusivamente all'asset class **"Business loans"**. Successivamente, sono stati esclusi quelli relativi a persone fisiche e quelli non associati ad alcun debitore. A partire dal valore al 31/12/2025, per ciascuna controparte debitrice,

[23] Per tutte le categorie di Scope 3 analizzate la stima è stata eseguita facendo ricorso al metodo spend-based previsto dal GHG Protocol, ad eccezione dell'asset class relativa ai titoli di stato. La fonte dei fattori di emissione utilizzati è stata EUROSTAT - Environmental statistics and accounts; sustainable development (Consumption-based accounting tool, March 2022).

è stato calcolato il peso relativo sul totale del portafoglio, utile a determinare il peso cumulato e individuare **una copertura dell'89% della totalità**. Dopo aver associato il fattore di emissione tramite NACE, il calcolo è stato determinato moltiplicandolo per l'importo associato e convertendo in tonnellate;

- **Sovereign Debt**: dall'intero database, è stata estratta la porzione relativa esclusivamente all'asset class **"Sovereign debt"**. Per ogni titolo sono stati poi associati:

  - la **Country** di appartenenza;
  - il **totale delle emissioni di Scope 1** di ciascuna Country (Fonte: Emissions Database for Global Atmospheric Research (EDGAR), Joint Research Centre, Commissione Europea, dati aggiornati al 2024);
  - il valore del **PIL** in $ (Fonte: World Bank, World Development Indicators (WDI), dati aggiornati al 01/07/2025), poi convertito in € (tasso di cambio: 1€=1.175 $, dato al 31/12/2025).

  Le emissioni finanziate sono poi state stimate come (**valore in bilancio / PIL in €**) *** emissioni totali nazionali**, dove (valore in bilancio / PIL in €) rappresenta il fattore di attribuzione.

  - **Partecipazioni**: dall'intero database, è stata estratta la porzione relativa esclusivamente all'asset class **"Partecipazioni"**. Sono state successivamente escluse le partecipazioni relative alle LeaseCo, consolidate al 100% con il metodo del PN, e quelle detenute da SVM nei relativi veicoli di cartolarizzazione (SPV).
    Successivamente, per ciascuna voce, sono stati associati i relativi NACE, di cui sono stati riportati solo i primi due digit, necessari per agganciare i fattori di emissione.
    Infine, il ricalcolo è stato determinato moltiplicando il fattore di emissione precedentemente calcolato e l'importo associato.

Il Gruppo, nel calcolo delle emissioni di Scope 3, ha fatto uso di dati secondari, utilizzando in particolare fonti di fattori di emissione tratte da documenti pubblicamente disponibili o da database di terze parti. Di conseguenza, lo 0% delle emissioni è stato calcolato sulla base di dati primari forniti direttamente dai fornitori e/o da altri partner lungo la catena del valore.

Alcune categorie sono state escluse dal calcolo delle emissioni di Scope 3 del Gruppo Banca Finint, in conformità con il **Corporate Value Chain (Scope 3) Accounting and Reporting Standard** (documento supplementare al **GHG Protocol**) che stabilisce che le imprese dovrebbero applicare il principio di rilevanza per determinare se escludere specifiche attività dal perimetro dell'inventario delle emissioni. Le categorie riportate nelle prossime righe sono state escluse per motivazioni principalmente afferenti alla non rilevanza generale per il business finanziario o la non rilevanza specifica per il Gruppo o alla loro non applicabilità. Le motivazioni relative all'esclusione delle categorie verranno di seguito tratteggiate sinteticamente.

La **Categoria 2 – Beni strumentali** è stata esclusa in quanto gli importi di acquisti nel corso dell'anno non sono risultati materiali rispetto al totale delle Attività materiali e immateriali al 31/12/2025.

La **Categoria 3 – Attività legate al combustibile e all'energia** è stata esclusa dal perimetro di rendicontazione in quanto, con riferimento al settore bancario, le emissioni generate risultano non significative rispetto al totale delle emissioni Scope 3.

La **Categoria 7 – Pendolarismo dei dipendenti** è stata esclusa dal perimetro di rendicontazione a causa dell'impossibilità di reperire dati attendibili e completi relativi agli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti.

La **Categoria 8– Attività in leasing a monte** è stata esclusa dal perimetro di rendicontazione poiché tutte le emissioni associate a beni oggetto di leasing a monte (immobile/parco auto) vengono raccolte e contabilizzate in Scope 1 e Scope 2.

Le **Categorie 9 – Trasporto a valle, 10 – Trasformazione dei prodotti venduti, 11 – Uso dei prodotti venduti, 12 – Trattamento di fine vita dei prodotti venduti, 13 – Attività in leasing a valle, 14 – Franchising** sono state escluse dal perimetro di rendicontazione in quanto sono state valutate non pertinenti con il business del Gruppo le emissioni derivanti dalla vendita di beni (trasporto, trasformazione, utilizzo, smaltimento) e non pertinente l'attività di concessione a terzi di beni in leasing o di franchising.

Inoltre, si riportano di seguito le emissioni del gruppo contabile consolidato (impresa madre e imprese figlie), suddivise per singola società[24]. Dato che alcune società risiedono nel medesimo stabile, è stata operata una suddivisione per millesimi condominiali al fine di disaggregare le emissioni complessive.

	2024			2025		
Società	Emissioni lorde di GES di Scope 1 (tCO2 eq)	Emissioni lorde di GES di Scope 2 location-based (tCO2 eq)	Emissioni lorde di GES di Scope 2 market-based (tCO2 eq)	Emissioni lorde di GES di Scope 1 (tCO2 eq)	Emissioni lorde di GES di Scope 2 location-based (tCO2 eq)	Emissioni lorde di GES di Scope 2 market-based (tCO2 eq)
Banca Finint	494	251	407	520	242	12
Finint Revalue[1]	41	22	36	36	19	21
Finint Investments SGR	92	37	60	87	32	0
Finint Immobiliare	10	31	50	12	32	0
Tech-La	4	0	0	6	4	7
Finint Technology	N/A	N/A	N/A	8	15	0
Totale	642	341	553	670	344	40

[1] I dati comunicati per la società Finint Revalue includono anche i dati riguardanti la partecipata Finint Revalue Agenzia Immobiliare.

Nella tabella seguente verrà esposto il tasso di intensità di GES basate sul ricavo netto (intensità emissiva).

[24] Nel preparare le informazioni per la comunicazione delle emissioni di GES delle singole società sono state consolidate il 100% delle emissioni di GES delle entità su cui il Gruppo esercita un controllo operativo.

Intensità di GES rispetto ai ricavi netti	Unità di misura	2025	% N / N-1
Emissioni totali di GES (location-based) rispetto ai ricavi netti	tCO_2 eq/ milioni di euro	497	N/A
Emissioni totali di GES (market-based) rispetto ai ricavi netti	tCO_2 eq/ milioni di euro	496	N/A

Si precisa che il valore utilizzato al denominatore per il calcolo degli indici riportati nella tabella sopra esposta è pari a 222,421 milioni di Euro ed è rappresentato dalla somma delle seguenti voci dello schema di Conto Economico consolidato (sezione "Schemi di Bilancio Consolidato"): 10, 40, 70, 80, 90, 100, 110, 230 (solo componenti positive), 250 (solo componenti positive), 280 (solo componenti positive).

E1-7 - Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio

In materia di assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio, non vi sono dati da segnalare.

E1-8 - Fissazione del prezzo interno del carbonio

In materia di fissazione del prezzo interno del carbonio, non vi sono dati da segnalare.

E1-9 - Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima

Per la quantificazione degli effetti finanziari attesi derivanti da rischi fisici e di transizione rilevanti e opportunità potenziali legate al clima, il Gruppo si è avvalso dell'esercizio del phase-in[25].

[25] Il riferimento normativo è all'Atto delegato "Quick Fix" relativo all'adozione del phase-in (Commission adopts "quick fix" for companies already conducting corporate sustainability reporting - European Commission).

CI PRENDIAMO CURA DEI VALORI DELLA TUA FAMIGLIA.

Un'accurata gestione delle risorse familiari comincia dalla costruzione di un rapporto fatto di fiducia e trasparenza. Il nostro team di oltre 800 professionisti, attraverso un approccio altamente personalizzato, è in grado di identificare ogni volta la strada migliore per ottimizzare il valore del patrimonio, indicando gli asset e le soluzioni più corrette per proteggerlo e farlo crescere nel tempo.

BANCA FININT
PRIVATE & WEALTH MANAGEMENT

Capitolo 3 Informazioni sociali

ESRS S1 Forza lavoro propria

S1-1 - Politiche relative alla forza lavoro propria

Il Gruppo, nello svolgimento della propria attività, adotta diversi strumenti per garantire il rispetto dei principi etici e dichiara formalmente il suo impegno verso il rispetto dei diritti umani. In particolare, gli impegni del Gruppo in materia di diritti umani, pertinenti rispetto alla forza lavoro propria, vengono definiti all'interno del **Codice Etico**. Come riportato all'interno dello stesso, la Capogruppo Banca Finint, si impegna a predisporre processi e meccanismi atti a verificare l'osservanza dei principi guida dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) su imprese e diritti umani, della dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e delle linee guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE). In tal senso, tutti i dipendenti del Gruppo hanno un contratto di lavoro coerente con i Contratti Collettivi Nazionali del Lavoro (CCNL) applicabili che sono pubblicati all'interno del sito intranet aziendale.

Il Codice Etico è pubblicato sul sito internet aziendale ed è consegnato a tutti i dipendenti al momento dell'assunzione. Al suo interno è sancito l'impegno del Gruppo nel rispettare i diritti umani[26], con particolare attenzione alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

I principi e i valori espressi nel Codice Etico vengono diffusi anche attraverso attività di formazione, rivolte in particolare ai neoassunti, per favorire l'applicazione concreta di tali principi nel quotidiano.

Sulla base delle segnalazioni ricevute tramite la piattaforma di whistleblowing, il Gruppo non ha rilevato violazioni dei diritti umani nell'ambito della propria attività che abbiano avuto impatti sulla forza lavoro.

Consapevole che il rispetto dei diritti umani passi anche attraverso il coinvolgimento dei propri lavoratori, il Gruppo promuove nei confronti dei propri dipendenti la costruzione di percorsi partecipativi attraverso i quali intercettare eventuali preoccupazioni e diffondere la cultura della sostenibilità all'interno del Gruppo.

Nel 2025 il Gruppo si è dotato di una politica specifica in relazione alla forza lavoro propria, ossia la **Direttiva di Gruppo "People and Culture"**, che ha formalizzato i principi e le modalità attraverso cui prevenire, attenuare e correggere gli impatti effettivi e potenziali, affrontare i rischi e perseguire le opportunità collegate alla forza lavoro propria nel suo complesso.

L'obiettivo della Direttiva è di allineare gli stakeholder interni ed esterni sulle iniziative messe in atto e/o programmate dal Gruppo stesso per integrare, diffondere e promuovere lo sviluppo di una cultura aziendale orientata alle persone.

Ponendosi in linea con il pilastro della sostenibilità sociale, la Direttiva copre temi che riguardano le persone del gruppo a 360 gradi, tra i quali diversity, equity & inclusion, formazione e sviluppo professionale, salute e sicurezza, harassment, wellbeing e work-life balance.

[26] All'interno del Codice Etico della Capogruppo viene riportato che nello svolgimento delle relazioni commerciali in essere o nell'avviarne nuove, sulla base di informazioni pubbliche e/o disponibili per le normative vigenti, la Società non deve mantenere rapporti finanziari e commerciali con soggetti che, anche in modo indiretto, ostacolano lo sviluppo umano e contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona (ad es. sfruttando il lavoro minorile, forzato o coatto, favorendo il traffico di esseri umani e il turismo sessuale, etc.).

La Direttiva si inserisce all'interno della Employee Value Proposition (EVP), ossia l'insieme delle progettualità che Banca Finint e le altre società del Gruppo mettono a disposizione delle proprie persone al fine di soddisfare le relative esigenze professionali, personali ed emotive. L'EVP riguarda quindi tutto ciò che il Gruppo offre ai dipendenti in cambio del loro valore, impegno e talento; in ottica strategica, definire una EVP significa elaborare in modo consapevole e strutturato la proposta di valore del Gruppo nei confronti delle proprie persone, con l'obiettivo di attrarre, coinvolgere e trattenere i talenti.

In aggiunta, il Gruppo mette a disposizione diversi strumenti e canali per assicurare che i principi e i valori che guidano le proprie persone siano facilmente accessibili e comprensibili da un pubblico diversificato, favorendone la piena condivisione e applicazione:

- sono state previste azioni di riconoscimento (es. colloqui di salary review), nonché, grazie all'assegnazione a ciascun dipendente di un "Business Partner", in ogni momento i dipendenti possono richiedere un colloquio di confronto con tale figura per qualsiasi necessità. Il "Business Partner" avrà il compito di ascoltare il dipendente e di prodigarsi per la gestione delle eventuali esigenze dello stesso, al fine di creare un ambiente di lavoro avente le migliori condizioni possibili;
- oltre alla formazione erogata sui principi del Codice Etico, il Gruppo riconosce l'importanza della formazione sui temi ESG. Per approfondimenti in merito alla formazione ESG si rimanda alla sezione "S1-4 Interventi su impatti, rischi e opportunità rilevanti relativi alla forza lavoro propria";
- vengono pubblicati sul sito intranet aziendale e sui profili LinkedIn delle società del Gruppo post focalizzati sull'espansione della cultura aziendale anche in ottica di riconoscibilità verso l'esterno.

Il Gruppo Banca Finint si impegna a promuovere e assicurare un ambiente di lavoro inclusivo che tuteli e valorizzi le diversità che caratterizzano la composizione del personale, di genere, di età, di competenza o di qualsiasi altra natura. Come tratteggiato nelle righe precedenti, il Gruppo si è dotato della **Direttiva di Gruppo "People and Culture"** in cui sono formalizzate molteplici tematiche afferenti alla forza lavoro propria. La Direttiva definisce la diversity, l'equity e l'inclusion all'interno del Gruppo, favorisce le relazioni professionali corrette e dignitose, garantendo la tutela delle persone da qualsiasi forma di molestia (fisica, verbale, psicologica) e assicurando una gestione tempestiva e adeguata della segnalazione nonché esplicita la parità di trattamento e di opportunità di tutte le persone. Nella Direttiva viene dato particolare rilievo al rispetto reciproco e alla tolleranza zero verso qualsiasi forma di molestia, bullismo e ogni forma di discriminazione[27], sia essa diretta o indiretta.

[27] Nella Direttiva si esplicita la definizione di discriminazione (sia diretta, sia indiretta) ossia un trattamento ingiusto, pregiudizievole e/o una distinzione dei confronti di una persona operata in seguito a un giudizio in base a caratteristiche personali come l'etnia, il genere, l'orientamento sessuale, la religione, l'età, la disabilità. Nella Direttiva si riporta che l'attività del Gruppo per quanto riguarda la cura delle persone è orientata anche alla "Dichiarazione Universale dei Diritti Umani" dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nella definizione delle linee guida per la gestione della diversità, dell'inclusione e della libertà contro la discriminazione.

In aggiunta, all'interno del Gruppo Banca Finint e di tutte le società appartenenti al gruppo, così come anche sancito nel Codice Etico della Capogruppo, non sono ammesse né tollerate discriminazioni basate sull'età, l'origine razziale o etnica, la nazionalità, l'estrazione sociale, le opinioni politiche, le credenze religiose, le disabilità fisiche e psichiche, il genere e gli orientamenti sessuali, così come le molestie e le violenze in ogni forma. A tal riguardo, nel corso del 2025 non si sono verificati episodi di discriminazione. Come riportato nel Codice Etico della Capogruppo, "tutti i dipendenti e collaboratori sono inseriti in un ambiente di lavoro ove non è ammessa alcuna discriminazione dovuta a caratteristiche personali o orientamenti di pensiero; vengono adottate opportune strategie per contrastare eventuali comportamenti vessatori e tutti i dipendenti e collaboratori sono chiamati a diventare parte attiva nella creazione di un clima di lavoro ispirato ai valori suddetti". Il Gruppo infine favorisce la rappresentatività e l'eguaglianza di tutti i generi, anche impegnandosi nella parità di retribuzione fra i sessi.

Il Gruppo applica e rispetta i contenuti dei Contratti Collettivi Nazionali del Lavoro (CCNL) di riferimento (Credito, Commercio, Industria) e delle leggi dello Stato italiano (legge 20 maggio 1970, n. 300 e legge 12 marzo 1999, n. 68) in materia di inclusione per le persone appartenenti a gruppi particolarmente a rischio di vulnerabilità nella forza lavoro propria. A titolo esemplificativo, nei CCNL sono trattati temi quali permessi, lavoro agile, telelavoro etc.; nello Statuto dei Lavoratori (c.d. "legge 300/1970") sono regolati il trattamento dei lavoratori al fine di garantire che non vi siano distinzioni sulla base di opinioni politiche, sindacali e di fede religiosa e il diritto da parte dei lavoratori, nei luoghi dove prestano la loro opera, di manifestare liberamente il proprio pensiero, nel rispetto dei principi della Costituzione e delle norme; inoltre, la legge in materia di tutela delle categorie svantaggiate di lavoratori (c.d. "legge 68/1999") ha come finalità la promozione dell'inserimento e dell'integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro. Pertanto, rispetto ai soggetti appartenenti a gruppi particolarmente a rischio di vulnerabilità nella forza lavoro vengono applicate tutte le disposizioni normative previste dalla legge.

Per quanto concerne le procedure specifiche per garantire che eventuali discriminazioni siano rilevate e affrontate, si rimanda al canale delle segnalazioni whistleblowing trattato nella sezione "S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai propri lavoratori di sollevare preoccupazioni".

Il Gruppo si impegna a garantire condizioni di lavoro in ambienti sicuri e confortevoli. Per questo fine diffonde, con apposite iniziative interne di formazione del personale, una cultura orientata alla sicurezza, alla consapevolezza degli eventuali rischi, alla loro prevenzione e al rispetto dell'ambiente.

Le modalità di gestione della sicurezza e salute sul luogo di lavoro sono quelle previste dalla normativa in vigore nel territorio italiano e la documentazione prevalente a cui viene fatto riferimento è quella prevista dal D. Lgs. 81/08 - Testo Unico Sicurezza e salute sul luogo di lavoro.

Nel 2025 sono state redatte e pubblicate le procedure che descrivono le modalità di realizzazione delle principali attività inerenti alla gestione della sicurezza e salute sul luogo di lavoro, indicando le figure e gli uffici responsabili delle singole operazioni. Nella fattispecie, nel corso dell'anno 2025 sono state approvate da tutte le società del Gruppo Banca Finint molteplici procedure riguardanti la gestione delle emergenze e la salute in un'ottica di garantire un maggiore presidio di tali tematiche e garantire un luogo di lavoro improntato alla sicurezza e alla salute dei dipendenti.

Nello specifico, sono state approvate le procedure relative ai seguenti ambiti:

- **identificazione del pericolo e valutazione del rischio**: nella procedura viene identificata la metodologia con cui vengono identificati i rischi in azienda, per una corretta esecuzione e gestione della valutazione dei rischi associata alle misure di controllo;
- **gestione informazione, formazione, addestramento, comunicazione**: nella procedura vengono definiti i criteri per la gestione aziendale dei flussi comunicativi, partecipativi, formativi e relazionali, secondo quanto richiesto dalle normative applicabili in materia di informazione, formazione e addestramento, e per quanto richiesto dalla normale gestione dell'azienda;
- **gestione della sorveglianza sanitaria**: la procedura descrive le modalità operative e le responsabilità inerenti all'attività di sorveglianza sanitaria;
- **gestione infortuni, incidenti, comportamenti pericolosi**: la procedura ha lo scopo di fornire le indicazioni in merito alla gestione del fenomeno infortunistico in azienda, al fine di monitorarlo e, nell'ottica dell'implementazione del sistema prevenzione, di garantire l'osservazione di tutti i fenomeni che possono provocare infortuni e danni alla salute (comportamenti pericolosi, incidenti, infortuni stessi);
- **adozione e gestione dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)**: la procedura descrive le modalità operative e le responsabilità inerenti all'attività di adozione e gestione dei DPI, ovvero la scelta, la quantità, l'individuazione degli utilizzatori e dei fornitori di DPI, le modalità di stoccaggio dei DPI, la consegna, registrazione e formazione, il mantenimento della loro efficienza e condizioni igieniche.

Sono inoltre presenti varie normative afferenti alla gestione delle emergenze nelle varie sedi del Gruppo (ad es. il piano di emergenza corredato dalle planimetrie).

Le normative menzionate nelle righe precedenti sono a disposizione per la consultazione da parte dei dipendenti all'interno della Intranet di ogni società del Gruppo insieme a ulteriori documenti relativi alla formazione e all'informazione in materia di sicurezza aziendale (es. sicurezza alla guida, informativa lavoro agile, informativa videoterminalisti, informativa lavoratrici madri, indicazioni in caso di terremoto etc.).

Ogni società del Gruppo Banca Finint dispone di un proprio documento di valutazione dei rischi (DVR) aggiornato qualora vi siano modifiche sostanziali nell'organizzazione e/o nei rischi a cui sono esposti i lavoratori. Nel corso del 2025 è stato effettuato l'aggiornamento generale dei DVR di tutte le società del Gruppo Banca Finint Spa; sono inoltre state implementate le schede dei nuovi luoghi di lavoro.

Presso le sedi sono inoltre presenti le principali informative e la segnaletica (necessarie e differenziate in base alle caratteristiche del luogo di lavoro). Tali informative sono utili all'informazione sia del personale sia degli ospiti e collaboratori occasionali che accedono alle sedi. Con cadenza annuale il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione coordina e/o realizza i sopralluoghi dei luoghi di lavoro insieme al medico competente e nel caso di accadimento di un infortunio all'interno dell'azienda, ipotizzano misure di miglioramento che vengono proposte al datore di lavoro.

In riferimento all'identificazione di pericoli e la valutazione dei rischi, il Gruppo garantisce un ambiente lavorativo conforme alle norme in materia di sicurezza e salute vigenti, mediante la preventiva valutazione dei rischi connessi allo svolgimento dell'attività professionale e adeguate iniziative volte alla loro prevenzione.

Nel primo trimestre del 2025 è stata definita la valutazione del rischio microclima e illuminamento, effettuata tramite indagine strumentale presso le principali sedi dove lavora il personale del Gruppo. Tale rilevazione ha confermato l'adeguatezza delle postazioni di lavoro.

Nel 2025 è stato terminato l'aggiornamento della valutazione del rischio stress lavoro correlato. L'esito della valutazione preliminare ha confermato l'adeguatezza dell'organizzazione, permettendo comunque la riflessione per l'ulteriore miglioramento della struttura.

Il Gruppo individua specifici attori deputati a un ruolo chiave nel sistema dei controlli interni, ma è consapevole di come sia fondamentale uno spirito collaborativo da parte dei dipendenti e dei collaboratori nella creazione di una cultura orientata al controllo e al rispetto sostanziale dei presidi al rischio insito nei processi aziendali. Pertanto, richiede a tutti di partecipare attivamente e responsabilmente a conformare la propria attività lavorativa alle procedure, alle policy, ai regolamenti adottati in materia di controlli e verifiche. Tutti i dipendenti e collaboratori sono pertanto tenuti a osservare le disposizioni normative in materia di sicurezza e salute degli ambienti di lavoro o di rispetto dell'ambiente.

La partecipazione dei lavoratori alle tematiche di salute e sicurezza è garantita dalla presenza dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza alla riunione annuale prevista dall'art. 35 del D. Lgs. 81/08. Durante l'anno, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione resta a disposizione dei lavoratori per la consultazione o richiesta dei documenti di valutazione dei rischi e per eventuali chiarimenti. Nel corso del 2025 le attività di formazione per i lavoratori (formazione generale, specifica, aggiornamento, preposti e dirigenti) e per gli addetti alle emergenze (primo soccorso, antincendio, BLSD) si sono svolte per un totale di 667,2 ore.

Il Gruppo è consapevole che l'eccellenza dei processi aziendali e la crescita delle competenze professionali sono facilitate da ambienti di lavoro orientati a favorire sicurezza e benessere. Sono infatti numerose le iniziative volte a proporre la cura e la salute della persona. In particolare, apposite strutture aziendali sono incaricate di presidiare le tematiche legate all'applicazione e al controllo delle normative sulla sicurezza dei luoghi di lavoro (safety) e quelle inerenti alla vigilanza, la gestione degli impianti antintrusione e controllo accessi (security).

Il Gruppo ha stipulato **assicurazioni collettive sanitarie** in favore dei dipendenti. Le assicurazioni sono suddivise a seconda della tipologia di CCNL applicato e dell'inquadramento del personale (impiegati, quadri e dirigenti). Nel dettaglio:

per impiegati commercio: fondo EST;
per quadri commercio: fondo Quas;
per impiegati, quadri e dirigenti credito: MyMarsh;
per dirigenti industria: FASI;
per dirigenti commercio: FASDAC.

Le attività aziendali sono caratterizzate dai seguenti principi:

- attenzione alla sicurezza, al fine di proteggere la salute dei propri dipendenti, collaboratori e ospiti delle sedi del Gruppo. Le strategie operative di ogni processo di business sono uniformate al rispetto delle disposizioni legislative e della politica aziendale in materia di sicurezza, salute e ambiente;
- periodiche verifiche delle prestazioni e dell'efficienza dei propri sistemi, al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati in materia di sicurezza, salute e rispetto dell'ambiente e, ove necessario, porre in atto le opportune azioni correttive;

- adozione di misure preventive orientate ad azzerare i potenziali rischi di lesioni e infortuni sul posto di lavoro;
- sviluppo di iniziative, adozione di strumenti, redazione di procedure volte a garantire le condizioni lavorative ottimali da un punto di vista dell'igiene, dell'ergonomia delle postazioni di lavoro, della sicurezza delle strutture, ove si svolgono le attività lavorative, e dei sistemi in uso;
- divulgazione e comunicazione della cultura della prevenzione e della consapevolezza dei rischi tra i lavoratori (es. tramite idonei corsi di formazione, informazioni ai dipendenti e collaboratori e tramite il portale aziendale);
- divieto di realizzare azioni che possano in ogni caso compromettere la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro a danno di sé o di terzi.

Per quanto riguarda la salute e i servizi di medicina del lavoro, i dati relativi alla sorveglianza sanitaria del personale sono gestiti dal medico competente, unico soggetto che può accedere alle informazioni sensibili e che gestisce queste ultime tramite un software professionale non fornito dal Gruppo Banca Finint. Le idoneità sanitarie e i dati vengono conservati in formato cartaceo e in un archivio digitale accessibile a un numero ristretto di persone. La diffusione dei giudizi di idoneità che prevedono prescrizioni viene condivisa con il numero minimo di soggetti, quelli necessari per attuare le modalità organizzative e tecniche per permettere la realizzazione del lavoro in sicurezza dell'interessato.

MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti

Come descritto nelle pagine precedenti, il Gruppo dispone di una politica afferente al tema materiale della forza lavoro propria che è riportata anche nella tabella seguente.

Policy principali

- DDG_People and Culture
- Codice Etico
- Procedure sulla gestione delle emergenze e la salute e sicurezza sul luogo di lavoro

Policy collegate

- Regolamento del sistema di incentivazione a breve termine di Gruppo

Tema materiale	Nome della policy interna	Descrizione dell'ambito della politica o delle sue esclusioni, in termini di attività, catena del valore a monte e/o a valle, aree geografiche e, se pertinente, gruppi di portatori di interessi coinvolti	Il massimo livello dirigenziale nell'organizzazione dell'impresa che è responsabile dell'attuazione della politica
ESRS S1	DDG_People and Culture	L'obiettivo della Direttiva è di allineare gli stakeholder interni ed esterni sulle iniziative messe in atto e/o programmate dal Gruppo stesso per integrare, diffondere e promuovere lo sviluppo di una cultura aziendale orientata alle persone. Ponendosi in linea con il pilastro della sostenibilità sociale, la Direttiva copre temi che riguardano le persone del gruppo a 360 gradi, tra i quali diversity, equity & inclusion, formazione e sviluppo professionale, salute e sicurezza, harassment, wellbeing e work-life balance.	Direzione Sustainability, Regulatory & CEO Office
	Codice Etico	Il Codice Etico costituisce parte integrante del Modello 231 e formalizza e rende espliciti, attraverso norme comportamentali, tutti quei valori la cui osservanza, unitamente al rispetto delle leggi e dei regolamenti nazionali ed internazionali, è condizione imprescindibile per la tutela e la promozione dell'affidabilità, della reputazione e dell'immagine della Società, fattori tutti che costituiscono un patrimonio decisivo per il suo successo.	Direzione Legale
	Procedure sulla gestione delle emergenze e la salute e sicurezza sul luogo di lavoro	Le procedure riguardano la gestione delle emergenze e la salute nell'ottica di garantire un maggiore presidio di tali tematiche e creare un luogo di lavoro improntato alla sicurezza e alla salute dei dipendenti. Le procedure sono afferenti ai seguenti ambiti: • identificazione del pericolo e valutazione del rischio; • gestione informazione, formazione, addestramento, comunicazione; • gestione della sorveglianza sanitaria; • gestione infortuni, incidenti, comportamenti pericolosi; • adozione e gestione dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI). Sono inoltre presenti varie normative afferenti alla gestione delle emergenze nelle varie sedi del Gruppo e ogni società del Gruppo Banca Finint dispone di un proprio documento di valutazione dei rischi (DVR).	Amministratore Delegato

Inoltre, il Gruppo è dotato del seguente regolamento collegato al tema materiale in oggetto:

- **"Regolamento del sistema di incentivazione a breve termine di Gruppo"**: tale regolamento ha lo scopo di delineare l'architettura e identificare le regole di funzionamento del Piano di incentivazione di breve termine, rivolto a tutte le risorse del Gruppo Bancario destinatarie di una scheda obiettivi (scheda MBO), siano esse identificate come "personale più rilevante" di Gruppo (Material Risk Taker o MRT) e "personale più rilevante" individuato a livello di singola legal entity (PPR) o meno, sulla base di quanto previsto dalla Politica di remunerazione e incentivazione approvata dall'Assemblea del Gruppo e nel rispetto dalla normativa in materia di remunerazioni e sistemi incentivanti.

S1-2 - Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

Nella presente sezione si illustra il processo attraverso il quale i lavoratori propri sono coinvolti in merito agli impatti che li interessano. Il Gruppo, al fine di intercettare gli interessi e le opinioni dei portatori di interesse, coinvolge gli stessi con modalità e frequenza diverse a seconda della tipologia di attività o dell'obiettivo da perseguire. Nello specifico, i dipendenti sono coinvolti periodicamente, attraverso i canali di dialogo dedicati, al fine di intercettare impatti positivi e negativi. Tale coinvolgimento assicura al Gruppo un corretto orientamento delle scelte strategiche. Un importante strumento per la comprensione di tali impatti è stato il coinvolgimento della forza lavoro nell'analisi di doppia materialità svolta nel 2024.

Lo stakeholder engagement è stato condotto secondo le modalità descritte nella sezione "SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interesse". In generale, il coinvolgimento degli stakeholder avviene con cadenza annuale; tuttavia, nel 2025, a seguito delle analisi effettuate, i risultati dell'attività svolta nel 2024 sono stati ritenuti ancora pienamente validi e non si è pertanto proceduto a una nuova consultazione. Gli esiti di tale processo hanno consentito di identificare i temi materiali che rappresentano i principi guida su cui il Gruppo orienta i propri impegni.

Nello specifico, si riporta che nella valutazione della materialità d'impatto è stato coinvolto un campione di stakeholder interni comprendente top management, dipendenti e consulenti finanziari.

Per l'anno 2024, la responsabilità operativa di garanzia del corretto avvenimento dello stakeholder engagement e della considerazione delle risultanze delle strategie d'impresa è stata della Divisione Group Finance (Ufficio Planning & Control) e della Direzione Sustainability, Regulatory & CEO Office.

Inoltre, a decorrere dal 1° gennaio 2025, data in cui è divenuta effettiva l'istituzione del Group Executive & Sustainability Committee, il Comitato ha assunto la responsabilità del monitoraggio degli impatti, rischi e opportunità rilevanti nonché della deliberazione in merito a quelli che emergono dall'esercizio periodico della doppia materialità e che vengono sottoposti alla Sua attenzione da parte dell'ufficio Planning & Control (Divisione Group Finance).

Oltre al suddetto processo di coinvolgimento, il Gruppo ha previsto ulteriori occasioni in cui ha indagato le opinioni dei lavoratori propri:

- è stata avviata nel 2025 un'**indagine di clima aziendale** con l'obiettivo di valutare la percezione dei dipendenti riguardo l'ambiente di lavoro e di identificare eventuali ambiti di miglioramento a supporto del benessere e della produttività organizzativa. L'iniziativa, promossa dai vertici aziendali, è stata articolata in due fasi principali: la prima fase ha previsto la raccolta mediante Engagement Survey delle opinioni delle persone del Gruppo; la seconda fase, avviata a inizio 2026 al termine della prima, ha riguardato l'analisi dei contributi ricevuti e la definizione di un Action Plan contenente azioni concrete volte a rendere l'ambiente di lavoro più semplice, stimolante e coerente con le aspettative dei lavoratori. Tale indagine di clima ha avuto anche l'obiettivo di comprendere meglio le prospettive dei lavoratori che possono essere particolarmente vulnerabili agli impatti materiali;
- in materia di formazione e sviluppo delle competenze, i dipendenti, al termine dei corsi di formazione frequentati o di specifiche iniziative, hanno la possibilità di esprimere una valutazione di gradimento.

In aggiunta a quanto sopra riportato, il Gruppo ha adottato una serie di misure volte a comprendere meglio le prospettive dei lavoratori propri che possono essere particolarmente vulnerabili agli impatti che sono state precedentemente argomentate nella sezione "SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazioni con la strategia e il modello aziendale" (l'analisi annuale sul gender pay gap, l'applicazione e il rispetto delle leggi in materia di persone con disabilità, la presenza di un canale per l'ascolto e la gestione delle preoccupazioni da parte dei dipendenti). Per ulteriori processi di coinvolgimento e ascolto dei lavoratori si rimanda alla sezione "S1 – 3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai propri lavoratori di sollevare preoccupazioni".

S1-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai propri lavoratori di sollevare preoccupazioni

Nella presente sezione verranno trattati i due principali processi per porre rimedio agli impatti negativi e i relativi canali che consentono ai propri lavoratori di sollevare preoccupazioni: il canale presidiato dall'Ufficio HR Business Partnership e il canale per le segnalazioni whistleblowing.

L'Ufficio HR Business Partnership

Come menzionato nella sezione "S1 – 1 Politiche relative alla forza lavoro propria", all'interno della Direzione Group Human Resources è presente un ufficio dedicato alla figura dei **Business Partner**, cui è affidato il compito di ascoltare le preoccupazioni o le esigenze dei dipendenti e prodigarsi per la gestione delle stesse, al fine di creare un ambiente di lavoro avente le migliori condizioni possibili. Sono inoltre previsti, nel caso in cui un dipendente voglia dimettersi dalla posizione ricoperta, dei colloqui in presenza in modo da poter comprendere le motivazioni sottese alla decisione del lavoratore adottando un approccio di ascolto attivo.

Le segnalazioni whistleblowing

La Policy **"Gestione delle segnalazioni (whistleblowing) ex D. Lgs. 24/2023"** descrive e disciplina il sistema di segnalazioni implementato dalla Banca ai sensi del suddetto decreto. In particolare, il documento circoscrive il perimetro di condotte, avvenimenti o azioni che possono essere oggetto di segnalazione; trattasi di violazioni riguardanti comportamenti, atti od omissioni che possono ledere l'integrità della Banca e di cui il segnalante viene a conoscenza nell'ambito del proprio contesto lavorativo, relativi a:

i. condotte illecite rilevanti ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e violazioni del Modello 231;

ii. illeciti che rientrano nell'ambito di applicazione della normativa europea o nazionale di cui all'Allegato al Decreto 24/2023 o della normativa interna di attuazione degli atti dell'Unione Europea indicati nell'allegato alla Direttiva (UE) 2019/1937 (a titolo esemplificativo, appalti pubblici, tutela dell'ambiente, sicurezza dei trasporti);

iii. atti od omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione Europea (a titolo esemplificativo, le frodi, la corruzione e qualsiasi altra attività illegale connessa alle spese dell'Unione Europea);

iv. atti od omissioni riguardanti il mercato interno (a titolo esemplificativo: violazioni in materia di concorrenza e di aiuti di stato);

v. atti o comportamenti che vanificano l'oggetto o la finalità delle disposizioni di cui agli atti dell'Unione Europea.

Tale politica è aggiornata secondo le Linee Guida ANAC approvate con Delibera n. 311 del 12 luglio 2023.

La Banca mette a disposizione vari canali per effettuare segnalazioni in modo sicuro, tra cui una piattaforma accessibile online, tramite la quale i segnalanti possono inoltrare le segnalazioni in forma scritta o tramite un messaggio vocale e richiedere, se preferito, un incontro diretto con il c.d. Gestore delle Segnalazioni. In alternativa, è possibile inviare segnalazioni tramite posta cartacea, assicurando in ogni caso che il processo sia conforme alle normative sulla protezione dei dati e sulla tutela del segnalante.

La Banca adotta misure specifiche per proteggere i segnalanti contro ritorsioni e discriminazioni, in linea con la Direttiva (UE) 2019/1937. La gestione delle segnalazioni è improntata alla massima riservatezza, al fine di tutelare il segnalante e il presunto responsabile. Le segnalazioni sono trattate con serietà e trasparenza, garantendo che tutte le parti coinvolte siano informate in modo adeguato sugli sviluppi del processo. La protezione contro ritorsioni è una priorità, poiché si considera essenziale per creare un ambiente di lavoro in cui le segnalazioni di illeciti possano emergere senza timori.

La Banca riconosce l'importanza della formazione obbligatoria continua in tema di whistleblowing, sensibilizzando i propri dipendenti sui canali disponibili e sulle modalità di segnalazione sicura. L'informazione periodica e la formazione del personale responsabile della ricezione delle segnalazioni contribuiscono a creare un contesto operativo consapevole, facilitando l'emersione di comportamenti potenzialmente illeciti e promuovendo una cultura orientata alla legalità.

Nel corso dell'esercizio 2025, a livello di Gruppo, **non sono pervenute segnalazioni tramite i canali whistleblowing disponibili**.

Di seguito si descrive il processo di whistleblowing che, in linea generale, viene attivato nel caso in cui giunga una segnalazione whistleblowing all'attenzione della Banca.

In Banca Finint, il processo di whistleblowing è disciplinato da norme interne dedicate e prevede due distinte modalità di gestione a seconda che la segnalazione riguardi una presunta violazione

vi. della normativa di riferimento in ambito bancario o finanziario ovvero

vii. del perimetro normativo di cui al D. Lgs. 24/2023.

Segnalazioni che riguardano possibili violazioni delle norme disciplinanti l'attività bancaria o finanziaria

La **"Politica di Gruppo per la gestione delle segnalazioni violazioni bancarie e finanziarie – (whistleblowing)"** descrive il sistema di segnalazione delle violazioni adottato dal Gruppo Banca Finint e volto a permettere la segnalazione da parte del personale, della Banca e delle Controllate (nonché di coloro che, comunque, operano sulla base di rapporti che ne determinano l'inserimento nell'organizzazione aziendale, anche in forma diversa dal rapporto di lavoro subordinato), di atti o fatti che possono costituire una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria e finanziaria svolta dalla Banca e dalle Controllate, garantendo nel contempo la riservatezza dei dati personali del segnalante e del presunto responsabile della violazione, anche al fine di tutelare il segnalante contro ritorsioni e discriminazioni.

Il Responsabile del Sistema di segnalazione è il Responsabile della Divisione Group Internal Audit della Capogruppo.

Il processo di gestione delle Segnalazioni si articola in sintesi nelle seguenti fasi:

- analisi preliminare delle segnalazioni pervenute e valutazione dei presupposti per l'avvio di ulteriori approfondimenti;
- classificazione della segnalazione:
  - segnalazioni da approfondire;
  - segnalazioni non attendibili da archiviare;
  - segnalazioni in "malafede";
- attivazione della fase di "accertamento", eventualmente avvalendosi del c.d. "Team di accertamento";
- invio del riscontro, entro sette giorni lavorativi, al soggetto segnalante dell'avvenuta ricezione della segnalazione e della classificazione della stessa;
- formalizzazione delle valutazioni e trasmissione delle stesse al Consiglio di Amministrazione della Società a cui la segnalazione si riferisce.

I canali informativi, autonomi e indipendenti di cui il Gruppo Bancario si è appositamente dotato sono i seguenti:

- canale informatico: è stato predisposto un servizio di posta elettronica dedicato alla ricezione delle segnalazioni di violazioni. L'indirizzo di riferimento è il seguente: segnalazioneviolazione@bancafinint.com;
- canale alternativo: sono state installate tre cassette postali presso la sede sita in Via Vittorio Alfieri 1, a Conegliano, e una presso la sede di Corso Monforte 52, a Milano.

L'accesso ai suddetti canali è riservato unicamente al Responsabile del sistema interno di segnalazione.

Su base annua il Responsabile del sistema interno di segnalazione redige la "Relazione annuale sul corretto funzionamento del sistema di segnalazione delle violazioni bancarie e finanziarie" e la sottopone per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione della Banca.

Segnalazioni che riguardano possibili violazioni ex D. Lgs. 24/2023

La Banca si è dotata della "Policy gestione delle segnalazioni (whistleblowing) ex D. Lgs. 24/2023" che descrive il processo di segnalazione di seguito descritto.

Il Gestore delle Segnalazioni è il Responsabile della Divisione Group Internal Audit, specificamente formato e autorizzato a trattare i dati personali. Il processo di gestione delle **Segnalazioni per canali interni** si articola nelle seguenti fasi:

- **ricezione e registrazione della Segnalazione**: a seguito della Segnalazione pervenuta attraverso i Canali Interni, il Gestore delle Segnalazioni invierà al Segnalante avviso di ricevimento entro 7 (sette) giorni dalla data di ricezione della Segnalazione stessa. All'atto della ricezione di una Segnalazione con canale diverso rispetto alla Piattaforma WB, il Gestore delle Segnalazioni provvederà a inserire la Segnalazione all'interno della Piattaforma WB stessa che attribuirà un numero identificativo progressivo che ne consenta l'identificazione univoca;

- **valutazione preliminare e classificazione della Segnalazione**: il Gestore della Segnalazione provvede tempestivamente alla presa in carico e all'analisi preliminare della Segnalazione ricevuta. A seguito di tali analisi e valutazioni preliminari, il Gestore della Segnalazione provvede a classificare la Segnalazione in una delle seguenti tre categorie, che implicheranno un diverso e specifico workflow di gestione della Segnalazione stessa:

  - segnalazione non rilevante;
  - segnalazione non trattabile;
  - segnalazione rilevante e trattabile.

- **verifiche e indagini interne**: al termine della fase di valutazione preliminare, laddove la Segnalazione ricevuta sia stata classificata come "rilevante e trattabile", il Gestore delle Segnalazioni procederà con l'avvio delle verifiche e indagini interne al fine di raccogliere ulteriori informazioni di dettaglio e verificare la fondatezza dei fatti segnalati;
- **riscontro alla Segnalazione**: entro 3 (tre) mesi dalla data dell'avviso di ricevimento o, in mancanza di tale avviso, entro 3 (tre) mesi dalla scadenza del termine di 7 (sette) giorni dalla presentazione della Segnalazione, il Gestore delle Segnalazioni provvede a dare riscontro al Segnalante relativamente alla Segnalazione, mediante uno dei canali interni a disposizione, nel rispetto dei principi di protezione dei dati personali e di riservatezza, in merito al seguito che è stato dato o che si intende dare alla Segnalazione;
- **conclusione del processo**: all'esito della fase di analisi, il Gestore delle Segnalazioni redige un rapporto scritto – comunque nel rispetto del principio di riservatezza – in cui dovranno risultare presenti dei contenuti specifici;
- **reporting ai Vertici Aziendali**: gli esiti delle valutazioni di tutte le Segnalazioni ricevute confluiranno in una reportistica ad hoc che sarà oggetto di informativa su base periodica al Consiglio di Amministrazione/Collegio Sindacale. Il Gestore delle Segnalazioni ha la responsabilità di informare tempestivamente il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 (qualora già non precedentemente informato), circa l'esito delle indagini e valutazioni effettuate rispetto alle Segnalazioni rivelatesi fondate. Annualmente il Gestore delle Segnalazioni redige la "Relazione annuale sul corretto funzionamento del sistema di segnalazione delle violazioni ex D. Lgs. 24/2023" e la sottopone al Consiglio di Amministrazione di Banca Finint, avendo cura di rispettare il principio di riservatezza;
- **conservazione delle Segnalazioni e della relativa documentazione**: le Segnalazioni e la relativa documentazione sono conservate per il tempo necessario al trattamento della Segnalazione e comunque non oltre cinque anni a decorrere dalla data della comunicazione dell'esito finale del processo di segnalazione, o fino a conclusione del procedimento giudiziale o disciplinare eventualmente conseguito nei confronti del Segnalato o del Segnalante, nel rispetto degli obblighi di riservatezza di cui all'articolo 12 del Decreto e del principio di cui agli articoli 5, Paragrafo 1, lettera e), del GDPR (limitazione della conservazione) e 3, comma 1, lettera e), del D. Lgs. n. 51 del 2018. Si precisa in particolare che per le Segnalazioni non rilevanti e non trattabili si prevede la conservazione per un massimo di 12 mesi dal completamento della verifica dei fatti esposti.

Inoltre:

- nei casi in cui la Segnalazione abbia ad oggetto le Violazioni delle norme dell'Unione Europea di cui ai punti ii), iii), iv), e v) del precedente Paragrafo 6.2. "Oggetto della Segnalazione – le Violazioni" e ricorrano specifiche condizioni:

  - il Segnalante potrà effettuare una **Segnalazione c.d. esterna**, mediante uno dei canali messi a disposizione dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) che garantiscono, anche tramite il ricorso a strumenti di crittografia, la riservatezza dell'identità del Segnalante, del Segnalato, nonché del contenuto della Segnalazione e della relativa documentazione. Le Segnalazioni cd. esterne possono essere effettuate attraverso gli strumenti adottati da ANAC (https://www.anticorruzione.it/-/whistleblowing), in forma scritta tramite la piattaforma informatica oppure in forma orale attraverso linee telefoniche o sistemi di messaggistica vocale, ovvero, su richiesta del Segnalante, mediante un incontro diretto fissato entro un termine ragionevole. La Segnalazione esterna presentata a un soggetto diverso dall'ANAC è trasmessa a quest'ultima, entro 7 (sette) giorni dalla data del suo ricevimento, dando contestuale notizia della trasmissione alla persona Segnalante;
  - il Segnalante può effettuare una **divulgazione pubblica**, tramite la stampa o mezzi elettronici o mezzi di diffusione in grado di raggiungere un numero elevato di persone.

Infine, Il Decreto riconosce ai soggetti tutelati anche la possibilità di **rivolgersi alle Autorità giudiziarie**[28], per inoltrare una denuncia di condotte illecite di cui siano venuti a conoscenza in un contesto lavorativo privato.

[28] In linea con le indicazioni già fornite da ANAC nelle LLGG n. 469/2021, si precisa che qualora il Segnalante rivesta la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio, anche laddove lo stesso abbia effettuato una Segnalazione attraverso i canali interni o esterni previsti dal Decreto, ciò non lo esonera dall'obbligo - in virtù di quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 331 c.p.p. e degli artt. 361 e 362 c.p. - di denunciare alla competente Autorità giudiziaria i fatti penalmente rilevanti e le ipotesi di danno erariale. Si rammenta in ogni caso che l'ambito oggettivo degli artt. 361 e 362 c.p., disponendo l'obbligo di denunciare soltanto reati (procedibili d'ufficio), è più ristretto di quello delle Segnalazioni effettuabili dal Segnalante che può segnalare anche illeciti di altra natura. Le stesse regole sulla tutela della riservatezza e del contenuto delle Segnalazioni vanno rispettate dagli uffici delle Autorità giudiziarie cui è sporta la denuncia.

S1-4 - Interventi su impatti, rischi e opportunità rilevanti relativi alla forza lavoro propria

Nella presente sezione verranno descritti gli interventi svolti e pianificati dal Gruppo correlati a impatti, rischi e opportunità rilevanti relativi alla forza lavoro propria.

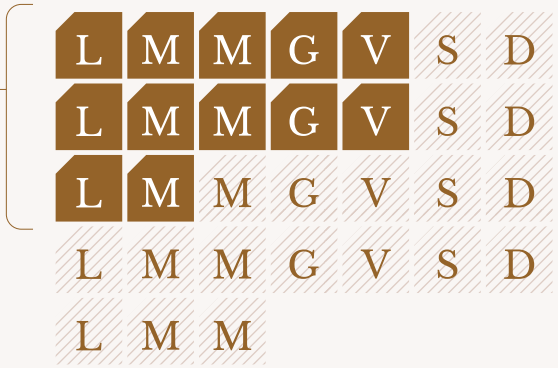
Il Gruppo Finint considera prioritaria la promozione dell'equilibrio tra vita professionale e familiare, nonché la tutela della salute, della sicurezza e del benessere dei dipendenti. A tal fine, ha predisposto molteplici iniziative volte a generare impatti positivi sulla propria forza lavoro.

Al fine di incentivare e facilitare un miglior bilanciamento tra vita lavorativa e vita privata, il Gruppo, in continuità con quanto già sperimentato gli scorsi anni, sta adottando un'organizzazione del lavoro che prevede diverse forme di flessibilità, tra le quali la flessibilità oraria in entrata e l'adozione strutturale del lavoro in modalità agile. Anche per il 2025 il Gruppo offre la possibilità ai propri dipendenti di svolgere la propria attività lavorativa in smartworking per un massimo di 10-12 giorni al mese. Per sottolineare l'impegno dell'azienda nel promuovere il benessere e l'equilibrio tra vita privata e lavoro, gli accordi con i lavoratori sono stati resi a tempo indeterminato. Nel 2025 sono state **svolte complessivamente 306.336,83 ore di smartworking**.

10 - 12 giorni al mese di smartworking

306.336,83

ore di smartworking nel 2025



Il Gruppo ritiene fondamentale accompagnare la crescita in termini di risultati economici con politiche orientate al welfare, al benessere delle persone e alla creazione di un ambiente lavorativo di piena soddisfazione per tutti, al fine di valorizzare l'impegno dei propri collaboratori e mantenere elevati livelli di soddisfazione ed engagement.

Nel corso dell'anno sono state prorogate diverse iniziative di welfare avviate nell'esercizio precedente e ne sono state introdotte di nuove, tra cui:

- piattaforma Convenzioni Aziendali;
- piattaforma di Welfare per l'intera popolazione di Finint Investments SGR;
- convenzioni con centri medici;
- convenzioni su prodotti bancari;
- scontistica carburante;
- servizio di Smart Locker: sistema automatizzato per il ritiro di pacchi personali in azienda;
- servizio di lavanderia in azienda;
- assistenza sanitaria: le polizze sono state ulteriormente rafforzate dal 2025 con la stipula relativa agli infortuni professionali, extra-professionali e caso morte da infortunio. In relazione a questo punto, nel 2025 è stato formalizzato l'accordo con il nuovo broker assicurativo sanitario che accompagnerà il gruppo nei prossimi anni. L'attenzione è stata indirizzata all'incremento delle coperture sanitarie e dei servizi di cura e benessere per tutti i colleghi del gruppo. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla sezione "S1-11 Protezione sociale".

Per tutti i dipendenti del Gruppo Bancario, l'azienda ha attivato, a partire da gennaio 2024, l'erogazione dei buoni pasto aziendali di €7,00.

Inoltre, a supporto della valorizzazione dei talenti interni, si riportano di seguito alcune azioni rivolte alla forza lavoro propria messe in atto dal Gruppo nel corso del 2025:

- organizzato l'**Emerging Leaders Program**, un percorso dedicato a 15 giovani di alto potenziale selezionati tramite requisiti specifici e autocandidatura. L'iniziativa nasce con l'obiettivo di sostenere la crescita personale e professionale dei partecipanti, fornendo loro le competenze necessarie per affrontare con consapevolezza e responsabilità le sfide del futuro. Il programma, della durata di circa dodici mesi, combina momenti di formazione in aula, esercitazioni pratiche e occasioni di confronto, arricchite dagli interventi di esperti esterni che hanno condiviso esperienze personali, professionali e testimonianze concrete, offrendo spunti di riflessione e ispirazione. Questo approccio multidimensionale consente di coniugare apprendimento tecnico e crescita personale per uno sviluppo strutturato di competenze chiave come leadership, visione strategica, problem solving, gestione delle risorse, pensiero critico, negoziazione e resilienza. Oltre al potenziamento delle competenze individuali, il percorso promuove una cultura aziendale fondata su collaborazione e innovazione. L'iniziativa rappresenta un investimento strategico nella valorizzazione dei talenti interni e nella costruzione di una leadership diffusa, capace di guidare il cambiamento e contribuire in modo concreto alla crescita responsabile e duratura del Gruppo;

- previsto un ciclo di incontri **"Leadership Talks"**: un'iniziativa pensata come momento ispirazionale e di contatto diretto con personalità di spicco che sono espressione ed emblema della buona leadership, figure che nel corso della loro carriera hanno contribuito a plasmare la leadership stessa, rendendola manifestazione concreta di un modello unico, riconoscibile e autentico. L'iniziativa ha previsto incontri in presenza con cadenza periodica volti a favorire la partecipazione e lo scambio di prospettive:

  - il primo incontro ha offerto spunti preziosi sul ruolo della leadership femminile, sull'evoluzione delle strutture manageriali e sulla capacità di guidare organizzazioni complesse in contesti di trasformazione;
  - il secondo appuntamento ha offerto in particolare un intervento coinvolgente e ricco di spunti pratici sul tema dell'intelligenza emotiva, approfondendo come le emozioni influenzino il comportamento umano, il lavoro in team e l'efficacia nei processi decisionali e relazionali, tanto nella vita professionale quanto in quella privata.

  Questo progetto ha rappresentato un ulteriore passo nel percorso di sviluppo delle competenze manageriali avviato dal Gruppo Banca Finint;

- lanciato **"Finovate"**, il programma istituito con l'obiettivo di dare forma alle iniziative di innovazione della Direzione Transformation & Digital Innovation. All'interno del Manifesto del programma è possibile identificare i valori che caratterizzano tale progetto ossia la volontà di tracciare una direzione facilitando il cambiamento e l'innovazione, creando un ambiente aperto a nuove possibilità in cui il contributo di ognuno può fare la differenza. Tenendo a mente i suddetti valori, il programma ambisce ad anticipare il domani, ispirando le persone e generando confronto e contaminazione: perché sono le persone la scintilla del cambiamento, non la sola tecnologia. Il lancio di questo programma è avvenuto in occasione del Pitch Day del Bootcamp degli Innovation Ambassador, un'iniziativa nata per valorizzare il talento diffuso, favorire la collaborazione tra le aree del Gruppo e dare forma all'innovazione a partire dalle persone;

- il **"Graduate Program"**, argomentato all'interno della sezione "SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale".

Il gruppo monitora costantemente l'efficacia delle proprie azioni attraverso obiettivi specifici e metriche, assicurando che le pratiche aziendali rispettino i più alti standard di equità, benessere e sicurezza (rif. metriche e obiettivi riportati all'interno della sezione "MDR-T Metriche e obiettivi relative alla forza lavoro propria"). Inoltre, al termine delle iniziative del Gruppo, viene effettuata una rilevazione del livello di gradimento dei partecipanti, volta a comprenderne le valutazioni e a cogliere possibili aree di miglioramento per iniziative successive. Questi sforzi sono parte integrante dell'impegno del Gruppo verso una gestione responsabile e sostenibile delle risorse umane.

Il rischio relativo alla forza lavoro propria risultato materiale dall'analisi di doppia materialità consiste nel:

- rischio operativo dovuto a carenze nell'esecuzione dei processi, determinate dalla mancanza di personale con adeguate competenze ed esperienza come conseguenza di difficoltà nell'attrarre o trattenere forza lavoro qualificata.

La mitigazione di tale rischio è garantita dall'insieme di principi che ispirano le attività del Gruppo Banca Finint e le persone che ne fanno parte. Infatti, il Gruppo si impegna a:

- promuovere l'equilibrio tra vita professionale e famigliare tutelando la salute, la sicurezza e il benessere dei dipendenti; incoraggiare percorsi di crescita professionale e potenziare le competenze tecniche, manageriali e organizzative del personale dipendente favorendo un'elevata qualità del lavoro; promuovere e assicurare un ambiente di lavoro inclusivo che tuteli e valorizzi le diversità (es. di genere, età, pensiero) presenti nella composizione del personale;
- considerare prioritaria la promozione dell'equilibrio tra vita professionale e famigliare e la tutela della salute, della sicurezza e del benessere dei dipendenti. Il Gruppo riconosce l'importanza delle politiche di welfare come strumento per valorizzare l'impegno dei propri collaboratori e mantenere alti i livelli di soddisfazione degli stessi. Il Gruppo, infatti, si impegna a garantire condizioni di lavoro in ambienti sicuri e confortevoli. A tale scopo, diffonde, con apposite iniziative interne di formazione del personale, una cultura orientata alla sicurezza, alla consapevolezza degli eventuali rischi e della loro prevenzione e al rispetto dell'ambiente;
- valorizzare le persone, promuovendo lo sviluppo delle competenze, la soddisfazione e il benessere e agendo al fine di instaurare con ciascuno un rapporto fondato su trasparenza, lealtà e fiducia reciproca, sostenendo e riconoscendo l'eccellenza, la professionalità e l'impegno di tutti. Il Gruppo identifica nella soddisfazione delle inclinazioni delle persone una chiave essenziale per stimolare i singoli a dare il loro miglior contributo e a instaurare rapporti che durano nel tempo, perseguendo la fidelizzazione delle persone e l'adesione sincera ai valori aziendali. Le persone sono al centro della strategia di sviluppo del Gruppo Finint e sono considerate il pilastro per la crescita aziendale. Il Gruppo è impegnato a selezionare, trattenere e valorizzare le persone maggiormente qualificate, attraverso una particolare attenzione agli aspetti motivazionali e alle specifiche esigenze formative. Pertanto, vengono considerate le aspirazioni e le potenzialità individuali e favorite le condizioni per un ambiente di lavoro gratificante e accogliente;
- promuovere e assicurare un ambiente di lavoro inclusivo che tuteli e valorizzi le diversità che caratterizzano la composizione del personale, che siano di genere, di età, di competenza o di qualsiasi altra natura.

Inoltre, per mitigare tale rischio operativo, nell'ambito del Piano di Sostenibilità di Gruppo è stato definito un obiettivo relativo alla costruzione di piani di successione. In tale

contesto, nel 2025 sono stati elaborati i piani di successione per la prima linea (Chief) e per i responsabili di direzione.

L'efficacia delle azioni rivolte alla forza lavoro propria viene valutata attraverso le segnalazioni o le richieste di colloquio con l'Ufficio HR Business Partnership che ricopre il ruolo di ascolto attivo dei dipendenti circa i loro bisogni e le loro esigenze. Inoltre, annualmente, in corrispondenza del processo di performance review e di revisione delle carriere, viene svolto un colloquio one-to-one con i dipendenti e in quest'occasione viene anche indagata la soddisfazione riguardo il work-life balance, la presenza di un ambiente di lavoro inclusivo, e viene chiesto un feedback complessivo sull'ambiente lavorativo.

Le opportunità relative alla forza lavoro propria risultate materiali dall'analisi di doppia materialità sono le seguenti:

- miglioramento della fidelizzazione e della percezione del Gruppo da parte dei clienti grazie al miglioramento delle condizioni lavorative per i dipendenti (inclusività, protezione contro atti di violenza e molestie);
- attrazione di nuove risorse e talenti per la forza lavoro propria derivante da una positiva reputazione del Gruppo rispetto alle condizioni lavorative dei dipendenti.

Per perseguire tali opportunità rilevanti sono attualmente in essere alcune iniziative a favore dei dipendenti che sono state descritte nelle righe precedenti (ad esempio, la piattaforma convenzioni aziendali, l'erogazione di buoni pasto, la possibilità di svolgere parte della propria prestazione lavorativa in smartworking).

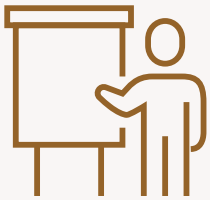
L'efficacia della maggior parte delle iniziative sopra citate viene valutata dalla Direzione Group Human Resources che, al bisogno, richiedendo i dati alle controparti che erogano il servizio, elabora dei report sull'utilizzo da parte dei dipendenti delle convenzioni e dei servizi offerti.

Inoltre, al fine di consolidare e rendere misurabile il proprio impegno su tali ambiti, il Gruppo ha programmato, nell'ambito del Piano di Sostenibilità di Gruppo, le seguenti azioni:

- il raggiungimento della piena parità di trattamento e di opportunità per tutte le persone del Gruppo, ad esempio attraverso la riduzione del Gender Pay Gap in orizzonte di Piano;
- il miglioramento delle condizioni di lavoro e della tutela del benessere psico-fisico delle persone del gruppo, attraverso ad esempio l'attivazione di nuove iniziative di welfare;
- il rafforzamento dell'engagement delle persone del Gruppo & della cultura ESG anche attraverso un maggior investimento nella formazione.

Con riferimento al primo punto sopra citato, **nel 2025 è stato avviato il processo di assessment per il conseguimento della certificazione di genere UNI PdR 125:2022, la prassi di riferimento per la Parità di Genere nelle Organizzazioni**. L'adozione di questo standard rappresenta un elemento per rafforzare una cultura inclusiva, valorizzare le persone e rendere misurabile l'impegno del Gruppo sui temi di equità, sostenibilità e responsabilità sociale. Il processo di certificazione proseguirà nel 2026 e il punto di partenza sarà rappresentato da un workshop tenuto da un docente esperto che avrà il fine di fornire una visione chiara e condivisa di cosa sia un sistema di gestione per la Parità di Genere, dei pilastri della stessa e delle modalità concrete di applicazione nei processi della Banca.

Con riferimento all'ultimo punto sopra citato, nel 2025 sono state erogate pillole formative in modalità e-learning a tutta la popolazione aziendale, dedicate all'approfondimento di temi di sostenibilità, con particolare focus sugli aspetti di Governance (G) e sulle emissioni in atmosfera **(totale ore di formazione erogata pari a 764,2)**. Inoltre, nel corso del 2025 è stato rinnovato il percorso di aggiornamento per il mantenimento della **certificazione ESG Advisor**, destinato ai 32 colleghi certificati nel corso del 2022 e 2023, volto a consolidare le competenze specialistiche e a rafforzare il presidio interno sulle tematiche ESG, a supporto dell'integrazione della sostenibilità nei processi e nelle decisioni aziendali **(totale ore di formazione erogata pari a 96)**. Queste attività confermano la volontà del Gruppo Banca Finint di proseguire e ampliare le iniziative di formazione e sensibilizzazione rivolte al personale, con l'obiettivo di consolidare una cultura aziendale sempre più orientata alla sostenibilità.



2025

860,2 h

Formazione ESG

Il Gruppo Banca Finint ha individuato la Direzione Group Human Resources come entità designata per la gestione e il monitoraggio degli impatti rilevanti che riguardano la forza lavoro propria: da un lato è l'Ufficio HR Business Partnership che, attraverso le proprie attività, si impegna a gestire e monitorare gli impatti rilevanti riguardanti la tutela del benessere psico-fisico dei dipendenti; dall'altro è l'Ufficio HR Advisory & Services che, attraverso le proprie attività, si impegna a gestire e monitorare gli impatti rilevanti afferenti alla promozione di crescita professionale, alla gender equality, alla remunerazione equa, all'inclusione, alla diversità e alle misure contro la violenza.

MDR-A Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti

Tema materiale	Azioni attuate nell'anno di riferimento e/o pianificate per il futuro	Azione attuata / Azione pianificata	Obiettivo dell'azione	Risultati attesi dall'azione per il raggiungimento dell'obiettivo	Ambito delle principali azioni attuate	Orizzonte temporale per portare a termine l'azione
ESRS S1	• Formazione del 100% delle persone del Gruppo con corsi ad hoc sugli strumenti di Business Intelligence e di sicurezza informatica	✓ Azione attuata / pianificata	Trattenere e attrarre forza lavoro qualificata al fine di limitare le carenze nell'esecuzione dei processi	Riduzione rischio operativo determinato dalla mancanza di personale con adeguate competenze ed esperienza Riduzione turnover e maggiore capacità di attrarre nuove risorse	Operazioni proprie, Italia	Nel continuo / breve termine
	• Sviluppo di iniziative di welfare aziendale (es. convenzioni, app di caring aziendale) ulteriori rispetto a quelle già a disposizione dei dipendenti	✓ Azione attuata / pianificata				
	• Creazione di nuovi spazi ricreativi (es. area ristori, miglioramento spazi comuni) per il benessere dei dipendenti	✓ Azione attuata / pianificata				
	• Smartworking	✓ Azione attuata				
	• Training del 100% delle persone del Gruppo con formazione sulle tematiche ESG (es. uguaglianza di genere, D&I etc.)	✓ Azione attuata / pianificata	Aumento delle ore di formazione erogate per accrescere la sensibilità dei dipendenti alle tematiche ESG (es. uguaglianza di genere, D&I etc.)	Aumento della consapevolezza e della sensibilità dei dipendenti su temi ESG	Operazioni proprie, Italia	Breve termine
	• Rilascio delle pillole formative per le persone del Gruppo Finint sul tema delle emissioni di gas ad effetto serra e riduzioni	✓ Azione attuata				
	• Formazione ESG: erogazione nel 2025 di 764,2 ore di formazione ESG ("le emissioni in atmosfera" "G come governance") e 96 ore per il mantenimento della certificazione ESG Advisor di EFPA detenuta da alcuni dipendenti	✓ Azione attuata				
	• Aumento del numero di donne in Senior Management Position in orizzonte di piano	Azione pianificata	Implementazione di misure volte al miglioramento delle condizioni lavorative dei dipendenti	Maggiore benessere psico-fisico dei dipendenti e maggiore engagement, migliore reputazione	Operazioni proprie, Italia	Breve-medio termine
	• Riduzione del Gender Pay Gap in orizzonte di Piano	Azione pianificata				
	• Avvio dell'assessment per ottenere la Certificazione di genere UNI PdR 125/2022	✓ Azione attuata / pianificata				
	• Design di un sistema digitale di misurazione e valutazione della performance delle persone del Gruppo migliorando il processo di sviluppo professionale e le meccaniche di feedback	✓ Azione attuata				
	• Raggiungimento dell'80% di dipendenti di Finint Investments SGR a cui vengono assegnati obiettivi di sostenibilità nel sistema di incentivazione a breve termine	✓ Azione attuata / pianificata				

Tema materiale	Azioni attuate nell'anno di riferimento e/o pianificate per il futuro	Azione attuata / Azione pianificata	Obiettivo dell'azione	Risultati attesi dall'azione per il raggiungimento dell'obiettivo	Ambito delle principali azioni attuate	Orizzonte temporale per portare a termine l'azione
ESRS S1	• Raggiungimento del 100% del personale più rilevante del Gruppo (MRT e PPR) a cui vengono assegnati obiettivi di sostenibilità nel sistema di incentivazione a breve termine	✓ Azione attuata				
	• 10% del restante personale a cui vengono assegnati obiettivi di sostenibilità nel sistema di incentivazione a breve termine	✓ Azione attuata / pianificata				
	• Emerging Leaders Program • Leadership Talk • Graduate Program • Iniziative di welfare	✓ Azioni attuate	Trattenere e attrarre forza lavoro qualificata al fine di limitare le carenze nell'esecuzione dei processi	Riduzione turnover e maggiore capacità di attrarre nuove risorse Riduzione rischio operativo determinato dalla mancanza di personale con adeguate competenze ed esperienza	Operazioni proprie	Breve termine
	Redazione nuova normativa • DDG People & Culture • Procedure sicurezza	✓ Azioni attuate	Miglioramento condizioni lavorative dei dipendenti	Maggiore retention delle risorse interne e migliore percezione da parte dei clienti Aumento della consapevolezza e della sensibilità dei dipendenti su temi ESG	Operazioni proprie	Breve termine
	Azioni relative a salute e sicurezza • Valutazione microclima e illuminamento • Aggiornamento della valutazione del rischio stress lavoro correlato	✓ Azione attuata	Implementazione di misure volte al miglioramento delle condizioni lavorative dei dipendenti	Maggiore benessere psico-fisico dei dipendenti e maggiore engagement	Operazioni proprie	Nel continuo / breve temine

Nel complesso nel 2025 il Gruppo ha investito circa 0,6 milioni di euro per la formazione per i dipendenti all'interno dei quali rientrano le iniziative formative specifiche sopra menzionate. Inoltre, il Gruppo complessivamente per le iniziative di welfare (buoni pasto, polizze sanitarie, progettualità a beneficio dei dipendenti etc.) ha investito 1,3 milioni di euro.

S1-5 - Obiettivi relativi agli impatti, rischi e opportunità rilevanti relativi alla forza lavoro propria

Il Gruppo, per definire gli obiettivi per la gestione dei rischi e delle opportunità relativi alla forza lavoro propria, ha eseguito un'analisi dello status quo aziendale, definendo alcune priorità d'azione. Il Gruppo monitorerà regolarmente le prestazioni rispetto agli obiettivi riportando alle linee gerarchiche superiori ai fini di esporre un aggiornamento in merito allo stato di raggiungimento degli stessi: in sostanza, è previsto un monitoraggio semestrale dello stato di avanzamento del raggiungimento degli obiettivi del Piano di Sostenibilità e delle relative attività progettuali che viene portato all'attenzione del Group Executive & Sustainability Committee. Inoltre, durante l'attività di monitoraggio verranno raccolti feedback dalla forza lavoro propria che verranno successivamente analizzati in termini strategici e di budget, al fine di valorizzarli nelle edizioni successive o nelle progettualità future.

In aggiunta, si precisa che, per definire gli obiettivi collegati alla forza lavoro propria, il Gruppo ha tenuto conto delle istanze di quest'ultima in quanto è stata coinvolta l'unità organizzativa "HR Business Partnership", che ha il compito di raccogliere sistematicamente feedback dalla forza lavoro, come argomentato nelle sezioni "S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria" e "S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai propri lavoratori di sollevare preoccupazioni".

MDR-T Metriche e obiettivi relativi alla forza lavoro propria

Tema materiale	Obiettivo fissato	L'ambito dell'obiettivo, incluse le attività dell'impresa e/o la sua catena del valore a monte e/o a valle e, se del caso, i confini geografici	Il periodo al quale si applica l'obiettivo
ESRS S1	Raggiungere la piena parità di trattamento e di opportunità per tutte le persone del Gruppo	Operazioni proprie	Breve-medio termine
	Miglioramento delle condizioni di lavoro e della tutela del benessere psico-fisico delle persone del Gruppo	Operazioni proprie	Nel continuo / breve termine
	Rafforzare l'engagement delle persone del Gruppo e della cultura ESG	Operazioni proprie	Breve-medio termine
	Digitalizzazione di tutti i processi HR e inserimento degli obiettivi di sostenibilità nelle relative schede MbO di tutte le persone del Gruppo	Operazioni proprie	Breve-medio termine

Si riporta che per l'individuazione dei suddetti obiettivi, presenti all'interno del Piano di Sostenibilità di Gruppo, sono state coinvolte la Divisione Group Operations e la Direzione Group Human Resources.

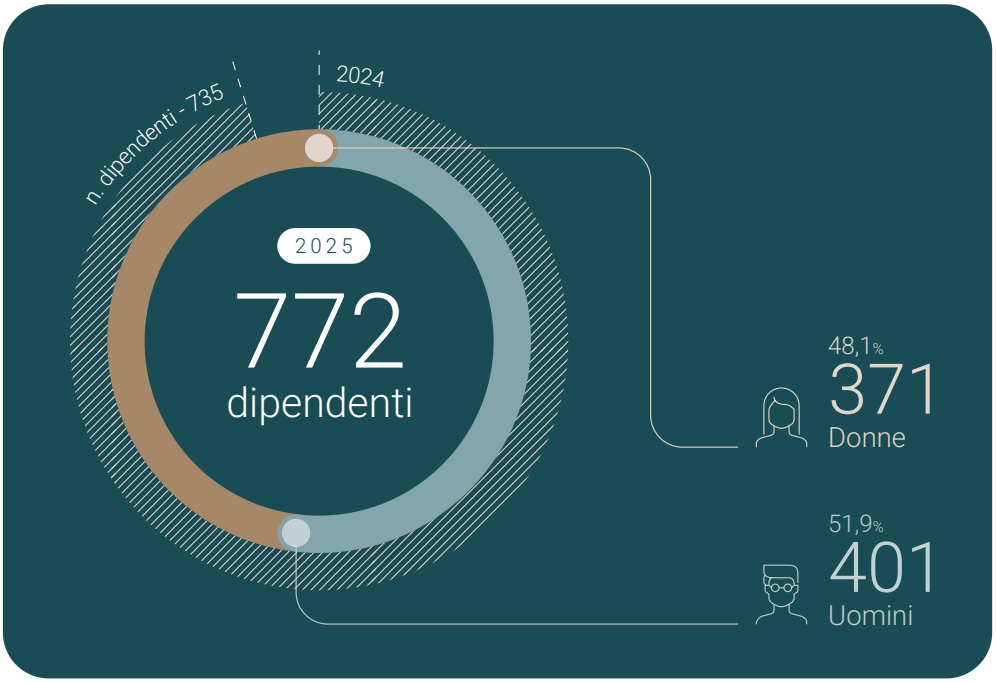
Nelle sezioni riportate di seguito verranno trattate le metriche in linea con quanto previsto dagli MDR-M – Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti:

S1 – 6	Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa
S1 – 8	Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale
S1 – 9	Metriche della diversità
S1 – 10	Salari adeguati
S1 – 11	Protezione sociale
S1 – 12	Persone con disabilità
S1 – 13	Metriche sulla formazione e sviluppo delle competenze
S1 – 14	Metriche di salute e sicurezza
S1 – 15	Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata
S1 – 16	Metriche di remunerazione (divario retributivo e retribuzione totale)
S1 – 17	Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

S1-6 - Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

Nella presente sezione si riportano i dati relativi alle caratteristiche del personale dipendente al 31/12/2025 a livello consolidato. Nello specifico, nella tabella seguente verranno evidenziati:

- il numero totale di dipendenti corredato dalla distribuzione per genere[29]. Tali cifre sono esposte in numero di persone alla fine del periodo di riferimento, ossia al 31/12/2025, nonché al 31/12/2024. Viene inoltre evidenziato il numero medio di dipendenti[30] relativo al FY 2025 e al FY 2024;
- il numero totale di dipendenti ripartito per contratto di lavoro (tempo indeterminato, tempo determinato, a orario variabile) corredato dalla distribuzione per genere. Tali cifre sono comunicate in numero di persone alla fine del periodo di riferimento ossia al 31/12/2025 nonché al 31/12/2024.



[29] Si precisa che nella tabella non è stata riportata la ripartizione per paese in quanto il Gruppo opera prevalentemente in territorio italiano ed è presente solamente 1 dipendente con sede a Londra, UK. La ripartizione per genere è stata esplicitata solo per i generi maschile e femminile in quanto altre categorie "neutre" non risultano attualmente previste dall'ordinamento italiano.

[30] Il numero medio di dipendenti è stato calcolato tramite la seguente formula: n° dipendenti alla fine di ogni mese / 12 mesi.

Composizione del personale (a livello consolidato)	Unità	2024	2024 (N. medio)	2025	2025 (N. medio)
Numero totale di dipendenti per genere	N.	735	708	772	767
Uomini	N.	374	361	401	400
	%	50,9		51,9	
Donne	N.	361	346	371	367
	%	49,1		48,1	

Composizione del personale (a livello consolidato)	Unità	2024	2025
Numero totale di dipendenti per contratto di lavoro	N.	735	772
Lavoratori a tempo indeterminato	N.	719	757
Uomini	N.	368	394
	%	51,2	52,0
Donne	N.	351	363
	%	48,8	48,0
Lavoratori a tempo determinato	N.	16	15
Uomini	N.	6	7
	%	37,5	46,7
Donne	N.	10	8
	%	62,5	53,3
Lavoratori a orario variabile	N.	0	0
Uomini	N.	0	0
	%	0	0
Donne	N.	0	0
	%	0	0

La ripartizione del numero totale di dipendenti per area geografica/regione (intesa come sede lavorativa) e il corrispondente numero medio sono stati riportati nella sezione "SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore".

Durante l'anno 2025, 66 dipendenti hanno lasciato l'impresa e il tasso di avvicendamento si è attestato pari al 8,6%[31]. Tali numeri sono comunicati in numero di persone al 31/12/2025.

	Unità	2024	2025
Dipendenti che hanno lasciato l'organizzazione	N.	43	66
Tasso di avvicendamento	%	6,1	8,6

Il numero totale di dipendenti del Gruppo al 31/12/2025 risulta essere pari a 772 e il numero medio di dipendenti relativo al FY 2025 risulta essere pari a 767. Tali numeriche sono le medesime riportate rispettivamente all'interno della sezione "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione e della Nota Integrativa nella parte B – Sezione 12 – Spese amministrative – Voce 190.

[31] Il tasso di avvicendamento è stato calcolato attraverso la seguente formula: (n. uscite 2025 / n. medio dipendenti 2025) * 100. Nel numeratore della suddetta formula sono stati presi in considerazione i dipendenti che hanno lasciato il luogo di lavoro su base volontaria o a causa di licenziamento, pensionamento o decesso in servizio.

S1-7 - Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti dell'impresa

Nella presente sezione si illustrerà la descrizione delle caratteristiche principali dei lavoratori non dipendenti appartenenti alla forza lavoro: essi possono essere singoli contraenti ("lavoratori autonomi") oppure lavoratori messi a disposizione da imprese che esercitano principalmente attività di ricerca, selezione e fornitura di personale.

In materia di lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria, con riferimento al FY 2025 sono presenti 187 lavoratori suddivisi come da rappresentazione tabellare visibile di seguito, nella quale è presente anche il confronto con il FY 2024.

Lavoratori non dipendenti	Unità	2024	2025
Numero totale di non dipendenti	N.	170	187
Consulenti finanziari	N.	151	147
Collaboratori	N.	9	31
Stagisti	N.	8	7
Lavoratori interinali	N.	2	2

I dati riportati nella presente sezione sono comunicati in numero di persone al 31/12/2025 nonché al 31/12/2024.

S1-8 - Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

Dopo aver presentato molteplici dati concernenti le caratteristiche del personale dipendente, di seguito si espongono alcune informazioni riguardanti la percentuale complessiva dei dipendenti del Gruppo coperti da contrattazione collettiva nazionale del lavoro, specificando opportunamente l'industria di appartenenza. In aggiunta, viene esplicitata la percentuale di dipendenti aderenti a organizzazioni sindacali.

Il 100% dei dipendenti del Gruppo risulta coperto da regolari contratti collettivi e la percentuale di dipendenti aderenti a organizzazioni sindacali è pari a 11,9%; segue una rappresentazione tabellare come evidenza.

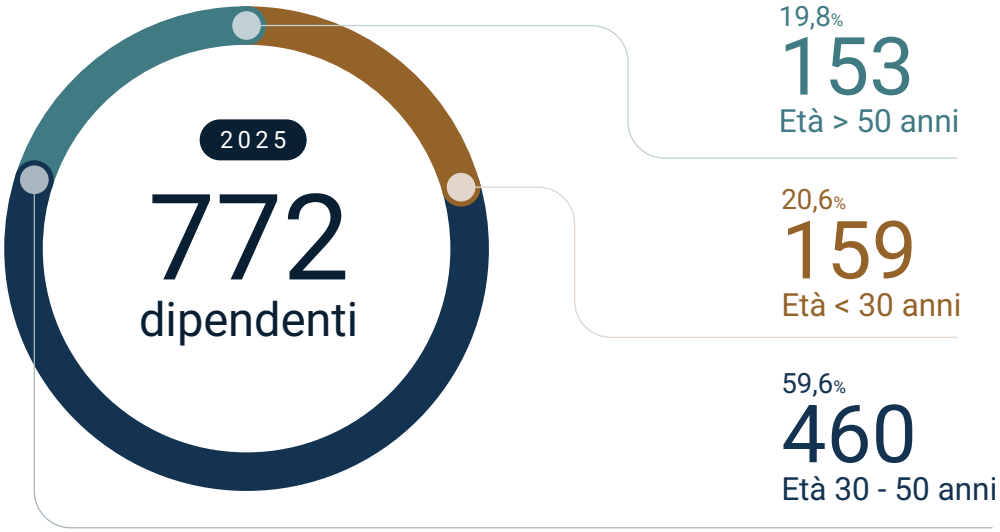
	Copertura della contrattazione collettiva		Dialogo sociale
Tasso di copertura	Lavoratori dipendenti – SEE (per i paesi con > 50 imp. che rappresentano > 10% degli impiegati totali)	Lavoratori dipendenti – non SEE (stima per le regioni con > 50 imp. che rappresentano > 10% degli impiegati totali)	Rappresentanza sul luogo di lavoro (soltanto SEE) (per i paesi con > 50 imp. che rappresentano > 10% degli impiegati totali)
0 – 19%			Italia
20 – 39%			
40 – 59%			
60 – 79%			
80 – 100%	Italia		

S1-9 - Metriche della diversità

Di seguito si riportano i seguenti dati relativi alla diversità del personale dipendente al 31/12/2025 a livello consolidato. Nello specifico, nella tabella seguente vengono evidenziati:

- il numero di componenti dell'alta dirigenza corredato dalla distribuzione per genere[32];
- il numero totale di dipendenti ripartito per fascia d'età (età inferiore a 30 anni, età compresa tra 30 e 50 anni, età superiore a 50 anni).

Componenti dell'alta dirigenza	Unità	2024	2025
Numero totale di dirigenti	N.	60	61
Uomini	N.	47	48
	%	78,3	78,7
Donne	N.	78,7	13
	%	21,7	21,3
Numero totale di dipendenti per fascia d'età	N.	21,3	772
Età inferiore a 30 anni	N.	153	159
	%	20,8	20,6
Età superiore ai 50 anni	N.	449	460
	%	61,1	59,6
Età compresa tra i 30 e i 50 anni	N.	133	153
	%	18,1	19,8



[32] Per compilare queste informazioni si precisa che ci si è basati sull'inquadramento da Contratto Collettivo; perciò, per "alta dirigenza" si intendono tutti i soggetti che da CCNL sono inquadrante con qualifica "dirigente" e che hanno un contratto collettivo che si rifà specificatamente ai CCNL di Credito/Industria/Commercio.

S1-10 - Salari adeguati

Tutti i dipendenti del Gruppo percepiscono uno stipendio adeguato, in linea con i parametri di riferimento applicabili. Nello specifico, come riportato nella sezione "S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale", tutti i dipendenti delle società del Gruppo risultano coperti da **regolari contratti collettivi** che garantiscono una retribuzione adeguata e in linea con la posizione ricoperta dal dipendente.

S1-11 - Protezione sociale

Tutti i dipendenti risultano coperti da protezione sociale mediante le prestazioni "assistenziali" o "a sostegno del reddito" che tutelano i lavoratori che si trovano in particolari momenti di difficoltà della loro vita. Infatti, attraverso programmi pubblici, i dipendenti sono tutelati contro la perdita di reddito dovuta a malattia, disoccupazione, infortunio sul lavoro e disabilità acquisita. Oltre a quanto già riportato, sono previste tutele in materia di congedo parentale e di pensionamento.

In aggiunta, per quanto concerne le prestazioni offerte direttamente dall'impresa, dal 1° gennaio 2025 il Gruppo Banca Finint ha aggiornato e rafforzato le polizze assicurative sanitarie aumentando le coperture, omogeneizzandole alle best practices e aggiungendo nuovi servizi a favore di tutti i dipendenti afferenti sia al contratto collettivo nazionale del credito sia a quello del commercio. Le polizze rappresentano una tutela e un aiuto concreto per accedere a cure mediche di qualità, visite specialistiche, interventi chirurgici, cure dentarie, terapie e a molti altri servizi.

In ottica di miglioramento del servizio, grazie a una nuova partnership, i dipendenti del Gruppo hanno inoltre avuto accesso a un'ampia gamma di servizi aggiuntivi e gratuiti tra cui il supporto psicologico, la consulenza legale, fiscale e socio-assistenziale e il servizio di telemedicina, a sostegno dei colleghi e delle loro famiglie.

Infine, la Polizza Vita è stata estesa a tutto il personale del gruppo, in aggiunta alla polizza Infortuni Professionali ed Extraprofessionali stipulata lo scorso anno; un'altra novità è rappresentata dalla nuova copertura Kasko KM a tutela dell'utilizzo dell'auto personale per motivi di servizio.

S1-12 - Persone con disabilità

Di seguito si riporta il seguente dato relativo al numero totale di dipendenti con disabilità al 31/12/2025 a livello di Gruppo corredato dalla ripartizione per genere, nonché il confronto con il 31/12/2024[33].

Persone con disabilità	Unità	2024	2025
Numero totale di dipendenti con disabilità	N.	11	19
	%	1,5	2,5
Uomini	N.	4	7
	%	36,4	36,8
Donne	N.	7	12
	%	63,6	63,2

S1-13 - Metriche sulla formazione e sviluppo delle competenze

La presente sezione approfondisce due ambiti di particolare rilevanza per il Gruppo e per le proprie persone: lo sviluppo della carriera e la formazione.

La pianificazione dello sviluppo della carriera inizia dal processo di performance management **(Performance Cycle)**, che coinvolge tutto il personale e si basa su una valutazione articolata secondo parametri quantitativi e qualitativi, che comprendono le competenze dimostrate nello svolgimento del ruolo.

Il processo di valutazione, si articola in quattro fasi principali: definizione e condivisione degli obiettivi iniziali, autovalutazione delle attività e delle soft skills espresse durante l'anno, valutazione del responsabile e colloquio di feedback, presa visione da parte del valutato che può aggiungere i propri commenti prima della chiusura definitiva del processo.

L'intero processo coinvolge diversi attori: i responsabili a tutti i livelli, i collaboratori, nonché la Direzione Group Human Resources che supporta e monitora l'intero processo.

Nella tabella seguente si riporta la percentuale di dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche della carriera corredata da una ripartizione per genere e da una ripartizione per categoria di dipendenti. Per la comunicazione di tali dati sono state escluse le risorse assunte dopo il 30/09/2025 come da politica interna.

[33] Una persona con disabilità è un individuo il cui stato di salute limita la sua capacità di svolgere determinate attività, come il movimento, il lavoro o l'inclusione sociale. Questa definizione tiene conto del quadro giuridico nazionale (legge 68/1999) e garantisce un approccio standardizzato nell'identificazione e nella rendicontazione dei dipendenti con disabilità, in conformità con i requisiti della Direttiva CSRD.

Partecipazione a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera	Unità	2024	2025
Numero totale di dipendenti che hanno partecipato a revisione periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera	N.	708	678
	%	96	88
Numero totale di dipendenti che hanno partecipato a revisione periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera per genere			
Uomini	N.	357	334
	%	95,5	83,3
Donne	N.	351	344
	%	97,2	92,7
Numero totale di dipendenti che hanno partecipato a revisione periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera per categoria di dipendenti			
Dirigenti	N.	59	44
	%	98,3	72,1
Quadri	N.	199	180
	%	93,9	80,0
Impiegati (incluso apprendisti)	N.	450	454
	%	97,2	93,4

Un elemento fondamentale per sostenere una crescita solida e strategica è rappresentato dall'investimento nelle proprie persone, a partire dallo sviluppo delle loro competenze attraverso percorsi formativi strutturati e continuativi. Vengono di seguito riportate le numeriche relative al numero medio di ore di formazione per dipendente, ripartito per genere[34].

2025

27,1 h

Ore in media di formazione pro capite

Numero medio di ore di formazione per dipendente	Unità	2024	2025
Numero medio di ore di formazione per dipendente	N.	28,7	27,1
Numero medio di ore di formazione per genere			
Uomini	N.	31,3	29,7
Donne	N.	26,0	24,2

[34] Per calcolare il numero medio di ore di formazione per dipendenti, ripartito per genere è stata applicata la seguente formula: il numero totale di ore di formazione offerte e completate dai dipendenti per genere diviso per il numero totale di dipendenti per genere. Inoltre, per il numero medio di ore di formazione per dipendente e il numero medio di ore di formazione per genere sono stati utilizzati i dati relativi al numero di dipendenti totali e alla corrispondente ripartizione per genere.

S1-14 - Metriche di salute e sicurezza

In tema di salute e sicurezza, il Gruppo rispetta la normativa nazionale il cui principale riferimento è il D. Lgs. 81/08 e s.m.i che si applica a tutti i luoghi di lavoro e a tutto il personale, pertanto il 100% dei lavoratori dipendenti e non dipendenti risulta coperto in materia di salute e sicurezza sul lavoro[35].

Nel 2025 non sono stati riscontrati decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro (c.d. malattie professionali)[36] e non si sono registrati casi di infortunio sul lavoro (tale numero non prende in considerazione gli infortuni in itinere); di conseguenza, il tasso di infortuni sul lavoro registrabili è risultato pari a zero.

Nello specifico, per quanto riguarda i dipendenti del Gruppo, non sono stati segnalati casi riguardanti malattie connesse al lavoro. Pertanto, sempre con riferimento ai dipendenti del Gruppo, il numero di giornate perdute a causa di lesioni e decessi sul lavoro dovuti a infortuni sul lavoro, malattie connesse al lavoro e decessi a seguito di malattie è risultato pari a zero.

[35] La percentuale dei lavoratori propri coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza dell'impresa è comunicata in base al numero di persone.

[36] Nell'esposizione delle informazioni relative alle malattie connesse sul lavoro sono stati inclusi i casi indicati nell'elenco delle malattie professionali dell'OIL. Inoltre, l'informazione è comunicata, oltre che per i lavoratori dipendenti, anche per i lavoratori non dipendenti e per altri lavoratori che operano nei siti dell'impresa, quali i lavoratori nella catena del valore che operano nei siti dell'impresa.

S1-15 - Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata

La presente sezione illustra alcune metriche specifiche relative all'equilibrio tra vita professionale e vita privata, ambito ritenuto centrale per il benessere e per la qualità della vita delle persone.

Il 100% dei dipendenti ha diritto a congedi per motivi familiari in virtù della politica sociale e/o dei contratti collettivi applicati e di seguito è possibile visionare una rappresentazione tabellare che illustra i dipendenti che hanno usufruito di congedi per motivi familiari, ripartiti per genere: in sintesi, circa il 4,5% dei dipendenti aventi diritto ne ha usufruito; di tale percentuale, la quasi totalità è rappresentata da dipendenti di genere femminile.

Congedo parentale	Unità	2024	2025
Dipendenti che hanno diritto a congedi per motivi familiari	N.	735	772
	%	100	100
Dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari per genere	N.	36	35
	%	4,9	4,5
Uomini	N.	1	2
	%	0,1	0,3
Donne	N.	35	33
	%	4,8	4,3

S1-16 - Metriche di remunerazione (divario retributivo e retribuzione totale)

La presente sezione fornisce informazioni relative alle metriche retributive, con un primo focus sul divario retributivo di genere e, successivamente, sul divario di remunerazione all'interno dell'impresa.

Il divario retributivo di genere relativo al FY 2025, definito come la differenza tra i livelli retributivi medi corrisposti ai lavoratori di sesso femminile e a quelli di sesso maschile, espressa in percentuale del livello retributivo medio dei lavoratori di sesso maschile è risultato pari a 29,3%[37].

Il rapporto tra la remunerazione totale annua della persona che percepisce il salario più elevato e la remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti (esclusa la persona con il salario più elevato) relativo al FY 2025 è risultato pari a 9,5[38].

Di seguito vengono rappresentati in formato tabellare i suddetti dati, confrontati con i dati relativi al FY 2024. Inoltre, si riporta il divario retributivo di genere ripartito per categoria di dipendenti ossia dirigenti, quadri e impiegati (inclusi gli apprendisti).

Metriche di remunerazione	Unità	2024	2025
Divario retributivo di genere	%	29,4	29,3
Divario retributivo di genere ripartito per categoria di dipendenti			
Dirigenti	%	24,1	21,6
Quadri	%	12,7	11,3
Impiegati (incluso apprendisti)	%	2,2	1,6
Divario di retribuzione	N.	9,1	9,5

Si precisa infine che le retribuzioni annue lorde (RAL) prese in considerazione per esporre le informazioni nella presente sezione sono le RAL corrispondenti all'equivalente a tempo pieno (FTE), quindi non considerando la % part-time (PT) delle risorse.

Le medesime informazioni riportate nella presente sezione verranno fornite anche per singola società facente parte del Gruppo all'interno della sezione "Appendice tecnica".

[37] Per il calcolo del divario retributivo di genere è stata inclusa la retribuzione oraria lorda di tutti i dipendenti ed è stata applicata la seguente formula: (media della retribuzione oraria lorda dei dipendenti di sesso maschile – media della retribuzione oraria lorda delle dipendenti di sesso femminile) / (media della retribuzione oraria lorda dei dipendenti di sesso maschile) * 100.

[38] Per il calcolo del divario di retribuzione all'interno dell'impresa sono stati inclusi tutti i dipendenti e sono stati presi in considerazione i seguenti aspetti: RAL base, bonus (una tantum, MbO), straordinari consuntivati ed eventuali elementi ricorrenti (patti di stabilità, PNC). Infine, si riporta che per il calcolo è stata utilizzata la seguente formula: remunerazione totale annua della persona che percepisce il salario più elevato dell'impresa / remunerazione totale annua mediana dei dipendenti (ad esclusione della persona con il salario più elevato).

S1-17 - Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

Nel corso dell'anno 2025 **non si sono verificati episodi di discriminazione** (comprese le molestie), non sono state presentate denunce attraverso i canali predisposti e non vi sono state ammende, sanzioni o risarcimenti danni[39].

Inoltre, non si sono verificati incidenti gravi in materia di diritti umani[40] connessi alla forza lavoro dell'impresa.

[39] Le informazioni fornite hanno tenuto conto dei seguenti aspetti: a) un incidente non è più oggetto di alcuna azione se è risolto, se il caso è chiuso o se non sono necessarie ulteriori azioni da parte dell'impresa; b) l'azione correttiva è rivolta al presunto molestatore e alla presunta vittima. L'azione correttiva nei confronti della vittima può includere l'offerta di farsi carico delle spese sostenute per le sessioni di consulenza, di concedere un periodo di congedo retribuito, di ripristinare eventuali giorni di malattia/ferie se la vittima ha sostenuto spese a causa della molestia; e c) l'azione correttiva nei confronti del molestatore può comprendere un avvertimento verbale o scritto, l'obbligo di partecipare a sessioni di consulenza anti molestia o a seminari adeguati, la sensibilizzazione riguardo alle molestie e la formazione sulla prevenzione.

[40] Gli incidenti gravi in materia di diritti umani menzionati comprendono i casi di azioni legali, denunce formali tramite meccanismi di denuncia dell'impresa o di terzi, accuse gravi formulate in relazioni pubbliche o nei mezzi di comunicazione, qualora queste siano connesse alla forza lavoro propria dell'impresa, e il fatto che gli incidenti non siano contestati dall'impresa, nonché qualsiasi altro impatto grave di cui l'impresa sia a conoscenza.

ESRS S3 Comunità interessate

S3-1 - Politiche relative alle comunità interessate

MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti

Per il Gruppo Banca Finanziaria Internazionale il dialogo con i propri stakeholder rappresenta un elemento chiave per la sua crescita e il suo successo, nonché per la creazione di valore nel lungo termine: coinvolgere attivamente i clienti, i dipendenti e la comunità in generale consente di sviluppare soluzioni più efficaci, di rispondere ai bisogni in maniera reale e puntuale e, allo stesso tempo, promuovere trasparenza e responsabilità reciproca.

L'ascolto e il coinvolgimento degli stakeholder rappresentano, inoltre, una componente essenziale per integrare la sostenibilità nella strategia del Gruppo: l'attività consente infatti di identificare e comprendere in modo continuo le aspettative e le preoccupazioni, nonché di anticipare eventuali rischi ambientali, sociali e reputazionali.

Al fine di costruire relazioni di fiducia, favorire lo scambio di opinioni e la costruzione di un processo decisionale inclusivo, migliorare l'efficacia delle politiche adottate e, soprattutto, rafforzare il senso di appartenenza, il Gruppo ritiene fondamentale definire i principi che guidano l'attività di Banca Finanziaria Internazionale e delle altre società del Gruppo nel coinvolgimento degli stakeholder, nonché il processo utilizzato affinché possa avvenire in maniera strutturata, inclusiva e continuativa, garantendo la raccolta di punti di vista diversi e propedeutici al raggiungimento degli obiettivi aziendali in maniera sostenibile. Con l'obiettivo di definire i principi da perseguire e rispettare, nonché i ruoli e le responsabilità dei diversi soggetti della Banca interessati in tema di sostenibilità di Gruppo e nei rapporti con gli stakeholder il Gruppo ha avviato il processo di redazione di una Direttiva di Gruppo "Stakeholder Engagement" dove i principi e gli obiettivi in essa contenuti, forniscono inoltre le linee guida cui il Gruppo deve attenersi nella redazione della Procedura di Grievance Mechanism, volta a disciplinare il processo di gestione dei reclami e delle istanze provenienti dagli stakeholder in merito agli impatti effettivi e/o potenziali del Gruppo stesso sulle sfere Environmental e Social della Sostenibilità.

S3-2 - Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti

Il coinvolgimento delle comunità interessate avviene in occasione del processo di stakeholder engagement funzionale all'analisi di doppia materialità (si rimanda alla sezione "SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interesse"). Nell'ultimo engagement avvenuto, tra i soggetti esterni intervistati sono infatti stati considerati 2 stakeholder istituzionali facenti parte rispettivamente del mondo universitario e del mondo delle aziende no profit.

Il Gruppo non ha rilevato la presenza di comunità interessate che possano essere particolarmente vulnerabili agli impatti e/o emarginate; pertanto, non ha adottato ulteriori misure di coinvolgimento.

S3-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni

Il Gruppo ad oggi non dispone ancora di canali o processi specifici affinché le comunità interessate possano esprimere le proprie preoccupazioni. Tuttavia, dato che il Gruppo considera estremamente rilevante instaurare un dialogo aperto e trasparente con i propri stakeholder è in corso di redazione una procedura dedicata al "grievance mechanism" che consentirà agli stakeholder che ne abbiano interesse di sollevare reclami e istanze in relazione alle attività svolte dal Gruppo e che hanno un impatto effettivo e/o potenziali sulle comunità in termini di ambiente, diritti umani e sfera sociale in generale. Tale processo permetterà di coinvolgere gli stakeholder sia prima che vengano effettuate le attività che potrebbero avere impatti, che dopo, raccogliendone i feedback; tale meccanismo consentirà inoltre di garantire che il processo di gestione del reclamo/istanza sia svolto in maniera trasparente.

S3-4 - Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni

Come descritto all'interno della sezione "SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale", il Gruppo Banca Finint svolge da anni un ruolo attivo sostenendo progetti di valore sociale con la volontà di orientare le proprie scelte al benessere delle comunità nelle quali si è sviluppato e opera.

Le azioni che il Gruppo ha predisposto con l'obiettivo primario di produrre impatti positivi per le comunità interessate possono essere categorizzare in quattro aree di intervento principali, ossia sanità, solidarietà sociale, istruzione e sport.

Sanità

Nel corso dell'esercizio è stata avviata una nuova collaborazione biennale con l'Associazione **La Nostra Famiglia**, realtà di riferimento a livello nazionale nell'ambito della cura, della riabilitazione e della ricerca a favore delle persone con disabilità, in particolare in età evolutiva. Il contributo del Gruppo si inserisce a sostegno delle attività istituzionali e del progetto "Affianchiamo il Futuro", Medea, distribuito in 3 Poli territoriali, in particolare di Bosisio Parini (LC), Conegliano - Pieve di Soligo (TV) e Pasian di Prato (UD), che integra ricerca scientifica e interventi riabilitativi. In particolare, l'iniziativa prevede il supporto a un team di ricerca dell'IRCCS Eugenio Medea impegnato nello sviluppo di nuovi protocolli di diagnosi precoce e di intervento nel campo dei disturbi del neurosviluppo, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita delle persone e offrire un sostegno concreto alle famiglie. L'intervento è coerente con i valori di responsabilità sociale e con il purpose del Gruppo, orientato alla creazione di opportunità per le persone e le comunità.

Nel 2024 il Gruppo ha sostenuto, tramite **La Margherita Odv**, il progetto di realizzazione del Giardino sensoriale del **Centro Educativo Occupazionale Diurno** "Città di Conegliano". Nel 2025 è proseguita la realizzazione dell'iniziativa, in coerenza con l'impegno del Gruppo a supporto di progetti a favore dell'inclusione sociale e del benessere delle persone con disabilità sul territorio.

Solidarietà sociale

Nel 2025 il Gruppo Banca Finint ha confermato il proprio impegno a favore della solidarietà sociale, sostenendo iniziative e realtà del territorio attive nell'ambito del benessere, dell'inclusione e dello sviluppo delle comunità locali. È proseguito il supporto alla **Fondazione Alvise Marotta onlus**, impegnata nella prevenzione e riduzione delle situazioni di disagio, con particolare attenzione alla fascia giovanile.

Il Gruppo ha inoltre rinnovato il sostegno alla **Fondazione di Comunità Sinistra Piave onlus**, contribuendo alla nuova edizione del progetto "Outdoor with ANIMA_LS", iniziativa sperimentale sviluppata nel territorio della Sinistra Piave, in collaborazione con l'Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana, il Distretto Socio-Sanitario di Pieve di Soligo e la Cooperativa Insieme Si Può. Il progetto è rivolto ad adolescenti tra i 14 e i 18 anni che presentano situazioni di ritiro scolastico e sociale o forme di disagio psicologico, e prevede percorsi terapeutico-educativi basati su interventi assistiti con gli animali e attività di outdoor education, realizzati presso la Fattoria didattica Borgo Casoni di Susegana. L'iniziativa mira a promuovere il benessere psicologico, la socializzazione e la qualità della vita dei partecipanti, valorizzando il contatto con la natura e il lavoro in gruppo come strumenti di prevenzione e sostegno.

Istruzione

Il Gruppo ha attuato molteplici iniziative rivolte alla comunità accademica che si riportano di seguito:

- nel 2025 **il Gruppo ha consolidato i rapporti con tre dei principali atenei del Nord Italia**: l'Università Ca' Foscari di Venezia, l'Università degli Studi di Padova e l'Università Bocconi di Milano. Nel complesso, il Gruppo Banca Finint ha preso parte a **6 Career Day** con lo scopo principale di rafforzare l'immagine aziendale in ottica employer branding e sfruttare questi importanti momenti di incontro tra giovani professionisti e azienda per svolgere attività di recruiting diretto e mirato, al fine di

intercettare potenziali professionisti interessati ai settori in cui il Gruppo opera. Nel corso di questi eventi è stato possibile incontrare e conoscere circa 200 studenti/studentesse e laureande/laureandi, svolgere brevi colloqui conoscitivi e individuare giovani talenti e profili specifici per tirocini e posizioni aperte. Il Career Day è un'iniziativa in cui il Gruppo crede molto, un'occasione che consente di raccontare il proprio modo di fare banca, orientato a creare valore per imprese, investitori e territori e creare networking. Grazie a questa opportunità, infatti, è possibile ricevere aggiornamenti su quali sono le competenze emergenti nei giovani e quali elementi fondamentali ricercano all'interno di un'azienda. Concludendo, Il Career Day rappresenta per il Gruppo un investimento nel futuro: quello dei giovani che si affacciano al mondo professionale e quello del Gruppo Banca Finint, che continua a crescere puntando sul capitale umano come suo principale motore di sviluppo;

- nel 2025 è **proseguita la partnership triennale con l'Università Ca' Foscari Venezia** volta a creare nuove opportunità di formazione nell'ambito della finanza strutturata e a mettere a disposizione del territorio l'expertise dei professionisti del Gruppo. La collaborazione si inserisce in un più ampio impegno volto a favorire il dialogo tra mondo accademico e mercato del lavoro, promuovendo occasioni di confronto, crescita professionale e avvicinamento dei giovani alle realtà operative del Gruppo. Di seguito si riportano le attività che sono state svolte:

  - anche quest'anno **il Gruppo ha avuto il piacere di ospitare nell'headquarter di Conegliano un gruppo di studentesse e studenti dell'Università Ca' Foscari Venezia** – Dipartimento di Economia e Management – nell'ambito dell'iniziativa **Company Visit**, promossa dal Career Service dell'Ateneo. Grazie al coordinamento della Direzione Group Human Resources e alla partecipazione attiva di colleghe e colleghi di diverse aree del Gruppo, l'incontro si è confermato un'occasione concreta per avvicinare i giovani al mondo del lavoro e per dare seguito alla collaborazione con l'Università di Venezia, finalizzata a rafforzare il legame con il territorio e ad attrarre nuovi talenti. Durante questo evento le studentesse e gli studenti hanno potuto approfondire diversi ambiti di attività del Gruppo, tra cui la finanza strutturata e le cartolarizzazioni, il mondo del risparmio gestito, il ruolo dei FIA immobiliari nelle energie rinnovabili, la divisione mobiliare e fondi di credito, l'evoluzione della consulenza nel wealth management, nonché una panoramica sui processi di selezione, inserimento e sviluppo delle persone. Questo ricco programma ha suscitato interesse e partecipazione attiva stimolando domande non solo tecniche, ma anche orientate ai valori, alla cultura organizzativa e alle prospettive professionali nel settore bancario e finanziario;

  - il Gruppo ha aderito a un **bando di tirocinio curriculare dal titolo "Donne e Finanza"** promosso dal Career Service dell'Università Ca' Foscari Venezia. Il bando è consistito nell'ospitare una studentessa di Laurea Magistrale-Area Finance per un periodo di 6 mesi che si è poi convertito in un'occasione concreta di inserimento. Brevemente, l'iniziativa rientra in uno dei macro-obiettivi del Progetto LEI gestito dall'Università che mira a promuovere la presenza femminile negli ambiti professionali dove è meno rappresentata. Per sensibilizzare sul tema, rappresentati dalla collega Nausica Pinese, Executive Director - Head of Securitisation Services di Banca Finint, il Gruppo ha partecipato presso il campus economico di San Giobbe a Venezia a una tavola rotonda che aveva lo scopo di fotografare la questione femminile nell'ambito della Finanza, analizzando numeri, opportunità, criticità e ascoltando testimonianze di professioniste che lavorano in questo settore e che possano essere di ispirazione per le studentesse e gli studenti di Ca' Foscari, testimoniando la propria esperienza e illustrando le professioni e le principali skills necessarie anche in chiave dei tirocini proposti;

- Banca Finint ha infine sostenuto il progetto di ricerca dell'**Osservatorio Minibond del Politecnico di Milano** nella realizzazione del suo 11° Report Italiano, documento di riferimento del mercato in Italia riguardo emissioni, emittenti e investitori. Il sostegno all'Osservatorio si inserisce in un percorso consolidato nel tempo, coerente con la specializzazione del Gruppo nel mercato dei minibond e degli strumenti di finanza alternativa. L'iniziativa contribuisce alla diffusione di conoscenze qualificate e all'analisi dell'evoluzione del mercato, rafforzando la trasparenza e il confronto tra operatori. In tale ambito, il Gruppo si conferma al primo posto della classifica degli arranger di minibond in Italia, ai vertici della classifica sia per numero di operazioni concluse che per valore delle stesse.

Sport

Nel corso dell'esercizio il Gruppo Banca Finint ha proseguito e rafforzato il proprio impegno nel sostegno allo sport, rinnovando la collaborazione come sponsor di maglia con l'**IMOCO Volley** anche per la stagione 2025/2026. L'ampliamento della visibilità del marchio del Gruppo durante le partite e gli eventi ufficiali conferma la volontà di affiancare una realtà sportiva di eccellenza, protagonista ai massimi livelli nazionali e internazionali, con la quale il Gruppo condivide valori quali impegno, spirito di squadra e tensione al miglioramento continuo. Un percorso di successo costruito a partire dal territorio di Conegliano e capace di affermarsi sulla scena sportiva nazionale e internazionale, rafforzando al contempo il legame con il territorio.

Parallelamente, il Gruppo ha contribuito alla realizzazione del **Memorial dedicato ad Andrea Astolfi**, torneo di calcio promosso in ricordo del collega prematuramente scomparso, già Presidente della squadra di calcio del suo paese, Orsago, e attivamente impegnato nel settore giovanile e nella vita associativa locale.

Ulteriori azioni afferenti ad altre aree di intervento

Il Gruppo ha inoltre partecipato, in qualità di Associate Sponsor, al **Global ABS 2025** di Barcellona, uno dei principali appuntamenti europei dedicati alla finanza strutturata e alle cartolarizzazioni, che riunisce operatori, investitori e istituzioni finanziarie internazionali. La presenza a Global ABS ha rappresentato un'importante occasione per valorizzare l'expertise distintiva maturata dal Gruppo in oltre vent'anni di attività nel settore delle cartolarizzazioni, ambito nel quale Banca Finint si conferma leader di mercato in Italia per numero di operazioni strutturate e asset under management. Nel corso della manifestazione, il Gruppo ha preso parte attivamente al confronto sui principali trend di mercato, sulle evoluzioni normative e sull'innovazione tecnologica applicata ai processi di strutturazione e gestione delle operazioni, contribuendo anche a panel di approfondimento dedicati al mercato NPL, nel quale l'Italia rappresenta oggi un benchmark a livello europeo. La partecipazione ha inoltre consentito di rafforzare il dialogo con controparti e investitori internazionali e di consolidare il posizionamento del Gruppo come partner di riferimento per soluzioni di finanza strutturata caratterizzate da competenza, affidabilità e visione di lungo periodo.

Accanto agli interventi a carattere sociale, il Gruppo Banca Finint ha sostenuto nel 2025 anche iniziative di rilievo culturale e istituzionale, volte a promuovere il confronto sui principali temi economici, sociali e di governance. In tale contesto, il Gruppo ha sponsorizzato il **Convegno Nazionale dei Cavalieri del Lavoro**, dedicato alle sfide della competitività e della governabilità dell'Unione europea.

Inoltre, il Gruppo ha sponsorizzato l'**ESG Governance LAB promosso da ETicaNews**, quale spazio strutturato di approfondimento e confronto sui temi della governance ESG,

partecipando attivamente ai lavori attraverso la presenza ai tavoli di discussione e il contributo al dibattito su modelli di governance, integrazione dei fattori ESG nei processi decisionali e creazione di valore nel lungo periodo. Nel mese di novembre il Gruppo ha preso parte, in qualità di partner, al convegno organizzato da ETicaNews - ESG Knowledge dal 2011, salone.SRI dal titolo "Show me the money", dedicato ai profili evolutivi della governance sostenibile, intervenendo nel confronto su responsabilità degli organi di governo, trasparenza e allineamento tra strategia, rischio e sostenibilità. Oggi più che mai, la finanza sostenibile è chiamata a dimostrare che la sostenibilità è ricchezza.

Parallelamente, il Gruppo ha partecipato in qualità di partner all'edizione 2025 del **Festival "Treviso Città Impresa"**, evento di rilievo nazionale incentrato sull'analisi delle principali trasformazioni economiche, geopolitiche e industriali. In tale contesto, la presenza del Gruppo ha contribuito ad animare il confronto con imprese, istituzioni e stakeholder del territorio, rafforzando il dialogo su innovazione, competitività e sviluppo sostenibile e confermando il ruolo attivo della Banca nel promuovere momenti di riflessione qualificata sui temi economici e sociali di maggiore attualità.

L'efficacia delle iniziative illustrate viene monitorata, laddove possibile, attraverso la raccolta di feedback da parte degli enti coinvolti. Si precisa che la natura delle iniziative realizzate non consente una quantificazione dei progressi delle azioni attuate dal Gruppo a favore delle comunità interessate.

Con riferimento alle azioni programmate per perseguire le opportunità materiali per l'impresa in relazione alle comunità interessate, il Piano di Sostenibilità di Gruppo definisce un insieme di azioni volte a rafforzare il contributo del Gruppo allo sviluppo sociale ed economico dei territori in cui opera e a consolidare relazioni positive e di lungo periodo con le comunità locali. In particolare, il Piano prevede il raddoppio dei progetti di volontariato promossi dal Gruppo e il raddoppio del numero complessivo di ore di volontariato aziendale svolte dalle persone del Gruppo, quale strumento di coinvolgimento diretto delle risorse umane e di supporto concreto alle esigenze delle comunità interessate. Parallelamente, è previsto l'incremento delle risorse destinate alle attività di sponsorizzazione e filantropia, indirizzate a enti, organizzazioni e iniziative operanti nei territori di riferimento. Tali interventi mirano a sostenere progetti a valenza sociale, culturale ed educativa, contribuendo al benessere delle comunità locali e alla creazione di valore condiviso, in coerenza con le priorità strategiche del Gruppo e con gli esiti del processo di analisi di doppia rilevanza.

Le azioni implementate e descritte nella presente sezione riflettono l'attenzione del Gruppo Banca Finint verso una gestione dei rapporti con le comunità interessate improntata ai valori dell'etica e del rispetto, includendo la prevenzione di violazioni dei diritti umani. Non sono state registrate segnalazioni di gravi problemi o incidenti in materia di diritti umani connessi alle comunità interessate.

Per quanto concerne le risorse assegnate alla gestione degli impatti materiali, nel 2025 il Gruppo ha investito in donazioni, sponsorizzazioni e consolidamento dei rapporti con le comunità accademiche un importo complessivo pari a circa 0,3 milioni di euro.

MDR-A Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti

Tema materiale	Azioni attuate nell'anno di riferimento e/o pianificate per il futuro	Azione attuata / Azione pianificata	Obiettivo dell'azione	Risultati attesi dall'azione per il raggiungimento dell'obiettivo	Ambito delle principali azioni attuate	Orizzonte temporale per portare a termine l'azione
ESRS S3	• Iniziativa "Company Visit" promossa dal Career Service dell'Università Ca' Foscari Venezia nella quale il Gruppo ha ospitato nell'headquarter di Conegliano un gruppo di studentesse e studenti dell'Università – Dipartimento di Economia e Management	✓ Azione attuata	Consolidare il posizionamento del gruppo nell'ambito del territorio di appartenenza	Miglioramento delle relazioni con le comunità interessate	Miglioramento delle relazioni con le comunità interessate	Azioni attuate
	• Adesione al bando di tirocinio curriculare dal titolo "Donne e Finanza" promosso dal Career Service dell'Università Ca' Foscari Venezia	✓ Azione attuata				
	• Consolidamento dei rapporti con 3 dei principali atenei del nord Italia (l'Università Ca' Foscari di Venezia, l'Università degli Studi di Padova e l'Università Bocconi di Milano) attraverso la partecipazione a 6 Career Day	✓ Azione attuata				
	• Donazioni e sponsorizzazioni effettuate in quattro aree principali ossia sanità, solidarietà sociale, istruzione e sport	✓ Azioni attuate	Sostenere attività solidaristiche, sociali e sportive della comunità in cui il Gruppo opera	Miglioramento delle relazioni con le comunità interessate	Catena a valle (comunità interessate), Italia	Nel continuo

S3-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Il Gruppo per fissare gli obiettivi relativi al rapporto con le comunità interessate ha eseguito un'analisi dello status quo aziendale e sono state definite delle priorità di azione; non ha interagito direttamente con le suddette comunità per la determinazione degli obiettivi ma, come effettuato per tutti gli obiettivi rientranti nel Piano di Sostenibilità di Gruppo, ne prevede un monitoraggio semestrale, anche al fine di individuare possibili miglioramenti. Nello specifico, nell'ambito del Piano di Sostenibilità, il Gruppo ha pianificato obiettivi di crescita del coinvolgimento aziendale ai fini di una maggiore coesione tra i dipendenti e la comunità nonché di impegno ad un piano pluriennale di sponsorizzazione con associazioni filantropiche che sostengono le comunità sulle quali il Gruppo opera.

Inoltre, nell'ambito del Piano Industriale 2026-2027, sono stati pianificati due obiettivi focalizzati sull'inclusione sociale:

- massimizzazione dell'impatto del social banking a sostegno delle comunità in cui il Gruppo opera;
- implementazione di un programma di educazione finanziaria.

MDR-T Metriche e obiettivi relative alla forza lavoro propria

Tema materiale	Obiettivo fissato	L'ambito dell'obiettivo, incluse le attività dell'impresa e/o la sua catena del valore a monte e/o a valle e, se del caso, i confini geografici	Il periodo al quale si applica l'obiettivo
ESRS S3	Crescita del coinvolgimento aziendale ai fini di una maggiore coesione tra i dipendenti e la comunità	Catena del valore a valle (comunità interessate)	Breve-medio termine
	Impegno a un piano pluriennale di sponsorizzazione con associazioni filantropiche che sostengono le comunità sulle quali il Gruppo opera	Catena del valore a valle (comunità interessate)	Breve-medio termine
	Implementazione programma di educazione finanziaria	Catena del valore a valle (comunità interessate)	Lungo termine
	Massimizzazione impatto del social banking a sostegno delle comunità nelle quali il Gruppo opera	Catena del valore a valle (clienti e comunità interessate)	Lungo termine

Si riporta che per l'individuazione dei suddetti obiettivi sono state coinvolte le principali funzioni aziendali.

Inoltre, nella sezione riportata di seguito sono trattate le metriche afferenti al tema materiale delle comunità interessate in linea con quanto previsto dagli MDR-M - Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti:

S3 – 4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni.

ESRS S4 Consumatori e utilizzatori finali

S4-1 - Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti

Il Gruppo considera fondamentale assicurare ai propri clienti elevati standard di qualità, un'adeguata tutela della privacy e dei dati personali nonché la possibilità di accedere a canali dedicati, come quello dei reclami, per segnalare eventuali preoccupazioni od osservazioni in merito all'attività svolta.

All'interno del Codice Etico della Capogruppo viene dichiarato che il fattore umano costituisce la risorsa chiave del Gruppo: solo grazie ad esso si può ottenere la massima soddisfazione del cliente e, quindi, la valorizzazione dell'investimento degli azionisti. Inoltre, viene rimarcato che la Società non deve intrattenere rapporti con soggetti implicati in attività illecite o a mantenere rapporti finanziari e commerciali con soggetti che, anche in modo indiretto, ostacolano lo sviluppo umano e contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona.

Il Gruppo si impegna altresì a predisporre processi e meccanismi atti a verificare l'osservanza dei principi guida dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) su imprese e diritti umani, della dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e delle linee guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE).

Le varie politiche adottate dal Gruppo sono state sviluppate in coerenza con le normative internazionali, garantendo che tutte le attività siano allineate con i principi del Global Compact delle Nazioni Unite e con le Linee Guida OCSE come richiamato nel Codice Etico. Inoltre, alla data del presente documento, non si ha evidenza di casi di violazione di tali principi nei confronti dei clienti e lungo la catena dal valore, a conferma dell'attenzione del Gruppo nel rispetto degli standard globali di sostenibilità e di responsabilità sociale.

Il Gruppo dispone di molteplici politiche afferenti al tema materiale della clientela[41] che sono riportate nella tabella seguente.

Policy in materia di creazione di una relazione di fiducia e trasparenza con la propria clientela

- Codice Etico e Modello 231
- DDG_Product & Project Approval
- POL_Product Governance e Target Market
- DDG_Product Oversight governance
- DDG_Classificazione della clientela ai fini MiFID II
- DDG_Conflitti di interesse
- DDG_Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari
- Procedura_Trasparenza delle operazioni bancarie e finanziarie
- Manuale procedure operative Customer Services – Attività di relazione con il cliente – Gestione informativa verso il cliente ("ex" Finint Private Bank)
- POL_Policy ESG (di Finint Investments SGR)
- IOP_Predisposizione e gestione della documentazione commerciale e di marketing (di Finint Investments SGR)
- IOP_Predisposizione e gestione della documentazione d'offerta degli OICR (di Finint Investments SGR)

Tema materiale	Nome della policy interna	Descrizione dell'ambito della politica o delle sue esclusioni, in termini di attività, catena del valore a monte e/o a valle, aree geografiche e, se pertinente, gruppi di portatori di interessi coinvolti	Il massimo livello dirigenziale nell'organizzazione dell'impresa che è responsabile dell'attuazione della politica
ESRS S4	Codice Etico e Modello 231	Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 contiene le politiche e le procedure anti-corruzione dell'organizzazione, approvate dal Consiglio di Amministrazione. Il Codice Etico costituisce parte integrante del Modello 231 e formalizza e rende espliciti, attraverso norme comportamentali, tutti quei valori la cui osservanza, unitamente al rispetto delle leggi e dei regolamenti nazionali ed internazionali, è condizione imprescindibile per la tutela e la promozione dell'affidabilità, della reputazione e dell'immagine della Società, fattori tutti che costituiscono un patrimonio decisivo per il suo successo.	Direzione Legale
	DDG_Product & Project Approval	La Direttiva ha lo scopo di disciplinare il processo di Product & Project Approval del Gruppo, identificando le fasi operative, i ruoli e le responsabilità degli Organi Aziendali e delle unità organizzative a vario titolo coinvolti. Il suddetto processo deve garantire coerenza tra il prodotto/servizio offerto all'interno della gamma di prodotti negoziati e le caratteristiche della propria clientela.	Direzione Sustainability, Regulatory & CEO Office
	POL_Product Governance e Target Market	Il documento ha lo scopo di illustrare la politica di Product Governance adottata dalla Capogruppo Banca Finint in ragione delle attività di produzione e distribuzione di prodotti finanziari svolti. In particolare, il documento definisce l'approccio per la definizione del Target Market "potenziale" ovvero "effettivo" a seconda del ruolo ricoperto dalla Banca, il processo di design, lo scambio di informazioni, il processo di revisione.	Divisione Group Finance
	DDG_Product Oversight governance	La Direttiva in materia di Product Oversight Governance (POG) intende definire i principi generali, le linee guida, i ruoli e le responsabilità delle principali funzioni coinvolte, al fine di assicurare che l'ideazione, lo sviluppo e l'immissione dei prodotti o servizi in perimetro sul mercato si svolga in conformità con il quadro normativo esterno di riferimento. L'ambito di applicazione oggettivo riguarda i prodotti e i servizi che ricadono nell'ambito di applicazione del titolo VI del Testo Unico Bancario (TUB).	Direzione Sustainability, Regulatory & CEO Office

[41] Nella fase di redazione delle politiche esposte non è stato previsto uno specifico coinvolgimento diretto dei consumatori e degli utilizzatori finali.

Tema materiale	Nome della policy interna	Descrizione dell'ambito della politica o delle sue esclusioni, in termini di attività, catena del valore a monte e/o a valle, aree geografiche e, se pertinente, gruppi di portatori di interessi coinvolti	Il massimo livello dirigenziale nell'organizzazione dell'impresa che è responsabile dell'attuazione della politica
ESRS S4	DDG_Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari	Tale Direttiva costituisce il documento base dell'intero complesso dei presidi sulla trasparenza del Gruppo (escludendo la normativa di trasparenza in ambito MIFID II) e definisce i principi guida in materia di trasparenza; in particolare si pone come obiettivo quello di trasporre nelle concretezza dell'operatività, le disposizioni normative in tema di trasparenza, in modo tale che le strutture del Gruppo coinvolte siano in grado di assicurare la conformità dell'azione aziendale alle predette disposizioni nonché di adeguarsi con immediatezza alle modifiche che potranno intervenire nel quadro normativo.	Direzione Sustainability, Regulatory & CEO Office
	Procedura_Trasparenza delle operazioni bancarie e finanziarie	Il documento riguarda l'insieme di regole volte ad assicurare ai clienti un'informazione corretta, chiara ed esauriente che agevoli la comprensione delle caratteristiche, dei rischi e dei costi dei prodotti offerti e ne consenta la facile confrontabilità con altre offerte. In particolare, il documento di applica alle seguenti tipologie di servizi ed operazioni: depositi, certificati di deposito, finanziamenti, garanzie ricevute, conti correnti di corrispondenza, credito immobiliare ai consumatori, credito ai consumatori, emissione e gestione di strumenti di pagamento, incassi e pagamenti, custodia e amministrazione di strumenti finanziari.	Ufficio Marketing
	DDG_Classificazione della clientela ai fini MiFID II	La Direttiva si pone l'obiettivo di descrivere le politiche di classificazione della clientela adottate dal Gruppo con riferimento alla prestazione dei servizi e delle attività di investimento, in ottemperanza a quanto disposto dalla normativa nazionale e comunitaria. Il documento disciplina altresì la tutela della clientela in ambito MiFid II, che comporta una conoscenza mirata delle caratteristiche e delle necessità del cliente mediante uno specifico schema di classificazione a seconda dei servizi forniti.	Conegliano Branch (Filiale)
	DDG_Conflitti di interesse	La Direttiva si pone l'obiettivo di definire le regole e gli standard che devono essere implementati dal Gruppo al fine di individuare, gestire e registrare correttamente i conflitti d'interesse. Le società del Gruppo forniscono un'ampia gamma di prodotti e servizi ad un'ampia platea di clientela e conseguentemente affrontano una serie di possibili conflitti d'interesse in considerazione, anche, delle diverse tipologie di relazioni e di stakeholder quali, ad esempio, i clienti, le società del Gruppo o parte di esse, gli azionisti, le autorità.	Divisione Group Compliance & AML
	Manuale procedure operative Customer Services – Attività di relazione con il cliente – Gestione informativa verso il cliente ("ex" Finint Private Bank)	L'obiettivo del manuale procedure operative è disciplinare la gestione della trasparenza per i servizi bancari e finanziari. Nello specifico, In questo manuale vengono identificate e approfondite quattro fasi cardine della relazione con la clientela: segmentazione della clientela, informativa precontrattuale, definizione schema contratti, comunicazioni alla clientela (fase post-contrattuale).	Ufficio Product & Training, Financial Advisor, Ufficio Legal & Corporate Affairs, Ufficio Banking Services
	POL_Policy ESG (di Finint Investments SGR)	La policy intende disciplinare i principi di sostenibilità ambientale, sociale e di governance che Finint Investments SGR persegue sia a livello di società in conto proprio che per i Patrimoni dalla stessa gestiti. Il documento indica altresì le linee guida adottate dalla società per conformare, dal punto di vista ESG, l'attività di gestione collettiva del risparmio e i servizi di investimento, le politiche di remunerazione e incentivazione, la gestione dei conflitti di interesse, le scelte di investimento degli OICR e relativa gestione dei rischi conseguenti e, più in generale, la trasparenza informativa nei confronti della clientela.	ESG Office di Finint Investments SGR
	IOP_Predisposizione e gestione della documentazione commerciale e di marketing (di Finint Investments SGR)	Il documento, coerentemente con l'orientamento della società Finint Investments SGR, ha l'obiettivo di: • definire le diverse tipologie di strumenti e documenti di carattere commerciale e di marketing di cui la Società può avvalersi, anche in fase di pre-commercializzazione dei propri prodotti; • descrivere le modalità di redazione dei suddetti documenti, indicando i soggetti di volta in volta coinvolti nel processo e le tempistiche per curarne l'aggiornamento; • individuare i controlli da attuare per verificare che il contenuto dei documenti così redatti sia coerente e compliant con il regolamento di gestione del Fondo di riferimento e con la documentazione d'offerta prevista dalla legislazione vigente (documenti d'offerta, prospetto, Key Information Document, Key Investor Information Document), richiamando l'attenzione anche sui presidi richiesti in fase di pre-commercializzazione dei prodotti laddove trattasi di FIA riservati.	Ufficio Commerciale di Finint Investments SGR
	IOP_Predisposizione e gestione della documentazione d'offerta degli OICR (di Finint Investments SGR)	Finint Investments SGR è tenuta a consegnare ai potenziali sottoscrittori ogni documento previsto dalla legislazione vigente, contenente le caratteristiche dei prodotti commercializzati e differenziato in base alla tipologia di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR) offerto e alla clientela a cui è rivolto. Il documento ha, pertanto, l'obiettivo di: • definire le diverse tipologie di documentazione d'offerta per le quali sussiste, in capo alla società, l'obbligo di predisposizione e invio, dapprima agli organismi di Vigilanza e successivamente ai potenziali investitori; • descrivere le modalità di redazione dei suddetti documenti, indicando i soggetti di volta in volta coinvolti nel processo; • specificare i termini e la frequenza previsti per la predisposizione e l'aggiornamento degli stessi.	Ufficio Affari Societari di Finint Investments SGR

Policy in materia di privacy dei dati della clientela

DDG_Privacy | POL_Data Retention Policy | DDG_Politica di sicurezza dell'informazione | PRO_Sicurezza dei dati e dei sistemi | Policy_Gestione del rischio ICT e di sicurezza | DDG_Politica relativa agli incidenti ICT | DDG_Data Breach Management

Tema materiale	Nome della policy interna	Descrizione dell'ambito della politica o delle sue esclusioni, in termini di attività, catena del valore a monte e/o a valle, aree geografiche e, se pertinente, gruppi di portatori di interessi coinvolti	Il massimo livello dirigenziale nell'organizzazione dell'impresa che è responsabile dell'attuazione della politica
ESRS S4	DDG_Privacy	La Direttiva riassume e illustra i contenuti di cui al Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) concernente la tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e la loro libera circolazione. Il campo di applicazione della normativa riguarda i dati relativi alle persone fisiche e deve essere osservata da tutti i responsabili e incaricati di Banca Finint (sia dipendenti sia collaboratori). Le tipologie di dati che la Banca può trattare sono: dati personali (es. nome, cognome, data di nascita, ecc.), categorie particolari di dati (es. origine razziale o etnica, opinioni politiche, convinzioni religiose o filosofiche, ecc.) e dati giudiziari (es. condanne penali, reati, misure di sicurezza). Inoltre, il documento enuncia alcuni principali comportamenti da adottare in materia di protezione dei dati personali nel rapporto banca/cliente. Infine, si riporta che, trattandosi di una Direttiva di Gruppo (DDG), la sua applicazione si estende a tutto il Gruppo.	Data Protection Officer (DPO)
	POL_Data Retention Policy	La Policy in materia di conservazione dei dati personali ha effetto nella definizione dei processi e delle istruzioni operative di trattamento dei dati personali. Le regole descritte all'interno della Policy riguardano i criteri e le tempistiche di conservazione dei dati personali dei soggetti interessanti (candidati, dipendenti, fornitori, debitori, prospect, clienti, minori, altri soggetti) da parte della Capogruppo, nonché del periodo di archiviazione dei dati e del processo di cancellazione.	Data Protection Officer (DPO)
	DDG_Politica di sicurezza dell'informazione	Il documento mira a presidiare adeguatamente i rischi informatici e assicurare la resilienza operativa digitale del Gruppo. Tra i principi di sicurezza informatica citati nella Direttiva vi è quello dedicato ai pagamenti internet che vedono inevitabilmente coinvolta la clientela nel suo complesso.	Ufficio Innovation & ICT
	PRO_Sicurezza dei dati e dei sistemi	La procedura descrive le misure adottate dalla Banca volte a proteggere i dati e i sistemi ICT che ne supportano la loro gestione, nonché a garantire la disponibilità, l'autenticità, l'integrità e la riservatezza, in conformità con la normativa esterna e interna applicabile.	Ufficio Innovation & ICT
	Policy_Gestione del rischio ICT e di sicurezza	La Direttiva definisce un approccio strutturato e proattivo alla gestione dei rischi ICT e di sicurezza. Tale gestione è essenziale non solo per proteggere gli asset critici del Gruppo, ma anche per garantire una resilienza operativa e digitale, salvaguardando la continuità dei servizi essenziali e minimizzando i rischi per clienti, stakeholder e operatività complessiva. Di fondamentale importanza risulta essere proprio la resilienza operativa e digitale, ossia la capacità di un'organizzazione di prevenire, rilevare, rispondere e riprendersi da eventi operativi che compromettono la fornitura di servizi ICT, minimizzando gli impatti su clienti e stakeholder. Per quanto concerne il perimetro e l'applicazione del documento, si riporta che la funzione ICT & Cyber Risk svolgerà le attività specifiche di risk management per Banca Finint, Finint Revalue e Finint Investments SGR. Per la società Finint Technology, invece, la funzione centrale adotterà un approccio basato su controlli di secondo livello, attraverso la validazione periodica delle attività svolte dal referente di risk management interno, supportata da un flusso regolare di dati.	Divisione Group Risk Management
	DDG_Politica relativa agli incidenti ICT	La Direttiva disciplina il processo di gestione degli incidenti connessi alle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC), descrivendo le fasi, le attività, i ruoli e le responsabilità, al fine di assicurare, in conformità al Regolamento DORA, la gestione integrata degli incidenti operativi nei servizi di pagamento, con l'obiettivo di minimizzarne l'impatto, garantirne il ripristino tempestivo dei servizi, analizzarne le cause e prevenirne il ripetersi. Il presente documento indirizza e integra, altresì, i presidi che consentono la gestione delle vulnerabilità garantendo l'individuazione delle minacce informatiche e delle attività anomale.	Ufficio Innovation & ICT
	DDG_Data Breach Management	La Direttiva ha lo scopo di definire l'approccio adottato in merito all'individuazione degli eventi di violazione dei dati personali (data breach) e di definire le specifiche responsabilità, le attività e le azioni da intraprendere nelle fasi di gestione di tali eventi secondo quanto prescritto dalla normativa in materia (GDPR, articoli 33 e 34).	Ufficio Innovation e ICT

Policy in materia di gestione dei reclami

DDG_Gestione dei reclami della clientela | PRO_Gestione e monitoraggio dei reclami

Tema materiale	Nome della policy interna	Descrizione dell'ambito della politica o delle sue esclusioni, in termini di attività, catena del valore a monte e/o a valle, aree geografiche e, se pertinente, gruppi di portatori di interessi coinvolti	Il massimo livello dirigenziale nell'organizzazione dell'impresa che è responsabile dell'attuazione della politica
ESRS S4	DDG_Gestione dei reclami della clientela	Il documento ha l'obiettivo di definire le linee guida alle quali le società del Gruppo devono attenersi per: • dotarsi di una struttura aziendale che consenta di istruire i reclami in maniera equa e di individuare e attenuare i conflitti d'interesse; • disciplinare le principali modalità di interazione fra la struttura incaricata di trattare le segnalazioni e le altre strutture aziendali; • stabilire periodicità, modalità e destinatari della rendicontazione sull'attività svolta dalla struttura di gestione dei reclami. Nello specifico, in materia di gestione dei reclami della clientela, vengono riportati i principi base da seguire nello svolgimento dell'attività ossia: • obblighi di informazione alla clientela; • ricezione del reclamo; • censimento e classificazione dei reclami; • istruttoria; • evasione del reclamo; • archiviazione; • monitoraggio e controlli; • formazione.	Responsabile Reclami
	PRO_Gestione e monitoraggio dei reclami	La procedura recepisce, tra le varie, quanto disciplinato dalla "DDG_Gestione dei reclami della clientela". La procedura ha l'obiettivo di definire e formalizzare i processi operativi, le modalità di gestione dei reclami da parte della Capogruppo Banca Finint e le competenze attribuite alle principali figure che intervengono nel relativo processo, al fine di garantire una sana e prudente gestione, raccordando le fasi di processo e i principali attori coinvolti con le rispettive attività e responsabilità, stante anche i prodotti e servizi offerti dalla Banca, principalmente riconducibili a due macro filoni: • gestione dei reclami da parte della Banca nell'attività svolta in conto proprio ed inerenti i prodotti e servizi bancari, finanziari, tra cui quelli concernenti posizioni debitorie rientranti in portafogli di crediti oggetto di investimento da parte della Banca stessa e servizi di investimento; • gestione dei reclami relativi alle operazioni di cartolarizzazione a seconda del tipo di ruolo svolto dalla Banca.	Divisione Group Legal

Le politiche descritte nella precedente tabella riguardano la clientela nel suo complesso. Tali politiche si concretizzano sulla clientela direttamente, mediante specifiche iniziative e tutele dedicate, ma anche in modo indiretto, come esito delle pratiche e degli approcci adottati dal Gruppo.

Da un lato, le normative in materia di trasparenza e reclami riguardano direttamente i clienti poiché disciplinano le modalità di relazione con la clientela e la gestione dell'informativa ad essa destinata. La normativa inerente ai reclami, disciplina, invece, il processo che consente alla clientela di esercitare il proprio diritto a segnalare insoddisfazioni o criticità.

Dall'altro lato, il Codice Etico e le normative in materia di privacy dei dati interessano in modo indiretto la clientela in quanto si applicano principalmente alle strutture del Gruppo e alle persone che ne fanno parte, chiamate ad adottarne i principi. Infatti, nel Codice Etico vengono disciplinati, tra l'altro, i comportamenti e i valori di condotta che devono orientare il Gruppo Banca Finint nei rapporti con i clienti, e le normative in materia di privacy stabiliscono le linee guida per un trattamento corretto e sicuro dati dei clienti al fine di garantirne la riservatezza e la tutela.

Nelle righe seguenti verranno approfondite le politiche di cui la Capogruppo Banca Finint e le sue controllate si sono dotate da un lato per consentire di costruire una relazione di fiducia e trasparenza con la propria clientela e dell'altro per trattare adeguatamente i dati dei clienti mantenendone la riservatezza.

Politiche in materia di creazione di una relazione di fiducia e trasparenza con la propria clientela

Banca Finint

In via generale, il **Modello 231 e il Codice Etico** (parte integrante nel Modello 231) della Capogruppo Banca Finint sintetizzano l'essenza del comportamento della Banca, attraverso un insieme di valori e di regole il cui rispetto e la cui osservanza rappresentano elementi fondamentali dell'attività aziendale. In un contesto economico caratterizzato da una forte e sempre maggiore competitività, questi documenti hanno l'obiettivo di improntare a trasparenza, correttezza, lealtà, integrità e credibilità i rapporti tra la Banca e i suoi "portatori di interesse", intesi internamente quali Amministratori, soci, dipendenti ed esternamente quali Pubblica Amministrazione, clienti, mercato e l'intero contesto economico nel quale la banca opera.

La Capogruppo e le società del Gruppo ritengono che l'adozione del Modello 231 e del Codice Etico tuteli le aspettative dei propri clienti, il lavoro dei propri dipendenti e collaboratori nonché la posizione e la propria immagine.

Il Gruppo imposta i rapporti con la propria clientela su solide basi di trasparenza ed integrità. Il Codice Etico evidenzia l'impegno di tutti i suoi destinatari a garantire la massima riservatezza nella gestione di informazioni e dati di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito del proprio ruolo, a tutela della legittima aspettativa di riservatezza da parte dei clienti.

I principi su cui si costruisce una relazione duratura nel tempo con la clientela sono:

- l'individuazione dei bisogni e la soddisfazione attraverso prodotti e servizi rispondenti alle aspettative;
- la cura della relazione;
- l'innovazione e il miglioramento continuo dell'offerta.

Per favorire la trasparenza e il coinvolgimento della clientela, il Modello 231 e il Codice Etico sono resi pubblici e accessibili (ad esempio, tramite il sito aziendale[42]).

La Capogruppo Banca Finint e le società controllate ricercano la soddisfazione della clientela anche attraverso la qualità dei prodotti e dei servizi offerti.

A tal scopo, il Gruppo Banca Finint si è dotato di processi strutturati per l'elaborazione e la distribuzione di prodotti e servizi, bancari e/o finanziari, che permette di identificare a priori i target di clientela che possono accedere al prodotto/servizio, garantendo dei controlli di primo e secondo livello prima di introdurre il prodotto/servizio sul mercato.

In linea con tali esigenze, il Gruppo ha strutturato un processo di Product Approval (disciplinato all'interno della Direttiva di Gruppo **"Product & Project Approval"**), volto a garantire coerenza tra l'offerta all'interno della gamma di prodotti negoziati e le caratteristiche della propria clientela, basato su regole strutturate che coinvolgono, mediante meccanismi di coordinamento e di interazione, diversi attori aziendali, ciascuno in base alle proprie competenze e ambiti di interesse.

Per i prodotti e servizi bancari, come disciplinati dal titolo VI del TUB, è stata adottata la Direttiva di Gruppo **"Product Oversight Governance"** che definisce gli iter operativi, l'attribuzione delle responsabilità e le azioni necessarie ad assicurare la conformità alla normativa di riferimento, nelle fasi di valutazione preventiva dei rischi connessi alla creazione di nuovi prodotti e servizi, alla modifica di prodotti e servizi esistenti e alla loro commercializzazione sia per i prodotti propri sia per quelli di terzi.

Per i prodotti e servizi finanziari è stato adottato un processo di Product Governance, (disciplinato all'interno della Policy **"Product Governance e Target Market"**) che descrive le attività di ideazione, sviluppo, realizzazione e revisione di nuovi prodotti finanziari e servizi di investimento secondo i principi introdotti dalla normativa MiFID II.

Le disposizioni e i principi normativi propri del processo di Product Governance sono altresì stati recepiti dalla controllata Finint Investments SGR, che si è dotata di equivalente normativa interna.

In aggiunta, con riferimento alla Direttiva MiFID II, è presente la Direttiva di Gruppo **"Classificazione della clientela ai fini MiFID II"** che si pone l'obiettivo di descrivere le politiche di classificazione della clientela adottate dal Gruppo con riferimento alla prestazione dei servizi e delle attività di investimento, in ottemperanza a quanto disposto dalla normativa nazionale e comunitaria. Il documento disciplina altresì la tutela della clientela in ambito MiFID II, che comporta una conoscenza mirata delle caratteristiche e delle necessità del cliente mediante uno specifico schema di classificazione a seconda dei servizi forniti.

Il Gruppo si è dotato inoltre di normativa interna, come la Direttiva di Gruppo **"Conflitti di interesse"**, che ha lo scopo di definire l'approccio in merito all'identificazione e gestione dei conflitti di interesse connessi all'attuale struttura del Gruppo e alle attività e/o servizi d'investimento prestati dalle entità appartenenti al medesimo. Attraverso la sopra citata Direttiva, il Gruppo attua misure volte a prevenire i conflitti di interesse, nonché di gestire quelle fattispecie suscettibili di arrecare pregiudizio ai clienti.

Come in tema di Product Governance, anche con riferimento ai conflitti di interesse, la società controllata Finint Investments SGR oltre a recepire le disposizioni in materia di conflitti di interesse emanate dalla Capogruppo, si è altresì dotata di un proprio Regolamento per la gestione dei conflitti di interesse, nonché di una mappatura delle

[42] All'interno della sezione "Dati e documenti societari" del sito aziendale della Capogruppo Banca Finint sono consultabili, tra gli altri documenti, il Modello 231 e il Codice Etico (https://www.bancafinint.com/it/dati-documenti-societari.php).

fattispecie di conflitto di interessi che possono presentarsi in relazione all'attività propria della società.

Si evidenzia, inoltre, che con l'integrazione delle caratteristiche di sostenibilità nei processi di gestione dei patrimoni, il **Regolamento per la gestione dei conflitti di interesse** prevede che Finint Investments SGR, con riferimento ai patrimoni in gestione, non favorisce comportamenti volti all'assunzione di potenziali rischi di sostenibilità. L'attività di Finint Investments SGR, in qualità di manufacturer degli strumenti finanziari collocati sul mercato, richiede un'attenta valutazione delle controparti con le quali sottoscrivere investimenti, partnership e rapporti contrattuali. Ogni tipologia, gestita secondo specifiche procedure interne, è funzionale al raggiungimento degli obiettivi di rendimento, diversificazione del rischio e creazione di valore. Tra gli elementi di valutazione, vi è il posizionamento ESG e le prospettive di miglioramento ESG, oltre all'allineamento alla strategia sostenibile adottata. Finint Investments SGR assegna le priorità e gestisce le risorse finanziarie in modo mirato e selettivo, contribuendo così alle sfide globali e, allo stesso tempo, proteggendo e rafforzando la performance finanziaria a beneficio degli azionisti, delle imprese e di tutti gli altri stakeholder.

La Capogruppo Banca Finint si è dotata della **Direttiva di Gruppo "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari"** che costituisce il documento base dell'intero sistema dei presidi sulla trasparenza del Gruppo (escludendo la normativa di trasparenza in ambito MIFID II). La disciplina sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari persegue l'obiettivo, nel rispetto dell'autonomia negoziale, che siano resi noti ai clienti gli elementi essenziali del rapporto contrattuale e le loro variazioni, favorendo in tal modo anche la concorrenza nei mercati bancario e finanziario. Il rispetto delle regole e dei principi di trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela attenua i rischi legali e di reputazione e concorre alla sana e prudente gestione di Banca Finint, in qualità di Capogruppo, e delle altre società del Gruppo.

Tale Direttiva di Gruppo definisce i principi guida in materia di trasparenza; in particolare si pone come obiettivo quello di trasporre, nella concretezza dell'operatività, le disposizioni normative in tema di trasparenza, in modo tale che le strutture del Gruppo coinvolte siano in grado di assicurare la conformità dell'azione aziendale alle predette disposizioni nonché di adeguarsi con immediatezza alle modifiche che potranno intervenire nel quadro normativo.

All'interno della suddetta Direttiva vengono trattati, tra gli altri, i seguenti argomenti afferenti alla clientela:

- la segmentazione della clientela;
- le procedure di governo e controllo sui prodotti;
- modalità di conclusione del contratto;
- documenti di trasparenza - adempimenti normativi, contenuti e tecniche di redazione (pubblicità e informazione precontrattuale, stipula del contratto, comunicazioni alla clientela);
- gestione variazioni contrattuali;
- ulteriori informazioni (conto di base, servizi di pagamento, credito ai consumatori, credito immobiliare ai consumatori).

In sintesi, la Direttiva persegue l'obiettivo di rendere noti ai clienti gli elementi essenziali del rapporto contrattuale e le loro variazioni. Attraverso il rispetto reciproco delle regole e dei principi di trasparenza, correttezza e lealtà si promuove un senso di fiducia nei rap-

porti con la clientela, e vengono di conseguenza attenuati i rischi legali e reputazionali.

A completamento della suddetta Direttiva di Gruppo, si menziona anche la procedura **"Trasparenza delle operazioni bancarie e finanziarie"** della Capogruppo Banca Finint che riguarda l'insieme di regole volte ad assicurare ai clienti un'informazione corretta, chiara ed esauriente che agevoli la comprensione delle caratteristiche, dei rischi e dei costi dei prodotti offerti e ne consenta la facile confrontabilità con altre offerte.

La normativa definisce standard minimi e generali di redazione dei documenti informativi predisposti per la clientela (struttura dei documenti, informazioni essenziali da fornire, scelte lessicali, standardizzazione di alcune tipologie di contratti più diffusi) e introduce per gli intermediari bancari e finanziari, anche per la commercializzazione dei servizi bancari tradizionali, obblighi di natura organizzativa ovvero di controllo per il rispetto della disciplina di trasparenza e la correttezza nei rapporti con l'utenza.

In particolare, il documento si applica alle seguenti tipologie di servizi e operazioni: depositi, certificati di deposito, finanziamenti, garanzie ricevute, conti correnti di corrispondenza, credito immobiliare ai consumatori, credito ai consumatori, emissione e gestione di strumenti di pagamento, incassi e pagamenti, custodia e amministrazione di strumenti finanziari.

Inoltre, gli intermediari mettono a disposizione della clientela appositi documenti ("Guide"[43]) concernenti i contratti di conto corrente offerti ai consumatori e i servizi più comunemente associati (es. carte di debito, assegni, carte di credito, scoperti, ecc.), il credito immobiliare ai consumatori, l'accesso ai meccanismi di soluzione stragiudiziale delle controversie previsti ai sensi dell'articolo 128-bis del T.U. (Arbitro Bancario Finanziario), il credito ai consumatori.

Le disposizioni di trasparenza si applicano all'acquisto di prodotti bancari e finanziari e in ogni fase del rapporto tra intermediario e cliente:

- la fase precontrattuale, quella cioè che precede la sottoscrizione del contratto (annunci pubblicitari, foglio informativo);
- la fase di stipula del contratto (foglio informativo personalizzato, contratti);
- la fase post-contrattuale, ossia la relazione tra intermediari e clienti (comunicazioni periodiche, gestione dei reclami).

Il rispetto di queste previsioni è oggetto di particolare attenzione nell'ambito dei controlli di vigilanza, in quanto apporta benefici al singolo cliente e al sistema bancario e finanziario nel suo complesso.

Inoltre, con riferimento alla Divisione Wealth Management e Private Banking della Capogruppo, si riporta che è presente un manuale delle procedure operative specificatamente dedicato all'attività di relazione con il cliente e alla gestione informativa verso di esso. In questo manuale vengono identificate quattro fasi cardine della relazione con la clientela:

- **segmentazione della clientela**: in applicazione del principio di proporzionalità, la disciplina sulla trasparenza si articola secondo modalità differenziate in relazione alle esigenze delle diverse fasce di clientela e alle caratteristiche dei servizi offerti. Al fine di identificare e circoscrivere correttamente le disposizioni normative rilevanti in

[43] Le Guide sono stampate in conformità dei modelli pubblicati sul sito www.bancaditalia.it e, per la Guida pratica sull'Arbitro Bancario Finanziario, sul sito www.arbitrobancariofinanziario.it.

relazione ai singoli prodotti offerti, è essenziale procedere ad una adeguata classificazione della clientela. Nello specifico, la clientela viene classificata tra "consumatori", "clienti al dettaglio" e "altri clienti";

- **informativa precontrattuale**: presso le sedi/filiali e gli uffici dei financial advisors sono esposti, in un punto visibile al pubblico, i "documenti di trasparenza", tra i quali rientrano annunci pubblicitari, guide pratiche, fogli informativi, indicatori di costo;
- **definizione schema contratti**: le norme sulla trasparenza intervengono sulla forma e sul contenuto dei contratti bancari. I contratti relativi ai prodotti commercializzati sono conclusi in forma scritta e il mancato rispetto di tale forma comporta la nullità del contratto, ad eccezione di particolari casistiche in cui la forma scritta non è obbligatoria;
- **comunicazioni alla clientela (fase post-contrattuale)**: sono compresi l'informazione sulle variazioni contrattuali, i documenti informativi consuntivi (comunicazioni periodiche), le informazioni su specifiche operazioni effettuate dal cliente (comunicazioni a richiesta).

Finint Investments SGR

Anche la società Finint Investments SGR si è dotata di normativa interna per gestire efficacemente il rapporto con la propria clientela.

In primo luogo, con focus specifico sulla sostenibilità, la società si è dotata della **Policy ESG**, che intende disciplinare i principi di sostenibilità ambientale, sociale e di governance che Finint Investments SGR persegue sia a livello di società in conto proprio che per i Patrimoni dalla stessa gestiti. Il documento indica altresì le linee guida adottate dalla società per conformare, dal punto di vista ESG, l'attività di gestione collettiva del risparmio e i servizi di investimento, le politiche di remunerazione e incentivazione, la gestione dei conflitti di interesse, le scelte di investimento degli OICR e relativa gestione dei rischi conseguenti e, più in generale, la trasparenza informativa nei confronti della clientela.

Con riguardo all'**istituzione e commercializzazione di nuovi prodotti e servizi**, nella policy viene riportato che la società è tenuta a valutare e definire tutti gli aspetti afferenti all'istituzione e commercializzazione di nuovi Prodotti e Servizi, tra cui i segmenti di clientela ai quali si intendono proporre i nuovi Prodotti o Servizi, tenuto conto della natura e delle caratteristiche del prodotto di investimento, ivi incluse la complessità, il profilo di rischio/rendimento, le caratteristiche di sostenibilità del prodotto, la liquidità e il carattere innovativo dello stesso. Ai fini dell'identificazione del Target Market del Prodotto che intende istituire, la Società deve specificare, inter alia, gli obiettivi finanziari e i bisogni del cliente a cui il Prodotto è destinato a rispondere, includendo obiettivi finanziari generali o la strategia di investimento generalmente perseguita dai clienti identificati. In particolare, la società deve precisare una serie di informazioni, tra le quali si citano, a titolo semplificativo, se il prodotto prende in considerazione i criteri previsti dal Regolamento SFDR o dal Regolamento sulla Tassonomia dell'UE.

Con riguardo invece alla **trasparenza informativa**, la società Finint Investments SGR pone particolare attenzione alla clientela nei seguenti aspetti:

- **trasparenza nelle comunicazioni di marketing**: la SGR si conforma alla disciplina europea e nazionale sulle informazioni e comunicazioni pubblicitarie e promozionali, con specifico riferimento ai seguenti obblighi a carico degli intermediari, anche per quanto attiene agli investimenti proposti relativamente a prodotti ESG:

- fornire al cliente informazioni corrette, chiare e non fuorvianti, anche nell'ambito delle comunicazioni pubblicitarie e promozionali;
- assicurare che le informazioni contenute nelle comunicazioni di marketing siano in linea con quelle fornite ai clienti in relazione ai prodotti offerti.

- **informativa precontrattuale**: nell'informativa precontrattuale alla clientela o nei documenti ad esso correlati, la società fornisce informazioni di maggior dettaglio per spiegare:
  - se il prodotto intenda effettuare investimenti sostenibili oppure promuova caratteristiche ambientali o sociali;
  - se vi sia un parametro di riferimento a cui confrontare le caratteristiche ambientali o sociali promosse.

Inoltre, con riguardo alla **sostenibilità nei patrimoni gestiti**, la società è consapevole del fatto che l'integrazione dei cosiddetti fattori ESG nell'attività di gestione collettiva del risparmio è tra le misure più importanti individuate dal Piano d'azione della Commissione europea sulla finanza per la crescita sostenibile.

Investire in chiave ESG significa infatti introdurre nel processo decisionale, relativo alla costruzione e al monitoraggio dei portafogli, fattori ambientali, sociali e di governance insieme all'analisi puramente finanziaria.

In tale contesto **i piani degli interventi programmati da Finint Investments sul patrimonio dei Fondi**, in linea con le strategie di ciascuno di essi, **evidenziano un approccio che si basa sulle linee guida promosse dal PRI (Principles for Responsible Investment)** e richiama la best practice adottata da altri operatori finanziari; nello specifico l'approccio si fonda su quattro elementi chiave che si integrano in un'unica visione:

- screening normativo basato su criteri di esclusione su norme, valori, coinvolgimento in attività economiche controverse;
- integrazione ESG adottando opportuni modelli di valutazione interni ed esterni, oltre a contribuire attivamente a taluni degli obiettivi proposti dalle Nazioni Unite (cd. Agenda 2030);
- impatto attivo attraverso il coinvolgimento, l'education e il dialogo con gli operatori;
- reporting ESG per una chiara e trasparente comunicazione nei confronti dell'esterno e dei propri clienti.

Con focus sull'ultimo punto relativo al reporting ESG, al fine di valorizzare gli impatti delle attività di investimento responsabile, la società promuove la trasparenza e la responsabilità degli investimenti garantendo che gli investitori abbiano accesso a informazioni chiare e comparabili sulle caratteristiche ambientali, sociali e di governance dei prodotti, nonché sul raggiungimento di eventuali obiettivi di sostenibilità perseguiti dagli OICR in gestione (siano essi OICR gestiti che promuovono caratteristiche ambientali o sociali ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 (SFDR) oppure prodotti conformi all'art 9 del Regolamento (UE) 2019/2088 che hanno come obiettivo gli Investimenti Sostenibili).

In secondo luogo, vi sono due istruzioni operative che hanno l'obiettivo di disciplinare efficientemente il rapporto con la clientela. Finint Investments SGR è costantemente orientata alla crescita delle masse in gestione e alla promozione di nuovi prodotti finalizzati a rispondere a esigenze predefinite della clientela. Per raggiungere tale risultato

è indispensabile, inter alia, che la Società svolga un'attività commerciale e di marketing che promuova nel continuo sia i prodotti gestiti che operazioni di origination, mirando non solo alla clientela già acquisita e potenzialmente interessata ad ampliare i propri investimenti ma, soprattutto, a nuovi clienti.

L'istruzione operativa **"Predisposizione e gestione della documentazione commerciale e di marketing"**, coerentemente con l'orientamento della società Finint Investments SGR, ha l'obiettivo di:

- definire le diverse tipologie di strumenti e documenti di carattere commerciale e di marketing di cui la Società può avvalersi, anche in fase di pre-commercializzazione dei propri prodotti;
- descrivere le modalità di redazione dei suddetti documenti, indicando i soggetti di volta in volta coinvolti nel processo e le tempistiche per curarne l'aggiornamento;
- individuare i controlli da attuare per verificare che il contenuto dei documenti così redatti sia coerente e compliant con il regolamento di gestione del Fondo di riferimento e con la documentazione d'offerta prevista dalla legislazione vigente, richiamando l'attenzione anche sui presidi richiesti in fase di pre-commercializzazione dei prodotti laddove trattasi di FIA riservati.

Finint Investments SGR è tenuta a consegnare ai potenziali sottoscrittori ogni documento previsto dalla legislazione vigente, contenente le caratteristiche dei prodotti commercializzati e differenziato in base alla tipologia di OICR offerto e alla clientela a cui è rivolto. Tale obbligo viene disciplinato all'interno dell'istruzione operativa **"Predisposizione e gestione della documentazione d'offerta degli OICR"**, che ha l'obiettivo di:

- definire le diverse tipologie di documentazione d'offerta per le quali sussiste, in capo alla società, l'obbligo di predisposizione e invio, dapprima agli organismi di Vigilanza e successivamente ai potenziali investitori;
- descrivere le modalità di redazione dei suddetti documenti, indicando i soggetti di volta in volta coinvolti nel processo;
- specificare i termini e la frequenza previsti per la predisposizione e l'aggiornamento degli stessi.

Finint Revalue

La società controllata Finint Revalue opera in qualità di servicer incaricato della riscossione dei crediti in base a delle policy di recupero stabilite dalle Mandanti. All'interno di tale perimetro il personale è costantemente formato ed attenzionato, al **puntuale e preciso rispetto delle normative in essere e delle regole aziendali** (Direttiva di Gruppo "Privacy", Regolamento della Funzione Antiriciclaggio e del Delegato per l'invio delle Segnalazioni delle Operazioni Sospette, Codice Etico), ed è inoltre addestrato per **gestire al meglio i rapporti con i clienti/debitori**, utilizzando toni adeguati, comportamenti assertivi e concilianti, puntando alla definizione del credito, in base alle possibilità/capacità di pagamento riferite dalla controparte.

Finint Revalue, oltre ad essere uno dei **soci fondatori dell'Unione Nazionale delle Imprese a Tutela del Credito (UNIREC)**, ha adottato fin dal 2017, il **"Codice di Condotta per i processi di gestione e tutela del credito"** sottoscritto dalla stessa con le principali Associazioni dei consumatori a livello nazionale. Il medesimo codice descrive in forma approfondita, tra l'altro, le modalità di contatto con i clienti/debitori ed i corretti

comportamenti da seguire. Viene costantemente monitorato il puntuale rispetto dello stesso da parte di tutto il personale e dei collaboratori esterni, sia dai controlli di linea, effettuati dai responsabili delle singole aree, che dalle verifiche di terzo livello, svolte dalla funzione di Internal Audit.

Nei riguardi dei clienti, viene chiesta ogni anno, una **valutazione qualitativa**. Per i clienti dell'area Real Estate, la valutazione viene effettuata su ogni singolo servizio erogato e viene poi fatta la media annua del punteggio. Per gli altri clienti, la valutazione viene fatta tramite questionari che vengono inviati agli owner del processo, producendo quindi una valutazione di idoneità allo svolgimento del servizio.

Inoltre, la **qualità del servizio** erogato viene **costantemente verificata** da parte degli owner del servizio. In tal senso, con i clienti vengono inoltre effettuati incontri e/o call periodici, per l'analisi dei risultati e il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Annualmente viene altresì inviato un **questionario a tutti i clienti**, per verificare la loro soddisfazione. Anche con riguardo alla soddisfazione dei clienti vengono annualmente definiti obiettivi interni, mentre eventuali suggerimenti e/o criticità forniti dai soggetti intervistati vengono prontamente esaminati e discussi con il personale interno interessato e pianificate delle azioni correttive tempestive.

Con riferimento ai **reclami**, vengono effettuate, tra le altre, le seguenti classificazioni:

- **contestazione**: atto con cui il cliente/debitore, contesta in forma scritta il credito, contratto e rivolto principalmente al titolare del credito;
- **reclamo**: atto con cui il cliente/debitore, contesta in forma scritta un comportamento scorretto, omissivo della società (o, ad esempio, suo esponente o incaricato).

La gestione dei reclami viene presidiata dalla Capogruppo Banca Finint secondo quanto disciplinato dalla Direttiva di Gruppo "Gestione dei reclami della clientela" e dalla Procedura "Gestione e monitoraggio dei reclami" che verranno argomentate nella sezione "S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni".

Ogni anno viene prodotta una **relazione nel Riesame della Direzione**, con l'analisi delle Contestazioni/Reclami ricevuti e la loro natura, con la verifica del raggiungimento o meno dei KPI dati dall'azienda, quale **rapporto tra reclami ricevuti e pratiche gestite**, che deve essere inferiore allo 0,125%. Nel 2024 tale rapporto si è attestato pari allo 0,009%.

Oltre a quanto esposto nelle pagine precedenti, all'interno del Codice Etico della Capogruppo Banca Finint viene evidenziato che trasparenza e chiarezza nella comunicazione con i propri clienti sono alla base di un rapporto duraturo e improntato alla fiducia. Il Gruppo, pertanto, si impegna a impostare la propria comunicazione con i clienti in modo chiaro e semplice, fornendo un'informativa che consenta di comprendere le caratteristiche e il valore di tutti i prodotti e servizi disponibili. Questo impegno si riflette anche nella presenza di specifiche sezioni nei siti internet delle società del Gruppo Banca Finint che costituiscono una fonte di informazione per tutta la clientela e contribuiscono alla creazione di una relazione improntata alla trasparenza: a titolo esemplificativo all'interno della sezione "Trasparenza" del sito della Capogruppo Banca Finint è possibile scaricare la documentazione riguardante i prodotti propri, i prodotti di terzi, le guide pratiche dei Tassi Effettivi Globali Medi (TEGM), il piano di sostituzio-

ne dei tassi nei prodotti indicizzati nonché altre informative[44]. Inoltre, sempre a titolo esemplificativo, nella sezione "Sostenibilità" del sito di Finint Investments SGR sono disponibili pubblicamente diversi documenti come la policy ESG, l'informativa SFDR, il regolamento per l'esercizio dell'attività di engagement e del diritto di voto, nonché molteplici documenti informativi relativi i fondi di investimento in gestione[45]. Anche per l'area di Private Banking, il sito internet riporta i principali documenti informativi previsti dalla normativa in materia di trasparenza, relativi ai prodotti (anche con caratteristiche di sostenibilità) e ai servizi offerti[46].

Politiche in materia di privacy dei dati della clientela

Il Gruppo da sempre considera la **protezione dei dati personali della clientela** un fattore cruciale, in quanto assicurare la riservatezza e la sicurezza dei dati bancari e personali risulta essenziale per un corretto e trasparente rapporto con il cliente. La Capogruppo Banca Finint e le società controllate si impegnano ad assicurare il diritto alla riservatezza delle informazioni e alla protezione dei dati personali della propria clientela, nel pieno rispetto della normativa vigente.

La protezione dei dati aziendali, la continuità operativa, l'integrità delle informazioni, e la disponibilità dei sistemi informativi vengono presidiati ininterrottamente dal Gruppo Banca Finint, il quale definisce il governo del rischio informativo e le conseguenti metodologie di analisi, trattamento, monitoraggio e rendicontazione. In considerazione dell'articolazione del sistema informativo, il Gruppo ha adottato modelli di gestione e controllo dello stesso definiti sia sulla base delle best practice di mercato e di standard ad oggi maggiormente diffuse, sia in considerazione dei fattori di esternalizzazione del suo sistema informativo e dei vincoli di natura normativa.

Il Gruppo Banca Finint si è dotato, per ottemperare al Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e alla normativa italiana in materia di protezione dei dati personali, della Direttiva di Gruppo **"Privacy"** che, come tratteggiato nella sezione "MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti", affronta la tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e alla loro libera circolazione, introducendo regole più chiare in materia di informativa e consenso, definendo i limiti al trattamento automatizzato dei dati personali e stabilendo criteri rigorosi per il trasferimento dei dati al di fuori dell'Unione Europea e per i casi di violazione dei dati personali (**data breach**). Tale disciplina si fonda sul principio per cui chiunque ha diritto alla protezione dei dati personali che lo riguardano. Pertanto, viene garantito che il trattamento dei dati personali si svolga nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali. In base alla già menzionata disciplina, inoltre, i sistemi informativi e i programmi informatici vengono configurati per ridurre al minimo l'utilizzo dei dati personali e di dati identificativi. Pertanto, la raccolta, l'elaborazione, il raffronto, la cancellazione, la modificazione, la comunicazione o la diffusione dei dati e delle informazioni attinenti agli interessati deve avvenire in base alle finalità previste nell'art. 6 del Regolamento GDPR e, in ogni caso, senza arrecargli eventuali pregiudizi. Gli interessati hanno accesso, se richiesto, a tutte le informazioni pertinenti la propria persona detenute e trattate sia dal Gruppo che da soggetti terzi opportunamente autorizzati, così come hanno la possibilità, secondo quanto previsto dal Regolamento GDPR, di esercitare i propri diritti, tra i quali, si citano ad esempio la

[44] Il sito è raggiungibile attraverso il seguente link: https://www.bancafinint.com/it/trasparenza/.

[45] Il sito è raggiungibile attraverso il seguente link: https://www.finintinvestments.com/it/sostenibilita.php.

[46] Il sito è raggiungibile attraverso il seguente link: https://private-wealth.bancafinint.com/trasparenza/.

cancellazione, modifica e la revoca dei consensi prestati.

Nello specifico, all'interno di tale Direttiva di Gruppo è presente una sezione dedicata alla protezione dei dati personali nel rapporto banca/cliente nella quale vengono richiamati il provvedimento a carattere generale del 25/10/2007 "linee guida per i trattamenti relativi al rapporto Banca/clientela" e i principi di liceità, correttezza e trasparenza esposti nell'art. 5 del GDPR; quest'ultimi principi devono essere osservati specialmente nei seguenti casi:

- in fase di identificazione della clientela;
- servizi resi telefonicamente e registrazione del contenuto delle chiamate;
- nell'eseguire ordini di pagamento del cliente dell'ambito della Sepa Direct Debit (SDD) la Banca deve verificare la completezza dei dati trattati.

In ultima battuta, viene riportato che la comunicazione a terzi di dati personali relativi a un cliente è ammessa se lo stesso vi acconsente o se ricorre uno dei casi in cui il trattamento può essere effettuato senza il consenso e, in linea generale, il personale incaricato dell'esecuzione delle operazioni bancarie di volta in volta richieste deve mantenere il riserbo sulle informazioni utilizzate.

La Capogruppo è dotata anche della **"Data Retention Policy"** che descrive i criteri e le tempistiche di conservazione dei dati personali dei soggetti interessanti (tra i quali rientrano i clienti), nonché del periodo di archiviazione dei dati e del processo di cancellazione.

La Direttiva di Gruppo **"Politica di sicurezza dell'informazione"** mira a presidiare adeguatamente i rischi informatici e assicurare la resilienza operativa digitale del Gruppo. In sostanza, la Direttiva si pone l'obiettivo di:

- definire la sicurezza informatica e i relativi obiettivi;
- definire il modello organizzativo e metodologico atto a raggiungere gli obiettivi così definiti;
- delineare i principi di sicurezza, fornendo le linee guida su cui declinare i principali processi coinvolti, la normale operatività aziendale e la gestione dei servizi ICT.

I principi di sicurezza dell'informazione definiscono le linee guida per lo sviluppo e l'implementazione di diversi processi interessati. Tra questi, vi è quello dedicato ai pagamenti internet che vedono inevitabilmente coinvolta la clientela nel suo complesso. In particolare, viene riportato che i requisiti di sicurezza per i pagamenti via internet seguiti dai fornitori di servizi ICT si basano sui seguenti principi:

- valutazione del rischio: periodicamente è necessario valutare i rischi associati alle tecnologie utilizzate e ai servizi offerti (carte di credito, online banking) sia da parte dell'azienda nell'offrire il servizio sia da parte del cliente;
- strong authentication: è opportuno verificare l'identità del cliente tramite l'utilizzo di due o più fattori che implementano l'autenticazione forte dell'utente;
- efficacia dei processi autorizzativi: è necessario utilizzare workflow autorizzativi e sistemi in grado di restringere l'accesso ai dati sensibili di pagamento e alle risorse logiche e fisiche, nonché sistemi di monitoraggio e analisi delle transazioni di pagamento;
- consapevolezza dei clienti: è consigliabile prevedere e implementare programmi di

educazione e comunicazione delle iniziative di sicurezza per garantire sistemi di pagamento più efficaci e sicuri.

In aggiunta, la procedura **"Sicurezza dei dati e dei sistemi"**, come sintetizzato nella sezione "MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti", descrive le misure adottate dalla Banca volte a proteggere i dati e i sistemi ICT che ne supportano la loro gestione, nonché a garantire la disponibilità, l'autenticità, l'integrità e la riservatezza, in conformità con la normativa esterna e interna applicabile. Nello specifico, tali misure riguardano la gestione degli accessi, la definizione di configurazioni di base sicure, il controllo sull'installazione di software autorizzati, la protezione contro codice malevolo, l'uso sicuro dei dispositivi endpoint e dei supporti di memorizzazione, e la corretta gestione del ciclo di vita delle informazioni e degli apparati. Questa procedura si propone di contribuire al mantenimento della resilienza operativa digitale, previsto dal Regolamento (UE) 2022/2554 (DORA[47]), perseguendo la protezione delle informazioni sensibili e la continuità operativa anche in condizioni critiche o in caso di incidenti di sicurezza.

Nella Policy **"Gestione del rischio ICT e di sicurezza"**, come sintetizzato nella sezione "MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti", viene definito un approccio strutturato e proattivo alla gestione dei rischi ICT e di sicurezza. Tale gestione è essenziale non solo per proteggere gli asset critici del Gruppo, ma anche per garantire una resilienza operativa e digitale, salvaguardando la continuità dei servizi essenziali e minimizzando i rischi per clienti, stakeholder e per l'operatività complessiva. Per affrontare queste sfide, il Gruppo adotta un framework strutturato e integrato, applicabile a tutte le entità e ai processi operativi, che mira inoltre a identificare, valutare e mitigare i rischi legati alle tecnologie dell'informazione e alla sicurezza, fornendo una base solida per un approccio coerente e sistematico. Un tema che riveste particolare importanza all'interno della policy è la resilienza operativa e digitale, ossia la capacità di un'organizzazione di prevenire, rilevare, rispondere e riprendersi da eventi operativi che compromettono la fornitura di servizi ICT, minimizzando gli impatti su clienti e stakeholder.

Per completezza si riporta che il Gruppo ha proseguito nel rafforzamento del proprio processo di gestione delle terze parti, con particolare attenzione ai fornitori di servizi ICT. Il Gruppo ha attivato il framework di gestione delle terze parti, dotandosi di strumenti e processi volti a soddisfare i requisiti di conformità previsti dalla normativa esterna di riferimento in materia di onboarding e monitoraggio periodico dei fornitori che erogano servizi ICT.

Inoltre, nella Direttiva di Gruppo **"Politica relativa agli incidenti ICT"**, come tratteggiato nella sezione "MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti", viene disciplinato il processo di gestione degli incidenti connessi alle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC), descrivendo le fasi, le attività, i ruoli e le responsabilità, al fine di assicurare, in conformità al Regolamento DORA, la gestione degli incidenti ICT con l'obiettivo di minimizzarne l'impatto, garantire il ripristino tempestivo dei servizi, analizzarne le cause e prevenirne il ripetersi. La Direttiva di Gruppo indirizza e integra, altresì, i presidi che consentono la gestione delle potenziali vulnerabilità, l'individuazione delle minacce informatiche e delle attività anomale che potrebbero interessare negativamente diversi stakeholder, tra cui la clientela. Si riporta di seguito un elenco esemplificativo (e non esaustivo) delle tipologie di eventi che, per visibilità, criticità dei dati impattati, diffusione e gravità d'impatto potrebbero rendere

[47] Il Regolamento Digital Operational Resilience Act (DORA) è il nuovo regolamento dell'Unione Europea che impone standard comuni di resilienza operativa digitale per tutte le entità finanziarie.

necessaria l'attivazione delle procedure di Incident Management[48]:

- sottrazione di dispositivi informativi aziendali;
- divulgazione impropria di informazioni riservate;
- infezione da virus;
- intercettazione informatica di dati e informazioni;
- furto di identità;
- tentativo di intrusione logica/fisica;
- social engineering;
- denial of service.

Infine, il Gruppo ha adottato la Direttiva di Gruppo **"Data Breach Management"** che ha lo scopo di definire l'approccio adottato in merito all'individuazione degli eventi di violazione dei dati personali (data breach) e di definire le specifiche responsabilità, le attività e le azioni da intraprendere nelle fasi di gestione di tali eventi secondo quanto prescritto dalla normativa in materia (GDPR, articoli 33 e 34).

[48] Tra le figure di ruolo e responsabilità nel processo di Incident Management si segnalano: i) l'Incident Manager (IM), nominato a livello di entity, che ha un ruolo essenziale nel contesto della gestione degli incidenti. Esso ha la responsabilità di coordinare e gestire efficacemente la risposta agli incidenti, garantendo una tempestiva risoluzione e il ripristino dei servizi colpiti; ii) l'Incident Response Team (IRT), che è il gruppo a supporto dell'Incident Manager per la gestione, la risoluzione e la prevenzione di possibili incidenti. L'IRT è un gruppo di persone con competenze diverse che si occupa di gestire e limitare i danni derivanti dagli incidenti in base alle loro responsabilità specifiche.

S4-2 - Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti

Per il Gruppo risulta fondamentale coinvolgere i propri clienti, in quanto sono di estrema importanza per la sostenibilità economica e per lo sviluppo del business.

Oltre al coinvolgimento della clientela in occasione della valutazione della materialità d'impatto avvenuta nel 2024 e che è stata argomentata nelle sezioni "SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interesse" e "IRO-1 Processi di individuazione e valutazione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti", il Gruppo ha svolto nel corso dell'anno 2025 altre occasioni di coinvolgimento diretto, tra le quali:

- la Divisione Group Wealth Management e Private Banking della Capogruppo ha organizzato **17 eventi con l'obiettivo di offrire formazione a clienti attuali o potenziali su specifici prodotti finanziari**, consentendo loro di ottenere informazioni precise direttamente dall'Asset Manager, oppure su specifiche tematiche finanziarie o patrimoniali con la partecipazione di professionisti esperti;
- la Divisione Group Wealth Management e Private Banking della Capogruppo organizza riunioni settimanali, c.d. **"Monday meeting"**, durante i quali i responsabili della Direzione, i consulenti finanziari e le società partner, che hanno aderito al piano marketing annuale, hanno modo di scambiarsi informazioni su prodotti e scenari macroeconomici. Questo permette ai consulenti finanziari di rimanere sempre aggiornati sui prodotti offerti ai clienti;
- tramite la **piattaforma Twill** a disposizione sia dei consulenti che dei clienti, questi ultimi possono monitorare il proprio portafoglio di investimento, nonché avere accesso alla documentazione del rapporto instaurato, qualora scelto come canale di comunicazione. In questo applicativo i consulenti finanziari predispongono le proposte di investimento e di modifica di composizione del portafoglio, monitorando sempre la coerenza di tali consigli con le preferenze espresse dal cliente (controllo di adeguatezza e appropriatezza);
- la **piattaforma BRIO** consente ai clienti l'apertura di nuovi rapporti e l'aggiornamento di modulistica in forma digitale tramite l'utilizzo della firma elettronica avanzata. L'adozione di piattaforme digitali, come quella appena menzionata, ha l'obiettivo di ottimizzare l'esperienza dell'utente e offrire servizi più accessibili, intuitivi ed efficienti.

Inoltre, in via generale la rete di consulenti finanziari mantiene un dialogo continuo con i clienti, raccogliendo sistematicamente i loro feedback per migliorare l'offerta. Questi strumenti supportano il management nell'individuare rapidamente inefficienze, anomalie o problemi nei processi aziendali, permettendo di monitorare l'efficacia delle strategie adottate.

S4-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni

Come esplicitato anche nella sezione "MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti", il Gruppo è dotato di politiche relative alla gestione dei reclami, i quali rappresentano il canale principale messo a disposizione dei clienti per esprimere le loro preoccupazioni e/o contestazioni.

Nello specifico, all'interno della **Direttiva di Gruppo "Gestione dei reclami della clientela"** sono definiti gli obiettivi della normativa, il perimetro di applicazione, i ruoli e le responsabilità nonché i principi base da seguire nello svolgimento dell'attività di gestione dei reclami.

La Direttiva ha l'obiettivo di definire le linee guida alle quali le società del Gruppo devono attenersi per:

- dotarsi di una struttura aziendale che consenta di istruire i reclami in maniera equa e di individuare e attenuare i conflitti d'interesse;
- disciplinare le principali modalità di interazione fra la struttura incaricata di trattare le segnalazioni e le altre strutture aziendali;
- stabilire periodicità, modalità e destinatari della rendicontazione sull'attività svolta dalla struttura di gestione dei reclami.

La Direttiva riguarda tutte le tipologie di reclamo, ivi compresi i reclami in materia di usura e i reclami ricevuti in relazione alle attività svolte nell'ambito dei servizi per la cartolarizzazione, ad eccezione di:

- disconoscimenti di operazioni rientranti nell'ambito dei servizi di pagamento;
- frodi attuate nei confronti dei clienti possessori di Carta di Credito eventualmente collocate dalla Banca qualora l'oggetto del reclamo sia riconducibile all'ambito dell'applicazione delle clausole contrattuali;
- segnalazioni pervenute dalla clientela ex art. 119 TUB, qualora contengano esclusivamente richieste di copia documentale inerente singole operazioni secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- segnalazioni inerenti al trattamento dei dati personali di cui al Reg. UE 679/2016 e D. Lgs. 196/03 e successive modifiche ivi comprese le richieste di cui all'art. 15 e segg. "Diritto di accesso dell'interessato" del citato Regolamento, previa valutazione congiunta con il DPO e salvo diverso avviso dello stesso.

Per quanto concerne i ruoli e le responsabilità attribuiti agli attori coinvolti nel processo di gestione dei reclami si riporta che:

- il CdA, al quale sono attribuite le funzioni di supervisione strategica, con specifico riferimento al processo di gestione dei reclami della clientela:
  - analizza e valuta la relazione sulle attività svolte in relazione ai reclami predisposta su base semestrale dal Responsabile Reclami;
  - approva le modifiche e le integrazioni alla presente Direttiva.
- l'Amministratore Delegato, nello svolgimento delle sue funzioni, decide, entro i limiti dei poteri delegatigli, e su proposta del Responsabile Reclami, in materia di previsioni di perdita e di rinuncia per capitale e/o interessi già capitalizzati, di esborsi e di proposte di transazione che dovessero originarsi da vertenze, anche di natura fiscale, attive e passive, giudiziale o stragiudiziali, incidenti e reclami della clientela (comprese le pratiche di mediazione/conciliazione).
- il Responsabile Reclami è coadiuvato, nella conduzione delle proprie attività, dalla struttura di gestione dei reclami opportunamente identificata dalla Banca nell'Ufficio Legal Affairs e nel nucleo operativo SPV Litigations. Oltre a produrre semestralmente una relazione sulle attività svolte con l'obiettivo di informare il CdA, il Responsabile Reclami provvede alla pubblicazione annuale sul sito internet della Banca di un rendiconto sull'attività di gestione dei reclami con i relativi dati. In sostanza, il Responsabile Reclami:
  - è il destinatario dei reclami pervenuti dalla clientela;
  - gestisce e coordina le diverse fasi della trattazione dei reclami al fine di predisporre le iniziative necessarie a rispondere al cliente entro i termini normativamente previsti;
  - provvede alla registrazione dei reclami e delle relative informazioni essenziali, nonché delle eventuali misure adottate a favore del cliente per risolvere il problema;
  - cura l'adempimento degli obblighi di comunicazione, in materia di reclami, verso l'interno e verso l'esterno della Banca.

In materia di gestione dei reclami della clientela, vengono riportati le più rilevanti prescrizioni normative e operative che rappresentano i principi base da seguire nello svolgimento dell'attività ossia:

- **obblighi di informazione alla clientela**: l'unità organizzativa deputata all'aggiornamento e alla pubblicazione della documentazione di trasparenza, dell'aggiornamento del sito internet dell'intermediario e del materiale informativo a disposizione della clientela è tenuta a integrare tali documenti con le informazioni sull'esistenza di una struttura dedicata alla gestione dei reclami sulle modalità per presentare la banca di contestazioni i tempi di risposta e le modalità di soluzione alternative delle controversie previste dalla normativa di settore. A tal proposito, sui canali istituzionali della Banca, sono messi a disposizione molteplici documenti, tra i quali si citano, a titolo esemplificativo, i seguenti: Arbitro Bancario Finanziario – Guida pratica; Organismo di conciliazione bancaria – Regolamento di procedura per la conciliazione; Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF), istituito presso la Consob – Guida Pratica[49];
- **ricezione del reclamo**: i reclami devono essere presentati dal cliente in forma scritta (tramite posta, e-mail, PEC, fax) o alternativamente possono essere consegnati dal cliente *de visu* in sede o alla Filiale presso cui viene intrattenuto il rapporto, contro rilascio di ricevuta. Il reclamo presentato non comporta alcun costo in capo al cliente se non quello relativo al mezzo di comunicazione adottato;
- **censimento e classificazione dei reclami**: successivamente la struttura di gestione dei reclami deve censire il reclamo nell'apposito registro elettronico annotando, tra le altre, le informazioni essenziali (ad esempio, il nome del cliente, la data di ricezione del reclamo, l'oggetto del reclamo). Il reclamo deve essere inoltre classificato sulla base del servizio di riferimento. La documentazione ricevuta deve essere opportunamente archiviata per poterne recuperare agevolmente il contenuto e consentire la completa ricostruibilità dell'iter decisionale seguito;
- **istruttoria**: qualora ritenuto opportuno, possono essere coinvolte in tale fase specifiche unità organizzative o strutture della Banca al fine di una completa istruttoria. Per una gestione del reclamo coerente con la dinamica complessiva della relazione con il cliente, devono essere favorite soluzioni volte a preservare la continuità dei rapporti in essere. Dunque, è opportuno valutare il coinvolgimento delle strutture deputate alla gestione commerciale del cliente, che possono fornire un contributo utile per risolvere il problema in cui il cliente è in corso;

[49] A completamento, si precisa che per la clientela è possibile raggiungere, all'interno del sito internet delle principali società del Gruppo, la sezione "Reclami", nella quale è possibile consultare l'iter procedurale di gestione dei reclami e ulteriore documentazione ad utilizzo della clientela. La sezione "Reclami" è raggiungibile attraverso i seguenti link:
- per Banca Finint https://www.bancafinint.com/it/reclami.php e https://private-wealth.bancafinint.com/reclami/,
- per Finint Investments SGR https://www.finintinvestments.com/it/reclami.php,
- per Finint Revalue https://www.finintrevalue.com/it/reclami.php.

Il cliente che svolge un reclamo nei confronti della Banca è tutelato con riguardo ai suoi rapporti con quest'ultima dalle disposizioni normative e contrattuali. Il rapporto Banca/cliente è contrattualizzato e la Banca soggiace a obblighi contrattuali. Inoltre, per qualsiasi condotta che il cliente ritiene con conforme o corretta della Banca (anche dopo la presentazione di un reclamo), può presentare un esposto in Banca d'Italia.

- **evasione del reclamo**: dal punto di vista operativo, conclusa l'istruttoria, la struttura di gestione dei reclami riscontra tempestivamente il reclamo del cliente mediante il medesimo strumento di comunicazione utilizzato dal cliente stesso, fornendo chiare ed esaustive indicazioni sia in caso di reclamo accolto sia quello della lamentela venga considerata priva di fondamento. L'avvenuta evasione del reclamo è annotata nel registro dei reclami all'interno del quale viene notata anche l'eventuale "composizione"[50] del reclamo stesso;
- **archiviazione**: l'archiviazione e la conservazione della relativa documentazione deve consentire di ricostruire interamente la modalità di gestione della lamentela, la tempestività delle risposte, il processo decisionale, le azioni di rimedio eventualmente intraprese;
- **monitoraggio e controlli**: il Responsabile Reclami produce, con frequenza semestrale, una relazione relativa all'attività svolta, unitamente ad una eventuale rendicontazione in materia relative alle altre società del Gruppo. Ai fini dei controlli possono essere coinvolte anche altre funzioni aziendali come la Divisione Group Compliance & AML, la Divisione Group Internal Audit o ulteriori funzioni aziendali o unità organizzative interessate;
- **formazione**: deve essere assicurato un adeguato livello di formazione delle risorse che costituiscono la struttura dei reclami.

Il Gruppo si è dotato anche della **Procedura "Gestione e monitoraggio dei reclami"** che ha l'obiettivo di definire e formalizzare i processi operativi, le modalità di gestione dei reclami da parte della Capogruppo e le competenze attribuite alle principali figure che intervengono nel relativo processo, al fine di garantire una sana e prudente gestione, raccordando le fasi di processo e i principali attori coinvolti con le rispettive attività e responsabilità, stante anche i prodotti e servizi offerti dalla Banca, principalmente riconducibili a due macro-filoni:

- gestione dei reclami da parte della Banca nell'attività svolta in conto proprio e inerenti prodotti e servizi bancari o finanziari, tra cui quelli concernenti posizioni debitorie rientranti in portafogli di crediti oggetto di investimento da parte della Banca stessa e servizi di investimento. Tale macro-filone, che è stato descritto estensivamente nelle righe precedenti, è composto dai seguenti step:
  - ricezione del reclamo;
  - presa in carico del reclamo;
  - registrazione nel registro reclami;
  - istruttoria;
  - evasione del reclamo;
  - archiviazione;
  - reporting.

[50] Un reclamo è considerato "composto" quando: i) sono trascorsi 60 giorni dalla risposta della banca senza repliche del cliente; ii) è stata sottoscritta una transazione tra le parti; iii) è stato avviato un procedimento giudiziario o il cliente si è rivolto all'ABF, all'ACF e agli Organismi di risoluzione stragiudiziale delle controversie.

- gestione dei reclami relativi alle operazioni di cartolarizzazione a seconda del tipo di ruolo svolto dalla Banca. In questo caso necessaria premessa è che, nelle operazioni di cartolarizzazione per le quali la Banca è "Servicer" ex art. 2 comma 6 e 6 bis della Legge 130/99 e/o "Corporate Servicer", la Banca, in forza del rapporto contrattuale assunto con la Società Veicolo, gestisce direttamente il reclamo oppure (nel caso in cui non si occupi di servizi di gestione e recupero dei crediti) lo trasmette a società terze incaricate dello svolgimento di tali servizi. Tale macro-filone è composto dai seguenti step:

  - ricezione del reclamo;
  - istruttoria;
  - evasione del reclamo;
  - archiviazione;
  - reporting.

S4-4 - Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni

In questa sezione verranno esplicitate le azioni che il Gruppo ha pianificato e/o attuato nei confronti della propria clientela.

MDR-A Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti

Tema materiale	Azioni attuate nell'anno di riferimento e/o pianificate per il futuro	Azione attuata / Azione pianificata	Obiettivo dell'azione	Risultati attesi dall'azione per il raggiungimento dell'obiettivo	Ambito delle principali azioni attuate	Orizzonte temporale per portare a termine l'azione
ESRS S4	Allo scopo di creare e promuovere campagne di sensibilizzazione per prodotti ESG per la clientela, è stato previsto un piano di formazione annuale per i consulenti finanziari della divisione Group Wealth Management & Private Banking nel quale è prevista una sezione dedicata alle tematiche e ai prodotti ESG	✓ Azione attuata	Garantire una formazione della rete adeguata al fine di offrire un servizio dedicato alla clientela interessata a tematiche ESG	Maggiore formazione della rete commerciale sui temi ESG con l'obiettivo di stimolare un incremento della sensibilizzazione e interesse della clientela sui prodotti finanziari con caratteristiche ESG, nonché una maggiore soddisfazione e fidelizzazione della clientela	Operazioni proprie, Italia	Nel continuo
	Clusterizzazione dei portafogli della clientela	✓ Azione attuata	Migliorare la fidelizzazione della clientela	Miglior presidio (coverage) e gestione della relazione con il cliente	Operazioni proprie, Italia	Nel continuo
	Invio di informative periodiche alla clientela mediante i canali ritenuti opportuni in funzione dei destinatari coinvolti, volte ad aumentare la consapevolezza dei clienti sui temi della sicurezza informatica	✓ Azione attuata	Sensibilizzare i clienti in merito ai temi di sicurezza informatica	Maggiore consapevolezza da parte dei clienti sulle tematiche di sicurezza informatica	Catena del valore a valle (clienti), Italia	Nel continuo
	Programma di sensibilizzazione alla Sicurezza Informatica dedicata ai dipendenti	✓ Azione attuata	Rafforzamento della cultura informatica del Gruppo, miglioramento della resilienza digitale dell'organizzazione nel suo complesso, inclusa la protezione dei dati dei clienti	Maggiore consapevolezza da parte dei dipendenti sulle tematiche di sicurezza informatica, incluso il trattamento dei dati dei clienti	Operazioni proprie, Italia	Breve termine
	Formazione obbligatoria per i dipendenti in materia di cybersicurezza "ISO/IEC 27001 Information security, cybersecurity and privacy protection – Ransomware"	✓ Azione attuata	Formare i dipendenti sulle tematiche di sicurezza e, in particolare, sui ransomware	Maggiore consapevolezza da parte dei dipendenti sulle tematiche di cybersicurezza e in particolare sulla minaccia dei ransomware	Operazioni proprie, Italia	Breve termine
	Redazione nel 2025 della procedura "Sicurezza dei dati e dei sistemi"	✓ Azione attuata	Informare e sensibilizzare i dipendenti al fine di contribuire al mantenimento della resilienza operativa digitale, perseguendo la protezione delle informazioni sensibili e la continuità operativa anche in condizioni critiche o in caso di incidenti di sicurezza	Limitare il rischio di diffusione di dati personali della clientela	Operazioni proprie, Italia	Breve termine
	Per supportare PMI e Mid Cap attraverso il potenziamento di canali di accesso al credito alternativi, Finint Investments SGR gestisce fondi dedicati che investono in PMI (nel 2025 costituito il fondo "Finint Equity For Growth Nord-Est" dedicato all'investimento in equity di PMI). Nell'ambito dell'attività bancaria tradizionale Banca Finint eroga finanziamenti a controparti PMI.	✓ Azione attuata	Supportare PMI e MidCap attraverso l'offerta di un canale di accesso al credito alternativo	Erogazioni e/o strutturazione finanziamenti a favore delle PMI e quindi maggiore presenza di PMI tra la clientela	Catena a valle (clienti)	Nel continuo

Per quanto riguarda le risorse assegnate alla gestione degli impatti materiali, il costo degli eventi di formazione ESG destinati alla rete commerciale viene sostenuto prevalentemente dalle case prodotto all'interno del piano marketing annuale. Le risorse assegnate all'istituzione di nuovi fondi consistono nei normali costi di gestione interni, tra i quali piattaforme software e team di gestione dedicati.

Di seguito si approfondiscono le azioni che il Gruppo ha pianificato e/o attuato distinguendo opportunamente tra le azioni che riguardano direttamente la clientela e le azioni che sono rivolte ai dipendenti ma hanno indirettamente delle ricadute positive rilevanti sui clienti.

Tra le **attività che riguardano direttamente la clientela** rientrano:

- **la clusterizzazione dei portafogli della clientela**. Anche a fronte dell'evoluzione organizzativa della struttura Group Commercial di Banca Finint che ha portato alla creazione di presidi commerciali specialistici per tipologia di clientela servita, è stata effettuata un'attività di clusterizzazione dei clienti all'interno del CRM, al fine di assegnare ogni principale cliente a gestori specializzati (es., financial institution a bankers dedicati, aziende Corporate e PMI a bankers Corporate, ecc.). Tale attività ha consentito di attribuire a ciascun cliente principale una coverage di riferimento, rafforzando la gestione e la continuità della relazione. Il banker di riferimento assume il ruolo di pivot della relazione, garantendo il coordinamento dei contributi provenienti dalle diverse strutture del Gruppo. Tale azione risulta anche coerente con il perseguimento delle opportunità risultate materiali ossia "Miglioramento della fidelizzazione dei clienti grazie ad una comunicazione chiara e trasparente e comprensiva delle tematiche di sostenibilità" e "Attrazione di nuovi clienti, incremento della fidelizzazione dei clienti attuali e miglioramento d'immagine con conseguente espansione delle quote di mercato grazie all'implementazione di soluzioni, prodotti e servizi digitali/innovativi" in quanto, attraverso la clusterizzazione, la Banca potrà proporre offerte più mirate, rafforzando la relazione con i clienti e migliorando la propria reputazione;
- **l'invio di informative periodiche alla clientela mediante i canali ritenuti opportuni in funzione dei destinatari coinvolti**, volte ad aumentare la consapevolezza dei clienti sui temi della sicurezza informatica.

In aggiunta, gli eventi aventi l'obiettivo di coinvolgere le società prodotto e i principali clienti, i "Monday meeting" e la piattaforma BRIO che sono stati citati nella sezione "S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti" risultano anche coerenti con il perseguimento delle opportunità risultate materiali afferenti al topic "ESRS S4 Consumatori e utilizzatori finali" in quanto contribuiscono a incrementare la fidelizzazione della clientela e ad attrarne di nuova.

Tra **le attività che riguardano indirettamente la clientela**, in quanto alcune rivolte ai consulenti finanziari e alcune rivolte ai dipendenti, rientrano la formazione erogata ai promotori finanziari allo scopo di creare e promuovere campagne di sensibilizzazione per prodotti ESG per la clientela, la formazione obbligatoria dedicata al personale del Gruppo in materia di cybersicurezza e le iniziative ricomprese all'interno del programma di sicurezza informatica avviato dal Gruppo nel 2025.

Allo scopo di creare e promuovere **campagne di sensibilizzazione per prodotti ESG per la clientela**, si riporta che per i consulenti finanziari della Divisione Group Wealth Management e Private Banking della Capogruppo è previsto un **piano formazione annuale di 30 ore** nel quale è prevista una sezione dedicata alle tematiche ESG e una formazione dedicata ai prodotti aventi caratteristiche ESG. Inoltre, sono state previste 2 ore ulteriori di formazione erogate ai consulenti finanziari nelle quali sono stati trattati temi come la finanza sostenibile, la regolamentazione ESMA e altre tematiche chiave di sostenibilità.

Questa azione contribuisce alla mitigazione dei seguenti rischi materiali:

- "Rischio legale e rischio di condotta dovuto a perdite finanziarie per cause legali e reclami aperti dalla clientela in relazione al collocamento di prodotti la cui informativa non riflette adeguatamente il profilo di sostenibilità delle attività sottostanti";
- "Rischio di compliance dovuto alla somministrazione di multe o penali da parte dell'Autorità di Vigilanza in relazione al collocamento di prodotti la cui informativa non riflette adeguatamente il profilo di sostenibilità delle attività sottostanti";
- "Rischio reputazionale dovuto a comunicazioni della Banca etichettate dal mercato come greenwashing (anche in caso di presunto coinvolgimento)";
- "Rischio operativo dovuto alla somministrazione di multe o penali da parte dell'Autorità di Vigilanza legate a pratiche di greenwashing".

Inoltre, la suddetta azione risulta essere anche coerente con il perseguimento dell'opportunità materiale "Miglioramento della fidelizzazione dei clienti grazie ad una comunicazione chiara e trasparente e comprensiva delle tematiche di sostenibilità" in quanto consente ai consulenti, quali soggetti preposti alla distribuzione dei prodotti alla clientela, di disporre delle competenze necessarie a garantire alla clientela un'informativa corretta, chiara e trasparente

Attraverso la **formazione obbligatoria in materia di cybersicurezza** e le iniziative ricomprese all'interno del **programma di sicurezza informatica**, le persone del Gruppo accrescono le proprie competenze e sono in grado di prestare una maggior attenzione nella gestione di dati sensibili, inclusi quelli della clientela. Queste azioni contribuiscono alla mitigazione dei rischi materiali "Rischio di sicurezza dovuto alla pubblicazione o diffusione di dati personali della clientela a terzi non autorizzati", "Rischio reputazionale dovuto alla perdita di quote di reputazione in seguito alla perdita di dati personali della clientela".

In ambito **sicurezza informatica**, è stata resa disponibile, all'interno della piattaforma e-learning aziendale, la pillola formativa "Il ransomware: una minaccia per utenti e aziende", volta a rafforzare la consapevolezza sui principali rischi cyber e sulle misure di prevenzione. In aggiunta, a supporto del management, in collaborazione con il Group Risk Management, sono state organizzate sessioni dedicate ai responsabili di Direzione sui temi Digital Transformation Risks, Emerging Risks e Supply Chain Risks, con l'obiettivo di promuovere un approccio proattivo e integrato alla gestione del rischio, in coerenza con i principi di sicurezza, compliance e sostenibilità. È stato inoltre organizzato internamente un corso di formazione in materia di **Business Continuity (BC)** e **Business Continuity Plan (BCP)**, rivolto a dipendenti di diverse funzioni e livelli organizzativi.

È stato infine confermato il **percorso di onboarding** per i neoassunti, che include pillole formative dedicate alla sicurezza informatica, alla **privacy e protezione dei dati (GDPR)**, nonché alla **normativa antiriciclaggio e anticorruzione**, favorendo un inserimento consapevole e conforme ai valori del Gruppo.

Queste attività confermano la volontà del Gruppo Banca Finint di proseguire e ampliare le iniziative di formazione e sensibilizzazione rivolte al personale, con l'obiettivo di consolidare una cultura aziendale sempre più orientata alla **sicurezza digitale** e alla **gestione responsabile dei rischi**.

Il **programma di sicurezza informatica** è stato sviluppato nell'ambito delle iniziative strategiche del Gruppo per migliorare la resilienza digitale dell'organizzazione nel suo complesso, inclusa la protezione dei dati, e si inserisce in un più ampio piano di rafforzamento della sicurezza informatica del Gruppo. Tale programma di sensibilizzazione alla sicurezza informatica coinvolgerà progressivamente tutto il personale – dipendenti, collaboratori stabili e componenti degli organi sociali – e si articola in più fasi:

- **formazione diffusa**: attivazione di ulteriori percorsi formativi, differenziati per profilo professionale, con particolare attenzione alle figure IT e ai ruoli a maggiore esposizione al rischio;
- **campagne simulate**: conduzione simulazioni di attacchi (es. phishing) per valutare la prontezza e stimolare comportamenti corretti.

Inoltre, è prevista la divulgazione periodica di **flash informativi** dedicati alla **cyber hygiene** e alla prevenzione dei rischi digitali. Queste brevi comunicazioni, pensate per essere facilmente fruibili e applicabili nella quotidianità lavorativa, hanno l'obiettivo di:

- **rendere consapevoli** dei comportamenti a rischio più comuni (es. phishing, uso improprio delle credenziali, gestione dei dispositivi);
- **fornire indicazioni pratiche** per proteggere i dati aziendali e personali;
- **rafforzare la capacità di riconoscere segnali di allarme** e reagire tempestivamente.

L'efficacia del programma di sicurezza informatica verrà monitorata e valutata attraverso i risultati delle campagne simulate e l'analisi sistematica degli eventi di sicurezza informatica che si possono verificare nel tempo, in ottica di miglioramento continuo delle iniziative stesse.

Le azioni adottate riflettono l'attenzione del Gruppo Banca Finint per una gestione dei rapporti con la clientela improntata ai valori dell'etica e della correttezza, includendo la prevenzione di violazioni dei diritti umani. In particolare, non sono state registrate segnalazioni di gravi problemi o incidenti in materia di diritti umani connessi alla clientela.

S4-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Il Gruppo per fissare gli obiettivi legati al rapporto con la clientela ha eseguito un'analisi dello status quo aziendale e sono state definite delle priorità di azione; non ha interagito direttamente con la clientela per la determinazione dell'obiettivo ma, come effettuato per tutti gli obiettivi rientranti nel Piano di Sostenibilità di Gruppo, ne prevede un monitoraggio semestrale, anche al fine di individuare possibili miglioramenti.

Nello specifico, il Gruppo ha definito come obiettivo generale il rafforzamento della cultura ESG; tale obiettivo è rivolto anche ai clienti in quanto tra le relative iniziative vi è la creazione e la promozione di campagne di sensibilizzazione rivolte alla clientela sui prodotti ESG.

MDR-T Metriche e obiettivi relative ai consumatori e utilizzatori finali

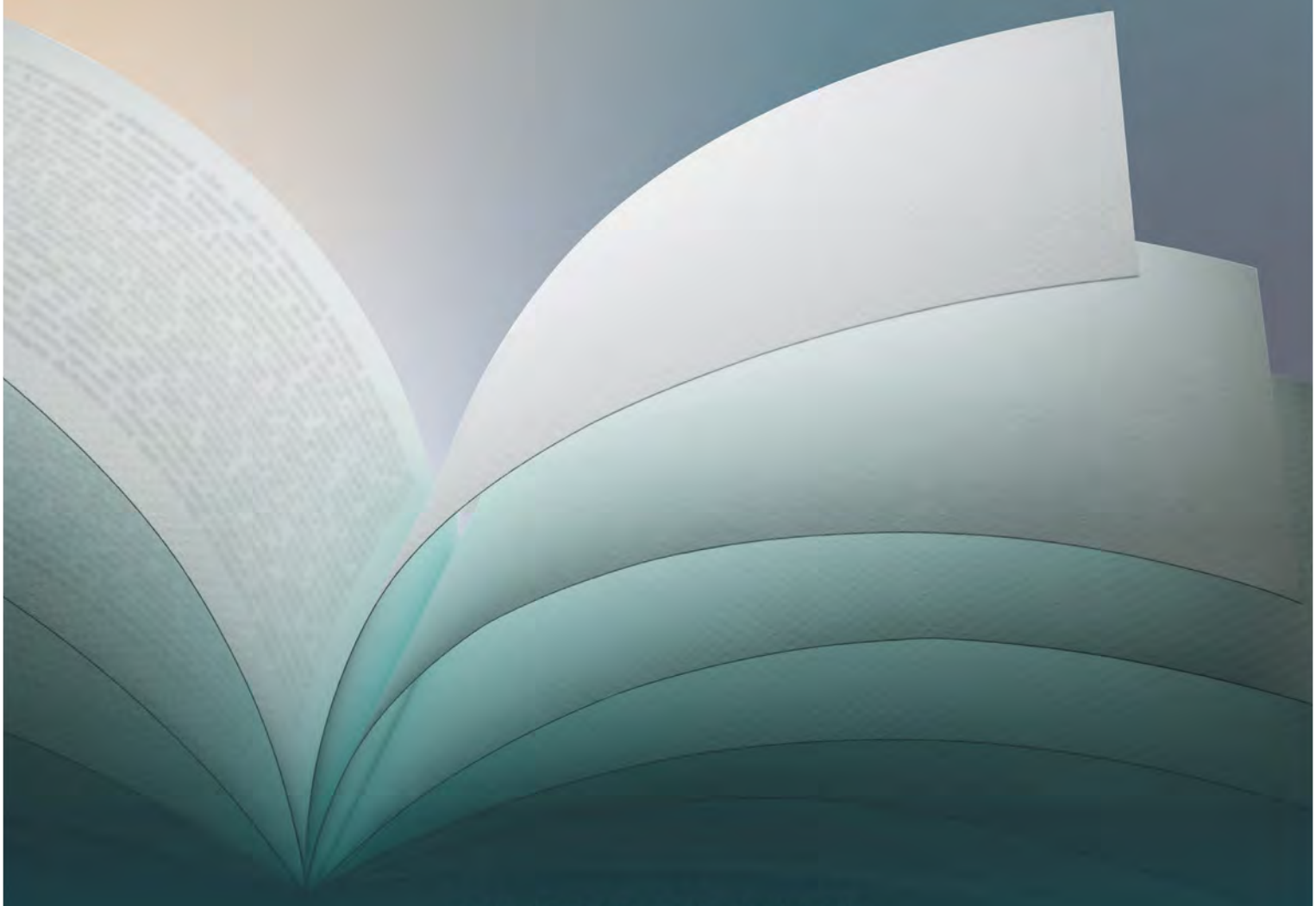
Tema materiale	Obiettivo fissato	Descrizione dell'ambito della politica o delle sue esclusioni, in termini di attività, catena del valore a monte e/o a valle, aree geografiche e, se pertinente, gruppi di portatori di interessi coinvolti	Il massimo livello dirigenziale nell'organizzazione dell'impresa che è responsabile dell'attuazione della politica
ESRS S4	Rafforzamento della cultura ESG: creazione e promozione di campagne di sensibilizzazione per prodotti ESG per la clientela	Catena del valore a valle (clienti)	Breve-medio termine
	Rafforzamento dei processi di cybersecurity e incremento della consapevolezza e della formazione in materia di sicurezza informatica	Operazioni proprie	Breve-medio termine

Si riporta che per l'individuazione degli obiettivi sopra esposti, presenti all'interno del Piano di Sostenibilità di Gruppo, sono stati coinvolti i referenti di business delle società del Gruppo e la Direzione Group IT.

Inoltre, di seguito si riportano le metriche afferenti al tema materiale della clientela in linea con quanto previsto dagli MDR-M - Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti:

S4 – 4 Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni.

TRASFORMIAMO IDEE
IN GRANDI STORIE DA RACCONTARE.



BEST PEOPLE BEST BUSINESS

Molte idee sarebbero rimaste tali, se non avessero incontrato qualcuno in grado di svilupparle capitolo dopo capitolo.
Con le nostre soluzioni, noi del Gruppo Banca Finint sappiamo come accelerare lo sviluppo di un business e sostenere
il lavoro di imprenditori e investitori, valorizzando il territorio e creando più benessere per tutti.

BANCA FININT · FININT INVESTMENTS · FININT REVALUE · TECH-LA · GRUPPO BANCA FININT

Capitolo 4
Informazioni sulla governance

ESRS G1 Condotta aziendale

GOV-1- Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Si rimanda a quanto rendicontato all'interno della sezione "GOV-1 Il ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo".

G1-1 - Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta aziendale

Si riportano le politiche in linea con quanto previsto dagli MDR-P – Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti.

Policy principali

- Policy AML/CFT
- Policy whistleblowing
- Modello 231 e Codice Etico
- DDG Conflitti di interesse

Policy collegate

- Regolamento Aziendale
- DDG Sistema dei controlli interni integrato di Gruppo
- Policy sulla sostenibilità nella prestazione dei servizi di consulenza e di investimento
- Testo Unico dei Poteri e delle Deleghe

Tema materiale	Obiettivo fissato	Descrizione dell'ambito della politica o delle sue esclusioni, in termini di attività, catena del valore a monte e/o a valle, aree geografiche e, se pertinente, gruppi di portatori di interessi coinvolti	Il massimo livello dirigenziale nell'organizzazione dell'impresa che è responsabile dell'attuazione della politica
ESRS G1	Policy per il Governo dei rischi di Riciclaggio e di Finanziamento del Terrorismo (Policy AML/CFT)	La Policy stabilisce le linee guida per identificare e gestire i rischi associati al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, in conformità con le disposizioni della Banca d'Italia e della normativa europea. Tale policy rappresenta un pilastro fondamentale del sistema di controllo interno, contribuendo a preservare la reputazione aziendale e l'integrità delle operazioni finanziarie della Banca.	Divisione Group Compliance & AML
	Policy whistleblowing	La Policy ha l'obiettivo di rendere operativo il sistema di segnalazione da parte del personale e di tutti gli stakeholder di atti o fatti che possano costituire violazioni delle norme disciplinanti l'attività svolta dalle società del gruppo bancario, garantendo allo stesso tempo la riservatezza dei dati personali del segnalante e del presunto responsabile della violazione.	Divisione Group Internal Audit
	Modello 231 e Codice Etico	Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 contiene le politiche e le procedure anticorruzione dell'organizzazione, approvate dal Consiglio di Amministrazione. Il Codice Etico costituisce parte integrante del Modello 231 e formalizza e rende espliciti, attraverso norme comportamentali, tutti quei valori la cui osservanza, unitamente al rispetto delle leggi e dei regolamenti nazionali ed internazionali, è condizione imprescindibile per la tutela e la promozione dell'affidabilità, della reputazione e dell'immagine della Società, fattori tutti che costituiscono un patrimonio decisivo per il suo successo.	Direzione Legale
	Regolamento Aziendale	Il Regolamento Aziendale disciplina l'assetto organizzativo e i principi generali di funzionamento della Capogruppo e fissa le principali attribuzioni e compiti delle Unità Organizzative che la compongono, nonché quelle di pertinenza di Organi Sociali, dei Comitati e delle Funzioni Aziendali di Controllo, regolandone il reciproco coordinamento e le necessarie interazioni, al fine di conseguire in modo unitario l'oggetto sociale e le strategie definite dal CdA. Il contenuto del documento deve essere applicato e osservato da tutte le componenti aziendali, subordinatamente al rispetto delle norme di legge, di Statuto, nonché delle disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.	Direzione Group Operational Governance e Services
	DDG_Conflitti di interesse	La Direttiva si pone l'obiettivo di definire le regole e gli standard che devono essere implementati dal Gruppo al fine di individuare, gestire e registrare correttamente i conflitti d'interesse. Le società del Gruppo forniscono un'ampia gamma di prodotti e servizi a un'ampia platea di clientela e conseguentemente affrontano una serie di possibili conflitti d'interesse, anche in considerazione delle diverse tipologie di relazioni e di stakeholder, quali, ad esempio, i clienti, le società del Gruppo o parte di esse, gli azionisti, le autorità.	Divisione Group Compliance & AML
	DDG_Sistema dei controlli interni integrato di Gruppo	La Direttiva, in coerenza con le disposizioni normative vigenti, ha lo scopo di disciplinare l'architettura e i meccanismi di funzionamento del complessivo Sistema dei Controlli Interni del Gruppo Banca Finint, con particolare riferimento ai principi e alle linee guida a cui lo stesso si ispira, ai ruoli e responsabilità degli Organi e Funzioni aziendali, ai meccanismi di coordinamento e i flussi informativi tra i soggetti coinvolti. La principale finalità che si intende perseguire è quella di assicurare una corretta integrazione e l'efficace coordinamento tra tutte le Funzioni e gli Organi aziendali, evitando sovrapposizioni o lacune. La Direttiva è rivolta a Banca Finint e alle Società rientranti nel Gruppo Banca Finanziaria Internazionale.	Divisione Group Internal Audit
	Testo Unico dei Poteri e delle Deleghe	Il Testo Unico dei Poteri e delle Deleghe rappresenta, sulla base delle decisioni assunte dal CdA e in coerenza con la struttura organizzativa aziendale, una sintesi dei principali poteri di gestione e dei poteri di rappresentanza conferiti dall'Amministratore Delegato, ai responsabili di Divisione, Direzione e di alcuni Uffici e Nuclei Operativi nonché ai Comitati Tecnici qualora titolari di poteri deliberativi della Capogruppo Banca Finint.	Ufficio Legal Affairs
	Policy sulla sostenibilità nella prestazione dei servizi di consulenza e di investimento	La Policy ha come obiettivo principale quello di definire i principi generali con cui i fattori ESG vengono considerati e integrati in ogni fase del processo di investimento e di advisory.	Divisione Group Wealth Management & Private Banking

Nella presente sezione verrà descritto, in prima battuta, il modo in cui il Gruppo stabilisce, sviluppa, promuove e valuta la propria cultura d'impresa: verranno illustrati purpose, la vision e la mission del Gruppo, nonché i valori che ispirano quotidianamente le persone facenti parte del Gruppo nello svolgimento delle proprie attività.

Successivamente, invece, il focus si sposterà sulla condotta aziendale esplicitando le politiche aziendali in materia di lotta alla corruzione attiva e passiva.

Cultura d'impresa: storia, "ragione d'essere", principi e valori del Gruppo Banca Finint

Il Gruppo Banca Finint ha celebrato i **45 anni dalla sua fondazione**: le sue radici affondano infatti nell'avvio delle attività di Finanziaria Internazionale (Finint) il 17 aprile 1980, originariamente costituita con la denominazione di Finvest S.r.l. per iniziativa di Enrico Marchi. L'obiettivo era la creazione di un grande gruppo finanziario nel Nord-est, capace di distinguersi per innovazione e visione strategica. Finint si distingue sin dai primi anni per una forte spinta all'innovazione finanziaria. Nel marzo del 1991, in collaborazione con Banca Commerciale, struttura il primo prestito cartolarizzato in Italia per Finleasing Italia, Auriga S.r.l., per un valore di 140 miliardi di lire. Nel 1994, insieme a BNP Paribas, realizza la prima cartolarizzazione internazionale a favore di istituti bancari per Banca Italease, un'operazione da 100 miliardi di lire.

Negli anni successivi, Finint amplia la propria attività con servizi di advisory per operazioni di private equity, fusioni, acquisizioni e quotazioni alla Borsa di Milano. Il valore e la qualità delle operazioni realizzate valgono al Gruppo prestigiosi riconoscimenti da parte di agenzie di rating e pubblicazioni internazionali, tra cui il premio di Structured Finance International per il contributo allo sviluppo della finanza strutturata a livello europeo e il premio internazionale "Le Tre Frecce d'Argento della Finanza", ottenuto insieme a Lazard e Mediobanca.

Nel 2004 viene costituita Finanziaria Internazionale Alternative Investment SGR, la prima Società di Gestione del Risparmio autorizzata in Italia a istituire fondi immobiliari anche speculativi. Nel 2005, la società lancia il fondo Finint ABS I, primo hedge fund ABS single manager in Italia, e il fondo Giudecca, primo fondo immobiliare alternativo del Paese. Tra le ulteriori iniziative di Finint Investments si annoverano, nel 2013, la creazione dei primi fondi di housing sociale in Friuli e nella provincia di Trento e il lancio del fondo Minibond PMI Italia, tra i primi fondi italiani dedicati agli investimenti in minibond, dando impulso al mercato del private debt nazionale. Nel 2014, il Gruppo ha consolidato la sua posizione nel settore delle energie rinnovabili con la nascita dei fondi Finint Smart Energy e Fondo Finint Mythra Energie.

Sempre nel 2014, Finint ha strutturato la prima cartolarizzazione italiana con l'intervento della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e del Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) a supporto delle PMI e ha realizzato l'operazione Viveracqua Hydrobond 1, prima emissione obbligazionaria di sistema dedicata al finanziamento del settore idrico. Nello stesso anno, Finanziaria Internazionale diventa Banca.

Nel 2016 viene istituito il Gruppo Banca Finint, con Banca Finint nel ruolo di Capogruppo. La nuova realtà aggrega le società attive nell'Investment Banking e nell'Asset Management, accomunate da una visione improntata alla responsabilità d'impresa e allo sviluppo sostenibile, con l'obiettivo di generare valore condiviso per il territorio.

Nel 2020 il Gruppo ha realizzato la fusione per incorporazione delle società Securitisation Services, FISG e Finint Corporate Advisor in Banca Finint, consolidando le competenze nella gestione e strutturazione di operazioni di cartolarizzazione e nella finanza straordinaria d'impresa.

Nel 2022, con l'acquisizione di Banca Consulia, poi rinominata Finint Private Bank, il Gruppo ha ampliato la propria offerta nel settore del private banking e wealth management, attività complementari al core business della banca. Nello stesso anno, è stata inoltre integrata nel perimetro societario Finint Revalue S.p.A.

L'impegno per l'innovazione ha trovato nuova espressione nel 2024 con la creazione

di Tech-La, società che offre a banche e compagnie di assicurazione un servizio di wealth advice integrato in una piattaforma tecnologica avanzata e che si distingue per la gestione end-to-end del processo di consulenza con una forte componente di advisory.

Nel 2025 il percorso di sviluppo delle attività private banking & wealth management ha portato alla **fusione per incorporazione di Finint Private Bank dentro la capogruppo Banca Finint**. L'operazione consolida, infatti, la forza commerciale del brand Banca Finint, valorizzando appieno le sinergie di business già avviate tra il private banking e i competence center di Banca Finint, offrendo al cliente un set di soluzioni sempre più ricco, grazie all'integrazione delle piattaforme di prodotto, garantendo una maggiore facilità di accesso a un'offerta di prodotti e servizi sempre più integrati e a nuove soluzioni di investimento. Dall'integrazione nasce in Banca Finint la nuova Divisione "Group Wealth Management e Private Bank" con il compito di sostenere la crescita del private banking che rappresenta una delle principali direttrici strategiche del Gruppo.

Sempre nel 2025 viene allargato il perimetro IT del Gruppo con l'**acquisizione di Finint Technology** e si registra un'importante tappa nel percorso strategico di crescita di Finint Investments con l'**acquisizione di Hedge Invest SGR**, storica realtà indipendente specializzata in investimenti alternativi, andando ad allargare il presidio sui segmenti High-Net-Worth Individuals (HNWI) e Family Office e offre l'opportunità di ampliare la proiezione geografica con l'apertura di un ufficio a Londra.

Il Gruppo Banca Finint si propone di essere **partner privilegiato della propria clientela**, sostenendone la crescita attraverso un'offerta sinergica e integrata di prodotti, servizi e soluzioni di altissimo profilo e specializzazione. Il Gruppo Banca Finint nasce dall'idea e intuizione di un imprenditore, Enrico Marchi e, fin dalla sua origine, persegue l'obiettivo di trasformare le idee in qualcosa di concreto.

Questo impegno ha trovato la sua sintesi nel **purpose** del Gruppo: "Crediamo nelle idee che generano opportunità per le persone". La capacità di crescere cogliendo le opportunità è stata decisiva in tutte le fasi di sviluppo del Gruppo e il purpose identifica questo DNA Finint associandolo alla possibilità di costruire nuovi progetti per il futuro trovando nuove soluzioni grazie alle professionalità dei team.

Analogamente, nell'andare a declinare la **mission** del Gruppo si è scelto di sottolineare la "postura" che lo contraddistingue: "Affianchiamo imprenditori, imprese e investitori con soluzioni finanziarie sostenibili, integrate e innovative promuovendo il progresso economico".

Grazie alle risorse, alle esperienze e ai capitali a disposizione, il Gruppo integra al suo interno competenze multibusiness e multispecializzate che possono generare valore per l'impresa ma anche per l'imprenditore, con un'attenzione sempre presente alla crescita sostenibile per tutta la comunità.

Nella **vision** è stata concentrata l'essenza di come lavorano le persone all'interno del Gruppo, "Essere talento e passione per una finanza al servizio del benessere delle comunità". La vision riflette la volontà di operare con grande concretezza verso un modello di finanza efficace, capace di contribuire al benessere collettivo.

Indipendenza, concretezza, effettività, perseveranza e curiosità rappresentano i **valori** che orientano queste scelte strategiche, garantendo un servizio di elevata qualità e la creazione di valore condiviso.

PURPOSE

CREDIAMO NELLE IDEE CHE GENERANO
OPPORTUNITÀ PER LE PERSONE.

VISION

ESSERE TALENTO E PASSIONE PER UNA FINANZA
AL SERVIZIO DEL BENESSERE DELLA COMUNITÀ.

MISSION

AFFIANCHIAMO IMPRENDITORI, IMPRESE E INVESTITORI CON SOLUZIONI FINANZIARIE SOSTENIBILI, INTEGRATE E INNOVATIVE PROMUOVENDO IL PROGRESSO ECONOMICO.

VALUES

CONCRETEZZA
Siamo nati dall'iniziativa di un imprenditore, per gli imprenditori.

INDIPENDENZA
Siamo una realtà privata e autonoma con una governance caratterizzata da una struttura chiara e processi snelli e ottimizzati.

CURIOSITÀ
Amiamo il nostro mestiere e ci impegniamo per un costante superamento degli standard

PERSEVERANZA
Non ci arrendiamo di fronte alle sfide.

EFFETTIVITÀ
Creiamo esattamente ciò che serve per valorizzare nel modo più efficace ogni percorso d'impresa.

La ridefinizione dell'identità aziendale è stata accompagnata da un **processo di comunicazione interna**, finalizzato a favorire una diffusione omogenea dei contenuti e una loro progressiva integrazione nelle attività quotidiane.

Tutto l'anno 2025 è stato inoltre accompagnato dall'impiego di un **logo specifico** dedicato al 45esimo del Gruppo, utilizzato nelle diverse comunicazioni sia interne che esterne: in particolare nel mese di aprile, in occasione dell'anniversario della fondazione (17 aprile 1980), è stata realizzata una **trasmissione in diretta video** per raccontare a tutte le collaboratrici e i collaboratori lo spirito fondativo, le intuizioni e le leve di business che hanno saputo tramutare opportunità in nuovi sviluppi, in un processo di crescita sempre accompagnato da una fedeltà alle proprie radici, al territorio di nascita ma con una proiezione più ampia, ai valori di famiglia che il fondatore, Enrico Marchi, ha voluto trasmettere anche nel contesto aziendale. In occasione della celebrazione dei 45 anni del Gruppo Banca Finint, è stata lanciata una **campagna di posizionamento ADV** corporate sulla base della nuova identità di brand. Proprio la definizione di tutte le componenti dell'identità visiva e narrativa del Gruppo è stata oggetto di una elaborazione collaborativa: l'individuazione di mission, vision e purpose ha visto infatti il coinvolgimento non solo dei vertici aziendali, ma anche di molti manager e collaboratori con l'obiettivo che la nuova identità fosse espressione di un sentire collettivo e possa continuare ad alimentare in modo trasversale la cultura d'impresa.

Il primo output di questo lavoro è stato il **kit di comunicazione**, messo a disposizione di tutto il Gruppo – attraverso la intranet – per trasmettere in modo corretto il nuovo posizionamento.

Centrale è la funzione del **Brand Manual**, lo strumento in cui sono racchiusi tutti gli elementi testuali e visivi che compongono l'identità di Finint.

L'aggiornamento ha interessato anche una prima revisione dei contenuti del **sito web corporate**, contribuendo a rafforzare un'immagine coordinata e un posizionamento chiaro.

La sintesi visiva di questo percorso è stata la presentazione – in occasione della tradizionale Cena degli Auguri natalizi partecipata dai dipendenti di tutte le legal entities – del **nuovo video corporate di Gruppo** che esplicita il posizionamento e comunica in modo diretto l'identità frutto di **45 anni di storia**.

A dicembre 2025 è stata inoltre realizzata una mostra dedicata alla storia del Gruppo: attraverso una rappresentazione visiva e grafica sono stati valorizzati documenti e raccontati avvenimenti che dal 1980 ad oggi hanno caratterizzato l'evoluzione della banca e contribuito a dare forma a quello che oggi è diventato Gruppo Banca Finint. Un'occasione per fare memoria celebrando le persone che hanno consentito lo sviluppo aziendale, ma anche una testimonianza per ispirare chi è entrato negli ultimi anni a far parte della "famiglia" Finint, e uno stimolo per lo sviluppo futuro nel solco dei valori che contraddistinguono il Gruppo.

Condotta aziendale: lotta alla corruzione attiva e passiva

La Banca e il Gruppo si impegnano attivamente nella prevenzione e nella lotta alla corruzione, sia attiva sia passiva, attraverso un insieme di regolamenti e procedure interne mirate a garantire l'integrità e la trasparenza delle proprie operazioni. Inoltre, sono previsti dei meccanismi per individuare e segnalare le preoccupazioni riguardanti comportamenti illeciti o violazioni come il canale whistleblowing esplicitati nella sezione "S1 – 3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai propri lavoratori di sollevare preoccupazioni".

Il **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo** ex D. Lgs. 231/2001 (di seguito anche "MOG"), approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca il 17 dicembre 2024, contiene le politiche e le procedure anti-corruzione dell'organizzazione, approvate dal Consiglio di Amministrazione. La versione aggiornata del Modello 231 è condivisa con tutti i fornitori in fase di appalto ed è stata diffusa a tutti i sub-servicers della Banca. Il Modello 231 è inoltre pubblicato all'interno del sito internet di Banca Finint, disponibile per la consultazione.

Si riporta che le attività di revisione del MOG a seguito dell'operazione straordinaria, avvenuta a inizio dicembre 2025, di fusione per incorporazione di Finint Private Bank nella capogruppo Banca Finint che ha reso necessaria un'armonizzazione complessiva della normativa interna aziendale, verranno avviate a inizio 2026.

Sebbene il Gruppo non abbia ancora formalizzato una policy anticorruzione specifica, nel MOG sono disciplinate le procedure in materia di anticorruzione. Inoltre, nel corso del 2025 il Gruppo ha avviato il processo di definizione di una policy anticorruzione dedicata, attualmente in fase di redazione, in coerenza con quanto previsto dalla Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, con l'obiettivo di adottarla nel breve periodo.

Il MOG è composto da parti speciali in ragione delle diverse fattispecie di reati trattate. In particolare, la Parte Speciale A del Modello affronta i reati contro la Pubblica Amministrazione, delineando principi generali di comportamento mirati a prevenire illeciti e a garantire la conformità alle normative vigenti. La Parte Speciale F, invece, è dedicata ai reati societari e illustra i presidi organizzativi finalizzati alla loro prevenzione. Attraverso una rigorosa applicazione di questo modello, la Banca crea un ambiente di operatività trasparente, riducendo al minimo il rischio di corruzione.

Ulteriore parte integrante del MOG è rappresentata dal **Codice Etico**, che stabilisce, attraverso la definizione di principi generali di comportamento, tutti quei valori la cui osservanza, unitamente al rispetto delle leggi e dei regolamenti nazionali ed internazionali, è condizione imprescindibile per la tutela e la promozione dell'affidabilità, della reputazione e dell'immagine della Società e ha l'obiettivo di formalizzare i principi e gli standard di comportamento in essere nella Società, affinché qualsiasi condotta – sia all'interno, che nei confronti di terzi, in primo luogo i clienti, gli investitori e gli organi istituzionali – sia conforme, oltre che alla legge, ai principi di onestà, correttezza, fedeltà, lealtà, trasparenza, imparzialità e riservatezza. I principi e i valori aziendali condivisi dal Gruppo ed elaborati dallo stesso attraverso il Codice Etico possono essere compendiati come segue:

- correttezza e onestà;
- imparzialità e non discriminazione;
- professionalità;
- riservatezza;

- trasparenza e conflitti di interesse;
- informazioni riservate e/o privilegiate;
- libera concorrenza;
- trasparenza e correttezza nell'informazione;
- diligenza e buona fede;
- tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;
- tutela dell'ambiente e sostenibilità;
- tutela del diritto d'autore e dei diritti di proprietà industriale.

Il Gruppo è attento a diffondere la cultura del Codice Etico mediante ogni forma e strumento interno disponibile. Per promuovere la diffusione del documento, il Gruppo Finint rende disponibile il proprio Codice Etico, nonché ogni suo successivo aggiornamento, attraverso la pubblicazione nel sito internet della Capogruppo e delle Società del Gruppo. Essi sono inoltre messi a disposizione sulle intranet aziendali affinché siano liberamente accessibili a tutti i dipendenti del Gruppo.

Una copia è messa a disposizione di ciascun consigliere, sindaco, dipendente o collaboratore all'atto, rispettivamente, della nomina, dell'assunzione o dell'avvio del rapporto di collaborazione con l'azienda. Analoga accettazione formale delle previsioni del Codice potrà essere richiesta, dalle Funzioni competenti, ai consulenti e collaboratori esterni della Banca.

I principi e i valori che si vogliono affermare attraverso il Codice Etico vengono inoltre diffusi tramite attività di formazione, con particolare riferimento ai neoassunti, per consentire di tradurre i principi in comportamenti concreti da adottare durante l'attività lavorativa quotidiana.

A tal proposito si riporta che il Gruppo ha definito l'obiettivo di revisione periodica del Codice Etico al fine di avere una normativa costantemente aggiornata.

Oltre al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 e al Codice Etico, la Banca si è dotata di altra normativa interna per indagare in modo celere, indipendente e obiettivo su incidenti riguardanti la condotta dell'impresa, compresi i casi di corruzione attiva e passiva: tale normativa riguarda il governo dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo nonché la gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, la gestione dei rapporti l'Autorità di Vigilanza, enti ed organismi di controllo e la gestione di omaggi, spese di rappresentanza, beneficenze, erogazioni liberali e sponsorizzazioni. Le suddette normative verranno anche menzionate nella sezione "G1 – 3 Prevenzione e individuazione della corruzione e concussione".

La formazione viene organizzata in collaborazione con la funzione Compliance ed è destinata a tutta la popolazione aziendale: nella fattispecie, la formazione sulle suddette tematiche è compresa nel **pacchetto di formazione "on-boarding"**, previsto in occasione dell'assunzione di personale; vengono inoltre organizzati incontri di formazione e di aggiornamento in seguito a revisioni del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001. Le tematiche che vengono trattate nella formazione sono riconducibili prevalentemente a tre filoni ovvero:

- la responsabilità amministrative dell'ente, i modelli organizzativi e i profili di rischio per le banche;

- i reati peculiari, cioè strettamente connessi all'attività bancaria (es. ricettazione, riciclaggio, delitti di vario genere);
- i reati generali, cioè non specificatamente connessi all'attività bancaria (es. peculato, concussione, corruzione).

L'analisi dei processi aziendali ai fini della redazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 ha consentito di determinare le aree maggiormente esposte al rischio di corruzione attiva e passiva, individuate nelle seguenti:

Pianificazione e sviluppo commerciale;

- Customer service;
- Servizi Bancari Tipici;
- Incassi e pagamenti;
- Amministrazione;
- Corporate & Investment Banking;
- NPE investing e operazioni di specialized lending;
- Supporto e Consulenza legale;
- Risorse Umane;
- Crediti.

Infine, per approfondimenti in merito al canale di segnalazione whistleblowing si rimanda alla trattazione presente nella sezione "S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai propri lavoratori di sollevare preoccupazioni" nel quale è stato descritto il processo che viene attivato dal Gruppo nel caso in cui pervenga una segnalazione tramite il canale whistleblowing.

G1-3 - Prevenzione e individuazione della corruzione e concussione

Nella presente sezione verranno fornite informazioni circa le attività svolte dal Gruppo al fine di prevenire ed eventualmente individuare la corruzione attiva o passiva, al fine di assicurare un ambiente trasparente e conforme ai principi esposti nel proprio Codice Etico.

Collegandosi alla descrizione del MOG riportata nella sezione "G1 – 1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta aziendale", verrà di seguito fornito un approfondimento sull'**Organismo di Vigilanza** (di seguito anche "OdV"): infatti, un aspetto di particolare rilievo all'interno del MOG è il ruolo assegnato all'OdV, che presenta caratteristiche specifiche volte a garantirne indipendenza di attività e di giudizio.

In conformità alle previsioni del D. Lgs. 231/2001 e del MOG adottato da BFI, l'OdV presenta le seguenti caratteristiche:

- assicura un'azione costante e indipendente di sorveglianza sul regolare svolgimento dell'operatività aziendale e sulla conformità dei processi della Società alle disposizioni del D. Lgs. 231/2001, con l'obiettivo di prevenire o rilevare comportamenti o situazioni anomale e rischiose;
- propone aggiornamenti al Modello 231, alle regole e ai principi organizzativi in esso contenuti o richiamati, qualora emergano necessità di adeguamento in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, interfacciandosi con gli organi e le funzioni societarie competenti.

Alla data del presente documento, l'OdV di Banca Finint coincide con il Collegio Sindacale e possiede caratteristiche specifiche atte a garantirne il corretto operato, tra cui, in sintesi (i) autonomia (dispone di effettivi poteri di ispezione e controllo, accesso alle informazioni aziendali rilevanti, risorse adeguate e della possibilità di avvalersi di strumentazioni, supporti ed esperti per le attività di monitoraggio), (ii) indipendenza (non versa in una posizione, neppure potenziale, di conflitto di interessi con la Società né i componenti ricoprono all'interno della stessa funzioni di tipo esecutivo), (iii) professionalità (i componenti sono dotati di adeguate competenze in materia di controllo e gestione dei rischi aziendali).

Nell'ottica di garantire una adeguata autonomia gestionale e operativa dell'OdV, come previsto dalla normativa vigente, l'OdV dispone di proprio potere di spesa.

Sebbene l'OdV sia incaricato di una ampia serie di attività e poteri, nel contesto della presente Rendicontazione si vuole evidenziare il suo ruolo in ambito di indagine e verifica; lo stesso è incaricato, tra l'altro di:

- attivare le procedure di controllo;
- svolgere le ricognizioni dell'attività aziendale ai fini della mappatura aggiornata delle aree a rischio e svolgere verifiche mirate su determinate operazioni o atti posti in essere nell'ambito delle aree a Rischio;
- condurre le indagini interne per l'accertamento di presunte violazioni delle prescrizioni del MOG.

Pertanto, nello svolgimento delle attività, l'OdV opera in un regime separato rispetto alle strutture di linea che gestiscono i processi oggetto di verifica e può avvalersi del

supporto delle Funzioni di Controllo aziendali (in particolare delle Funzioni di Internal Audit e di Compliance, che operano nel rispetto di quanto previsto dai rispettivi Regolamenti e Politiche).

L'OdV effettua le proprie valutazioni in piena autonomia e può richiedere autonomamente qualunque informazione ritenga necessaria per l'espletamento del proprio ruolo.

Infine, l'OdV presenta relazioni periodiche e ad evento nei confronti del Consiglio di Amministrazione della Società, riferendo l'attività svolta e le eventuali criticità emerse, sia in termini di comportamenti o eventi interni alla Società, sia in termini di efficacia complessiva del MOG.

Tra le procedure predisposte dal Gruppo per prevenire, individuare e gestire accuse o casi di corruzione attiva e passiva rientrano senz'altro il Codice Etico e il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 che sono stati precedentemente argomentati nella sezione "G1 – 1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta aziendale".

La Banca e il Gruppo si impegnano attivamente nella prevenzione e nella lotta alla corruzione, sia attiva che passiva, attraverso un insieme di regolamenti e procedure interne mirate a garantire l'integrità e la trasparenza delle proprie operazioni. In quest'ottica la Banca ha adottato la **Policy per il Governo dei rischi di Riciclaggio e di Finanziamento del Terrorismo** (o in breve **Policy AML/CFT**), che stabilisce le linee guida, a livello di Gruppo, per identificare e gestire i rischi associati al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, in conformità con le Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, emanate dalla Banca d'Italia in data 26 Marzo 2019 in attuazione dell'art. 7 del D. Lgs. 231/07 così come novellato dal D. Lgs. 90/17, nonché in conformità con la normativa europea.

Tale policy rappresenta un pilastro fondamentale del sistema di controllo interno, contribuendo a preservare la reputazione aziendale e l'integrità delle operazioni finanziarie della Banca.

Le Politiche antiriciclaggio sono adottate con piena consapevolezza da parte di tutti gli Organi della Banca e del Gruppo, quali l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica (OFSS), ossia il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, che fa parte dell'Organo con Funzione di Gestione (OFG), il Comitato Rischi e Sostenibilità e l'Organo con Funzione di Controllo (OFC), ossia del Collegio Sindacale.

L'impianto normativo in materia, adottato dalla Banca e dal Gruppo Bancario, delinea un sistema di prevenzione dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, adeguato alle dimensioni, alle specificità organizzative, all'attività svolta e ai mercati in cui opera.

Gli Organi e le Strutture organizzative preposte curano la diffusione della cultura dell'antiriciclaggio a tutto il personale ed ai collaboratori della Banca e del Gruppo, anche promuovendo la conoscenza e vigilando sull'applicazione delle Politiche e della correlata normativa affinché il sistema sia efficace.

Il sistema di prevenzione e contrasto al riciclaggio e finanziamento del terrorismo implementato dalle Società del Gruppo Banca Finint è articolato e si compone di strategie e politiche di gestione del rischio, assetti organizzativi, processi operativi, procedure interne, processi di identificazione, misurazione e controllo dei rischi.

Il suddetto impianto normativo, con le Politiche in materia (Policy AML/CFT), costituisce parte integrante del Modello Organizzativo (c.d. MOG) implementato dalle Società del Gruppo Banca Finint ai sensi del D. Lgs. 231/01 per il rischio di coinvolgimento nei reati di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Come ulteriore presidio nella prevenzione della corruzione e nella promozione della trasparenza, la Banca ha introdotto una serie di normative interne specifiche ossia:

- la procedura **"PRO_Gestione rapporti con la Pubblica Amministrazione"**: nel documento sono esplicitate le attività che devono essere svolte dalle risorse che intrattengono rapporti con la Pubblica Amministrazione (PA), nell'ambito della propria attività lavorativa. In particolare, sono definite e descritte le attività operative svolte dai vari attori coinvolti nel processo, con indicazione, per ciascuna, di ownership e di eventuali controlli previsti a mitigazione del rischio; sono definiti i ruoli e le responsabilità delle strutture coinvolte; sono evidenziati i flussi di comunicazione tra i soggetti interni ed esterni coinvolti; sono individuati i sistemi applicativi a supporto dell'operatività. Con periodicità annuale i Responsabili delle Unità organizzative della Banca sono tenuti a inviare all'OdV e alla Direzione Compliance un report sintetico dei rapporti intrattenuti con esponenti della Pubblica Amministrazione nell'esercizio delle loro funzioni. L'invio del flusso annuale è obbligatoriamente previsto anche in assenza di rapporti da segnalare;
- l'istruzione operativa **"IOP_Gestione rapporti con Autorità di Vigilanza, enti e organismi di controllo"**: nel documento sono disciplinate le modalità di gestione dei rapporti con le Autorità di vigilanza, sia nazionali che internazionali, con particolare riferimento alla prestazione di servizi bancari e finanziari da parte della Banca, definendo i principali ruoli, responsabilità e compiti in occasione di ispezioni on-site, attività di vigilanza condotte a distanza e comunicazioni nei confronti delle suddette Autorità. Le strutture coinvolte mantengono una condotta aziendale equa e responsabile, al fine di evitare qualsiasi forma di corruzione e concussione, nonché qualsiasi condotta aziendale che possa dare luogo al sospetto di un'influenza indebita, e segnalano tempestivamente alle Funzioni Aziendali di Controllo eventuali circostanze di anomalia/non conformità che dovessero emergere nel corso di un'ispezione;
- la procedura **"PRO_Gestione di omaggi, spese di rappresentanza, beneficenze, erogazioni liberali e sponsorizzazioni"**: nel documento viene disciplinato il processo di gestione di omaggi, contribuzioni a scopo benefico, erogazioni liberali e sponsorizzazioni aziendali elargiti da parte di Banca Finint a clienti, fornitori, dipendenti e/o collaboratori, al fine di prevedere i principi generali di comportamento, l'attribuzione di responsabilità, nonché le modalità operative e di controllo nell'ambito di tale processo. L'Ufficio Relazioni Esterne provvede a stilare un rapporto annuale relativo alle erogazioni elargite da inviare all'Organismo di Vigilanza.

L'insieme delle suddette procedure, formalizzate all'interno dei relativi documenti, consentono la mitigazione del rischio di corruzione attiva e passiva, in virtù della previsione di specifici controlli in essi menzionati.

Per quanto concerne la comunicazione delle politiche e delle procedure anticorruzione dell'organizzazione a coloro per i quali sono pertinenti, si riporta che:

- **al 100% dei membri del CdA sono state comunicate le politiche e le procedure anticorruzione dell'organizzazione**, così come alla totalità dei consulenti finanziari;
- **al 100% dei dipendenti con ruolo interno in organigramma sono state comunicate le politiche e le procedure anticorruzione dell'organizzazione**, al netto dei collaboratori esterni, in quanto il Codice Etico viene consegnato in fase di assunzione e le procedure interne di riferimento sono pubblicate nella intranet[51].

Per quanto riguarda i **programmi di formazione contro la corruzione attiva e passiva** offerti dal Gruppo, si precisa che:

- il 100% dei soggetti facenti parte delle funzioni maggiormente a rischio di corruzione attiva e passiva (citate nella sezione "G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta aziendale") è contemplato dai programmi di formazione in quanto la formazione su queste tematiche viene erogata a tutta la popolazione aziendale;
- al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale non viene specificatamente impartita la formazione in quanto rispettivamente il primo organo è incaricato dell'approvazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001e il secondo coincide con l'Organismo di Vigilanza;
- per quanto riguarda i componenti dei Comitati, essendo quest'ultimi composti da membri del CdA, membri del Collegio Sindacale e/o dipendenti, vale quanto detto nelle righe precedenti in base alla categoria di appartenenza.

Per ulteriori informazioni circa la natura, la portata e il grado di approfondimento dei programmi di formazione contro la corruzione attiva e passiva offerti dal Gruppo, si rimanda a quanto riportato nella sezione "G-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta aziendale" in materia di attività formative relative ai principi del Codice Etico e alla condotta delle imprese. In particolare, come riportato nella suddetta sezione, per ciò che concerne le tematiche trattate in merito ai reati generali, è previsto un apposito modulo sul tema della corruzione attiva e passiva. Si precisa, infine, che tale formazione è inclusa nel pacchetto formativo di "on-boarding" ed è pertanto stata erogata nel 2025 a tutti i nuovi assunti.

[51] A integrazione, si precisa che, all'avvio del rapporto, anche agli stagisti viene consegnato il Codice Etico e viene attivata su apposita piattaforma la formazione relativa Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001.

G1-4 - Casi accertati di corruzione e concussione

Nella presente sezione verranno riportate le informazioni concernenti i casi di corruzione attiva e passiva.

Il Gruppo ha tolleranza zero verso gli atti di corruzione e li vieta in qualsiasi forma, diretta o indiretta. Il Sistema di Controllo Interno garantisce il monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni relative alla tematica in oggetto.

Durante il periodo di rendicontazione **non è stato individuato alcun episodio di corruzione attiva o passiva** e nessun incidente che abbia coinvolto i dipendenti del Gruppo e uno o più membri della catena del valore; pertanto, non vi sono state condanne e/o ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva.

Periodo di rendicontazione 2025

0
casi di corruzione attiva o passiva

In ragione di ciò, vista l'assenza di casi accertati di corruzione attiva o passiva, non è stata implementata alcuna azione responsiva. In particolare, non si sono verificati casi di licenziamenti e sanzioni e risoluzioni o mancati rinnovi di contratti con partner commerciali a causa di eventi di corruzione.

Inoltre, durante il periodo di riferimento, non si sono verificati procedimenti giudiziari pubblici in materia di corruzione attiva o passiva intentati nei confronti dell'impresa e dei lavoratori propri, compresi i procedimenti avviati negli anni precedenti, il cui esito è stato deciso solo nel periodo di riferimento attuale.

Per approfondimenti inerenti al processo da attuare nel caso in cui si verifichino eventuali casi di corruzione attiva o passiva, si rimanda a quanto riportato nella sezione "G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione e concussione" nel quale viene descritto il ruolo dell'OdV negli ambiti di indagine e verifica.

Infine, si riporta che al fine di mantenere alta l'attenzione tra i dipendenti sui temi anticorruzione, nella formazione compresa nel pacchetto di formazione "on-boarding" sono previste tematiche concernenti la responsabilità amministrative dell'ente, i modello organizzativi e i profili di rischio per le banche, i reati peculiari connessi all'attività bancaria e i reati generali. Vengono inoltre organizzati degli incontri di formazione di aggiornamento in seguito a revisioni del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs 231/2001. Oltre alle risorse interne allocate per il presidio di tale attività, il costo della suddetta formazione rientra all'interno del canone annuo di accesso alle piattaforme di formazione a uso dei dipendenti.

Un'accurata gestione delle risorse familiari comincia dalla costruzione di un rapporto fatto di fiducia e trasparenza. Il nostro team di oltre 800 professionisti, attraverso un approccio altamente personalizzato, è in grado di identificare ogni volta la strada migliore per ottimizzare il valore del patrimonio, indicando gli asset e le soluzioni più corrette per proteggerlo e farlo crescere nel tempo.

BANCA FININT
PRIVATE & WEALTH MANAGEMENT

Appendice tecnica

Nella presente appendice tecnica sono riportati i dati relativi alla forza lavoro propria al 31/12/2025, suddivisi per singola società del Gruppo Banca Finint, unitamente al dato comparativo riferito al 31/12/2024.

Banca Finint

Composizione del personale	Unità	2024[52]	2025
Numero totale di dipendenti per genere	N.	537	544
Uomini	N.	261	270
	%	48,6	49,6
Donne	N.	276	274
	%	51,4	50,4
Numero totale di dipendenti per contratto di lavoro	N.	537	544
Lavoratori a tempo indeterminato	N.	524	533
Uomini	N.	256	264
	%	48,9	49,5
Donne	N.	268	269
	%	51,1	50,5
Lavoratori a tempo determinato	N.	13	11
Uomini	N.	5	6
	%	38,5	54,4
Donne	N.	8	5
	%	61,5	45,5
Lavoratori a orario variabile	N.	0	0
Uomini	N.	0	0
	%	0	0
Donne	N.	0	0
	%	0	0

[52] I dati relativi al FY 2024 della società Banca Finint costituiscono la somma delle società Banca Finint e Fi-nint Private Bank esposte nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2024 per consentire una chiara comparabilità con i dati relativi al FY 2025 in seguito alla fusione per incorporazione della società Finint Private Bank nella capogruppo Banca Finint.

Componenti dell'alta dirigenza	Unità	2024	2025
Numero totale di dirigenti	N.	44	46
Uomini	N.	34	36
	%	77,3	78,3
Donne	N.	10	10
	%	22,7	21,7
Numero totale di dipendenti per fascia d'età	N.	537	544
Età inferiore a 30 anni	N.	103	104
	%	19,2	19,1
Età compresa tra i 30 e i 50 anni	N.	323	321
	%	60,1	59,0
Età superiore ai 50 anni	N.	111	119
	%	20,7	21,9
Numero totale di dipendenti con disabilità	N.	7	12
	%	1,3	2,2
Uomini	N.	3	5
	%	42,9	41,7
Donne	N.	4	7
	%	57,1	58,3

Metriche di remunerazione[53]	Unità	2024	2025
Divario retributivo di genere	%	29,9	30,8
Divario retributivo di genere ripartito per categoria di dipendenti			
Dirigenti	%	21,5	19,0
Quadri	%	13,3	12,5
Impiegati (incluso apprendisti)	%	1,1	-3,9
Divario di retribuzione (remunerazione totale annua della persona che percepisce il salario più elevato / remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti, esclusa la persona con il salario più elevato)	N.	8,0	8,8

[53] Si precisa che le retribuzioni annue lorde (RAL) prese in considerazione per esporre le informazioni sono RAL corrispondenti all'equivalente a tempo pieno (FTE), quindi non considerando la % part-time (PT) delle risorse. Tale precisazione si applica a tutte le società riportate all'interno dell'appendice tecnica.

Finint Investments SGR

Composizione del personale	Unità	2024	2025
Numero totale di dipendenti per genere	N.	120	134
Uomini	N.	74	76
	%	61,7	56,7
Donne	N.	46	58
	%	38,3	43,3
Numero totale di dipendenti per contratto di lavoro	N.	120	134
Lavoratori a tempo indeterminato	N.	119	131
Uomini	N.	73	76
	%	61,3	58,0
Donne	N.	46	55
	%	38,7	42,0
Lavoratori a tempo determinato	N.	1	3
Uomini	N.	1	0
	%	100	0
Donne	N.	0	3
	%	0	100
Lavoratori a orario variabile	N.	0	0
Uomini	N.	0	0
	%	0	0
Donne	N.	0	0
	%	0	0

Componenti dell'alta dirigenza	Unità	2024	2025
Numero totale di dirigenti	N.	13	12
Uomini	N.	10	9
	%	76,9	75,0
Donne	N.	3	3
	%	23,1	25,0
Numero totale di dipendenti per fascia d'età	N.	120	134
Età inferiore a 30 anni	N.	42	43
	%	35,0	32,1
Età compresa tra i 30 e i 50 anni	N.	66	75
	%	55,0	56,0
Età superiore ai 50 anni	N.	12	16
	%	10,0	11,9
Numero totale di dipendenti con disabilità	N.	2	4
	%	1,7	3,0
Uomini	N.	0	0
	%	0	0
Donne	N.	2	4
	%	100	100

Metriche di remunerazione	Unità	2024	2025
Divario retributivo di genere	%	31,6	29,3
Divario retributivo di genere ripartito per categoria di dipendenti			
Dirigenti	%	38,3	36,0
Quadri	%	17,7	2,1
Impiegati (incluso apprendisti)	%	10,6	10,2
Divario di retribuzione (remunerazione totale annua della persona che percepisce il salario più elevato / remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti, esclusa la persona con il salario più elevato)[54]	N.	9,3	9,7

[54] Si segnala che il dato comparativo della voce "Divario di retribuzione" dell'esercizio 2024 della società Finint Investments SGR è stato corretto rispetto a quello esposto nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità relativa al FY 2024 in seguito alla rilevazione di un errore di calcolo.

Finint Revalue[55]

Composizione del personale	Unità	2024	2025
Numero totale di dipendenti per genere	N.	70	64
Uomini	N.	32	29
	%	45,7	45,3
Donne	N.	38	35
	%	54,3	54,7
Numero totale di dipendenti per contratto di lavoro	N.	70	64
Lavoratori a tempo indeterminato	N.	68	63
Uomini	N.	32	28
	%	47,1	44,4
Donne	N.	36	35
	%	52,9	55,6
Lavoratori a tempo determinato	N.	2	1
Uomini	N.	0	1
	%	0	100
Donne	N.	2	0
	%	100	0
Lavoratori a orario variabile	N.	0	0
Uomini	N.	0	0
	%	0	0
Donne	N.	0	0
	%	0	0

[55] Le numeriche comunicate per la società Finint Revalue includono anche le numeriche riguardanti la partecipata Finint Revalue Agenzia Immobiliare.

Componenti dell'alta dirigenza	Unità	2024	2025
Numero totale di dirigenti	N.	2	2
Uomini	N.	2	2
	%	100	100
Donne	N.	0	0
	%	0	0
Numero totale di dipendenti per fascia d'età	N.	70	64
Età inferiore a 30 anni	N.	8	6
	%	11,4	9,4
Età compresa tra i 30 e i 50 anni	N.	53	49
	%	75,7	76,6
Età superiore ai 50 anni	N.	9	9
	%	12,9	14,1
Numero totale di dipendenti con disabilità	N.	2	3
	%	2,9	4,7
Uomini	N.	1	2
	%	50,0	66,7
Donne	N.	1	1
	%	50,0	33,3

Metriche di remunerazione	Unità	2024	2025
Divario retributivo di genere	%	25,6	20,8
Divario retributivo di genere ripartito per categoria di dipendenti			
Dirigenti	%	N/A	N/A
Quadri	%	18,1	0,8
Impiegati (incluso apprendisti)	%	4,8	4,2
Divario di retribuzione (remunerazione totale annua della persona che percepisce il salario più elevato / remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti, esclusa la persona con il salario più elevato)[56]	N.	4,6	4,7

[56] Si segnala che il dato comparativo della voce "Divario di retribuzione" dell'esercizio 2024 della società Finint Revalue (inclusa la partecipata Finint Revalue Agenzia Immobiliare) è stato corretto rispetto a quello esposto nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità relativa al FY 2024 in seguito alla rilevazione di un errore di calcolo.

Tech-La

Composizione del personale	Unità	2024	2025
Numero totale di dipendenti per genere	N.	8	10
Uomini	N.	7	8
	%	87,5	80,0
Donne	N.	1	2
	%	12,5	20,0
Numero totale di dipendenti per contratto di lavoro	N.	8	10
Lavoratori a tempo indeterminato	N.	8	10
Uomini	N.	7	8
	%	87,5	80,0
Donne	N.	1	2
	%	12,5	20,0
Lavoratori a tempo determinato	N.	0	0
Uomini	N.	0	0
	%	0	0
Donne	N.	0	0
	%	0	0
Lavoratori a orario variabile	N.	0	0
Uomini	N.	0	0
	%	0	0
Donne	N.	0	0
	%	0	0

Componenti dell'alta dirigenza	Unità	2024	2025
Numero totale di dirigenti	N.	1	1
Uomini	N.	1	1
	%	100	100
Donne	N.	0	0
	%	0	0
Numero totale di dipendenti per fascia d'età	N.	8	10
Età inferiore a 30 anni	N.	0	1
	%	0	10,0
Età compresa tra i 30 e i 50 anni	N.	7	8
	%	87,5	80,0
Età superiore ai 50 anni	N.	1	1
	%	12,5	10,0
Numero totale di dipendenti con disabilità	N.	0	0
	%	0	0
Uomini	N.	0	0
	%	0	0
Donne	N.	0	0
	%	0	0

Metriche di remunerazione	Unità	2024	2025
Divario retributivo di genere	%	8,4	24,7
Divario retributivo di genere ripartito per categoria di dipendenti			
Dirigenti	%	N/A	N/A
Quadri	%	-4,5	1,4
Impiegati (incluso apprendisti)	%	N/A	12,0
Divario di retribuzione (remunerazione totale annua della persona che percepisce il salario più elevato / remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti, esclusa la persona con il salario più elevato)[57]	N.	3,5	2,7

[57] Si segnala che il dato comparativo della voce "Divario di retribuzione" dell'esercizio 2024 della società Finint Revalue (inclusa la partecipata Finint Revalue Agenzia Immobiliare) è stato corretto rispetto a quello esposto nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità relativa al FY 2024 in seguito alla rilevazione di un errore di calcolo.

Finint Technology

Composizione del personale	Unità	2024	2025
Numero totale di dipendenti per genere	N.		20
Uomini	N.		18
	%		90,0
Donne	N.		2
	%		10,0
Numero totale di dipendenti per contratto di lavoro	N.		20
Lavoratori a tempo indeterminato	N.		20
Uomini	N.		18
	%		90,0
Donne	N.		2
	%		10,0
Lavoratori a tempo determinato	N.		0
Uomini	N.		0
	%		0
Donne	N.		0
	%		0
Lavoratori a orario variabile	N.		0
Uomini	N.		0
	%		0
Donne	N.		0
	%		0

Componenti dell'alta dirigenza	Unità	2024	2025
Numero totale di dirigenti	N.		0
Uomini	N.		0
	%		0
Donnne	N.		0
	%		0
Numero totale di dipendenti per fascia d'età	N.		20
Età inferiore a 30 anni	N.		5
	%		25,0
Età compresa tra i 30 e i 50 anni	N.		7
	%		35,0
Età superiore ai 50 anni	N.		8
	%		40,0
Numero totale di dipendenti con disabilità	N.		0
	%		0
Uomini	N.		0
	%		0
Donnne	N.		0
	%		0

Metriche di remunerazione	Unità	2024	2025
Divario retributivo di genere	%		18,6
Divario retributivo di genere ripartito per categoria di dipendenti			
Dirigenti	%		N/A
Quadri	%		N/A
Impiegati (incluso apprendisti)	%		-0,4
Divario di retribuzione (remunerazione totale annua della persona che percepisce il salario più elevato / remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti, esclusa la persona con il salario più elevato)	N.		1,9

Altre informazioni

Attività di ricerca e sviluppo

L'esercizio 2025 è stato caratterizzato da due eventi di rilievo: la fusione per incorporazione di Finint Private Bank in Banca Finint e l'acquisizione, da parte di quest'ultima, del controllo di uno dei principali fornitori del Gruppo in ambito ICT.

L'operazione di fusione ha dato avvio a un articolato progetto di integrazione dei sistemi informativi, conclusosi all'inizio di dicembre 2025 con la migrazione dei dati di Finint Private Bank sulla piattaforma informatica di Banca Finint. Tale integrazione ha generato, e continuerà a generare nel tempo, significative sinergie tecnico organizzative, in particolare in termini di razionalizzazione e gestione degli applicativi.

All'inizio del 2025 è divenuta efficace l'operazione di **acquisizione del controllo**, e la conseguente inclusione nel Gruppo Bancario, della società **Finint Technology S.r.l.** già fornitore di servizi ICT sul Gruppo. L'operazione è stata concepita con l'obiettivo di trasformare la società acquisita nel competence center di Gruppo in ambito ICT, favorendo una visione unitaria e coerente con le strategie di sviluppo del Gruppo e, al contempo, garantendo il rispetto delle specificità operative delle singole società.

Tale operazione, unitamente all'evoluzione del quadro regolamentare in ambito ICT, alla crescente esposizione ai rischi cyber e alla necessità di sostenere nel tempo il processo di trasformazione digitale del Gruppo, ha dato vita ad un **percorso strategico di upgrade tecnologico finalizzato al rafforzamento della resilienza operativa e all'evoluzione dell'architettura ICT del Gruppo**. L'iniziativa, che integra tecnologia, visione d'insieme e attenzione ai profili di sostenibilità, si propone in particolare di:

i. rivedere l'assetto dei data center in un'ottica di Hybrid Datacenter, introducendo nuovi livelli di orchestrazione, automazione, sicurezza e observability;

ii. abilitare modelli di composable application;

iii. mettere a disposizione piattaforme e strumenti volti alla riduzione del time to value delle iniziative progettuali.

Il programma delineato rappresenta un percorso organico di trasformazione dell'infrastruttura tecnologica del Gruppo, sviluppato secondo una visione di medio lungo periodo.

Nel corso del 2025 è inoltre proseguito il programma volto alla valorizzazione del dato quale elemento centrale per il supporto a processi decisionali tempestivi e consapevoli. In tale ambito, sono state avviate numerose iniziative finalizzate all'automazione dei processi di elaborazione e reporting dei dati, promosse da diverse funzioni del Gruppo, a testimonianza della progressiva diffusione di una cultura data driven.

Infine, nel corso dell'esercizio sono stati completati specifici assessment finalizzati a individuare, in alcune aree del Gruppo, opportunità di automazione a elevato valore aggiunto; contestualmente, sono state adottate nuove piattaforme tecnologiche a supporto del business (es. gestione di nuove asset class nel business delle cartolarizzazioni).

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2025 le società incluse nel consolidamento non possiedono azioni proprie né azioni della Capogruppo, e non sono stati effettuati acquisti o alienazioni di azioni proprie nel corso dell'esercizio.

Nel corso dell'esercizio 2025, nell'ambito dell'operazione di acquisto del ramo d'azienda da Hedge Invest SGR da parte di Finint Investments SGR di cui è stata fornita informativa nel precedente paragrafo "Attività svolta e fatti di rilievo dell'esercizio" Banca Finint ha effettuato l'acquisto di nr. 420.000 azioni ordinarie di Banca Finint ad un prezzo complessivo di Euro 1,170 milioni e la immediata successiva rivendita alla holding che detiene il controllo di Hedge Invest SGR ad un prezzo di Euro 1,340 milioni realizzando una plusvalenza iscritta a riserva di sopraprezzo azioni per Euro 170 mila.

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato della Capogruppo e il patrimonio netto e il risultato consolidati di pertinenza della Capogruppo

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Patrimonio Netto 31/12/2025	Risultato d'esercizio 2025	Patrimonio Netto 31/12/2024	Risultato d'esercizio 2024
PATRIMONIO NETTO E RISULTATO D'ESERCIZIO COME RIPORTATI NEL BILANCIO D'ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO	208.988	26.097	186.657	12.908
PN e risultato d'esercizio delle imprese consolidate	47.228	9.899	70.214	8.699
Valore di carico delle partecipazioni consolidate	(36.663)	1.218	(62.606)	645
Rettifiche di consolidamento e altre rettifiche	20.454	(1.286)	20.653	4
Storno dei dividendi distribuiti alla capogruppo da controllate consolidate	-	(4.923)	-	(5.809)
PATRIMONIO NETTO E RISULTATO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO	240.007	31.006	214.918	16.447
Patrimonio Netto e Risultato d'esercizio di spettanza di terzi	2.968	(201)	3.294	103
PATRIMONIO NETTO E RISULTATO D'ESERCIZIO DI SPETTANZA DEL GRUPPO	237.039	31.207	211.624	16.344

I dati esposti nel prospetto di raccordo sono relativi alla situazione economico-finanziaria IAS/IFRS redatta in sede di reporting package.

Risorse Umane

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo Banca Finint impiega 772 risorse. Per il numero medio di dipendenti per categoria si rimanda all'informativa presentata in Nota Integrativa nella Parte B - Sezione 12 – Spese amministrative – Voce 190.

Principali rischi e incertezze a cui il Gruppo Banca Finint è esposto

In conformità all'art. 2428 del Codice Civile, si fornisce di seguito un'illustrazione dei principali rischi e incertezze a cui il Gruppo Banca Finint e le sue controllate sono esposti. Si evidenzia che la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo è naturalmente influenzata dai vari fattori che compongono il quadro macroeconomico generale.

La Capogruppo e le società partecipate sono normalmente esposte a diverse tipologie di rischio in relazione alla specificità delle attività svolte. Le principali categorie di rischio comprendono: rischio operativo, rischio di credito, rischio strategico e rischio reputazionale. In relazione al governo di tali rischi, Banca Finint ha implementato un Sistema di Controlli Interni finalizzato a garantire una generazione di valore sostenibile in un contesto di rischio controllato e consapevolmente assunto. Tale sistema è costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione e monitoraggio dei rischi, una gestione aziendale corretta e coerente con gli obiettivi di salvaguardia del patrimonio, tutela degli stakeholder e conformità normativa. I controlli coinvolgono, con diversa intensità e a vari livelli, tutto il personale e rappresentano parte integrante dell'attività quotidiana.

Il Gruppo adotta un processo di definizione preventiva della propensione al rischio (Risk Appetite Framework) stabilito dall'organo di supervisione strategica. In questo contesto, vengono applicate a una serie di metriche rappresentative dell'esposizione ai diversi profili di rischio rilevanti, delle soglie che indicano la propensione al rischio prescelta (Appetite) e la devianza massima accettata rispetto a tali obiettivi (Tolerance). Parallelamente, viene condotta annualmente la valutazione interna di adeguatezza patrimoniale e di liquidità (ICAAP/ILAAP) per verificare se la capienza patrimoniale e il profilo di liquidità del Gruppo siano sufficienti a coprire le perdite o i fabbisogni di cassa potenziali derivanti dai rischi, sia in condizioni di normale operatività che in situazioni di stress.

Per quanto riguarda il rischio operativo, questo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include anche il rischio legale. Il Sistema di Operational Risk Management del Gruppo si articola in diverse componenti processuali: la fase di governo dei rischi, che comprende i principi e le informazioni di base per l'impostazione e il presidio del sistema di rischio operativo; la valutazione e misurazione, che consente alla Banca di acquisire consapevolezza circa la reale esposizione ai rischi per attuare adeguate misure preventive o correttive; il sistema di reporting, che rappresenta l'insieme di sistemi e processi per rielaborare le informazioni sui rischi operativi, consentendo il monitoraggio e il controllo sistematico dell'esposizione; e infine la fase di mitigazione, che identifica le azioni da realizzare per limitare l'impatto delle perdite operative e/o ridurre la probabilità di eventi negativi nei processi aziendali.

Il rischio di credito si manifesta quando un debitore non adempie alle proprie obbligazioni o il suo merito creditizio subisce un deterioramento. Il Gruppo è esposto a tale rischio principalmente attraverso le attività di prestito e investimento condotte da Banca Finint e, in misura marginale, attraverso i crediti commerciali derivanti dalla prestazione di servizi da parte delle altre società del Gruppo. Tale rischio viene misurato e gestito sia nella fase di valutazione iniziale dell'operazione creditizia sia nel corso

dell'intera durata del rapporto con la controparte. A ulteriore mitigazione del rischio, vengono ordinariamente acquisite idonee garanzie reali e personali a copertura della restituzione totale o parziale delle somme erogate o investite.

Per quanto concerne il rischio strategico, la normativa lo identifica come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo, decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni o scarsa reattività alle variazioni del contesto competitivo. Il Gruppo monitora costantemente questo rischio aggiornando regolarmente i piani industriali e budget, effettuando analisi di scenario per valutare la variabilità delle proiezioni e conducendo un attento controllo periodico per individuare tempestivamente eventuali scostamenti dai risultati economici attesi, informandone l'Organo di Supervisione Strategica.

Il rischio reputazionale rappresenta invece la possibilità di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza. La percezione negativa può essere indotta anche dalla diffusione di notizie, vere o false, riguardanti le relazioni con altri soggetti o il coinvolgimento involontario in attività illecite compiute dai propri clienti. Il modello di governo dei rischi reputazionali prevede una gestione e mitigazione trasversale su tutte le società del Gruppo attraverso il rispetto degli standard etici e comportamentali definiti dal Codice Etico, che contiene i valori sui quali il Gruppo intende impegnarsi e declina i principi di condotta nelle relazioni con tutti gli Stakeholder. Data la rilevanza di questa categoria di rischio, viene esercitata una vigilanza costante sulle informazioni diffuse, dando massima priorità alla gestione delle comunicazioni esterne, anche con l'ausilio di società specializzate.

Un altro importante aspetto è rappresentato dal rischio di liquidità, definito come l'inadempimento degli impegni di pagamento causato dall'incapacità di reperire fondi o di far fronte ai propri impegni a costi di mercato sostenibili. Tale rischio riguarda in via prevalente l'ente creditizio del Gruppo, Banca Finint, per il quale è stato adottato un modello di gestione della tesoreria strutturato e integrato. Il Gruppo monitora costantemente tale rischio attraverso l'analisi prospettica dei flussi di cassa attesi e ne mitiga i possibili impatti mantenendo un adeguato livello di riserve di liquidità a copertura del potenziale incremento del fabbisogno finanziario. Infine, il Gruppo presta particolare attenzione al rischio climatico e ambientale, che deriva dai mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza, sul sistema finanziario. Questo rischio si articola principalmente in due fattori:

1. il rischio fisico, che rappresenta l'impatto finanziario dei cambiamenti climatici, inclusi eventi meteorologici estremi più frequenti, mutamenti graduali del clima e degrado ambientale,
2. il rischio di transizione, che indica la potenziale perdita finanziaria, diretta o indiretta, conseguente al processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile.

In questo contesto, il Gruppo, anche seguendo le aspettative di vigilanza pubblicate da Banca d'Italia, ha definito e avviato un piano d'azione triennale per l'implementazione progressiva di sistemi organizzativi, strategici e di misurazione e monitoraggio di tali rischi, applicati alle diverse linee di business in cui opera.

Per informazioni più dettagliate e quantitative sulla gestione dei rischi e sulle relative politiche di copertura, si rimanda alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota Integrativa Consolidata.

Rapporti verso le imprese del Gruppo

Nella tabella che segue sono riportati i saldi alla data di bilancio relativi ai rapporti intrattenuti tra loro dalle imprese del Gruppo Banca Finint.

(valori espressi in migliaia di Euro)

Società	Crediti / Debiti	Banca Finint S.p.A.	Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	Tech-La S.p.A	Fantasia SPV	Finint Revalue S.p.A.	Finint Revalue AI S.r.l.	Finint Technology S.r.l.	Finint Immobiliare S.r.l.	SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l.	Totale complessivo
Banca Finint S.p.A.	Crediti	-	2.184	1.146	2	557	4	141	210	1.083	5.328
	Debiti	-	(18.231)	(1.071)	(2.536)	(5.919)	(298)	(490)	(299)	(355)	(29.199)
Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	Crediti	18.231	-	-	-	-	-	4	21	-	18.257
	Debiti	(2.184)	-	-	-	-	-	(19)	(22)	-	(2.225)
Tech-La S.p.A	Crediti	1.071	-	-	-	-	-	-	-	-	1.071
	Debiti	(1.146)	-	-	-	-	-	(0)	-	-	(1.147)
Fantasia SPV	Crediti	2.536	-	-	-	-	-	-	-	-	2.536
	Debiti	(2)	-	-	-	(287)	-	-	-	-	(289)
Finint Revalue S.p.A.	Crediti	5.919	-	-	287	-	105	1	-	-	6.311
	Debiti	(557)	-	-	-	-	(81)	(41)	-	-	(679)
Finint Revalue AI S.r.l.	Crediti	298	-	-	-	81	-	-	-	-	379
	Debiti	(4)	-	-	-	(105)	-	(0)	-	-	(109)
Finint Technology S.r.l.	Crediti	490	19	0	-	41	0	-	32	-	582
	Debiti	(141)	(4)	-	-	(1)	-	-	(12)	-	(157)
Finint Immobiliare S.r.l.	Crediti	299	22	-	-	-	-	12	-	-	333
	Debiti	(210)	(21)	-	-	-	-	(32)	-	-	(263)
SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l.	Crediti	355	-	-	-	-	-	-	-	-	355
	Debiti	(1.083)	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.083)

(valori espressi in migliaia di Euro)

Società	Costi/Ricavi	Banca Finint S.p.A.	Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	Tech-La S.p.A	Fantasia SPV	Finint Revalue S.p.A.	Finint Revalue AI S.r.l.	Finint Technology S.r.l.	Finint Immobiliare S.r.l.	SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l.	Totale complessivo
Banca Finint S.p.A.	Crediti	-	2.370	157	155	494	15	89	117	49	3.447
	Debiti	-	(332)	(1.480)	(0)	(922)	(6)	(3.550)	(1.739)	(90)	(8.119)
Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	Crediti	332	-	-	-	-	-	4	22	-	358
	Debiti	(2.370)	-	-	-	-	-	(698)	(361)	-	(3.430)
Tech-La S.p.A	Crediti	1.480	-	-	-	-	-	-	-	-	1.480
	Debiti	(157)	-	-	-	-	-	(61)	-	-	(219)
Fantasia SPV	Crediti	0	-	-	-	-	-	-	-	-	0
	Debiti	(155)	-	-	-	(679)	-	-	-	-	(834)
Finint Revalue S.p.A.	Crediti	922	-	-	679	-	132	2	-	-	1.735
	Debiti	(494)	-	-	(0)	-	(92)	(897)	-	-	(1.483)
Finint Revalue AI S.r.l.	Crediti	6	-	-	-	92	-	-	-	-	98
	Debiti	(15)	-	-	-	(132)	-	(23)	-	-	(170)
Finint Technology S.r.l.	Crediti	3.550	698	61	-	897	23		29	-	5.259
	Debiti	(89)	(4)	-	-	(2)	-		(129)	-	(224)
Finint Immobiliare S.r.l.	Crediti	1.739	361	-	-	-	-	129	-	-	2.229
	Debiti	(117)	(22)	-	-	-	-	(29)	-	-	(168)
SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l.	Crediti	90	-	-	-	-	-	-	-	-	90
	Debiti	(49)	-	-	-	-	-	-	-	-	(49)

Rapporti con parti correlate

Si rinvia alle Note Integrative del Bilancio Consolidato e del Bilancio d'Esercizio, "Parte H – Operazioni con parti correlate", per la trattazione completa delle operazioni con parti correlate. Tutti i rapporti in essere con le parti correlate sono regolati da appositi accordi stipulati a condizioni di mercato.

Altri aspetti significativi

In relazione ad approfondimenti sulle tematiche concernenti i contenziosi, si rimanda all'apposita sezione della nota integrativa.

In conformità a quanto consentito dal D. Lgs. 2 febbraio 2007, n. 32, con il quale si è provveduto al recepimento nel nostro ordinamento della Direttiva Comunitaria 2003/51/CE, la Banca si avvale della possibilità di redigere la Relazione sulla Gestione della Capogruppo Banca Finint S.p.A. e la Relazione sulla Gestione consolidata in un unico documento, inserito all'interno del fascicolo del Bilancio Consolidato.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Per maggiore dettaglio sull'informativa relativa ai fatti di rilievo avvenuto dopo la chiusura dell'esercizio si rimanda al paragrafo "Parte A – Politiche Contabili – A.1 Parte Generale - Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio".

Evoluzione prevedibile della gestione

Il gruppo con l'allungamento del piano d'impresa al 2027 conferma i suoi imperativi strategici e le sue ambizioni in termini di supporto nella crescita delle imprese, di creazione di valore e di responsabilità sociale. Tramite una costante attenzione alla profittabilità e all'efficienza operativa e a investimenti in tecnologia punta a generare una crescita organica sostenibile nei suoi business, che con la loro tradizionale diversificazione e al mantenimento di una solidità patrimoniale gli consentono di affrontare scenari macroeconomici incerti. Il gruppo punta a sviluppare un'importante integrazione delle reti commerciali e a proporre un'offerta più competitiva. Sono peraltro confermati anche gli obiettivi relativi a criteri ambientali, sociali e di governance e una costante attenzione alla valorizzazione dei talenti.

Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio

Il Bilancio d'Esercizio individuale della Capogruppo Banca Finint S.p.A. si chiude con la rilevazione di un utile netto pari ad Euro 26.097.257,39. Sulla base dei valori di riferimento al 31 dicembre 2025, verificata preventivamente la solidità patrimoniale della Banca e la sua capacità di autofinanziamento, attuali e prospettiche, si propone all'Assemblea degli azionisti di Banca Finint di procedere alla destinazione dell'utile con le seguenti modalità:

- Euro 1.304.862,87 pari al 5% a Riserva Legale;
- Euro 5.953.118,6 a Riserva Straordinaria;
- Euro 18.839.275,92 da distribuire ai soci.

Conegliano, 24 marzo 2026
Per il Consiglio di Amministrazione

Enrico Marchi
Presidente

Riconoscimenti e certificazioni

La leadership del Gruppo Banca Finint in molteplici settori di mercato è stata confermata anche nel 2025 dai premi e riconoscimenti assegnati alle diverse realtà che lo compongono.

S&P Global Ratings ha confermato a fine 2024 a **Banca Finint il ranking "STRONG"** come master servicer per le operazioni di cartolarizzazioni RMBS, CMBS e ABS in Italia, con outlook stabile, rimanendo valido per tutto il 2025.

La valutazione riflette la costante crescita dei mandati di master servicing, insieme al supporto delle funzioni interne e alla consolidata esperienza del personale dedicato. Sono stati inoltre riconosciuti l'impegno per la formazione, l'ottimizzazione dei sistemi informatici, il monitoraggio dei subservicer e l'affidabilità del processo di onboarding dei portafogli cartolarizzati.

Nel 2025 **Banca Finint** ha inoltre confermato la propria leadership nel mercato italiano dei minibond. L'11° Report dell'**Osservatorio Minibond della POLIMI School of Management** ha infatti posizionato la banca al **primo posto tra gli arranger in Italia**, sia per numero sia per controvalore delle operazioni concluse nel 2024, con 53 emissioni per un totale di 294,5 milioni di euro. Il risultato conferma il ruolo di riferimento della banca nello sviluppo di strumenti di finanza alternativa a supporto delle imprese italiane: dal 2012 ad oggi Banca Finint ha strutturato oltre 350 operazioni per un valore complessivo di circa 2,5 miliardi di euro, contribuendo all'evoluzione del mercato anche attraverso soluzioni innovative quali basket bond e programmi di sistema.

Nel corso del 2025, **Finint Investments** ha ricevuto un importante riconoscimento nell'ambito dei **FundsPeople Italy Awards 2025**, tra i principali appuntamenti dedicati ai protagonisti dell'industria del risparmio gestito in Italia. Mauro Sbroggiò, Amministratore Delegato di Finint Investments è stato premiato come "Miglior CEO di Boutique Italiana", un riconoscimento che valorizza non solo la qualità professionale, ma anche le doti umane e la capacità di leadership espresse alla guida della società. Il premio testimonia la solidità del percorso di crescita intrapreso da Finint Investments e conferma la capacità del Gruppo di coniugare competenze trasversali, spinta all'innovazione e prossimità al cliente, elementi distintivi che ne rafforzano il posizionamento nel panorama nazionale del risparmio gestito.

Nel 2025 **Finint Investments** è stata protagonista ai **Private Debt Award**, iniziativa promossa da AIFI – Associazione Italiana Private Equity, Venture Capital e Private Debt – e Deloitte, con la collaborazione di Economy Magazine e Il Sole 24 Ore.

In tale occasione, la società ha ricevuto due riconoscimenti che premiano la capacità di sostenere la crescita delle imprese italiane attraverso strumenti di finanza alternativa e operazioni strutturate di private debt.

Il **primo premio**, nella categoria **"Leveraged Buyout/Operazioni Straordinarie"**, è stato assegnato a Finint Investments, insieme ad Anthilia SGR, per l'operazione su **FRIULAIR S.r.l.**, eccellenza industriale attiva nella progettazione e produzione di soluzioni per il trattamento dell'aria compressa. L'intervento rientra nelle attività del Fondo PMI Italia ed evidenzia la capacità di accompagnare realtà imprenditoriali solide in percorsi di sviluppo e rafforzamento competitivo.

Il secondo riconoscimento, il **Premio Saccomanni**, è stato conferito per l'operazione relativa a **NIEDERSTAETTER S.P.A. / NIEDERSTAETTER A.G.**, Gruppo attivo nella vendita e nel noleggio di macchinari, attrezzature e container per il settore edilizio, intervento realizzato nell'ambito del Fondo Strategico Trentino Alto Adige.

I riconoscimenti ottenuti confermano il ruolo della società quale operatore di riferimento nel mercato del private debt italiano, capace di coniugare fiducia, concretezza e visione strategica a supporto del tessuto imprenditoriale nazionale.

Nel 2025 **Finint Investments** ha ottenuto un rilevante riconoscimento nell'ambito delle performance **ESG da parte di Global Real Estate Sustainability Benchmark (GRESB)**, tra i più autorevoli sistemi internazionali di valutazione della sostenibilità nel settore immobiliare e infrastrutturale.

Nel ranking 2025, il **Fondo Housing Sociale Trentino** si è posizionato al **terzo posto** tra i peer group italiani **"GRESB Italy non listed Residential – other"** per lo Standing Investment Benchmark, mentre il Fondo Housing Sociale FVG ha raggiunto il secondo posto nel Development Benchmark, confermando la solidità della strategia Social Affordable Housing.

Progressi significativi hanno interessato anche altri fondi in gestione: il Fondo Andromaca e il Fondo Pitagora hanno registrato un miglioramento del punteggio nello Standing Investment Benchmark rispetto all'esercizio precedente, mentre il **Fondo Ca' Tron** si è distinto per l'elevata performance nella categoria Waste. Rileva inoltre il terzo posto del Fondo San Zeno nel Property Type Office: Corporate: High-Rise Office, con il miglior punteggio tra i fondi gestiti dalla SGR.

A livello di legal entity, Finint Investments SGR ha conseguito il 90% del punteggio disponibile nella sezione management, a conferma della qualità del modello organizzativo e di governance adottato.

I risultati ottenuti testimoniano un approccio strutturato e orientato al miglioramento continuo nell'integrazione dei criteri ESG nei processi di investimento, con l'obiettivo di generare valore sostenibile nel lungo periodo.

Schemi di Bilancio Consolidato

Stato patrimoniale consolidato

(Valori espressi in migliaia di Euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2025	31/12/2024
10.	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	642.440	330.000
20.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	52.502	33.317
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.401	768
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	42.101	32.549
30.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	20.263	25.158
40.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	687.834	595.884
	a) crediti verso banche	18.915	13.641
	b) crediti verso clientela	668.919	582.243
70.	PARTECIPAZIONI	3.192	1.847
90.	ATTIVITÀ MATERIALI	21.118	21.836
100.	ATTIVITÀ IMMATERIALI	109.473	111.002
	di cui: - avviamento	98.205	98.205
110.	ATTIVITÀ FISCALI	4.985	7.868
	a)correnti	802	402
	b) anticipate	4.183	7.467
130.	ALTRE ATTIVITÀ	132.543	99.001
TOTALE DELL'ATTIVO		1.674.349	1.225.913

(Valori espressi in migliaia di Euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2025	31/12/2024
10.	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.320.862	921.102
	a) debiti verso banche	11.569	327
	b) debiti verso la clientela	1.309.293	920.775
60.	PASSIVITÀ FISCALI	3.317	3.578
	a) correnti	409	521
	b) differite	2.908	3.057
80.	ALTRE PASSIVITÀ	97.669	75.087
90.	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	10.039	8.211
100.	FONDI PER RISCHI E ONERI:	2.455	3.017
	a) impegni e garanzie rilasciate	4	1
	c) altri fondi per rischi e oneri	2.451	3.016
120.	RISERVE DA VALUTAZIONE	(176)	(338)
150.	RISERVE	56.632	46.412
160.	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	57.634	57.464
170.	CAPITALE	91.743	91.743
190.	PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI (+/-)	2.968	3.294
200.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	31.207	16.344
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		1.674.349	1.225.913

Conto Economico

(Valori espressi in migliaia di Euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO		31/12/2025	31/12/2024
10.	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	44.114	44.733
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	-	-
20.	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(11.955)	(17.572)
30.	MARGINE DI INTERESSE	32.159	27.161
40.	COMMISSIONI ATTIVE	153.254	141.834
50.	COMMISSIONI PASSIVE	(37.717)	(36.491)
60.	COMMISSIONI NETTE	115.537	105.343
70.	DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	1.947	4.645
80.	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	5.948	7.184
100.	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	762	685
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	572	744
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	190	(59)
110.	RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	5.344	(1.856)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5.344	(1.856)
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	161.697	143.162
130.	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO DI:	(622)	(305)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(646)	(383)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	24	78
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	161.075	142.857
190.	SPESE AMMINISTRATIVE:	(121.559)	(111.520)
	a) spese per il personale	(77.242)	(69.456)
	b) altre spese amministrative	(44.317)	(42.064)
200.	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	269	(406)
	b) altri accantonamenti netti	269	(406)
210.	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(3.684)	(3.277)
220.	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(5.005)	(3.097)
230.	ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	8.790	8.113
240.	COSTI OPERATIVI	(121.189)	(110.187)
250.	UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	498	(6.664)
280.	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	95	39
290.	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	40.479	26.044
300.	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(9.474)	(9.598)
310.	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	31.006	16.447
330.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	31.006	16.447
340.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	(201)	103
350.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	31.207	16.344

Prospetto della redditività' complessiva

(Valori espressi in migliaia di Euro)

VOCI		31/12/2025	31/12/2024
10.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	31.006	16.446
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	39	17
70.	Piani a benefici definiti	39	(225)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	82	433
200.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	160	225
210.	Redditività complessiva (Voce 10+200)	31.166	16.671
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(203)	107
230.	Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	31.369	16.564

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2025

(Valori espressi in migliaia di Euro)

	ESISTENZE AL 31/12/2024	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01/01/2025	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO									PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2025	PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31/12/2025	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 31/12/2025
							OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO											
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2025				
Capitale:																	
a) azioni ordinarie	91.737	-	91.737	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	91.737	91.737	-	
b) altre azioni	6	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6	6	-	
Sovrapprezzi di emissione	**57.464**	**-**	**57.464**	**-**	**-**	**-**	**170**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**57.634**	**57.634**	**-**	
Riserve:																	
a) di utili	42.716	(51)	42.665	6.616	-	(180)	-	-	-	-	-	-	-	49.101	49.174	(73)	
b) altre	6.852	-	6.852	-	-	3.685	-	-	-	-	-	130	-	10.666	7.457	3.209	
Riserve da valutazione	**(303)**	**-**	**(303)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**160**	**(143)**	**(176)**	**33**	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	**1.170**	**(1.170)**	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	**16.447**	**-**	**16.447**	**(6.616)**	**(9.831)**	-	-	-	-	-	-	-	**31.006**	**31.006**	**31.207**	**(201)**	
PATRIMONIO NETTO	**214.918**	**(51)**	**214.867**	**-**	**(9.831)**	**3.505**	**1.340**	**(1.170)**	**-**	**-**	**-**	**130**	**31.166**	**240.007**	**237.039**	**2.968**	
- del Gruppo	211.625	(51)	211.574	-	(9.831)	3.627	1.340	(1.170)	-	-	-	130	31.369	237.039	-	-	
- di Terzi	3.294	(0)	3.294	-	-	(122)	-	-	-	-	-	-	(203)	2.968	-	-	

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2024

(Valori espressi in migliaia di Euro)

	ESISTENZE AL 31/12/2023	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01/01/2024	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO									PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2024	PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31/12/2024	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 31/12/2024
							OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO											
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2024				
Capitale:																	
a) azioni ordinarie	91.737	-	91.737	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	91.737	91.737	-	
b) altre azioni	6	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6	6	-	
Sovrapprezzi di emissione	**57.464**	**-**	**57.464**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**57.464**	**57.464**	**-**	
Riserve:			-														
a) di utili	35.068	30	35.098	7.749	-	(132)	-	-	-	-	-	-	-	42.716	42.769	(52)	
b) altre	3.818	-	3.818	-	-	2.660	-	-	-	-	-	374	-	6.852	3.643	3.209	
Riserve da valutazione	**(528)**	**-**	**(528)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**225**	**(303)**	**(338)**	**34**	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	**18.939**	**-**	**18.939**	**(7.749)**	**(11.190)**	-	-	-	-	-	-	-	**16.447**	**16.447**	**16.344**	**103**	
PATRIMONIO NETTO	**206.504**	**30**	**206.534**	**-**	**(11.190)**	**2.528**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**374**	**16.672**	**214.918**	**211.625**	**3.294**	
- del Gruppo	203.326	21	203.347	-	(11.190)	2.528	-	-	-	-	-	374	16.566	211.625	-	-	
- di Terzi	3.178	9	3.187	-	-	-	-	-	-	-	-	-	107	3.294	-	-	

Rendiconto finanziario consolidato del gruppo Banca Finint S.p.A. (Metodo indiretto)

(valori espessi in migliaia di Euro)

	31/12/2025	31/12/2024
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. GESTIONE	**33.091**	**28.354**
- risultato d'esercizio (+/-)	31.006	16.447
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(11.292)	(5.328)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	622	305
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	5.811	3.830
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.782	2.362
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	3.544	2.216
- altri aggiustamenti (+/-)	1.618	8.523
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	**(127.349)**	**(84.023)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(3.685)	7.382
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	(4.208)	2.759
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	5.207	8.347
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(92.001)	(100.491)
- altre attività	(32.663)	(2.021)
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	**421.075**	**52.371**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	397.019	84.749
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- altre passività	24.056	(32.378)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA (A)	**326.817**	**(3.298)**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA:	**29**	**113**
- vendite di partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	29	113
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA:	**(4.746)**	**(7.903)**
- acquisti di partecipazioni	(1.269)	(3.467)
- acquisti di attività materiali	(1.456)	(680)
- acquisti di attività immateriali	(2.246)	(3.756)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	225	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	**(4.717)**	**(7.790)**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	171	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(9.831)	(11.190)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVVISTA (C)	**(9.660)**	**(11.190)**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (D)	**312.440**	**(22.278)**

Riconciliazione

Valori di bilancio	31/12/2025	31/12/2024
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	**330.000**	**352.278**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	312.440	(22.278)
Variazione interessenza / altri movimenti di Patrimonio Netto	-	-
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	**642.440**	**330.000**

Nota Integrativa al Bilancio Consolidato

Parte A – Politiche Contabili

PARTE A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS

Il presente bilancio consolidato, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto in conformità alle disposizioni di legge vigenti, ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea come previsto dal Regolamento Comunitario n. 1606/2002 ed in vigore al 31 dicembre 2025. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio consolidato è stato predisposto sulla base delle indicazioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, 8° aggiornamento del 17 novembre 2022.

Il presente bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione EY S.p.A.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 cioè dallo Stato Patrimoniale Consolidato, dal Conto Economico Consolidato, dal Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato, dal Rendiconto Finanziario Consolidato e dalla Nota Integrativa Consolidata, include la Capogruppo Banca Finint S.p.A. e le società da essa controllate incluse nel perimetro di consolidamento ed è stato predisposto sulla base delle situazioni delle singole società incluse nel perimetro, corrispondenti ai relativi bilanci separati, approvati dai rispettivi organi sociali, opportunamente modificati e riclassificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili adottati dal Gruppo. Il presente bilancio consolidato è corredato dalla Relazione sulla gestione.

Gli schemi di Bilancio consolidato e la nota integrativa consolidata sono redatti in migliaia di euro, salvo quando diversamente indicato, riportando, ove richiesto, anche i saldi comparativi relativi all'esercizio precedente.

Si precisa che, come previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005, non sono state indicate le voci degli schemi di Stato

Patrimoniale, Conto Economico e Prospetto della redditività complessiva che non presentano importi né per l'esercizio cui il bilancio si riferisce né per l'esercizio precedente. Inoltre, non sono state indicate le tabelle della nota integrativa che non presentano importi né per l'esercizio cui il bilancio si riferisce né per l'esercizio precedente.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti negli schemi di bilancio e i dati delle tabelle di nota integrativa dipende dagli arrotondamenti.

Le informazioni riportate, ove non diversamente specificato, sono espresse in Euro quale moneta di conto e le situazioni finanziarie, patrimoniali, economiche, le note informative di commento e le tabelle esplicative sono esposte in migliaia di euro, riportando, ove richiesto, anche i saldi comparativi relativi all'esercizio precedente.

Il bilancio consolidato è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico dell'esercizio e la variazione del patrimonio netto.

I principi contabili adottati, per quanto applicabili, non si discostano da quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata Circolare sono ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali fosse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata.
Nella nota integrativa si spiegherebbero i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

L'esposizione dei principi contabili contenuta nella parte A.2 è effettuata con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle voci di bilancio. L'applicazione di tali principi, nell'impossibilità di valutare con precisione alcuni elementi di bilancio, comporta talvolta l'adozione di stime ed assunzioni in grado di incidere anche significativamente sui valori iscritti nei saldi di bilancio. Per loro natura le stime utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e pertanto non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto

ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Banca si troverà ad operare.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- La valutazione delle attività immateriali a vita utile indefinita, in particolare con riferimento all'avviamento;
- La valutazione delle attività immateriali a vita utile definita in particolare in presenza di trigger event rappresentativi di potenziali perdite durevoli di valore;
- La quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- Le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- La valutazione del fondo trattamento di fine rapporto.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce maggiori dettagli informativi sulle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

Il recente conflitto statunitense e israeliano con l'Iran avrà un effetto negativo sulla crescita dell'economia globale, incidendo sia sui prezzi dell'energia sia sulla fiducia. Prima del conflitto si prevedeva una crescita di almeno il 3% nel 2026, grazie ai precedenti tagli dei tassi di interesse, ad un impulso fiscale positivo in molte grandi economie e alla progressiva attenuazione delle incertezze commerciali. Nello scenario base di un'escalation del conflitto limitata, l'effetto negativo dovrebbe risultare contenuto: inferiore a 0,2 p.p. negli Stati Uniti, economia energeticamente autosufficiente, pari a 0,2-0,3 p.p. nell'area euro e leggermente superiore in Asia. Tale scenario poggia sull'ipotesi che sia gli Stati Uniti sia la Cina abbiano un interesse diretto a mantenere il conflitto circoscritto: la Cina dipende infatti dalle importazioni di energia fossile dalla regione, mentre gli Stati Uniti si preparano alle elezioni di medio termine, nelle quali la dinamica del costo della vita rivestirà un ruolo centrale. Di fronte ad uno shock di natura stagflazionistica, le banche centrali potrebbero accettare l'aumento dell'inflazione qualora il rialzo dei prezzi del petrolio si rivelasse solo temporaneo. Cionondimeno, tale contesto ridurrebbe i margini per ulteriori tagli dei tassi da parte della Federal Reserve. Il potenziale impatto sui prezzi al consumo dell'area euro non dovrebbe essere trascurabile. A inizio marzo appare improbabile che la BCE aumenti i tassi, ma un picco duraturo dei prezzi dell'energia aumenterebbe la probabilità di rialzi, per evitare il rischio di effetti inflazionistici di secondo ordine. Nel

complesso, l'evoluzione del conflitto rimane soggetta ad elevata incertezza e una sua prolungata escalation comporterebbe un rischio di stagflazione.
Tali eventi continueranno a determinare una rilevante incertezza delle previsioni macroeconomiche, in termini di PIL, tassi di inflazione e tassi di interesse.

Gli amministratori hanno analizzato tali circostanze e non hanno rilevato, né rilevano alla data di predisposizione del Bilancio d'esercizio, nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria, situazioni tali da mettere in dubbio la capacità della Banca e delle sue partecipate di poter continuare ad operare normalmente. Sulla base di tale ragionevole aspettativa il bilancio al 31 dicembre 2025 è stato pertanto predisposto nella prospettiva della continuità aziendale.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Per la formazione del Bilancio consolidato sono stati utilizzati:

- il progetto di bilancio al 31 dicembre 2025 della Capogruppo Banca Finint S.p.A.;
- i progetti di bilancio al 31 dicembre 2025, presentati per l'analisi e l'approvazione da parte dei competenti organi, delle altre società consolidate integralmente, opportunamente adeguati per tenere conto delle esigenze di consolidamento e, ove necessario, per uniformarle ai principi contabili di Gruppo.

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 10.
Relativamente ai metodi di consolidamento, le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le interessenze sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Metodo integrale

Le entità controllate sono consolidate con il metodo del consolidamento integrale. Il requisito del controllo è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità, incluse le entità strutturate, ed è un concetto dinamico, oggetto di un continuo processo di valutazione.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;

- l'esposizione o i diritti ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità partecipata;
- la capacità di esercitare il proprio potere sulla partecipata per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo. Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta deve essere rilevata al fair value.

Per le entità rappresentate dai fondi comuni di investimento, il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze per determinare se controlla e quindi consolida il fondo, ed in particolare se agisce come gestore del fondo e non siano stati identificati diritti sostanziali di destituzione da parte di altri investitori ed abbia un'esposizione ai rendimenti variabili del fondo, attraverso la detenzione diretta di quote significative.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore contabile delle partecipazioni viene eliminato a fronte del patrimonio netto residuo della controllata. Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

Tutti i saldi patrimoniali ed economici relativi a transazioni infragruppo sono eliminati.

Il bilancio consolidato è redatto utilizzando principi contabili uniformi per operazioni e fatti simili. Se una controllata utilizza principi contabili diversi da quelli adottati nel bilancio consolidato per operazioni e fatti simili in circostanze similari, sono apportate rettifiche alla sua situazione contabile ai fini del consolidamento.

Per il trattamento delle aggregazioni aziendali e l'avviamento si rimanda alla successiva nota 7.1.

Partecipazioni in società collegate e joint venture - Metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, ossia sulle quali esercita il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali senza averne il controllo o controllo congiunto, sono valutate con il metodo del patrimonio netto, come stabilito dallo IAS 28 e dall'IFRS 11.

Tale metodo prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo comprensivo dell'eventuale avviamento, e il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. L'utile e le perdite post-acquisizione delle collegate sono rilevati a conto economico alla voce "250. Utili (Perdite) delle partecipazioni". L'avviamento afferente alla collegata od alla joint venture è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad una verifica separata di perdita di valore (impairment). I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Ogni cambiamento nelle altre componenti di conto economico complessivo relativo a queste partecipate è presentato come parte del conto economico complessivo del Gruppo. Possono inoltre essere necessarie rettifiche di valore contabile anche a seguito di modifica nella quota della partecipante nella partecipata, a seguito di variazioni nel patrimonio netto di quest'ultima non rilevate nel conto economico.
Al fine del consolidamento delle partecipazioni in società collegate e/o a controllo congiunto sono assunte le situazioni contabili più aggiornate redatte ed approvate dall'organo amministrativo delle singole società.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo valuta se sia necessario riconoscere una perdita di valore della propria partecipazione nelle società collegate o joint venture. Il Gruppo valuta a ogni data di bilancio se vi siano evidenze obiettive che le partecipazioni nelle società collegate o joint venture abbiano subito una perdita di valore. In tal caso, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore recuperabile della collegata o della joint venture e il valore di iscrizione della stessa nel proprio bilancio, rilevando tale differenza nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella voce "quota di pertinenza del risultato di società collegate e joint venture".

La consolidante interrompe l'utilizzo del metodo del patrimonio netto dalla data in cui cessa di esercitare influenza notevole sulla collegata e il Gruppo valuta e rileva la partecipazione residua al fair value. La differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto e il fair value della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti è rilevata nel conto economico.

Nella tabella seguente sono elencate le società controllate in via esclusiva appartenenti al perimetro di consolidamento.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di parteciapzione		Disponibilità voti (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
Capogruppo						
Banca Finint S.p.A.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	Capogruppo			
A. Società consolidate integralmente						
Tech-La S.p.A.	Milano (MI)	Milano (MI)	1	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%
Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%
Finint Alternative Luxembourg S.a.r.l.	Lussemburgo (LU)	Lussemburgo (LU)	1	Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A. - Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%
Finint Revalue S.p.A.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	70,00%	70,00%
Finint Revalue Agenzia Immobiliare S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Finint Revelue S.p.A - Banca Finint S.p.A.	70,00%	70,00%
Finint Technology S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%
Finint Immobiliare S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%
Fantasia SPV	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	4	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%
SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	4		0,00%	0,00%
B. Società consolidate con il metodo del patrimonio netto						
Ninfea LeaseCo S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%
Plavis Lease S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%
Reno Lease S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%
Morgana 1 S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%
Redlabrador S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%
Spicy Green Leaseco S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%
Relais Leasco S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%
PS LeaseCo S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%
Zeus LeaseCo S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%
iCCT LeaseCo S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%
GBCI LeaseCo S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%
Aniene LeaseCo S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%
Dile LeaseCo S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%
Sibilla LeaseCo S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%
Efesto LeasCo S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%
Burgos LeasCo S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%
Tago LeaseCo S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%
Jeggred LeaseCo S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%
Stardust LeaseCo S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%

(1) Tipo di rapporto:
1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
4 = altre forme di controllo
(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Variazioni dell'area di consolidamento

Società consolidate integralmente	
Società entrate	**Quota %**
Finint Technology S.r.l.	100,00%
Finint Alternative Luxembourg S.a.r.l.	100,00%
Società uscite	**Quota %**
Finint Private Bank S.p.A.	99,63%

Società consolidate con il metodo del patrimonio netto	
Società entrate	**Quota %**
Burgos LeasCo S.r.l.	100,00%
Tago LeaseCo S.r.l.	100,00%
Jeggred LeaseCo S.r.l.	100,00%
Stardust LeaseCo S.r.l.	100,00%
ClubInv S.r.l.	49,90%
Società uscite	**Quota %**
Irec LeaseCo S.r.l.	100,00%
CD Holding S.r.l.	14,84%

Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il perimetro di consolidamento è determinato in ossequio alle previsioni contenute nel principio IFRS 10 "Bilancio Consolidato". In base a tale principio, il requisito del controllo è alla base del consolidamento di tutte le entità, incluse le entità strutturate, e si basa sulla presenza contemporanea di tre elementi:

- potere decisionale sulle attività rilevanti dell'entità;
- esposizione alla variabilità dei risultati derivanti dal rapporto con l'entità;
- capacità di esercitare il potere per incidere sull'ammontare dei rendimenti dell'entità (collegamento tra potere e rendimenti).

Il Gruppo consolida pertanto tutti i tipi di entità quando tutti e tre gli elementi risultano essere presenti. Più specificatamente, sono considerate controllate in via esclusiva tutte le società di cui si detiene la maggioranza dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria. Negli altri casi, vengono analizzate tutte le circostanze che conferiscono all'investitore la capacità di condurre le attività rilevanti dell'entità, tra cui ad esempio:

- lo scopo e il disegno dell'entità;

- qualsiasi diritto detenuto tramite accordi contrattuali;
- eventuali diritti di voto potenziali correntemente esercitabili e considerati sostanziali;
- coinvolgimento nell'entità nel ruolo di agente o di principale;
- la natura e dispersione dei diritti detenuti da altri investitori.

L'IFRS 10 prevede guide pratiche di ausilio nella valutazione dell'esistenza del controllo in situazioni complesse, quali il controllo di fatto, i diritti di voto potenziali, le entità strutturate, le situazioni in cui occorre stabilire se colui che ha il potere decisorio sta agendo come agente o principale.

Le LeaseCo sono società costituite nell'ambito di operazioni di cessione di crediti (deteriorati e non) originati da contratti di leasing, regolate dalla Legge n.130/99 (Disposizioni sulla cartolarizzazione dei crediti) nelle quali, accanto alla presenza delle SPV cessionarie dei crediti, le LeaseCo svolgono un ruolo di supporto risultando intestatarie dei contratti e titolari dei beni sottostanti. Ai sensi dell'art. 7.1, comma 5, della Legge 130, tali società veicolo d'appoggio di contratti e beni legati ad operazioni di cessione di crediti deteriorati devono essere costituite per specifiche operazioni di cartolarizzazione e destinate ad essere liquidate una volta conclusa l'operazione ed inoltre devono essere consolidate nel bilancio di una Banca o di un intermediario finanziario iscritto all'art. 106 del TUB, anche se non facenti parte del Gruppo Bancario. Per la natura dell'attività svolta, di mera detenzione dei beni e dei rapporti giuridici accessori ai contratti di leasing, senza erogazione di finanziamenti, tali società non possono essere configurate quali società finanziarie o strumentali al Gruppo, non rientrano pertanto nel Gruppo Bancario individuato ai fini di vigilanza. Tenuto altresì conto della non significatività dei loro saldi patrimoniali ed economici, e tenuto altresì conto degli impatti nulli sul patrimonio netto e sul risultato dell'esercizio consolidati, a partire dall'esercizio 2021 le relative partecipazioni sono consolidate secondo il metodo del patrimonio netto.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi%	Disponibilità voti dei terzi	Dividendi distribuiti ai terzi
Finint Revalue S.p.A.	30%	30%	-
Finint Revalue Agenzia Immobiliare S.r.l.	30%	30%	-
SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l.	100%	100%	-

Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile perdita di esercizio	Redditività complessiva
Finint Revalue S.p.A.	10.842	5.821	217	2.918	659	7.279	110	7.171	(6.956)	179	179
Finint Revalue Agenzia Immobiliare S.r.l.	407	284	-	-	-	244	6	268	(297)	(23)	(23)
SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l.	1.307	301	801	-	1.076	88	(41)	73	(44)	4	4

Le informazioni contabili sopra riportate si riferiscono alle situazioni economico-finanziaria IAS/IFRS redatte in sede di reporting package al 31 dicembre 2025.

Restrizioni significative

Al 31 dicembre 2025 non esistono vincoli o restrizioni giuridiche o sostanziali in grado di ostacolare il rapido trasferimento di risorse patrimoniali all'interno del Gruppo. Gli unici vincoli sono quelli riconducibili alla normativa regolamentare, che può richiedere il mantenimento di un ammontare minimo di fondi propri, o alle disposizioni del codice civile sugli utili e riserve distribuibili.

Altre informazioni

Tutte le società controllate predispongono un bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, pari alla data di chiusura del bilancio consolidato e del bilancio separato della Capogruppo.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

In coerenza con le linee strategiche del Gruppo l'apertura ai mercati esteri ha trovato una prima milestone nella recente autorizzazione di fine febbraio 2026 al passporting dell'attività bancaria in Lussemburgo da parte di Banca d'Italia e sono in corso le attività con le Autorità lussemburghesi per la finalizzazione e l'apertura della prima branch all'estero di Banca Finint. Questo approccio cross-border porterà il Gruppo a proiettare ufficialmente la propria vocazione specialistica sul mercato internazionale, costruendo la sua proiezione paneuropea. Il progetto lussemburghese è concepito come una piattaforma abilitante per il presidio dei mercati europei, nel rispetto dei più elevati standard regolamentari e di governance, e mira a supportare progressivamente le attività core del Gruppo rivolte a clientela istituzionale e professionale. L'iniziativa prevede un avvio graduale e strutturato, integrato con i processi, le competenze e le infrastrutture operative del Gruppo, in un'ottica di efficienza, controllo e scalabilità.

In data 20 gennaio 2026 il Consiglio di Amministrazione di Banca Finint ha deliberato l'aggiornamento del Piano strategico estendendo l'orizzonte dello stesso al 2027, forti di un secondo anno di risultati del Piano 2024-2026 solidi e sovraperformanti le previsioni YoY.
Per continuare ad eccellere nelle proprie attività, il Gruppo ha finalizzato nel corso del 2025 due operazioni straordinarie: la fusione per incorporazione di Finint Private Bank, per garantire un maggior focus sul comparto Wealth & Private, e un nuovo piano di sviluppo e d'investimento nella trasformazione tecnologica con l'avvio di progetti per Euro 30 milioni in arco piano, e che proseguiranno nel futuro, per far evolvere l'infrastruttura IT verso i più alti standard di mercato attraverso un progetto all'avanguardia che integra tecnologia ibrida e adattiva, con prospettiva globale e attenzione ai migliori standard ESG.
Alla luce di queste significative evoluzioni si è proceduto, quindi, all'allineamento del Piano alla durata degli Organi di Governo.

Crescita sostenibile, efficienza operativa, elevata profittabilità e solidità patrimoniale si confermano pilastri strategici del Piano aggiornato al 2027, perseguendo l'ambizione di un costante sviluppo del Gruppo volto al miglioramento dei principali indicatori di bilancio. A questi pilastri si aggiungono ora due nuove leve: il potenziamento dell'offerta e l'espansione internazionale.

- Ricavi ≥ a €185mln (CAGR +10%)
- AuM in gestione e consulenza a €15 mld (CAGR'27 ~ +10%)
- RoTE ≥ a 19%
- Cost Income Ratio <76%
- Forte solidità patrimoniale con CET1 >16%

Sezione 5 - Altri Aspetti

Evoluzione normativa dei principi contabili internazionali IAS/IFRS

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2025

I seguenti principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla società a partire dal 1° gennaio 2025:

- modifiche allo IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability che richiede ad un'entità di identificare una metodologia, da applicare in maniera coerente, volta a verificare se una valuta possa essere convertita in un'altra e, quando ciò non sia possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa.

Le sopraindicate modifiche non hanno comportato effetti sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca al 31 dicembre 2025.

Principi contabili omologati che entreranno in vigore dopo il 31 dicembre 2025

Si riportano di seguito i principi contabili e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti che entreranno in vigore dopo il 31 dicembre 2025:

- modifiche allo IFRS 7 e IFRS 9: Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments, che riguardano principalmente le regole di regolamentazione delle passività finanziarie tramite l'utilizzo di un sistema di pagamento

elettronico. Sempre a valere sulle modifiche IFRS7 e IFRS9: "Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7", che hanno l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements).

- Annual Improvements Volume 11: il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7, IFRS 9 Financial Instruments, IFRS 10 Consolidated Financial Statements e IAS 7 Statement of Cash Flows.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate. Con riferimento alle modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari (modifiche a IFRS9 e IFRS7) la Banca sta valutando gli impatti delle nuove disposizioni e prevede di aggiornare coerentemente le policy di Gruppo.

Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- IFRS 18 "Presentation and Disclosure in Financial Statements", il quale sostituirà lo IAS 1, ha l'obiettivo di fornire agli investitori informazioni più trasparenti e comparabili sui risultati finanziari delle società, facilitando così le decisioni di investimento.
- IFRS 19 "Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures", che consente di fornire un'informativa ridotta in bilancio alle società controllate senza responsabilità pubblica che applicano gli standard IFRS.
- Modifiche allo IAS 21 'Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency", che propone di migliorare le informazioni per gli investitori delle entità che operano o presentano le informazioni relative alla posizione finanziaria e risultati con una valuta iperinflazionata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate. Con riferimento alle modifiche introdotto dal principio contabile IFRS 18 la Banca avvierà una

progettualità interna per valutare gli impatti delle nuove disposizioni e prevede di aggiornare coerentemente le policy di Gruppo nonché il piano dei conti del bilancio consolidato e individuale.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico nonché sull'informativa di bilancio.
L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.
Per loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire per il mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del valore recuperabile delle partecipazioni;
- nell'utilizzo di modello valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione delle attività immateriali a vita utile indefinita, in particolare con riferimento all'avviamento;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione del fondo trattamento di fine rapporto;

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce maggiori dettagli informativi sulle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Rischi, incertezze e impatti delle tensioni geopolitiche

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli ammontari delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché l'informativa relativa ad attività e passività potenziali.

Per loro natura le stime possono variare di esercizio in esercizio e non si può escludere che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento dei mutamenti nelle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, della disponibilità di nuove informazioni o della maggiore esperienza registrata.

Si evidenzia che l'inizio dell'anno 2026 continua ad essere caratterizzato dalle tensioni geo-politiche internazionali in particolare in Medio Oriente anche a seguito al più recente conflitto avviato in Iran da parte di USA e Israele nonché in Ucraina. Permane l'elevata incertezza relativa alle politiche commerciali in seguito alle dichiarazioni sui dazi commerciali da parte dell'amministrazione statunitense. Tali eventi continueranno a determinare una rilevante incertezza delle previsioni macroeconomiche, in termini di PIL, tassi di inflazione e tassi di interesse.
In questo contesto, il Gruppo ha attuato una politica di gestione del rischio conservativa continuando ad adottare presidi e processi rafforzati, così come avvenuto nel corso dei due precedenti esercizi.
Il management del Gruppo ha posto, come di consueto, particolare attenzione sulle cause di incertezza insite nelle stime che rientrano nel processo di quantificazione di alcune poste relative ad attività e passività di bilancio. A causa degli effetti dell'evoluzione del contesto macroeconomico attuale derivante dalle tensioni internazionali, le principali aree di incertezza nelle stime includono quelle relative alle perdite su crediti, al fair value di strumenti finanziari, alle imposte sul reddito e alla recuperabilità della fiscalità anticipata, all'avviamento e alle altre attività immateriali.
Inoltre, nella Relazione sulla Gestione è stata riportata la descrizione dei presidi posti in essere dal Gruppo Banca Finint S.p.A. per la gestione dei rischi inerenti all'ordinario svolgimento dell'operatività.

Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio d'esercizio

Il Progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è stato approvato dal consiglio di amministrazione nella seduta del 24 marzo 2026.

Informativa sulla riserva relativa alla windfall tax

La Legge di Bilancio Italiana 2026[1] ha introdotto un contributo straordinario straordinario applicato alla riserva per l'imposta sugli extraprofitti delle banche; infatti, a partire dall'esercizio che inizia dopo il 1° gennaio 2028, nel caso di distribuzione di utili, inclusi acconti sui dividendi o riserve, si presume che tale riserva venga utilizzata con priorità, indipendentemente dalla delibera assembleare. Di conseguenza, l'utilizzo della riserva comporterebbe un'imposizione fiscale obbligatoria per il suo utilizzo: il contributo prevede un meccanismo di aliquote crescenti negli anni futuri, dal 27,5% della riserva esistente alla fine dell'esercizio che si conclude il 31 dicembre 2025 fino al 33% della riserva esistente alla fine dell'esercizio successivo.
In considerazione delle modifiche introdotte, la Banca ha valutato di procedere all'affrancamento della riserva con il versamento dell'importo ridotto (27,50%) entro il 30 giugno 2026, anziché attendere il versamento dell'importo pieno (40%) a fronte della distribuzione di utili nel 2029; pertanto nel presente bilancio l'imposta dovuta pari a Euro 0,5 milioni risulta iscritta a debito verso l'erario in diretta riduzione della riserva imposta straordinaria ex. Art. 26 co. 5-bis.

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Nell'articolo 35 del Decreto-legge n. 34/2019 (Decreto "Crescita"), convertito dalla Legge n. 58/2019, è stata introdotta una riformulazione della disciplina di trasparenza delle erogazioni pubbliche contenuta nell'articolo 1, commi 125-129 della Legge n. 124/2017. La riformulazione ha indicato come oggetto degli obblighi di trasparenza le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, "non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria", effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni nonché dai soggetti di cui all'articolo 2-bis del Decreto Legislativo n. 33/2013.

[1] Legge 30 dicembre 2025, 199 - Bilancio di Stato per l'esercizio finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026–2028. Gazzetta Ufficiale - Serie Generale 301 del 30 dicembre 2025 - Supplemento Ordinario 42.

Alla luce di tale riformulazione, ulteriori chiarimenti interpretativi intervenuti con la circolare Assonime n. 32 del 23 dicembre 2019 hanno confermato che oggetto dell'obbligo di trasparenza sono le attribuzioni di vantaggi economici derivanti da un rapporto bilaterale tra un soggetto pubblico e uno specifico beneficiario. Sono espressamente escluse le somme percepite dall'impresa a titolo di corrispettivo per una prestazione svolta o a titolo di retribuzione per un incarico ricevuto oppure dovute a fine risarcitori. Sono altresì esclusi i vantaggi economici ricevuti in applicazione di un regime generale, quali ad esempio agevolazioni fiscali o contributi accessibili a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni. In considerazione di quanto sopra, nell'esercizio 2025 non risultano per Banca Finint fattispecie da segnalare. Per completezza informativa, si rinvia anche al Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, pubblicamente consultabile sul relativo sito internet, nel quale sono pubblicate le misure di Aiuto e i relativi Aiuti individuali concessi e registrati nel sistema dai Soggetti gestori, ancorché per Banca Finint le fattispecie ivi indicate per l'anno 2025 non rappresentino, alla luce di quanto sopra, oggetto degli obblighi di trasparenza in bilancio di cui ai commi 125 e 125-bis.

Consolidato fiscale

A partire dal periodo d'imposta 2018, Banca Finint s.p.a. ha aderito all'istituto del consolidato fiscale nazionale disciplinato dall'art. 117 e seguenti del T.U.I.R., in qualità di società consolidata, unitamente alla consolidante Finint S.p.A.

Attualmente partecipa al consolidato fiscale con validità per il triennio 2024 – 2025 – 2026.

Ai fini di una miglior efficienza dei flussi finanziari derivanti dal contratto di consolidato fiscale i pagamenti e gli incassi delle somme dovute alla, ovvero dalla, consolidante Finint S.p.A. vengono fatti confluire alla società Banca Finint S.p.A. e da questa trasferiti e/o incassati con unico flusso finanziario netto con la società consolidante.

Gruppo IVA

A partire dal periodo d'imposta 2019 è stato costituito il Gruppo IVA Finint s.p.a., ai sensi di quanto disposto dal Titolo V-bis del D.P.R. n. 633/1972.

Banca Finint S.p.A. ha aderito al Gruppo IVA Finint s.p.a. unitamente alla società Finint S.p.A., che ha assunto il ruolo di rappresentante del Gruppo IVA, e alle altre società controllate direttamente o indirettamente da Finint S.p.A. a fronte della costituzione del Gruppo IVA, i soggetti partecipanti vengono considerati come un unico soggetto passivo ai fini dell'imposta sul valore aggiunto con attribuzione di un proprio numero di partita IVA.

PARTE A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Sono riportati di seguito i criteri adottati con riferimento alla classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, nonché i criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

1. Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese. La voce è iscritta per valore nominale. Per le divise estere il valore nominale viene convertito in Euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

La voce comprende inoltre i saldi dei conti correnti e dei depositi a vista verso banche.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Sono classificate nella voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico":

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli di debito, titoli di capitale, derivati di negoziazione);
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, ossia quelle che non soddisfano i requisiti per la classificazione e misurazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti (cosiddetta Fair value Option). In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente a fair value un'attività se così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa (es. quando l'attività finanziaria è coperta da un derivato che non ha i requisiti per essere definito di copertura, tale per cui, essendo il derivato valutato a fair value, per coerenza si decide di optare per la valutazione a fair value anche dell'attività).

Un'attività finanziaria è posseduta per la negoziazione quando:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- è parte di un portafoglio di strumenti finanziari identificati che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve termine;
- è un derivato (fatta eccezione per un derivato che è un contratto di garanzia finanziaria o uno strumento di copertura designato ed efficace).

Si considera come derivato uno strumento finanziario che presenta le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario o di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice, del merito di credito o di un'altra variabile prestabilita ("sottostante");
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato ad una data futura.

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale, che avviene allorquando la società diventa parte nelle clausole contrattuali che regolano le attività finanziarie in oggetto, le attività finanziarie vengono rilevate al loro fair value, che corrisponde usualmente al corrispettivo pagato al netto dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziare classificate nella voce in oggetto sono valutate al fair value, con imputazione delle variazioni in contropartita al conto economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati modelli valutativi interni che tengono conto di tutti i fattori di rischio collegati agli strumenti finanziari.
Gli strumenti finanziari per i quali nelle limitate circostanze in cui non sia possibile determinare in maniera attendibile, il fair value sono mantenuti al costo quale miglior stima del fair value.
Gli strumenti finanziari derivati qualora presenti vengono rappresentati in bilancio tra le attività, se il fair value è positivo e, viceversa, tra le passività se il fair value è negativo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio quando scadono o sono estinti i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quando l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa.

3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Nella voce 30. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono classificate le seguenti attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti):

- Titoli di debito o finanziamenti associati al business model Hold to Collect & Sell i cui termini contrattuali prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il test SPPI;
- Titoli di capitale rappresentati da interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto e non detenuti con finalità di negoziazione per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile per la classificazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al loro fair value che corrisponde, usualmente, al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Gli interessi su strumenti fruttiferi sono contabilizzati secondo il metodo del costo ammortizzato.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziare in oggetto continuano ad essere valutate al fair value con imputazione delle variazioni di valore in un'apposita riserva di patrimonio netto delle variazioni di fair value fino a che l'attività finanziaria non viene cancellata. Nel conto economico sono rilevati gli interessi maturati in base al criterio del tasso d'interesse effettivo per i titoli di debito e finanziamenti, gli effetti derivanti dalla valutazione al cambio di fine periodo, nonché l'effetto delle perdite attese (impairment) determinate in ossequio alle regole di impairment contenute nell'IFRS 9. In particolare, ad ogni chiusura di bilancio o infrannuale, gli strumenti associati al business model Hold to Collect & Sell sono assoggettate alle verifiche volte a stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (Expected Credit

Losses) sulla base del modello di impairment previsto anche per le attività finanziarie al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie oggetto di classificazione nella presente voce vengono cancellate dal bilancio quando scadono o sono estinti i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quando l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa.

4. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nella voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono classificate le attività finanziarie (titoli di debito e finanziamenti) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'obiettivo del loro possesso è rappresentato dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (business model Hold to Collect);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sul capitale da restituire (SPPI test superato).

In particolare, vi rientrano gli impieghi concessi a clientela, in qualsiasi forma tecnica, ed i crediti verso banche non a vista, sempreché siano soddisfatti i requisiti indicati nel precedente paragrafo. Nella categoria in esame rientrano altresì i crediti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di uno strumento classificato nella voce in oggetto avviene quando la società diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento, ad un valore pari al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, diminuito o aumentato dell'ammortamento, calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza,

riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. La contabilizzazione secondo il metodo del tasso di interesse effettivo consente di distribuire l'effetto economico di tutti i costi di transazione lungo la vita residua attesa dello strumento, considerandoli parte del tasso di interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, e per le attività senza una scadenza definita o a revoca.
Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto delle perdite attese. Ad ogni chiusura di bilancio o periodo infrannuale, le citate attività sono assoggettate ad impairment test con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "ECL – Expected Credit Losses"). Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce 130. "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

In maggior dettaglio, il modello di impairment prevede la classificazione dell'attività finanziaria in tre distinti "Stage" in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- Stage 1: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (performing) per le quali non si è verificato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'impairment è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro 12 mesi dalla data di riferimento);
- Stage 2: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (performing) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'impairment è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- Stage 3: rappresentata dalle attività finanziarie deteriorate, da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per le attività performing, le perdite attese vengono determinate secondo un processo valutativo che prende in considerazione parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di default (PD), dal tasso di perdita in caso di default (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD). In relazione al concetto di deterioramento significativo del rischio di credito, le principali determinanti prese in considerazione sono le seguenti:

- presenza di scaduto/sconfinamento superiore a 30 giorni (presunzione di incremento significativo del rischio di credito contenuta nell'IFRS 9);
- Eventuale presenza di misure di forbearance;
- Variazioni della PD ad un anno tale da comportare un "salto" nella classe di rating considerato significativo nell'ambito delle policy aziendali;
- Permanenza nel tempo nelle classi più basse di rating;
- Rilevazione, nell'ambito dell'attività di monitoraggio delle posizioni, di elementi qualitativi ritenuti rappresentativi di un peggioramento del merito creditizio del debitore (es. calo significativo del fatturato, eccessivo ricorso alla leva finanziaria, presenza di elementi pregiudizievoli).

Attività finanziarie impaired acquistate o originate (di seguito "POCI")

Si definiscono "Attività finanziarie impaired acquisite o originate" le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui si sono originate. sono comprese nei Poci anche le esposizioni creditizie deteriorate acquisite nell'ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale.

A seconda del business model con il quale l'attività è gestita, i Poci sono classificati come "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (nel caso di modello "HTC&S – Held to Collect and Sell" e esito SPPI superato) oppure come "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (nel caso di modello "HTC – Held to Collect" e esito SPPI superato). Gli interessi contabilmente rilevati sono determinati mediante applicazione di un tasso di interesse effettivo corretto per il credito cioè il tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza tutti i futuri incassi stimati dell'attività considerando nella stima anche le perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario ("ECL lifetime"). La rilevazione contabile iniziale dei singoli crediti avviene al loro prezzo contrattuale.

Le perdite attese sono oggetto di periodica revisione determinando la rilevazione a conto economico di rettifiche o di riprese di valore. Le variazioni favorevoli delle ECL lifetime sono rilevate come riprese di valore, anche qualora tali ECL lifetime risultassero inferiori a quelle che sono state incluse nelle stime dei flussi di cassa al momento della rilevazione iniziale.

I POCI sono convenzionalmente presentati all'iscrizione iniziale nell'ambito del lo stage 3. Qualora, a seguito di un miglioramento del

merito creditizio della controparte, le attività POCI risultino "in bonis" le stesse sono classificate nell'ambito dello stage 2.

In Banca Finint l'applicazione di tale Business Model è riservata unicamente alle esposizioni deteriorate acquistate nell'ambito dell'attività della direzione NPE.

Per maggiori dettagli relativamente alla valutazione dei Poci si rimanda all'informativa presente nel paragrafo "sezione 1. Rischio di credito" nella Parte E della Nota Integrativa

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- I diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti o estinti;
- L'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà della stessa;
- L'attività finanziaria è oggetto di write-off ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività;
- L'entità mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo;
- Le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

5. Partecipazioni

Criteri di iscrizione

La voce comprende le interessenze detenute in entità collegate o sottoposte a controllo congiunto; tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto maggiorato di eventuali oneri accessori.

Criteri di classificazione

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate, senza tuttavia averne il controllo.
Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese collegate e le partecipazioni in imprese a controllo congiunto sono valutate adottando il metodo del patrimonio netto.

Criteri di cancellazione

La consolidante interrompe l'utilizzo del metodo del patrimonio netto dalla data in cui cessa di esercitare influenza notevole sulla collegata e il Gruppo valuta e rileva la partecipazione residua al fair value.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione della quota di utili e di perdite delle partecipate di pertinenza del Gruppo realizzate dopo la data di acquisizione, avviene a conto economico alla voce "250. Utili (perdite) delle partecipazioni".
Nel bilancio consolidato i dividendi ricevuti sono portati a riduzione del valore contabile della partecipata.
Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggior valore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Si procede alla rilevazione a conto economico di una perdita di valore qualora il valore contabile risulti superiore rispetto al valore recuperabile. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza dell'impairment in precedenza rilevato.

6. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo storico d'acquisto che comprende gli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

A partire dal 1° gennaio 2019, a seguito dell'introduzione dell'IFRS 16, sono inclusi in tale voce i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori). Tale voce include le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di proprietà e diritti di utilizzo di attività materiali rivenienti da contratti di "leasing".

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo posseduti dal Gruppo ed utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi.

La voce include le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, qualora rappresentino attività materiali identificabili e separabili. Nello specifico, trattasi di costi di ristrutturazione di immobili presi in affitto sostenuti al fine di renderli idonei all'uso per i quali sono destinati. Tali costi sono oggetto di classificazione nella specifica categoria a cui si riferiscono.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono rappresentate in bilancio al costo storico d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore subite. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti in base alla vita utile stimata del bene.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente, momento corrispondente alla data più recente tra quella in cui l'attività è classificata per la vendita e la data di eliminazione contabile. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o è ritirata dall'uso attivo, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

Con periodicità annuale è prevista la verifica di eventuali indicatori di perdita di valore. Qualora si accerti che il valore di carico di un cespite risulti superiore al proprio valore di recupero, detto valore di carico subisce l'opportuna rettifica in contropartita al conto economico voce "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

L'ammortamento sistematico è contabilizzato alla voce "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

L'ammortamento delle migliorie e delle spese incrementative su beni di terzi è rilevato alla voce "130 Altre Attività" e iscritto alla voce "200. Altri oneri/proventi di gestione".

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento delle attività materiali sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

7. Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni oggetto di contratti di "leasing"

Ai sensi dell'IFRS 16, il "leasing" è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo. Al momento della decorrenza del contratto il locatario rileva:

- Un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante il contratto di leasing, rilevata al costo, determinato dalla somma del valore attuale della passività finanziaria per il leasing, dei costi diretti iniziali i pagamenti di leasing effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti e della stima di eventuali costi per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing;
- Una passività finanziaria corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile dal contratto, oppure il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario.

I contratti di leasing di modesto valore (pari o inferiore a Euro 5.000) o di durata originaria inferiore a 12 mesi non sono assoggettati a tale modalità di contabilizzazione, come consentito dall'IFRS 16, bensì sono rilevati tra le spese amministrative dell'esercizio.
Qualora un contratto di leasing contenga componenti "non leasing", quali ed esempio prestazioni di servizi, manutenzioni, assicurazioni, il

locatario deve estrapolare tali componenti e contabilizzarle come costo dell'esercizio.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce "250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti".
Il diritto d'uso derivante da contratti di leasing è eliminato dal bilancio al termine della durata del leasing.

8. Attività immateriali

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale.
L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi. I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.
Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se:

a) è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
b) il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività. Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato

sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.
Sono considerate attività immateriali, oltre che gli avviamenti ed il software ad utilità pluriennale, prevalentemente anche gli intangibili legati al risparmio gestito (Asset Under Management - AUM), al risparmio amministrato e i core deposit, iscritti a seguito di operazioni di aggregazione aziendale.

Attività immateriale a vita utile definita

È definita a vita utile definita l'attività per cui è possibile stimare il limite temporale entro il quale ci si attende la produzione dei correlati benefici economici. Tra le attività intangibili iscritte sono considerate a vita utile definita il software, gli intangibili legati al risparmio gestito (Asset Under Management - AUM) e al risparmio amministrato e i core deposit.

Attività immateriale a vita utile indefinita

È definita a vita utile indefinita l'attività per cui non è possibile stimare un limite prevedibile al periodo durante il quale ci si attende che l'attività generi benefici economici per l'azienda. L'attribuzione di vita utile indefinita del bene non deriva dall'aver già programmato spese future che, nel corso del tempo, vadano a ripristinare il livello di performance standard dell'attività, prolungando la vita utile. Tra le attività intangibili iscritte sono considerate a vita utile indefinita gli avviamenti.

Criteri di iscrizione

L'attività, esposta nella voce di Stato patrimoniale "90. Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.
Il costo di un'attività immateriale include:

- il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate nell'esercizio della propria attività e dalle quali sono attesi benefici economici futuri per l'impresa.
Le attività immateriali comprendono l'avviamento, pari alla differenza tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il fair value delle attività nette identificabili acquisite.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione (vedasi definizione inclusa nel paragrafo "Attività Materiali") utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti per tutte le attività immateriali ad eccezione delle attività immateriali legate ai rapporti con la clientela rilevate a seguito del processo di Purchase Price Allocation (PPA) conseguente ad operazioni di aggregazione aziendale. In tale caso, l'ammortamento viene calcolato in funzione della vita media stimata dei rapporti con la clientela.
Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente. Le attività immateriali aventi vita utile indefinita (vedasi avviamento, così come definito nel paragrafo successivo qualora positivo) sono iscritte al costo al netto delle eventuali perdite di valore riscontrate periodicamente in applicazione del test condotto per la verifica dell'adeguatezza del valore di carico dell'attività (vedasi paragrafo successivo). Per tali attività, di conseguenza, non si procede al calcolo dell'ammortamento.
Nessuna attività immateriale derivante da ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno) è oggetto di rilevazione. Le spese di ricerca (o della fase di ricerca di un progetto interno) sono rilevate come costo nel momento in cui sono sostenute. Un'attività immateriale derivante dallo sviluppo (o dalla fase di sviluppo di un progetto interno) è rilevata se, e solo se, può essere dimostrato quanto segue:

a) la fattibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso o la vendita;
b) l'intenzione aziendale di completare l'attività immateriale per usarla o venderla;
c) la capacità aziendale di usare o vendere l'attività immateriale.

Ad ogni chiusura di Bilancio o situazione infrannuale si procede alla verifica dell'esistenza eventuale di perdite di valore relative ad attività immateriali.

Tali perdite risultano dalla differenza tra il valore d'iscrizione delle attività ed il valore recuperabile e sono iscritte, come le eventuali riprese di valore, nella voce "190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" ad esclusione delle perdite di valore relative all'avviamento che sono iscritte nella voce "240. Rettifiche di valore dell'avviamento".

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata dal Bilancio a seguito di dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali vengono rilevati a conto economico alla voce "220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". Le perdite di valore relative all'avviamento sono iscritte nella voce "270. Rettifiche di valore dell'avviamento".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte a conto economico.

Avviamento e aggregazioni aziendali

Un'aggregazione aziendale che consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un'unica impresa tenuta alla redazione del bilancio. Il risultato di quasi tutte le aggregazioni aziendali è costituito dal fatto che una sola impresa, l'acquirente, ottiene il controllo di una o più attività aziendali distinte riferibili all'acquisito.

Quando un'impresa acquisisce un gruppo di attività o di attivi netti che non costituiscono un'attività aziendale, questa alloca il costo dell'assieme alle singole attività e passività identificabili in base ai relativi fair value alla data di acquisizione. Se il corrispettivo è inferiore al fair value delle attività nette acquisite la differenza (badwill) è rilevata a conto economico, come previsto dall'IFRS 3.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo e controllata nel quale l'acquirente è la controllante e l'acquisito una controllata dell'acquirente. A tal fine il controllo si considera trasferito quando l'investitore è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la partecipata e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. In tale circostanza,

l'acquirente applica il principio IFRS 3 nel bilancio consolidato mentre nel bilancio separato rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando il principio contabile IAS 27 "Bilancio separato".

Alla data di primo consolidamento, tutte le aggregazioni aziendali sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto (c.d. purchase method). in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

Il metodo dell'acquisto prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente (l'acquirente è l'impresa aggregante che ottiene il controllo delle altre imprese o attività aziendali aggregate);
- determinazione della data di acquisizione. L'acquisizione deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia, è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale inteso come somma del corrispettivo trasferito dall'acquirente ai soci dell'acquisita e dell'importo dell'interessenze di minoranza nell'acquisita. Le partecipazioni di minoranza dell'entità acquisita sono rilevate al fair value (applicando il cosiddetto full goodwill method) oppure in proporzione al valore corrente delle attività nette acquisite.Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è pari al fair value, alla data dell'acquisizione, delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio dell'ottenimento del controllo dell'acquisito. L'eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall'acquirente al fair value alla data di acquisizione. La variazione del fair value del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, quale strumento finanziario che sia nell'oggetto dell'IFRS 9 Strumenti finanziari, deve essere rilevata nel conto economico in accordo con IFRS 9. Per ogni aggregazione aziendale, il Gruppo definisce se misurare la partecipazione di minoranza nell'acquisita al fair value oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di

acquisizione sono spesati nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative.
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale mediante rilevazione, classificazione e valutazione delle attività identificabili acquisite nonché delle passività identificabili assunte;
- l'eccedenza tra il corrispettivo trasferito (rappresentato dal fair value delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente) ed il fair value delle attività e passività acquisite deve essere rilevata come avviamento nella voce "100. Attività immateriali"; qualora queste ultime risultino, invece, superiori alla sommatoria del corrispettivo, delle quote di minoranza e del fair value delle quote già possedute, la differenza deve essere imputata a conto economico.

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione come consentito dal principio contabile internazionale di riferimento IFRS 3.

Le operazioni di aggregazione realizzate con società controllate o appartenenti allo stesso gruppo sono contabilizzate in coerenza al riscontro della significativa sostanza economica delle stesse.

In applicazione di tale principio, l'avviamento derivante da tali operazioni, nel bilancio separato è iscritto:
- a voce 90 dell'attivo di stato patrimoniale nell'ipotesi di riscontro della significativa sostanza economica;
- a deduzione del patrimonio netto in caso contrario.

Nel bilancio consolidato le operazioni della specie sono oggetto di elisione e pertanto vengono rilevati unicamente i relativi costi sostenuti verso economie terze.

L'avviamento iscritto nel bilancio consolidato di Gruppo è la risultante di tutti gli avviamenti e delle differenze positive di consolidamento relativi a talune delle società controllate dalla Capogruppo.

Allocazione del costo di un'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte

L'acquirente:

- rileva l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale come attività;
- misura tale avviamento al relativo costo, in quanto costituisce l'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota d'interessenza dell'acquirente nel fair value delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale rappresenta un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente.

Dopo la rilevazione iniziale, l'acquirente valuta l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale al relativo costo, al netto delle perdite di valore accumulate.

Le partecipazioni di minoranza dell'entità acquisita sono rilevate al fair value (applicando il cosiddetto full goodwill method) oppure in proporzione al valore corrente delle attività nette acquisite.

L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale non deve essere ammortizzato. L'acquirente, invece, verifica annualmente se abbia subìto riduzioni di valore o, più frequentemente, se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che potrebbe aver subito una riduzione di valore, secondo quanto previsto dall'apposito principio contabile.

Il principio stabilisce che un'attività (ivi incluso l'avviamento) ha subito una riduzione di valore quando il relativo valore contabile supera il valore recuperabile, quest'ultimo inteso come il maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso, definito dal par. 6 dello IAS 36.
Ai fini della verifica di impairment, l'avviamento deve essere allocato ad unità generatrici di flussi finanziari, o a gruppi di unità, nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il segmento di attività identificato ai sensi dell'IFRS 8.

Avviamento negativo

Se la quota di interessenza dell'acquirente nel fair value (valore equo) netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili eccede il costo dell'aggregazione aziendale, l'acquirente: (a) rivede l'identificazione e la misurazione delle attività, passività e passività potenziali

identificabili dell'acquisito e la determinazione del costo dell'aggregazione; (b) rileva immediatamente a Conto economico l'eventuale eccedenza residua dopo la nuova misurazione.

9. Fiscalità corrente e differita

Le voci includono le attività fiscali correnti e anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte sul reddito e sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio rispettivamente nelle voci "100. Attività fiscali" dell'attivo e "60. Passività fiscali" del passivo.

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti calcolate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali applicando le legislazioni fiscali nazionali vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile.

Le passività fiscali differite sono calcolate applicando il cosiddetto "liability method" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le passività fiscali differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le passività fiscali differite derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le attività fiscali differite sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- le attività fiscali differite collegate alle differenze temporanee deducibili derivano dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le attività fiscali differite sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Inoltre, sono rilevate solo nella misura in cui si preveda il loro recupero attraverso la produzione di sufficiente reddito imponibile da parte dell'entità. La probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte; parimenti, qualora sia divenuto probabile che un futuro reddito imponibile consentirà di recuperare perdite pregresse, la Società valuta la rilevazione/l'adeguamento delle attività fiscali differite, monitorando costantemente la consistenza e l'adeguatezza dell'ammontate iscritto in bilancio.

Le attività e le passività fiscali differite sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce 300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, le cui variazioni di valore sono rilevate, al netto delle tasse, direttamente nel prospetto della redditività complessiva tra le riserve da valutazione.

Il Gruppo compensa le attività e le passività fiscali differite se e solo se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte differite attive e passive facciano riferimento ad imposte sul reddito dovute alla stessa autorità fiscale dallo stesso soggetto contribuente o da soggetti contribuenti diversi che intendono saldare le attività e passività fiscali correnti su base netta o realizzare l'attività e saldare la passività

contemporaneamente, con riferimento ad ogni periodo futuro nel quale ci si attende che le attività e passività per imposte differite siano saldate o recuperate.

10. Fondi per rischi e oneri

L'accantonamento è definito come una passività con scadenza o ammontare incerti. Per contro, si definisce passività potenziale:

- un'obbligazione possibile che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo dell'azienda;
- un'obbligazione attuale che scaturisce da eventi passati, ma che non è rilevata perché:
    - non è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie;
    - l'ammontare dell'obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

Criteri di iscrizione

L'accantonamento ad un fondo per rischi e oneri è rilevato solo se vi è un'obbligazione legale o implicita quale risultato di un evento passato ed è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse; è inoltre necessario che l'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione possa essere attendibilmente stimato.

Gli accantonamenti per rischi e oneri includono il rischio derivante dall'eventuale contenzioso tributario. I fondi per rischi e oneri accolgono anche:

- Gli accantonamenti afferenti agli impegni ed alle garanzie finanziarie rilasciate soggetti alle regole di impairment dell'IFRS 9;
- Gli oneri afferenti ai fondi di quiescenza a benefici definiti di cui alle previsioni dello IAS 19.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la miglior stima dell'esborso finanziario da sostenere per l'adempimento delle obbligazioni alla data di riferimento del bilancio.
Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.
I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la revisione delle stime.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere rilasciato. Il rilascio è esposto nella medesima voce di bilancio che ha generato l'accantonamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".
Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.
Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

11. Passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle. Sono compresi i corrispettivi potenziali rilevati nell'ambito delle aggregazioni aziendali.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate fair value con variazioni rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio solo quando risultato estinte o scadute, annullate ovvero adempiute.

12. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le varie forme di provvista interbancaria e con clientela sono rappresentate nelle voci di bilancio:

- "10. a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso banche";
- "10. b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso clientela";
- "10. c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli in circolazione".

In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione di titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, di norma pari al corrispettivo ricevuto o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito di eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati.

Sono compresi i debiti verso le banche, i debiti verso la clientela e le varie poste di bilancio che comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela.

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore di costo, in quanto l'elemento temporale risulta non significativo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio solo quando risultato estinte o scadute, annullate ovvero adempiute.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per il riacquisto viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli propri ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "100. c) Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: passività finanziarie". L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri, oggetto di precedente annullo contabile, costituisce, contabilmente, una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

13. Operazioni in valuta

La valuta estera è una valuta differente dalla valuta funzionale dell'impresa, che a sua volta è la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui l'impresa stessa opera.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate al momento del regolamento convertendole in Euro al tasso di cambio in vigore alla data operazione.

Criteri di valutazione

A fine periodo, le poste di bilancio in valuta estera sono così valutate:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "80. Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

L'utile o la perdita che emerge dalla conversione di poste non monetarie sono trattati coerentemente con la rilevazione degli utili e delle perdite relative alla variazione del fair value delle suddette poste: quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio; per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

In presenza di una gestione estera, ad esempio un'entità controllata con una valuta funzionale diversa dall'euro, le attività e passività delle società del Gruppo sono convertite in euro al tasso di cambio di tale data, ricavi e costi di ogni prospetto di conto economico complessivo o conto economico separato presentato sono convertiti ai tassi di cambio alla data delle operazioni. Le differenze cambio vengono rilevate nel Prospetto della redditività complessiva nel bilancio e rilevate a conto economico alla dismissione dell'investimento.

L'avviamento derivante dall'acquisizione di una gestione estera e le rettifiche al fair value dei valori contabili di attività e passività derivanti dall'acquisizione di quella gestione estera, sono contabilizzati come attività e passività della gestione estera e quindi sono espressi nella valuta funzionale della gestione estera e convertiti al tasso di cambio di chiusura d'esercizio.

14. Altre informazioni

Di seguito viene descritto il contenuto di altre voci significative del bilancio.

Crediti di imposta

I decreti-legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti (es. eco e sismabonus) sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo). Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono

commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). I detentori di questi crediti possono utilizzarli in compensazione di imposte e contributi, secondo le medesime regole previste per il beneficiario originario, oppure possono ulteriormente cederli (in tutto o in parte) a terzi.

Il trattamento contabile di queste operazioni, declinato nel dettaglio dal documento congiunto Banca d'Italia-Consob-IVASS del 5 gennaio 2024, prevede l'applicazione di un modello contabile basato sull'IFRS 9 considerando che i crediti d'imposta di cui ai Decreti sono sul piano sostanziale più assimilabili a un'attività finanziaria, in quanto:

- possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta);
- possono essere scambiati con altre attività finanziarie a condizioni che possono essere potenzialmente favorevoli all'entità;
- possono essere inquadrabili in un business model (ad esempio HTC nel caso di detenzione fino alla scadenza, HTC&S qualora si preveda una strategia mista tra negoziazione e detenzione fino a scadenza e di negoziazione).

Criteri di iscrizione

Al momento della rilevazione iniziale, il credito d'imposta viene rilevato al prezzo dell'operazione. Il prezzo di acquisto dei crediti fiscali dovrà scontare:

- il valore temporale del denaro;
- la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale.

Tale prezzo dovrà soddisfare la condizione dell'IFRS 9, secondo cui le attività e le passività finanziarie vanno inizialmente rilevate al fair value, ed essere assimilato, nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13, ad un fair value di livello 3, non essendoci mercati attivi né operazioni comparabili.

Ai fini della presentazione in bilancio, la classificazione è quella delle "altre attività" dello stato patrimoniale.

Criteri di valutazione

La valutazione successiva avviene in coerenza con le previsioni dell'IFRS 9 e quindi:

- al costo ammortizzato se la classificazione rientra nel portafoglio HTC;
- al fair value con impatti sulla redditività complessiva se la classificazione rientra nel portafoglio HTC&S;
- al fair value con impatti a conto economico se la classificazione rientra nel portafoglio di negoziazione;

Con riferimento alla valutazione al costo ammortizzato la Banca rivede periodicamente le stime dei flussi di cassa al fine di rettificare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche l'entità sconterà i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo.

In alternativa, qualora il cessionario dovesse decidere per questi crediti di adottare una gestione operativa tipica di un business model Hold To Collect and Sell, oppure di detenerli con finalità di negoziazione, come entrambi definiti dall'IFRS 9, la misurazione successiva dei crediti andrebbe effettuata al fair value.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto rappresenta, ai sensi dello IAS 19, un "beneficio successivo al rapporto di lavoro".

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile. In particolare, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita"; l'onere è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale. Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un "piano a benefici definiti".

In linea generale, i "piani successivi al rapporto di lavoro" sono distinti nelle due categorie a "prestazioni definite" o a "contributi definiti" in base alle relative caratteristiche. In particolare, per i piani a "contributi definiti" il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna

obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a "prestazioni definite", il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli assets in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della "Proiezione unitaria del credito". In base alla citata metodologia è necessario prevedere gli esborsi futuri sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, da attualizzare per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento e da riproporzionare in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica stimata al momento dell'erogazione del beneficio. Il valore attuariale della passività così determinato deve poi essere ridotto del fair value delle eventuali attività al servizio del piano (passività/attività netta).

Gli utili e le perdite attuariali, che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi attuariali, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto. Tali utili e perdite sono oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività complessiva".

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva e agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti.

Patrimonio di pertinenza di terzi

La voce rappresenta la frazione calcolata in base agli "equity ratios" del patrimonio netto consolidato attribuibile ad azioni di pertinenza dei soci di minoranza.

Dividendi e riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi derivanti da contratti con la clientela sono flussi lordi di benefici economici che affluiscono all'entità come corrispettivo per l'obbligazione di trasferire al cliente una vasta gamma di beni e servizi rientranti nell'ordinaria attività. Essi sono rilevati a conto economico, ai sensi dell'IFRS 15, qualora sia probabile che l'entità riceva il corrispettivo a cui ha diritto in cambio dei beni e servizi trasferiti al cliente. Tale corrispettivo deve essere allocato alle singole obbligazioni previste dal contratto e deve trovare riconoscimento come ricavo nel conto economico

in funzione delle tempistiche di adempimento dell'obbligazione. In dettaglio, i ricavi possono trovare riconoscimento nel conto economico:

- In un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso; oppure
- Nel corso del tempo, a mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione a conto economico del ricavo viene effettuata qualora sia possibile stimare attendibilmente il ricavo e solo se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa.

Gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse effettivo nell'applicazione del costo ammortizzato.
I dividendi sono rilevati a conto economico nei bilanci separati nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento.

I ricavi derivanti dall'intermediazione o dall'emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento.

Gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di strumenti finanziari sono riconosciuti nel conto economico al momento del perfezionamento della vendita, con relativo trasferimento dei rischi e dei benefici, sulla base della differenza tra il corrispettivo incassato e il valore di iscrizione degli strumenti stessi.

Pagamenti basati su azioni

Alcuni amministratori, dirigenti e dipendenti del Gruppo ricevono parte della remunerazione sotto forma di pagamenti basati su azioni, pertanto, i dipendenti prestano servizi in cambio di azioni ("operazioni regolate con strumenti di capitale").

Operazioni con pagamento regolato con strumenti di capitale

Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal fair value alla data in cui l'assegnazione è effettuata utilizzando un metodo di valutazione appropriato.

Tale costo, assieme al corrispondente incremento di patrimonio netto, è rilevato tra i costi per il personale lungo il periodo in cui sono soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni esercizio fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo nel conto economico d'esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine dell'esercizio.

Le condizioni di servizio o di performance non vengono prese in considerazione quando viene definito il fair value del piano alla data di assegnazione. Si tiene però conto della probabilità che queste condizioni vengano soddisfatte nel definire la miglior stima del numero di strumenti di capitale che arriveranno a maturazione. Le condizioni di mercato sono riflesse nel fair value alla data di assegnazione. Qualsiasi altra condizione legata al piano, che non comporti un'obbligazione di servizio, non viene considerata come una condizione di maturazione. Le condizioni di non maturazione sono riflesse nel fair value del piano e comportano l'immediata contabilizzazione del costo del piano, a meno che non vi siano anche delle condizioni di servizio o di performance.

Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione in quanto non vengono soddisfatte le condizioni di performance e/o di servizio. Quando i diritti includono una condizione di mercato o una condizione di non maturazione, questi sono trattati come se fossero maturati indipendentemente dal fatto che le condizioni di mercato o le altre condizioni di non maturazione cui soggiogano siano rispettate o meno, fermo restando che tutte le altre condizioni di performance e/o di servizio devono essere soddisfatte.

Se le condizioni del piano vengono modificate, il costo minimo da rilevare è il fair value alla data di assegnazione in assenza della modifica del piano stesso, nel presupposto che le condizioni originali del piano siano soddisfatte. Inoltre, si rileva un costo per ogni modifica che comporti un aumento del fair value totale del piano di pagamento, o che sia comunque favorevole per i dipendenti; tale costo è valutato con riferimento alla data di modifica. Quando un piano viene cancellato

dall'entità o dalla controparte, qualsiasi elemento rimanente del fair value del piano viene spesato immediatamente a conto economico.

L'effetto della diluizione delle opzioni non ancora esercitate è riflesso nel calcolo della diluizione dell'utile per azioni.

PARTE A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso del presente esercizio non sono state effettuate riclassificazioni di portafoglio di attività e passività finanziarie.

PARTE A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13 – "Fair Value Measurement" definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (prezzo di uscita). Tale valore si configura quindi come un c.d. "*exit price*" che riflette le caratteristiche proprie dell'attività o della passività oggetto di valutazione che sarebbero considerate da un operatore terzo di mercato (*c.d. market participant view*).

La valutazione al fair value si riferisce ad una transazione ordinaria eseguita o eseguibile tra i partecipanti al mercato, dove, per mercato si intende:

a) il mercato principale, cioè il mercato con il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività in questione al quale la Banca ha accesso;
b) o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso, cioè quello nel quale è possibile ottenere il prezzo più alto per la vendita di un'attività o il prezzo di acquisto più basso per una passività, tenendo in considerazione anche i costi di transazione e i costi di trasporto.

Con l'intento di massimizzare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni dei fair value e della relativa informativa, l'IFRS 13 statuisce una gerarchia del fair value, che suddivide in tre livelli i parametri utilizzati per misurare il fair value:

- Livello 1: il fair value è il prezzo di mercato dello specifico strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni (non rettificati) espresse da un mercato attivo. Per i titoli di debito ed i titoli di capitale quotati in un mercato attivo il fair value coincide con le quotazioni di tale mercato che ne rappresentano la migliore espressione di valore;

- Livello 2: la misurazione del fair value è basata su quotazioni espresse da mercati diversi da un mercato attivo, su valutazioni significative reperibili da information provider affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo basata su parametri di mercato osservabili;
- Livello 3: il fair value è determinato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento anche parametri non osservabili sul mercato, ivi compresi parametri discrezionali (ad esempio analisi di correlazione, stime statistiche o econometriche basate sull'utilizzo di modelli proprietari o applicazione di altre tecniche), vale a dire parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi. Se tali parametri discrezionali influiscono in maniera determinante sulla valutazione finale, la non osservabilità diretta sul mercato di tutti i parametri comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di oggettività del fair value in funzione del grado di discrezionalità adottato, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione delle attività e passività. La gerarchia del fair value è definita in base ai dati di input (con riferimento alla loro origine, tipologia e qualità) utilizzati nei modelli di determinazione del fair value e non in base ai modelli valutativi stessi; in tale ottica viene data massima priorità agli input di livello 1.

L'esistenza di quotazioni pubbliche dello strumento in un mercato attivo costituisce la migliore rappresentazione del fair value e pertanto la Banca ed il suo Gruppo, ove possibile, utilizzano tali quotazioni per la valutazione delle attività e passività finanziarie.

Il concetto di mercato attivo presuppone, oltre alla disponibilità dei prezzi, anche che il mercato stesso sia "liquido", con frequenza di transazioni e volumi sufficienti alla determinazione di un prezzo su base continuativa.

Nella policy interna della Banca, sono considerati mercati attivi:

- I mercati regolamentati, come definiti dal D.Lgs. n.58/98 e dai regolamenti attuativi;
- I sistemi multilaterali di negoziazione, come definiti dal D.Lgs. n.58/98 e dai regolamenti attuativi;
- I circuiti elettronici di negoziazione over-the-counter utilizzati dai principali information provider (ad esempio Bloomberg);
- Eventuali altri mercati, definiti da parte del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo su Proposta della Divisione *Group Risk Management*.

Nel bilancio al 31 dicembre 2025, le attività finanziarie valutate al fair value sono costituite da titoli di proprietà (di debito e di capitale), da quote di OICR e da derivati di negoziazione da derivati di negoziazione, nonché dai finanziamenti verso la clientela che non superano il test SPPI e che quindi non sono eligible per la valutazione al costo ammortizzato.

Il fair value di attività e passività finanziarie non valutate al fair value in bilancio è riportato nella nota integrativa ai fini di completezza informativa, come previsto dall'IFRS 13, nonché dalla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005 e successivi aggiornamenti.

Le attività e passività valutate al costo o al costo ammortizzato per cui il fair value viene fornito in nota integrativa solo ai fini di informativa, sono classificate nel livello 2 solo se gli input non osservabili non influenzano in maniera significativa gli esiti valutativi. Diversamente sono classificate nel livello 3.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi sono classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 ovvero nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Uno strumento è considerato di livello 3 nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili sul mercato e il loro contributo alla stima del fair value sia considerato significativo. Le attività e passività valutate al costo o al costo ammortizzato per cui il fair value viene fornito in nota integrativa solo ai fini di informativa sono classificate nel livello 2 solo se gli input non osservabili non influenzano in maniera significativa gli esiti valutativi. Diversamente, sono classificate nel livello 3.

Per quanto riguarda gli OICR aperti, generalmente caratterizzati da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità, la valorizzazione avviene sulla base del Net Asset Value (NAV) ufficiale (senza aggiustamenti) comunicato dalla società di gestione del risparmio o dal fund administrator; tale NAV è rappresentativo dell'ammontare a cui le quote possono essere liquidate in tempi brevi su iniziativa del possessore.

Per i titoli di debito non quotati, il calcolo del fair value avviene applicando la tecnica della discounted cash flow analysis, che si articola in tre fasi:

- mappatura dei cash flows: rappresenta l'identificazione dell'ammontare dei flussi di cassa attesi e la distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale del titolo;
- scelta della curva di attualizzazione dei flussi in considerazione dei fattori di rischio;
- calcolo del valore attuale del titolo alla data di valutazione.

Con riferimento alla mappatura dei cash flows, la metodologia utilizzata dipende dal grado di aleatorietà della distribuzione dei flussi dello strumento. Se i titoli sono caratterizzati da un piano di rimborso del capitale predeterminato e certo, la distribuzione dei flussi viene determinata attraverso l'analisi dei prospetti di emissione dei titoli; rientrano in questo tipo di analisi i minibond e più in generale le obbligazioni corporate. Nel caso invece in cui il valore ed il timing del rimborso non siano noti a priori e dipendano dall'andamento di indicatori relativi agli asset sottostanti, come nel caso dei titoli ABS, vengono utilizzate le stime dei parametri ed il piano dei flussi resi disponibili dai principali info-provider di riferimento o desunto dai piani di incasso messi a disposizione al momento dell'emissione. Per i titoli ABS i principali elementi presi in considerazione per la distribuzione dei flussi sono l'analisi della cascata dei pagamenti della cartolarizzazione, il livello di credit enhancement della classe, l'analisi dell'andamento dei default sui crediti sottostanti e dei ritardi di pagamento, l'eventuale presenza di clausole di rimborso anticipato dei titoli.

Le attività e passività valutate al costo o al costo ammortizzato per cui il fair value viene fornito in nota integrativa solo ai fini di informativa sono classificate nel livello 2 solo se gli input non osservabili non influenzano in maniera significativa gli esiti valutativi. Diversamente, sono classificate nel livello 3. Data la natura delle attività e passività finanziarie presenti nel bilancio del Gruppo classificate nei livelli 2 e 3, si è assunta quale miglior stima del fair value il valore contabile delle stesse, non procedendo pertanto ad un ricalcolo specifico e non ritenendo che tale fair value si discosti significativamente dallo stesso valore contabile.

Nel caso di fondi comuni di investimento (tipicamente istituiti in forma chiusa) caratterizzati, al contrario, da elevati livelli di illiquidità (ad esempio, fondi immobiliari o di private equity), il processo di determinazione del fair value potrebbe comportare l'opportunità di apportare delle correzioni al NAV (ad esempio applicando uno sconto di illiquidità) per tenere conto di eventuali elementi oggettivi di valutazione relativi a fatti verificatesi dopo la determinazione dell'ultimo valore reso noto al pubblico.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca si è dotata di specifiche policy per la determinazione delle valutazioni al fair value che hanno trovato formalizzazione in appositi regolamenti oggetto di approvazione da parte dei competenti Organi aziendali. Tali policy hanno la finalità di garantire un'applicazione corretta e coerente nel tempo delle previsioni dell'IFRS 13.

Per gli strumenti finanziari di livello 1 e 2, viene effettuato un costante monitoraggio della significatività del fair value, al fine di rilevare tempestivamente casistiche che potrebbero pregiudicare la liquidità degli scambi, e analizzati gli scostamenti di prezzo e/o di volumi scambiati in un arco temporale di riferimento.

Gli strumenti finanziari classificati nel livello 3, valutati in base a modelli, vengono sistematicamente controllati dalla Funzione Risk Management al fine di confermare tempo per tempo la sostenibilità dei modelli; data la loro specificità rispetto agli asset oggetto di valutazione, non vengono elaborate analisi quantitative di sensibilità delle valutazioni al variare di input non osservabili, per i quali non è ragionevole ipotizzare valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al fair value su base ricorrente, la classificazione nel corretto livello di gerarchia del fair value viene effettuata facendo riferimento alle regole e metodologie previste nelle policy aziendali. Si rileva, a titolo esemplificativo, come tali trasferimenti possono derivare dalla “scomparsa” del mercato attivo di quotazione o dall’utilizzo di un diverso metodo di valutazione in precedenza non applicabile.

A.4.4 Altre informazioni

Non sono presenti all’interno della Banca situazioni in cui il massimo e migliore utilizzo di un’attività non finanziaria differisce dal suo utilizzo corrente.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del Fair Value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31/12/2025			31/12/2024		
Attività/passività finanziarie misurate al fair value	**L1**	**L2**	**L3**	**L1**	**L2**	**L3**
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	**10.401**	**51**	**42.049**	**1.933**	**60**	**31.324**
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.401	-	-	702	-	67
b) attività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	51	42.049	1.231	60	31.258
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	**9.248**	**432**	**10.582**	**6.780**	**380**	**18.000**
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**19.649**	**484**	**52.631**	**8.712**	**440**	**49.324**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

I titoli detenuti di livello 2 e 3, non essendo quotati in mercati attivi, sono caratterizzati da un ridotto grado di liquidità. Tuttavia, è stato possibile determinare il loro fair value attraverso l'osservazione diretta sul mercato, in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, di prezzi riferiti ai titoli stessi o attraverso l'utilizzo diretto di input (spread creditizi) riferiti ad attivi similari. La loro classificazione nei bilanci della Capogruppo non è stata oggetto di variazioni rispetto l'esercizio precedente.

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di prezzi ottenuti da mercati attivi (Livello 1) o determinati sulla base di parametri osservabili sul mercato (Livello 2) rappresentano il 28% del totale delle attività finanziarie valutate al fair value.

Gli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) costituiscono una quota pari al 72% del totale delle attività finanziarie valutate al fair value.

Tali attività finanziarie, il cui valore di bilancio al 31 dicembre 2025 ammonta a Euro 72.764 mila, sono rappresentate dalle seguenti tipologie di investimenti:

- titoli di debito per Euro 45.185 mila;
- titoli di capitale per Euro 9.745 mila;
- quote di O.I.C.R. Euro 17.834 mila rappresentate da fondi immobiliari e da fondi mobiliari chiusi, per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione del patrimonio del fondo richieda, in misura significativa, una serie di assunzione e stime.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	**31.324**	**67**	**-**	**31.258**	**18.000**	**-**	**-**	**-**
2. Aumenti	**18.525**	**-**	**-**	**18.525**	**2.519**	**-**	**-**	**-**
2.1 Acquisti	18.028	-	-	18.028	2.247	-	-	-
2.2 Profitti	140	-	-	140	272	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	140	-	-	140	128	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	0	-	-	0	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	144	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	357	-	-	357	-	-	-	-
3. Diminuzioni	**7.800**	**67**	**-**	**7.733**	**9.937**	**-**	**-**	**-**
3.1 Vendite	204	-	-	204	2.220	-	-	-
3.2 Rimborsi	4.265	-	-	4.265	4.174	-	-	-
3.3 Perdite	3.212	-	-	3.212	64	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	3.212	-	-	3.212	4	-	-	-
- di cui Minusvalenze	672	-	-	672	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	60	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	51	-	-	51	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	67	67	-	-	3.478	-	-	-
4. Rimanenze finali	**42.049**	**-**	**-**	**42.049**	**10.582**	**-**	**-**	**-**

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Nessun dato da segnalare.

A.4.5.4 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Attività/passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2025				31/12/2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	687.834	328.313	746	337.025	595.884	312.055	746	283.083
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non ricorrenti e gruppi di attività in via di dismissi	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**687.834**	**328.313**	**746**	**337.025**	**595.884**	**312.055**	**746**	**283.083**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.320.862	-	-	1.320.862	921.103	-	-	921.103
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**1.320.862**	**-**	**-**	**1.320.862**	**921.103**	**-**	**-**	**921.103**

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

PARTE A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS

La migliore evidenza del fair value (valore equo) di uno strumento finanziario al momento della rilevazione iniziale è normalmente il prezzo dell'operazione (ossia il fair value del corrispettivo dato).
Nel caso di operazioni di Livello 3, se il fair value da modello differisce dal prezzo della transazione tale differenza positiva/negativa (day one profit/loss) può essere differita e ammortizzata lungo la vita residua dello strumento.
Nel corso dell'esercizio 2025 il Gruppo ha applicato il principio del day one loss ad un titolo di debito corporate il cui fair value di Livello 3 alla data di sottoscrizione è risultato differente rispetto al prezzo pagato. L'importo differito residuo al 31 dicembre 2025 è pari a Euro 1,037 milioni.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
a) Cassa	31	64
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	1	4
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	642.408	329.933
Totale	**642.440**	**330.000**

La voce si riferisce principalmente alla liquidità depositata presso Banca d'Italia.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2025			31/12/2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	10.392	-	-	701	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	10.392	-	-	701	-	-
2. Titoli di capitale	8	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	67
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	**10.401**	**-**	**-**	**701**	**-**	**67**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la *fair value option*	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la *fair value option*	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B)	**10.401**	**-**	**-**	**701**	**-**	**67**

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	**10.392**	**701**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	9.892	-
c) Banche	-	504
d) Altre società finanziarie	102	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	399	197
2. Titoli di capitale	**8**	**-**
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	8	-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**67**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	**10.401**	**768**
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	-	-
Totale B	**-**	**-**
Totale (A+B)	**10.401**	**768**

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Nessun dato da segnalare.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Nessun dato da segnalare.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2025			31/12/2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	**-**	**51**	**18.575**	**-**	**60**	**21.120**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	51	18.575	-	60	21.120
2. Titoli di capitale	**-**	**-**	**5.640**	**1.231**	**-**	**-**
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**	**17.834**	**-**	**-**	**10.137**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**51**	**42.049**	**1.231**	**60**	**31.257**

Nei titoli di debito sono ricompresi principalmente titoli Asset Backed Securities sottoscritti da Banca Finint mentre le quote di OICR sono le quote di fondi detenute da Banca Finint e Finint Investments SGR.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Titoli di capitale	**5.640**	**1.231**
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	5.640	1.231
2. Titoli di debito	**18.627**	**21.181**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	16.631	21.181
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	1.996	-
3. Quote di O.I.C.R.	**17.834**	**10.137**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**42.101**	**32.549**

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2025			31/12/2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	**9.248**	**-**	**6.918**	**6.780**	**-**	**10.904**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	9.248	-	6.918	6.780	-	10.904
2. Titoli di capitale	**-**	**432**	**3.664**	**-**	**380**	**7.096**
3. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**9.248**	**432**	**10.582**	**6.780**	**380**	**18.000**

La voce è costituita principalmente dal contributo di Banca Finint S.p.A. e SVM.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Titoli di debito	**16.166**	**17.683**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	10.672	6.779
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	4.179	8.577
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	1.314	2.326
2. Titoli di capitale	**4.097**	**7.476**
a) Banche	432	380
b) Altri emittenti:	3.664	7.096
- altre società finanziarie	701	754
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	2.963	6.342
- altri	-	-
3. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**20.263**	**25.158**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	
Titoli di debito	16.130	16.130	88	-	-	51	0	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**16.130**	**16.130**	**88**	**-**	**-**	**51**	**0**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2024	**17.349**	**6.780**	**458**	**-**	**-**	**102**	**22**	**-**	**-**	**-**

*Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2025						31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	**11.431**	**-**	**-**	**-**	**-**	**11.431**	**8.070**	**-**	**-**	**-**	**-**	**8.070**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	11.431	-	-	X	X	X	8.070	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**7.162**	**321**	**-**	**1.519**	**-**	**5.965**	**5.529**	**42**	**-**	**-**	**-**	**5.571**
1. Finanziamenti	**785**	**321**	**-**	**-**	**-**	**1.106**	**687**	**42**	**-**	**-**	**-**	**728**
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	41	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	785	321	-	X	X	X	645	42	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	785	321	-	X	X	X	645	42	-	X	X	X
2. Titoli di debito	**6.378**	**-**	**-**	**1.519**	**-**	**4.859**	**4.842**	**-**	**-**	**-**	**-**	**4.842**
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	6.378	-	-	1.519	-	4.859	4.842	-	-	-	-	4.842
Totale	**18.594**	**321**	**-**	**1.519**	**-**	**17.396**	**13.599**	**42**	**-**	**-**	**-**	**13.641**

La Riserva Obbligatoria a fine esercizio 2025 è pari a Euro 11.431 mila (Euro 8.070 mila a fine esercizio 2024).

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2025						31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	**228.523**	**3.821**	**62.497**	**-**	**-**	**273.092**	**157.688**	**5.567**	**65.066**	**-**	**-**	**228.321**
1. Conti correnti	95.518	91	5.042	X	X	X	71.818	68	5.340	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	31.649	37	14.953	X	X	X	20.313	998	16.303	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	44	-	92	X	X	X	92	-	106	X	X	X
5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	101.311	3.693	42.410	X	X	X	65.466	4.501	43.316	X	X	X
2. Titoli di debito	**374.077**	**-**	**-**	**326.794**	**746**	**46.537**	**353.923**	**-**	**-**	**312.055**	**746**	**41.122**
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	374.077	-	-	326.794	746	46.537	353.923	-	-	312.055	746	41.122
Totale	**602.600**	**3.821**	**62.497**	**326.794**	**746**	**319.629**	**511.611**	**5.567**	**65.066**	**312.055**	**746**	**269.443**

Con riferimento alla tabella sopra riportata, si specifica che:

- la voce Conti correnti fa riferimento principalmente ad aperture di credito in conto corrente, opportunamente garantite, ed in misura residuale da scoperti tecnici erogati da Banca Finint; si evidenzia in particolare che la quota classificata nel terzo stadio è relativa ad operazioni di acquisto crediti deteriorati di Banca Finint;
- il contributo alla voce Mutui di Banca Finint riguarda in prevalenza: i) erogazioni effettuate a piccole medie imprese garantite dal Fondo Nazionale di Garanzia; ii) operazioni di specialized lending e altre a medio termine; iii) acquisti di crediti deteriorati.
- la voce Altri finanziamenti si riferisce al contributo al consolidato principalmente di Banca Finint ed è costituita da: i) linee di liquidità erogate nei confronti di società-veicolo per la cartolarizzazione di crediti e ad altre tipologie di finanziamento, tra cui finanziamento con rimborso “bullet”; ii) acquisti di crediti deteriorati; iii) crediti relativi alla fatturazione per prestazioni di servizi di natura finanziaria;
- la voce Altri titoli di debito (Euro 374.077 mila) è costituita principalmente da titoli di Stato italiani e titoli ABS senior non quotati detenuti da Banca Finint.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2025			31/12/2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate
1. Titoli di debito	**374.077**	**-**	**-**	**353.923**	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	315.746	-	-	312.800	-	-
b) Altre società finanziarie	42.793	-	-	39.495	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	15.538	-	-	1.627	-	-
2. Finanziamenti verso:	**228.523**	**3.821**	**62.497**	**157.688**	**5.567**	**65.065**
a) Amministrazioni pubbliche	0	-	-	48	-	-
b) Altre società finanziarie	87.639	1.661	177	47.097	1.939	875
di cui: imprese di assicurazione	28.274	-	-	24.609	-	-
c) Società non finanziarie	82.237	2.001	48.968	54.460	3.467	47.321
d) Famiglie	58.647	160	13.352	56.083	161	16.869
Totale	**602.600**	**3.821**	**62.497**	**511.611**	**5.567**	**65.065**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	379.224	391.573	2.108	-	-	805	73	-	-	-
Finanziamenti	241.477	221.624	207	9.209	157.124	943	2	5.066	94.626	22
Totale 31/12/2025	**620.701**	**613.198**	**2.316**	**9.209**	**157.124**	**1.748**	**74**	**5.066**	**94.626**	**22**
Totale 31/12/2024	**524.572**	**388.459**	**1.886**	**11.173**	**150.629**	**1.241**	**7**	**5.564**	**85.563**	**3.081**

*Valore da esporre a fini informativi

Gli impieghi netti verso la clientela sono aumentati rispetto al 31 dicembre 2024 principalmente per la crescita di altri finanziamenti e conti correnti verso clientela corporate e società finanziarie.

Sezione 7– Le partecipazioni– Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. ClubInv S.r.l.	Milano (MI)	Milano (MI)	Influenza notevole	Banca Finint S.p.A.	49,90%	49,90%

Nella voce 70. Partecipazioni sono contabilizzate le partecipazioni nelle LeaseCo, valutate con il metodo del patrimonio netto, tenuto conto della non significatività dei saldi patrimoniali ed economici delle controllate, e tenuto altresì conto degli impatti nulli sul patrimonio netto e sul risultato dell'esercizio consolidati. Per dettagli si rinvia alla Sezione 3 della Parte A della presente Nota Integrativa.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Le partecipazioni contabilizzate nella voce 70. Partecipazioni sono ritenute non significative.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Si veda quanto riportato al precedente paragrafo 7.2

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1)+(2)
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	3.192	9.844	7.650	8.452	496	-	496

Le informazioni contabili sopra riportate si riferiscono alla partecipazione nelle LeaseCo risultati dalle situazioni economico-finanziaria IAS/IFRS redatte in sede di reporting package al 31 dicembre 2025.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2025	31/12/2024
A. Esistenze iniziali	**1.848**	**5.616**
B. Aumenti	**1.355**	
B.1 Acquisti	1.279	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	77	3.467
C. Diminuzioni	**10**	
C.1 Vendite	10	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	(7.225)
C.4 Altre variazioni	-	(10)
D. Rimanenze finali	**3.192**	**1.848**
E. Rivalutazioni totali	**-**	**-**
F. Rettifiche totali	**-**	**-**

Gli acquisti si riferiscono al versamento a titolo di capitale sociale nella società collegata ClubInv S.r.l. e nelle quattro nuove LeaseCo: Burgos LeaseCo S.r.l., Tago LeaseCo S.r.l., Jeggred LeaseCo S.r.l. e Stardust LeaseCo Sr.l. Le altre variazioni riflettono l'effetto netto della valutazione a patrimonio netto delle LeaseCo mentre le vendite si riferiscono alla cessione della società Irec LeaseCo S.r.l.

7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Per dettagli si rinvia alla Sezione 3 della Parte A della presente Nota Integrativa.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Nessun dato da segnalare.

7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Nessun dato da segnalare.

7.9 Restrizioni significative

Nessun dato da segnalare.

7.10 Altre informazioni

Si rimanda a quanto descritto nei precedenti paragrafi.

Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Attività di proprietà	**5.127**	**5.165**
a) terreni	300	300
b) fabbricati	3.407	3.642
c) mobili	643	423
d) impianti elettronici	337	345
e) altre	441	456
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**15.991**	**16.671**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	15.085	16.083
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	906	587
Totale	**21.118**	**21.836**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Con riferimento ai Diritti d'uso acquisiti con il leasing, sono state esposte le attività oggetto di contratti che attribuiscono al locatario un diritto d'uso sul bene.

Tutte le attività materiali sono detenute a scopo funzionale ed è utilizzato il criterio di valutazione al costo.

L'ammortamento è calcolato sulla base della vita utile residua per tutte le classi di attività materiali come di seguito specificato:

Tipologia	Ammortamento
Fabbricati	3,48%
Impianti elettronici	20,00%
Mobili e arredi	12% e 15%
Altre:	
Impianti condizionamento	16,67%
Impianti - altri	15,00%
Macchine elettroniche	20,00%
Autovetture	25,00%
Altri beni	15,00%

La vita utile residua delle attività materiali viene verificata ad ogni fine esercizio e vengono eventualmente apportate le opportune rettifiche di valore.
Per le attività materiali rivenienti dalla presenza di un Diritto d'uso ai sensi dell'IFRS 16, l'ammortamento avviene sulla base della vita utile del bene, se il leasing trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al termine della durata del leasing, in caso contrario il periodo di ammortamento è quello inferiore tra la vita utile del diritto di utilizzo ed il termine della durata del leasing, come previsto dall'IFRS 16, paragrafo 32.
Le attività materiali esposte nella classe "Fabbricati" di cui al punto 2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing sono relative:

- per Euro 8,3 milioni ad un immobile oggetto di leasing finanziario, ammortizzato per un periodo pari alla vita utile del bene, in conformità al primo periodo del paragrafo 32 dell'IFRS 16;
- per l'importo residuo a immobili oggetto di leasing operativo, ammortizzati per un periodo pari al minore tra la vita utile del diritto di utilizzo ed il termine della durata del leasing, in conformità al secondo periodo del paragrafo 32 dell'IFRS 16.

Nella classe "Impianti elettronici" di cui al punto 2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing sono classificate unicamente attività oggetto di leasing operativo.
Nella classe "Altre" del punto 2 sono invece esposte le autovetture oggetto di leasing finanziario.

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Alla data del 31 dicembre 2025 non sono presenti in bilancio attività materiali detenute a scopo di investimento disciplinate dallo IAS 40.

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Nessun dato da segnalare.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Nessun dato da segnalare.

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Nessun dato da segnalare.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**300**	**36.224**	**3.568**	**1.808**	**5.332**	**47.233**
A.1 Riduzione di valore totali nette	-	16.552	3.154	1.470	4.220	25.396
A.2 Esistenze iniziali nette	**300**	**19.672**	**415**	**338**	**1.112**	**21.836**
B. Aumenti	**-**	**2.089**	**330**	**198**	**790**	**3.407**
B.1 Acquisti	-	2.077	325	188	749	3.339
di cui "da operazioni di aggregazione aziendale"	-	*65*	-	*39*	*7*	*111*
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investim	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	12	5	10	40	67
C. Diminuzioni	**-**	**3.269**	**102**	**199**	**555**	**4.125**
C.1 Vendite	-	29	-	-	-	29
C.2 Ammortamenti	-	2.829	102	199	499	3.628
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	1	-	55	56
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	1	-	55	56
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismi	-	-	-	-	-	-
C.7. Altre variazioni	-	412	-	-	-	412
D. Rimanenze finali nette	**300**	**18.492**	**643**	**337**	**1.347**	**21.118**
D.1 Riduzione di valore totali nette	-	19.381	3.256	1.669	4.775	29.081
D.2 Rimanenze finali lorde	**300**	**37.873**	**3.899**	**2.006**	**6.122**	**50.198**
E. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

La sottovoce E – Valutazioni al costo – non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Società.
Gli incrementi per acquisti nella voce fabbricati fanno riferimento a nuovi contratti di affitto sottoscritti nel periodo da Banca Finint mentre

nel di cui aggregazione viene considerato l'effetto dell'acquisizione di Finint Technology S.r.l. che ha avuto efficacia il 1° gennaio 2025.

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Nessun dato da segnalare.

9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Nessun dato da segnalare.

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non si segnalano impegni di particolare significatività per acquisto di attività materiali al 31 dicembre 2025.

Sezione 10 – Attività immateriali – Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2025		31/12/2024	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	**X**	**98.205**	**X**	**98.205**
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	97.127	X	97.127
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	1.077	X	1.077
A.2 Altre attività immateriali	**11.268**	**-**	**12.797**	**-**
di cui: software	6.044		7.061	
A.2.1 Attività valutate al costo:	11.268	-	12.797	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	11.268	-	12.797	-
A.2.2 Attività valutate al *fair value* :	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	**11.268**	**98.205**	**12.797**	**98.205**

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono pari al 20% e 33,33% a seconda della vita utile stimata (5 o 3 anni).

La voce "Altre attività immateriali" è costituita principalmente dai software applicativi, la cui vita utile residua viene verificata ad ogni fine esercizio ed eventualmente vengono apportate le opportune rettifiche di valore e dall'ammontare allocato a 'Lista Cliente' emerso a seguito dell'operazione di acquisizione di Finint Private Bank fusa in Banca Finint nel corso dell'esercizio 2025 con efficacia giuridica il 6 dicembre 2025 (Euro 3,2 milioni al 31.12.2025). In particolare, in sede di PPA relativa all'acquisizione di Finint Private Bank è stata contabilizzata una 'Lista Clienti' di importo pari a Euro 3,82 milioni la cui vita utile è stata stimata in 20 anni sulla base del tasso di abbandono medio della relazione con la clientela (metodologia attraverso la quale si assume che il numero di clienti e i ricavi associati agli stessi si riduca nel tempo in base a una percentuale costante).
Nella voce "Altre attività immateriali" al 31 dicembre 2024 risultava iscritta per Euro 1, 2 milioni anche la "Lista Clienti" emersa a seguito dell'operazione di acquisizione di Finint Revalue. Nel corso dell'esercizio 2025 sono stati identificati alcuni trigger event riconducibili in primis alla perdita di un cliente di primaria rilevanza che hanno reso necessario lo svolgimento dell'impairment test ai sensi dello IAS 36. Sulla base delle risultanze dell'impairment test il valore di carico della Lista

clienti è stato interamente svalutato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2025. Vengono di seguiti riportati i dettagli del test d'impairment svolto.
Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Avviamento":

CGU/Partecipazione	31/12/2025	31/12/2024
Banca Finint	85.837	83.321
Finint Private Bank	-	2.516
Finint Revalue	4.128	4.128
SGR	8.240	8.240
Totale	**98.205**	**98.205**

Gli avviamenti sono sorti principalmente dalle operazioni di conferimento di partecipazioni avvenute nel mese di dicembre 2014 (Securitisation Services S.p.A., Finint Corporate Advisors S.r.l. e FISG S.r.l., Finint Investments SGR S.p.A.) nell'ambito dell'operazione di acquisizione della Banca che ha previsto, tra l'altro, un aumento di capitale della Banca effettuato anche attraverso il medesimo conferimento di partecipazioni. A questi si aggiungono gli avviamenti sorti a seguito delle acquisizioni effettuate nel corso dell'esercizio 2022 per 'Finint Private Bank' e 'Finint Revalue'. Gli avviamenti iscritti all'attivo del bilancio non sono ammortizzati, ma sono sottoposti ad una verifica della tenuta del valore contabile attraverso lo svolgimento di "Impairment Test".

10.1.1 Impairment test

Lo IAS 36 richiede che l'avviamento e le attività immateriali a vita utile indefinita siano sottoposti ad impairment test con cadenza almeno annuale confrontandone il carrying value (valore contabile) con il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value (valore equo) meno i costi di vendita[2] e il value in use[3] (valore d'uso) di un'attività. Inoltre, per le attività immateriali a vita utile definita l'impairment test deve essere svolto quando sia rilevata la presenza di indicatori di perdita (cosiddetti "trigger events"). Il valore recuperabile è rappresentato anche in questo caso dal maggiore tra il Valore d'Uso ed il Fair value, al netto dei costi di vendita.
Lo IAS 36 richiede, inoltre, che in sede di predisposizione dei bilanci intermedi vengano monitorati alcuni indicatori qualitativi e quantitativi

[2] Il fair value meno i costi di vendita è l'ammontare ottenibile, al netto dei costi di dismissione, dalla vendita di un'attività in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili. Per costi di vendita si intendono i costi marginali direttamente attribuibili alla dismissione di un'attività, esclusi i costi di finanziamento e gli effetti fiscali.
[3] Il valore d'uso è definito come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che l'azienda si attende dall'uso continuativo di uno specifico asset e dalla sua dismissione al termine della vita utile residua

interni ed esterni (trigger events) per verificare l'esistenza o meno dei presupposti per eseguire un impairment test con cadenza più ravvicinata rispetto a quella annuale ordinaria.

Impairment test avviamenti

L'avviamento, che non può essere verificato in modo analitico, in quanto non genera flussi di cassa autonomi, essendo espressivo del costo anticipato dall'acquirente a fronte dei benefici economici futuri derivanti dall'insieme delle attività acquisite, deve essere allocato ad ogni Cash Generating Unit (CGU) alla quale l'attività appartiene. Le CGU sono definite dallo IAS 36 come il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Alla luce dei cambiamenti intervenuti nel modello organizzativo del Gruppo riflessi anche nel nuovo Organigramma di Banca Finint approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 25 novembre 2025 e nell'ambito dell'aggiornamento del Piano Strategico 2026-2027 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Finint del 20 gennaio 2026 a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di Finint Private Bank nella Capogruppo Banca Finint, la Direzione del Gruppo Banca Finint ha scelto di riorganizzare l'identificazione delle CGU ai fini dello svolgimento dei test d'impairment al 31 dicembre 2025 ai sensi dello IAS 36 con l'unificazione delle CGU Banca Finint e Finint Private Bank. Le CGU a seguito della riorganizzazione corrispondono alle singole società controllate: Banca Finint, Finint Investments SGR, Finint Revalue.

Il valore d'uso è stato determinato con il metodo del Dividend discount model (di seguito anche "DDM") trattandosi del metodo comunemente adottato nella prassi valutativa per il settore finanziario. In generale, la determinazione del valore d'uso è stata effettuata in un'ottica "equity side", ovvero tramite il ricorso a modelli levered, secondo i quali i flussi finanziari sono considerati al netto della componente finanziaria, e quindi si riferiscono ad un flusso reddituale di pertinenza degli azionisti. Nel caso delle imprese operanti nel settore bancario/finanziario, il debito non rappresenta una mera modalità di finanziamento degli investimenti, ma è esso stesso parte integrante dell'attività bancaria; da ciò consegue che per tali imprese i modelli di determinazione del valore attuale dei flussi finanziari attesi vengano nella prassi applicati nella modalità levered.

I flussi di cassa ai fini della determinazione del valore d'uso sono stati desunti dal piano strategico 2026-2027 approvato dal Consiglio di amministrazione della Banca a gennaio 2026. Inoltre, ove opportuno, ai fini di avere uno strumento di controllo dei risultati così ottenuti, è stato stimato anche il fair value less costs to sell mediante l'applicazione di

metodi basati su multipli di prezzi correnti negoziati in mercati attivi. Nel caso specifico si è assunto la non rilevanza dei costs to sell.
Il test è stato effettuato con il supporto di un consulente esterno.
Nella determinazione del valore d'uso, i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del mercato, del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Nel caso di un'impresa bancaria, esso è stimato nell'ottica "equity side" cioè considerando solamente il costo del capitale proprio (Ke), coerentemente con le modalità di determinazione dei flussi che, come già rilevato, sono comprensivi dei flussi derivanti dalle attività e passività finanziarie.
Il costo del capitale è stato determinato utilizzando il "Capital Asset Pricing Model" (CAPM). Sulla base di tale modello, il costo del capitale viene determinato quale somma del rendimento di investimenti privi di rischio e di un premio per il rischio, a sua volta dipendente dalla rischiosità specifica dell'attività (intendendo per tale sia la rischiosità dell'unità operativa sia la rischiosità geografica rappresentata dal cosiddetto "rischio Paese").
Il costo del capitale è determinato al netto delle imposte, per coerenza con i flussi finanziari oggetto di attualizzazione. Si segnala che, poiché i flussi finanziari sono stati determinati in termini nominali, anche i tassi di attualizzazione sono stati determinati in termini nominali, ossia incorporando le attese di inflazione.
In particolare, la formula applicata per il calcolo del tasso di attualizzazione è i=Rf+(Beta*Mrp)+Size Premium+Fattore "alfa" dove:

- Rf è il tasso di interessi per investimento privi di rischio,
- Beta rappresenta il misuratore del rischio della specifica azienda, espresso dalla volatilità del rendimento del settore di appartenenza rispetto a quello dell'intero mercato,
- Mrp è il premio mediamente riconosciuto dal mercato per le attività a rischio mentre
- Size premium rappresenta il fattore di sconto al fine di tener conto delle dimensioni strutturali della società (applicato solo per la controllata Finint Revalue)
- il fattore "alfa" è il fattore di sconto per tenere conto dell'impatto delle attuali incertezze derivanti dai recenti conflitti bellici presenti nel contesto mondiale.

Il tasso risk-free usato è stato posto uguale alla media a sei mesi (1.07.2025 – 30.12.2025 del rendimento netto di un BTP a 10 anni pari a circa il 3,5% (fonte Sole24Ore).
Alla luce di quanto previsto dallo IAS 36, il contesto di incertezza geopolitica e commerciale legata alle nuove politiche protezionistiche statunitensi e alle tensioni belliche per il conflitto russo-ucraino e agli scontri in Medioriente ha avuto degli impatti anche per quanto riguarda gli aspetti valutativi in genere.

Ciò premesso, per tener conto del potenziale rischio implicito nei flussi attesi, che mai come in questo periodo possono differire da quelli che effettivamente si verificheranno in futuro, il valutatore ha maggiorato il premio per il rischio incorporato nel tasso di attualizzazione e per il rischio derivante dalle potenziali incertezze ed i rischi sottesi ai flussi prospettici e derivanti dagli effetti economici dell'aumento delle tensioni geopolitiche.
Il terminal value è stato stimato applicando al valore del flusso dell'ultimo anno di piano del periodo esplicito o al valore medio dei periodi espliciti del piano la formula perpetua di Gordon con un tasso di crescita «g» = 2%.
Al fine, quindi, di verificare la variabilità dei risultati ottenuti al variare dei principali parametri valutativi adottati, sono state sviluppate analisi di sensitività in relazione a variazioni del costo del capitale "i" e del tasso di crescita di lungo periodo "g".
Si riportano di seguito le principali assunzioni utilizzate per la determinazione del value in use di ciascuna CGU identificata ed i conseguenti risultati del test d'impariment:

CGU Banca Finint

- Tasso di attualizzazione (cost of equity – Ke): 8,18%, calcolato secondo le seguenti assunzioni:
  - Risk-free rate: 3,5%;
  - Market-risk premium: 5,11%;
  - Beta Adj[4]:0,84;
  - Alfa Adj[5]: 0,4%
- Tasso di crescita di lungo periodo (long-term growth rate - g): 2%.

Sulla base di tali assunzioni, il valore stimato della CGU risulta ricompreso tra un valore minimo di Euro 341,661 milioni ed un valore massimo di Euro 382,751 milioni; il valore contabile della CGU è pari ad Euro 158,265 milioni. Il valore minimo e massimo sopra rappresentati sono stati calcolati nell'analisi di sensitività svolta in relazione a variazioni di +0,20%/-0,20% del costo del

[4] Il valore di beta è stato stimato analizzando la media dei coefficienti beta rilevati in un campione di aziende quotate italiane e operanti nel medesimo settore della società oggetto di valutazione. Valutate le peculiari caratteristiche operative delle società e i risultati storici finora conseguiti, il valore di beta viene definito pari a 0,874.
[5] Considerate le potenziali incertezze e i rischi sottesi ai flussi prospettici e derivanti, tra l'altro, dagli effetti economici delle tensioni geopolitiche in atto, si è ritenuto di apportare un ulteriore fattore di sconto definito "alfa" pari allo 0,4%

capitale (nel periodo esplicito del piano) e del tasso di crescita di lungo periodo.
L'impairment test ha confermato che allo stato attuale non sussistono perdite di valore.

CGU Finint Investments SGR

- Tasso di attualizzazione (cost of equity – Ke): 9,40%, calcolato secondo le seguenti assunzioni:
  - Risk-free rate: 3,5%;
  - Market-risk premium: 5,11%;
  - Beta Adj.: 1,1[6];
  - Alfa Adj[7]: 0,28%
- Tasso di crescita di lungo periodo (long-term growth rate - g): 2%.

Sulla base di tali assunzioni, il valore stimato della CGU risulta ricompreso tra un valore minimo di Euro 67,662 milioni ed un valore massimo di Euro 74,1 milioni; il valore contabile della CGU è pari ad Euro 14,607 milioni nel bilancio consolidato. Il valore minimo e massimo sopra rappresentati sono stati calcolati nell'analisi di sensitività svolta in relazione a variazioni di +0,15%/-0,15% del costo del capitale (nel periodo esplicito del piano) e del tasso di crescita di lungo periodo.
L'impairment test ha confermato che allo stato attuale non sussistono perdite di valore.

CGU Finint Revalue

- Tasso di attualizzazione (cost of equity – Ke): 8,15%, calcolato secondo le seguenti assunzioni:
  - Risk-free rate: 3,5%;
  - Market-risk premium: 5,11%;
  - Beta Adj[8].: 0,49;

[6] Il valore di beta è stato stimato analizzando la media dei coefficienti beta rilevati in un campione di aziende quotate italiane e operanti nel medesimo settore della società oggetto di valutazione. Valutate le peculiari caratteristiche operative delle società e i risultati storici finora conseguiti, il valore di beta viene definito pari a 1,1
[7] Considerate le potenziali incertezze e i rischi sottesi ai flussi prospettici e derivanti, tra l'altro, dagli effetti economici delle tensioni geopolitiche in atto, si è ritenuto di apportare un ulteriore fattore di sconto definito "alfa" pari allo 0,31%
[8] Il valore di beta è stato stimato analizzando la media dei coefficienti beta rilevati in un campione di aziende quotate italiane e operanti nel medesimo settore della società oggetto di valutazione. Valutate le peculiari caratteristiche operative delle società e i risultati storici finora conseguiti, il valore di beta viene definito pari a 0,49

  - Alfa Adj[9]: 0,13%
  - Size premium: 2%
- Tasso di crescita di lungo periodo (long-term growth rate - g): 2%.

Sulla base di tali assunzioni, il valore stimato della CGU risulta ricompreso tra un valore minimo di Euro 7,443 milioni ed un valore massimo di Euro 7,646 milioni; il valore contabile della CGU è pari ad Euro 6,638 milioni nel bilancio consolidato a seguito della svalutazione integrale dell'attività immateriale "Lista clienti Revalue" di cui il dettaglio di seguito riportato. Il valore minimo e massimo sopra rappresentati sono stati calcolati nell'analisi di sensitività svolta in relazione a variazioni di +0,15%/-0,15% del costo del capitale (nel periodo esplicito del piano) e del tasso di crescita di lungo periodo.
L'impairment test ha confermato che allo stato attuale non sussistono perdite di valore.

Impairment test "Lista clienti Revalue"

La Lista Clienti Revalue è stata valutata in coerenza con il calcolo effettuato nell'esercizio di purchase price allocation ed in particolare applicando il criterio dell'Excess Earnings method (di seguito anche "MEEM").
Tale metodo, per le sue caratteristiche, viene in genere utilizzato per la stima del valore delle relazioni con la clientela e degli intangibili basati sulla tecnologia. L'impiego dell'excess earnings method comporta le seguenti fasi:

- quantificazione dei flussi di risultato dell'azienda che impiega l'intangibile attesi lungo la vita utile di quest'ultimo;
- stima dei contributory asset charges;
- quantificazione dei flussi di risultato di pertinenza dell'intangibile, attesi lungo la vita utile di quest'ultimo;
- attualizzazione dei flussi di risultato di pertinenza dell'intangibile;
- determinazione del TAB (Tax Amortization Benefit).

Come flussi di cassa sono stati utilizzati i flussi di risultato derivanti dall'aggiornamento del piano strategico 2026-2027 approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione di Banca Finint del 20 gennaio 2026. Per la quantificazione dei flussi di risultato dal periodo 2028 in poi sono stati considerati, invece, gli stessi margini reddituali per

[9] Considerate le potenziali incertezze e i rischi sottesi ai flussi prospettici e derivanti, tra l'altro, dagli effetti economici delle tensioni geopolitiche in atto, si è ritenuto di apportare un ulteriore fattore di sconto definito "alfa" pari allo 0,13%

l'ultimo anno di piano esplicito, senza procedere prudenzialmente ad un incremento degli stessi per un ipotetico tasso di crescita.
Per la stima dei contributory asset charges è stato preso a riferimento il capitale circolante commerciale, l'attivo tangibile e la c.d. workforce.
La vita utile residua della Lista Clienti, come sopra riportato, è stata stimata in 4 anni.
Ai fini del calcolo del TAB (Tax Amortization Benefit), si è assunto un periodo di ammortamento fiscale pari alla vita utile della relazione con la clientela stimata (4 anni).
Il tasso di attualizzazione (cost of equity – Ke) pari al 10,03% è stato calcolo utilizzando il metodo secondo le seguenti assunzioni:

- Risk-free rate: 3,5%;
- Market-risk premium: 5,11%;
- Beta Adj.: 0,49 ;
- Size premium: 3% a cui è stato applicato un ulteriore 1% per considerare il maggior rischio a cui è soggetto la tipologia di asset intangibile sottostante.

Sulla base delle risultanze dell'impariment test svolto al 31 dicembre 2025 il valore contabile della Lista clienti Revalue è stata interamente svalutata.

10.2 - Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamenti	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	**99.376**	**-**	**-**	**21.675**	**-**	**121.051**
A.1 Riduzione di valore totali nette	1.171	-	-	8.878	-	10.049
A.2 Esistenze iniziali nette	**98.205**	**-**	**-**	**12.797**	**-**	**111.002**
B. Aumenti	**-**	**785**	**-**	**2.692**	**-**	**3.476**
B.1 Acquisti	-	-	-	2.611	-	2.611
di cui "da operazioni di aggregazione aziendale"	-	-	-	*435*	-	*435*
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	785	-	-	-	785
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4. Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	81	-	81
C. Diminuzioni	**-**	**50**	**-**	**4.955**	**-**	**5.005**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	50	-	4.955	-	5.005
- Ammortamenti	X	50	-	3.364	-	3.414
- Svalutazioni	-	-	-	1.591	-	1.591
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	1.591	-	1.591
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**98.205**	**735**	**-**	**10.533**	**-**	**109.473**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	1.171	50	-	13.833	-	15.054
E. Rimanenze finali lorde	**99.376**	**785**	**-**	**24.366**	**-**	**124.527**
F. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Legenda
DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

Il criterio di valutazione adottato è il criterio del metodo del costo.

In riferimento alle informazioni richieste dallo IAS 38 si segnala che:

- non esistono attività immateriali rivalutate né impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle relative plusvalenze;
- non risultano attività immateriali acquistate per concessione governativa;
- non risultano attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti né impegni per l'acquisto di tali attività;
- non risultano operazioni di locazione aventi ad oggetto attività immateriali.

Il Gruppo non ha in essere contratti che comportino il diritto di utilizzo di attività immateriali, né aggiunte alle attività consistenti nel diritto di utilizzo ai sensi dell'IFRS 16, paragrafo 53, lettera h).
Gli acquisti di altre attività immateriali fanno riferimento a Banca Finint mentre nel di cui aggregazione viene considerato l'effetto dell'acquisizione di Finint Technology S.r.l. che ha avuto efficacia il 1° gennaio 2025.

10.3 Attività immateriali: altre informazioni

Al 31 dicembre 2025 non esistono impegni riferiti alle attività immateriali

Sezione 11 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del Passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES in contropartita a CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita a CE	IRAP in contropartita del PN	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
Crediti	922	56	-	14	**992**	**794**
Crediti (L. 214/2011)	2	-	1	-	**3**	**3**
Altri strumenti finanziari	88	35	-	10	**133**	**157**
Avviamenti affrancati	1.225	-	-	-	**1.225**	**1.890**
Avviamenti rilevanti secondo altre disposizioni (L. 214/2011	-	-	-	-	**-**	**-**
Oneri pluriennali	-	-	-	-	**-**	**-**
Immobilizzazioni materiali	220	-	40	-	**260**	**109**
Immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-	**-**	**1**
Immobilizzazioni immateriali (L. 214/2011)	-	-	-	-	**-**	**-**
Spese di rappresentanza	-	-	-	-	**-**	**-**
Oneri relativi al personale	-	-	-	-	**-**	**-**
Fondo rischi spese legali	637	-	66	-	**703**	**947**
Compensi amministratori	667	-	-	-	**667**	**406**
TFR	(16)	11	-	-	**(5)**	**(19)**
Perdite fiscali	-	-	-	-	**-**	**2.805**
Perdite fiscali (L. 214/2011)	-	-	-	-	**-**	**-**
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	51	2	-	**53**	**59**
Altre	152	-	-	-	**152**	**315**
Attività per imposte anticipate lorde	**3.897**	**153**	**109**	**24**	**4.183**	**7.467**
Compensazione con passività fiscali differite	-	-	-	-	-	-
Attività per imposte anticipate nette	**3.897**	**153**	**109**	**24**	**4.183**	**7.467**

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, in conformità a quanto previsto dallo IAS 12, valutata sulla base della capacità delle imprese del Gruppo, comprovata dai piani previsionali, di generare con continuità redditi imponibili positivi.
Si segnala, con riferimento a quanto previsto dalla Legge n. 214/2011, che vi sono deferred tax assets trasformabili in crediti d'imposta per un importo di Euro 3 mila alla data del 31 dicembre 2025.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES in contropartita a CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita a CE	IRAP in contropartita del PN	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
Plusvalenze da rateizzare	-	-	-	-	-	-
Avviamenti	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni materiali e immateriali	1.595	-	296	-	1.891	2.651
Strumenti finanziari	-	14	-	4	18	42
Oneri relativi al personale	1	19	-	-	20	8
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	-	-	-	-	-
Altre	979	-	-	-	979	356
Passività per imposte differite lorde	**2.575**	**33**	**296**	**4**	**2.908**	**3.057**
Compensazione con attività fiscali anticipate	-	-	-	-	-	-
Passività per imposte differite nette	**2.575**	**33**	**296**	**4**	**2.908**	**3.057**

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	**7.188**	**8.131**
2. Aumenti	**1.411**	**669**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.411	669
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.411	669
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3. Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**4.593**	**1.612**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4.593	1.567
a) rigiri	4.593	1.567
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altri diminuzioni	-	45
a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla L.214/2011	-	2
b) altre	-	43
4. Importo finale	**4.006**	**7.188**

11.4 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011: in contropartita CE

	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	**3**	**5**
2. Aumenti	**-**	**-**
3. Diminuzioni	**-**	**2**
3.1 Rigiri	-	2
3.2 Trasformazione in crediti di imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**3**	**3**

11.5 Variazione delle imposte differite: in contropartita CE

	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	**3.005**	**2.815**
2. Aumenti	**1.437**	**422**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.437	421
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	1.437	421
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3. Altri aumenti	-	1
3. Diminuzioni	**1.571**	**232**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.571	232
a) rigiri	1.566	168
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	5	64
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altri diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**2.871**	**3.005**

11.6 Variazione delle imposte anticipate: in contropartita PN

	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	**280**	**471**
2. Aumenti	**3**	**80**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3	80
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3	80
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3. Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**106**	**271**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	106	271
a) rigiri	102	271
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	4	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altri diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**177**	**280**

11.7 Variazione delle imposte differite: in contropartita PN

	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	**52**	**72**
2. Aumenti	**14**	**9**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	14	9
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	14	9
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3. Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**29**	**29**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	29	29
a) rigiri	29	29
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altri diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**37**	**52**

11.8 Altre informazioni

Attività per imposte correnti: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
Acconti IRES e IRAP	551	116
Altri crediti e ritenute	251	286
Attività per imposte correnti lorde	**802**	**402**
Compensazione con passività fiscali correnti	-	-
Attività per imposte correnti nette	**802**	**402**

Passività per imposte correnti: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
Debiti tributari IRES e IRAP	409	521
Altri debiti per imposte correnti sul reddito	-	-
Debiti per imposte correnti lorde	**409**	**521**
Compensazione con attività fiscali correnti	-	-
Debiti per imposte correnti nette	**409**	**521**

Sezione 12– Attività non correnti e gruppo di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto alla data del presente bilancio il Gruppo non ha in essere attività e passività di tale specie.

Sezione 13 – Altre attività – Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
Crediti per mutui fiscali (*)	31.794	40.585
Operazioni in titoli da regolare	28.082	5.571
Altre partite	16.673	13.499
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	16.567	11.135
Acconti/Crediti d'imposta (**)	10.911	7.416
Partite in corso di lavorazione	10.698	9.021
Risconti su costi di incentivazione alla Rete (***)	5.255	-
Crediti per prestazioni di servizi	4.380	2.860
Crediti verso Private Banker (****)	2.843	7.639
Crediti vs consolidante per consolidato fiscale	2.738	-
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	1.302	814
Crediti vs fornitori per anticipi/cauzioni	1.232	306
Migliorie su beni di terzi	64	153
Crediti IVA di Gruppo	3	-
Totale	**132.543**	**99.001**

(*) La voce si riferisce ai Crediti Fiscali acquistati sul mercato secondario. A seguito di vicende giudiziarie che hanno riguardato due cedenti di crediti fiscali con cui Banca Finint ha operato, sulla base delle analisi legali e tecniche svolte, nel corso del 2025 la Banca ha deciso di rinunciare alla compensazione di alcune rate in scadenza nell'esercizio 2025 con conseguente registrazione di perdite su crediti per Euro 0,348 milioni e di apportare svalutazioni sulle rate future per ulteriori complessivi Euro 0,393 milioni portando il fondo rettificativo stanziato al 31.12.2025 a Euro 0,864 milioni.
(**) La voce include principalmente gli acconti relativi all'imposta di bollo sui prodotti finanziari amministrati e il versamento dell'acconto per altri tributi
(***) La voce si riferisce a risconti sui bonus collegati agli obiettivi di raccolta netta ed economicamente correlati alle clausole di clawback previste nel rapporto contrattuale con il consulente
(****) La voce include principalmente gli anticipi su incentivazioni, già maturate, ma soggette al controllo del mantenimento degli obiettivi di raccolta raggiunti; sono inoltre inclusi anticipi su indennità, piani di fidelizzazione ed altri di minore entità oltre a quanto dovuto dai consulenti

PASSIVO

Sezione 1– Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2025				31/12/2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso Banche Centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso Banche	11.569	X	X	X	327	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	10.094	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	275	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	275	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	1.201	X	X	X	327	X	X	X
Totale	**11.569**		-	-	-	**327**	-	-

Legenda:
VB: Valore di bilancio
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

Al termine dell'esercizio 2025 risultano in essere passività finanziarie al costo ammortizzato verso banche per Euro 11.569 mila, contro gli Euro 327 mila al 31 dicembre 2024.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2025				31/12/2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	991.964	X	X	X	831.903	X	X	X
2. Depositi a scadenza	306.530	X	X	X	76.855	X	X	X
3. Finanziamenti	182	X	X	X	757	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	182	X	X	X	757	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	10.264	X	X	X	11.192	X	X	X
6. Altri debiti	353	X	X	X	68	X	X	X
Totale	**1.309.293**	-	-	-	**920.775**	-	-	-

Legenda:
VB: Valore di bilancio
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

I debiti verso clientela sono composti principalmente da:

- conti correnti e depositi a vista per Euro 991.964 mila;
- depositi a scadenza per Euro 306.530 mila;
- debiti per leasing per Euro 10.264 mila;
- mutui passivi per Euro 182 mila rappresentati dai fondi ricevuti dalla Cassa Depositi e Prestiti nell'ambito della convenzione per l'erogazione dei mutui alle piccole medie imprese garantite dal Fondo Nazionale di Garanzia.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Non si rilevano titoli in circolazione.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Non si rilevano debiti/titoli subordinati.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Non si rilevano debiti strutturati.

1.6 Debiti per leasing

Per i debiti per leasing vengono di seguito rappresentate in forma tabellare le informazioni richieste dall'IFRS 16, paragrafo 53, lettera g) in relazione ai flussi finanziari in uscita per i leasing nell'esercizio 2025, e dall'IFRS 7, con riguardo all'analisi delle scadenze dei debiti per leasing.

Flussi finanziari in uscita per leasing	Leasing in scope IFRS 16	Leasing a breve termine	Leasing di modesto valore	TOTALE
Canoni	4.183	-	611	4.794
Indicizzazione	1	-	-	1
Costi di ripristino	-	-	-	-
Altro	35	-	-	35
Totale	**4.219**	**-**	**611**	**4.830**

Scadenza Lease Term	Fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 2 anni	Da oltre 2 anni fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 4 anni	Da oltre 4 anni fino a 5	Oltre i 5 anni	TOTALE
Debiti per leasing	3.019	391	1.633	1.413	1.671	2.138	10.264

Scadenza pagamenti leasing	Fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 2 anni	Da oltre 2 anni fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 4 anni	Da oltre 4 anni fino a 5	Oltre i 5 anni	TOTALE
Flussi finanziari leasing	4.804	1.901	1.641	1.010	633	275	10.264

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazioni – Voce 20

Nulla da segnalare

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

Nulla da segnalare

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

Nulla da segnalare

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Nulla da segnalare

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 11 dello stato patrimoniale attivo Parte B della presente nota integrativa.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
Operazioni in titoli da regolare	24.765	779
Debiti verso il personale	16.969	13.483
Partite in corso di lavorazione	10.953	13.489
Debiti verso fornitori	10.382	7.977
Debiti verso promotori e consulenti finanziari	8.199	9.560
Altre partite	6.422	4.918
Altri debiti vari	5.687	9.507
Debiti verso enti previdenziali	5.380	4.514
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	3.600	2.809
Debiti verso organi sociali	1.855	483
Debiti verso Erario	1.816	6.813
Gruppo IVA	843	-
Rettifiche per partite illiquide per operazioni di portafoglio	298	295
Debiti per consolidato fiscale	-	460
Totale	**97.169**	**75.086**

La voce Altre passività si riferisce principalmente al contributo di Banca Finint al consolidato. Le “Partite in corso di lavorazione” sono principalmente relativi a bonifici in transito, regolati i primi giorni di gennaio. Nella voce “Operazioni in titoli da regolare” sono confluite le operazioni di acquisto di titoli di debito in proprietà, regolate i primi giorni di gennaio.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2025	31/12/2024
A. Esistenze iniziali	**8.211**	**7.068**
B. Aumenti	**2.671**	**1.676**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.345	1.378
B.2 Altre variazioni	1.326	299
di cui "da operazioni di aggregazione aziendale"	*1.111*	-
C. Diminuzioni	**844**	**533**
C.1 Liquidazione effettuate	678	503
C.2 Altre variazioni	166	30
D. Rimanenze finali	**10.038**	**8.211**
Totale	**10.038**	**8.211**

9.2 Altre informazioni

Il Gruppo si è avvalso di un attuario indipendente per il calcolo del valore attuariale del TFR. Per stimare l'ammontare del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro, da pagare al momento della risoluzione del rapporto, si è utilizzato il metodo della Proiezione Unitaria del credito.

Tale metodologia si caratterizza in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni di TFR maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata.

La passività del fondo è il valore attuale di tutte le proiezioni di benefici maturati. Il service cost rappresenta l'incremento della passività per aver maturato un anno in più di prestazione.

Gli utili o le perdite attuariali si generano a causa della differenza delle ipotesi attuariale e delle ipotesi finanziarie rispetto a quanto era atteso e dal cambio di ipotesi.

Le Altre variazioni in diminuzione includono gli effetti della valutazione attuariale del TFR.

In accordo con il principio contabile internazionale IAS 19, la Banca ha registrato gli utili e le perdite attuariali nel Other Comprehensive Income (OCI).
Le ipotesi attuariali utilizzate per la determinazione delle passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

- Inflazione: si è ipotizzata pari all'2,00%;
- Dinamica salariale: ipotizzato un aumento retributivo medio annuo dell'1% al lordo dell'inflazione;
- Tasso annuo di attualizzazione: pari al 3,37%, determinato considerando i rendimenti medi dell'indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ rilevato al 31/12/2025;
- Tasso di rivalutazione del Fondo TFR: pari al 75% del tasso di inflazione ipotizzato più 1,5 punti percentuali, fissando tale percentuale al 3%.

Il fondo è unfunded quindi non è necessario adottare ulteriori ipotesi sui tassi attesi sul rendimento delle attività a finanziamento del Fondo.

Il TFR è un Fondo con prestazione unica e quindi non sono necessarie ipotesi sul tasso di mortalità post-pensionamento.

Le altre ipotesi demografiche includono un tasso medio di turnover del personale pari al 10,00% e un tasso di anticipazione dell'1,30%.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31/12/2025	31/12/2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	4	1
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi e oneri	2.451	3.016
4.1 controversie legali e fiscali	2.351	3.016
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	100	-
Totale	**2.455**	**3.017**

Il Gruppo è parte di alcuni contenziosi giudiziali civili che sono stati originati dall'ordinario svolgimento della propria attività per i quali il Gruppo ha ritenuto opportuno - effettuate le debite valutazioni in termini di rischiosità ed in conformità ai principi definiti dai Principi Contabili (IAS 37) -appostare – congrui accantonamenti a Bilancio.

L'importo accantonato a fondo rischi e oneri al 31 dicembre 2025 in relazione ai predetti contenziosi e rappresentativo dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni, è pari circa Euro 2,5 milioni in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (Euro 3 milioni).

In particolare, nel corso dell'esercizio 2025 sono intervenute le seguenti principali movimentazioni:

- riduzione per utilizzo di accantonamenti pregressi per circa Euro 0,4 milioni a fronte di pagamenti e/o estinzioni di contenziosi;
- rilasci di accantonamenti a seguito della definizione di alcuni conteziosi favorevoli per la Banca per 0,3 milioni;

Non ci sono stati aggiornamenti nel corso dell'esercizio 2025 con riferimento a singoli contenziosi con accantonamenti di importo superiore a Euro 200 mila.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	**1**	**-**	**3.016**	**3.017**
B. Aumenti	**4**	**-**	**172**	**176**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	4	-	45	49
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	26	26
B.4 Altre variazioni	-	-	100	100
di cui "da operazioni di aggregazione aziendale"	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**737**	**737**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	393	393
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	344	344
D. Rimanenze finali	**4**	**-**	**2.451**	**2.455**

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	4	0	-	-	4
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
Totale	**4**	**0**	**-**	**-**	**4**

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Non applicabile

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non applicabile

10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

	31/12/2025	31/12/2024
4.1 Controversie legali e fiscali	2.351	3.016
4.2 Oneri per il personale	-	-
4.3 Altri:	100	-
- revocatorie	-	-
- oneri derivanti da impegni contrattuali	-	-
- reclami clientela	-	-
- altri	100	-
Totale	**2.451**	**3.016**

Sezione 11 – Riserve tecniche – Voce 110

Il gruppo non detiene partecipazioni in imprese di assicurazione incluse nel consolidamento.

Sezione 12 – Azioni rimborsabili– Voce 120

Il gruppo non detiene azioni rimborsabili alla data di riferimento del bilancio.

Sezione 13 - Patrimonio dell'impresa - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 Capitale e Azioni proprie: composizione

Voce		31/12/2025	31/12/2024
170	**Capitale sociale (in migliaia di Euro)**	**91.743**	**91.743**
	Numero azioni ordinarie	81.555.307	79.925.081
	Numero azioni speciali	2.146.324	2.146.324
180	**Azioni proprie (in migliaia di Euro)**	**-**	**-**
	Numero azioni proprie	-	-

Banca Finint S.p.A. ha un capitale sociale composto da numero 81.555.307 Azioni ordinarie e da numero 2.146.324 Azioni speciali; sia le Azioni ordinarie sia le Azioni speciali sono nominative e prive di valore nominale; inoltre, sono sottoposte al regime di dematerializzazione e immesse nel sistema di gestione accentrata degli strumenti finanziari ai sensi delle applicabili disposizioni di legge.
Il capitale sociale pari a Euro 91.743 mila è comprensivo del valore delle azioni speciali pari a Euro 6 mila.
Nel corso dell'esercizio 2025, nell'ambito dell'operazione di acquisto del ramo d'azienda da Hedge Invest SGR da parte di Finint Investments SGR di cui è stata fornita informativa nella Sezione "Parte G – Operazione di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" Banca Finint ha effettuato l'acquisto di nr. 420.000 azioni ordinarie di Banca Finint ad un prezzo complessivo di Euro 1,170 milioni e la immediata successiva rivendita alla holding che detiene il controllo di Hedge Invest SGR ad un prezzo di Euro 1,340 milioni realizzando una plusvalenza iscritta a riserva di soprapprezzo azioni per Euro 170 mila.
Nel corso dell'esercizio 2025 sono state emesse 1.589.400 nuove azioni ordinarie a seguito del realizzarsi di alcune clausole previste nell'ambito dell'operazione di acquisizione della controllata Finint Private Bank, oltre a 40.826 nuove azioni ordinarie nell'ambito dell'applicazione del concambio nell'operazione di fusione per incorporazione di Finint Private Bank in Banca Finint. L'operazione di fusione ha previsto un rapporto di concambio delle azioni Finint Private Bank con quelle di Banca Finint di 1 azione ordinaria Banca Finint per ogni 9 azioni ordinarie Finint Private Bank. L'operazione si è conclusa con il concambio di nr. 367.505 azioni ordinarie di FPB ed emissione di nr. 40.826 nuove azioni ordinarie Banca Finint (prive di valore nominale).

13.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**79.925.081**	**2.146.324**
- interamente liberate	79.925.081	2.146.324
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione esistenti iniziali	**79.925.081**	**2.146.324**
B. Aumenti	**2.050.226**	**-**
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	420.000	-
B.3 Altre variazioni	1.630.226	-
C. Diminuzioni	**420.000**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	420.000	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**81.555.307**	**2.146.324**
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	81.555.307	2.146.324
- interamente liberate	81.555.307	2.146.324
- non interamente liberate	-	-

13.3 Capitale: altre informazioni

In base allo Statuto ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto in Assemblea. Le Azioni Speciali riconoscono ai loro titolari, in ragione ed in proporzione al numero di Azioni Speciali possedute, il diritto di ricevere, al ricorrere delle condizioni, nel rispetto delle procedure e nei limiti previsti nel Regolamento delle azioni speciali, azioni ordinarie di Banca Finint e/o somme di denaro per un valore equivalente, nonché di beneficiare degli altri diritti previsti dal predetto Regolamento.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2025	31/12/2024
a) Riserva legale	5.074	4.429
b) Altre riserve di utili	44.100	38.340
c) Altre riserve	7.457	3.643
Totale	**56.632**	**46.412**

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Nulla da rilevare

13.6 Altre informazioni

Si segnala che le Riserve da valutazione (voce 120 del Passivo), il cui saldo netto è negativo per Euro 176 mila, sono costituite sia da plusvalenze non realizzate sulle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sia dalle componenti di natura attuariale calcolate sul fondo TFR, come previsto dallo IAS 19 attualmente in vigore.

Sezione 14 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 210 “Patrimonio di pertinenza di terzi”

Denominazioni imprese	31/12/2025	31/12/2024
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Finint Private Bank S.p.A.	-	118
2. Finint Revalue S.p.A	2.807	3.007
3. Finint Revalue Agenzia Immobiliare S.r.l.	73	80
4. Tech-La S.p.A.	-	4
5. SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l.	88	85
Totale	**2.968**	**3.294**

La società SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l. fa parte del perimetro di consolidamento, pur in assenza di un rapporto partecipativo, stante la presenza di un rapporto finanziario con Banca Finint S.p.A. che ne determina un coinvolgimento nei risultati economici.

14.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non vi sono strumenti finanziari che contribuiscono alla formazione del capitale emessi da società del Gruppo non oggetto di controllo totalitario.

Altre Informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31/12/2025	31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	**73.466**	**25**	**-**		**73.492**	**65.759**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	18.590	25	-	-	18.615	26.714
e) Società non finanziarie	23.048	-	-	-	23.048	15.824
f) Famiglie	31.828	0	-	-	31.829	23.221
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**15.601**	**-**	**-**	**-**	**15.601**	**16.036**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	15.069	-	-	-	15.069	15.144
f) Famiglie	532	-	-	-	532	892

Gli “Impegni a erogare fondi” ricomprendono i margini disponibili su linee di credito, i margini sui crediti lombard, gli impegni residui assunti dalla Banca a sottoscrivere quote di OICR gestiti da Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A. e gli impegni residui a sottoscrivere titoli ABS nell’ambito di operazioni di specialized lending.

Le garanzie rilasciate di natura finanziaria si riferiscono a fidejussioni rilasciate dalla Banca nell’interesse di altre società.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	31/12/2025	31/12/2024
1. Altre garanzie rilasciate	**495.008**	**-**
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	9.933	-
e) Società non finanziarie	75	-
f) Famiglie	485.000	-
2. Altri impegni	**1.220**	**1.334**
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	1.220	199
d) Altre società finanziarie	-	1.135
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2025	31/12/2024
1) Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	-	-
2) Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	1.826	1.840
3) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.444	9.295
4) Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index linked

Il Gruppo alla data del 31 dicembre 2025 non detiene investimenti a fronte di polizze unit e index linked.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2025
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**-**
a) Acquisti	-
1. Regolati	-
2. Non regolati	-
b) Vendite	-
1. Regolate	-
2. Non regolate	-
2. Gestione di portafogli	**5.639.807**
a) individuali	908.157
b) collettive	4.731.649
3. Custodia e amministrazione titoli	**9.043.551**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	3.949.790
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	3.949.790
c) titoli di terzi depositati presso terzi	4.404.062
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	689.699
4. Altre operazioni	**-**

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Nulla da segnalare.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi- quadro di compensazione o ad accordi similari.

Nulla da segnalare.

8. Operazioni di prestito titoli

Nulla da segnalare.

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Nulla da segnalare.

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

CONTO ECONOMICO
Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2025	31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	**1.320**	**41**	**-**	**1.362**	**2.470**
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	15
1.2. Attività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	1.320	41	-	1.362	2.455
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	**772**	**-**	**X**	**772**	**1.046**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**12.445**	**24.316**	**-**	**36.762**	**35.963**
3.1 Crediti verso banche	74	8.140	X	8.214	12.090
3.2 Crediti verso clientela	12.372	16.176	X	28.548	23.873
4. Derivati di copertura	**X**	**X**	**-**	**-**	**-**
5. Altre attività	**X**	**X**	**5.219**	**5.219**	**5.254**
6. Passività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**-**	**-**
Totale	**14.538**	**24.358**	**5.219**	**44.114**	**44.734**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	**297**	**10.175**	**-**	**10.472**	**9.032**
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	**X**	**-**	**X**	**-**	**-**

La sottovoce 3.1 Crediti verso banche registra una diminuzione imputabile principalmente alla diminuzione degli interessi sui depositi overnight effettuati con Banca d'Italia; la sottovoce 3.2 Crediti verso clientela registra un incremento imputabile principalmente ai maggiori interessi su titoli in portafoglio e su finanziamenti.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Tale fattispecie non è presente per il Gruppo Banca Finint S.p.A

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2025	31/12/2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**11.913**	**-**	**-**	**11.913**	**17.535**
1.1 Debito verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	48	X	X	48	52
1.3 Debiti verso clientela	11.864	X	X	11.864	17.483
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Passività finanziarie designate al *fair value*	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Altre passività e fondi	**X**	**X**	**42**	**42**	**38**
5. Derivati di copertura	**X**	**X**	**-**	**-**	**-**
6. Attività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**-**	**-**
Totale	**11.913**	**-**	**42**	**11.955**	**17.572**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	**352**	**X**	**X**	**352**	**415**

Nella riga “di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing” figurano gli interessi passivi sui debiti per leasing

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Tale fattispecie non è presente per il Gruppo Banca Finint.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Tale fattispecie non è presente per il Gruppo Banca Finint.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia di servizi/valori	31/12/2025	31/12/2024
a) Strumenti finanziari	**10.392**	**8.607**
1. Collocamento titoli	3.551	2.342
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	3.551	2.342
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	1.972	1.765
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	1.972	1.764
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	1
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	4.869	4.501
di cui: negoziazione per conto proprio	101	-
di cui: gestione di portafogli individuali	4.768	4.501
b) Corporate Finance	**5.590**	**10.575**
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	3.470	9.063
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	2.120	1.513
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	**18.487**	**16.188**
d) Compensazione e regolamento	**-**	**-**
e) Gestione di portafogli collettive	**27.552**	**21.030**
f) Custodia e amministrazione	**156**	**62**
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	156	62
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	**-**	**74**
h) Attività fiduciaria	**-**	**-**
i) Servizi di pagamento	**2.089**	**1.708**
1. Conti correnti	1.978	1.687
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	39	1
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	51	15
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	21	5
j) Distribuzione di servizi di terzi	**24.516**	**24.272**
1. Gestioni di portafogli collettive	7.019	8.198
2. Prodotti assicurativi	17.489	16.029
3. Altri prodotti	8	46
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	46
k) Finanza strutturata	**6.901**	**3.388**
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	**41.779**	**38.807**
m) Impegni a erogare fondi	**336**	**183**
n) Garanzie finanziarie rilasciate	**34**	**-**
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	**22**	**36**
di cui: per operazioni di factoring	-	-
p) Negoziazione di valute	**12**	**8**
q) Merci	**-**	**-**
r) Altre commissioni attive	**15.388**	**16.894**
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	**153.254**	**141.834**

Si osserva un contributo delle commissioni attive ben diversificato con un contributo della gestione cartolarizzazioni pari a Euro 41,8 milioni in crescita del 8% rispetto al 31 dicembre 2024 e con un incidenza sul totale commissioni attive del 27%, seguono le commissioni di gestione di portafogli collettive apportate da Finint Investments SGR ammontano a Euro 27,6 milioni in crescita del 31% rispetto al 31 dicembre 2024 e un incidenza del 18%, le commissioni per distribuzione di servizi di terzi pari a Euro 24,5 milioni con un incidenza rispetto al totale commissione attive del 16%. Le commissioni per attività di consulenza in materia di investimenti ammontano a Euro 18,5 milioni in crescita del 14% rispetto al 31 dicembre 2024 e con un'incidenza sul totale commissione attive dell'12%. In ultimo, merita rimarcare l'importante contributo dell'attività di Finanza Struttura e Corporate finance che ammontano a Euro 12,5 milioni con un'incidenza sul totale commissione attive dell'8%.

2.2 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/valori	31/12/2025	31/12/2024
a) Strumenti finanziari	**307**	**765**
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	107	465
di cui: collocamento di strumenti finanziari	200	300
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Gestione di portafogli collettive	**1.699**	**447**
1. Proprie	1.699	447
1. Delegate a terzi	-	-
d) Custodia e amministrazione	**876**	**234**
e) Servizi di incasso e pagamento	**387**	**1.001**
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-	-
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	**2**	**1**
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	**31.213**	**30.807**
j) Negoziazione di valute	-	-
k) Altre commissioni passive	**3.233**	**3.236**
Totale	**37.717**	**36.491**

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili

Voci/Proventi	31/12/2025		31/12/2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	8	1.134	108	1.192
C. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	15	780	16	3.329
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	**33**	**1.914**	**123**	**4.522**

La voce Dividendi e proventi simili registra un saldo pari a Euro 1,9 milioni in riduzione di Euro 2,7 milioni rispetto al 31 dicembre 2024 ed è costituita principalmente da proventi da quote di SICAF per Euro 0,8 milioni (Euro 3,3 milioni al 31 dicembre 2024) e proventi dagli investimenti in quote di OICR per circa Euro 1,1 milioni (in linea con il dato al 31 dicembre 2024).

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	**35**	**5.712**	**87**	**124**	**5.536**
1.1 Titoli di debito	35	5.712	87	124	5.536
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**388**
4. Strumenti derivati	**-**	**137**	**-**	**114**	**23**
4.1 Derivati finanziari:	-	137	-	114	23
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	137	-	114	23
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	X	X	X	X	-
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	**35**	**5.850**	**87**	**238**	**5.948**

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

Tale fattispecie non è presente per il Gruppo Banca Finint

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2025			31/12/2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	697	(125)	572	744	-	744
1.1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2. Crediti verso clientela	697	(125)	572	744	-	744
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	190	-	190	-	(59)	(59)
2.1 Titoli di debito	190	-	190		(59)	(59)
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**887**	**(125)**	**762**	**744**	**(59)**	**685**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Tale fattispecie non è presente per il Gruppo Banca Finint.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
	(A)	(B)	(C)	(D)	(A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie	**591**	**7.595**	**1.778**	**1.064**	**5.344**
1.1 Titoli di debito	238	426	619	1.064	(1.019)
1.2 Titoli di capitale	-	7.116	-	-	7.116
1.3 Quote di O.I.C.R.	353	53	1.159	-	(753)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**0**
Totale	**591**	**7.595**	**1.778**	**1.064**	**5.344**

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(3)	-	-	(46)	-	-	2	-	51	-	4	15
- Finanziamenti	(1)	-	-	(46)	-	-	1	-	51	-	5	8
- Titoli di debito	(2)	-	-	-	-	-	1	-	-	-	(1)	7
B. Crediti verso clientela	(3.202)	(68)	(1)	(17.929)	(496)	(10.937)	2.579	38	17.201	12.164	(650)	(398)
- Finanziamenti	(2.583)	(6)	(1)	(17.929)	(496)	(10.937)	2.151	11	17.201	12.164	(425)	(118)
- Titoli di debito	(619)	(61)	-	-	-	-	428	27	-	-	(225)	(280)
Totale	(3.205)	(68)	(1)	(17.975)	(496)	(10.937)	2.581	38	17.253	12.164	(646)	(383)

La voce Rettifiche e riprese di valore nette per il rischio di credito registra un saldo di rettifica di Euro 646 mila con una variazione negativa di Euro 263 mila rispetto al 31 dicembre 2024 quando registrava un saldo di rettifica pari a Euro 383 mila. La voce è inficiata principalmente dalle rettifiche nette apportate da Banca Finint per circa Euro 1.786 mila, Finint Investments SGR per circa Euro 248 mila e le riprese di valore realizzate da Fantasia SPV per Euro 1.387 mila.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(31)	(116)	-	-	-	-	66	104	-	-	24	79
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(31)	(116)	-	-	-	-	66	104	-	-	24	79

Sezione 9 – Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

Tale fattispecie non è presente per il Gruppo Banca Finint.

Sezione 10 – Premi netti – Voce 160

Tale fattispecie non è presente per il Gruppo Banca Finint.

Sezione 11 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa – Voce 170

Tale fattispecie non è presente per il Gruppo Banca Finint.

Sezione 12– Spese amministrative – Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	31/12/2025	31/12/2024
1) Personale dipendente	**71.388**	**63.664**
a) salari e stipendi	49.774	44.740
b) oneri sociali	13.117	11.793
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	2.171	1.956
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.738	1.490
- a contribuzione definita	1.738	1.490
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	4.588	3.687
2) Altro personale in attività	**2.371**	**3.455**
3) Amministratori e sindaci	**3.452**	**2.359**
4) Personale collocato a riposo	**-**	**-**
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre società	**31**	**(22)**
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	**-**	**-**
Totale	**77.242**	**69.456**

L'aumento della voce è ascrivibile all'incremento dell'organico che passa da un numero medio dipendenti al 31 dicembre 2024 di 720 ad un saldo di 774 al 31 dicembre 2025 nonché agli aumenti contrattuali per il rinnovo del CCNL di riferimento.

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Si illustra di seguito il numero medio dei dipendenti per categoria appartenenti al Gruppo Banca Finint

	31/12/2025	31/12/2024
Personale dipendente:	**767**	**708**
a) dirigenti	61	58
b) quadri direttivi	221	197
c) restante personale dipendente	484	453
Altro personale	7	12
Totale	**774**	**720**

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Nulla da segnalare

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende, oltre agli incentivi all'esodo, contributi versati alle Casse Sanitarie, buoni pasto, automezzi assegnati ad uso promiscuo, oneri assicurativi, corsi di formazione, provvidenze varie.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Settori	31/12/2025	31/12/2024
Prestazioni di servizi riaddebitabili e non riaddebitabili	9.364	8.424
Costi prestazioni informatiche	8.540	6.064
Imposte e tasse indirette	7.730	6.744
Consulenze legali, fiscali, notarili, professionali	4.748	9.098
Altre Spese	3.262	1.765
Fitti passivi, manutenzioni, spese immobili	1.930	1.626
Canoni di locazione macchine e software	1.687	1.441
Spese di trasporto, noleggio, costi auto	1.334	1.872
Spese telefoniche, postali e trasmissione dati	1.192	687
Costi di pubblicità, rappresentanza e beneficienza	1.122	953
Premi assicurativi	997	873
Canoni per servizi di informazione finanziaria, abbbonamenti, riviste	616	292
Contributi associativi	528	1.031
Compensi società di revisione	403	394
Costi per ricerca del personale, elaborazioni presso terzi	361	320
Spese di vigilanza e trasporto valori	173	152
Fondo garanzia dei depositi (DGS) FITD	145	69
Spese pulizia locali	130	131
Cancelleria e stampati	52	125
Contributi ai fondi di risoluzione unico (europeo e nazionale) SRF	2	1
Totale	**44.317**	**42.064**

Le altre spese amministrative ammontano a Euro 44.317 mila al 31 dicembre 2025, in aumento del 5,36% (+ Euro 2.253 mila) rispetto al 31 dicembre 2024, principalmente per effetto dei costi inerenti all'operazione di fusione per incorporazione di Finint Private Bank in Banca Finint pari a circa 1,1 milioni di cui la migrazione informativa risulta la componente principale.

Sezione 13– Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate:		
a) impegni e garanzie rilasciate	4	(1)
Totale	**4**	**(1)**

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Nulla da segnalare

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri:		
a) controversie legali	(273)	406
b) oneri per il personale	-	-
c) altri	-	-
Totale	**(273)**	**406**

Gli accantonamenti si riferiscono ad adeguamenti effettuati nell'esercizio per i fondi stanziati a fronte di cause con la clientela, con Financial Advisor e altre passività potenziali e includono i rilasci di fondi stanziati nei precedenti esercizi per i quali la Banca ha ritenuto fossero venuti meno i requisiti di sussistenza (per ulteriori dettagli in merito al contenzioso in essere si rimanda a quanto descritto in parte B – Sezione 10).
La voce include altresì le variazioni dovute al passare del tempo e alle modifiche del tasso di sconto.

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	**3.628**	**56**	**-**	**3.684**
- Di proprietà	750	56	-	806
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	2.878	-	-	2.878
2. Detenute a scopo di investimento	**-**	**-**	**-**	**-**
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	**X**	**-**	**-**	**-**
Totale	**3.628**	**56**	**-**	**3.684**

Sezione 15 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali	**3.414**	**1.591**	**-**	**5.005**
di cui: software	2.982	-	-	2.982
A.1 Di proprietà	**3.414**	**1.591**	**-**	**5.005**
- generate internamente dall'azienda	50	-	-	50
- altre	3.364	1.591	-	4.955
A.2 Acquisite in leasing finanziario	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**3.414**	**1.591**	**-**	**5.005**

Sezione 16 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Settori	31/12/2025	31/12/2024
Oneri diversi di gestione	1.377	1.830
Sopravvenienze passive	154	66
Migliorie e spese incrementative sostenute su immobili di terzi	135	112
Totale	**1.667**	**2.009**

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Settori	31/12/2025	31/12/2024
Recupero di imposte da terzi	6.089	5.404
Altri	2.343	1.588
Sopravvenienze attive	880	1.637
Ricavi per servizi e riaddebiti	610	645
Recupero spese	242	395
Fitti attivi	232	394
Proventi da credito di imposta	60	59
Totale	**10.457**	**10.122**

Sezione 17 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 250

17.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	31/12/2025	31/12/2024
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	**-**	**-**
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	**-**	**-**
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**-**	**-**
2) Imprese sottoposte ad influenza notevole		
A. Proventi	**498**	**458**
1. Rivalutazioni	496	458
2. Utili da cessione	2	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	**-**	**(7.122)**
1. Svalutazioni	-	(7.122)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**498**	**(6.664)**
Totale	**498**	**(6.664)**

La voce Utili/(Perdite) delle partecipazioni e da cessione di investimenti si riferisce alla rivalutazione delle partecipazioni detenute nelle LeaseCo, valutate al patrimonio netto, per effetto del risultato registrato al 31 dicembre 2025 e alla cessione della LeaseCo Irec.

Sezione 18 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali – Voce 260

Il Gruppo non detiene attività materiali o immateriali valutate al fair value o rivalutate.

Sezione 19 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 270

Non sono state operate svalutazioni su avviamento nell'esercizio 2025.

Sezione 20 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	31/12/2025	31/12/2024
A. Immobili	**-**	**-**
- utile da cessione	-	-
- perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	**95**	**39**
- utile da cessione	96	39
- perdite da cessione	(2)	-
Totale	**95**	**39**

Sezione 21 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
1. Imposte correnti (-)	(6.344)	(9.358)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	269	940
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(3.215)	(991)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(184)	(189)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	**(9.474)**	**(9.598)**

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31/12/2025	31/12/2024
(A) Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	40.479	26.044
(B) Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte	-	-
(A+B) Utile (Perdita) al lordo delle imposte	**40.479**	**26.044**
Aliquota fiscale corrente IRES (%)	24%	24%
Onere/Provento fiscale teorico	**(9.715)**	**(6.251)**
Differenze permanenti	3.040	(806)
Altro	51	472
Addizionale IRES	(108)	(614)
IRAP (ordinaria)	(2.742)	(2.399)
Imposte sul reddito dell'esercizio	**(9.474)**	**(9.598)**

Sezione 22 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 320

Tale fattispecie non è presente per il Gruppo Banca Finint.

Sezione 23 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Denominazione imprese	31/12/2025	31/12/2024
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Finint Private Bank S.p.A.	-	2
2. Finint Revalue S.p.A	(198)	106
3. Finint Revalue Agenzia Immobiliare S.r.l.	(7)	(9)
4. Tech-La	-	0
5. Fantasia SPV	-	-
6. SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l.	4	4
7. ClubInv	-	-
Totale	**(201)**	**103**

Sezione 24 – Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni rilevanti oltre a quanto già indicato nelle sezioni precedenti.

Sezione 25 – Risultato per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

In base allo IAS 33 non vi è l'obbligo per il Gruppo di redigere tale sezione.

25.2 Altre informazioni

Conseguentemente a quanto riportato al punto precedente non si segnalano altre informazioni.

Parte D – Redditività Complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

		31/12/2025	31/12/2024
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**31.006**	**16.446**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	**Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:**	**39**	**17**
	a) variazioni di fair value	39	17
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
70.	**Piani a benefici definiti**	**55**	**(281)**
110.	**Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico**	**(16)**	**56**
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
160.	**Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:**	**121**	**648**
	a) variazioni di fair value	165	314
	b) rigiro a conto economico	(44)	334
	- rettifiche per rischio di credito	(24)	(87)
	- utili/perdite da realizzo	(20)	421
	c) altre variazioni	-	-
210.	**Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico**	**(39)**	**(214)**
220.	**TOTALE altre componenti reddituali**	**160**	**225**
230.	**Redditività complessiva (voce 10+200)**	**31.166**	**16.671**
240.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi**	**(203)**	**107**
250.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**	**31.369**	**16.564**

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

Il Gruppo Banca Finint si è dotato di un Sistema dei Controlli Interni ("SCI") che punta a garantire una generazione di valore sostenibile in un contesto di rischio controllato e consapevolmente assunto.

Tale Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte ad assicurare, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati di performance, miglioramento, salvaguardia, informazione e conformità.

Banca Finint, in qualità di Capogruppo, ai fini della definizione ed evoluzione del proprio Sistema dei Controlli Interni si ispira ai principi statuiti dalla normativa vigente e dagli Organi di Vigilanza, ponendo attenzione ai seguenti elementi:

- proporzionalità, intesa come l'applicazione del quadro normativo in funzione della natura dell'attività svolta, della tipologia dei servizi prestati, della complessità operativa e delle caratteristiche dimensionali della Banca;
- integrazione, intesa come ricerca di meccanismi di coordinamento e armonizzazione tra i diversi attori dello SCI con utilizzo di metodologie che consentano di fornire agli Organi di vertice informazioni complete, fruibili, e frutto di un processo integrato di valutazione che consentano di pervenire ad una visione unitaria per l'assunzione consapevole delle decisioni;
- economicità, intesa come ricerca di un adeguato trade off tra costo complessivo del controllo e corretto presidio dei rischi;
- evoluzione, intesa come ricerca nel continuo di meccanismi finalizzati al miglioramento dell'assetto del Sistema dei Controlli Interni e della sua efficacia ed efficienza.

I controlli coinvolgono, in diversa misura, tutto il personale e costituiscono parte integrante dell'attività quotidiana. Gli stessi possono essere classificati in funzione delle strutture organizzative in cui sono collocati, in particolare:

- i controlli di primo livello (cd. controlli di linea) sono effettuati dalle strutture operative responsabili dell'esecuzione dell'attività di processo e sono mirati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- i controlli di secondo livello che presidiano il processo di gestione e controllo dei rischi attuati dalla prima linea di difesa e hanno lo scopo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio, di

verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di propensione al rischio definiti nell'ambito del processo RAF (Risk Appetite Framework). Essi sono affidati a strutture diverse da quelle operative;

- i controlli di terzo livello sono finalizzati ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Essi sono affidati a strutture diverse ed indipendenti da quelle operative.

Nell'ambito del più ampio quadro di governo e gestione dei rischi, riveste particolare importanza il Risk Appetite Framework (RAF). Esso è da intendersi come il quadro di riferimento che disciplina, in coerenza con il business model ed il piano strategico, la propensione al rischio e le soglie di allerta e di tolleranza applicate alle diverse fattispecie di rischio rilevanti.

SEZIONE 1 – RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono le attività finanziarie esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	39.929	24.327	2.384	77.771	543.422	687.834
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	16.166	16.166
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	18.627	18.627
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**39.929**	**24.327**	**2.384**	**77.771**	**578.215**	**722.626**
Totale 31/12/2024	**39.392**	**27.721**	**3.562**	**47**	**564.026**	**634.748**

Al 31 dicembre 2025 nel portafoglio Crediti verso clientela sono presenti nove soggetti classificati come oggetto di concessione deteriorate (forborne non performing) per un totale pari a Euro 3,269 milioni.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	166.332	99.692	66.640	3.605	623.016	1.822	621.194	687.834
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	16.217	52	16.166	16.166
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair va	-	-	-	-	-	-	18.627	18.627
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**166.332**	**99.692**	**66.640**	**3.605**	**639.233**	**1.874**	**655.986**	**722.626**
Totale 31/12/2024	**161.801**	**91.126**	**70.675**	**3.081**	**544.265**	**1.373**	**564.073**	**634.748**

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	10.401
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31/12/2025	**-**	**-**	**10.401**
Totale 31/12/2024	**-**	**-**	**702**

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

B.1 Entità strutturate consolidate

La fattispecie non è presente all'interno del Gruppo.

B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

B.2.1 Entità strutturate consolidate prudenzialmente

La fattispecie non è presente all'interno del Gruppo.

B.2.2 Altre entità strutturate

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo presenta investimenti/esposizioni verso entità strutturate non consolidate rappresentate da OICR, per effetto della sottoscrizione di quote o dell'erogazione di finanziamenti.

Informazioni di natura quantitativa

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
1. Società veicolo	-	-	-	-	-	-	-
2. OICR	FVTPL	23.884	-	-	23.884	33.854	9.969

L'esposizione massima al rischio, rappresentante la massima esposizione del Gruppo alle perdite derivanti dalle proprie interessenze in entità strutturate, coincide, in genere, con il valore contabile netto a cui vengono sommate, ove applicabile, talune tipologie di esposizioni fuori bilancio (es. linee di credito non revocabili o garanzie rilasciate). Per gli OICR l'esposizione massima al rischio comprende anche gli impegni del Gruppo, non ancora richiamati dal fondo, a sottoscrivere ulteriori quote.

SEZIONE 2 – RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitative

1. Aspetti generali

L'attività della Banca in ambito creditizio si sviluppa principalmente nei seguenti settori:

- Finanziamenti a medio lungo termine verso clientela corporate/PMI e finanziaria.
- Finanziamenti a revoca garantiti da strumenti finanziari quotati (cd crediti lombard).
- Attività di acquisto di crediti performing, diretta o attraverso l'investimento in titoli emessi da veicoli per la cartolarizzazione.
- Attività di acquisto di crediti non performing, diretta o attraverso l'investimento in titoli emessi da veicoli per la cartolarizzazione.
- Attività di tesoreria aziendale che contempla l'investimento in strumenti finanziari di debito quotati o non quotati.
- Posizioni creditorie a fronte della prestazione di servizi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, attività di gestione di Fondi di investimento, nonché servizi di consulenza a favore della clientela.

In considerazione delle particolari attività svolte dalla Banca, il rischio di credito si configura come l'aspetto più rilevante della rischiosità complessiva assunta. Il mantenimento di un'efficace gestione del rischio di credito costituisce perciò un obiettivo strategico per il Gruppo ed è perseguito adottando strumenti e processi integrati al fine di assicurare una corretta gestione del credito in tutte le sue fasi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito derivante dall'attività creditizia della Banca viene gestito sia nella fase di valutazione iniziale dell'operazione sia nel corso di tutto il perdurare del successivo rapporto con la controparte. Gli uffici e le unità operative preposte a tale attività di gestione sono collocati presso la Direzione Generale della Banca ed esercitano la loro attività sulla base del sistema di Deleghe e Poteri vigente e nel rispetto del complessivo Sistema dei Controlli Interni.

In particolare, dato il significativo coinvolgimento della Banca in operazioni creditizie legate a strumenti emessi da veicoli per la cartolarizzazione, il personale preposto è caratterizzato da un elevato livello di specializzazione nel suddetto settore supportato dalla consulenza continuativa di importanti studi legali per tutti gli aspetti connessi alla documentazione contrattuale.

Come previsto dal Sistema dei Controlli interni le attività di controllo sul complessivo processo del credito sono strutturate in controlli di prima linea eseguiti direttamente dalle funzioni operative, e da controlli di secondo e terzo livello eseguiti da figure indipendenti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria e concessione, al monitoraggio e gestione a quello finale di revoca e recupero.

La fase di istruttoria svolge un ruolo fondamentale nel processo di impiego creditizio al fine di valutare in modo adeguato il merito creditizio dei clienti sotto il profilo patrimoniale, reddituale e finanziario e la coerenza tra importo, forma tecnica dell'impiego, profili di rischio e remunerazione. Di norma, dopo l'acquisizione della documentazione, la Direzione Crediti accerta i dati e verifica le informazioni raccolte, effettua un'analisi sia qualitativa che quantitativa e redige la relazione specifica sulla potenziale operazione creditizia oggetto di analisi. L'analisi svolta si differenzia a seconda della tipologia di operazioni nonché della controparte coinvolta.

Nel caso di operazioni di finanziamento diretto a clienti corporate viene effettuata un'analisi strutturale, consuntiva e prospettica sul settore di riferimento dell'azienda e sul suo profilo patrimoniale, economico e finanziario effettuando le opportune verifiche sulle esposizioni segnalate in Centrale Rischi, sui dati andamentali e sulle analisi del business plan arrivando alla determinazione finale di un giudizio sulla capacità di rimborso del prenditore tenuto conto anche delle garanzie prestate.

Nel caso di operazioni di finanziamento diretto a clientela retail viene di norma effettuata un'analisi focalizzata sulle autonome capacità di rimborso da parte del cliente sulla base delle sue disponibilità reddituali e patrimoniali. Viene inoltre attentamente valutata la capacità delle garanzie acquisite di mitigare l'esposizione al rischio creditizio assunta.

Nel caso di operazioni di acquisto di portafoglio non performing, la due diligence varia sulla base della dimensione del portafoglio e prevede

generalmente un approccio statistico per le posizioni di importo più ridotto e analitico sui crediti più rilevanti. Sulla base dell'attività di analisi viene determinata la stima dell'ammontare recuperabile e del timing di incasso al fine di stabilire un prezzo di acquisto congruo ed in linea con la remunerazione attesa dalla Banca. In tale analisi assumono particolare rilevanza anche gli aspetti legali legati ai crediti oggetto di cessione nonché le strategie di recupero (giudiziale o stragiudiziale) previste dall'incaricato dell'attività di recupero. Nel caso l'acquisto avvenga per il tramite di un veicolo per la cartolarizzazione, vengono poste a verifica tutte le caratteristiche specifiche della struttura utilizzata.

L'attività di investimento in strumenti finanziari prevede un'attività di analisi preliminare il cui livello di dettaglio è tanto più elevato quanto minore è il grado di liquidità dello strumento. L'investimento in strumenti finanziari quotati avviene perciò verificando informazioni relative al rating creditizio, alla volatilità storica dei prezzi e al grado di subordinazione degli stessi. Gli investimenti in strumenti finanziari non quotati vengono sottoposti ad analisi analoghe a quelle effettuate nell'ambito dell'erogazione dei crediti alla clientela.

Nella fase di istruttoria, qualora l'operazione oggetto di delibera venga classificata come "Operazione di Maggior Rilievo" sulla base dei criteri individuati dalla normativa interna, l'ufficio Gestione Rischi esprime un parere preventivo sulla conformità dello stesso rispetto al complessivo profilo di rischio delineato dal RAF.

L'organo competente in materia deliberativa sulla concessione deli credito è l'Organo con funzione di Supervisione Strategica, il quale può delegare parte delle proprie attribuzioni ad altri Organi o funzioni aziendali sulla base delle esigenze organizzative e delle competenze operative, come previsto dalla policy interna della Banca relativa ai poteri delegati.

Il successivo monitoraggio nel continuo della solvibilità della clientela affidata è un punto fondamentale del processo del credito e pertanto richiede una puntuale e corretta gestione delle informazioni che vengono in possesso dell'ente creditizio. La conoscenza o la mera percezione di un'anomalia nella posizione portano tempestivamente ad una rivalutazione approfondita della posizione con l'adozione delle contromisure ritenute più opportune.

L'attività di monitoraggio è svolta da un ufficio preposto della Direzione Crediti e dall'ufficio Risk Management al quale è demandato un controllo di secondo livello sul complessivo processo del credito. Le attività di controllo sono effettuate per assicurare una verifica nel continuo del merito creditizio della clientela e valutare l'attivazione di

opportune attività di sollecito/recupero in caso si registrino inadempienze contrattuali o ritardi nei pagamenti previsti. In tal contesto, assumono rilievo le informazioni inerenti l'andamentale delle esposizioni creditizie dei clienti verso il Gruppo e verso l'intero sistema creditizio segnalate dal sistema bancario alla Centrale dei Rischi o a banche dati selezionate.

Il Servizio di Internal Auditing valuta la funzionalità e l'affidabilità dell'intero sistema dei controlli interni ed effettua i controlli di terzo livello sulla regolarità operativa dell'attività creditizia.

Nell'ambito della definizione del Risk appetite Framework sono state fissate soglie target e di allerta in relazione alla quota di accantonamenti applicati alle diverse categorie di credito deteriorato (cd. coverage ratio), alla quota di recuperi cumulati Consuntivi rispetto alle attese iniziali e alla quota di crediti deteriorati in rapporto all'ammontare dei Fondi Propri consolidati (cd. Texas Ratio). Vengono inoltre fissati dei limiti di concentrazione, in valore assoluto ed in rapporto ai mezzi patrimoniali, per alcune tipologie di prodotti esposte al rischio creditizio.

Il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito è effettuato nel rispetto delle disposizioni previste dalle istruzioni di vigilanza, avvalendosi a tal fine della metodologia standardizzata. Tale metodologia permette di stimare la quota parte dei mezzi propri dedicata alla copertura delle perdite inattese dovute al rischio di credito. I risultati di tale esercizio sono sottoposti a periodiche analisi di stress, attraverso simulazioni che misurano l'impatto sull'adeguatezza patrimoniale derivante da un deterioramento severo ma plausibile della qualità creditizia del portafoglio e dalla conseguente necessità di incrementare i relativi accantonamenti. I risultati di tali analisi sono portati all'attenzione della Direzione ai fini di permettere l'attivazione delle opportune attività gestionali necessarie a mantenere l'esposizione di rischio assunta entro le soglie previste dalla norma e dal RAF.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Nell'ambito dell'attività di stima delle perdite attese sulle attività finanziarie la Banca, conformemente alla norma vigente, effettua preliminarmente una loro suddivisione in diversi stage. Lo stage 1 contiene le attività finanziarie in bonis che non hanno manifestato un peggioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale, lo stage 2 contiene le posizioni che pur essendo in bonis hanno dato evidenza di un tale deterioramento, mentre nello stage 3 sono classificate le posizioni cd. non performing (corrispondenti agli status di "scaduto e deteriorato", "inadempienza probabile" e "sofferenza").

Al fine di effettuare la suddivisione delle attività in bonis fra stage 1 e stage 2, la Banca prende a riferimento i seguenti elementi: presenza di importi scaduti sulle esposizioni superiori a 30 giorni, eventuale attributo di attività ristrutturata (cd. Forborne), peggioramento oltre una certa soglia prestabilita nel periodo di osservazione del rating interno assegnato all'attività e classificazione della posizione nell'elenco delle posizioni in watchlist.

Successivamente vengono determinati gli accantonamenti a copertura delle perdite attese che per le attività in stage 1 si riferiscono ad un orizzonte temporale di 12 mesi, mentre per le attività contenute negli stage 2 e 3 coprono l'intera vita residua della posizione oggetto di valutazione.

Nel dettaglio per i crediti in stage 1 derivanti dall'erogazione diretta verso clientela corporate, retail e finanziaria vengono applicate delle svalutazioni collettive attraverso l'utilizzo dei dati stimati di PD opportunamente modificati al fine di riflettere l'andamento atteso del tasso di insolvenza sulla base delle previsioni disponibili per le principali grandezze macroeconomiche. Il parametro relativo all'LGD viene invece mantenuto costante e risulta pari al 45% per le posizioni unsecured e del 20% per quelle secured.

Per i crediti in stage 2 la Banca utilizza quali dati di input le Probabilità di default Lifetime per la clientela retail, corporate e finanziaria costruite, a partire dalle probabilità di insolvenza a 12 mesi, utilizzando l'approccio statistico delle cd. catene di Markov. Le curve stimate vengo quindi aggiustate fattorizzando l'impatto dell'evoluzione attesa del ciclo economico e delle principali variabili che lo caratterizzano. I dati di LGD sono i medesimi utilizzati per le posizioni in stage 1 citati in precedenza.

Infine, i crediti in stage 3 sono oggetto di una valutazione analitica da parte della Funzione Monitoraggio Crediti o, qualora a sofferenza, dall'Ufficio Legale, che valuta nel continuo, anche sulla base delle garanzie che assistono il credito, la quota recuperabile dell'esposizione ed i tempi entro cui si prevede che tale recupero si perfezionerà.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il rischio di credito, in funzione del merito creditizio della controparte, della durata e della tipologia del finanziamento, vengono talvolta acquisite al momento della concessione dell'affidamento idonee garanzie sotto forma di garanzie reali o altre garanzie personali rilasciate a favore della Banca.

Le principali tipologie di garanzie reali utilizzate sono rappresentate da:

- cassa depositata presso la Banca in conti correnti sottoposti a pegno
- strumenti finanziari depositati in specifici dossier titoli aperti presso la Banca
- asset immobiliari.

Il valore dei titoli a garanzia è soggetto ad un periodico controllo per assicurarsi che il loro valore in rapporto all'esposizione creditizia non scenda al di sotto delle soglie prestabilite. Inoltre, viene prestata particolare attenzione al livello di concentrazione in relazione alla tipologia di garanzia al fine di evitare il rischio che taluni eventi possano far venir meno la realizzabilità delle stesse.

Con riferimento alle garanzie personali la Banca, nell'ambito della sua attività di erogazione creditizia a PMI, acquisisce principalmente il sostegno del Fondo di Garanzia concesso dal Ministero dello Sviluppo Economico grazie al quale risulta possibile ridurre il proprio rischio di credito sulla quota dell'esposizione garantita.

L'attività di gestione di tale tipologia di garanzia ed i relativi flussi informativi con il Fondo necessari a garantire l'efficacia della garanzia assunta vengono gestiti dall'Ufficio Monitoraggio Crediti che si avvale a tal fine anche delle collaborazioni di società specializzate esterne alla Banca.

L'inclusione delle diverse garanzie nel calcolo dei requisiti patrimoniali derivanti dagli affidamenti effettuati è soggetta ai requisiti e ai vincoli richiesti in materia dalla normativa di vigilanza.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1Strategie e politiche di gestione

Come già anticipato nel precedente paragrafo 2.3 i casi di deterioramento del credito sono stati gestiti attraverso la modulazione di specifici accontamenti proporzionali alla criticità dello stato di insolvenza valutato in via autonoma dalla Banca. Tali periodiche rettifiche di valore analitiche sono effettuate dall'Ufficio Monitoraggio Crediti e sottoposte al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio, ben definite:

- Sofferenze, sono quelle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- Inadempienze probabili, sono quelle posizioni per le quali la Banca giudica improbabile l'adempimento delle obbligazioni creditizie senza il ricorso ad azioni quali ad esempio l'escussione delle garanzie. Tale valutazione è indipendente dalla presenza o meno di eventuali importi scaduti e non pagati;
- Scaduti e/o sconfinanti deteriorati, sono le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento sono scadute o sconfinanti in via continuativa.

Al 31 dicembre 2025 il valore netto delle esposizioni deteriorate lorde per cassa risulta pari a Euro 166.008 mila. In questo importo complessivo Euro 157.124 mila sono afferenti a posizioni creditizie non performing oggetto di acquisizione, mentre i restanti Euro 8.884 mila sono riferiti a crediti originati in bonis dal Gruppo. I tassi di copertura su quest'ultima tipologia di crediti risultano pari rispettivamente al 13,8% per gli scaduti e deteriorati, il 40,3% per le inadempienze probabili e il 85,7% per le sofferenze.

3.2 Write-off

Il write off costituisce, come specificato dall'IFRS 9, un evento di cancellazione contabile totale o parziale dell'esposizione creditizia e può comportare o meno la rinuncia legale al credito.

Le decisioni relative alla cancellazione dei crediti da bilancio sono prese dall'organo con potere deliberativo in materia su proposta dell'Ufficio Monitoraggio Crediti. Tali valutazioni si basano sulle prospettive di recupero giudiziale ed extra giudiziale delle posizioni deteriorate deducendo da tali importi i costi associati all'attività. In particolare, nella decisione assumono particolare rilevanza le stime effettuate

sul valore recuperabile dalle garanzie che accompagnano le attività finanziarie deteriorate.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Nel caso di acquisto di crediti non performing, gli stessi sono classificati tra le partite deteriorate sin dal momento dell'acquisizione. Solitamente l'acquisto di tali crediti avviene a valori sensibilmente inferiori all'importo nominale degli stessi, fissati sulla base delle ipotesi di recupero effettuate autonomamente dalla Banca o con il supporto dei soggetti specializzati (sub servicer, studi legali). Periodicamente la Funzione di Monitoraggio Crediti verifica la coerenza degli incassi realizzati in rapporto alle previsioni iniziali valutando la necessità di applicare ulteriori svalutazioni alle attività detenute. Nei casi portafogli di crediti acquistati, l'analisi delle performance periodiche rispetto le attese viene svolta dalla Direzione NPE.

Alla fine dell'esercizio 2025 si detenevano crediti non performing acquistati che alla data di fine esercizio presentavano un valore lordo residuo per complessivi Euro 157.124 mila. Tali operazioni sono riconducibili principalmente a due tipologie:

- operazioni di acquisto di crediti accompagnati da garanzie reali rappresentate da cassa o da asset immobiliari e per i quali vi sono accordi già stipulati con investitori sulla base dei quali, in caso di mancato rimborso da parte del debitore, è previsto un rimborso della posizione a date future prestabilite ed entro determinati livelli di prezzo.
- Operazioni di acquisto di portafogli granulari di crediti non performing, sia secured che unsecured, sulle quali verranno attuate le opportune strategie di recupero finalizzate alla massimizzazione degli incassi attesi.

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente classificate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3. Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino "in bonis" le stesse sono classificate nell'ambito dello Stage 2.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

L'attività di rinegoziazione commerciale e di concessione delle attività finanziarie è gestita all'interno della Banca dall'Ufficio Crediti. I poteri deliberativi in materia sono in capo ai diversi organi aziendali sulla base degli importi oggetto di rinegoziazione. Come già descritto nel precedente paragrafo 2.3 l'attributo di posizione oggetto di concessione (cd. Forborne) rappresenta uno degli elementi che portano a riclassificare le attività finanziarie in Bonis nello stage 2 comportando

l'applicazione di una svalutazione calcolata su tutta la vita residua dell'attività.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	77.085	6	561	15	4	100	0	-	870	-	-	45.262
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**77.085**	**6**	**561**	**15**	**4**	**100**	**0**	**-**	**870**	**-**	**-**	**45.262**
Totale 31/12/2024	**14**	**8**	**10**	**0**	**15**	**0**	**1**	**2**	**1.879**	**-**	**-**	**47.437**

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																										Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio								Attività rientranti nel terzo stadio							attività finanziarie impaired acquisite o originate										
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: valutazioni individuali	di cui: valutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: valutazioni individuali	di cui: valutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: valutazioni individuali	di cui: valutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: valutazioni individuali	di cui: valutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisite/e o originate/e	Totale
Rettifiche complessive iniziali	1	1.241	102	-	-	1.345	-	7	22	-	-	28	-	5.564	-	-	5.564	-	85.564	-	-	85.564	-	1	-	-	-	92.501
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1	622	(36)	-	-	587	-	30	11	-	-	41	(5)	181	-	-	176	-	(442)	-	-	(442)	-	4	-	-	-	366
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(18)	-	-	(18)	-	(3.535)	-	-	(3.535)	-	-	-	-	-	(3.553)
Altre variazioni	22	(139)	(15)	-	-	(132)	-	38	(33)	-	-	5	8	(664)	-	-	(656)	-	13.062	-	-	13.062	-	-	-	-	-	12.280
Rettifiche complessive finali	24	1.724	51	-	-	1.799	-	74	0	-	-	75	3	5.063	-	-	5.065	-	94.626	-	-	94.626	-	4	-	-	-	101.572
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22	-	-	22	-	-	-	-	-	22

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutale al costo ammortizzato	38	239	0	47	354	890
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	4	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**42**	**239**	**0**	**47**	**354**	**890**
Totale 31/12/2024	**1.523**	**668**	**3**	**5**	**795**	**804**

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquista		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquista		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
a) Non deteriorate	642.409	642.409	-	X	-	0	0	-	X	-	642.409	-
A.2 Altre											-	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	324	X	-	324	-	3	X	-	3	-	321	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	18.618	18.618	-	X	-	24	24	-	X	-	18.594	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	**661.351**	**661.027**	**-**	**324**	**-**	**27**	**24**	**-**	**3**	**-**	**661.324**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	199	199	-	X	-	-	-	-	X	-	199	-
Totale (B)	**199**	**199**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**199**	**-**
Totale (A+B)	**661.550**	**661.226**	**-**	**324**	**-**	**27**	**24**	**-**	**3**	**-**	**661.523**	**-**

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquistate o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquistate o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	132.768	X	-	4.664	128.104	92.839	X	-	3.997	88.843	39.929	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	30.847	X	-	1.827	29.019	6.520	X	-	736	5.784	24.327	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.296	X	-	157	4.139	1.048	X	-	22	1.026	3.248	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.393	X	-	2.393	0	330	X	-	330	0	2.063	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	77.781	77.661	120	X	-	10	9	1	X	-	77.771	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	15	-	15	X	-	0	-	0	X	-	15	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	571.862	568.842	3.020	X	-	1.840	1.766	74	X	-	570.022	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	844	831	13	X	-	0	-	0	X	-	843	-
Totale (A)	**815.651**	**646.504**	**3.140**	**8.884**	**157.124**	**101.539**	**1.775**	**75**	**5.063**	**94.626**	**714.112**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	81.286	81.261	25	X	-	5	5	0	X	-	81.282	-
Totale (B)	**81.286**	**81.261**	**25**	**-**	**-**	**5**	**5**	**0**	**-**	**-**	**81.282**	**-**
Totale (A+B)	**896.938**	**727.765**	**3.165**	**8.884**	**157.124**	**101.544**	**1.779**	**75**	**5.063**	**94.626**	**795.394**	**-**

* Valore da esporre a fini informativi

Le esposizioni creditizie per cassa verso clientela comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso la clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico).

A.1.6 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**-**	**-**	**53**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**-**	**-**	**320**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	320
- di cui da aggregazioni aziendali	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**-**	**50**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	39
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	11
- di cui da aggregazioni aziendali	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**-**	**-**	**324**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.6bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Nulla da segnalare.

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**125.813**	**31.702**	**4.229**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**30.161**	**31.933**	**1.558**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	0	354
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	9.017	22.465	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.031	1.075	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	19.114	8.393	1.204
- di cui da aggregazioni aziendali	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**23.206**	**32.789**	**3.394**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	897
C.2 write-off	3.090	509	6
C.3 incassi	20.117	30.249	1.416
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	2.031	1.075
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
- di cui da aggregazioni aziendali	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**132.768**	**30.847**	**2.393**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**6.004**	**65**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	**4.141**	**830**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	4.141	830
- di cui da aggregazioni aziendali	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**5.850**	**65**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	-	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	5.850	65
- di cui da aggregazioni aziendali	-	-
D. Esposizione lorda finale	**4.296**	**831**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.8 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze		Esposizioni scadute	
	Totali	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-	8	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	1	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	1	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento		-	-	-	-	-
- di cui da aggregazioni aziendali						
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	6	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	1	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	5	-
- di cui da aggregazioni aziendali						
D. Rettifiche complessive finali	-	-	-	-	3	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze		Esposizioni scadute	
	Totali	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**86.421**	**-**	**3.988**	**1.266**	**710**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**16.859**	**-**	**7.860**	**-**	**308**	**-**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	6.489	X	2.320	X	0	X
B.2 altre rettifiche di valore	557	-	2.167	-	148	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	57	-	161	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	9.755	-	3.212	-	160	-
- di cui da aggregazioni aziendali	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**10.441**	**-**	**5.329**	**218**	**688**	**-**
C.1 riprese di valore da valutazione	6.437	-	4.540	-	0	-
C.2 riprese di valore da incasso	914	-	29	-	133	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	3.090	-	485	-	1	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	57	-	161	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	218	218	393	-
- di cui da aggregazioni aziendali	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**92.839**	**-**	**6.520**	**1.048**	**330**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**11.885**	**-**	**315.090**	**-**	**-**	**-**	**462.373**	**789.348**
- Primo stadio	11.885	-	315.090	-	-	-	293.725	620.700
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	2.316	2.316
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	9.209	9.209
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	157.124	157.124
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**9.250**	**-**	**-**	**-**	**6.968**	**16.217**
- Primo stadio	-	-	9.250	-	-	-	6.880	16.130
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	88	88
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**11.885**	**-**	**324.340**	**-**	**-**	**-**	**469.341**	**805.566**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**97.931**	**97.931**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	25	25
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	13.877	13.877
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	84.029	84.029
Totale (D)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**97.931**	**97.931**
Totale (A+B+C+D)	**11.885**	**-**	**324.340**	**-**	**-**	**-**	**567.272**	**903.497**

A.2.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziare rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Tale punto non è applicabile per il Gruppo.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Non vi sono alla data di bilancio esposizioni creditizie verso banche garantite.

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali				Garanzie personali									Totale
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
								Altri derivati								
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	271.827	233.796	42.044	-	124.653	13.712	-	-	-	-	-	11.483	-	1.016	22.728	215.637
1.1 totalmente garantite	222.434	184.769	41.912	-	98.770	12.708	-	-	-	-	-	6.703	-	963	22.072	183.128
- di cui deteriorate	81.436	44.052	21.542	-	-	-	-	-	-	-	-	1.460	-	963	20.015	43.980
1.2 parzialmente garantite	49.394	49.027	132	-	25.884	1.004	-	-	-	-	-	4.779	-	54	656	32.509
- di cui deteriorate	3.717	3.599	132	-	-	900	-	-	-	-	-	-	-	54	644	1.730
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	20.442	20.442	-	-	7.972	7.466	-	-	-	-	-	-	-	-	2.997	18.436
2.1 totalmente garantite	15.681	15.681	-	-	6.113	6.566	-	-	-	-	-	-	-	-	2.997	15.677
- di cui deteriorate	2.742	2.742	-	-	-	2.741	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.741
2.2 parzialmente garantite	4.762	4.762	-	-	1.859	900	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.759
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Tale punto non è applicabile per il Gruppo.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	177	2.188	-	-	32.112	83.343	7.639	7.309
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	774	450	-	-	17.687	4.592	5.867	1.477
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	3.113	1.026	135	22
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	887	156	-	-	1.159	171	16	2
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	348.104	94	146.375	1.212	28.274	96	94.667	521	58.647	13
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	831	-	-	-	-	-	28	0
TOTALE A	**348.104**	**94**	**148.213**	**4.006**	**28.274**	**96**	**145.626**	**88.628**	**72.169**	**8.801**
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	23.988	3	3.643	-	24.450	1	32.844	1
TOTALE B	**-**	**-**	**23.988**	**3**	**3.643**	**-**	**24.450**	**1**	**32.844**	**1**
TOTALE A+B al 31/12/2025	**348.104**	**94**	**172.201**	**4.009**	**31.917**	**96**	**170.075**	**88.629**	**105.013**	**8.803**
TOTALE A+B al 31/12/2024	**319.628**	**90**	**146.014**	**2.536**	**31.954**	**84**	**137.993**	**86.039**	**97.226**	**3.806**

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	39.914	92.826	15	12	-	1	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	24.302	6.520	25	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.063	330	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	619.575	1.800	26.582	29	1.288	9	61	0	287	2
TOTALE A	**685.854**	**101.476**	**26.622**	**41**	**1.288**	**10**	**61**	**0**	**287**	**2**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	77.467	5	594	-	-	-	3.220	-	-	-
TOTALE B	**77.467**	**5**	**594**	**-**	**-**	**-**	**3.220**	**-**	**-**	**-**
TOTALE A+B al 31/12/2025	**763.321**	**101.481**	**27.216**	**41**	**1.288**	**10**	**3.282**	**0**	**287**	**2**
TOTALE A+B al 31/12/2024	**699.658**	**92.461**	**881**	**9**	**0**	**-**	**235**	**-**	**-**	**-**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	8.672	8.652	12.307	44.286	10.853	32.961	8.083	6.928
A.2 Inadempienze probabili	3.103	739	6.743	1.155	9.129	2.412	5.408	2.213
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	503	88	974	152	210	37	295	54
A.4 Esposizioni non deteriorate	104.587	486	63.356	356	443.016	954	8.615	4
TOTALE A	**116.865**	**9.965**	**83.379**	**45.949**	**463.208**	**36.364**	**22.401**	**9.199**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	31.588	1	41.095	4	3.696	0	1.089	0
TOTALE B	**31.588**	**1**	**41.095**	**4**	**3.696**	**0**	**1.089**	**0**
TOTALE A+B al 31/12/2025	**148.453**	**9.966**	**124.474**	**45.952**	**466.904**	**36.364**	**23.489**	**9.199**
TOTALE A+B al 31/12/2024	**134.575**	**8.937**	**102.024**	**45.070**	**440.724**	**32.932**	**22.335**	**5.522**

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	321	3	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	659.470	24	14	0	-	-	-	-	1.519	0
TOTALE A	**659.792**	**27**	**14**	**0**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.519**	**0**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	199	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	**199**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE A+B al 31/12/2025	**659.991**	**27**	**14**	**0**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.519**	**0**
TOTALE A+B al 31/12/2024	**344.913**	**31**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	38	1	283	2	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	21.785	0	7	-	637.658	24	21	-
TOTALE A	**21.823**	**1**	**290**	**2**	**637.658**	**24**	**21**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	199	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	**199**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE A+B al 31/12/2025	**22.022**	**1**	**290**	**2**	**637.658**	**24**	**21**	**-**
TOTALE A+B al 31/12/2024	**22.829**	**3**	**3.392**	**5**	**318.689**	**23**	**4**	**-**

B.4 Grandi esposizioni (secondo la normativa di vigilanza)

Costituiscono oggetto di rilevazione nella presente voce l'importo (valore non ponderato e valore ponderato) e il numero delle "posizioni di rischio" che costituiscono una "grande esposizione" secondo quanto disciplinato dalla Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare" emanata dalla Banca d'Italia in conformità al Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR"), alla direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") del 26 giugno 2013 e ai relativi aggiornamenti.

L'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente ("CRR", articolo 392).

Al 31 dicembre 2025, Il Gruppo ha 25 posizioni che sono classificate come Grandi Esposizioni sulla base della normativa di vigilanza applicabile.

Grandi esposizioni	31/12/2025	31/12/2024
Numero posizioni	25	26
Esposizioni non ponderate	1.152.831	813.055
Esposizioni ponderate	68.892	70.886

Tali posizioni fanno riferimento a rapporti verso il Ministero del Tesoro (per titoli di Stato italiani e crediti fiscali acquistati) e verso Banca d'Italia, per i quali non vi sono limiti regolamentari applicabili all'esposizione assunta, nonché a rapporti verso società non finanziarie, per le quali il limite applicabile è del 25% del capitale ammissibile.

Le restanti posizioni presentate nella tabella sovrastante ricomprendono anche le maggiori esposizioni verso enti su base consolidata, nonché le maggiori esposizioni verso soggetti del sistema bancario ombra su base consolidata.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

L'operatività della Banca nel settore delle cartolarizzazioni prevede il ruolo della stessa principalmente in qualità di investitore e di sponsor. Al 31 dicembre 2025, le esposizioni riferibili al segmento delle cartolarizzazioni comprendono:

- Titoli senior e mezzanine acquistati a fini di investimento nell'ambito di cartolarizzazioni di crediti performing e non performing.
- Titoli senior, mezzanine e junior acquistati dalla Banca nell'ambito del ruolo di sponsor assunto all'interno dell'operazione di cartolarizzazione.
- Linee di liquidità erogate a veicoli per la cartolarizzazione erogate ai fini della copertura dei costi e delle fees che caratterizzano l'operazione. La priorità di rimborso di tali linee è super senior ovvero antecedente a quella dei detentori dei titoli emessi nell'ambito dell'operazione ed inoltre sono previsti trigger events che limitano la possibilità di utilizzo di tali aperture di credito.

L'investimento in titoli viene valutato a bilancio attraverso l'applicazione di appositi modelli finanziari, oggetto di aggiornamento continuo da parte della funzione Risk Management, utilizzati per stimarne il fair value alla data di analisi. Tali posizioni sono oggetto di monitoraggio periodico con particolare attenzione all'andamento del collaterale.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Non sono presenti esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione "proprie".

C.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
TITOLI ABS	58.643	800	3.927	97	204	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LINEE DI LIQUIDITA'	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.156	89	-	-	-	-

C.3 Consolidato prudenziale – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Fantasia SPV S.r.l.	Via Vittorio Alfieri 1, Conegliano (TV)	Integrale	17.363	-	18	17.380	-	-

C.4 Consolidato prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Si veda quanto riportato al paragrafo successivo.

C.5 Consolidato prudenziale - Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

A seguito dell'incorporazione di Securitisation Services S.p.A. avvenuta il 27 ottobre 2020, Banca Finint S.p.A. è subentrata nello svolgere il ruolo di Servicer nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione ex-lege 130/99. Securitisation Services S.p.A. a far data dal 05 maggio 2016, era iscritta nell'Albo Unico ex art. 106 T.U.B. al numero 50.

La disciplina è ripresa e dettagliata nella Circolare Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti e in ulteriori comunicazioni emanate dall'organo di vigilanza tra le quali (i) la comunicazione del 3 novembre 2003 "Disposizioni in materia di SPV e Servicer", con la quale è stato abrogato il Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia dell'Agosto del 2000, "Disposizioni per le società di cartolarizzazione" e (ii) le comunicazioni del 21 giugno 2005 e del 14 novembre 2006 con le quali Banca d'Italia ha fornito alcune indicazioni e risposte ad alcune specifiche problematiche organizzative e regolamentari. La normativa vigente detta, dunque, norme specifiche sull'organizzazione interna, la vigilanza prudenziale e le comunicazioni a Banca d'Italia per tutti gli intermediari chiamati a svolgere il ruolo di Servicer nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione ex Legge 130/99.

In aggiunta, con riferimento a ciascuna specifica operazione realizzata ai sensi della legge 130/1999, le attività che il Servicer è tenuto a svolgere sono indicate nelle disposizioni del contratto di Servicing (il "Servicing Agreement") e nel Prospetto Informativo.
L'attività di Servicing viene svolta a tutela dell'interesse dei portatori dei titoli, a beneficio dei quali vengono svolte tutte le attività di controllo e monitoraggio richieste dall'Organismo di Vigilanza.
A titolo esemplificativo si evidenziano le principali attività svolte dal Servicer: (i) verifica della conformità dell'operazione alla legge e al prospetto informativo ai sensi della legge 130/99, (ii) riscossione e gestione dei crediti ceduti ai sensi della legge 130/1999, (iii) monitoraggio dell'andamento dell'operazione realizzata ai sensi della legge 130/1999, (iv) adempimenti segnaletici verso Banca d'Italia (Centrale Rischi e Segnalazioni di Vigilanza), (v) altri servizi di natura amministrativa.

Alla fine del presente esercizio, Banca Finint S.p.A. era impegnata nello svolgimento del ruolo di Servicer, ai sensi della legge 130/99, in 259 operazioni di cartolarizzazione regolate dalla Legge 130/99. Per 169 di

queste operazioni Banca Finint S.p.A. svolge attività di Master Servicer, in quanto l'attività di gestione dei crediti ceduti è delegata ad un sub-Servicer in base a specifici contratti di outsourcing. Tale delega non limita l'attività di verifica della correttezza delle operazioni svolta dalla Società in qualità di Servicer atta ad assicurare il rispetto delle disposizioni previste dall'ordinamento a tutela degli investitori, rimanendo a carico della Società la funzione di controllo svolta dal Servicer il quale, delle verifiche poste in essere, dà conto nel corso di riunioni periodiche del Consiglio di Amministrazione. Banca Finint S.p.A. svolge il ruolo di Primary Servicer in 90 operazioni.

Nelle pagine che seguono è riportata la descrizione, per ciascuna operazione, dell'attività svolta dalla Società in qualità di Master Servicer (MS), Primary Servicer (PS).

Ruoli acquisiti	N. oper. attive	Codice operazione	Ruolo	Tipologia di attivi cartolarizzati	Valore dei crediti al 31/12/25 (Euro mln)
	1	00373	MS	Crediti in sofferenza	54
	2	00649	PS	Finanziamenti a imprese	49
	3	00852	MS	Crediti sanitari	28
	4	00821	MS	Crediti in sofferenza	24
	5	00952	MS	Crediti in sofferenza	119
	6	00903	MS	Crediti in sofferenza	53
	7	00889	PS	Finanziamenti alle PMI	301
	8	00869	MS	Crediti in sofferenza	6
	9	00932	MS	Crediti in sofferenza	5.193
	10	00909	PS	Crediti sanitari	7
	11	00913	PS	Minibond	123
	12	00988	MS	Crediti in sofferenza	72
	13	01016	MS	Crediti in sofferenza	64
	14	01032	MS	Finanziamenti a imprese	44
	15	01046	MS	Crediti Commerciali	55
	16	00995	MS	Crediti Commerciali	204
	17	00986	MS	Crediti in sofferenza	133
	18	01012	MS	Crediti in sofferenza	112
	19	00798	MS	Crediti in sofferenza	15
	20	00902	MS	Crediti in sofferenza	26
	21	01153	MS	Crediti in sofferenza	138
	22	01169	MS	Crediti in sofferenza	550
	23	01121	MS	Finanziamenti a imprese	218
	24	01081	PS	Crediti in sofferenza	63
	25	01089	PS	Crediti in sofferenza	75
	26	01154	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	26
	27	01066	MS	Crediti in sofferenza	64
	28	01085	MS	Crediti in sofferenza	153
	29	01071	MS	Crediti in sofferenza	33
	30	01112	MS	Crediti Commerciali	9
	31	01166	MS	Finanziamenti a imprese	249
	32	01314	MS	Leasing	896
	33	01277	MS	Crediti in sofferenza	1.723
	34	01312	MS	Crediti Commerciali	48
	35	01288	MS	Leasing	84
	36	01298	PS	Minibond	12
	37	01269	MS	Crediti in sofferenza	215
	38	01311	MS	Crediti in sofferenza	184
	39	01336	MS	Crediti in sofferenza	295
	40	01188	MS	Crediti in sofferenza	178
	41	01227	MS	Crediti in sofferenza	6.215
	42	01293	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	37
	43	01225	MS	Crediti Commerciali	200
	44	01243	MS	Crediti Commerciali	171
	45	01268	MS	Crediti Commerciali	48
	46	01358	MS	Crediti in sofferenza	237
	47	01362	PS	Crediti in sofferenza	60
	48	01340	MS	Crediti in sofferenza	597
	49	00624	MS	Crediti in sofferenza	170
	50	01538	MS	Crediti in sofferenza	63
	51	01537	MS	Crediti in sofferenza	69
	52	01505	MS	Cessione del quinto dello stipendio/pensione	23
	53	01415	MS	Crediti in sofferenza	33
	54	01427	MS	Crediti in sofferenza	2.743
	55	01617	MS	Leasing	585
	56	01355	MS	Crediti in sofferenza	158
	57	01523	MS	Finanziamenti alle PMI	3
	58	01416	MS	Crediti in sofferenza	6
	59	01448	PS	Finanziamenti a imprese	83
	60	01472	MS	Cessione del quinto dello stipendio/pensione	27
	61	01379	MS	Crediti in sofferenza	7.342
	62	01350	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	105
	63	01454	MS	Crediti in sofferenza	81
	64	01624	PS	Crediti in sofferenza	180
	65	01583	MS	Crediti Commerciali	340
	66	01570	MS	Leasing	250
	67	01618	MS	Cessione del quinto dello stipendio/pensione	19
	68	01574	PS	Minibond	8
	69	01738	PS	Minibond	4
	70	01686	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	97
	71	01601	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	130
	72	01597	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	-
	73	01547	MS	Crediti in sofferenza	310
	74	01752	PS	Minibond	5

Ruoli acquisiti	N. oper. attive	Codice operazione	Ruolo	Tipologia di attivi cartolarizzati	Valore dei crediti al 31/12/25 (Euro mln)
	75	01634	MS	Finanziamenti alle PMI	4
	76	01732	MS	Crediti in sofferenza	2.897
	77	01572	MS	Leasing	139
	78	01735	MS	Crediti Commerciali	104
	79	01709	MS	Crediti Commerciali	46
	80	01610	MS	Finanziamenti a imprese	387
	81	01804	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	22
	82	01761	MS	Beni Immobili (Art. 7.2)	-
	83	01791	PS	Minibond	45
	84	01764	PS	Crediti in sofferenza	6
	85	01879	MS	Cessione del quinto dello stipendio/pensione	115
	86	01873	MS	Crediti in sofferenza	2.385
	87	01723	MS	Crediti in sofferenza	253
	88	01818	PS	Minibond	71
	89	01800	MS	Finanziamenti alle PMI	8
	90	01845	MS	Finanziamenti alle PMI	14
	91	01832	MS	Finanziamenti alle PMI	2
	92	01867	MS	Finanziamenti alle PMI	4
	93	01882	MS	Finanziamenti alle PMI	27
	94	01768	MS	Finanziamenti a imprese	219
	95	01853	MS	Finanziamenti a imprese	7
	96	01852	MS	Crediti in sofferenza	2.467
	97	01816	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	166
	98	01910	MS	Crediti in sofferenza	219
	99	01794	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	188
	100	01905	MS	Crediti Commerciali	138
	101	01869	PS	Minibond	99
	102	01866	PS	Minibond	59
	103	01870	PS	Minibond	37
	104	01892	MS	Crediti in sofferenza	4.896
	105	02073	MS	Crediti in sofferenza	800
	106	01980	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	56
	107	01969	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	21
	108	02027	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	50
	109	02009	MS	Crediti in sofferenza	1.298
	110	01992	MS	Crediti in sofferenza	8
	111	02005	PS	Minibond	5
	112	02016	MS	Crediti in sofferenza	423
	113	01964	MS	Finanziamenti a imprese	112
	114	02054	MS	Crediti in sofferenza	463
	115	01954	PS	Minibond	15
	116	01956	MS	Crediti in sofferenza	1.295
	117	02026	MS	Crediti in sofferenza	2.218
	118	02039	PS	Minibond	21
	119	01971	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	13
	120	02063	MS	Finanziamenti alle PMI	60
	121	01962	MS	Finanziamenti alle PMI	16
	122	02078	MS	Finanziamenti alle PMI	21
	123	02044	MS	Crediti in sofferenza	157
	124	01966	MS	Finanziamenti alle PMI	146
	125	02057	MS	Leasing	788
	126	01957	MS	Finanziamenti a imprese	43
	127	01961	MS	Beni Immobili (Art. 7.2)	-
	128	01928	MS	Crediti in sofferenza	63
	129	01989	MS	Crediti Commerciali	12
	130	01909	PS	Finanziamenti a imprese	5
	131	02077	PS	Finanziamenti a imprese	134
	132	02203	PS	Minibond	20
	133	02210	MS	Leasing	607
	134	02200	MS	Crediti Commerciali	55
	135	02126	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	42
	136	02183	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	19
	137	02173	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	11
	138	02119	MS	Finanziamenti a imprese	9
	139	02177	PS	Minibond	55
	140	02184	MS	Finanziamenti alle PMI	14
	141	02124	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	225
	142	02228	MS	Crediti Commerciali	94
	143	02151	MS	Crediti in sofferenza	31
	144	02258	MS	Crediti in sofferenza	125
	145	02041	MS	Crediti in sofferenza	67
	146	02160	MS	Crediti Commerciali	2
	147	02251	PS	Beni mobili registrati (Art. 7.2)	-
	148	02182	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	51
	149	02235	PS	Finanziamento	2.273
	150	02238	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	197

Ruoli acquisiti	N. oper. attive	Codice operazione	Ruolo	Tipologia di attivi cartolarizzati	Valore dei crediti al 31/12/25 (Euro mln)
	151	02137	MS	Finanziamenti alle PMI	11
	152	02178	PS	Minibond	77
	153	02128	MS	Crediti in sofferenza	7.104
	154	02204	MS	Finanziamenti alle PMI	9
	155	02172	MS	Leasing	42
	156	02114	PS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	14
	157	02105	MS	Cessione del Quinto	20
	158	02115	MS	Crediti in sofferenza	14
	159	02237	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	-
	160	02101	PS	Minibond	67
	161	02102	PS	Minibond	62
	162	02298	MS	Crediti Commerciali	-
	163	02318	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	23
	164	02290	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	16
	165	02345	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	10
	166	02393	MS	Crediti in sofferenza	1.184
	167	02363	MS	Leasing	45
	168	02331	PS	Minibond	47
	169	02398	PS	Minibond	11
	170	02219	MS	Finanziamento	91
	171	02401	MS	Finanziamenti alle PMI	348
	172	02319	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	70
	173	02365	MS	Crediti Commerciali	27
	174	02369	MS	Finanziamenti alle PMI	566
	175	02208	PS	Finanziamento	7
	176	00438	MS	Mutui residenziali	80
	177	02308	PS	Beni Immobili (Art. 7.2)	-
	178	02410	MS	Finanziamenti alle PMI	124
	179	02337	PS	Crediti da bonus fiscali	80
	180	02323	MS	Crediti in sofferenza	753
	181	02394	PS	Finanziamento	57
	182	02324	PS	Minibond	17
	183	02347	MS	Crediti al consumo	205
	184	00403	MS	Mutui residenziali	57
	185	02364	MS	Crediti in sofferenza	174
	186	02282	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	31
	187	02322	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	30
	188	02406	MS	Crediti Commerciali	70
	189	02272	MS	Crediti in sofferenza	142
	190	02315	MS	Crediti Commerciali	2
	191	02531	MS	Crediti in sofferenza	67
	192	02504	PS	Finanziamento	109
	193	02497	PS	Beni Mobili (Art. 7.2)	-
	194	02542	PS	Minibond	29
	195	02492	MS	Crediti in sofferenza	1.015
	196	02525	MS	Finanziamenti alle PMI	49
	197	02446	MS	Crediti in sofferenza	70
	198	02484	MS	Finanziamenti alle PMI	14
	199	02534	PS	Beni Immobili (Art. 7.2)	-
	200	02559	MS	Finanziamenti alle PMI	13
	201	02207	PS	Beni Immobili (Art. 7.2)	-
	202	02427	PS	Contenziosi verso la Pubblica Amministrazione	54
	203	02475	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	102
	204	02571	MS	Crediti in sofferenza	120
	205	02495	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	124
	206	02588	PS	Beni Immobili (Art. 7.2)	-
	207	02509	MS	Crediti al consumo	388
	208	02432	PS	Minibond	25
	209	02478	MS	Crediti per contratti d'affitto	1
	210	02486	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	164
	211	02587	MS	Crediti in sofferenza	23
	212	02557	PS	Finanziamento	167
	213	02562	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	33
	214	02568	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	69
	215	02536	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	30
	216	02491	PS	Crediti in sofferenza	40
	217	02512	PS	Minibond	100
	218	02514	PS	Minibond	50
	219	02513	PS	Minibond	50

Ruoli acquisiti	N. oper. attive	Codice operazione	Ruolo	Tipologia di attivi cartolarizzati	Valore dei crediti al 31/12/25 (Euro mln)
*	220	02628	MS	Leasing	243
*	221	02661	PS	Finanziamento	115
*	222	02696	MS	Finanziamenti alle PMI	160
*	223	02731	PS	Minibond	4
*	224	02760	PS	Minibond	9
*	225	02776	PS	Beni Immobili (Art. 7.2)	-
*	226	02733	MS	Crediti in sofferenza	27
*	227	02773	PS	Beni Immobili (Art. 7.2)	-
*	228	02662	PS	Finanziamento	65
*	229	02627	PS	Finanziamento	120
*	230	02621	PS	Beni Immobili (Art. 7.2)	-
*	231	02703	PS	Beni Immobili (Art. 7.2)	-
*	232	02645	MS	Finanziamenti alle PMI	16
*	233	02721	MS	Crediti Commerciali	-
*	234	02763	MS	Crediti in sofferenza	48
*	235	02758	PS	Finanziamento	285
*	236	02753	PS	Finanziamento	146
*	237	02664	PS	Finanziamento	154
*	238	02683	MS	Crediti in sofferenza	166
*	239	02626	PS	Finanziamento	79
*	240	02602	MS	Crediti in sofferenza	30
*	241	02746	PS	Beni Immobili (Art. 7.2)	-
*	242	02766	PS	Beni Immobili (Art. 7.2)	-
*	243	02789	PS	Beni Immobili (Art. 7.2)	-
*	244	02698	MS	Crediti in sofferenza	13
*	245	02663	MS	Crediti in sofferenza	180
*	246	02670	PS	Beni Immobili (Art. 7.2)	-
*	247	02730	PS	Finanziamento	200
*	248	02604	MS	Crediti Commerciali	-
*	249	02655	MS	Crediti Commerciali	50
*	250	02686	MS	Crediti Commerciali	50
*	251	02755	PS	Crediti in sofferenza	7
*	252	02657	MS	Crediti in sofferenza	299
*	253	02677	MS	Crediti Commerciali	369
*	254	02668	MS	Leasing	100
*	255	02759	MS	Leasing	452
*	256	02764	PS	Beni Immobili (Art. 7.2)	-
*	257	02728	PS	Minibond	200
*	258	02658	PS	Beni Immobili (Art. 7.2)	-
*	259	02720	PS	Beni Immobili (Art. 7.2)	-
(*) Nuovi ruoli acquisiti nel 2025				**TOTALE (Euro Mln)**	**77.638**
				N. RUOLI TOTALI ATTIVI	**259**
				Ruoli di Master Servicing attivi	**169**
				Ruoli di Primary Servicing attivi	**90**

C.6 Consolidato prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Al 31 dicembre 2025 è oggetto di consolidamento integrale la società veicolo per la cartolarizzazione Fantasia SPV S.r.l. La società è stata costituita da Banca Finint S.p.A. al fine di perfezionare l'acquisto di un portafoglio creditizio non performing nel corso del 2024.
In particolare, tali crediti sono rappresentati da finanziamenti a clientela retail e corporate sia garantiti che chirografi che al momento dell'acquisto erano classificati allo status di Unlikely to pay.
Nel corso dell'esercizio 2025, la società veicolo Fantasia SPV S.r.l. ha acquistato un ulteriore portafoglio creditizio non performing.
I fondi per l'acquisto sono stati ricavati attraverso l'emissione di un titolo ABS cd. single tranche interamente sottoscritto da Banca Finint S.p.A.
A livello consolidato i crediti acquistati vengono consolidati integralmente e presentano a fine esercizio 2025 un controvalore lordo di euro 15.927 mila e un valore netto di Euro 14.826 mila.

D. Operazioni di cessione

D.1. Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Nel corso dell'esercizio 2025 non sono presenti operazioni di cessione.

E. Consolidato prudenziale - Modelli per la misurazione del rischio di credito

Data la particolarità dell'attività creditizia, la Banca non ha ritenuto necessario adottare in questa fase modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

1.2 Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca detiene un portafoglio di negoziazione, utilizzato nel corso del 2025 per lo svolgimento dell'attività di trading. Tale attività prevede l'acquisizione di titoli obbligazionari emessi da emittenti sovrani, istituti finanziari e corporate, sia sul mercato primario che secondario, al fine di beneficiare di un apprezzamento del prezzo e procedere alla successiva vendita. Contestualmente, vengono aperte posizioni corte in derivati quotati su asset class obbligazionaria al fine di coprire l'operatività dal rischio di tasso di interesse.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di Prezzo

L'attività è regolata da una specifica policy interna, nell'ambito della quale vengono normati il processo di esecuzione delle operazioni e le attività di controllo e monitoraggio. All'interno di tale policy sono altresì definiti i limiti operativi applicabili, espressi in termini di controvalore massimo investibile, attività di rischio ponderate e segmentazione per tipologia di titolo e classe di rating. È inoltre previsto l'utilizzo di limiti di stop loss sui singoli titoli acquistati.

Il rispetto di tali limiti nonché il livello dei profitti e delle perdite sono oggetto di monitoraggio quotidiano da parte della Funzione Risk Management che relaziona su tali verifiche all'Alta Direzione.

Per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato, la Banca si avvale del Metodo Standardizzato Semplificato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.373**	**4.290**	**4.617**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	1.373	4.290	4.617	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	1.373	4.290	4.617	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 P.C.T. Passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**16.000**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	16.000	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	16.000	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	8.000	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	8.000	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'esposizione al rischio tasso di interesse deriva principalmente dalla diversa struttura delle attività e delle passività della Banca in termini di durata contrattuale e indicizzazione dei tassi attivi e passivi applicati.

Dal punto di vista della raccolta la stessa avviene attraverso il canale del conto corrente ordinario o attraverso l'utilizzo di time deposit che prevedono il pagamento di un tasso di interesse fisso a fronte di un vincolo delle somme investite per periodi che vanno da 6 mesi ad un massimo di 3 anni. Il livello dei tassi di interesse applicato è ridefinito periodicamente dall'Alta Direzione sulla base della politica di funding stabilita dal Consiglio di Amministrazione.

Sul lato degli impieghi gli stessi sono effettuati sia a tasso fisso che a tasso variabile in funzione della vita media attesa degli stessi. Tendenzialmente impieghi con vita media attesa elevata vengono stipulati a tasso variabile mentre gli impieghi a tasso fisso sono caratterizzati da una vita media residua non superiore ai 5 anni.

Nell'ambito dell'attività di investimento in posizioni verso la cartolarizzazione, sia di crediti performing che non performing, rileva un potenziale rischio di interesse connesso all'incertezza e alla variabilità dei tempi di incasso di tali crediti tanto maggiore quanto minore è la qualità dei crediti posti all'attivo del veicolo. Al fine del calcolo dell'effettivo rischio di tasso vengono quindi sviluppati modelli interni di cash flows riferiti alle singole operazioni finalizzati alla stima della manifestazione temporale dei flussi finanziari.
Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta gestione del rischio di tasso sono l'Alta Direzione e la Tesoreria, nell'ambito della gestione della raccolta diretta e dell'attività di impiego, e la funzione Risk Management, che si occupa di monitorare il livello generale dell'impatto che eventuali movimenti nel livello generale dei tassi potrebbe avere sulle grandezze economico patrimoniali della Banca.

Il Rischio di Tasso di Interesse trova collocazione tra i rischi di secondo pilastro e in quanto tale è oggetto di specifica misurazione trimestrale in termini di assorbimento patrimoniale. A fronte della soglia di attenzione normativa pari al 15% del Capitale di Classe 1, il valore dell'indice di rischio del Gruppo al 31 dicembre 2025 è stimato al 4,63%.
Alla data di analisi, la Banca non utilizza strumenti di copertura del rischio tasso.

Relativamente al rischio di prezzo, la Banca detiene un portafoglio di titoli obbligazionari e di titoli ABS (Asset Backed Securities) nel proprio portafoglio bancario, che potrebbero impattare negativamente sulle riserve patrimoniali in caso di diminuzione del loro fair value. Tale rischio è gestito in primis attraverso la definizione di limiti all'attività di investimento fissati dal Consiglio di Amministrazione nel RAF in termini di esposizione massima verso singola controparte, qualità creditizia degli emittenti, durata media finanziaria e valore della massima perdita attesa. Il monitoraggio del rispetto di tali limiti è effettuato dalla funzione Risk Management che relazione periodicamente all'Alta Direzione sui risultati di tali attività.

B. Attività di copertura del fair value

Non sono presenti attività di copertura del fair value

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono presenti attività di copertura dei flussi finanziari

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Non sono presenti attività di copertura di investimenti esteri

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**776.230**	**86.357**	**143.428**	**55.570**	**243.643**	**56.587**	**2.981**	**-**
1.1 Titoli di debito	**0**	**43.908**	**106.671**	**37.267**	**206.359**	**18.636**	**2.406**	**-**
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	0	43.908	106.671	37.267	206.359	18.636	2.406	-
1.2 Finanziamenti a banche	**643.196**	**11.431**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.3 Finanziamenti a clientela	**133.034**	**31.018**	**36.758**	**18.303**	**37.284**	**37.952**	**575**	**-**
- c/c	95.617	-	-	4.820	222	-	-	-
- altri finanziamenti	37.417	31.018	36.758	13.483	37.062	37.952	575	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	7.156	-	-	28.274	-	-
- altri	37.417	31.018	29.601	13.483	37.062	9.678	575	-
2. Passività per cassa	**1.004.513**	**109.068**	**108.073**	**66.672**	**21.855**	**18**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso la clientela	**992.944**	**109.068**	**108.073**	**66.672**	**21.855**	**18**	**-**	**-**
- c/c	991.561	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1.382	109.068	108.073	66.672	21.855	18	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.382	109.068	108.073	66.672	21.855	18	-	-
2.2 Debiti verso banche	**11.569**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- c/c	10.091	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1.479	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	**4.120**	**-**	**-**	**-**	**477**	**3.643**	**-**	**-**
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	477	3.643	-	-
+ posizioni corte	4.120	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

In considerazione della limitata complessità della situazione patrimoniale del Gruppo si è ritenuto di non approfondire ulteriori modelli interni per l'analisi di sensitività.

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'assunzione del rischio di cambio quale elemento speculativo al fine della realizzazione di profitti è estraneo, in linea di principio, alle politiche della Banca. Un rischio di cambio all'interno della Banca si manifesta principalmente per effetto di operazioni in divisa estera nell'ambito di operazioni di finanziamento alla clientela o investimento in titoli.

Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta gestione del rischio di cambio sono la Tesoreria, che si occupa della gestione diretta del funding e della posizione in cambi e la funzione di Risk Management, cui spetta il compito di monitorare l'esposizione e proporre limiti alla stessa.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework è stato definito un limite all'esposizione netta in valute diverse dall'Euro il cui rispetto è monitorato e rendicontato nel continuo da parte della funzione Risk Management per i vertici aziendali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Funzione Tesoreria potrà valutare attività di copertura del rischio cambio tramite l'acquisto/vendita a pronti o a termine di valuta.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Franchi svizzeri	Sterline	Dollari Canadesi	Peso Messicano	Altre valute
A. Attività finanziarie	**16.893**	**237**	**30**	**11**	**5**	**4**
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	0	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	16.892	237	30	11	5	4
A.4 Finanziamenti a clientela	0	0	0	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**-**	**-**	**0**	**-**	**-**	**-**
C. Passività finanziarie	**16.591**	**186**	**0**	**7**	**-**	**-**
C.1 Debiti verso banche	0	-	0	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	16.590	186	0	7	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
E. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**16.893**	**237**	**31**	**11**	**5**	**4**
Totale passività	**16.591**	**186**	**0**	**7**	**-**	**-**
Sbilancio (+/-)	**302**	**51**	**30**	**3**	**5**	**4**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

In considerazione della limitata complessità della situazione patrimoniale del Gruppo si è ritenuto di non approfondire ulteriori modelli interni per l'analisi di sensitività.

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Senza controparti centrali				Senza controparti centrali			
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	8.000	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	8.000	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	8.000	-	-	-	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	0	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	0	-	-	-	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	0	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	0	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Non applicabile

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Non applicabile

B. Derivati creditizi

Non risultano presenti derivati creditizi

1.3.2 Le coperture contabili

Il Gruppo non ha posto in essere rilevazioni di copertura contabile, pertanto, non è stata presentata l'informativa richiesta ai paragrafi "A. Attività di copertura del fair value", "B. Attività di copertura dei flussi finanziari", "C. Attività di copertura di investimenti esteri", "D. Strumenti di copertura", "E. Elementi coperti".

1.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi o dell'impossibilità di cedere attività sul mercato per far fronte allo squilibrio finanziario. Il Consiglio di Amministrazione è il responsabile ultimo del rischio di liquidità assunto dalla Banca e delle modalità con cui tale rischio è gestito.

Il monitoraggio nel continuo del profilo di liquidità è orientato alla gestione dell'equilibrio finanziario della banca. Il profilo di liquidità è monitorato, sia per le scadenze di breve periodo (liquidità operativa) che di medio-lungo periodo (liquidità strategica), con un modello di maturity ladder che analizza la struttura delle scadenze dell'attivo e del passivo al fine di valutare il verificarsi di un'eventuale carenza di fondi liquidi dovuta ad uno squilibrio fra i flussi di cassa attesi.

Sulla base di tale Maturity Ladder vengono calcolati una serie di indicatori sui quali sono stati fissati valori limite e di early warning da parte del Consiglio di Amministrazione in ambito RAF e che sono oggetto di monitoraggio quotidiano da parte della Funzione Risk Management.

Parallelamente vengono periodicamente calcolati il valore degli indicatori di liquidità introdotti dalla normativa di Basilea III, ovvero il Liquidity Coverage Ratio ed il Net Stable Funding Ratio. I valori obiettivo di tali indicatori, che rappresentano un presidio rispetto a potenziali situazioni di shortfall di liquidità a breve termine (30 giorni) ed all'equilibrio a medio lungo termine fra fonti di raccolta e relativi impieghi, sono stabiliti dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Le suddette metriche di monitoraggio del rischio di liquidità sono calcolate dalla funzione Risk Management anche in diversi scenari di stress per assicurare una resilienza dell'equilibrio finanziario della Banca anche al modificarsi del contesto in cui si opera.

In conformità alle disposizioni di vigilanza la Banca è altresì dotata di un piano di emergenza (Contingency Liquidity Plan) al fine di salvaguardare la Banca da danni o pericoli derivanti da una eventuale crisi di liquidità propria o sistemica e garantire la continuità operativa aziendale anche in condizioni di grave emergenza.

Con riferimento alla propria operatività specifica, le fonti di finanziamento della Banca sono rappresentate dal patrimonio nonché dalla raccolta presso la propria clientela, la quale avviene sia a vista che attraverso depositi vincolati. La liquidità raccolta viene utilizzata per finanziare l'attività di impiego sia a breve che a medio lungo termine che spesso può riguardare attività caratterizzate da un basso grado di liquidità. In tale contesto operativo, la Banca mantiene nel continuo una riserva di liquidità, composta da cassa e da attivi prontamente liquidabili, per far fronte ad esigenze di cassa che potrebbero verificarsi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	**776.118**	**788**	**168**	**3.812**	**33.080**	**109.047**	**50.407**	**314.331**	**135.328**	**11.431**
A.1 Titoli di Stato	**-**	**-**	**136**	**1.889**	**25.229**	**82.416**	**7.612**	**217.253**	**13.567**	**-**
A.2 Altri titoli di debito	**-**	**505**	**23**	**329**	**309**	**1.642**	**12.635**	**16.571**	**62.059**	**-**
A.3 Quote OICR	**17.834**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.4 Finanziamenti	**758.284**	**283**	**8**	**1.595**	**7.542**	**24.989**	**30.160**	**80.507**	**59.701**	**11.431**
- Banche	642.687	279	-	-	-	-	-	-	-	11.431
- Clientela	115.597	4	8	1.595	7.542	24.989	30.160	80.507	59.701	-
B. Passività per cassa	**1.004.605**	**9.405**	**12.008**	**39.873**	**46.042**	**107.283**	**65.946**	**21.625**	**19**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	**1.001.751**	**-**	**-**	**-**	**19**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Banche	10.136	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	991.615	-	-	-	19	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.3 Altre passività	**2.854**	**9.405**	**12.008**	**39.873**	**46.022**	**107.283**	**65.946**	**21.625**	**19**	**-**
C. Operazioni "fuori bilancio"	**6.319**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**477**	**3.643**	**-**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	**4.120**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**477**	**3.643**	**-**
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	477	3.643	-
- Posizioni corte	4.120	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	**744**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	**1.455**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.5 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali dei fornitori, catastrofi naturali e/o geopolitiche. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La funzione di Risk Management svolge un'attività di monitoraggio dei rischi operativi assunti dalla Banca nella prestazione dei servizi svolti. In particolare, i principali rischi vengono individuati nell'ambito di un Self Risk Assessment effettuato con i responsabili di ciascun processo. A fronte di ogni rischio potenziale rilevato, vengono congiuntamente analizzati i controlli posti in essere in termini di efficacia relativamente al rischio assunto. Dalla valutazione congiunta dei rischi e dei controlli, vengono individuate le aree e le fattispecie di rischio che necessitano di un rafforzamento dei presidi in essere. La coerenza della mappatura dei rischi viene valutata nel tempo attraverso la raccolta degli eventi di perdita accaduti nello svolgimento dell'operatività aziendale e le risultanze emerse dall'attività di verifica delle funzioni di controllo. Inoltre, l'obiettivo di tale elaborazione è l'analisi puntuale delle singole fattispecie e la raccolta di un significativo numero di informazioni al fine di trattare l'esposizione al rischio anche da un punto di vista quantitativo.

Con riferimento al rischio ICT, componente rilevante del più ampio rischio operativo, la Banca ha adeguato il proprio framework di gestione della resilienza operativa digitale in conformità al Regolamento (UE) 2022/2554 (Digital Operational Resilience Act – DORA), applicabile dal 17 gennaio 2025. In tale ambito, sono stati rafforzati i presidi in materia di gestione del rischio ICT, di segnalazione degli incidenti, di test di resilienza operativa digitale e di gestione del rischio derivante da fornitori terzi di servizi ICT, in coerenza con le disposizioni attuative emanate dalle Autorità Europee di Vigilanza.

Nell'ambito dei principi per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi di primo pilastro, la Banca si avvale del Metodo SMA (Standardised Measurement Approach) recentemente introdotto con l'entrata in vigore della normativa cd. CRR3/Basilea.

Informazioni di natura quantitativa

Non si valuta di fornire informazioni di natura quantitativa per l'esercizio in esame.

PUBBLICAZIONE DELLA "INFORMATIVA AL PUBBLICO"

Le disposizioni di vigilanza, in ossequio agli obblighi di informativa introdotti dal c.d. "Pillar III" di Basilea ed al fine di rafforzare la disciplina di mercato, introducono obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi. È stabilito che le informazioni siano pubblicate attraverso il sito internet della Banca e che le banche rendano noto nel bilancio il mezzo utilizzato per pubblicare le informazioni, almeno una volta all'anno ed entro i termini previsti.

Le tavole informative e i relativi aggiornamenti previsti sono pubblicate sul sito internet della Banca (www.bancafinint.com), nell'apposita sezione dedicata.

Parte F – Informazioni sul Patrimonio consolidato

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A decorrere dal 2 maggio 2016 Banca d'Italia ha iscritto il Gruppo Banca Finint all'Albo dei gruppi bancari ex art. 64 del TUB con Banca Finint nel ruolo di capogruppo ed ha altresì comunicato che le segnalazioni di vigilanza a livello consolidato devono includere i dati della controllante Finint S.p.A..

Il patrimonio netto consolidato è costituito dalla sommatoria dei saldi delle seguenti voci del passivo patrimoniale:

- Capitale al netto delle azioni proprie riacquistate
- Sovrapprezzi di emissione
- Riserve
- Riserve da valutazione
- Strumenti di capitale
- Risultato dell'esercizio
- Patrimonio di pertinenza di terzi.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Il patrimonio consolidato alla data del 31 dicembre 2025 ammonta a Euro 240,007 milioni, di cui Euro 2,968 milioni di pertinenza di Terzi e Euro 237,039 milioni di pertinenza del Gruppo.

	Gruppo Banca Finint SpA	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	31/12/2025
1. Capitale	**91.743**	**-**	**-**	**-**	**91.743**
2. Sovrapprezzi di emissione	**57.634**	**-**	**-**	**-**	**57.634**
3. Riserve	**59.801**	**-**	**-**	**-**	**59.801**
6. Riserve da valutazione:	**(176)**	**-**	**-**	**-**	**(176)**
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	105	-	-	-	105
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(29)	-	-	-	(29)
- Differenze di cambio	8	-	-	-	8
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(260)	-	-	-	(260)
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	**31.006**	**-**	**-**	**-**	**31.006**
Patrimonio netto	**240.007**	**-**	**-**	**-**	**240.007**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

	Gruppo Banca Finint SpA		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamento da		Totale 31/12/2025	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	(29)	-	-	-	-	-	-	-	(29)
2. Titoli di capitale	105	-	-	-	-	-	-	-	105	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	105	(29)	-	-	-	-	-	-	105	(29)
Totale 31/12/2024	65	(112)	-	-	-	-	-	-	65	(112)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(112)	65	-
2. Variazioni positive	111	43	-
2.1 Incrementi di fair value	111	43	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	x	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	x	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	29	3	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	3	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	16	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	13	x	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	(29)	105	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Nell'esercizio le riserve in oggetto hanno subito una variazione positiva di 69 mila di Euro di quasi esclusiva pertinenza del Trattamento di fine rapporto. Al 31 dicembre 2025 per i piani a benefici definiti, è presente una riserva negativa complessiva pari a 231 mila di Euro.

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") fornita a livello consolidato.

SEZIONE 3 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA ASSICURATIVI

Non si rileva la casistica.

SEZIONE 4 – L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE DEL CONGLOMERATO FINANZIARIO

Non si rileva la casistica.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 Operazione di aggregazione

Operazioni di aggregazione aziendale: acquisizione di Finint Technology S.r.l. (già Fin.it S.r.l.)

Descrizione dell'operazione

Banca Finint ha proseguito il percorso di evoluzione con un nuovo programma strategico volto alla semplificazione e trasformazione digitale attraverso l'operazione di acquisizione di Finint Technology S.r.l. (già Fin.It S.r.l.), già outsourcer tecnologico del Gruppo Bancario, con decorrenza dell'efficacia giuridica e contabile dal 1° gennaio 2025. L'operazione è stata concepita con l'obiettivo di trasformare la società acquisita nel competence center di Gruppo in ambito ICT, favorendo una visione unitaria e coerente con le strategie di sviluppo del Gruppo e, al contempo, garantendo il rispetto delle specificità operative delle singole società.

Finint Technology S.r.l. è una società specializzata in vari servizi tecnologici, inclusi la gestione di architetture di rete, il supporto help desk e lo sviluppo di sistemi di gestione aziendale. I servizi resi dalla società sono rivolti al mercato bancario e al mercato finanziario nell'ambito di rapporti business-to-business. Il principale cliente è rappresentato da Gruppo Banca Finint e Gruppo Finanziaria Internazionale Holding).

Banca Finint ha acquistato il 100% di Finint Technology con efficacia giuridica e contabile il 1° gennaio 2025 ad un prezzo di Euro 460 mila.

Contabilizzazione dell'operazione

La data di acquisizione del controllo è stata identificata nel 1° gennaio 2025, peraltro non erano previste all'interno del contratto clausole che anticipassero o ritardassero gli effetti dell'acquisizione delle azioni. In ossequio all'IFRS 3 l'acquirente deve valutare le attività acquisite e le passività assunte identificabili ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

Finint Technology S.r.l. *(valori espressi in migliaia di Euro)*

Corrispondenti voci ufficiali di Stato Patrimoniale	Voci dell'Attivo riclassificate	Valore contabile alla data di acquisizione	Differenze di fair value	Fair value alla data di acqusizione
10	Cassa e disponibilità liquide	224		224
90	Attività materiali	581		581
100	Attività immateriali	435	(36)	399
110	Attività fiscali	16		16
130	Altre attività	1.940		1.940
	TOTALE ATTIVO	**3.196**	**(36)**	**3.160**

(valori espressi in migliaia di Euro)

Corrispondenti voci ufficiali di Stato Patrimoniale	Voci del Passivo e Patrimonio Netto riclassificate	Valore contabile alla data di acquisizione	Differenze di fair value	Fair value alla data di acqusizione
10 a)	Debiti verso banche	501		501
10 b)	Debiti verso clientela	561		561
60	Passività fiscali	28		28
90, 100	TFR e Fondi per rischi e oneri	405		405
80	Altre passività	1.246		1.246
120, 150, 160, 170, 190, 200	Patrimonio netto	455	(36)	419
	TOTALE PASSIVO	**3.196**	**(36)**	**3.160**

Banca Finint anche con il supporto di un esperto indipendente ha effettuato le valutazioni a fair value delle attività nette alla data di acquisizione. E' stata considerata la situazione contabile al 31 dicembre 2024 approvata dall'assemblea dei soci dell'acquisita. Dall'analisi svolta, non si è ritenuto necessario apportare particolari rettifiche alle poste contabili risultanti dal bilancio al 31 dicembre 2024 al fine di determinare il loro relativo fair value, in quanto le stesse, contabilizzate in base ai principi contabili internazionali, sono state ritenuto già considerate ragionevolmente allineate a tale valore, ad esclusione della voce software, iscritta nelle attività immateriali, rettificata per Euro 36 mila. Il Patrimonio netto a fair value così calcolato in sede di purchase price allocation ammonta a Euro 419 mila.
Il prezzo in eccesso pari a Euro 41 mila non è stato allocato ad attività immateriali latenti all'interno della società target bensì è stato spesato interamente nell'esercizio 2025.

Operazioni di aggregazione aziendale: acquisizione del Ramo d'azienda denominato Hedge Invest SGR

Descrizione dell'operazione

Finint Investments SGR in data 17 luglio 2025 ha perfezionato l'acquisizione del ramo d'azienda denominato Hedge Invest SGR, precedentemente appartenente a Hedge Invest SGR S.p.A.. Il ramo acquisito svolge attività relative a servizi di gestione collettiva del risparmio realizzata attraverso l'istituzione e l'organizzazione di fondi comuni di investimento, nonché la gestione del patrimonio anche in regime di delega conferita, di fondi comuni di investimento, di propria o altrui istituzione. L'operazione ha comportato il trasferimento alla Società di attività, passività, contratti e risorse umane funzionali allo svolgimento del business.

L'acquisizione si inserisce nella strategia di crescita della Società controllata e del Gruppo, avente come obiettivo l'ampliamento della gamma prodotti, l'incremento delle masse gestite, l'accesso a nuovi clienti, le sinergie operative, le economie di scala ed il rafforzamento competitivo.
L'operazione ha comportato l'integrazione di nove fondi per circa 568 milioni di Euro di masse, assumendo la direzione dell'attività di gestione collettiva e dei servizi di investimento.

Contabilizzazione dell'operazione
La data di acquisizione del controllo è stata identificata nel 19 luglio 2025. In ossequio all'IFRS 3 l'acquirente deve valutare le attività acquisite e le passività assunte identificabili ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

Ramo d'azienda denominato Hedge Invest SGR *(valori espressi in migliaia di Euro)*

Corrispondenti voci ufficiali di Stato Patrimoniale	Voci dell'Attivo riclassificate	Valore contabile alla data del closing 30/04/2025	Fair value alla data di acqusizione 19/07/2025
10	Cassa e disponibilità liquide	1.683	2.045
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.479	4.857
70	Partecipazioni	1	-
90	Attività materiali	17	17
110	Attività fiscali	5	-
130	Altre attività	65	15
	TOTALE ATTIVO	**5.250**	**6.934**

(valori espressi in migliaia di Euro)

Corrispondenti voci ufficiali di Stato Patrimoniale	Voci del Passivo e Patrimonio Netto riclassificate	Valore contabile alla data di acquisizione	Fair value alla data di acqusizione
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	839	2.231
60	Passività fiscali	51	-
80	Altre passività	778	732
90	Trattamento di fine rapporto del personale	730	706
100	Fondi per rischi e oneri	-	100
	Sbilancio patrimoniale	2.852	3.165
	TOTALE PASSIVO	**5.250**	**6.934**

Finint Investments SGR ha effettuato le valutazioni a fair value delle attività nette alla data di acquisizione del ramo d'azienda. I crediti verso clientela sono iscritti ad un valore congruo rispetto alle aspettative di incasso e le attività materiali non necessitano di particolari rettifiche; dall'analisi sono emersi rischi potenziali stimati in Euro 100 mila e rilevati dalla Società in apposito Fondo rischi ed oneri.
Ai fini del processo di Purchase Price allocation definitivo alla data di bilancio emerge che il corrispettivo pagato pari a Euro 3,165 milioni risulta corrispondente al patrimonio netto valutato a Fair value alla data di acquisizione.

1.2 Operazione under common control

In data 6 dicembre 2025 ha avuto efficacia giuridica la fusione per incorporazione di Finint Private Bank (di seguito anche "incorporata") in Banca Finint (di seguito anche "incorporante"). L'operazione di fusione inquadrata contabilmente come operazione "under common control" quindi fuori dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 Aggregazioni aziendali ha avuto la retrodatazione contabile e fiscale al 1° gennaio 2025 data a decorrere dalla quale le operazioni della Società incorporata sono state imputate al bilancio di Banca Finint. Le attività, le passività e il patrimonio netto dell'incorporata sono state rilevate dall'incorporante in continuità a valori di libro, prendendo a riferimento i saldi contabili al 31 dicembre 2024, considerando anche il costo sostenuto dall'incorporante per l'originaria acquisizione dell'incorporata e quindi l'allocazione di tale costo nel bilancio consolidato dell'incorporante.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione successivamente alla chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non è stato necessario effettuare rettifiche retrospettive ai dati delle entità coinvolte nell'aggregazione aziendale realizzata in esercizi precedenti.

Parte H – Operazioni con Parti Correlate

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo

Di seguito si riportano i compensi lordi dell'esercizio:

in migliaia di Euro

Compensi/Corrispettivi	Totale 2025
Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche	4.727
Collegio Sindacale	136
Totale Complessivo	**4.862**

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nozione di parte correlata per Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.

Ai sensi dello IAS 24, di seguito vengono riportate le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici relativi alle parti correlate delle società del Gruppo Banca Finint, nonché le incidenze che tali rapporti hanno sulle singole voci del presente bilancio consolidato.

Conformemente alle disposizioni vigenti si precisa che tutte le operazioni svolte dalle società del Gruppo con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Le transazioni compiute da Banca Finint S.p.A. con le proprie parti correlate sono relative alla consueta operatività bancaria e di intermediazione finanziaria. Tutte le operazioni si riferiscono alla ordinaria gestione e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che sono o sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Si precisa inoltre che tutte le operazioni si svolgono nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale.
Si riportano a seguire le tabelle riepilogative dei rapporti in essere tra le società appartenenti all'area di consolidamento. Tali importi all'interno del consolidato del Gruppo Banca Finint sono stati elisi come previsto dalle tecniche di consolidamento secondo il metodo integrale.

valori in migliaia di Euro

Società	Crediti/Debiti	Banca Finint S.p.A.	Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	Tech-La S.p.A	Fantasia SPV	Finint Revalue S.p.A.	Finint Revalue AI S.r.l.	Finint Technology S.r.l.	Finint Immobiliare S.r.l.	SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l.	Totale complessivo
Banca Finint S.p.A.	Crediti	-	2.184	1.146	2	557	4	141	210	1.083	**5.328**
	Debiti	-	(18.231)	(1.071)	(2.536)	(5.919)	(298)	(490)	(299)	(355)	**(29.199)**
Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	Crediti	18.231	-	-	-	-	-	4	21	-	**18.257**
	Debiti	(2.184)	-	-	-	-	-	(19)	(22)	-	**(2.225)**
Tech-La S.p.A	Crediti	1.071	-	-	-	-	-	-	-	-	**1.071**
	Debiti	(1.146)	-	-	-	-	-	(0)	-	-	**(1.147)**
Fantasia SPV	Crediti	2.536	-	-	-	-	-	-	-	-	**2.536**
	Debiti	(2)	-	-	-	(287)	-	-	-	-	**(289)**
Finint Revalue S.p.A.	Crediti	5.919	-	-	287	-	105	1	-	-	**6.311**
	Debiti	(557)	-	-	-	-	(81)	(41)	-	-	**(679)**
Finint Revalue AI S.r.l.	Crediti	298	-	-	-	81	-	-	-	-	**379**
	Debiti	(4)	-	-	-	(105)	-	(0)	-	-	**(109)**
Finint Technology S.r.l.	Crediti	490	19	0	-	41	0	-	32	-	**582**
	Debiti	(141)	(4)	-	-	(1)	-	-	(12)	-	**(157)**
Finint Immobiliare S.r.l.	Crediti	299	22	-	-	-	-	12	-	-	**333**
	Debiti	(210)	(21)	-	-	-	-	(32)	-	-	**(263)**
SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l.	Crediti	355	-	-	-	-	-	-	-	-	**355**
	Debiti	(1.083)	-	-	-	-	-	-	-	-	**(1.083)**

valori in migliaia di Euro

Società	Costi/Ricavi	Banca Finint S.p.A.	Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	Tech-La S.p.A	Fantasia SPV	Finint Revalue S.p.A.	Finint Revalue AI S.r.l.	Finint Technology S.r.l.	Finint Immobiliare S.r.l.	SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l.	Totale complessivo
Banca Finint S.p.A.	Ricavi	-	2.370	157	155	494	15	89	117	49	**3.447**
	Costi	-	(332)	(1.480)	(0)	(922)	(6)	(3.550)	(1.739)	(90)	**(8.119)**
Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	Ricavi	332	-	-	-	-	-	4	22	-	**358**
	Costi	(2.370)	-	-	-	-	-	(698)	(361)	-	**(3.430)**
Tech-La S.p.A	Ricavi	1.480	-	-	-	-	-	-	-	-	**1.480**
	Costi	(157)	-	-	-	-	-	(61)	-	-	**(219)**
Fantasia SPV	Ricavi	0	-	-	-	-	-	-	-	-	**0**
	Costi	(155)	-	-	-	(679)	-	-	-	-	**(834)**
Finint Revalue S.p.A.	Ricavi	922	-	-	679	-	132	2	-	-	**1.735**
	Costi	(494)	-	-	(0)	-	(92)	(897)	-	-	**(1.483)**
Finint Revalue AI S.r.l.	Ricavi	6	-	-	-	92	-	-	-	-	**98**
	Costi	(15)	-	-	-	(132)	-	(23)	-	-	**(170)**
Finint Technology S.r.l.	Ricavi	3.550	698	61	-	897	23	-	29	-	**5.259**
	Costi	(89)	(4)	-	-	(2)	-	-	(129)	-	**(224)**
Finint Immobiliare S.r.l.	Ricavi	1.739	361	-	-	-	-	129	-	-	**2.229**
	Costi	(117)	(22)	-	-	-	-	(29)	-	-	**(168)**
SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l.	Ricavi	90	-	-	-	-	-	-	-	-	**90**
	Costi	(49)	-	-	-	-	-	-	-	-	**(49)**

Le società del Gruppo Banca Finint hanno intrattenuto rapporti con le parti correlate. I principali rapporti sono riconducibili a:

- rapporti di conto corrente ed altre tipologie di rapporto rientranti nella consueta operatività bancaria, e relativi interessi maturati;
- riaddebiti per prestazioni amministrative e prestazioni di servizi informatici;
- servizi di consulenza finanziaria.

Si riporta a seguire la tabella riepilogativa dei principali rapporti patrimoniali ed economici con parti correlate.

Descrizione	Attivo	Passivo	Garanzie e Impegni	Ricavi	Costi
Società che esercitano influenza notevole	206	42	-	249	33
Società controllante	72	3.683	-	251	0
Società controllate	1.571	-	-	1.412	-
Società collegate	999	3.655	-	-	2
Dirigenti con responsabilità strategica	5	84	-	0	7
Altre parti correlate	207	25.455	-	992	344

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Nella presente sezione sono fornite informazioni sugli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali che nello stato patrimoniale del bilancio sono rilevati fra le “riserve” (voce 140 del passivo).

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Con riferimento alla componente variabile, la Politica di Remunerazione del Gruppo prevede che la stessa possa essere servita tramite dei piani “Long Term Incentive Plan” (c.d. LTIP), rivolti anche ad Amministratori Delegati e al Top Management delle società partecipate tra le quali rientra Finint Private Bank.

Il Piano è finalizzato a stimolare la capacità di creazione di valore per il Gruppo, premiando il conseguimento di obiettivi corretti per il rischio nel rispetto di livelli minimi di capitale e di liquidità; allineare gli interessi di breve e medio-lungo periodo del personale destinatario del Piano (di seguito, i “Beneficiari”) con quelli degli azionisti, attraverso l’introduzione di specifici meccanismi (differimento nel tempo di una quota del bonus erogabile e corresponsione della retribuzione variabile in “strumenti” il cui valore dipende dall’evoluzione del valore economico del Gruppo bancario); incentivare il commitment e la permanenza nel Gruppo Banca Finint delle risorse che contribuiscono in modo determinante al raggiungimento dei risultati del Gruppo Bancario, favorendone la fidelizzazione e sviluppando il loro senso di appartenenza.

Il piano che interessa il triennio 2022-24 è stato approvato nell’Assemblea dei Soci del 21.12.2022 comunicato il 30.12.2022 ai beneficiari, e prevede che il bonus venga riconosciuto al termine del Periodo di Valutazione in strumenti (opzioni su azioni di Banca Finint). Ciascuna opzione attribuisce al beneficiario del LTIP il diritto ad acquistare o sottoscrivere un’azione di Banca Finint ad un prezzo determinato (strike price) pari ad euro 0,1. Il calcolo della quantità di opzioni da riconoscere a ciascun beneficiario avverrà all’atto del riconoscimento del bonus dal consiglio di amministrazione.

Una componente pari al 40% delle Opzioni viene attribuita a pronti (upfront), al momento del riconoscimento, mentre la restante parte, pari al 60%, verrà attribuita in cinque tranches annuali pari al 12% l’una, a seguito dell’approvazione del bilancio della banca dei rispettivi esercizi.

A dicembre 2024 è stato deliberato un nuovo piano di incentivazione a lungo termine avente come beneficiari l’Amministratore delegato della Capogruppo, i Consiglieri esecutivi e alcuni rappresentanti del Top management.

Il nuovo LTIP 2024-2026 prevede l’assegnazione di strumenti individuati in Phantom Shares che rappresentano degli strumenti di tipo cash, sono strumenti finanziari in forma sintetica – non rappresentati

da titoli di credito – convertibili in denaro, gratuiti e non trasferibili, per atto tra vivi o per mortis causa, a nessun titolo, esclusivamente utilizzabili per la corresponsione della remunerazione variabile erogata in strumenti finanziari, la cui conversione attribuisce a ciascun Beneficiario il diritto a percepire un importo monetario determinato sulla base del valore delle azioni di Banca Finint.
Il numero di Phantom Shares effettivamente attribuite alla fine del triennio, corrispondono, ai fini della valorizzazione in denaro, ad altrettante azioni ordinarie di Banca Finanziaria Internazionale S.p.A..

Il Piano ha ad oggetto l'erogazione di un determinato numero di Phantom Share (strumenti) al raggiungimento di specifici obiettivi di performance. La Phantom Share indica un'unità rappresentativa del valore di un'azione secondo un rapporto 1 a 1, che verrà convertita in un premio in denaro secondo il valore della stessa alla data di erogazione.

Il numero delle Phantom Shares assegnabili a ciascun partecipante verrà definito alla fine del triennio 2024-2026 del Piano LTIP verificate le condizioni di performance, nei limiti del premio massimo teorico per ciascun Beneficiario.
La conversione del premio nell'ammontare equivalente in denaro contante verrà effettuata secondo la metodologia di calcolo del valore dell'azione definita dal Consiglio di Amministrazione. Il valore dell'azione verrà stimato annualmente nei tempi previsti dal Consiglio di Amministrazione.

Il premio sarà erogato con una quota up-front pari al 40% della remunerazione variabile complessiva ed una quota differita pari al 60% della remunerazione variabile complessiva.
L'arco temporale di differimento in tale caso è di 5 anni.
Alla quota erogata mediante le Phantom Shares si applica un periodo di retention di 12 mesi.

Il nuovo piano LTIP 2024-2026 rientra nella fattispecie cash-settled share-based payment transactions.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue

I piani descritti rientrano nella fattispecie share-based payment transactions e vengono rappresentati a fronte della rilevazione economica effettuata sulla base della miglior stima dell'importo maturato alla data con le informazioni disponibili e prospettiche a fronte di un incremento di patrimonio netto Riserva Stock Option.

IL piano LTIP 2024-2026 ha avuto un impatto nel bilancio 2024 per 11 migliaia di Euro.

2. Altre informazioni

Non applicabile

Parte L – Informativa di Settore

La Banca non è tenuta ad applicare l'IFRS 8 sull'Informativa di settore.

Parte M – Informativa sul leasing

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

L'attività di leasing del Gruppo Banca Finint è svolta in qualità di locatario nell'ambito di un contratto di locazione finanziaria che interessa gli uffici della sede di Conegliano e diversi contratti di locazione operativa di spazi in affitto in cui si svolge l'attività delle varie società presso altre sedi (uffici della sede di Milano, Trento, Roma e Bolzano), locazione di appartamenti concessi in uso a dipendenti. Sono inoltre presenti alcuni contratti di locazione finanziaria di autovetture. I contratti stipulati prevedono canoni oggetto di aggiornamento annuale in relazione alle variazioni del costo della vita accertate dall'ISTAT.

Alcuni contratti di locazione contengono opzioni di proroga, anche tacita, o di recesso previo preavviso. Sono inoltre previste ipotesi di risoluzione del contratto al verificarsi di determinati eventi. Tali clausole sono state considerate nella determinazione del lease term come definito dal Principio.

Non sono state concesse garanzie sul valore residuo dei beni oggetto del contratto al termine del periodo di utilizzo.

Non sono presenti alla data di bilancio leasing non ancora stipulati per i quali le società del Gruppo si sono impegnate a contrarre, né restrizioni imposte dal rapporto di leasing.

Il Gruppo Banca Finint non ha posto in essere contratti di vendita e di retrolocazione.

Il Gruppo Banca Finint si avvale della facoltà di escludere dalla rilevazione del right of use i contratti di leasing aventi durata originaria inferiore ai 12 mesi ed i contratti di modico valore (inferiori ad Euro 5.000).

I canoni leasing relativi a tali tipologie di contratti ammontano nell'esercizio 2025 a:

- Euro 72 mila per contratti di leasing di durata originaria inferiore a 12 mesi (e superiore ad 1 mese)
- Euro 611 mila per contratti di leasing di modico valore.

Informazioni quantitative

Per le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing si rinvia alle informazioni contenute nella Parte B, Attivo.

In relazione ai debiti per leasing, le informazioni richieste dal Principio sono contenute nella Parte B, Passivo.

Le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing, e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing, gli utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione e i proventi derivanti da operazioni di subleasing sono contenute nella Parte C.

Di seguito sono riportate, in forma tabellare, le informazioni integrative richieste dall'IFRS 16, paragrafo 53.

Informazioni integrative	Diritti d'uso leasing	Debiti per leasing	Interessi passivi leasing	Ammortamenti	Proventi da sub-leasing	Utili/perdite da operazioni sale & lease back
Fabbricati	15.143	9.428	321	2.593	-	-
Impianti	-	-	-	-	-	-
Altri beni	819	836	30	285	-	-
Totale complessivo	**15.962**	**10.264**	**352**	**2.878**	**-**	**-**

SEZIONE 2 – LOCATORE

Il Gruppo non opera nel settore del leasing in qualità di locatore.

Allegati

ALLEGATO 1 - PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 37, comma 16, D.Lgs. 39/2010 e dall'art. 2427, comma 16 bis), del Codice Civile, si riportano di seguito le informazioni riguardanti i corrispettivi contrattuali a favore della società di revisione EY S.p.A. per i seguenti servizi

in migliaia di Euro

	TOTALE	
Tipologia di servizi	**Banca Finint S.p.A**	**Società controllate**
Revisione Contabile	260	114
Servizi di attestazione	90	
Totale Complessivo	**350**	**114**

I servizi di revisione contabile comprendono:

- L'attività di revisione legale dei conti finalizzata all'espressione di un giudizio sul bilancio d'esercizio e consolidato;
- L'attività di verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
- Sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.

I corrispettivi indicati sono quelli previsti dalle lettere d'incarico per l'esercizio 2025 non comprensivi delle spese e, del contributo di vigilanza e dell'IVA.

Si ricorda che l'Assemblea degli Azionisti, in data 29 Aprile 2021 ha provveduto a conferire, con decorrenza dalla data dell'Assemblea degli Azionisti che ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2021, e sino ad approvazione bilancio 2030, l'incarico di revisione legale ai sensi del D. Lgs. 39/2010 alla sopracitata società di revisione EY S.p.A.

Conegliano, lì 24 marzo 2026
Per il consiglio di amministrazione

Enrico Marchi
Presidente

Relazione del Collegio Sindacale

BANCA FINANZIARIA INTERNAZIONALE S.P.A.
breviter BANCA FININT S.P.A.

Sede legale: Via Vittorio Alfieri n. 1 – 31015, Conegliano (TV)
C.F. e Registro delle Imprese di Treviso - Belluno 04040580963
Gruppo IVA Fin Int Spa - P.IVA04977190265
Iscritta all'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari quale Capogruppo del Gruppo Banca Finanziaria Internazionale al n. 236
ABI 03266.4
Aderente al Fondo Interbancario di tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Capitale Sociale: Euro 91.743.007 i.v

****

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Banca Finanziaria Internazionale S.p.A. (la "Banca" o la "Società") di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Signori Azionisti,
il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2429, comma 2 c.c., è chiamato a riferire all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta nell'esercizio nell'adempimento dei propri doveri, nonché sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati. Il Collegio Sindacale ha, inoltre, la facoltà di fare osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione nonché alle materie di sua competenza.

Si fa preliminarmente osservare che la società è la Capogruppo del Gruppo Bancario denominato "Gruppo Banca Finanziaria Internazionale", iscritto all'albo di cui all'art. 64 TUB giusto provvedimento in data 19 agosto 2016, con decorrenza dal 2 maggio 2016.
Il Collegio rappresenta preliminarmente che nel corso del 2025 la Banca è stata interessata da alcune operazioni straordinarie di rilevo a cui il presente Collegio ha prestato la dovuta attenzione e vigilanza ai sensi di legge e delle norme di Comportamento dettata dal CNDCEC, tra tutte preme segnalare l'operazione di fusione per incorporazione di Finint Private Bank spa. Tale operazione, a seguito degli opportuni preventivi passaggi ai sensi di legge e regolamentare, ha avuto efficacia giuridica il 6 dicembre 2025 a seguito dell'autorizzazione ottenuta da Banca d'Italia in data 1° ottobre 2025 nonché a seguito dell'approvazione delle Assemblee dei soci delle due società in data 4 novembre 2025. La fusione si è inquadrata contabilmente come una operazione "under common control" quindi fuori dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" ed ha avuto la retrodatazione contabile e fiscale al 1° gennaio 2025, data a decorrere dalla quale le operazioni della Società incorporata sono state imputate al bilancio della incoporante Banca Finint SpA.

Anche nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2025 il Collegio sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ispirando la propria attività alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio sindacale per le società quotate, se ed in quanto compatibili, emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, come peraltro l'impostazione della presente relazione sull'attività svolta e sul bilancio d'esercizio, riferendo, in particolare, quanto segue.
Si dà atto, infine, che il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 è stato redatto dall'Organo amministrativo in data 24 marzo 2026 e che l'assemblea che dovrà discutere ed eventualmente approvare il bilancio di esercizio è convocata per il giorno 28 aprile 2026, e quindi questo Collegio (unitamente alla Società di Revisione deputata al rilascio delle idonee certificazioni) rilascia nei termini di legge ex art. 2429 del CC., la propria relazione affinché il bilancio, con le relazioni accompagnatorie, sia depositato presso la sede legale nei 15 gg che precedono l'assemblea.

Premessa Generale

Il bilancio di esercizio è stato redatto in conformità alle disposizioni di legge vigenti ed ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB ed adottati dall'UE, nonché secondo le relative interpretazioni dell'IFRIC, integrati con le modifiche omologate ed attualmente in vigore. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili ed è redatto nel presupposto della continuità aziendale.
Il bilancio d'esercizio è stato predisposto sulla base delle indicazioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, da ultimo in aderenza all'8° aggiornamento ed alla successiva Comunicazione del 14 marzo 2023 anche ai fini delle dovute riclassifiche anche del bilancio precedente per omogeneità dei dati ai fini della comparabilità.
Si precisa altresì che la presente relazione è stata approvata collegialmente e non riguarda l'attività di revisione legale dei conti, dato che le relative funzioni sono svolte dalla Società di Revisione EY S.p.A., deputata all'uopo, come da delibera del 29 aprile del 2021 alla quale è stato conferito il mandato novennale sino al 2030, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni del D.Lgs. 39/2010 e ss.mm.ii. e del Regolamento 537/2014. Con atto integrativo del mandato principale colà conferito, in continuità peraltro con la DNF consolidata ex art. 4 del D.Lgs 254/2016, è stata prevista l'estensione del rapporto anche per la revisione limitata della Rendicontazione di Sostenibilità ex D.Lgs 125/2024.

Nomina e riunioni del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è stato nominato nella sua odierna composizione dall'Assemblea degli Azionisti del 23 Aprile 2024 e scadrà in occasione dell'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026. Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2025 si è riunito 35-volte, anche nelle vesti di ODV. L'intero Collegio Sindacale - o comunque la maggioranza dei suoi membri - ha, inoltre, partecipato a tutte le adunanze del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo, Rischi & Sostenibilità, del Comitato con Parti Correlate e Soggetti Collegati e del Comitato per le Nomine e Remunerazioni. In tale ambito, il Collegio dà atto che nel periodo di vigenza del proprio incarico, non si sono rilevate violazioni di legge e dello statuto sociale, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
Il Collegio ha tenuto, altresì, periodiche riunioni con il soggetto incaricato della Revisione legale dalle quali non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.
Il Collegio, nel novero delle proprie attività di vigilanza, anche ad esito delle riunioni periodiche plenarie - con gli altri membri degli organi di controllo delle società appartenenti al Gruppo ed alle rispettive funzioni di controllo, e considerata la presenza di un membro dell'organo di controllo della Banca in quasi tutte le principali società controllate, conferma che non sono emersi elementi da portare all'attenzione degli Azionisti anche con riferimento a tali società controllate.
Si evidenzia inoltre che il Collegio Sindacale ha assunto anche le vesti di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs 231/2001 in coerenza con il quadro normativo vigente rilevando, altresì, che tale scelta è stata indicata come la preferibile per gli istituti di credito secondo la Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006 titolo V cap. 7 - Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale, oltre ad essere in linea con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Dato atto della conoscenza che il Collegio Sindacale ritiene di avere in merito alla Banca e per quanto concerne:
i) la tipologia dell'attività svolta;
ii) la sua struttura organizzativa e contabile amministrativa,
tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche della stessa, viene ribadito che la fase di pianificazione dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.
E' stato al riguardo possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla Banca non è sostanzialmente mutata nel corso di esercizio, salva le attività integrate/implementate e che si sono avviate nell'ambito del Gruppo e le relative attività correlate e connesse,

anche per effetto della prospettica struttura organizzativa come configurata a seguito della fusione occorsa ed attuata con efficacia giuridica a far tempo dal 6 dicembre 2025, nonché per dare esecuzione alle attività propedeutiche necessarie e/o solo opportune per l'attuazione del piano industriale e coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale. Il Collegio, in corso d'anno, ha redatto le proprie autonome considerazioni in merito allo stato di attuazione delle misure di integrazione attuate dall'Organo Amministrativo, e valutate anche dalle funzioni di controllo, nell'ambito del Piano Strategico pluriennale 2026-2027 anche in ottica ESG, nonché nella revisione organizzativa della Banca;

- l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e la dotazione delle strutture, anche informatiche, sono giudicati nel complesso adeguati, ancorché vi siano aree di possibile miglioramento e di assetto per l'operatività derivante dal conseguente ampliamento del Gruppo e di evolutiva espansione ed integrazione del business in coerenza con quanto evidenziato nel Piano Strategico 2026-2027. Si dà altresì evidenza di una continua attività di ricerca e sviluppo, anche in ambito informatico, un rafforzamento della struttura organizzativa anche per effetto di un incremento consistente dell'organico in una visione integrata nel gruppo ed attraverso meccanismi di direzione e coordinamento anche con le società acquisite ed un progressivo consolidamento del sistema procedurale in coerenza con le direttrici definite nel Piano strategico citato.

Quanto sopra risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2025) e quello precedente (2024). E' inoltre possibile rilevare come la Banca abbia operato nel 2025 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento al mancato utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 5, c.c. all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c. o ex art. 2409.

Si resta in ogni caso a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in occasione della prossima assemblea.

Le attività svolte dal Collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Non da ultimo, si fa osservare che nonostante il perdurare dei rischi derivanti dalle tensioni geopolitiche internazionali generate con riflessi sui mercati globali degli approvvigionamenti e le ovvie incertezze derivanti dall'imprevedibilità degli sviluppi e dei conseguenti impatti sull'economica in generale, gli Amministratori non hanno rilevato elementi di particolare criticità che possano compromettere la continuità aziendale, confermando la capacità di resilienza del Gruppo ed il suo modello di business. Si evidenzia comunque che:

- anche nel corso del 2025, come nel precedente 2024 l'attività esercitata dalla Banca e nell'ambito dell'intero Gruppo ha consentito - al fine di incentivare e facilitare un miglior bilanciamento tra vita lavorativa e vita privata - un'organizzazione del lavoro che prevede diverse forme di flessibilità, tra le quali la flessibilità oraria in entrata e l'adozione strutturale del lavoro in modalità agile. Nello specifico sono stati resi a tempo indeterminato gli accordi individuali di smartworking con tutti i dipendenti del gruppo per sottolineare l'impegno dell'azienda nel promuovere il benessere e l'equilibrio tra vita privata e lavoro;
- il Collegio ha richiesto ed ottenuto - anche nelle vesti di ODV - dai vari responsabili, nonché dal Consiglio di amministrazione, rassicurazioni circa la presenza di condizioni di salute e sicurezza degli ambienti di lavoro e delle modalità operative in modo da favorire situazioni familiari peculiari ed un contemperamento

della vita lavorativa e privata, ma, anche, medio tempore, assicurando l'efficace operatività tramite i mezzi di comunicazione e di interazione a distanza, monitorando, nel contempo, le condizioni adeguate di lavoro e della struttura organizzativa generale delle attività a valle del processo espansionistico attuato;.

- gli Amministratori hanno effettuato, sulla base delle evidenze attualmente disponibili e degli scenari allo stato configurabili, un'analisi degli impatti correnti e potenziali futuri circa l'attuazione del nuovo Piano Industriale strategico 2026 – 2027 sull'attività economica, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici della Società, che vede, in particolare, come elemento distintivo, una più elevata integrazione tra i business del Gruppo auspicando il raggiungimento del miglior valore dei portafogli, nonché l'innovazione di prodotto e gli investimenti in tecnologia, anche attraverso la partecipata Finint Technology (già Fin.It) e Tech-LA Spa. Al riguardo si evidenzia come anche nel corso del 2025 sono proseguite le azioni di integrazione di Finint Technology S.r.l. per dare forza al percorso strategico di evoluzione tecnologico che la controllata dovrà sostenere nei prossimi esercizi al servizio della Banca e del Gruppo e, al contempo, garantendo il rispetto delle specificità operative delle singole società del Gruppo;
- l'Organo amministrativo ha aggiornato ed espresso la propria valutazione sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale anche salvaguardando i processi di cybersecurity e incremento della consapevolezza e della formazione in materia di sicurezza informatica, investendo, in tale ambito, anche l'Organo di Controllo. A fronte del rischio ICT, componente rilevante del più ampio rischio operativo, il Collegio ha verificato che la Banca avesse adeguato il proprio framework di gestione della resilienza operativa digitale in conformità al Regolamento (UE) 2022/2554 (Digital Operational Resilience Act – DORA), applicabile dal 17 gennaio 2025. In tale ambito, sono stati rafforzati quindi i presidi in materia di gestione del rischio ICT, di segnalazione degli incidenti, di test di resilienza operativa digitale e di gestione del rischio derivante da fornitori terzi di servizi ICT, in coerenza con le disposizioni attuative emanate dalle Autorità Europee di Vigilanza, perseguendo la protezione delle informazioni sensibili e la continuità operativa anche in condizioni critiche o in caso di incidenti di sicurezza;
- sempre nell'ottica di una attenta gestione del rischio, i vostri Amministratori hanno aggiornato ed espresso la propria valutazione sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale anche in conformità alle disposizioni di vigilanza, dotando la Banca di un piano di emergenza (Contingency Liquidity Plan) per fronteggiare i possibili danni od i pericoli derivanti da una eventuale crisi di liquidità propria o sistemica e garantire la continuità operativa aziendale anche in condizioni di grave emergenza; gli Amministratori hanno dato conto, quindi, che allo stato attuale non siano stimabili eventuali impatti negativi che possano pregiudicare la continuità operativa della Società stessa, precisando altresì che i potenziali effetti in tema di continuità saranno oggetto di costante monitoraggio nel prosieguo dell'esercizio anche ad opera del presente organo.

Rilevanza fatti significativi dell'esercizio

Con riguardo ai fatti significativi avvenuti nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, si rinvia alla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione a corredo del Bilancio che, per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale, riassume in modo completo i fatti di maggior rilievo che hanno riguardato la Banca ed il Gruppo nel suo complesso.

Operazioni atipiche o inusuali

Nell'ambito dell'attività di controllo svolta dal presente Collegio Sindacale non sono emerse operazioni atipiche o inusuali.

Operazioni infragruppo o con parti correlate

Ai sensi dell'articolo 2391-bis del c.c., delle disposizioni di cui all'art. 136 TUB e della Circolare Banca d'Italia 285/15 ss.mm.ii., la Banca ha definito una aggiornata "Procedura per le operazioni con parti correlate e soggetti connessi" e demandato al Comitato Controllo e Rischi e al Comitato Parti Correlate e Soggetti Connessi le attività di monitoraggio.

Nel corso dell'esercizio 2025, opportunamente vigilate, come di consueto, da parte di questo Collegio nel novero di un adeguato sistema di controllo interno e della relativa mappatura in un ambiente di controllo idoneo per una

efficace valutazione dei rischi, sono state portate all'attenzione del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati, le operazioni con parti correlate riconducibili principalmente a contratti di fornitura di servizi di varia natura nell'ambito del Gruppo bancario ivi inclusi a favore della Banca con altre società del gruppo Finanziaria Internazionale anche in regime di esternalizzazione, e contratti per erogazione di servizi che hanno quale controparte la Banca e/o una società del gruppo correlata e/o connessa.
Ove ritenuto dovuto o solo opportuno, per alcune operazioni si è reso necessario attivare la procedura di cui all'art. 136 TUB.
Dall'analisi delle informazioni e dei processi messi a disposizione del Collegio non sono comunque emerse anomalie da sottoporre all'attenzione degli Azionisti.

Attività di Vigilanza

Il Collegio Sindacale, nelle vesti di "Comitato per il Controllo interno e la Revisione contabile" (CCIRC) ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, è chiamato inoltre a:

i. informare l'Organo Amministrativo della Banca dell'esito della revisione legale, trasmettendo allo stesso la relazione aggiuntiva indirizzata a questo Collegio in qualità di comitato per il controllo interno e la revisione contabile di cui all'art. 11 del Regolamento europeo n. 537/2014 (d'ora in poi anche solo "Regolamento") predisposta dalla società di revisione, corredata da eventuali osservazioni;
ii. monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità;
iii. controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e gestione del rischio dell'impresa e, se applicabile, della revisione interna, per quanto attiene l'informativa finanziaria dell'ente sottoposto a revisione, senza violarne l'indipendenza;
iv. monitorare la revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, anche tenendo conto di eventuali risultati e conclusioni dei controlli di qualità svolti dalla Consob a norma dell'art. 26, paragrafo 6, del Regolamento europeo, ove disponibili;
v. verificare e monitorare l'indipendenza dei revisori legali o delle società di revisione legale a norma degli articoli 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del D. Lgs. 39/2010 e dell'art. 6 del Regolamento Europeo, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione all'ente sottoposto a revisione, conformemente all'articolo 5 di tale Regolamento.

Dall'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale emergono le seguenti risultanze:

(i) Relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento Europeo

Il Collegio Sindacale ha preso visione della relazione, emessa ai sensi dell'art. 11 del Regolamento Europeo (UE) 537/2014, dalla società di revisione EY S.p.A. in data odierna.
Il documento illustra adeguatamente i risultati dell'attività di revisione legale dei conti nonché le informazioni obbligatorie tutte di cui al secondo comma del già citato art. 11 del Regolamento (UE) 537/2014.

(ii) Attività di monitoraggio del processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle verifiche disposte in corso d'anno, ha ottenuto riscontri in merito all'esistenza di adeguate norme e processi a presidio del processo di "formazione" e "diffusione" delle informazioni finanziarie, ottenendo evidenza del processo di formazione dell'informativa finanziaria, delle procedure amministrative e contabili della Banca che risultano adeguate rispetto all'attività attualmente svolta dalla stessa.

iii) Attività di vigilanza sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio

Il Collegio Sindacale ha periodicamente incontrato i responsabili delle funzioni di controllo della Banca per uno scambio di informazioni sulle attività svolte, ottenendo aggiornamenti in merito all'esecuzione del piano delle verifiche e, in tale ambito, agli interventi di verifica effettuati ed alle relative risultanze.
Il Collegio Sindacale ha ricevuto ed esaminato i piani predisposti dalle funzioni di controllo per l'esercizio, giudicandoli adeguati.
Con riguardo alle società controllate, nel confronto congiunto con alcuni responsabili degli omologhi organi di controllo istituiti presso tali società, oltre alla concomitanza di almeno uno dei suoi membri negli organi di controllo stessi, ha riscontrato il giudizio di sostanziale adeguatezza dei sistemi di controllo individualmente adottati.

Alla luce delle risultanze dell'attività svolta, di quanto appreso nelle relazioni delle funzioni di controllo, della definitiva configurazione delle funzioni di controllo e di quanto rappresentato dagli organi di controllo delle società controllate, tenuto altresì conto dei contenuti della relazione predisposta dalla Società di Revisione e confortati dai colloqui con la stessa intercorsi, il Collegio Sindacale, in relazione alla realtà operativa della Banca al 31 dicembre 2025, esprime una valutazione di sostanziale adeguatezza del sistema di controllo, fermo restando gli opportuni interventi correttivi implementati anche a seguito dell'accesso ispettivo di cui si è dato conto e di cui al completamento.

iv) Attività di vigilanza sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati

Il Collegio Sindacale ha incontrato gli esponenti della Società di revisione incaricata EY S.p.A., anche in modo congiunto con gli altri esponenti degli Organo di Controllo delle partecipate, con i quali è stato instaurato il previsto scambio di informazioni senza criticità e nello spirito di reciproca collaborazione.

Nella relazione ex art. 11 del Regolamento Europeo (UE) 537/2014, dalla società di revisione EY S.p.A. rilasciata in data odierna, la stessa ha attestato che, sulla base dei controlli effettuati, non sono emerse carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria; inoltre, sono stati evidenziati gli aspetti chiave della revisione legale, sia sul bilancio di esercizio che sul bilancio consolidato.

v) Attività di vigilanza sull'indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della Società di revisione ed ottenuto conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 6 paragrafo 2) lett. a) del Regolamento Europeo 537/2014.

In particolare, la società di revisione ha confermato di aver rispettato i principi in materia di etica di cui agli artt. 9 e 9-bis del D. Lgs. 39/2010 e non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso l'indipendenza ai sensi degli artt. 10 e 17 del D. Lgs. 39/2010 e degli artt. 4 e 5 del Regolamento Europeo 537/2014.

Il Collegio ha vigilato e si è espresso - anche nelle vesti di CCIRC - in merito alle attività prestate con riferimento agli eventuali, se occorsi, servizi "non audit" e/o diversi da quelli c.d. "vietati" nel rispetto delle disposizione dell'art. 5 del Regolamento UE n. 537/2014 escludendo che gli stessi possano comportare rischi di mancata indipendenza per effetto di tali incarichi aggiuntivi, ove assunti, per gli effetti dell'art 6 del Regolamento UE 537/2014, in base al combinato disposto dell'art. 19, primo comma lett e) del D.Lgs 39/2010 e degli articoli ivi richiamati in tema di indipendenza - e più segnatamente ai fini degli artt. 10, 10bis , 10 ter , 10 quater e 17 del D.Lgs. 39/2010 per quanto riguarda l'adeguatezza delle prestazioni di servizi diversi dalla revisione di cui all'art. 5 del Regolamento citato.

Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/01

La Società ha adottato, ai sensi del D. Lgs. 231/01 un modello organizzativo atto a prevenire la commissione di reati da parte di esponenti aziendali, la cui attività di vigilanza ed i compiti assegnati a norma di legge e di MOG sono stati espletati dal presente Organo nelle rispettive sedi e di cui si è dato conto nella relazione annuale 2025, che rimane a disposizione della Società, unitamente al Piano delle attività per il 2026.

L'ODV ha verificato, con i periodici e costanti solleciti, la completezza, adeguatezza nonché aggiornamento del Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/01 (in breve MOG), finalizzata all'adozione di un nuovo efficace Modello Organizzativo, come approvato nella versione aggiornata - che consta della Parte Generale e del Codice Etico e delle Parti speciali per categoria di reati – che tiene conto della novellata struttura organizzativa, delle modificate modalità di attività e dei nuovi reati presupposto in base al catalogo normativamente previsto, salvo ulteriori aggiornamenti nella consueta dinamicità del modello e della normativa di riferimento e che saranno oggetto di apposito intervento anche nel corso del 2026 come da Piano delle attività previste dall'Organismo. Il Collegio anche nelle vesti di OdV ha vigilato altresì sull'adeguamento alla nuova normativa in tema di Whistleblowing ex D. Lgs. 24/2023, ivi inclusa l'adozione della relativa policy di Gestione delle segnalazioni ai fini della disciplina in parola.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale e sono state adeguatamente valutate –se del caso- anche e mediante l'assunzione di qualificati pareri esterni;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza in corso d'esercizio dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione se non il continuo e progressivo processo di rafforzamento delle strutture operative e di controllo nel più ampio processo completato volto all'integrazione delle diverse attività di business nell'ambito del gruppo come realizzato nel corso del 2025;
- si è acquisita conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, delle funzioni di controllo e dalla società EY Spa, incaricata della revisione legale dei conti, anche mediante l'esame dei documenti aziendali: a tale riguardo non ci sono osservazioni particolari da riferire;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono pervenute denunzie ex art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c..

Il Collegio, nel corso dell'esercizio ha concorso al rilascio di alcuni pareri ex art. 2389, terzo comma, del Codice Civile, oltre a quelli espressi e/o rilasciati in ossequio alla normativa regolamentare e di settore.

In relazione alle Politiche di Remunerazione, il presente Collegio, per quanto di propria competenza, attesta, nel rispetto della normativa regolamentare, che con riferimento alla componente di retribuzione variabile, la Politica di Remunerazione del Gruppo prevede che la stessa possa essere servita tramite piani di "Long Term Incentive Plan" (c.d. LTIP), rivolti a beneficiari identificati come Dirigenti con responsabilità strategiche, sia della società Capogruppo, sia delle società controllate.

Quale preliminare conclusione, possiamo quindi affermare che nel corso dell'attività di vigilanza esercitata da questo Collegio, non sono emersi fatti e/o elementi significativi, tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione.

Da ultimo, si attesta che la Banca, assumendo la qualifica di Ente di Interesse Pubblico (EIP) ai sensi di legge, unitamente alle sue caratteristiche dimensionali è tenuta a redigere, ex D.Lgs 125/2024 – di recepimento della nota Direttiva europea C.S.R.D. a livello consolidato di gruppo bancario ed in evoluzione con la normativa ex D.Lgs 251/2016 - la Rendicontazione di Sostenibilità per questo secondo esercizio 2025. Per le relative attività di controllo di sintesi del presente Collegio, si rinvia all'apposita sezione della presente relazione essendo inclusa nella Relazione sulla Gestione, come per legge.

Bilancio di esercizio (separato) e bilancio consolidato

Relativamente al bilancio di esercizio ed al bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, fermo restando che i compiti in materia di revisione legale e, quindi, il giudizio sui rispettivi bilanci sono attribuiti in via esclusiva alla società di revisione EY Spa, si evidenzia che:

- il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza, da parte del Consiglio di Amministrazione, delle norme procedurali inerenti la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato nonché sull'impostazione generale degli stessi, sulla loro generale conformità alla legge per ciò che riguarda la forma e la struttura e non ha alcuna osservazione al riguardo;
- il bilancio di esercizio ed il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 sono stati redatti in base alle disposizioni di legge vigenti ed ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dalla Commissione Europea come previsto dal regolamento Comunitario

n. 1606/2002 attualmente vigenti e non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS;

- vi è rispondenza tra il bilancio di esercizio ed il bilancio consolidato, da un lato, ed i fatti e le informazioni dei quali il Collegio Sindacale è venuto a conoscenza partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e nello svolgimento delle proprie attività di controllo, dall'altro lato;
- il Collegio sindacale ha vigilato, in generale, sul processo di *impairment test* effettuato sui cui esiti, ed i conseguenti effetti, non ha osservazioni da riferire;
- quanto all'intervenuta iscrizione dell'avviamento - ed in applicazione di corretti principi contabili nella voce 90 dell'attivo - per effetto sia della rilevazione già nel bilancio 2020 del disavanzo di fusione generatosi a seguito della nota operazione di riorganizzazione occorsa nel 2020 ed in particolare dalle differenze contabili evidenziatesi per effetto dall'incorporazione di SECS Spa e FinCa Srl (Euro/1000 75.253) , sia per effetto dell'iscrizione degli avviamenti già precedentemente iscritti in FPB che sono stati acquisiti (Euro/1000 2.516) per effetto dell'operazione di fusione avvenuta nel 2025, per un totale complessivo Euro/1000 di 77.769 il c.d. impairment test effettuato nel presente esercizio, come di consueto, per una apposita verifica della tenuta del valore contabile di iscrizione, essendo attività a vita utile indefinita, che non ha evidenziato perdite di valore. Il test è stato effettuato, come di prassi, con l'ausilio di un advisor esterno al Gruppo, ed oggetto di controllo da parte della società di revisione; mantenimento di iscrizione di cui il presente Collegio dà il consenso, in ottemperanza all'art 2426, primo comma p.to 6) del CC;
- ha altresì vigilato sull'iscrizione in bilancio delle imposte anticipate nette con riferimento agli importi relativi agli avviamenti iscritti come affrancati ex Dl. 185/2008 ed alla relativa fiscalità differita (anticipata) rilevata secondo le note interpretative vigenti ed i medesimi presupposti di piano che ne giustificano la recuperabilità;
- ha altresì vigilato sull'intervenuta iscrizione e mantenimento di una riserva vincolata ed in sospensione di imposta per effetto del processo di riallineamento ex art. 110 del DL.104/20 su alcuni valori dell'attivo (immobilizzazioni materiali) incorporati per effetto della fusione avvenuta nel 2020, con indicazione della sua origine nell'ambito della generale informativa ex art. 2427 comma 7-bis del Codice Civile.
- Ha altresì vigilato sull'intervenuta iscrizione di una riserva vincolata per imposta straordinaria ex articolo 26 del decreto-legge 10 agosto 2023, n.104 (c.d. per extraprofitti) accantonata per disposizione di legge a valere sull'utile dell'esercizio 2023, come desinata in sede di destinazione di quota parte del risultato netto del 2023 e tale riserva non distribuibile che ha subito modificazione per effetto della scelta operata su opzione di affrancare la medesima come consento dalla legge di Bilancio approvata nel dicembre 2025;
- Ha altresì vigilato sulla legalità della procedura seguita e sugli effetti ricadenti dall'operazione di fusione per incorporazione di Finint Private Bank in Banca Finint che ha avuto retrodatazione contabile al 1° gennaio 2025 e che ha determinato le movimentazioni del patrimonio netto, come indicato in nota integrativa, ivi inclusa l'iscrizione della riserva di avanzo da annullamento e della riserva avanzo da concambio.
- Ha altresì vigilato sui presupposti di legge, nel tempo e nell'ambito del Gruppo, circa la sussistenza delle condizioni per l'adesione al consolidato fiscale nazionale disciplinato dagli artt. 117 e seguenti del T.U.I.R., in qualità di società consolidata, unitamente alla consolidante Finint S.p.A., a cui attualmente partecipa con validità per il triennio 2024 – 2025 – 2026 in base ad adeguato contratto di consolidato fiscale fra le parti interessate.

Con riferimento all'informativa dovuta ai sensi della Legge 124/2017 art.1, commi 125 e ss., la nota integrativa riporta le relative puntualizzazioni.

Come sopra indicato, il Collegio Sindacale ha periodicamente incontrato la società incaricata della revisione legale ai fini di uno scambio di informazioni in via continuativa sulle attività di controllo svolte da EY Spa da un lato, e dal Collegio, dall'altro lato. Il Collegio ha ricevuto in data odierna le relazioni predisposte dalla Società di revisione sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dall'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, ed ha preso atto:

- dei giudizi senza rilievi sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato in esse riportati e dalle quali emerge che gli stessi sono conformi alle norme che ne disciplinano la redazione e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico dell'esercizio ed i flussi di cassa rispettivamente separata e consolidata;

- dell'assenza di richiami di informativa;
- dei giudizi di coerenza e conformità alle norme di legge della comune Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione contenuta nel fascicolo di bilancio.

Relazione sulla gestione comprensiva della Rendicontazione di Sostenibilità ex D.Lgs. 125/2024

Il Collegio Sindacale ha verificato i contenuti della Relazione unica sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione in relazione sia al bilancio separato sia al consolidato. Nella relazione sono adeguatamente riepilogati i principali rischi e incertezze e si dà conto dell'evoluzione prevedibile della gestione della Banca e del Gruppo. Il Collegio ha avuto modo di verificare la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui è venuto a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione, che hanno permesso di acquisire le necessarie informazioni circa le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale svolte dalla Banca.

Per quanto a nostra conoscenza, inoltre, gli amministratori nella redazione del bilancio in esame non hanno avuto necessità di avvalersi della possibilità di deroga prevista dall'art. 5, comma primo, del decreto legislativo n. 38/2005.

La Relazione sulla gestione del consiglio di amministrazione espone, dunque, i fatti salienti che hanno contraddistinto la gestione nel corso del 2025, anche nel perdurare della difficile situazione geopolitica internazionale, delle importanti scelte strategiche e gestionali attivate nel corso dell'esercizio proseguendo, nel contempo, nel percorso di crescita avviato nel rispetto della solidità patrimoniale, con il consolidamento dell'integrazione dell'area private banking per effetto della fusione e confluite nella nuova divisione di Banca Finint denominata "Group Wealth Management & Private Banking". Il gruppo ha proseguito nel suo trend di crescita in tutte le sue aree di business sempre alimentando la consueta attenzione all'ambiente circostante, alla comunità e ai propri collaboratori - con diversificazione delle fonti di ricavo, delle fonti di raccolta stabile - e nella ricerca di sinergie da cross selling e di rafforzamento continuo della componente commissionale.

Essa contiene adeguate informazioni attinenti i risultati economici ed i principali elementi del patrimonio aziendale, i rapporti verso le imprese del gruppo, gli eventi di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e la prevedibile evoluzione della gestione e gli altri aspetti significativi, così come le altre informazioni richieste dalla normativa o che gli amministratori hanno comunque ritenuto di fornire.

In particolare, come noto, l'articolo 10, comma 1, del D. Lgs. 125/2024 che ha recepito la direttiva CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive, Direttiva 2022/2464/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022, recante modifica del regolamento 537/2014/UE, della direttiva 2004/109/CE, della direttiva 2006/43/CE e della direttiva 2013/34/UE) per quanto riguarda la Rendicontazione societaria di sostenibilità prevede che «l'Organo di controllo, nell'ambito dello svolgimento delle funzioni a esso attribuite dall'ordinamento, vigila sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel presente decreto e ne riferisce nella relazione annuale all'assemblea». In ottemperanza a tale direttiva, a partire dal 31 dicembre 2025, la Rendicontazione di Sostenibilità, predisposta con lo stesso perimetro del bilancio consolidato, è parte della Relazione sulla gestione, unitamente all'attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità prevista dall'art.154-bis del D.Lgs. 58/1998, comma 5-ter.

In ossequio a tale prescrizione di legge, il presente Collegio - esaminata la documentazione resa disponibile, avuto riguardo alle caratteristiche precipue della Banca e del suo Gruppo - riferisce nella presente Relazione, circa l'attività di vigilanza interna operata sul processo di formazione della Rendicontazione di Sostenibilità redatta in ossequio a tale disciplina e secondo gli European Sustainability Reporting Standards (ESRS). Il Collegio Sindacale, nell'ambito quindi della vigilanza anche sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, dà atto che il Consiglio di Amministrazione ha disposto - in aderenza del nuovo Piano Industriale e strategico 2026-2027 del Gruppo e della politica di Sostenibilità per gli aspetti ESG ivi contemplati dal Consiglio di Amministrazione e dell'implementazione della strategia di business adottata - un assetto organizzativo adeguato alle esigenze introdotte dalla normativa in parola, apportando le necessarie integrazioni, ove ritenute necessarie, per facilitare e rafforzare

i flussi informativi anche sotto la guida del Comitato Rischi & Sostenibilità, in rapporto integrato ed in cooperazione con il Group Credit Committee, il Group Executive & Sustainability Committee, istituito internamente cui la Banca ha affidato la responsabilità della gestione degli aspetti di sostenibilità più rilevanti per il Gruppo, unitamente al Comitato endoconsiliare citato ed istituito presso la Capogruppo e rafforzato con competenze specifiche che svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema dei controlli interni, inclusi i rischi ESG, nella prospettiva di una consapevole assunzione del rischio e di definizione delle linee di gestione più opportune per la Banca e per il Gruppo e per gli stakeholder a livello globale, in continuità rispetto a quanto già implementato ai fini della Dichiarazione non finanziaria ex art. 4 della Legge 254/2016, previgente.
In tale ottica, il Collegio può quindi confermare, in primo luogo, che le procedure, i processi e le strutture, sono stati adeguati al fine di meglio rispondere al perseguimento degli obiettivi E.S.G. strategici definiti dall'Organo Ammnistrativo, coprendo, quindi, i temi materiali all'interno dei tre pilastri, quello Ambientale, quello Sociale e di Governance. In secondo luogo, che l'assetto organizzativo e procedurale implementato è stato diretto alla produzione e alla raccolta dei dati necessari per la redazione del Reporting di sostenibilità al 31 dicembre 2025, secondo gli standard ESRS avendo condotto ed integrato il processo con l'analisi della c.d. doppia materialità, nel rispetto della disciplina sugli indicatori quantitativi di prestazione per valutare la sostenibilità ambientale delle attività esercitate, secondo le previsioni del Regolamento Tassonomia. A tal riguardo, sempre nell'ambito del processo, il Collegio ha avuto modo di apprezzare che la Società ha mappato i compiti e le funzioni dell'Area Sustainability & Social Accountability e in generale del Management e dei Responsabili delle funzioni coinvolte.

Parimenti, il Collegio Sindacale ha potuto verificare, anche nelle vesti di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è stato adeguato al fine di assicurare i necessari controlli e la gestione dei rischi in ambito ESG. Inoltre, nel novero degli obblighi di vigilanza del presente Organo, il medesimo ha vigilato a norma di legge circa l'adeguatezza del SCI e - avuto riguardo alle dimensioni ed alla complessità della Banca e del suo Gruppo - ne ha altresì apprezzato la sua evoluzione anche in ottica CSRD, avendo verificato la progressiva maturazione dell'insieme delle direttive, delle procedure e delle prassi operative adottate dalla Banca allo scopo di raggiungere, gradualmente nel tempo, gli obiettivi strategici, operativi, di reporting e di conformità anche alla normativa del citato D.Lgs. 125/2024 di recepimento della Direttiva europea.

Il Collegio ha quindi, come per l'informativa finanziaria, vigilato sul processo di formazione del reporting di sostenibilità, incontrando sistematicamente sia i responsabili del Comitato di Sostenibilità, sia la società di revisione incaricata dell'attestazione della rendicontazione di sostenibilità EY SpA ed acquisendo, tra l'altro, informazioni sulla pianificazione delle relative attività, sul livello di estensione dei controlli alle società del Gruppo i cui dati sono inclusi nel documento, sul sistema di controllo interno e sui controlli svolti in vista del rilascio della limited assurance, in relazione alla presenza nel reporting di tutte le informazioni obbligatorie, anche ai fini e per gli effetti dei compiti affidati a questo Organo ai sensi dell'art. 19 del Dlgs 39/2010 in qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile.

Il Collegio ha verificato, peraltro, le competenze del Consiglio di Amministrazione - supportato del Comitato Rischi & Sostenibilità dotato di specifiche competenze in materia di rendicontazione e di sostenibilità e dal capo del Group Executive & Sustainability Committee - affinché la Rendicontazione di sostenibilità - inclusa nella relazione sulla gestione – rispondesse ai criteri di conformità agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo adottato in attuazione dell'articolo 13 della legge 21 febbraio 2024, n.15 e con le specifiche adottate a norma dell'art.8, par.4, del Regolamento (UE) 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia dell'UE), nonché le attività implementate durante l'intera procedura di raccolta dei dati e di elaborazione fossero adeguatamente volte a garantire la qualità dei dati inseriti nel reporting di sostenibilità.

Il Collegio ha altresì monitorato: l'adeguamento del mandato e dei relativi efforts ivi contenuti con la società di revisione EY, già incaricata per la DNF consolidata ex D.Lgs. 254/2016, per l'estensione circa l'affidamento

dell'incarico di revisione alla Rendicontazione di sostenibilità ex D.Lgs. 125/2024; gli esiti dell'attestazione di conformità; l'indipendenza del revisore.
Tutto ciò sopra considerato e valutato, lo scrivente Collegio Sindacale:

- esaminata la documentazione resa disponibile,
- preso atto della struttura della Rendicontazione di Sostenibilità inclusa nella Relazione sulla gestione che è stata redatta in conformità agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo adottato in attuazione dell'articolo 13 della legge 21 febbraio 2024, n. 15 e con le specifiche adottate a norma dell'art. 8, par. 4, del Regolamento (UE) 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia dell'UE);
- preso atto dei contenuti della Relazione della società di revisione EY sulla Rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo bancario di Banca Fin Int Spa relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 che, in base al previsto incarico di revisione limitata, attesta che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi che facciano ritenere che: a) la Rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo bancario di Banca Fin Int Spa non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standards "ESRS") e b) le informazioni contenute nel paragrafo Informativa, a norma dell'art. 8 del Regolamento 2020/852, della Rendicontazione di Sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al citato art. 8,

attesta che nel corso delle proprie attività di verifica relative alla Rendicontazione di Sostenibilità, non sono pervenuti alla sua attenzione elementi di non conformità e/o di violazione delle relative disposizioni normative.
Il Collegio assicura che darà seguito anche ad una precipua attività di vigilanza circa il rispetto degli obblighi di pubblicità del reporting di sostenibilità, introdotti dall'articolo 6, del D. Lgs. 125/2024, con le modalità e i termini previsti dagli articoli 2429 e 2435 del codice civile e sul sito internet della Banca.

Ad esito dall'esame della Relazione sulla gestione, il Collegio Sindacale, per quanto a propria conoscenza, ha constatato la sostanziale completezza della stessa rispetto alle vigenti disposizioni di legge, nonché la chiarezza delle informazioni in essa contenute.

* * *

In conclusione, si invitano i Signori Azionisti ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 come predisposto dal Consiglio di Amministrazione, ivi inclusa la proposta circa la destinazione del risultato di esercizio nel rispetto delle prescrizioni di legge. In primis, relativamente alla proposta di accantonare alla riserva legale ex art. 2430 del CC il 5% dell'utile, oltre, nel rispetto pure delle Raccomandazioni emesse dall'Autorità di Vigilanza - ed in relazione alle politiche di distribuzione dei dividendi improntate al consueto principio di prudenza per il mantenimento di adeguati margini patrimoniali - nella misura indicata in proposta in calce alla nota integrativa, per quota parte dell'utile dell'esercizio di Banca e, per la restante ultima parte, a riserva straordinaria di patrimonio netto.
Da ultimo ringraziamo tutti coloro i quali hanno collaborato con il Collegio sindacale nell'espletamento del nostro mandato anche per l'esercizio 2025 nonché per la solita ed immancabile fiducia riposta.
Conegliano (TV), 13 aprile 2026
Il Collegio Sindacale

Werther Montanari - Presidente

Monica Manzini – Sindaco effettivo

Filippo Maria Berneri – Sindaco effettivo

Relazione della Società di Revisione

Shape the future
with confidence

Banca Finint S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

EY S.p.A.
Via Isonzo, 11
37126 Verona

Tel: +39 045 8312511
Fax: +39 045 8312550
ey.com

Shape the future
with confidence

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
Banca Finint S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca Finint (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2025, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa consolidata che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Finint S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 - 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 3.000.000 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Shape the future
with confidence

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Impairment test dell'avviamento	
Al 31 dicembre 2025 l'avviamento è iscritto per 98 milioni di Euro nella voce 100 dell'attivo del bilancio ed è allocato prevalentemente alla *cash generating unit* (CGU) "Banca Finint". Come previsto dal principio contabile internazionale IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", la Banca sottopone almeno annualmente l'avviamento al procedimento di verifica del valore recuperabile (*impairment test*). L'avviamento è rilevante per la revisione contabile sia perché l'ammontare è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché il suddetto procedimento di verifica comporta da parte degli amministratori l'esercizio di una significativa discrezionalità nella scelta delle assunzioni e dei parametri, nell'ambito della metodologia selezionata, in quanto si tratta di variabili che possono risultare sensibili agli andamenti futuri dei mercati e degli scenari macroeconomici. L'informativa relativa all'avviamento è riportata nella Parte A e nella Sezione 10 "Attività Immateriali" della Parte B della nota integrativa, che descrive anche i risultati delle analisi di sensitività effettuate dagli amministratori.	Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso, tra l'altro: • la comprensione delle modalità di determinazione del valore recuperabile adottate, nell'ambito del processo di *impairment test* approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società, e dei relativi controlli chiave; • l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni e dei parametri utilizzati dagli amministratori per la predisposizione dell'*impairment test*, inclusi i piani prospettici, nonché delle relative analisi di sensitività; • la discussione con la Direzione delle evidenze emerse dal confronto tra i risultati consuntivati nell'esercizio 2025 e le corrispondenti previsioni di budget. Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione d'azienda, in particolare con riferimento agli aspetti connessi all'accuratezza matematica dei calcoli, alla ragionevolezza delle assunzioni adottate dalla Direzione, ivi inclusi i piani prospettici, nonché alle analisi di sensitività sulle assunzioni chiave. Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Shape the future
with confidence

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca Finint S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione.

Shape the future
with confidence

Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Banca Finint S.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2030.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Shape the future
with confidence

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e) e-bis) ed e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Banca Finint S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del gruppo Banca Finint al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del gruppo Banca Finint al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

Verona, 13 aprile 2026

EY S.p.A.

Stefano Grumolato
(Revisore Legale)

Shape the future
with confidence

Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente
sull'esame limitato della rendicontazione consolidata
di sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del
D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

EY S.p.A.
Via Isonzo 11
37126 Verona

Tel: +39 045 8312511
Fax: +39 045 8312550
ey.com

Shape the future
with confidence

Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti di
Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.

Conclusioni

Ai sensi degli artt. 8 e 18, comma 1, del D. Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Banca Finanziaria Internazionale (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione consolidata sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Banca Finanziaria Internazionale relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (*European Sustainability Reporting Standards*, nel seguito anche "ESRS");
- le informazioni contenute nel paragrafo "TAXONOMY Informativa a norma dell'Articolo 8 del Regolamento 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia dell'UE)" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità*" della presente relazione.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio Internazionale sulla Gestione della Qualità 1 (ISQM Italia 1) in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 – 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 – 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 3.080.000 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Shape the future
with confidence

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Banca Finanziaria Internazionale S.p.A. per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli Amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (nel seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo "IRO Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità" della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo "TAXONOMY Informativa a norma dell'Articolo 8 del Regolamento 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia dell'UE)".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli Amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidato di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione limitata sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Shape the future
with confidence

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale del Gruppo responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Abbiamo svolto le seguenti principali procedure:

- comprensione del modello di business, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità e, sulla base delle informazioni ivi acquisite, svolgimento di considerazioni in merito ad eventuali elementi contraddittori emersi che possono evidenziare l'esistenza di questioni di sostenibilità non considerate dall'impresa nel processo di valutazione della rilevanza;
- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul nostro giudizio professionale, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le esposizioni e le attività economiche ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato del Gruppo ai sensi del quadro sull'informativa

Shape the future
with confidence

finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato stesso o con i dati gestionali di natura contabile;

- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità con gli ESRS;
- ottenimento della lettera di attestazione.

Verona, 13 aprile 2026

EY S.p.A.

Stefano Grumolato
(Revisore Legale)

Schemi di Bilancio d’esercizio

Stato patrimoniale

(Valori espressi in Euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2025	31/12/2024
10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	639.647.741	311.845.344
20. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	52.196.255	31.903.435
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.400.876	0
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	41.795.379	31.903.435
30. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	19.398.516	22.421.398
40. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	678.587.219	513.682.529
a) crediti verso banche	18.293.565	8.268.355
b) crediti verso clientela	660.293.655	505.414.174
70. PARTECIPAZIONI	38.894.928	62.714.627
80. ATTIVITÀ MATERIALI	10.230.005	4.903.523
90. ATTIVITÀ IMMATERIALI	86.963.653	80.549.970
- avviamento	77.768.847	75.253.243
100. ATTIVITÀ FISCALI	3.938.519	2.849.459
a)correnti	623.443	6.816
b) anticipate	3.315.076	2.842.643
120. ALTRE ATTIVITÀ	119.202.317	40.212.344
TOTALE DELL'ATTIVO	1.649.059.154	1.071.082.628

(Valori espressi in Euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2025	31/12/2024
10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.345.112.399	838.503.545
a) debiti verso banche	10.090.544	479.868.251
b) debiti verso la clientela	1.335.021.855	358.635.294
60. PASSIVITÀ FISCALI	1.615.852	920.949
a) correnti	760.598	782.339
b) differite	855.254	138.610
80. ALTRE PASSIVITÀ	84.634.312	39.110.103
90. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	6.392.613	4.773.329
100. FONDI PER RISCHI E ONERI:	2.316.014	1.117.342
a) impegni e garanzie rilasciate	4.282	613
c) altri fondi per rischi e oneri	2.311.732	1.116.730
110. RISERVE DA VALUTAZIONE	(176.752)	(273.115)
140 RISERVE	33.690.851	24.816.021
150. SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	57.633.600	57.463.500
160. CAPITALE	91.743.007	91.743.007
180. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	26.097.257	12.907.947
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	1.649.059.154	1.071.082.628

Conto Economico

(Valori espressi in Euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	31/12/2025	31/12/2024
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	40.925.296	37.102.685
di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	40.139.985	36.297.672
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(12.324.842)	(24.661.917)
30. MARGINE DI INTERESSE	28.600.454	12.440.768
40. COMMISSIONI ATTIVE	118.038.535	62.211.237
50. COMMISSIONI PASSIVE	(36.616.122)	(1.549.875)
60. COMMISSIONI NETTE	81.422.413	60.661.362
70. DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	7.255.924	10.808.988
80. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	5.948.205	64.170
100. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	761.806	841.268
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	571.668	744.087
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	190.138	(58.937)
c) passività finanziarie	0	156.118
110. RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	5.074.137	(1.862.771)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5.074.137	(1.862.771)
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	129.062.939	82.953.785
130. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO DI:	(1.761.502)	(1.358.097)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.785.945)	(1.444.832)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	24.443	86.735
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	127.301.437	81.595.688
160. SPESE AMMINISTRATIVE:	(95.431.816)	(54.333.521)
a) spese per il personale	(58.470.258)	(35.558.039)
b) altre spese amministrative	(36.961.558)	(18.775.482)
170. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	307.763	(115.692)
a) impegni e garanzie rilasciate	(3.669)	1.038
b) altri accantonamenti netti	311.432	(116.730)
180. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(3.271.667)	(1.230.887)
190. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(3.259.576)	(1.539.374)
200. ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	7.672.519	2.721.252
210. COSTI OPERATIVI	(93.982.778)	(54.498.221)
220. UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	(1.216.000)	(8.217.597)
250. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	29.358	33.869
260. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	32.132.017	18.913.739
270. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(6.034.760)	(6.005.792)
280. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	26.097.257	12.907.947
300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	26.097.257	12.907.947

Prospetto della redditività' complessiva

(Valori espressi in Euro)

VOCI		31/12/2025	31/12/2024
10.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	26.097.257	12.907.947
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	22.921	(810)
70.	Piani a benefici definiti	43.265	(96.905)
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	82.558	425.364
170.	TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	148.744	329.269
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	26.246.001	13.237.216

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2025

(Valori espressi in Euro)

	ESISTENZE AL 31/12/2024	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01/01/2025	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO										PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2025
							OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO									
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARI A DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2025		
Capitale:																
- azioni ordinarie	91.737.029	-	91.737.029	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		91.737.029
- altre azioni	5.978	-	5.978	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		5.978
Sovrapprezzi di emissione	**57.463.500**	**-**	**57.463.500**	**-**	**-**	**-**	**170.100**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**57.633.600**
Riserve																
a) di utili	26.948.283	-	26.948.283	3.077.162	-	(98)	-	-	-	-	-	-	-		30.025.347
b) altre	(2.132.262)	-	(2.132.262)	-	-	5.668.190	-	-	-	-	-	129.576	-		3.665.504
Riserve da valutazione	**(273.115)**	**-**	**(273.115)**	**-**	**-**	**(52.381)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**148.744**		**(176.752)**
Strumenti di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**
Azioni proprie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.169.700**	**(1.169.700)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**
Utile (Perdita) di esercizio	**12.907.947**	**-**	**12.907.947**	**(3.077.162)**	**(9.830.785)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**26.097.257**		**26.097.257**
PATRIMONIO NETTO	**186.657.360**	**-**	**186.657.360**	**-**	**(9.830.785)**	**5.615.711**	**1.339.800**	**(1.169.700)**	**-**	**-**	**-**	**129.576**	**26.246.001**		**208.987.963**

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2024

(Valori espressi in Euro)

	ESISTENZE AL 31/12/2023	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01/01/2024	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO										PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2024
							OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO									
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZION E STRAORDINARI A DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2025		
Capitale:																
- azioni ordinarie	91.737.029	-	91.737.029	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		91.737.029
- altre azioni	5.978	-	5.978	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		5.978
Sovrapprezzi di emissione	**57.463.500**	**-**	**57.463.500**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**57.463.500**
Riserve																
a) di utili	23.950.989	-	23.950.989	3.134.102	-	(136.807)	-	-	-	-	-	-	-		26.948.283
b) altre	(5.165.894)	-	(5.165.894)	-	-	2.660.094	-	-	-	-	-	373.538	-		(2.132.262)
Riserve da valutazione	**(602.384)**	**-**	**(602.384)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**329.269**		**(273.115)**
Strumenti di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**
Azioni proprie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**
Utile (Perdita) di esercizio	**14.323.613**	**-**	**14.323.613**	**(3.134.102)**	**(11.189.511)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**12.907.947**		**12.907.947**
PATRIMONIO NETTO	**181.712.830**	**-**	**181.712.830**	**-**	**(11.189.511)**	**2.523.286,76**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**373.538**	**13.237.216**		**186.657.360**

Rendiconto finanziario Banca Finint S.p.A. (metodo indiretto)

(valori espessi in Euro)

	31/12/2025	31/12/2024
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. GESTIONE	**42.943.032**	**28.497.924**
- risultato d'esercizio (+/-)	26.097.257	12.907.947
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	2.520.831	2.255.460
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.761.502	1.358.097
su attività finanziarie al costo ammortizzato	*1.785.945*	*1.444.832*
su attività finanziarie FVOCI	*(24.443)*	*(86.735)*
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.664.335	1.849.945
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	4.739.696	1.256.007
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	5.495.540	5.998.976
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.336.129)	2.871.492
Svalutazione partecipazioni	*1.216.000*	*8.217.597*
ammortamento ROU	*2.866.908*	*920.316*
dividendi da partecipazioni	*(5.419.036)*	*(6.266.421)*
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	**(133.443.428)**	**(72.984.834)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(9.635.791)	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al *fair value*	(11.713.024)	2.259.602
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	5.012.490	9.095.821
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(91.505.551)	(91.707.118)
- altre attività	(25.601.552)	7.366.861
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	**417.900.671**	**19.027.362**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	404.045.685	51.759.416
- altre passività	13.854.986	(32.732.054)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA (A)	**327.400.276**	**(25.459.548)**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA:	**5.419.036**	**6.374.104**
- dividendi incassati su partecipazioni	5.419.036	6.266.421
- vendite di attività materiali	-	107.683
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA:	**4.643.770**	**(5.399.159)**
- acquisti di partecipazioni	(7.058.833)	(3.466.667)
- acquisti di attività materiali	(410.612)	(434.207)
- acquisti di attività immateriali	(2.919.498)	(1.498.285)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	15.032.713	
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	**10.062.806**	**974.945**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	170.100	
- distribuzione dividendi e altre finalità	(9.830.785)	(11.189.511)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVVISTA (C)	**(9.660.685)**	**(11.189.511)**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (D)	**327.802.397**	**(35.674.115)**

Riconciliazione

Valori di bilancio	31/12/2025	31/12/2024
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	**311.845.344**	**347.519.459**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	327.802.397	(35.674.115)
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	**639.647.741**	**311.845.344**

Con l’espressione “Cassa e disponibilità liquide” si intende la cassa e i crediti a vista, nelle forme tecniche di conti correnti e depositi, verso banche e banche centrali contabilizzati nella voce 10 dell’attivo di stato patrimoniale “Cassa e disponibilità liquide”, esclusi eventuali fondi di svalutazione e ratei ricondotti sulle attività finanziarie. La liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie del Gruppo, sebbene ai sensi dello IAS 7 par. 44A sia rappresentativa di flussi derivanti dall'attività di finanziamento/provvista, è classificata, coerentemente con l’attività bancaria svolta e come richiesto dalla Circolare 262/2005 di Banca d’Italia, quale liquidità riveniente dall'attività operativa.

Nota Integrativa al Bilancio d’esercizio

Parte A – Politiche Contabili

PARTE A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS

Il presente bilancio, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto in conformità alle disposizioni di legge vigenti, ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea come previsto dal Regolamento Comunitario n. 1606/2002 ed in vigore al 31 dicembre 2024. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio d'esercizio è stato inoltre predisposto sulla base delle indicazioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, 8° aggiornamento del 17 novembre 2022.

Il presente bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione E&Y S.p.A..

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 cioè dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa. Il presente bilancio d'esercizio è corredato dalla Relazione sulla gestione.

Le informazioni riportate, ove non diversamente specificato, sono espresse in Euro quale moneta di conto e le situazioni finanziarie, patrimoniali, economiche, le note informative di commento e le tabelle esplicative sono esposte in migliaia di euro, riportando, ove richiesto, anche i saldi comparativi relativi all'esercizio precedente.

Si precisa che, come previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005, non sono state indicate le voci degli schemi di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Prospetto della redditività complessiva che non presentano importi né per l'esercizio cui il bilancio si riferisce né per l'esercizio precedente. Inoltre, non sono state indicate le tabelle della nota integrativa che non presentano importi né per l'esercizio cui il bilancio si riferisce né per l'esercizio precedente.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti negli schemi di bilancio e i dati delle tabelle di nota integrativa dipende dagli arrotondamenti.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico dell'esercizio e la variazione del patrimonio netto.
I principi contabili adottati, per quanto applicabili, non si discostano da quelli utilizzati nell'esercizio precedente.
Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata Circolare sono ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali fosse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata.
Nella nota integrativa si spiegherebbero i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

L'esposizione dei principi contabili contenuta nella parte A.2 è effettuata con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle voci di bilancio. L'applicazione di tali principi, nell'impossibilità di valutare con precisione alcuni elementi di bilancio, comporta talvolta l'adozione di stime ed assunzioni in grado di incidere anche significativamente sui valori iscritti nei saldi di bilancio. Per loro natura le stime utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e pertanto non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Banca si troverà ad operare.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la valutazione delle attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione del fondo trattamento di fine rapporto;

In data 6 dicembre 2025 si è avuta l'efficacia giuridica della fusione per incorporazione di Finint Private Bank (di seguito anche "incorporata") in Banca Finint (di seguito anche "incorporante") a seguito dell'autorizzazione ottenuta da Banca d'Italia in data 1° ottobre 2025 ed approvata dalle Assemblee dei Soci delle due società in data 4 novembre 2025.
La fusione si è inquadrata contabilmente come una operazione "under common contol" quindi fuori dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 Aggregazioni aziendali ed ha avuto la retrodatazione contabile e fiscale al 1° gennaio 2025 data a decorrere dalla quale le operazioni della Società incorporata sono state imputate al bilancio di Banca Finint. Le attività, le passività e il patrimonio netto dell'incorporata sono state rilevate dall'incorporante in continuità a valori di libro, prendendo a riferimento i saldi contabili al 31 dicembre 2024, considerando anche il costo sostenuto dall'incorporante per l'originaria acquisizione dell'incorporata e quindi l'allocazione di tale costo nel bilancio consolidato dell'incorporante.
Si fa presente che le disposizioni di Banca d'Italia prevedono che, nel caso di operazioni di aggregazione aziendale, negli Schemi di bilancio i dati comparativi riferiti all'esercizio precedente (T-1) devono essere quelli dell'entità incorporante.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce maggiori dettagli informativi sulle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

Il recente conflitto statunitense e israeliano con l'Iran avrà un effetto negativo sulla crescita dell'economia globale, incidendo sia sui prezzi dell'energia sia sulla fiducia. Prima del conflitto si prevedeva una crescita di almeno il 3% nel 2026, grazie ai precedenti tagli dei tassi di interesse, ad un impulso fiscale positivo in molte grandi economie e alla progressiva attenuazione delle incertezze commerciali. Nello scenario base di un'escalation del conflitto limitata, l'effetto negativo dovrebbe risultare contenuto: inferiore a 0,2 p.p. negli Stati Uniti, economia energeticamente autosufficiente, pari a 0,2-0,3 p.p. nell'area euro e leggermente superiore in Asia. Tale scenario poggia sull'ipotesi che sia gli Stati Uniti sia la Cina abbiano un interesse diretto a mantenere il conflitto circoscritto: la Cina dipende infatti dalle importazioni di energia fossile dalla regione, mentre gli Stati Uniti si preparano alle elezioni di medio termine, nelle quali la dinamica del costo della vita rivestirà un ruolo centrale. Di fronte ad uno shock di natura stagflazionistica, le banche centrali potrebbero accettare l'aumento dell'inflazione qualora il rialzo dei prezzi del petrolio si rivelasse solo temporaneo. Cionondimeno, tale contesto ridurrebbe i margini per ulteriori tagli dei tassi da parte della Federal Reserve. Il potenziale impatto sui prezzi al consumo dell'area euro non dovrebbe essere trascurabile. A inizio marzo appare improbabile che la BCE aumenti i tassi, ma un picco duraturo dei prezzi dell'energia aumenterebbe la probabilità di rialzi, per

evitare il rischio di effetti inflazionistici di secondo ordine. Nel complesso, l'evoluzione del conflitto rimane soggetta ad elevata incertezza e una sua prolungata escalation comporterebbe un rischio di stagflazione.
Tali eventi continueranno a determinare una rilevante incertezza delle previsioni macroeconomiche, in termini di PIL, tassi di inflazione e tassi di interesse.
Gli amministratori hanno analizzato tali circostanze e non hanno rilevato, né rilevano alla data di predisposizione del Bilancio d'esercizio, nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria, situazioni tali da mettere in dubbio la capacità della Banca e delle sue partecipate di poter continuare ad operare normalmente. Sulla base di tale ragionevole aspettativa il bilancio al 31 dicembre 2025 è stato pertanto predisposto nella prospettiva della continuità aziendale.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

In coerenza con le linee strategiche del Gruppo l'apertura ai mercati esteri ha trovato una prima milestone nella recente autorizzazione di fine febbraio 2026 al passporting dell'attività bancaria in Lussemburgo da parte di Banca d'Italia e sono in corso le attività con le Autorità lussemburghesi per la finalizzazione e l'apertura della prima branch all'estero di Banca Finint. Questo approccio cross-border porterà il Gruppo a proiettare ufficialmente la propria vocazione specialistica sul mercato internazionale, costruendo la sua proiezione paneuropea. Il progetto lussemburghese è concepito come una piattaforma abilitante per il presidio dei mercati europei, nel rispetto dei più elevati standard regolamentari e di governance, e mira a supportare progressivamente le attività core del Gruppo rivolte a clientela istituzionale e professionale. L'iniziativa prevede un avvio graduale e strutturato, integrato con i processi, le competenze e le infrastrutture operative del Gruppo, in un'ottica di efficienza, controllo e scalabilità.

In data 20 gennaio 2026 il Consiglio di Amministrazione di Banca Finint ha deliberato l'aggiornamento del Piano strategico estendendo l'orizzonte dello stesso al 2027, forti di un secondo anno di risultati del Piano 2024-2026 solidi e sovraperformanti le previsioni YoY.
Per continuare ad eccellere nelle proprie attività, il Gruppo ha finalizzato nel corso del 2025 due operazioni straordinarie: la fusione per incorporazione di Finint Private Bank, per garantire un maggior focus sul comparto Wealth & Private, e un nuovo piano di sviluppo e d'investimento nella trasformazione tecnologica con l'avvio di progetti per Euro 30 milioni in arco piano, e che proseguiranno nel futuro, per far evolvere l'infrastruttura IT verso i più alti standard di mercato attraverso un progetto all'avanguardia che integra tecnologia ibrida e adattiva, con prospettiva globale e attenzione ai migliori standard ESG.
Alla luce di queste significative evoluzioni si è proceduto, quindi, all'allineamento del Piano alla durata degli Organi di Governo.
Crescita sostenibile, efficienza operativa, elevata profittabilità e solidità patrimoniale si confermano pilastri strategici del Piano aggiornato al 2027, perseguendo l'ambizione di un costante sviluppo del Gruppo volto al miglioramento dei principali indicatori di bilancio. A questi pilastri si aggiungono ora due nuove leve: il potenziamento dell'offerta e l'espansione internazionale.

- Ricavi ≥ a €185mln (CAGR +10%)
- AuM in gestione e consulenza a €15 mld (CAGR'27 ~ +10%)

- RoTE ≥ a 19%
- Cost Income Ratio <76%
- Forte solidità patrimoniale con CET1 >16%

Sezione 4 - Altri Aspetti

Evoluzione normativa dei principi contabili internazionali IAS/IFRS

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2025

I seguenti principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla società a partire dal 1° gennaio 2025:

- modifiche allo IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability che richiede ad un'entità di identificare una metodologia, da applicare in maniera coerente, volta a verificare se una valuta possa essere convertita in un'altra e, quando ciò non sia possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa.

Le sopraindicate modifiche non hanno comportato effetti sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca al 31 dicembre 2025.

Principi contabili omologati che entreranno in vigore dopo il 31 dicembre 2025

Si riportano di seguito i principi contabili e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti che entreranno in vigore dopo il 31 dicembre 2025:

- modifiche allo IFRS 7 e IFRS 9: Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments, che riguardano principalmente le regole di regolamentazione delle passività finanziarie tramite l'utilizzo di un sistema di pagamento elettronico. Sempre a valere sulle modifiche IFRS7 e IFRS9: "Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7", che hanno l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements).
- Annual Improvements Volume 11: il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi

modificati sono IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7, IFRS 9 Financial Instruments, IFRS 10 Consolidated Financial Statements e IAS 7 Statement of Cash Flows.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate. Con riferimento alle modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari (modifiche a IFRS9 e IFRS7) la Banca sta valutando gli impatti delle nuove disposizioni e prevede di aggiornare coerentemente le policy di Gruppo.

Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- IFRS 18 "Presentation and Disclosure in Financial Statements", il quale sostituirà lo IAS 1, ha l'obiettivo di fornire agli investitori informazioni più trasparenti e comparabili sui risultati finanziari delle società, facilitando così le decisioni di investimento.
- IFRS 19 "Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures", che consente di fornire un'informativa ridotta in bilancio alle società controllate senza responsabilità pubblica che applicano gli standard IFRS.
- Modifiche allo IAS 21 'Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency", che propone di migliorare le informazioni per gli investitori delle entità che operano o presentano le informazioni relative alla posizione finanziaria e risultati con una valuta iperinflazionata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate. Con riferimento alle modifiche introdotto dal principio contabile IFRS 18 la Banca avvierà una progettualità interna per valutando gli impatti delle nuove disposizioni e prevede di aggiornare coerentemente le policy di Gruppo nonché il piano dei conti del bilancio consolidato e individuale.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori

iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico nonché sull'informativa di bilancio.
L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.
Per loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire per il mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del valore recuperabile delle partecipazioni;
- nell'utilizzo di modello valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- La valutazione delle attività immateriali a vita utile indefinita, in particolare con riferimento all'avviamento;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione del fondo trattamento di fine rapporto;

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce maggiori dettagli informativi sulle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Rischi, incertezze e impatti delle tensioni geopolitiche

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli ammontari delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché l'informativa relativa ad attività e passività potenziali.

Per loro natura le stime possono variare di esercizio in esercizio e non si può escludere che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento dei mutamenti nelle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, della disponibilità di nuove informazioni o della maggiore esperienza registrata.

Si evidenzia che l'inizio dell'anno 2026 continua ad essere caratterizzato dalle tensioni geo-politiche internazionali in particolare in Medio Oriente anche a seguito al più recente conflitto avviato in Iran da parte di USA e Israele nonché in Ucraina. Permane l'elevata incertezza relativa alle politiche commerciali in seguito alle dichiarazioni sui dazi commerciali da parte dell'amministrazione statunitense. Tali eventi continueranno a determinare una rilevante incertezza delle previsioni macroeconomiche, in termini di PIL, tassi di inflazione e tassi di interesse.
In questo contesto, il Gruppo ha attuato una politica di gestione del rischio conservativa continuando ad adottare presidi e processi rafforzati, così come avvenuto nel corso dei due precedenti esercizi.
Il management del Gruppo ha posto, come di consueto, particolare attenzione sulle cause di incertezza insite nelle stime che rientrano nel processo di quantificazione di alcune poste relative ad attività e passività di bilancio. A causa degli effetti dell'evoluzione del contesto macroeconomico attuale derivante dalle tensioni internazionali, le principali aree di incertezza nelle stime includono quelle relative alle perdite su crediti, al fair value di strumenti finanziari, alle imposte sul reddito e alla recuperabilità della fiscalità anticipata, all'avviamento e alle altre attività immateriali.
Inoltre, nella Relazione sulla Gestione è stata riportata la descrizione dei presidi posti in essere dal Gruppo Banca Finint S.p.A. per la gestione dei rischi inerenti all'ordinario svolgimento dell'operatività.

Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio d'esercizio

Il Progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è stato approvato dal consiglio di amministrazione nella seduta del 24 marzo 2026.

Informativa sulla riserva relativa alla windfall tax

La legge di Bilancio italiana 2026[1] ha introdotto un contributo straordinario applicato alla riserva per l'imposta sugli extraprofitti delle banche; infatti, a partire dall'esercizio che inizia dopo il 1° gennaio 2028, nel caso di distribuzione di utili, inclusi acconti sui dividendi o riserve, si presume che tale riserva venga utilizzata con priorità, indipendentemente dalla delibera assembleare. Di conseguenza, l'utilizzo della riserva comporterebbe un'imposizione fiscale obbligatoria per il suo utilizzo: il contributo prevede un meccanismo di aliquote crescenti negli anni futuri, dal 27,5% della riserva esistente alla fine dell'esercizio che

1 Legge 30 dicembre 2025, 199 - Bilancio di Stato per l'esercizio finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026–2028. Gazzetta Ufficiale - Serie Generale 301 del 30 dicembre 2025 - Supplemento Ordinario 42.

si conclude il 31 dicembre 2025 fino al 33% della riserva esistente alla fine dell'esercizio successivo.
In considerazione delle modifiche introdotte, la Banca ha valutato di procedere all'affrancamento della riserva con il versamento dell'importo ridotto (27,50%) entro il 30 giugno 2026, anziché attendere il versamento dell'importo pieno (40%) a fronte della distribuzione di utili nel 2029; pertanto nel presente bilancio l'imposta dovuta pari a Euro 0,5 milioni risulta iscritta a debito verso l'erario in diretta riduzione della riserva imposta straordinaria ex. Art. 26 co. 5-bis. che ammonta quindi a Euro 1,319 milioni.

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Nell'articolo 35 del Decreto Legge n. 34/2019 (Decreto "Crescita"), convertito dalla Legge n. 58/2019, è stata introdotta una riformulazione della disciplina di trasparenza delle erogazioni pubbliche contenuta nell'articolo 1, commi 125-129 della Legge n. 124/2017. La riformulazione ha indicato come oggetto degli obblighi di trasparenza le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, "non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria", effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni nonché dai soggetti di cui all'articolo 2-bis del Decreto Legislativo n. 33/2013.

Alla luce di tale riformulazione, ulteriori chiarimenti interpretativi intervenuti con la circolare Assonime n. 32 del 23 dicembre 2019 hanno confermato che oggetto dell'obbligo di trasparenza sono le attribuzioni di vantaggi economici derivanti da un rapporto bilaterale tra un soggetto pubblico e uno specifico beneficiario. Sono espressamente escluse le somme percepite dall'impresa a titolo di corrispettivo per una prestazione svolta o a titolo di retribuzione per un incarico ricevuto oppure dovute a fine risarcitori. Sono altresì esclusi i vantaggi economici ricevuti in applicazione di un regime generale, quali ad esempio agevolazioni fiscali o contributi accessibili a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni. In considerazione di quanto sopra, nell'esercizio 2025 non risultano per Banca Finint fattispecie da segnalare. Per completezza informativa, si rinvia anche al Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, pubblicamente consultabile sul relativo sito internet, nel quale sono pubblicate le misure di Aiuto e i relativi Aiuti individuali concessi e registrati nel sistema dai Soggetti gestori, ancorché per Banca Finint le fattispecie ivi indicate per l'anno 2025 non rappresentino, alla luce di quanto sopra, oggetto degli obblighi di trasparenza in bilancio di cui ai commi 125 e 125-bis.

Consolidato fiscale

A partire dal periodo d'imposta 2018, Banca Finint s.p.a. ha aderito all'istituto del consolidato fiscale nazionale disciplinato dall'art. 117 e seguenti del T.U.I.R., in qualità di società consolidata, unitamente alla consolidante Finint S.p.A..

Attualmente partecipa al consolidato fiscale con validità per il triennio 2024 – 2025 – 2026.

Ai fini di una miglior efficienza dei flussi finanziari derivanti dal contratto di consolidato fiscale i pagamenti e gli incassi delle somme dovute alla, ovvero dalla, consolidante Finint S.p.A. vengono fatti confluire alla società Banca Finint S.p.A. e da questa trasferiti e/o incassati con unico flusso finanziario netto con la società consolidante.

Gruppo IVA

A partire dal periodo d'imposta 2019 è stato costituito il Gruppo IVA Finint s.p.a., ai sensi di quanto disposto dal Titolo V-bis del D.P.R. n. 633/1972.

Banca Finint S.p.A. ha aderito al Gruppo IVA Finint s.p.a. unitamente alla società Finint S.p.A., che ha assunto il ruolo di rappresentante del Gruppo IVA, e alle altre società controllate direttamente o indirettamente da Finint S.p.A. a fronte della costituzione del Gruppo IVA, i soggetti partecipanti vengono considerati come un unico soggetto passivo ai fini dell'imposta sul valore aggiunto con attribuzione di un proprio numero di partita IVA.

PARTE A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Sono riportati di seguito i criteri adottati con riferimento alla classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, nonché i criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

1. Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese. La voce è iscritta per valore nominale. Per le divise estere il valore nominale viene convertito in Euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

La voce comprende inoltre i saldi dei conti correnti e dei depositi a vista verso banche

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Sono classificate nella voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico":

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli di debito, titoli di capitale, derivati di negoziazione);
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, ossia quelle che non soddisfano i requisiti per la classificazione e misurazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti (cosiddetta Fair value Option). In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente a fair value un'attività se così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa (es. quando l'attività finanziaria è coperta da un derivato che non ha i requisiti per essere definito di copertura, tale per cui, essendo il derivato valutato a fair value, per coerenza si decide di optare per la valutazione a fair value anche dell'attività).

Un'attività finanziaria è posseduta per la negoziazione quando:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- è parte di un portafoglio di strumenti finanziari identificati che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una

recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve termine;
- è un derivato (fatta eccezione per un derivato che è un contratto di garanzia finanziaria o uno strumento di copertura designato ed efficace).

Si considera come derivato uno strumento finanziario che presenta le seguenti caratteristiche:
- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario o di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice, del merito di credito o di un'altra variabile prestabilita ("sottostante");
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato ad una data futura.

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale, che avviene allorquando la società diventa parte nelle clausole contrattuali che regolano le attività finanziarie in oggetto, le attività finanziarie vengono rilevate al loro fair value, che corrisponde usualmente al corrispettivo pagato al netto dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziare classificate nella voce in oggetto sono valutate al fair value, con imputazione delle variazioni in contropartita al conto economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati modelli valutativi interni che tengono conto di tutti i fattori di rischio collegati agli strumenti finanziari.
Gli strumenti finanziari per i quali nelle limitate circostanze in cui non sia possibile determinare in maniera attendibile, il fair value sono mantenuti al costo quale miglior stima del fair value.
Gli strumenti finanziari derivati qualora presenti vengono rappresentati in bilancio tra le attività, se il fair value è positivo e, viceversa, tra le passività se il fair value è negativo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio quando scadono o sono estinti i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quando l'attività

finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa.

3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Nella voce 30. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono classificate le seguenti attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti):

- Titoli di debito o finanziamenti associati al business model Hold to Collect & Sell i cui termini contrattuali prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il test SPPI;
- Titoli di capitale rappresentati da interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto e non detenuti con finalità di negoziazione per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile per la classificazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al loro fair value che corrisponde, usualmente, al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Gli interessi su strumenti fruttiferi sono contabilizzati secondo il metodo del costo ammortizzato.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziare in oggetto continuano ad essere valutate al fair value con imputazione delle variazioni di valore in un'apposita riserva di patrimonio netto delle variazioni di fair value fino a che l'attività finanziaria non viene cancellata. Nel conto economico sono rilevati gli interessi maturati in base al criterio del tasso d'interesse effettivo per i titoli di debito e finanziamenti, gli effetti derivanti dalla valutazione al cambio di fine periodo, nonché l'effetto delle perdite attese (impairment) determinate in ossequio alle regole di impairment contenute nell'IFRS 9. In particolare, ad ogni chiusura di bilancio o infrannuale, gli strumenti associati al business model Hold to Collect & Sell sono assoggettate alle verifiche volte a stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (Expected Credit Losses) sulla base del modello di impairment previsto anche per le attività finanziarie al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie oggetto di classificazione nella presente voce vengono cancellate dal bilancio quando scadono o sono estinti i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quando l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa.

4. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nella voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono classificate le attività finanziarie (titoli di debito e finanziamenti) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'obiettivo del loro possesso è rappresentato dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (business model Hold to Collect);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sul capitale da restituire (SPPI test superato).

In particolare, vi rientrano gli impieghi concessi a clientela, in qualsiasi forma tecnica, ed i crediti verso banche non a vista, sempreché siano soddisfatti i requisiti indicati nel precedente paragrafo. Nella categoria in esame rientrano altresì i crediti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di uno strumento classificato nella voce in oggetto avviene quando la società diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento, ad un valore pari al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, diminuito o aumentato dell'ammortamento, calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. La contabilizzazione secondo il metodo del tasso di interesse effettivo consente di distribuire l'effetto economico di tutti i costi di transazione lungo la vita residua attesa dello strumento,

considerandoli parte del tasso di interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, e per le attività senza una scadenza definita o a revoca.
Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto delle perdite attese. Ad ogni chiusura di bilancio o periodo infrannuale, le citate attività sono assoggettate ad impairment test con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "ECL – Expected Credit Losses"). Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce 130. "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

In maggior dettaglio, il modello di impairment prevede la classificazione dell'attività finanziaria in tre distinti "Stage" in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- Stage 1: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (performing) per le quali non si è verificato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'impairment è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro 12 mesi dalla data di riferimento);
- Stage 2: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (performing) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'impairment è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- Stage 3: rappresentata dalle attività finanziarie deteriorate, da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per le attività performing, le perdite attese vengono determinate secondo un processo valutativo che prende in considerazione parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di default (PD), dal tasso di perdita in caso di default (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD). In relazione al concetto di deterioramento significativo del rischio di credito, le principali determinanti prese in considerazione sono le seguenti:

- presenza di scaduto/sconfinamento superiore a 30 giorni (presunzione di incremento significativo del rischio di credito contenuta nell'IFRS 9);
- Eventuale presenza di misure di forbearance;

- Variazioni della PD ad un anno tale da comportare un "salto" nella classe di rating considerato significativo nell'ambito delle policy aziendali;
- Permanenza nel tempo nelle classi più basse di rating;
- Rilevazione, nell'ambito dell'attività di monitoraggio delle posizioni, di elementi qualitativi ritenuti rappresentativi di un peggioramento del merito creditizio del debitore (es. calo significativo del fatturato, eccessivo ricorso alla leva finanziaria, presenza di elementi pregiudizievoli).

Attività finanziarie impaired acquistate o originate (di seguito "POCI")

Si definiscono "Attività finanziarie impaired acquisite o originate" le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui si sono originate. sono comprese nei Poci anche le esposizioni creditizie deteriorate acquisite nell'ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggrega zione aziendale.

A seconda del business model con il quale l'attività è gestita, i Poci sono classificati come "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (nel caso di modello "HTC&S – Held to Collect and Sell" e esito SPPI superato) oppure come "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (nel caso di modello "HTC – Held to Collect" e esito SPPI superato). Gli interessi contabilmente rilevati sono determinati mediante applicazione di un tasso di interesse effettivo corretto per il credito cioè il tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza tutti i futuri incassi stimati dell'attività considerando nella stima anche le perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario ("ECL lifetime"). La rilevazione contabile iniziale dei singoli crediti avviene al loro prezzo contrattuale.

Le perdite attese sono oggetto di periodica revisione determinando la rilevazione a conto economico di rettifiche o di riprese di valore. Le variazioni favorevoli delle ECL lifetime sono rilevate come riprese di valore, anche qualora tali ECL lifetime risultassero inferiori a quelle che sono state incluse nelle stime dei flussi di cassa al momento della rilevazione iniziale.

I POCI sono convenzionalmente presentati all'iscrizione iniziale nell'ambito del lo stage 3. Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività POCI risultino "in bonis" le stesse sono classificate nell'ambito dello stage 2.

In Banca Finint l'applicazione di tale Business Model è riservata unicamente alle esposizioni deteriorate acquistate nell'ambito dell'attività della direzione NPE.

Per maggiori dettagli relativamente alla valutazione dei Poci si rimanda all'informativa presente nel paragrafo "sezione 1. Rischio di credito" nella Parte E della Nota Integrativa

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- I diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti o estinti;
- L'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà della stessa;
- L'attività finanziaria è oggetto di write-off ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività;
- L'entità mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo;
- Le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

5. Partecipazioni

Criteri di iscrizione

La voce include le interessenze in società controllate, collegate e in società soggette a controllo congiunto; tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto maggiorato di eventuali oneri accessori.

Criteri di classificazione

Si considerano controllate le società in cui la società:

- abbia il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- abbia l'esposizione o i diritti ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità partecipata;
- abbia la capacità di esercitare il proprio potere sulla partecipata per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo.
Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta,

qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate, senza tuttavia averne il controllo.
Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e le partecipazioni in imprese a controllo congiunto sono valutate al costo. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi.
L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e il suo valore recuperabile, è rilevata a conto economico alla voce "Utili (perdite) delle partecipazioni".
Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento e, pertanto, successivamente alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea della società della quale si detengono quote di capitale.

6. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo storico d'acquisto che comprende gli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.
Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento

del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.
A partire dal 1 gennaio 2019, a seguito dell'introduzione dell'IFRS 16, sono inclusi in tale voce i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori). Tale voce include le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di proprietà e diritti di utilizzo di attività materiali rivenienti da contratti di "leasing".

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo posseduti dal Gruppo ed utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi.
La voce include le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, qualora rappresentino attività materiali identificabili e separabili. Nello specifico, trattasi di costi di ristrutturazione di immobili presi in affitto sostenuti al fine di renderli idonei all'uso per i quali sono destinati. Tali costi sono oggetto di classificazione nella specifica categoria a cui si riferiscono.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono rappresentate in bilancio al costo storico d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore subite. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti in base alla vita utile stimata del bene.
L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente, momento corrispondente alla data più recente tra quella in cui l'attività è classificata per la vendita e la data di eliminazione contabile. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o è ritirata dall'uso attivo, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.
Con periodicità annuale è prevista la verifica di eventuali indicatori di perdita di valore. Qualora si accerti che il valore di carico di un cespite risulti superiore al proprio valore di recupero, detto valore di carico subisce l'opportuna rettifica in contropartita al conto economico voce "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".
L'ammortamento sistematico è contabilizzato alla voce "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".
L'ammortamento delle migliorie e delle spese incrementative su beni di terzi è rilevato alla voce "130 Altre Attività" e iscritto alla voce "200. Altri oneri/proventi di gestione".
I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento delle attività materiali sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

7. Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni oggetto di contratti di "leasing"

Ai sensi dell'IFRS 16, il "leasing" è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo. Al momento della decorrenza del contratto il locatario rileva:

- Un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante il contratto di leasing, rilevata al costo, determinato dalla somma del valore attuale della passività finanziaria per il leasing, dei costi diretti iniziali i pagamenti di leasing effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti e della stima di eventuali costi per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing;
- Una passività finanziaria corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile dal contratto, oppure il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario.

I contratti di leasing di modesto valore (pari o inferiore a Euro 5.000) o di durata originaria inferiore a 12 mesi non sono assoggettati a tale modalità di contabilizzazione, come consentito dall'IFRS 16, bensì sono rilevati tra le spese amministrative dell'esercizio.
Qualora un contratto di leasing contenga componenti "non leasing", quali ed esempio prestazioni di servizi, manutenzioni, assicurazioni, il locatario deve estrapolare tali componenti e contabilizzarle come costo dell'esercizio.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce "250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti".
Il diritto d'uso derivante da contratti di leasing è eliminato dal bilancio al termine della durata del leasing.

8. Attività immateriali

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale.

L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi. I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.
Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se:

a) è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
b) il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività. Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.
Sono considerate attività immateriali, oltre che gli avviamenti ed il software ad utilità pluriennale, prevalentemente anche gli intangibili legati al risparmio gestito (Asset Under Management - AUM), al risparmio amministrato e i core deposit, iscritti a seguito di operazioni di aggregazione aziendale.

Attività immateriale a vita utile definita

È definita a vita utile definita l'attività per cui è possibile stimare il limite temporale entro il quale ci si attende la produzione dei correlati benefici economici. Tra le attività intangibili iscritte sono considerate a vita utile definita il software, gli intangibili legati al risparmio gestito (Asset Under Management - AUM) e al risparmio amministrato e i core deposit.

Attività immateriale a vita utile indefinita

È definita a vita utile indefinita l'attività per cui non è possibile stimare un limite prevedibile al periodo durante il quale ci si attende che l'attività generi benefici economici per l'azienda. L'attribuzione di vita utile

indefinita del bene non deriva dall'aver già programmato spese future che, nel corso del tempo, vadano a ripristinare il livello di performance standard dell'attività, prolungando la vita utile. Tra le attività intangibili iscritte sono considerate a vita utile indefinita gli avviamenti.

Criteri di iscrizione

L'attività, esposta nella voce di Stato patrimoniale "90. Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include:

- il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione (vedasi definizione inclusa nel paragrafo "Attività Materiali") utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti per tutte le attività immateriali ad eccezione delle attività immateriali legate ai rapporti con la clientela rilevate a seguito del processo di Purchase Price Allocation (PPA) conseguente ad operazioni di aggregazione aziendale. In tale caso, l'ammortamento viene calcolato in funzione della vita media stimata dei rapporti con la clientela.

Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente. Le attività immateriali aventi vita utile indefinita (vedasi avviamento, così come definito nel paragrafo successivo qualora positivo) sono iscritte al costo al netto delle eventuali perdite di valore riscontrate periodicamente in applicazione del test condotto per la verifica dell'adeguatezza del valore di carico dell'attività (vedasi paragrafo successivo). Per tali attività, di conseguenza, non si procede al calcolo dell'ammortamento.

Nessuna attività immateriale derivante da ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno) è oggetto di rilevazione. Le spese di ricerca (o della fase di ricerca di un progetto interno) sono rilevate come costo nel momento in cui sono sostenute. Un'attività immateriale derivante dallo sviluppo (o dalla fase di sviluppo di un progetto interno) è rilevata se, e solo se, può essere dimostrato quanto segue:

a) la fattibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso o la vendita;

b) l'intenzione aziendale di completare l'attività immateriale per usarla o venderla;
c) la capacità aziendale di usare o vendere l'attività immateriale.

Ad ogni chiusura di Bilancio o situazione infrannuale si procede alla verifica dell'esistenza eventuale di perdite di valore relative ad attività immateriali.
Tali perdite risultano dalla differenza tra il valore d'iscrizione delle attività ed il valore recuperabile e sono iscritte, come le eventuali riprese di valore, nella voce "190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" ad esclusione delle perdite di valore relative all'avviamento che sono iscritte nella voce "240. Rettifiche di valore dell'avviamento".

Avviamento

Un'aggregazione aziendale che consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un'unica impresa tenuta alla redazione del bilancio. Il risultato di quasi tutte le aggregazioni aziendali è costituito dal fatto che una sola impresa, l'acquirente, ottiene il controllo di una o più attività aziendali distinte riferibili all'acquisito.
Quando un'impresa acquisisce un gruppo di attività o di attivi netti che non costituiscono un'attività aziendale, questa alloca il costo dell'assieme alle singole attività e passività identificabili in base ai relativi fair value alla data di acquisizione. Se il corrispettivo è inferiore al fair value delle attività nette acquisite la differenza (badwill) è rilevata a conto economico, come previsto dall'IFRS 3.
Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo e controllata nel quale l'acquirente è la controllante e l'acquisito una controllata dell'acquirente. A tal fine il controllo si considera trasferito quando l'investitore è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la partecipata e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. In tale circostanza, l'acquirente applica il principio IFRS 3 nel bilancio consolidato mentre nel bilancio separato rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando il principio contabile IAS 27 "Bilancio separato".
Alla data di primo consolidamento, tutte le aggregazioni aziendali sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto (c.d. purchase method). in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.
Il metodo dell'acquisto prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente (l'acquirente è l'impresa aggregante che ottiene il controllo delle altre imprese o attività aziendali aggregate);
- determinazione della data di acquisizione. L'acquisizione deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia, è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale inteso come somma del corrispettivo trasferito dall'acquirente ai soci dell'acquisita e dell'importo dell'interessenze di minoranza nell'acquisita. Le partecipazioni di minoranza dell'entità acquisita sono rilevate al fair value (applicando il cosiddetto full goodwill method) oppure in proporzione al valore corrente delle attività nette acquisite.
- Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è pari al fair value, alla data dell'acquisizione, delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio dell'ottenimento del controllo dell'acquisito. L'eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall'acquirente al fair value alla data di acquisizione. La variazione del fair value del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, quale strumento finanziario che sia nell'oggetto dell'IFRS 9 Strumenti finanziari, deve essere rilevata nel conto economico in accordo con IFRS 9. Per ogni aggregazione aziendale, la Società definisce se misurare la partecipazione di minoranza nell'acquisita al fair value oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesati nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative.
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale mediante rilevazione, classificazione e valutazione delle attività identificabili acquisite nonché delle passività identificabili assunte;
- l'eccedenza tra il corrispettivo trasferito (rappresentato dal fair value delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente) ed il fair value delle attività e passività acquisite deve essere rilevata come avviamento nella voce "100. Attività immateriali"; qualora queste ultime risultino, invece, superiori alla sommatoria del corrispettivo, delle quote di minoranza e del fair value delle quote già

possedute, la differenza deve essere imputata a conto economico.

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione come consentito dal principio contabile internazionale di riferimento IFRS 3.
Le operazioni di aggregazione realizzate con società controllate o appartenenti allo stesso gruppo sono contabilizzate in coerenza al riscontro della significativa sostanza economica delle stesse.
In applicazione di tale principio, l'avviamento derivante da tali operazioni, nel bilancio separato è iscritto:

- a voce 90 dell'attivo di stato patrimoniale nell'ipotesi di riscontro della significativa sostanza economica;
- a deduzione del patrimonio netto in caso contrario.

Allocazione del costo di un'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte

L'acquirente:

a) rileva l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale come attività;
b) misura tale avviamento al relativo costo, in quanto costituisce l'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota d'interessenza dell'acquirente nel fair value delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale rappresenta un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente. Dopo la rilevazione iniziale, l'acquirente valuta l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale al relativo costo, al netto delle perdite di valore accumulate. L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale non deve essere ammortizzato. L'acquirente, invece, verifica annualmente se abbia subìto riduzioni di valore o, più frequentemente, se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che potrebbe aver subito una riduzione di valore, secondo quanto previsto dall'apposito principio contabile. Il principio stabilisce che un'attività (ivi incluso l'avviamento) ha subito una riduzione di valore quando il relativo valore contabile supera il valore recuperabile, quest'ultimo inteso come il maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso, definito dal par. 6 dello IAS 36. Ai fini della verifica di impairment, l'avviamento deve essere allocato ad unità generatrici di flussi finanziari, o a gruppi di unità, nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il segmento di attività identificato ai sensi dell'IFRS 8.

Avviamento negativo

Se la quota di interessenza dell'acquirente nel fair value (valore equo) netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili eccede il costo dell'aggregazione aziendale, l'acquirente: (a) rivede l'identificazione e la misurazione delle attività, passività e passività potenziali identificabili dell'acquisito e la determinazione del costo dell'aggregazione; (b) rileva immediatamente a Conto economico l'eventuale eccedenza residua dopo la nuova misurazione.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata dal Bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

9. Fiscalità corrente e differita

Le voci includono le attività fiscali correnti e anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte sul reddito e sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio rispettivamente nelle voci "100. Attività fiscali" dell'attivo e "60. Passività fiscali" del passivo.
Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti calcolate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali applicando le legislazioni fiscali nazionali vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate, applicando le aliquote di imposta vigenti.
In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile.
Le passività fiscali differite sono calcolate applicando il cosiddetto "liability method" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.
Le passività fiscali differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le passività fiscali differite derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le attività fiscali differite sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- le attività fiscali differite collegate alle differenze temporanee deducibili derivano dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le attività fiscali differite sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Inoltre, sono rilevate solo nella misura in cui si preveda il loro recupero attraverso la produzione di sufficiente reddito imponibile da parte dell'entità. La probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte; parimenti, qualora sia divenuto probabile che un futuro reddito imponibile consentirà di recuperare perdite pregresse, la Società valuta la rilevazione/l'adeguamento delle attività fiscali differite, monitorando costantemente la consistenza e l'adeguatezza dell'ammontate iscritto in bilancio.

Le attività e le passività fiscali differite sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce "270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, le cui variazioni di valore sono rilevate, al netto delle tasse, direttamente nel prospetto della redditività complessiva tra le riserve da valutazione.

Il Gruppo compensa le attività e le passività fiscali differite se e solo se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte differite attive e passive facciano riferimento ad imposte sul reddito dovute alla stessa autorità fiscale dallo stesso soggetto contribuente o da soggetti contribuenti diversi che intendono saldare le attività e passività fiscali

correnti su base netta o realizzare l'attività e saldare la passività contemporaneamente, con riferimento ad ogni periodo futuro nel quale ci si attende che le attività e passività per imposte differite siano saldate o recuperate.

10. Fondi per rischi e oneri

L'accantonamento è definito come una passività con scadenza o ammontare incerti. Per contro, si definisce passività potenziale:

- un'obbligazione possibile che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo dell'azienda;
- un'obbligazione attuale che scaturisce da eventi passati, ma che non è rilevata perché:
    - non è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie;
    - l'ammontare dell'obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

Criteri di iscrizione

L'accantonamento ad un fondo per rischi e oneri è rilevato solo se vi è un'obbligazione legale o implicita quale risultato di un evento passato ed è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse; è inoltre necessario che l'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione possa essere attendibilmente stimato.
Gli accantonamenti per rischi e oneri includono il rischio derivante dall'eventuale contenzioso tributario. I fondi per rischi e oneri accolgono anche:

- Gli accantonamenti afferenti agli impegni ed alle garanzie finanziarie rilasciate soggetti alle regole di impairment dell'IFRS 9;
- Gli oneri afferenti ai fondi di quiescenza a benefici definiti di cui alle previsioni dello IAS 19.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la miglior stima dell'esborso finanziario da sostenere per l'adempimento delle obbligazioni alla data di riferimento del bilancio.
Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.
I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la revisione delle stime.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere rilasciato. Il rilascio è esposto nella medesima voce di bilancio che ha generato l'accantonamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".
Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.
Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le varie forme di provvista interbancaria e con clientela sono rappresentate nelle voci di bilancio:

- "10. a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso banche";
- "10. b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso clientela";
- "10. c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli in circolazione".

In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione di titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, di norma pari al corrispettivo ricevuto o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito di eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore di costo, in quanto l'elemento temporale risulta non significativo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio solo quando risultato estinte o scadute, annullate ovvero adempiute.
La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per il riacquisto viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.
L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli propri ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "100. c) Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: passività finanziarie". L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri, oggetto di precedente annullo contabile, costituisce, contabilmente, una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12. Operazioni in valuta

La valuta estera è una valuta differente dalla valuta funzionale dell'impresa, che a sua volta è la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui l'impresa stessa opera.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate al momento del regolamento convertendole in Euro al tasso di cambio in vigore alla data operazione.

Criteri di valutazione

A fine periodo, le poste di bilancio in valuta estera sono così valutate:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "80. Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima

voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.
L'utile o la perdita che emerge dalla conversione di poste non monetarie sono trattati coerentemente con la rilevazione degli utili e delle perdite relative alla variazione del fair value delle suddette poste: quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio; per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.
In presenza di una gestione estera, ad esempio un'entità controllata con una valuta funzionale diversa dall'euro, le attività e passività delle società del Gruppo sono convertite in euro al tasso di cambio di tale data, ricavi e costi di ogni prospetto di conto economico complessivo o conto economico separato presentato sono convertiti ai tassi di cambio alla data delle operazioni. Le differenze cambio vengono rilevate nel Prospetto della redditività complessiva nel bilancio e rilevate a conto economico alla dismissione dell'investimento.
L'avviamento derivante dall'acquisizione di una gestione estera e le rettifiche al fair value dei valori contabili di attività e passività derivanti dall'acquisizione di quella gestione estera, sono contabilizzati come attività e passività della gestione estera e quindi sono espressi nella valuta funzionale della gestione estera e convertiti al tasso di cambio di chiusura d'esercizio.

13. Altre informazioni

Contenuto di altre voci significative di bilancio

Di seguito viene descritto il contenuto di altre voci significative del bilancio della Società.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità. Tali costi sono rilevati nelle altre attività in quanto per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre benefici economici futuri.

Crediti di imposta

I decreti legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti (es. eco e sismabonus) sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo). Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). I detentori di questi crediti possono utilizzarli in compensazione di imposte e contributi, secondo le medesime regole previste per il beneficiario originario, oppure possono ulteriormente cederli (in tutto o in parte) a terzi.

Il trattamento contabile di queste operazioni prevede l'applicazione di un modello contabile basato sull'IFRS 9 poichè tali crediti risultano essere assimilabili ad un'attività finanziaria in quanto:

- possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denario (debiti di imposta);
- possono essere scambiati con alter attività finanziarie a condizioni che possono essere potenzialmente favorevoli all'entità;
- possono essere inquadrabili in un business model (ad esempio HTC nel caso di detenzione fino alla scadenza, HTC&S qualora si preveda una strategia mista tra negoziazione e detenzione fino a scadenza e di negoziazione)

Criteri di iscrizione

Al momento della rilevazione iniziale il credito d'imposta viene rilevato al prezzo dell'operazione. Il prezzo di acquisto dei crediti fiscali dovrà scontare:

- il valore temporale del denaro
- la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale.

Tale prezzo dovrà soddisfare la condizione dell'IFRS 9 secondo cui le attività e le passività finanziarie vanno inizialmente rilevate al fair value ed essere assimilato, nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13, ad un fair value di livello 3, non essendoci mercati attivi né operazioni comparabili.
Ai fini della presentazione in bilancio, la classificazione è quella delle "altre attività" dello stato patrimoniale.

Criteri di valutazione

La valutazione successiva avviene in coerenza con le previsioni dell'IFRS 9 e quindi:

- al costo ammortizzato se la classificazione rientra nel portafoglio HTC;
- al fair value con impatti sulla redditività complessiva se la classificazione rientra nel portafoglio HTC&S;

- al fair value con impatti a conto economico se la classificazione rientra nel portafoglio di negoziazione;

Con riferimento alla valutazione al costo ammortizzato la Banca rivede periodicamente le stime dei flussi di cassa al fine di rettificare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche l'entità sconterà i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo.
In alternativa, qualora il cessionario dovesse decidere per questi crediti di adottare una gestione operativa tipica di un business model Hold To Collect and Sell oppure di detenerli con finalità di negoziazione, come entrambi definiti dall'IFRS 9, la misurazione successiva dei crediti andrebbe effettuata al fair value.

Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili ad altre voci del passivo dello stato patrimoniale. La voce include a titolo esemplificativo:

- i ratei passivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative passività finanziarie;
- i debiti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari;
- il corrispettivo potenziale connesso all'acquisizione di Finint Private Bank S.p.A., valutate al fair value in modo continuativo.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto rappresenta, ai sensi dello IAS 19, un "beneficio successivo al rapporto di lavoro".
A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1 gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile. In particolare, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1 gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita"; l'onere è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale. Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un "piano a benefici definiti".
In linea generale, i "piani successivi al rapporto di lavoro" sono distinti nelle due categorie a "prestazioni definite" o a "contributi definiti" in base alle relative caratteristiche. In particolare, per i piani a "contributi definiti" il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della

contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a "prestazioni definite", il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli assets in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della "Proiezione unitaria del credito". In base alla citata metodologia è necessario prevedere gli esborsi futuri sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, da attualizzare per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento e da riproporzionare in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica stimata al momento dell'erogazione del beneficio. Il valore attuariale della passività così determinato deve poi essere ridotto del fair value delle eventuali attività al servizio del piano (passività/attività netta).
Gli utili e le perdite attuariali, che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi attuariali, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto. Tali utili e perdite sono oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività complessiva".

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva e agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti.

Patrimonio di pertinenza di terzi

La voce rappresenta la frazione calcolata in base agli "equity ratios" del patrimonio netto d'esercizio attribuibile ad azioni di pertinenza dei soci di minoranza.

Dividendi e riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi derivanti da contratti con la clientela sono flussi lordi di benefici economici che affluiscono all'entità come corrispettivo per l'obbligazione di trasferire al cliente una vasta gamma di beni e servizi rientranti nell'ordinaria attività. Essi sono rilevati a conto economico, ai sensi dell'IFRS 15, qualora sia probabile che l'entità riceva il corrispettivo a cui ha diritto in cambio dei beni e servizi trasferiti al cliente. Tale corrispettivo deve essere allocato alle singole obbligazioni previste dal contratto e deve trovare riconoscimento come ricavo nel conto economico in funzione delle tempistiche di adempimento dell'obbligazione. In dettaglio, i ricavi possono trovare riconoscimento nel conto economico:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso; oppure
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione a conto economico del ricavo viene effettuata qualora sia possibile stimare attendibilmente il ricavo e solo se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa.
Gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse effettivo nell'applicazione del costo ammortizzato.
I dividendi sono rilevati a conto economico nei bilanci separati nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento.
I ricavi derivanti dall'intermediazione o dall'emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento.
Gli utili e le perdite derivanti dalla cessione si strumenti finanziari sono riconosciuti nel conto economico al momento del perfezionamento della vendita, con relativo trasferimento dei rischi e dei benefici, sulla base della differenza tra il corrispettivo incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi.

Pagamenti basati su azioni

Alcuni amministratori, dirigenti e dipendenti della Società ricevono parte della remunerazione sotto forma di pagamenti basati su azioni, pertanto, i dipendenti prestano servizi in cambio di azioni ("operazioni regolate con strumenti di capitale").

Operazioni con pagamento regolato con strumenti di capitale

Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal fair value alla data in cui l'assegnazione è effettuata utilizzando un metodo di valutazione appropriato,
Tale costo, assieme al corrispondente incremento di patrimonio netto, è rilevato tra i costi per il personale lungo il periodo in cui sono soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni esercizio fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla

migliore stima del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo nel conto economico d'esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine dell'esercizio.
Le condizioni di servizio o di performance non vengono prese in considerazione quando viene definito il fair value del piano alla data di assegnazione. Si tiene però conto della probabilità che queste condizioni vengano soddisfatte nel definire la miglior stima del numero di strumenti di capitale che arriveranno a maturazione. Le condizioni di mercato sono riflesse nel fair value alla data di assegnazione. Qualsiasi altra condizione legata al piano, che non comporti un'obbligazione di servizio, non viene considerata come una condizione di maturazione. Le condizioni di non maturazione sono riflesse nel fair value del piano e comportano l'immediata contabilizzazione del costo del piano, a meno che non vi siano anche delle condizioni di servizio o di performance.
Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione in quanto non vengono soddisfatte le condizioni di performance e/o di servizio. Quando i diritti includono una condizione di mercato o a una condizione di non maturazione, questi sono trattati come se fossero maturati indipendentemente dal fatto che le condizioni di mercato o le altre condizioni di non maturazione cui soggiogano siano rispettate o meno, fermo restando che tutte le altre condizioni di performance e/o di servizio devono essere soddisfatte.
Se le condizioni del piano vengono modificate, il costo minimo da rilevare è il fair value alla data di assegnazione in assenza della modifica del piano stesso, nel presupposto che le condizioni originali del piano siano soddisfatte. Inoltre, si rileva un costo per ogni modifica che comporti un aumento del fair value totale del piano di pagamento, o che sia comunque favorevole per i dipendenti; tale costo è valutato con riferimento alla data di modifica. Quando un piano viene cancellato dall'entità o dalla controparte, qualsiasi elemento rimanente del fair value del piano viene spesato immediatamente a conto economico.
L'effetto della diluizione delle opzioni non ancora esercitate è riflesso nel calcolo della diluizione dell'utile per azioni.

PARTE A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso del presente esercizio non sono state effettuate riclassificazioni di portafoglio di attività e passività finanziarie.

PARTE A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13 – "Fair Value Measurement" definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (prezzo di uscita). Tale valore si configura quindi come un c.d. "*exit price*" che riflette le caratteristiche proprie dell'attività o della passività oggetto di valutazione che sarebbero considerate da un operatore terzo di mercato (*c.d. market participant view*).

La valutazione al fair value si riferisce ad una transazione ordinaria eseguita o eseguibile tra i partecipanti al mercato, dove, per mercato si intende:

a) il mercato principale, cioè il mercato con il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività in questione al quale la Banca ha accesso;

b) o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso, cioè quello nel quale è possibile ottenere il prezzo più alto per la vendita di un'attività o il prezzo di acquisto più basso per una passività, tenendo in considerazione anche i costi di transazione e i costi di trasporto.

Con l'intento di massimizzare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni dei fair value e della relativa informativa, l'IFRS 13 statuisce una gerarchia del fair value, che suddivide in tre livelli i parametri utilizzati per misurare il fair value:

- Livello 1: il fair value è il prezzo di mercato dello specifico strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni (non rettificati) espresse da un mercato attivo. Per i titoli di debito ed i titoli di capitale quotati in un mercato attivo il fair value coincide con le quotazioni di tale mercato che ne rappresentano la migliore espressione di valore;

- Livello 2: la misurazione del fair value è basata su quotazioni espresse da mercati diversi da un mercato attivo, su valutazioni significative reperibili da information provider affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo basata su parametri di mercato osservabili;
- Livello 3: il fair value è determinato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento anche parametri non osservabili sul mercato, ivi compresi parametri discrezionali (ad esempio analisi di correlazione, stime statistiche o econometriche basate sull'utilizzo di modelli proprietari o applicazione di altre tecniche), vale a dire parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi. Se tali parametri discrezionali influiscono in maniera determinante sulla valutazione finale, la non osservabilità diretta sul mercato di tutti i parametri comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di oggettività del fair value in funzione del grado di discrezionalità adottato, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione delle attività e passività. La gerarchia del fair value è definita in base ai dati di input (con riferimento alla loro origine, tipologia e qualità) utilizzati nei modelli di determinazione del fair value e non in base ai modelli valutativi stessi; in tale ottica viene data massima priorità agli input di livello 1.

L'esistenza di quotazioni pubbliche dello strumento in un mercato attivo costituisce la migliore rappresentazione del fair value e pertanto la Banca ed il suo Gruppo, ove possibile, utilizzano tali quotazioni per la valutazione delle attività e passività finanziarie.

Il concetto di mercato attivo presuppone, oltre alla disponibilità dei prezzi, anche che il mercato stesso sia "liquido", con frequenza di transazioni e volumi sufficienti alla determinazione di un prezzo su base continuativa.

Nella policy interna della Banca, sono considerati mercati attivi:

– I mercati regolamentati, come definiti dal D.Lgs. n.58/98 e dai regolamenti attuativi;
– I sistemi multilaterali di negoziazione, come definiti dal D.Lgs. n.58/98 e dai regolamenti attuativi;
– I circuiti elettronici di negoziazione over-the-counter utilizzati dai principali information provider (ad esempio Bloomberg);

– Eventuali altri mercati, definiti da parte del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo su Proposta della Divisione *Group Risk Management*.

Nel bilancio al 31 dicembre 2025, le attività finanziarie valutate al fair value sono costituite da titoli di proprietà (di debito e di capitale), da quote di OICR e da derivati di negoziazione, nonché dai finanziamenti verso la clientela che non superano il test SPPI e che quindi non sono eligible per la valutazione al costo ammortizzato.

Il fair value di attività e passività finanziarie non valutate al fair value in bilancio è riportato nella nota integrativa ai fini di completezza informativa, come previsto dall'IFRS 13, nonché dalla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005 e successivi aggiornamenti.

Le attività e passività valutate al costo o al costo ammortizzato per cui il fair value viene fornito in nota integrativa solo ai fini di informativa, sono classificate nel livello 2 solo se gli input non osservabili non influenzano in maniera significativa gli esiti valutativi. Diversamente sono classificate nel livello 3.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi sono classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 ovvero nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Uno strumento è considerato di livello 3 nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili sul mercato e il loro contributo alla stima del fair value sia considerato significativo. Le attività e passività valutate al costo o al costo ammortizzato per cui il fair value viene fornito in nota integrativa solo ai fini di informativa sono classificate nel livello 2 solo se gli input non osservabili non influenzano in maniera significativa gli esiti valutativi. Diversamente, sono classificate nel livello 3.

Per quanto riguarda gli OICR aperti, generalmente caratterizzati da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità, la valorizzazione avviene sulla base del Net Asset Value (NAV) ufficiale (senza aggiustamenti) comunicato dalla società di gestione del risparmio o dal fund administrator; tale NAV è rappresentativo dell'ammontare a cui le quote possono essere liquidate in tempi brevi su iniziativa del possessore.

Nel caso di fondi comuni di investimento (tipicamente istituiti in forma chiusa) caratterizzati, al contrario, da elevati livelli di illiquidità (ad esempio, fondi immobiliari o di private equity), il processo di determinazione del fair value potrebbe comportare l'opportunità di apportare delle correzioni al NAV (ad esempio applicando uno sconto di illiquidità) per tenere conto di eventuali elementi oggettivi di valutazione relativi a fatti verificatesi dopo la determinazione dell'ultimo valore reso noto al pubblico.

Con riferimento alla mappatura dei cash flows, la metodologia utilizzata dipende dal grado di aleatorietà della distribuzione dei flussi dello strumento. Se i titoli sono caratterizzati da un piano di rimborso del capitale prederminato e certo, la distribuzione dei flussi viene determinata attraverso l'analisi dei prospetti di emissione dei titoli; rientrano in questo tipo di analisi i minibond e più in generale le obbligazioni corporate. Nel caso invece in cui il valore ed il timing del rimborso non siano noti a priori e dipendano dall'andamento di indicatori relativi agli asset sottostanti, come nel caso dei titoli ABS, vengono utilizzate le stime dei parametri ed il piano dei flussi resi disponibili dai principali infoprovider di riferimento o desunto dai piani di incasso messi a disposizione al momento dell'emissione. Per i titoli ABS i principali elementi presi in considerazione per la distribuzione dei flussi sono l'analisi della cascata dei pagamenti della cartolarizzazione, il livello di credit enhancement della classe, l'analisi dell'andamento dei default sui crediti sottostanti e dei ritardi di pagamento, l'eventuale presenza di clausole di rimborso anticipato dei titoli.

Le attività e passività valutate al costo o al costo ammortizzato per cui il fair value viene fornito in nota integrativa solo ai fini di informativa sono classificate nel livello 2 solo se gli input non osservabili non influenzano in maniera significativa gli esiti valutativi. Diversamente, sono classificate nel livello 3. Data la natura delle attività e passività finanziarie presenti nel bilancio della Banca classificate nei livelli 2 e 3, si è assunta quale miglior stima del fair value il valore contabile delle stesse, non procedendo pertanto ad un ricalcolo specifico e non ritenendo che tale fair value si discosti significativamente dallo stesso valore contabile.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca si è dotata di specifiche policy per la determinazione delle valutazioni al fair value che hanno trovato formalizzazione in appositi regolamenti oggetto di approvazione da parte dei competenti Organi aziendali. Tali policy hanno la finalità di garantire un'applicazione corretta e coerente nel tempo delle previsioni dell'IFRS 13.
Per gli strumenti finanziari di livello 1 e 2, viene effettuato un costante monitoraggio della significatività del fair value, al fine di rilevare tempestivamente casistiche che potrebbero pregiudicare la liquidità degli scambi, e analizzati gli scostamenti di prezzo e/o di volumi scambiati in un arco temporale di riferimento.
Gli strumenti finanziari classificati nel livello 3, valutati in base a modelli, vengono sistematicamente controllati dalla Funzione Risk Management al fine di confermare tempo per tempo la sostenibilità dei modelli; data la loro specificità rispetto agli asset oggetto di valutazione, non vengono elaborate analisi quantitative di sensibilità delle valutazioni al variare di input non osservabili, per i quali non è ragionevole ipotizzare valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al fair value su base ricorrente, la classificazione nel corretto livello di gerarchia del fair value viene effettuata facendo riferimento alle regole e metodologie previste nelle policy aziendali. Si rileva, a titolo esemplificativo, come tali trasferimenti possono derivare dalla "scomparsa" del mercato attivo di quotazione o dall'utilizzo di un diverso metodo di valutazione in precedenza non applicabile.

A.4.4 Altre informazioni

Non sono presenti all'interno della Banca situazioni in cui il massimo e migliore utilizzo di un'attività non finanziaria differisce dal suo utilizzo corrente.

A.4.5 Gerarchia del Fair Value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31/12/2025			31/12/2024		
ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	L1	L 2	L 3	L1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	10.401	51	41.744	1.231	60	30.613
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.401	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	51	41.744	1.231	60	30.613
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.248	276	9.875	4.940	244	17.238
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**19.649**	**327**	**51.619**	**6.171**	**304**	**47.851**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio corrente non vi sono stati trasferimenti significativi di attività finanziarie fra la gerarchia di fair value 1 e 2.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO				ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MARTERIALI	ATTIVITÀ IMMARTERIALI
	TOTALE	DI CUI: A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	DI CUI: B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DI CUI: C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE				
1. Esistenze iniziali	**30.613**	**-**	**-**	**30.613**	**17.238**	**-**	**-**	**-**
2. Aumenti	**18.716**	**-**	**-**	**18.716**	**2.499**	**-**	**-**	**-**
2.1 Acquisti	18.020	-	-	18.020	2.247	-	-	-
2.2 Profitti	-	-	-	-	251	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	*128*	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-				*123*	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	695	-	-	695	1	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	*695*			*695*	*1*	-	-	-
3. Diminuzioni	**7.585**	**-**	**-**	**7.585**	**9.861**	**-**	**-**	**-**
3.1 Vendite	204	-	-	204	2.220	-	-	-
3.2 Rimborsi	4.236	-	-	4.236	4.174	-	-	-
3.3 Perdite	3.093			3.093	64			
3.3.1 Conto Economico	3.093	-	-	3.093	4	-	-	-
- di cui Minusvalenze	*672*	-	-	*672*	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-				60	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	51	-	-	51	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	3.403	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-			-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**41.744**	**-**	**-**	**41.744**	**9.875**	**-**	**-**	**-**

Le sottovoci 2.2.1 "Profitti imputati a Conto Economico" e 3.3.1 "Perdite imputate a Conto Economico" delle attività finanziarie confluiscono a conto economico, ove presenti, nelle seguenti voci:

- Voce 80: "Risultato netto dell'attività di negoziazione";
- Voce 110: "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico";
- Voce 90: "Risultato netto dell'attività di copertura".

Le sottovoci 2.2.2 "Profitti imputati a Patrimonio netto" e 3.3.2 "Perdite imputate a Patrimonio netto" derivanti dalle variazioni del fair value delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono rilevati, ove presenti, nella voce 120. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto - ad eccezione delle rettifiche e riprese di valore (impairment) e degli utili e delle perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) che sono esposti rispettivamente alla voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" ed alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico - fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico alla voce 100. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Nessun dato da segnalare.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31/12/2025				31/12/2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	678.587	328.313	-	328.524	513.683	312.055	-	201.628
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-				
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-				
TOTALE	**678.587**	**328.313**	**-**	**328.524**	**513.683**	**312.055**	**-**	**201.628**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.345.112	-	-	1.345.112	838.504	-	-	838.504
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**1.345.112**	**-**	**-**	**1.345.112**	**838.504**	**-**	**-**	**838.504**

Legenda: VB = Valore di bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

PARTE A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS

La migliore evidenza del fair value (valore equo) di uno strumento finanziario al momento della rilevazione iniziale è normalmente il prezzo dell'operazione (ossia il fair value del corrispettivo dato).
Nel caso di operazioni di Livello 3, se il fair value da modello differisce dal prezzo della transazione tale differenza positiva/negativa (day one profit/loss) può essere differita e ammortizzata lungo la vita residua dello strumento.
Nel corso dell'esercizio 2025 il Gruppo ha applicato il principio del day one loss ad un titolo di debito corporate il cui fair value di Livello 3 alla data di sottoscrizione è risultato differente rispetto al prezzo pagato. L'importo differito residuo al 31 dicembre 2025 è pari a Euro 1,037 milioni.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
a) Cassa	24	60
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	618.030	309.873
c) Conti correnti e depositi presso banche	21.595	1.912
TOTALE	639.648	311.845

La voce "b) Depositi a vista presso Banche Centrali" è costituita dai rapporti con Banca d'Italia.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

	31/12/2025			31/12/2024		
VOCI/VALORI	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	10.392	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	10.392	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	8	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	**10.401**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE (A+B)	**10.401**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

VOCI/VALORI	31/12/2025	31/12/2024
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	10.392	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	9.892	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	102	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	399	-
2. Titoli di capitale	8	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	8	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
TOTALE A	**10.401**	**-**
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	-	-
TOTALE B	**-**	**-**
TOTALE (A+B)	**10.401**	**-**

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Nessun dato da segnalare.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Nessun dato da segnalare.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31/12/2025			31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	51	18.575	-	60	21.121
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	51	18.575	-	60	21.121
2. Titoli di capitale	-	-	5.640	1.231	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	16.236	-	-	8.337
4. Finanziamenti	-	-	1.293	-	-	1.155
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	1.293	-	-	1.155
TOTALE	-	51	41.744	1.231	60	30.613

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31/12/2025	31/12/2024
1. Titoli di capitale	5.640	1.231
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	*5.640*	*1.231*
2. Titoli di debito	18.627	21.181
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	16.631	21.181
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	1.996	-
3. Quote di O.I.C.R.	16.236	8.337
4. Finanziamenti	1.293	1.155
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	831	1.155
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	462	-
f) Famiglie	-	-
TOTALE	**41.795**	**31.903**

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

	31/12/2025			31/12/2024		
VOCI/VALORI	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	9.248	-	6.918	4.940	-	10.904
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	9.248	-	6.918	4.940	-	10.904
2. Titoli di capitale	-	276	2.957	-	244	6.334
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**9.248**	**276**	**9.875**	**4.940**	**244**	**17.238**

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31/12/2025	31/12/2024
1. Titoli di debito	16.166	15.843
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	10.672	4.940
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	4.179	8.577
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	1.314	2.326
2. Titoli di capitale	3.233	6.578
a) Banche	276	244
b) Altri emittenti:	2.957	6.334
- altre società finanziarie	2	2
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	2.955	6.333
- altri	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	
TOTALE	**19.399**	**22.421**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				
	PRIMO STADIO	DI CUI STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
Titoli di debito	16.130	16.217	88	-	-	51	0	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2025	**16.130**	**16.217**	**88**	**-**	**-**	**51**	**0**	**-**	**-**	**-**
TOTALE 31/12/2024	**15.509**	**4.940**	**458**	**-**	**-**	**101**	**22**	**-**	**-**	**-**

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

	31/12/2025						31/12/2024					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	**11.431**	**-**	**-**	**-**	**-**	**11.431**	**3.158**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3.158**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	11.431	-	-	X	X	X	3.158	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**6.541**	**321**	**-**	**1.519**	**-**	**5.343**	**5.068**	**42**	**-**	**-**	**-**	**5.110**
1. Finanziamenti	163	321	-	-	-	484	226	42	-	-	-	268
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	163	321	-	X	X	X	226	42	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	*163*	*321*	-	X	X	X	*226*	*42*	-	X	X	X
2. Titoli di debito	6.378	-	-	1.519	-	4.859	4.842	-	-	-	-	4.842
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	6.378	-	-	1.519	-	4.859	4.842	-	-	-	-	4.842
TOTALE	**17.972**	**321**	**-**	**1.519**	**-**	**16.775**	**8.227**	**42**	**-**	**-**	**-**	**8.268**

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

La Riserva Obbligatoria a fine esercizio è pari ad Euro 11.431 mila (Euro 3.158 mila a fine esercizio precedente).

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

	31/12/2025						31/12/2024					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3
Finanziamenti	**222.456**	**3.740**	**47.671**	**-**	**-**	**252.117**	**82.529**	**5.458**	**51.380**	**-**	**-**	**139.367**
1.1. Conti correnti	95.958	91	5.042	x	x	x	1.755	43	5.340	x	x	x
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
1.3. Mutui	31.649	37	4.808	x	x	x	20.312	998	5.266	x	x	x
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	44	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
1.6. Factoring	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
1.7. Altri finanziamenti	94.805	3.612	37.821	x	x	x	60.462	4.418	40.773	x	x	x
Titoli di debito	**386.426**	**-**	**-**	**326.794**	**-**	**59.632**	**366.047**	**-**	**-**	**312.055**	**-**	**53.992**
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	386.426	-	-	326.794	-	59.632	366.047	-	-	312.055	-	53.992
TOTALE	**608.883**	**3.740**	**47.671**	**326.794**	**-**	**311.749**	**448.576**	**5.458**	**51.380**	**312.055**	**-**	**193.359**

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Con riferimento alla tabella sopra riportata, si specifica che le sottovoci relative ai Finanziamenti:

- Conti correnti (Euro 101.091 mila) sono costituiti da aperture di credito in conto corrente, opportunamente garantite, ed in misura residuale da scoperti tecnici. La quota classificata nel terzo stadio è prevalentemente relativa ad operazioni di acquisto crediti deteriorati;
- Mutui: (Euro 36.494 mila) riguarda in prevalenza: i) erogazioni effettuate a piccole medie imprese garantite dal Fondo Nazionale di Garanzia; ii) operazioni di specialized lending e altre a medio termine; iii) acquisti di crediti deteriorati; iv) finanziamento in pool erogati;
- Altri finanziamenti (Euro 136.238 mila): si riferisce a: i) linee di liquidità erogate nei confronti di società-veicolo per la cartolarizzazione di crediti e di altre tipologie di finanziamento con rimborso "bullet"; ii) acquisti di crediti deteriorati; iii) crediti relativi alla fatturazione per prestazioni di servizi di natura finanziaria;

Con riferimento ai Titoli di Debito, si segnala che la voce "Altri titoli di debito" (Euro 386.426 mila) è costituita principalmente da titoli di Stato italiani.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

	31/12/2025			31/12/2024		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
1. Titoli di debito	386.426	-	-	366.047	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	315.001	-	-	312.055	-	-
b) Altre società finanziarie	55.888	-	-	52.365	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	15.538	-	-	1.627	-	-
2. Finanziamenti verso:	222.456	3.740	47.671	82.529	5.458	51.380
a) Amministrazioni pubbliche	0	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	82.083	1.661	177	38.370	1.938	875
di cui: imprese di assicurazione	28.274	-	-	24.609	-	-
c) Società non finanziarie	81.727	1.919	37.902	43.709	3.380	37.509
d) Famiglie	58.647	160	9.592	450	140	12.996
TOTALE	**608.883**	**3.740**	**47.671**	**448.576**	**5.458**	**51.380**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				
	PRIMO STADIO	STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
Titoli di debito	391.573	391.573	2.108	-	-	805	73	-	-	-
Finanziamenti	234.788	221.624	207	6.852	141.196	943	2	2.791	93.525	-
TOTALE 31/12/2025	**626.361**	**613.198**	**2.316**	**6.852**	**141.196**	**1.748**	**74**	**2.791**	**93.525**	**-**
TOTALE 31/12/2024	**456.227**	**388.459**	**1.817**	**8.865**	**136.542**	**1.235**	**7**	**3.365**	**85.162**	**3.081**

La rappresentazione delle attività "impaired acquisite o originate" è distinta per tipologia di operazioni, la categoria più rilevante è la categoria dell'acquisto di portafogli NPE POCI per Euro 27,6 milioni netti. Tali crediti sono rilevati al prezzo di acquisto e successivamente valutati al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo.

Si rimanda per ulteriori dettagli alla Relazione sulla Gestione.

Sezione 7– Le partecipazioni– Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	DISPONIBILITA' DI VOTI
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Finanziaria Internazionale Investments S.G.R.	Conegliano	Conegliano	100%	100%
Finint Immobiliare S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100%	100%
Finint Revalue S.p.A.	Conegliano	Conegliano	70%	70%
Tech-la S.p.A.	Milano	Sesto San Giovanni (MI)	100%	100%
Finint Technology S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100%	100%
Morgana 1 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100%	100%
Plavis Lease S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100%	100%
Redlabrador S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100%	100%
Spicy Green Leaseco S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100%	100%
Relais Leasco S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100%	100%
PS LeaseCo S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100%	100%
Zeus LeaseCo S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100%	100%
Reno Lease S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100%	100%
ICCT LeaseCo S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100%	100%
GBCI LeaseCo S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100%	100%
Ninfea LeaseCo S.r.l	Conegliano	Conegliano	100%	100%
Efesto Leasco S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100%	100%
Aniene LeaseCo S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100%	100%
Dile LeaseCo S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100%	100%
Sibilla LeaseCo S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100%	100%
Tago LeaseCo S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100%	100%
Burgos Leasco S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100%	100%
Stardust LeaseCo S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100%	100%
Jeggred LeaseCo S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100%	100%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
...				
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				
ClubInv S.r.l.	Conegliano	Conegliano	50%	50%

Come previsto dallo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato", le Partecipazioni sono valutate al costo d'acquisto. Se esistono evidenze che una partecipazione possa aver subito una riduzione di valore, la Banca procede alla stima del valore recuperabile della stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi.

Qualora il test d'impairment evidenzi un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza costituisce una perdita di valore ("impairment loss") da imputare a conto economico, allineando il valore contabile al valore recuperabile determinato.

Ai fini del test di impairment, il valore recuperabile è definito quale il maggiore fra il valore d'uso ed il fair value al netto dei costi di vendita. Il valore d'uso esprime il valore attuale dei flussi finanziari futuri che ci si attende di ricevere dall'uso continuativo dell'attività. Il fair value rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la cessione dell'attività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, dedotti i costi di dismissione.

Ai sensi dello IAS 36, non sempre è necessario determinare entrambe le configurazioni di valore recuperabile, qualora una delle due sia superiore al valore contabile. E' quindi sufficiente che almeno una delle due configurazioni di valore recuperabile sia maggiore del valore contabile affinché l'impairment test possa ritenersi superato.

Impairment test Finint Revalue

La Direzione della Banca effettua annualmente il test d'impairment sul valore di carico delle partecipazioni di controllo detenute, con il supporto di uno studio esterno.

I flussi di cassa ai fini della determinazione del valore d'uso sono stati desunti dal piano strategico 2026-2027 approvato dal Consiglio di amministrazione della Banca a gennaio 2026. Inoltre, ove opportuno, ai fini di avere uno strumento di controllo dei risultati così ottenuti, è stato stimato anche il fair value less costs to sell mediante l'applicazione di metodi basati su multipli di prezzi correnti negoziati in mercati attivi. Nel caso specifico si è assunto la non rilevanza dei costs to sell.

In generale, la determinazione del valore d'uso è stata effettuata in un'ottica "equity side", ovvero tramite il ricorso a modelli levered, secondo i quali i flussi finanziari sono considerati al netto della componente finanziaria, e quindi si riferiscono ad un flusso reddituale di pertinenza degli azionisti. Nel caso delle imprese operanti nel settore bancario/finanziario, il debito non rappresenta una mera modalità di finanziamento degli investimenti, ma è esso stesso parte integrante dell'attività bancaria; da ciò consegue che per tali imprese i modelli di determinazione del valore attuale dei flussi finanziari attesi vangano nella prassi applicati nella modalità levered.

Nella determinazione del valore d'uso, i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del mercato, del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Nel caso di un'impresa bancaria, esso è stimato nell'ottica "equity side"

cioè considerando solamente il costo del capitale proprio (Ke), coerentemente con le modalità di determinazione dei flussi che, come già rilevato, sono comprensivi dei flussi derivanti dalle attività e passività finanziarie.

Il costo del capitale è stato determinato utilizzando il "Capital Asset Pricing Model" (CAPM). Sulla base di tale modello, il costo del capitale viene determinato quale somma del rendimento di investimenti privi di rischio e di un premio per il rischio, a sua volta dipendente dalla rischiosità specifica dell'attività (intendendo per tale sia la rischiosità dell'unità operativa sia la rischiosità geografica rappresentata dal cosiddetto "rischio Paese").

Il costo del capitale è determinato al netto delle imposte, per coerenza con i flussi finanziari oggetto di attualizzazione. Si segnala che, poiché i flussi finanziari sono stati determinati in termini nominali, anche i tassi di attualizzazione sono stati determinati in termini nominali, ossia incorporando le attese di inflazione.

In particolare la formula applicata per il calcolo del tasso di attualizzazione è i=Rf+(Beta*Mrp)+Size Premium+Fattore "alfa" dove:

- Rf è il tasso di interessi per investimento privi di rischio,
- Beta rappresenta il misuratore del rischio della specifica azienda, espresso dalla volatilità del rendimento del settore di appartenenza rispetto a quello dell'intero mercato,
- Mrp è il premio mediamente riconosciuto dal mercato per le attività a rischio mentre
- Size premium rappresenta il fattore di sconto al fine di tener conto delle dimensioni strutturali della società (applicato solo per la controllata Finint Revalue)
- il fattore "alfa" è il fattore di sconto per tenere conto dell'impatto delle attuali incertezze derivanti dai recenti conflitti bellici presenti nel contesto mondiale.

Il tasso risk-free usato è stato posto uguale alla media a sei mesi (1.07.2025 – 30.12.2025 del rendimento netto di un BTP a 10 anni pari a circa il 3,5% (fonte Sole24Ore).

Alla luce di quanto previsto dallo IAS 36, il contesto di incertezza geopolitica e commerciale legata alle nuove politiche protezionistiche statunitensi e alle tensioni belliche per il conflitto russo-ucraino e agli scontri in Medioriente ha avuto degli impatti anche per quanto riguarda gli aspetti valutativi in genere.

Ciò premesso, per tener conto del potenziale rischio implicito nei flussi attesi, che mai come in questo periodo possono differire da quelli che effettivamente si verificheranno in futuro, il valutatore ha maggiorato il premio per il rischio incorporato nel tasso di attualizzazione e per il

rischio derivante dalle potenziali incertezze ed i rischi sottesi ai flussi prospettici e derivanti dagli effetti economici dell'aumento delle tensioni geopolitiche.

Nell'elaborazione delle valutazioni, inoltre, si è mantenuto un approccio prudenziale nella determinazione del tasso di crescita prospettico dei flussi costituenti il c.d. "Terminal Value", adottando un tasso g pari al 2%.

Al fine, quindi, di verificare la variabilità dei risultati ottenuti al variare dei principali parametri valutativi adottati, sono state sviluppate analisi di sensitività in relazione a variazioni del costo del capitale "i" e del tasso di crescita di lungo periodo "g".

Si riepiloga di seguito il dettaglio del calcolo del tasso di attualizzazione (cost of equity – Ke) pari al 8,15% utilizzato per l'impariment test della partecipazione detenuta in Finint Revalue:

- Risk-free rate: 3,5%;
- Market-risk premium: 5,11%;
- Size discount: 2%
- Beta Adj :0,49;
- Alfa adj: 0,13%

Il terminal value è stato stimato applicando al valore del flusso dell'ultimo anno di piano del periodo esplicito formula perpetua di Gordon con un tasso di crescita «g» = 2%.

Sulla base di tali assunzioni, il valore stimato della partecipazione in Finint Revalue risulta ricompreso tra un valore minimo di Euro 5,21 milioni ed un valore massimo di Euro 5,352 milioni; il valore contabile della CGU è pari ad Euro 6,428 milioni. Il valore minimo e massimo sopra rappresentati sono stati calcolati nell'analisi di sensitività svolta in relazione a variazioni di +0,20%/-0,20% del costo del capitale (nel periodo esplicito del piano) e del tasso di crescita di lungo periodo. In particolare, dal test d'impairment sul valore di carico della partecipazione detenuta da Banca Finint in Finint Revalue, nel bilancio individuale, emerge una perdita per riduzione di valore di Euro 1,218 milioni che la Direzione della Banca ha deciso di recepire.

Non sono, invece, emerse perdite durevoli di valore, dai test d'impairment svolti sulle altre partecipazioni di controllo.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Ai sensi delle disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, come aggiornata, si segnala che le informazioni previste per la presente sezione non sono descritte nel bilancio individuale, in quanto Banca Finint S.p.A. redige il Bilancio Consolidato.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Ai sensi delle disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, come aggiornata, si segnala che le informazioni previste per la presente sezione non sono descritte nel bilancio individuale, in quanto Banca Finint S.p.A. redige il Bilancio Consolidato.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Ai sensi delle disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, come aggiornata, si segnala che le informazioni previste per la presente sezione non sono descritte nel bilancio individuale, in quanto Banca Finint S.p.A. redige il Bilancio Consolidato.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2025	31/12/2024
A Esistenze Iniziali	**62.715**	**67.263**
B Aumenti	**8.595**	**3.673**
1. Acquisti	8.595	3.467
di cui da aggregazioni aziendali	*1.108*	-
2. Riprese di valore	-	-
3. Rivalutazioni	-	-
4. Altre variazioni		207
C Diminuzioni	**32.415**	**8.222**
1. Vendite	31.197	-
di cui da aggregazioni aziendali	31.187	
2. Rettifiche di valore	1.218	8.212
3. Altre variazioni	-	10
D Rimanenze finali	**38.895**	**62.715**
E Rivalutazioni totali	**-**	**-**
F Rettifiche totali	**9.430**	**8.212**

Nel perimetro delle società controllate nel corso dell'esercizio è entrata Tech-la S.p.A., società precedentemente controllata al 100% da Finint Private Bank, quest'ultimo oggetto di fusione per incorporazione da parte di Banca Finint con efficacia giuridica il 6 dicembre 2025 (efficacia contabile 1° gennaio 2025). Inoltre, il 1° gennaio 2025 ha avuto efficacia giuridica e contabile l'acquisizione del 100% di Finint Technology S.r.l. (già Fin.it S.r.l.) già outsourcer tecnologico del Gruppo Banca Finint ad un prezzo di Euro 0,5 milioni a cui successivamente sono stati effettuati versamenti in conto contabile per Euro 5,8 milioni per finanziare il percorso strategico di upgrade tecnologico che la controllata dovrà sostenere. Nel corso dell'esercizio 2025 la Banca ha acquistato il 100% del controllo delle Leasco Burgo Leasco e Tago Leasco per complessivi Euro 0,26 milioni e ha costituito di Jeggred Leasco e Stardust Leasco per Euro 0,02 milioni.

Con riferimento alle società sottoposte a influenza notevole, la Banca ha effettuato un investimento di Euro 0,99 milioni corrispondente al 49,9% del capitale di ClubInv S.r.l., una piattaforma di permanent capital.

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Nessun dato da segnalare.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole

Nessun dato da segnalare.

7.8 Restrizioni significative

Nessun dato da segnalare.

7.9 Altre informazioni

Nessun dato da segnalare.

Sezione 8– Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1 Attività di proprietà	**1.533**	**1.245**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	639	701
c) mobili	535	190
d) impianti elettronici	191	84
e) altre	168	270
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**8.697**	**3.658**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	8.007	3.434
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	689	224
Totale	**10.230**	**4.903**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Con riferimento ai Diritti d'uso acquisiti con il leasing, sono state esposte le attività oggetto di contratti che attribuiscono al locatario un diritto d'uso sul bene. Tutte le attività materiali sono detenute a scopo funzionale ed è utilizzato il criterio di valutazione al costo.

L'ammortamento è calcolato sulla base della vita utile residua per tutte le classi di attività materiali, come di seguito specificato:

Categoria	Aliquota
Fabbricati	3,48%
Mobili	12%
Arredamenti	15%
Impianti di condizionamento	16,67%
Impianti altri	15%
Macchine elettroniche	20%
Altri Beni	15%
Autovetture	25%

La vita utile residua delle attività materiali viene verificata ad ogni fine esercizio e vengono eventualmente apportate le opportune rettifiche di valore. Per le attività materiali rivenienti dalla presenza di un Diritto d'uso ai sensi dell'IFRS 16, l'ammortamento avviene sulla base della vita utile del bene qualora il leasing trasferisca la proprietà dell'attività

sottostante al termine della durata del leasing, in caso contrario il periodo di ammortamento è quello inferiore tra la vita utile del diritto di utilizzo ed il termine della durata del leasing, come previsto dall'IFRS 16, paragrafo 32.

Le attività materiali esposte nella classe "Fabbricati" di cui al punto 2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing sono interamente relative ad attività oggetto di leasing operativo, ammortizzate per un periodo pari al minore tra la vita utile del diritto di utilizzo ed il termine della durata del leasing, in conformità al secondo periodo del paragrafo 32 dell'IFRS 16.

Nella classe "Altre" del punto 2 sono invece esposte le autovetture oggetto di leasing operativo, ammortizzate per un periodo pari alla vita utile del bene, in conformità al secondo periodo del paragrafo 32 dell'IFRS 16.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Alla data del 31.12.2025 non sono presenti in bilancio attività materiali detenute a scopo di investimento disciplinate dallo IAS 40.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Nessun dato da segnalare.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Nessun dato da segnalare.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Nessun dato da segnalare.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	**-**	**8.711**	**657**	**193**	**1.943**	**11.504**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	**-**	**4.576**	**466**	**109**	**1.449**	**6.600**
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**4.135**	**190**	**84**	**494**	**4.903**
B. Aumenti:	**-**	**7.462**	**433**	**159**	**816**	**8.870**
B.1 Acquisti	-	7.462	433	150	814	8.859
di cui: da aggregazione aziendale	-	4.466	217	55	276	5.014
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-				-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	10	2	12
C. Diminuzioni:	**-**	**2.950**	**89**	**52**	**452**	**3.543**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
di cui: da aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	2.679	88	52	396	3.216
C.3 Rettifiche di valore da	-	-	1	-	55	56
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	*1*	-	*55*	56
C.4 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	271	-	-	-	271
D. Rimanenze finali nette	**-**	**8.647**	**535**	**191**	**858**	**10.231**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	8.042	2.141	1.576	1.606	13.364
D.2 Rimanenze finali lorde	-	16.689	2.675	1.767	2.464	23.595
E. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

La sottovoce E – Valutazioni al costo – non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Società.
Nella voce di cui Acquisti "di cui aggregazione" sono riportati gli effetti della fusione per incorporazione di Finint Privante Bank in Banca Finint che ha avuto efficacia contabile il 1° gennaio 2025.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Nessun dato da segnalare.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Nessun dato da segnalare.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non si segnalano impegni di particolare significatività per acquisto di attività materiali al 31 dicembre 2025.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	31/12/2025		31/12/2024	
Attività/Valori	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	**X**	**77.769**	**X**	**75.253**
A.2 Altre attività immateriali	**9.195**	**-**	**5.297**	**-**
di cui software	*6.040*	-	*5.297*	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	9.195	-	5.297	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	9.195	-	5.297	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	**9.195**	**77.769**	**5.297**	**75.253**

Nell'ambito dell'operazione di fusione per incorporazione di Finint Private Bank in Banca Finint come meglio specificato in "Sezione 2 – Principi generali di redazione" in "Parte A – Politiche contabili" del presente documento le attività dell'incorporata Finint Private Bank sono state rilevate dall'incorporante Banca Finint alla data di efficacia contabile dell'operazione ovvero il 1 gennaio 2025 in continuità a valori di libro considerando anche il costo sostenuto dall'incorporante per l'originaria acquisizione dell'incorporata e quindi l'allocazione di tale costo nel bilancio consolidato dell'incorporante.

Nello specifico nella voce "Avviamento" è stato rilevato l'avviamento che risultava iscritto nel bilancio consolidato di Banca Finint al 31 dicembre 2024 rinveniente dall'acquisizione di Finint Private Bank nel 2022 pari a Euro 2,5 milioni. Inoltre, nella voce altre attività materiali a vita utile definita è stato rilevato l'importo di Euro 3,336 milioni che risultava inscritto nel bilancio consolidato di Banca Finint al 31 dicembre 2024 a titolo di Lista clienti riveniente anch'esso dall'acquisizione di Finint Private Bank nel 2022 oltre alle altre attività immateriali (principalmente software) dell'incorporata pari a Euro 1,7 milioni.

La voce "Avviamenti" accoglie anche gli avviamenti iscritti nell'esercizio 2020 a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione delle partecipate Securitisation Services S.p.A. e Finint Corporate Advisors S.r.l. in Banca Finint S.p.A.. La rilevazione è frutto dell'elisione del valore delle partecipazioni in contropartita al loro patrimonio netto, da cui

è emerso un disavanzo di fusione allocato ad avviamento complessivamente pari a Euro 75,3 milioni.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono pari al 20% e 33,33% a seconda della vita utile stimata (5 o 3 anni).

Si specifica che nell'esercizio sono stati svalutati software dell'incorporate Finint Private Bank per Euro 0,3 milioni trattandosi di asset non più utilizzati a seguito della migrazione informatica.

Per quanto riguarda le considerazioni condotte al 31 dicembre 2025 relativamente all'impairment test delle attività immateriali a vita utile definita e indefinita, nello specifico l'avviamento si rimanda ai paragrafi sotto riportati.

9.2 - Attività immateriali: variazioni annue

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE		TOTALE
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	**75.253**	**-**	**-**	**10.409**	**-**	**85.663**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	5.112	-	5.112
A.2 Esistenze iniziali nette	75.253	-	-	5.297	-	80.550
B. Aumenti	**2.516**	**-**	**-**	**7.158**	**-**	**9.673**
B.1 Acquisti	2.516	-	-	7.158	-	9.673
- di cui da aggregazione aziendale	*2.516*	-	-	*5.088*	-	*7.604*
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**3.260**	**-**	**3.260**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui da aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	3.260	-	3.260
- Ammortamenti	-	-	-	2.921	-	2.921
- Svalutazioni:	-	-	-	339	-	339
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	339	-	*339*
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. RIMANENZE FINALI NETTE	**77.769**	**-**	**-**	**9.195**	**-**	**86.964**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	16.987	-	16.987
E. Rimanenze finali lorde	**77.769**	**-**	**-**	**26.182**	**-**	**103.951**
F. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Legenda
DEF= a durata definita
INDEF= a durata indefinita

Il criterio di valutazione adottato è il criterio del metodo del costo.

In riferimento alle informazioni richieste dallo IAS 38 si segnala che:

- non esistono attività immateriali rivalutate né impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle relative plusvalenze;
- non risultano attività immateriali acquistate per concessione governativa;
- non risultano attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti né impegni per l'acquisto di tali attività;
- non risultano operazioni di locazione aventi ad oggetto attività immateriali.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Impairment test dell'avviamento

Lo IAS 36 richiede che l'avviamento e le attività immateriali a vita utile indefinita siano sottoposti ad impairment test con cadenza almeno annuale confrontandone il carrying value (valore contabile) con il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value (valore equo) meno i costi di vendita[2] e il value in use[3] (valore d'uso) di un'attività. Inoltre, per le attività immateriali a vita utile definita l'impairment test deve essere svolto quando sia rilevata la presenza di indicatori di perdita (cosiddetti "trigger events"). Il valore recuperabile è rappresentato anche in questo caso dal maggiore tra il Valore d'Uso ed il Fair value, al netto dei costi di vendita.

Lo IAS 36 richiede, inoltre, che in sede di predisposizione dei bilanci intermedi vengano monitorati alcuni indicatori qualitativi e quantitativi interni ed esterni (trigger events) per verificare l'esistenza o meno dei presupposti per eseguire un impairment test con cadenza più ravvicinata rispetto a quella annuale ordinaria.

L'avviamento, che non può essere verificato in modo analitico, in quanto non genera flussi di cassa autonomi, essendo espressivo del costo anticipato dall'acquirente a fronte dei benefici economici futuri derivanti dall'insieme delle attività acquisite, deve essere allocato ad ogni Cash Generating Unit (CGU) alla quale l'attività appartiene. Le CGU sono definite dallo IAS 36 come il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Alla luce dei cambiamenti intervenuti nel modello organizzativo del Gruppo riflessi anche nel nuovo Organigramma di Banca Finint approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 25 novembre 2025 e nell'ambito dell'aggiornamento del Piano Strategico 2026-2027 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Finint del 20 gennaio 2026 a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di

2 Il fair value meno i costi di vendita è l'ammontare ottenibile, al netto dei costi di dismissione, dalla vendita di un'attività in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili. Per costi di vendita si intendono i costi marginali direttamente attribuibili alla dismissione di un'attività, esclusi i costi di finanziamento e gli effetti fiscali.

3 Il valore d'uso è definito come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che l'azienda si attende dall'uso continuativo di uno specifico asset e dalla sua dismissione al termine della vita utile dello stesso.

Finint Private Bank nella Capogruppo Banca Finint, la Direzione del Gruppo Banca Finint ha scelto di riorganizzare l'identificazione delle CGU ai fini dello svolgimento dei test d'impairment al 31 dicembre 2025 ai sensi dello IAS 36 con l'unificazione delle CGU Banca Finint e Finint Private Bank (al netto del Corporate Center).

Il valore d'uso è stato determinato con il metodo del Dividend discount model (di seguito anche "DDM") trattandosi del metodo comunemente adottato nella prassi valutativa per il settore finanziario. In generale, la determinazione del valore d'uso è stata effettuata in un'ottica "equity side", ovvero tramite il ricorso a modelli levered, secondo i quali i flussi finanziari sono considerati al netto della componente finanziaria, e quindi si riferiscono ad un flusso reddituale di pertinenza degli azionisti. Nel caso delle imprese operanti nel settore bancario/finanziario, il debito non rappresenta una mera modalità di finanziamento degli investimenti, ma è esso stesso parte integrante dell'attività bancaria; da ciò consegue che per tali imprese i modelli di determinazione del valore attuale dei flussi finanziari attesi vangano nella prassi applicati nella modalità levered.

I flussi di cassa ai fini della determinazione del valore d'uso sono stati desunti dal piano strategico 2026-2027 approvato dal Consiglio di amministrazione della Banca a gennaio 2026. Inoltre, ove opportuno, ai fini di avere uno strumento di controllo dei risultati così ottenuti, è stato stimato anche il fair value less costs to sell mediante l'applicazione di metodi basati su multipli di prezzi correnti negoziati in mercati attivi. Nel caso specifico si è assunto la non rilevanza dei costs to sell.

Il test è stato effettuato con il supporto di un consulente esterno.

Nella determinazione del valore d'uso, i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del mercato, del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Nel caso di un'impresa bancaria, esso è stimato nell'ottica "equity side" cioè considerando solamente il costo del capitale proprio (Ke), coerentemente con le modalità di determinazione dei flussi che, come già rilevato, sono comprensivi dei flussi derivanti dalle attività e passività finanziarie.

Il costo del capitale è stato determinato utilizzando il "Capital Asset Pricing Model" (CAPM). Sulla base di tale modello, il costo del capitale viene determinato quale somma del rendimento di investimenti privi di rischio e di un premio per il rischio, a sua volta dipendente dalla rischiosità specifica dell'attività (intendendo per tale sia la rischiosità dell'unità operativa sia la rischiosità geografica rappresentata dal cosiddetto "rischio Paese").

Il costo del capitale è determinato al netto delle imposte, per coerenza con i flussi finanziari oggetto di attualizzazione. Si segnala che, poiché

i flussi finanziari sono stati determinati in termini nominali, anche i tassi di attualizzazione sono stati determinati in termini nominali, ossia incorporando le attese di inflazione.

In particolare la formula applicata per il calcolo del tasso di attualizzazione è i=Rf+(Beta*Mrp)+Size Premium+Fattore "alfa" dove:

- Rf è il tasso di interessi per investimento privi di rischio,
- Beta rappresenta il misuratore del rischio della specifica azienda, espresso dalla volatilità del rendimento del settore di appartenenza rispetto a quello dell'intero mercato,
- Mrp è il premio mediamente riconosciuto dal mercato per le attività a rischio mentre
- Size premium rappresenta il fattore di sconto al fine di tener conto delle dimensioni strutturali della società (applicato solo per la controllata Finint Revalue)
- il fattore "alfa" è il fattore di sconto per tenere conto dell'impatto delle attuali incertezze derivanti dai recenti conflitti bellici presenti nel contesto mondiale.

Il tasso risk-free usato è stato posto uguale alla media a sei mesi (1.07.2025 – 30.12.2025 del rendimento netto di un BTP a 10 anni pari a circa il 3,5% (fonte Sole24Ore).

Alla luce di quanto previsto dallo IAS 36, il contesto di incertezza geopolitica e commerciale legata alle nuove politiche protezionistiche statunitensi e alle tensioni belliche per il conflitto russo-ucraino e agli scontri in Medioriente ha avuto degli impatti anche per quanto riguarda gli aspetti valutativi in genere.

Ciò premesso, per tener conto del potenziale rischio implicito nei flussi attesi, che mai come in questo periodo possono differire da quelli che effettivamente si verificheranno in futuro, il valutatore ha maggiorato il premio per il rischio incorporato nel tasso di attualizzazione e per il rischio derivante dalle potenziali incertezze ed i rischi sottesi ai flussi prospettici e derivanti dagli effetti economici dell'aumento delle tensioni geopolitiche.

Il terminal value è stato stimato applicando al valore del flusso dell'ultimo anno di piano del periodo esplicito o al valore medio dei periodi espliciti del piano la formula perpetua di Gordon con un tasso di crescita «g» = 2%.

Al fine, quindi, di verificare la variabilità dei risultati ottenuti al variare dei principali parametri valutativi adottati, sono state sviluppate analisi di sensitività in relazione a variazioni del costo del capitale "i" e del tasso di crescita di lungo periodo "g".

Si riportano di seguito le principali assunzioni utilizzate per la determinazione del value in use di ciascuna CGU identificata ed i conseguenti risultati del test d'impariment:

CGU Banca Finint

Tasso di attualizzazione (cost of equity – Ke): 8,18%, calcolato secondo le seguenti assunzioni:

- Risk-free rate: 3,5%;
- Market-risk premium: 5,11%;
- Beta Adj[4]:0,84;
- Alfa Adj[5]: 0,4%
- Tasso di crescita di lungo periodo (long-term growth rate - g): 2%.

Sulla base di tali assunzioni, il valore stimato della CGU risulta ricompreso tra un valore minimo di Euro 341,661 milioni ed un valore massimo di Euro 382,751 milioni; il valore contabile della CGU è pari ad Euro 158,265 milioni. Il valore minimo e massimo sopra rappresentati sono stati calcolati nell'analisi di sensitività svolta in relazione a variazioni di +0,20%/-0,20% del costo del capitale (nel periodo esplicito del piano) e del tasso di crescita di lungo periodo.

L'impairment test ha confermato che allo stato attuale non sussistono perdite di valore.

4 Il valore di beta è stato stimato analizzando la media dei coefficienti beta rilevati in un campione di aziende quotate italiane e operanti nel medesimo settore della società oggetto di valutazione. Valutate le peculiari caratteristiche operative delle società e i risultati storici finora conseguiti, il valore di beta viene definito pari a 0,874.

5 Considerate le potenziali incertezze e i rischi sottesi ai flussi prospettici e derivanti, tra l'altro, dagli effetti economici delle tensioni geopolitiche in atto, si è ritenuto di apportare un ulteriore fattore di sconto definito "alfa" pari allo 0,4%

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del Passivo

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, in conformità a quanto previsto dallo IAS 12, valutata sulla base della capacità dell'azienda e del consolidato fiscale, per determinate differenze temporanee, di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Inoltre, la Banca ha provveduto a stanziare in bilancio attività fiscali anticipate con riferimento alle fattispecie per cui trova applicazione il dettato normativo di cui alla Legge 214/2011 che ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate in analisi in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Con riferimento a tali imposte anticipate, per le quali è applicabile quanto previsto dalla Legge 214/2011, si segnala che al 31 dicembre 2025 risultano rilevate in bilancio attività fiscali per Euro 3 mila.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES IN CONTROPARTITA A CE	IRES IN CONTROPARTITA DEL PN	IRAP IN CONTROPARTITA A CE	IRAP IN CONTROPARTITA DEL PN	31/12/2025	31/12/2024
Crediti	309	56	-	14	379	216
Crediti (L. 214/2011)	2	-	1	-	3	3
Altri strumenti finanziari	88	35	-	10	133	157
Avviamenti affrancati	1.225	-	-	-	1.225	1.890
Avviamenti rilevanti secondo altre disposizioni (L. 214/2011)	-	-	-	-	-	-
Oneri pluriennali	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni materiali	132	-	30	-	162	22
Immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni immateriali (L. 214/2011)	-	-	-	-	-	-
Spese di rappresentanza	-	-	-	-	-	-
Oneri relativi al personale	-	-	-	-	-	-
Fondo rischi spese legali	637	-	66	-	703	307
Compensi amministratori	643	-	-	-	643	217
TFR	29	10	-	-	39	27
Perdite fiscali	-	-	-	-	-	-
Perdite fiscali (L. 214/2011)	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	-	2	-	2	4
Altre	26	-	-	-	26	-
Attività per imposte anticipate lorde	**3.091**	**101**	**99**	**24**	**3.315**	**2.843**
Compensazione con passività fiscali differite	-	-	-	-	-	-
Attività per imposte anticipate nette	**3.091**	**101**	**99**	**24**	**3.315**	**2.843**

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES IN CONTROPARTITA A CE	IRES IN CONTROPARTITA DEL PN	IRAP IN CONTROPARTITA A CE	IRAP IN CONTROPARTITA DEL PN	31/12/2025	31/12/2024
Plusvalenze da rateizzare	-	-	-	-	-	-
Avviamenti	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni materiali e immateriali	688	-	149	-	837	98
Strumenti finanziari	-	14	-	4	18	41
Oneri relativi al personale	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	-	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-	-	-
Passività per imposte differite lorde	**688**	**14**	**149**	**4**	**855**	**139**
Compensazione con attività fiscali anticipate	-	-	-	-	-	-
Passività per imposte differite nette	**688**	**14**	**149**	**4**	**855**	**139**

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	**2.639**	**3.262**
2. Aumenti	**1.236**	**259**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.236	259
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.236	259
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**(685)**	**(882)**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(685)	(880)
a) rigiri	(685)	(880)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	(2)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	(2)
b) altre	-	-
4. Importo finale	**3.190**	**2.639**

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	**3**	**5**
2. Aumenti	**-**	**-**
3. Diminuzioni		**(2)**
3.1 Rigiri	-	(2)
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**3**	**3**

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	**98**	**162**
2. Aumenti	**744**	**-**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	744	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**(5)**	**(64)**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(5)	(64)
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(5)	(64)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**837**	**98**

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	**204**	**439**
2. Aumenti	**3**	**36**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3	36
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3	36
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**(82)**	**(271)**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(82)	(271)
a) rigiri	(82)	(271)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**125**	**204**

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	**41**	**70**
2. Aumenti	**-**	**-**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**(23)**	**(29)**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(23)	(29)
a) rigiri	(23)	(29)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**18**	**41**

10.7 Altre informazioni

Composizione della voce 100 a) attività fiscali correnti

	31/12/2025	31/12/2024
Acconti IRES e IRAP	539	-
Altri crediti e ritenute	84	7
Attività per imposte correnti lorde	**623**	**7**
Compensazione con passività fiscali correnti	-	-
Attività per imposte correnti nette	**623**	**7**

Composizione della voce 60 a) passività fiscali correnti

	31/12/2025	31/12/2024
Debiti tributari IRES e IRAP	260	782
Altri debiti per imposte correnti sul reddito	500	-
Debiti per imposte correnti lorde	**760**	**782**
Compensazione con attività fiscali correnti	-	-
Debiti per imposte correnti nette	**760**	**782**

A partire dal periodo d'imposta 2018, Banca Finint S.p.A. ha aderito all'istituto del consolidato fiscale nazionale disciplinato dall'art. 117 e seguenti del T.U.I.R., in qualità di società consolidata, unitamente alla consolidante Finint S.p.A.. Attualmente partecipa al consolidato fiscale con validità per il triennio 2024 – 2025 – 2026.

Ai fini di una miglior efficienza dei flussi finanziari derivanti dal contratto di consolidato fiscale i pagamenti e gli incassi delle somme dovute alla, ovvero dalla, consolidante Finint S.p.A. vengono fatti confluire alla società Banca Finint S.p.A. e da questa trasferiti e/o incassati con unico flusso finanziario netto con la società consolidante.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
Crediti per mutui fiscali (*)	31.794	21.201
Operazioni in titoli da regolare	28.082	1.089
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	15.860	1.726
Partite in corso di lavorazione	10.698	9.021
Acconti/Crediti d'imposta (**)	9.840	1.060
Risconti su costi di incentivazione alla Rete (***)	5.255	-
Crediti per prestazioni di servizi	4.466	3.038
Crediti verso Private Banker (****)	2.843	-
Crediti verso consolidante per consolidato fiscale	2.738	-
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	1.302	814
Crediti verso fornitori per anticipi/cauzioni	1.129	255
Crediti verso consolidate per consolidato fiscale	1.024	135
Migliorie su beni di terzi	64	9
Altre partite	4.107	1.864
TOTALE	**119.202**	**40.212**

(*) La voce si riferisce ai ai Crediti Fiscali acquistati sul mercato secondario. A seguito di vicende giudiziarie che hanno riguardato due cedenti di crediti fiscali con cui la Banca ha operato, sulla base delle analisi legali e tecniche svolte, nel corso del 2025 la Banca ha deciso di rinunciare alla compensazione di alcune rate in scadenza nell'esercizio 2025 con conseguente registrazione di perdite su crediti per Euro 0,348 milioni e di apportare svalutazioni sulle rate future per ulteriori complessivi Euro 0,393 milioni portando il fondo rettificativo stanziato al 31.12.2025 a Euro 0,864 milioni.

(**) La voce include principalmente gli acconti relativi all'imposta di bollo sui prodotti finanziari amministrati e il versamento dell'acconto per altri tributi

(***) La voce si riferisce a risconti sui bonus collegati agli obiettivi di raccolta netta ed economicamente correlati alla clausole di clawback previste nel rapporto contrattuale con il consulente

(****) La voce include principalmente gli anticipi su incentivazioni, già maturate, ma soggette al controllo del mantenimento degli obiettivi di raccolta raggiunti; sono inoltre inclusi anticipi su indennità, piani di fidelizzazione ed altri di minore entità oltre a quanto dovuto dai consulenti

PASSIVO

Sezione 1– Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

	31/12/2025				31/12/2024			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	10.091	X	X	X	479.868	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	10.091	X	X	X	479.868	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti		X	X	X		X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
TOTALE	10.091		-	- 10.091	479.868			479.868

Legenda: VB = Valore di Bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

In merito alle indicazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza nel Documento Banca d'Italia / Consob / IVASS n.6 dell'8 marzo 2013 – Trattamento contabile di operazioni di "repo strutturati a lungo termine", si segnala che la Banca non pone in essere operazioni di questo genere.

Il decremento dei "2. Debiti verso banche - 2.1 Conti correnti e depositi a vista" è imputabile all'estinzione dei rapporti interbancari con la controllata Finint Private Bank a seguito della fusione per incorporazione avvenuta durante l'anno 2025.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

	31/12/2025				31/12/2024			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Conti correnti e depositi a vista	1.019.224	X	X	X	351.947	X	X	X
2 Depositi a scadenza	306.093	X	X	X	2.025	X	X	X
3 Finanziamenti	-	X	X	X	486	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	486	X	X	X
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5 Debiti per leasing	9.050	X	X	X	3.842	X	X	X
6 Altri debiti	654	X	X	X	335	X	X	X
TOTALE	**1.335.022**		**-**	**- 1.335.022**	**358.635**		**-**	**- 358.635**

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Non applicabile.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Non applicabile

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Non applicabile

1.6 Debiti per leasing

Per i debiti per leasing vengono di seguito rappresentate in forma tabellare le informazioni richieste dall'IFRS 16, paragrafo 53, lettera g) in relazione ai flussi finanziari in uscita per i leasing nell'esercizio 2024, e dall'IFRS 7, con riguardo all'analisi delle scadenze dei debiti per leasing.

FLUSSI FINANZIARI IN USCITA PER IL LEASING	LEASING IN SCOPE IFRS 16	LEASING DI MODESTO	TOTALE
Canoni	3.179	694	3.872

SCADENZA LEASE TERM	FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 2 ANNI	DA OLTRE 2 ANNI FINO A 3 ANNI	DA OLTRE 3 ANNI FINO A 4 ANNI	DA OLTRE 4 ANNI FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
Debiti per leasing	725	354	1.612	1.768	1.535	3.056	9.050

SCADENZA PAGAMENTI LEASING	ENTRO 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 2 ANNI	DA OLTRE 2 ANNI FINO A 3 ANNI	DA OLTRE 3 ANNI FINO A 4 ANNI	DA OLTRE 4 ANNI FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
Flussi finanziari leasing	731	721	1.433	2.131	1.838	1.197	702	298	9.051

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
Operazioni in titoli da regolare	24.765	779
Debiti verso il personale	13.404	7.609
Partite in corso di lavorazione	10.953	10.017
Debiti verso promotori e consulenti finanziari	8.199	-
Debiti verso fornitori	7.506	4.128
Altri debiti diversi	5.739	9.584
Debiti verso enti previdenziali	4.278	2.896
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	3.490	603
Debiti verso organi sociali	1.741	418
Debiti verso Erario	1.283	1.316
Debiti IVA di Gruppo	792	-
Rettifiche per partite illiquide per operazioni di portafoglio	298	295
Debiti per consolidato fiscale	222	1.291
Altre partite	1.964	175
TOTALE	**84.634**	**39.110**

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2025	31/12/2024
A. Esistenze iniziali	**4.773**	**4.113**
B. Aumenti	**2.093**	**914**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	805	769
B.2 Altre variazioni	1.288	145
di cui da aggregazione aziendale	*1.096*	-
C. Diminuzioni	**474**	**254**
C.1 Liquidazioni effettuate	359	254
C.2 Altre variazioni	115	-
D. Rimanenze finali	**6.392**	**4.773**
TOTALE	**6.392**	**4.773**

9.2 Altre informazioni

Banca Finint si è avvalsa di un attuario indipendente per il calcolo del valore attuariale del TFR. Per stimare l'ammontare del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro, da pagare al momento della risoluzione del rapporto, si è utilizzato il metodo della Proiezione Unitaria del credito.

Tale metodologia si caratterizza in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni di TFR maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata.

La passività del fondo è il valore attuale di tutte le proiezioni di benefici maturati. Il service cost rappresenta l'incremento della passività per aver maturato un anno in più di prestazione.

Gli utili o le perdite attuariali si generano a causa della differenza rispetto a quanto era atteso e dal cambio di ipotesi.

Le Altre variazioni in diminuzione includono gli effetti della valutazione attuariale del TFR.

In accordo con il principio IAS 19 rev 2011, la Banca ha registrato gli utili e le perdite attuariali nel Other Comprehensive Income (OCI).

Le ipotesi attuariali utilizzate per la determinazione delle passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

Basi tecniche economiche	31/12/2025
Tasso annuo di attualizzazione	3,37%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%
Tasso annuo di incremento salariale	1,00%

Frequenze annue di turnover e anticipazioni Tfr	31/12/2025
Frequenza anticipazioni	1,30%
Frequenza Turnover	10,00%

Il fondo è unfunded, quindi non è necessario adottare ulteriori ipotesi sui tassi attesi sul rendimento delle attività a finanziamento del Fondo.

Il TFR è un Fondo con prestazione unica e quindi non sono necessarie ipotesi sul tasso di mortalità post-pensionamento.

Come richiesto dallo IAS 19 Revised, è stata effettuata una sensitivity analysis al fine di individuare come cambia il valore attuale dell'obbligazione al modificarsi delle ipotesi attuariali ritenute più significative, tenute costanti le altre assunzioni attuariali.

Una variazione di + 25 basis points del tasso di inflazione comporterebbe un aumento della passività di 79 mila di Euro (+1,2%), mentre un equivalente diminuzione del tasso determinerebbe una riduzione della passività di 78 mila di Euro (-1,2%).

Una variazione di +25 basis points del tasso di attualizzazione comporterebbe una riduzione della passività di 102 mila di Euro (-1,6%), mentre un equivalente riduzione del tasso determinerebbe un incremento della passività di 105 di Euro (+1,6%).

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/VALORI	31/12/2025	31/12/2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	4	1
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2.312	1.117
4.1 controversie legali e fiscali	2.312	1.117
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	-	-
TOTALE	**2.316**	**1.117**

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**1**	**-**	**1.117**	**1.117**
B. Aumenti	**4**	**-**	**1.932**	**1.936**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	4	-	7	10
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	26	26
B.4 Altre variazioni	-	-	1.899	1.899
di cui da aggregazione aziendale			1.899	1.899
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**737**	**737**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	393	393
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	344	344
di cui da aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	**4**	**-**	**2.311**	**2.316**

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITI/E O ORIGINATI/E	TOTALE
Impegni a erogare fondi	4	0	-	-	4
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
TOTALE	**4**	**0**	**-**	**-**	**4**

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Non applicabile.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non applicabile.

10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

La Banca è parte di alcuni contenziosi giudiziali civili che sono stati originati dall'ordinario svolgimento della propria attività per i quali la Banca ha ritenuto opportuno – effettuate le debite valutazioni in termini di rischiosità ed in conformità ai principi definiti dai Principi Contabili (IAS 37) - appostare congrui accantonamenti a Bilancio.

L'importo accantonato a fondo rischi e oneri al 31 dicembre 2025 in relazione ai predetti contenziosi e rappresentativo dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni è pari a 2,3 milioni.

In particolare, nel corso dell'esercizio 2025 sono intervenute le seguenti principali movimentazioni:

- riduzione per utilizzo di accantonamenti pregressi per circa Euro 0,4 milioni a fronte di pagamenti e/o estinzioni di contenziosi;
- rilasci di accantonamenti a seguito della definizione di alcuni conteziosi favorevoli per la Banca per 0,3 milioni;

Non ci sono stati aggiornamenti nel corso dell'esercizio 2025 con riferimento a singoli contenziosi con accantonamenti di importo superiore a Euro 200 mila.

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 Capitale e Azioni proprie: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
Capitale	91.743	91.743
Sovrapprezzi di emissione	57.634	57.464
Riserve	33.691	24.816
(Azioni Proprie)	-	-
Riserve da valutazione	(177)	(273)
Strumenti di capitale	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio	26.097	12.908
TOTALE	**208.988**	**186.657**

Banca Finint S.p.A. ha un capitale sociale composto da numero 81.555.307 Azioni ordinarie e da numero 2.146.324 Azioni speciali; sia le Azioni ordinarie sia le Azioni speciali sono nominative e prive di valore nominale; inoltre, sono sottoposte al regime di dematerializzazione e immesse nel sistema di gestione accentrata degli strumenti finanziari ai sensi delle applicabili disposizioni di legge.

Il capitale sociale pari a Euro 91.743 mila è comprensivo del valore delle azioni speciali pari a Euro 6 mila.

Nel corso dell'esercizio 2025, nell'ambito dell'operazione di acquisto del ramo d'azienda da Hedge Invest SGR da parte di Finint Investments SGR di cui è stata fornita informativa nella Sezione "Parte G – Operazione di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" Banca Finint ha effettuato l'acquisto di nr. 420.000 azioni ordinarie di Banca Finint ad un prezzo complessivo di Euro 1,170 milioni e la immediata successiva rivendita alla holding che detiene il controllo di Hedge Invest SGR ad un prezzo di Euro 1,340 milioni realizzando una plusvalenza iscritta a riserva di sopraprezzo azioni per Euro 170 mila.

Nel corso dell'esercizio 2025 sono state emesse 1.589.400 nuove azioni ordinarie a seguito del realizzarsi di alcune clausole previste nell'ambito dell'operazione di acquisizione della controllata Finint Private Bank. oltre a 40.826 nuove azioni ordinarie nell'ambito dell'applicazione del concambio nell'operazione di fusione per incorporazione di Finint Private Bank in Banca Finint. L'operazione di fusione ha previsto un rapporto di concambio delle azioni Finint Private Bank con quelle di Banca Finint di 1 azione ordinaria Banca Finint per ogni 9 azioni ordinarie Finint Private Bank. L'operazione si è conclusa con il concambio di nr. 367.505 azioni ordinarie di FPB ed emissione di nr. 40.826 nuove azioni ordinarie Banca Finint (prive di valore nominale).

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**79.925.081**	**2.146.324**
- interamente liberate	79.925.081	2.146.324
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	79.925.081	2.146.324
B. Aumenti	**2.050.226**	**-**
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	**-**	**-**
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	**-**	**-**
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	420.000	-
B.3 Altre variazioni	1.630.226	-
C. Diminuzioni	**420.000**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	420.000	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**81.555.307**	**2.146.324**
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	-	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

In base allo Statuto ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto in Assemblea.

Le Azioni Speciali riconoscono ai loro titolari, in ragione ed in proporzione al numero di Azioni Speciali possedute, il diritto di ricevere, al ricorrere delle condizioni, nel rispetto delle procedure e nei limiti previsti nel Regolamento delle azioni speciali, azioni ordinarie di Banca Finint e/o somme di denaro per un valore equivalente, nonché di beneficiare degli altri diritti previsti dal predetto Regolamento.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2025	31/12/2024
a) Riserva legale	5.074	4.429
b) Riserva straordinaria	23.403	20.971
d) Riserva da riallinemanto ex art. 110 D.L.104/2020	539	539
f) Riserva per imposta straordinaria ex articolo 26 del decreto-legge 10 agosto 2023, n.104	1.319	1.319
g) Riserva di utili/perdite di titoli di capitale	(309)	(309)
TOTALE	**30.025**	**26.948**

In ottemperanza all'art. 2427, n°7-bis, Cod.Civ., si evidenzia che la riserva legale è disponibile unicamente ai fini di una copertura delle perdite.
Inoltre, si segnala che le Riserve da valutazione (voce 110 del Passivo) sono costituite sia da plusvalenze e minusvalenze non realizzate sulle attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva sia dalle componenti di natura attuariale calcolate sul fondo TFR, come previsto dallo IAS 19.

L'operazione di fusione per incorporazione di Finint Private Bank in Banca Finint che ha avuto retrodatazione contabile al 1° gennaio 2025 ha determinato la seguente movimentazione del patrimonio netto:

- Incremento delle riserve di valutazione ricostituita all'interno del bilancio dell'incorporante al 1° gennaio 2025 per Euro 52 mila
- Incremento della riserva imposta straordinaria ex. Art. 26 co.5-bis ricostituita all'interno del bilancio dell'incorporante per Euro 0,5 milioni
- Iscrizione della riserva di avanzo da annullamento per Euro 1,9 milioni e della riserva avanzo da concambio per Euro 0,1 milioni.

	31/12/2025	POSSIBILITÀ DI UTILIZZO		QUOTA DISPONIBILE	UTILIZZI NEGLI ULTIMI TRE ESERCIZI: COPERTURA PERDITE	UTILIZZI NEGLI ULTIMI TRE ESERCIZI: ALTRI UTILIZZI
Capitale	**91.743**			**-**		
(Azioni proprie)	**-**			**-**		
Riserva da sovrapprezzi di emissione	**57.634**	**A,B,C**		**57.634**		
Riserve di utili:	**30.025**					
- Riserva legale	5.074	B		5.074		
- Riserva straordinaria	23.403	A,B,C		23.403		
- Riserva da riallinemanto ex art. 110 D.L.104/2020	539	A,B,C	1)	539		
- Riserva per imposta extra profitti Banche L.136 del 10/23	1.319	A,B	2)	1.319		
- Riserva di utili/perdite di titoli di capitale	(309)	A,B,C		(309)		
Riserve Altre:	**3.666**					
- Riserva stock option	1.425	B	3)	1.425		
- Riserva da aggregazioni aziendali	(3.901)	A,B		(3.901)		
- Riserve FTA	(217)	A,B,C	4)	(217)		
- Altre riserve	6.359	A,B		6.359		
Riserve da valutazione:	**(177)**					
- Riserve da valutazione strumenti finanziari	2		5)			
- Riserva da valutazione - utili (perdite) attuariali	(179)		5)			
Risultato dell'esercizio	**26.097**					
TOTALE	**208.988**					**-**

Legenda:
A: per aumento di capitale
B: per copertura perdite
C: per distribuzione ai soci

1) Riserva in sospensione d'imposta generatasi dal riallineamento dei valori fiscali ai maggiori valori contabili con riferimento ai disallineamenti civilistici e fiscali presenti nei bilanci al 31 dicembre 2019. In caso di distribuzione, la riserva sarà assoggettata a tassazione ai fini delle imposte sui redditi in capo al soggetto che effettua la distribuzione (art. 13 co. 3 L. 342/2000, anch'essa espressamente richiamata dal predetto co. 7, art. 110 del Decreto Agosto)

2) Riserva in sospensione di imposta accantonata in alternativa al versamento dell'imposta straordinaria 2023 a seguito dell"introduzione articolo 26 del decreto-legge 10 agosto 2023, n.104, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 ottobre 2023, n.136. La riserva è vincolata in sospensione di imposta ai sensi del D.L. 104/2023 convertito con modifiche dalla Legge 136/2023. In caso di distribuzione della riserva (anche parziale) ai soci, l'intera imposta deve essere versata.

3) Le riserve costituite in applicazione del principio contabile IFRS2 sono indisponibili fintanto che i relativi piani giungano a maturazione (vested)

4) Le Riserve di FTA sono indisponibili ai sensi dell'art.6, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 38/2005.

5) La riserva, ove positiva, è indisponibile ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. n.38/2005.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla data del 31.12.2025, non vi sono variazioni nella composizione degli strumenti di capitale di Banca Finint.

12.6 Altre informazioni

Alla data del 31.12.2025, Banca Finint non ha in essere alcuno strumento finanziario con opzioni a vendere classificati come strumenti rappresentativi di capitale identificabile nell'ambito dello IAS 1 paragrafi 80A, 136A e 137.

Altre Informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	VALORE NOMINALE SU IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE					
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITI/E O ORIGINATI/E	31/12/2025	31/12/2024
1. Impegni a erogare fondi	**73.430**	**25**	**-**	**-**	**73.456**	**31.371**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	18.554	25	-	-	18.579	25.529
e) Società non finanziarie	23.048	-	-	-	23.048	4.600
f) Famiglie	31.828	0	-	-	31.829	1.242
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**15.601**	**-**	**-**	**-**	**15.601**	**15.601**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	15.069	-	-	-	15.069	15.069
f) Famiglie	532	-	-	-	532	532

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	VALORE NOMINALE	
	31/12/2025	31/12/2024
Altre garanzie rilasciate	**495.008**	**-**
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	9.933	-
e) Società non finanziarie	75	-
f) **Famiglie**	485.000	-
Altri impegni	**1.220**	**199**
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	1.220	199
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	31/12/2025	31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.826	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.199	1.618
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	31/12/2025
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestione individuale Portafogli	**490.948**
3. Custodia e amministrazione di titoli	**9.043.551**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1.titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2.altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	3.949.790
1.titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	3.949.790
c) titoli di terzi depositati presso terzi	4.404.062
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	689.699
4.Altre operazioni	-

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Non applicabile.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi- quadro di compensazione o ad accordi similari.

Non applicabile.

7. Operazioni di prestito titoli

Non applicabile.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Non applicabile.

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	31/12/2025	31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	1.320	41	-	1.362	2.455
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.320	41	-	1.362	2.455
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	757	-	X	757	994
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	12.445	22.191	-	34.636	30.989
3.1 Crediti verso banche	74	8.137	X	8.210	11.755
3.2 Crediti verso clientela	12.372	14.054	-	26.426	19.234
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	4.171	4.171	2.664
6. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
TOTALE	**14.523**	**22.232**	**4.171**	**40.925**	**37.103**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie deteriorate	297	7.172	-	7.468	6.742
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Le attività finanziarie in valute diverse dall'Euro hanno generato interessi attivi non significativi.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	31/12/2025	31/12/2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.325	-	-	12.325	24.662
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	25	X	X	25	17.678
1.3 Debiti verso clientela	12.299	X	X	12.299	6.983
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	0	0	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
TOTALE	**12.325**	-	**0**	**12.325**	**24.662**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	311	-	-	311	142

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Le passività finanziarie in valute diverse dall'Euro hanno generato interessi passivi non significativi.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Non applicabile

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	31/12/2025	31/12/2024
a) Strumenti finanziari	**10.392**	**820**
1. Collocamento titoli	**3.551**	**795**
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	3.551	795
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	**1.972**	**25**
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	1.972	25
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	**4.869**	**-**
di cui: negoziazione per conto proprio	*101*	-
di cui: gestione di portafogli individuali	*4.768*	-
b) Corporate Finance	**5.590**	**10.575**
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	3.470	9.063
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	2.120	1.513
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	**17.864**	**-**
d) Compensazione e regolamento	**-**	**-**
e) Custodia e amministrazione	**156**	**67**
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	156	67
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	**-**	**-**
g) Attività fiduciaria	**-**	**-**
h) Servizi di pagamento	**2.104**	**1.456**
1. Conti correnti	1.993	1.435
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	39	1
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	51	15
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	21	5
i) Distribuzione di servizi di terzi	**25.786**	**5**
1. Gestioni di portafogli collettive	8.289	5
2. Prodotti assicurativi	17.489	-
3. Altri prodotti	8	-
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	**6.901**	**3.388**
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	**41.847**	**38.850**
l) Impegni a erogare fondi	**336**	**183**
m) Garanzie finanziarie rilasciate	**34**	**-**
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	**22**	**31**
di cui: per operazioni di factoring	-	
o) Negoziazione di valute	**12**	**-**
p) Merci	**-**	**-**
q) Altre commissioni attive	**6.994**	**6.836**
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
TOTALE	**118.039**	**62.211**

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI/VALORI	31/12/2025	31/12/2024
a) presso propri sportelli:	**-**	**-**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
b) offerta fuori sede:	**31.464**	**-**
1. gestioni di portafogli	4.768	-
2. collocamento di titoli	1.587	-
3. servizi e prodotti di terzi	25.109	-
c) altri canali distributivi:	**2.640**	**825**
1. gestioni di portafogli	-	25
2. collocamento di titoli	1.964	795
3. servizi e prodotti di terzi	676	5

2.3 Commissioni passive: composizione

SERVIZI/VALORI	31/12/2025	31/12/2024
a) Strumenti finanziari	**749**	**-**
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	107	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	*200*	-
di cui: gestione di portafogli individuali	*442*	-
- Proprie	*442*	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	**-**	**-**
c) Custodia e amministrazione	**876**	**234**
d) Servizi di incasso e pagamento	**388**	**164**
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-	-
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	**-**	**-**
f) Impegni a ricevere fondi	**-**	**-**
g) Garanzie finanziarie ricevute	**-**	**-**
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	**32.698**	**5**
i) Negoziazione di valute	**-**	**-**
j) Altre commissioni passive	**1.904**	**1.147**
TOTALE	**36.616**	**1.550**

Sezione 3 – Dividenti e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	31/12/2025		31/12/2024	
VOCI/PROVENTI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	1.032	99	1.099
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	25	780	15	3.329
D. Partecipazioni	5.419	-	6.266	-
TOTALE	5.444	1.812	6.381	4.428

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	35	5.712	87	124	5.536
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					**388**
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	137	-	114	23
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro					-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	
TOTALE	**35**	**5.850**	**87**	**238**	**5.948**

Sezione 6 – Utili (perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	31/12/2025			31/12/2024		
VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	697	(125)	572	744	-	744
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	697	(125)	572	744	-	744
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	190	-	190	-	(59)	(59)
2.1 Titoli di debito	190	-	190	-	(59)	(59)
2.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale Attività (A)	**887**	**(125)**	**762**	**744**	**(59)**	**685**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	156	-	156
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	**-**	**-**	**-**	**156**	**-**	**156**

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Non applicabile

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	**451**	**7.595**	**1.907**	**1.064**	**5.074**
1.1 Titoli di debito	238	426	619	1.064	(1.019)
1.2 Titoli di capitale	-	7.116	-	-	7.116
1.3 Quote di O.I.C.R.	213	53	1.039	-	(773)
1.4 Finanziamenti	-	-	249	-	(249)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					**0**
TOTALE	**451**	**7.595**	**1.907**	**1.064**	**5.074**

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

	RETTIFICHE DI VALORE						RIPRESE DI VALORE					
			TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE							
OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	WRITE-OFF	ALTRE	WRITE-OFF	ALTRE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	31/12/2025	31/12/2024
A. Crediti verso banche	**(3)**	-	-	**(46)**	-	-	**2**	-	**51**	-	**4**	**15**
- finanziamenti	(1)	-	-	(46)	-	-	1	-	51	-	5	8
- titoli di debito	**(2)**	-	-	-	-	-	**1**	-	-	-	(1)	7
B. Crediti verso clientela:	**(3.202)**	**(68)**	**(1)**	**(17.681)**	**(474)**	**(4.426)**	**2.579**	**38**	**17.191**	**4.254**	**(1.790)**	**(1.459)**
- finanziamenti	(2.583)	(6)	(1)	(17.681)	(474)	(4.426)	2.151	11	17.191	4.254	(1.565)	(1.028)
- titoli di debito	(619)	(61)	-	-	-	-	428	27	-	-	(225)	(431)
C. TOTALE	**(3.205)**	**(68)**	**(1)**	**(17.728)**	**(474)**	**(4.426)**	**2.581**	**38**	**17.242**	**4.254**	**(1.786)**	**(1.445)**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

	RETTIFICHE DI VALORE						RIPRESE DI VALORE					
			TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE							
OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	WRITE-OFF	ALTRE	WRITE-OFF	ALTRE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	31/12/2025	31/12/2024
A. Titoli di debito	**(30)**	**(116)**	-	-	-	-	**66**	**104**	-	-	**24**	**87**
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**(30)**	**(116)**	-	-	-	-	**66**	**104**	-	-	**24**	**87**

Sezione 10– Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	31/12/2025	31/12/2024
1) Personale dipendente	**54.227**	**34.665**
a) salari e stipendi	38.959	25.017
b) oneri sociali	9.373	6.687
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1.613	845
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.393	927
- a contribuzione definita	1.393	927
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	2.890	1.189
2) Altro personale in attività	**2.470**	**563**
3) Amministratori e sindaci	**2.925**	**1.698**
4) Personale collocato a riposo	**-**	**-**
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	**(1.470)**	**(2.579)**
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	**318**	**1.211**
TOTALE	**58.470**	**35.558**

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2025	31/12/2024
PERSONALE DIPENDENTE	**544**	**395**
a) dirigenti	46	33
b) quadri direttivi	183	99
c) restante personale dipendente	315	263
ALTRO PERSONALE	**4**	**6**
TOTALE	**548**	**401**

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Non applicabile

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non applicabile

10.5 Altre spese amministrative: composizione

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	31/12/2025	31/12/2024
Costi prestazioni informatiche	9.443	4.575
Consulenze legali, fiscali, notarili, professionali	6.372	6.499
Imposte e tasse indirette	6.872	1.065
Prestazioni di servizi riaddebitabili e non riaddebitabili	5.172	2.227
Fitti passivi, manutenzioni, spese immobili	1.993	913
Spese telefoniche, postali e trasmissione dati	1.192	176
Spese di trasporto, noleggio, costi auto	1.137	1.000
Costi di pubblicità, rappresentanza e beneficenza	969	595
Premi assicurativi	821	181
Canoni per servizi di informazione finanziaria, abbbonamenti, riviste	616	103
Contributi associativi	528	182
Costi per ricerca del personale, elaborazioni preso terzi	361	320
Compensi società di revisione	294	222
Spese di vigilanza e trasporto valori	173	143
Fondo garanzia dei depositi (DGS) FITD	145	69
Spese pulizia locali	130	8
Cancelleria e stampati	52	22
Contributi ai fondi di risoluzione unico (europeo e nazionale) SRF	2	1
Altre Spese	688	474
TOTALE	**36.962**	**18.775**

Con riferimenti ai contributi associativi, si esplicita il contributo 2025 al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi di Euro 145 mila e il contributo 2025 al Fondo di garanzia delle polizze vita è stato stimato in Euro 92 migliaia.

Sezione 11– Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
a) impegni e garanzie rilasciate	4	(1)
TOTALE	**4**	**(1)**

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Non applicabile

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri:		
a) controversie legali	(311)	117
b) oneri per il personale	-	-
c) altri	-	-
TOTALE	**(311)**	**117**

Gli accantonamenti si riferiscono ad adeguamenti effettuati nell'esercizio per i fondi stanziati a fronte di cause con la clientela, con Financial Advisor e altre passività potenziali e includono i rilasci di fondi stanziati nei precedenti esercizi per i quali la Banca ha ritenuto fossero venuti meno i requisiti di sussistenza (per ulteriori dettagli in merito al contenzioso in essere si rimanda a quanto descritto in parte B – Sezione 10).

La voce include altresì le variazioni dovute al passare del tempo e alle modifiche del tasso di sconto.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITA'/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (a)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (b)	RIPRESE DI VALORE (c)	RISULTATO NETTO (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	**3.216**	**56**	**-**	**3.272**
- di proprietà	349	56	-	405
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	2.867	-	-	2.867
2. Detenute a scopo di investimento	**-**	**-**	**-**	**-**
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze		**-**	**-**	**-**
TOTALE	**3.216**	**56**	**-**	**3.272**

Per l'illustrazione delle metodologie di ammortamento si rimanda alla Parte A – Politiche contabili della presente nota integrativa.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITA'/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (a)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (b)	RIPRESE DI VALORE (c)	RISULTATO NETTO (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	*2.730*	*339*	-	*3.068*
A.1 Di proprietà	**2.921**	**339**	**-**	**3.260**
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	2.921	339	-	3.260
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE	**2.921**	**339**	**-**	**3.260**

Per l'illustrazione delle metodologie di ammortamento, si rimanda alla Parte A – Politiche contabili della presente nota integrativa. Per quanto riguarda l'informativa richiesta dallo IAS 36 paragrafo 134, lettere d), e), f) e 135, lettere c), d), e) si rimanda alla Parte B paragrafo 12.3 Altre informazioni.

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
Migliorie e spese incrementative sostenute su immobili di terzi	56	11
Sopravvenienze passive	102	3
Altri oneri	1.330	566
TOTALE	**1.488**	**580**

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
Ricavi per servizi e riaddebiti	1.871	1.840
Recupero di imposte da terzi	6.089	279
Sopravvenienze attive	711	297
Recupero spese accessorie	242	11
Proventi da credito di imposta	60	59
Altri proventi	187	816
TOTALE	**9.160**	**3.301**

Sezione 15 – Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	31/12/2025	31/12/2024
A. Proventi	**2**	**1**
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	2	-
3. Riprese di valore	-	1
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	**(1.218)**	**(8.219)**
1. Svalutazioni	-	(7)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(1.218)	(8.212)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
RISULTATO NETTO	**(1.216)**	**(8.218)**

Sezione 18 – Utili (perdite) da cessione di investimenti– Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	31/12/2025	31/12/2024
A. Immobili	**-**	**-**
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	**29**	**34**
- Utili da cessione	31	34
- Perdite da cessione	(2)	-
RISULTATO NETTO	**29**	**34**

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	31/12/2025	31/12/2024
1.	Imposte correnti (-)	(2.988)	(6.292)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	252	877
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(3.347)	(655)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	47	64
6.	**Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)**	**(6.035)**	**(6.006)**

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	31/12/2025	31/12/2024
(A) Utile (Perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	32.132	18.914
(B) Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte	-	
(A+B) Utile (Perdita) al lordo delle imposte	**32.132**	**18.914**
Aliquota fiscale corrente IRES (%)	24%	24%
Onere/Provento fiscale teorico	(7.712)	(4.539)
Differenze permanenti	4.012	360
Altro	(144)	257
Addizionale IRES	(108)	(614)
IRAP (ordinaria)	(2.084)	(1.470)
Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	**(6.035)**	**(6.006)**

Parte D – Redditività Complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	VOCI	31/12/2025	31/12/2024
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**26.097**	**12.908**
20.	**Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:**	**23**	**1**
	a) variazioni di fair value	(1)	1
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	24	-
70.	**Piani a benefici definiti**	**60**	**(134)**
100.	**Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico**	**(16)**	**37**
150.	**Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:**	**127**	**635**
	a) variazioni di fair value	171	301
	b) rigiro a conto economico	(44)	334
	- rettifiche per rischio di credito	(24)	(87)
	- utili/perdite da realizzo	(20)	421
	c) altre variazioni	-	-
180.	**Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico**	**(45)**	**(210)**
190.	**TOTALE altre componenti reddituali**	**149**	**329**
200.	**REDDITIVITÁ COMPLESSIVA (voce 10+190)**	**26.246**	**13.237**

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

Banca Finint si è dotata di un Sistema dei Controlli Interni ("SCI") che punta a garantire una generazione di valore sostenibile in un contesto di rischio controllato e consapevolmente assunto.
Tale Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle Strutture organizzative volte ad assicurare, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati di performance, miglioramento, salvaguardia, informazione e conformità.

Banca Finint ai fini della definizione ed evoluzione del proprio Sistema dei Controlli Interni si ispira ai principi statuiti dalla normativa vigente e dagli Organi di Vigilanza, ponendo attenzione ai seguenti elementi:

- proporzionalità, intesa come l'applicazione del quadro normativo in funzione della natura dell'attività svolta, della tipologia dei servizi prestati, della complessità operativa e delle caratteristiche dimensionali della Banca;
- integrazione, intesa come ricerca di meccanismi di coordinamento e armonizzazione tra i diversi attori dello SCI con utilizzo di metodologie che consentano di fornire agli Organi di vertice informazioni complete, fruibili, e frutto di un processo integrato di valutazione che consentano di pervenire ad una visione unitaria per l'assunzione consapevole delle decisioni;
- economicità, intesa come ricerca di un adeguato trade off tra costo complessivo del controllo e corretto presidio dei rischi;
- evoluzione, intesa come ricerca nel continuo di meccanismi finalizzati al miglioramento dell'assetto del Sistema dei Controlli Interni e della sua efficacia ed efficienza.

I controlli coinvolgono, in diversa misura, tutto il personale e costituiscono parte integrante dell'attività quotidiana. Gli stessi possono essere classificati in funzione delle strutture organizzative in cui sono collocati, in particolare:

- i controlli di primo livello (cd. controlli di linea) sono effettuati dalle strutture operative responsabili dell'esecuzione dell'attività di processo e sono mirati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- i controlli di secondo livello che presidiano il processo di gestione e controllo dei rischi attuati dalla prima linea di difesa e hanno lo scopo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di

propensione al rischio definiti nell'ambito del processo RAF (Risk Appetite Framework). Essi sono affidati a strutture diverse da quelle operative;
- i controlli di terzo livello sono finalizzati ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Essi sono affidati a strutture diverse ed indipendenti da quelle operative.

Nell'ambito del più ampio quadro di governo e gestione dei rischi, riveste particolare importanza il Risk Appetite Framework (RAF). Esso è da intendersi come il quadro di riferimento che disciplina, in coerenza con il business model ed il piano strategico, la propensione al rischio e le soglie di allerta e di tolleranza applicate alle diverse fattispecie di rischio rilevanti.

Sezione 1 - Rischio di Credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

L'attività della Banca in ambito creditizio si sviluppa principalmente nei seguenti settori:
- Finanziamenti a medio lungo termine verso clientela corporate/PMI.
- Finanziamenti a revoca garantiti da strumenti finanziari quotati (cd. crediti lombard).
- Attività di acquisto di crediti performing, diretta o attraverso l'investimento in titoli emessi da veicoli per la cartolarizzazione.
- Attività di acquisto di crediti non-performing, diretta o attraverso l'investimento in titoli emessi da veicoli per la cartolarizzazione.
- Attività di tesoreria aziendale che contempla l'investimento in strumenti finanziari di debito quotati o non quotati.
- Posizioni creditorie a fronte della prestazione di servizi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, nonché servizi di consulenza a favore della clientela.

In considerazione delle particolari attività svolte dalla Banca, il rischio di credito si configura come l'aspetto più rilevante della rischiosità complessiva assunta. Il mantenimento di un'efficace gestione del rischio di credito costituisce perciò un obiettivo strategico per la Banca

ed è perseguito adottando strumenti e processi integrati al fine di assicurare una corretta gestione del credito in tutte le sue fasi.

B. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

B.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il rischio di credito derivante dall'attività creditizia della Banca viene gestito sia nella fase di valutazione iniziale dell'operazione sia nel corso di tutto il perdurare del successivo rapporto con la controparte. Gli uffici e le unità operative preposte a tale attività di gestione sono collocati presso la Direzione Generale della Banca ed esercitano la loro attività sulla base del sistema di Deleghe e Poteri vigente e nel rispetto del complessivo Sistema dei Controlli Interni.
In particolare, dato il significativo coinvolgimento della Banca in operazioni creditizie legate a strumenti emessi da veicoli per la cartolarizzazione, il personale preposto è caratterizzato da un elevato livello di specializzazione nel suddetto settore supportato dalla consulenza continuativa di importanti studi legali per tutti gli aspetti connessi alla documentazione contrattuale.
Come previsto dal Sistema dei Controlli interni le attività di controllo sul complessivo processo del credito sono strutturate in controlli di prima linea eseguiti direttamente dalle funzioni operative, e da controlli di secondo e terzo livello eseguiti da figure indipendenti.

B.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria e concessione, al monitoraggio e gestione a quello finale di revoca e recupero.
La fase di istruttoria svolge un ruolo fondamentale nel processo di impiego creditizio al fine di valutare in modo adeguato il merito creditizio dei clienti sotto il profilo patrimoniale, reddituale e finanziario e la coerenza tra importo, forma tecnica dell'impiego, profili di rischio e remunerazione. Di norma, dopo l'acquisizione della documentazione, la Direzione Crediti accerta i dati e verifica le informazioni raccolte, effettua un'analisi sia qualitativa che quantitativa e redige la relazione specifica sulla potenziale operazione creditizia oggetto di analisi. L'analisi svolta si differenzia a seconda della tipologia di operazioni nonché della controparte coinvolta.
Nel caso di operazioni di finanziamento diretto a clienti corporate viene effettuata un'analisi strutturale, consuntiva e prospettica sul settore di riferimento dell'azienda e sul suo profilo patrimoniale, economico e finanziario effettuando le opportune verifiche sulle esposizioni segnalate in Centrale Rischi, sui dati andamentali e sulle analisi del business

plan arrivando alla determinazione finale di un giudizio sulla capacità di rimborso del prenditore tenuto conto anche delle garanzie prestate.
Nel caso di operazioni di finanziamento diretto a clientela retail viene di norma effettuata un'analisi focalizzata sulle autonome capacità di rimborso da parte del cliente sulla base delle sue disponibilità reddituali e patrimoniali. Viene inoltre attentamente valutata la capacità delle garanzie acquisite di mitigare l'esposizione al rischio creditizio assunta.
Nel caso di operazioni di acquisto di portafoglio non performing, la due diligence varia sulla base della dimensione del portafoglio e prevede generalmente un approccio statistico per le posizioni di importo più ridotto e analitico sui crediti più rilevanti. Sulla base dell'attività di analisi viene determinata la stima dell'ammontare recuperabile e del timing di incasso al fine di stabilire un prezzo di acquisto congruo ed in linea con la remunerazione attesa dalla Banca. In tale analisi assumono particolare rilevanza anche gli aspetti legali legati ai crediti oggetto di cessione nonché le strategie di recupero (giudiziale o stragiudiziale) previste dall'incaricato dell'attività di recupero. Nel caso l'acquisto avvenga per il tramite di un veicolo per la cartolarizzazione, vengono poste a verifica tutte le caratteristiche specifiche della struttura utilizzata.
L'attività di investimento in strumenti finanziari prevede un'attività di analisi preliminare il cui livello di dettaglio è tanto più elevato quanto minore è il grado di liquidità dello strumento. L'investimento in strumenti finanziari quotati avviene perciò verificando informazioni relative al rating creditizio, alla volatilità storica dei prezzi e al grado di subordinazione degli stessi. Gli investimenti in strumenti finanziari non quotati vengono sottoposti ad analisi analoghe a quelle effettuate nell'ambito dell'erogazione dei crediti alla clientela.
Nella fase di istruttoria, qualora l'operazione oggetto di delibera venga classificata come "Operazione di Maggior Rilievo" sulla base dei criteri individuati dalla normativa interna, l'ufficio Gestione Rischi esprime un parere preventivo sulla conformità dello stesso rispetto al complessivo profilo di rischio delineato dal RAF.
L'organo competente in materia deliberativa sulla concessione del credito è l'Organo con funzione di Supervisione Strategica, il quale può delegare parte delle proprie attribuzioni ad altri Organi o funzioni aziendali sulla base delle esigenze organizzative e delle competenze operative, come previsto dalla policy interna della Banca relativa ai poteri delegati.
Il successivo monitoraggio nel continuo della solvibilità della clientela affidata è un punto fondamentale del processo del credito e pertanto richiede una puntuale e corretta gestione delle informazioni che vengono in possesso dell'ente creditizio. La conoscenza o la mera percezione di un'anomalia nella posizione portano tempestivamente ad una

rivalutazione approfondita della posizione con l'adozione delle contromisure ritenute più opportune.
L'attività di monitoraggio è svolta da un ufficio preposto della Direzione Crediti e dall'ufficio Risk Management al quale è demandato un controllo di secondo livello sul complessivo processo del credito. Le attività di controllo sono effettuate per assicurare una verifica nel continuo del merito creditizio della clientela e valutare l'attivazione di opportune attività di sollecito/recupero in caso si registrino inadempienze contrattuali o ritardi nei pagamenti previsti. In tal contesto, assumono rilievo le informazioni inerenti l'andamentale delle esposizioni creditizie dei clienti verso il Gruppo e verso l'intero sistema creditizio segnalate dal sistema bancario alla Centrale dei Rischi o a banche dati selezionate.
Il Servizio di Internal Auditing valuta la funzionalità e l'affidabilità dell'intero sistema dei controlli interni ed effettua i controlli di terzo livello sulla regolarità operativa dell'attività creditizia.
Nell'ambito della definizione del Risk appetite Framework sono state fissate soglie target e di allerta in relazione alla quota di accantonamenti applicati alle diverse categorie di credito deteriorato (cd. coverage ratio), alla quota di recuperi cumulati Consuntivi rispetto alle attese iniziali e alla quota di crediti deteriorati in rapporto all'ammontare dei Fondi Propri (cd. Texas Ratio). Vengono inoltre fissati dei limiti di concentrazione, in valore assoluto ed in rapporto ai mezzi patrimoniali, per alcune tipologie di prodotti esposte al rischio creditizio.
Il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito è effettuato nel rispetto delle disposizioni previste dalle istruzioni di vigilanza, avvalendosi a tal fine della metodologia standardizzata. Tale metodologia permette di stimare la quota parte dei mezzi propri dedicata alla copertura delle perdite inattese dovute al rischio di credito. I risultati di tale esercizio sono sottoposti a periodiche analisi di stress, attraverso simulazioni che misurano l'impatto sull'adeguatezza patrimoniale derivante da un deterioramento severo ma plausibile della qualità creditizia del portafoglio e dalla conseguente necessità di incrementare i relativi accantonamenti. I risultati di tali analisi sono portati all'attenzione della Direzione ai fini di permettere l'attivazione delle opportune attività gestionali necessarie a mantenere l'esposizione di rischio assunta entro le soglie previste dalla norma e dal RAF.

B.3 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

Nell'ambito dell'attività di stima delle perdite attese sulle attività finanziarie la Banca, conformemente alla norma vigente, effettua preliminarmente una loro suddivisione in diversi stage. Lo stage 1 contiene le attività finanziarie in bonis che non hanno manifestato un peggioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale, lo stage 2 contiene le posizioni che pur essendo in bonis hanno dato evidenza di

un tale deterioramento, mentre nello stage 3 sono classificate le posizioni cd. non-performing (corrispondenti agli status di "scaduto e deteriorato", "inadempienza probabile" e "sofferenza").
Al fine di effettuare la suddivisione delle attività in bonis fra stage 1 e stage 2, la Banca prende a riferimento i seguenti elementi: presenza di importi scaduti sulle esposizioni superiori a 30 giorni, eventuale attributo di attività ristrutturata (cd. Forborne) e peggioramento oltre una certa soglia prestabilita nel periodo di osservazione del rating interno assegnato all'attività.
Successivamente vengono determinati gli accantonamenti a copertura delle perdite attese che per le attività in stage 1 si riferiscono ad un orizzonte temporale di 12 mesi, mentre per le attività contenute negli stage 2 e 3 coprono l'intera vita residua della posizione oggetto di valutazione.
Nel dettaglio per i crediti in stage 1 derivanti dall'erogazione diretta verso clientela corporate, retail e finanziaria vengono applicate delle svalutazioni collettive attraverso l'utilizzo dei dati stimati di PD opportunamente modificati al fine di riflettere l'andamento atteso del tasso di insolvenza sulla base delle previsioni disponibili per le principali grandezze macroeconomiche. Il parametro relativo all'LGD viene invece mantenuto costante e risulta pari al 45% per le posizioni unsecured e del 20% per quelle secured.
Per i crediti in stage 2 la Banca utilizza quali dati di input le probabilità di default Lifetime per la clientela retail, corporate e finanziaria costruite, a partire dalle probabilità di insolvenza a 12 mesi, utilizzando l'approccio statistico delle cd. catene di Markow. Le curve stimate vengo quindi aggiustate fattorizzando l'impatto dell'evoluzione attesa del ciclo economico e delle principali variabili che lo caratterizzano. I dati di LGD sono i medesimi utilizzati per le posizioni in stage 1 citati in precedenza.
Infine, i crediti in stage 3 sono oggetto di una valutazione analitica da parte della Funzione Monitoraggio Crediti che valuta nel continuo, anche sulla base delle garanzie che assistono il credito, la quota recuperabile dell'esposizione ed i tempi entro cui si prevede che tale recupero si perfezionerà.

B.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Al fine di mitigare il rischio di credito, in funzione del merito creditizio della controparte, della durata e della tipologia del finanziamento, vengono talvolta acquisite al momento della concessione dell'affidamento idonee garanzie sotto forma di garanzie reali o altre garanzie personali rilasciate a favore della Banca.
Le principali tipologie di garanzie reali utilizzate sono rappresentate da:

- cassa depositata presso la Banca in conti correnti sottoposti a pegno
- strumenti finanziari depositati in specifici dossier titoli aperti presso la Banca
- asset immobiliari.

Il valore dei titoli a garanzia è soggetto ad un periodico controllo per assicurarsi che il loro valore in rapporto all'esposizione creditizia non scenda al di sotto delle soglie prestabilite. Inoltre, viene prestata particolare attenzione al livello di concentrazione in relazione alla tipologia di garanzia al fine di evitare il rischio che taluni eventi possano far venir meno la realizzabilità delle stesse.
Con riferimento alle garanzie personali la Banca, nell'ambito della sua attività di erogazione creditizia a PMI, acquisisce principalmente il sostegno del Fondo di Garanzia concesso dal Ministero dello Sviluppo Economico grazie al quale risulta possibile ridurre il proprio rischio di credito sulla quota dell'esposizione garantita.
L'attività di gestione di tale tipologia di garanzia ed i relativi flussi informativi con il Fondo necessari a garantire l'efficacia della garanzia assunta vengono gestiti dall'Ufficio Monitoraggio Crediti che si avvale a tal fine anche delle collaborazioni di società specializzate esterne alla Banca.
L'inclusione delle diverse garanzie nel calcolo dei requisiti patrimoniali derivanti dagli affidamenti effettuati è soggetta ai requisiti e ai vincoli richiesti in materia dalla normativa di vigilanza.

C. ESPOSIZIONI DETERIORATE

C.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

Come già anticipato nel precedente paragrafo B.3 i casi di deterioramento del credito sono stati gestiti attraverso la modulazione di specifici accontamenti proporzionali alla criticità dello stato di insolvenza valutato in via autonoma dalla Banca. Tali periodiche rettifiche di valore analitiche sono effettuate dall'Ufficio Monitoraggio Crediti e sottoposte al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione.
Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio, ben definite:

- Sofferenze, sono quelle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- Inadempienze probabili, sono quelle posizioni per le quali la Banca giudica improbabile l'adempimento delle obbligazioni creditizie senza il ricorso ad azioni quali ad esempio l'escussione delle garanzie. Tale valutazione è indipendente dalla presenza o meno di eventuali importi scaduti e non pagati;

- Scaduti e/o sconfinanti deteriorati, sono le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento sono scadute o sconfinanti in via continuativa.

Al 31 dicembre 2025 il valore netto delle esposizioni deteriorate lorde per cassa risulta pari a Euro 147.724 mila. In questo importo complessivo Euro 141.196 mila sono afferenti a posizioni creditizie non performing oggetto di acquisizione, mentre i restanti Euro 6.528 mila sono riferiti a crediti originati in bonis dalla Società. I tassi di copertura su quest'ultima tipologia di crediti risultano pari rispettivamente al 14,29% per gli scaduti e deteriorati, il 40,27% per le inadempienze probabili e il 72,05% per le sofferenze.

C.2 WRITE-OFF

Il write-off costituisce, come specificato dall'IFRS 9, un evento di cancellazione contabile totale o parziale dell'esposizione creditizia e può comportare o meno la rinuncia legale al credito.
Le decisioni relative alla cancellazione dei crediti da bilancio sono prese dall'organo con potere deliberativo in materia su proposta dell'Ufficio Monitoraggio Crediti. Tali valutazioni si basano sulle prospettive di recupero giudiziale ed extra giudiziale delle posizioni deteriorate deducendo da tali importi i costi associati all'attività. In particolare, nella decisione assumono particolare rilevanza le stime effettuate sul valore recuperabile dalle garanzie che accompagnano le attività finanziarie deteriorate.

C.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISTATE O ORIGINATE

Nel caso di acquisto di crediti non-performing, gli stessi sono classificati tra le partite deteriorate sin dal momento dell'acquisizione. Solitamente l'acquisto di tali crediti avviene a valori sensibilmente inferiori all'importo nominale degli stessi, fissati sulla base delle ipotesi di recupero effettuate autonomamente dalla Banca o con il supporto dei soggetti specializzati (sub Servicer, studi legali). Periodicamente la Funzione di Monitoraggio Crediti verifica la coerenza degli incassi realizzati in rapporto alle previsioni iniziali valutando la necessità di applicare ulteriori svalutazioni alle attività detenute. Nei casi portafogli di crediti acquistati, l'analisi delle performance periodiche rispetto le attese viene svolta dalla Direzione NPE.
Alla fine dell'esercizio 2025 si detenevano crediti non performing acquistati che alla data di fine esercizio presentavano un valore lordo residuo per complessivi Euro 141.196 mila. Tali operazioni sono riconducibili principalmente a due tipologie:

- operazioni di acquisto di crediti accompagnati da garanzie reali rappresentate da cassa o da asset immobiliari e per i quali vi sono accordi già stipulati con investitori sulla base dei quali, in caso di mancato rimborso da parte del debitore, è previsto un rimborso della posizione a date future prestabilite ed entro determinati livelli di prezzo.
- operazioni di acquisto di portafogli granulari di crediti non-performing, sia secured che unsecured, sulle quali verranno attuate le opportune strategie di recupero finalizzate alla massimizzazione degli incassi attesi.

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente classificate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3. Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino "in bonis" le stesse sono classificate nell'ambito dello Stage 2.

D. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

L'attività di rinegoziazione commerciale e di concessione delle attività finanziarie è gestita all'interno della Banca dall'Ufficio Crediti. I poteri deliberativi in materia sono in capo ai diversi organi aziendali sulla base degli importi oggetto di rinegoziazione. Come già descritto nel precedente paragrafo 2.3 l'attributo di posizione oggetto di concessione (cd. Forborne) rappresenta uno degli elementi che portano a riclassificare le attività finanziarie in Bonis nello stage 2 comportando l'applicazione di una svalutazione calcolata su tutta la vita residua dell'attività.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi le attività finanziarie esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.138	14.292	2.303	77.771	549.093	678.597
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	16.166	16.166
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	19.919	19.919
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**35.138**	**14.292**	**2.303**	**77.771**	**585.179**	**714.682**
Totale 31/12/2024	**39.392**	**14.028**	**3.455**	**9**	**494.978**	**551.861**

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

	Deteriorate				Non deteriorate			
Portafogli/qualità	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione nette	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione nette	Totale (esposizione netta)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	148.048	96.316	51.732	3.583	628.687	1.822	626.865	678.597
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	16.217	52	16.166	16.166
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	19.919	19.919
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2025	**148.048**	**96.316**	**51.732**	**3.583**	**644.905**	**1.874**	**662.950**	**714.682**
TOTALE 31/12/2024	**145.400**	**88.526**	**56.874**	**3.081**	**474.018**	**1.366**	**494.987**	**551.861**

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze comulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1.Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	10.401
2. Derivati di copertura	-	-	-
TOTALE 31/12/2025	**-**	**-**	**10.401**
TOTALE 31/12/2024	**-**	**-**	**-**

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	77.085	6	561	15	4	100	0	-	789	-	-	34.461
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2025	**77.085**	**6**	**561**	**15**	**4**	**100**	**0**	**-**	**789**	**-**	**-**	**34.461**
TOTALE 31/12/2024	**-**	**-**	**-**	**-**	**9**	**-**	**-**	**-**	**1.774**	**-**	**-**	**38.627**

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE																				Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio				Attività finanziarie impaired acquistate o originate							
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie Valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie Valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie Valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie Valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie Valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie Valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività Finanziarie Valutate al costo ammortizzato	Attività Finanziarie Valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività Finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	TOTALE
Rettifiche complessive iniziali	1	1.236	101	-	-	1.398	-	-	-	-	-	28	-	8.365	-	-	-	-	85.162	-	-	-	-	89.894
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquistate o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1	622	(94)	-	-	597	-	80	11	-	-	41	(5)	181	-	-	-	176	957	-	-	957	-	1.765
Modifiche senza cancellazioni contrattuali senza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(16)	-	-	-	(16)	(8.536)	-	-	(8.536)	-	(8.568)
Altre variazioni	22	(194)	(15)	-	-	(126)	-	88	(89)	-	-	5	8	(740)	-	-	-	(792)	10.941	-	-	10.941	-	10.088
Rettifiche complessive finali	24	1.724	81	-	-	1.799	-	74	0	-	-	75	3	2.788	-	-	-	2.791	98.828	-	-	98.828	-	98.194
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	38	239	0	47	354	890
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	4	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2025	**42**	**239**	**0**	**47**	**354**	**890**
TOTALE 31/12/2024	**1.458**	**587**	**-**	**5**	**792**	**804**

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI / VALORI	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired originate o acquisite	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired originate o acquisite		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista										
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	639.624	639.624	-	X	-	0	0	-	X	-	639.624	-
A.2 Altre										
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	324	X	-	324	-	3	X	-	3	-	321	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	17.996	17.996	-	X	-	24	24	-	X	-	17.972	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE (A)	**657.945**	**657.620**	**-**	**324**	**-**	**27**	**24**	**-**	**3**	**-**	**657.918**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
a) Non deteriorate	199	199	-	X	-	-	-	-	X	-	199	-
TOTALE (B)	**199**	**199**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**199**	**-**
TOTALE (A+B)	**658.144**	**657.819**	**-**	**324**	**-**	**27**	**24**	**-**	**3**	**-**	**658.117**	**-**

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquistate o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquistate o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	125.702	X	-	2.389	123.313	90.564	X	-	1.722	88.843	35.138	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	19.710	X	-	1.827	17.883	5.419	X	-	736	4.683	14.292	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.296	X	-	157	4.139	1.048	X	-	22	1.026	3.248	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.312	X	-	2.311	0	330	X	-	330	0	1.981	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	77.781	77.661	120	X	-	10	9	1	X	-	77.771	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	15	-	15	X	-	0	-	0	X	-	15	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	579.447	576.427	3.020	X	-	1.840	1.766	74	X	-	577.608	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	844	831	13	X	-	0	-	0	X	-	843	-
TOTALE (A)	**804.952**	**654.089**	**3.140**	**6.528**	**141.196**	**98.163**	**1.775**	**75**	**2.788**	**93.525**	**706.790**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
a) Non deteriorate	81.286	81.261	25	X	-	5	5	0	X	-	81.282	-
TOTALE (B)	**81.286**	**81.261**	**25**	**-**	**-**	**5**	**5**	**0**	**-**	**-**	**81.282**	**-**
TOTALE (A+B)	**886.239**	**735.350**	**3.165**	**6.528**	**141.196**	**98.167**	**1.779**	**75**	**2.788**	**93.525**	**788.072**	**-**

Le esposizioni creditizie per cassa verso clientela comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso la clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico).

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	-	54
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	320
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	320
- di cui da aggregazioni aziendali	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	50
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	39
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	-	11
- di cui da aggregazioni aziendali	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	-	324
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non applicabile

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**123.620**	**17.613**	**4.119**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**23.117**	**29.394**	**1.587**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	0	354
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	6.538	22.465	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	193	1.075	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	16.386	5.854	1.233
- di cui da aggregazioni aziendali	166	3	30
C. Variazioni in diminuzione	**21.035**	**27.296**	**3.394**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	897
C.2 write-off	3.090	487	6
C.3 incassi	17.946	26.616	1.416
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	193	1.075
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
- di cui da aggregazioni aziendali	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**125.702**	**19.711**	**2.312**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate	
A. Esposizione lorda iniziale		**6.004**		**65**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento		**4.141**		**831**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		-		-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		-	X	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X			-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione		-		-
B.5 altre variazioni in aumento		4.141		831
- di cui da aggregazioni aziendali		-		1
C. Variazioni in diminuzione		**5.850**		**65**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X			-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		-	X	
C. 3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X			-
C.4 write-off		-		-
C.5 Incassi		-		-
C.6 realizzi per cessione		-		-
C.7 perdite da cessione		-		-
C.8 altre variazioni in diminuzione		5.850		65
- di cui da aggregazioni aziendali		-		-
D. Esposizione lorda finale		**4.296**		**831**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive	-	-	-	-	8	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	1	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2. altre rettifiche di valore	-	-	-	-	1	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
- di cui da aggregazioni aziendali	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	6	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	1	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	5	-
- di cui da aggregazioni aziendali	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	-	-	3	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**84.228**	**-**	**3.585**	**1.266**	**706**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**15.198**	**-**	**4.869**	**-**	**313**	**-**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	6.489	X	2.320	X	0	X
B.2. altre rettifiche di valore	69	-	243	-	148	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	18	-	161	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-		-		-	
B.6 altre variazioni in aumento	8.621	-	2.145	-	166	-
- di cui da aggregazioni aziendali	166	-	2	-	6	-
C. Variazioni in diminuzione	**8.862**	**-**	**3.035**	**218**	**688**	**-**
C.1 riprese di valore da valutazione	4.858	-	2.308	-	0	-
C.2 riprese di valore da incasso	914	-	29	-	133	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	3.090	-	462	-	1	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	18	-	161	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-		-		-	
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	218	218	393	-
- di cui da aggregazioni aziendali	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**90.564**	**-**	**5.419**	**1.048**	**330**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**11.885**	**-**	**315.090**	**-**	**-**	**-**	**449.760**	**776.735**
- Primo stadio	11.885	-	315.090	-	-	-	299.396	626.371
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	2.316	2.316
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	6.852	6.852
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	141.196	141.196
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**9.250**	**-**	**-**	**-**	**6.968**	**16.217**
- Primo stadio	-	-	9.250	-	-	-	6.880	16.130
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	88	88
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**11.885**	**-**	**324.340**	**-**	**-**	**-**	**456.728**	**792.953**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**84.029**	**84.029**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	70.127	70.127
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	25	25
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	13.877	13.877
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**84.029**	**84.029**
Totale (A+B+C+D)	**11.885**	**-**	**324.340**	**-**	**-**	**-**	**540.757**	**876.982**

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Non applicabile

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Non applicabile

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
								Altri derivati								
			Immobili Ipoteche	Immobili Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:																
1.1 totalmente garantite	211.888	174.848	41.839	-	98.770	12.708	-	-	-	-	-	6.080	-	590	18.221	178.207
- di cui deteriorate	70.890	34.131	21.468	-	-	-	-	-	-	-	-	837	-	590	11.164	34.059
1.2 parzialmente garantite	48.957	48.590	132	-	25.884	1.004	-	-	-	-	-	4.779	-	54	356	32.209
- di cui deteriorate	3.280	3.162	132	-	-	900	-	-	-	-	-	-	-	54	344	1.430
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:																
2.1 totalmente garantite	15.681	15.681	-	-	6.113	6.566	-	-	-	-	-	-	-	-	2.997	15.677
- di cui deteriorate	2.742	2.742	-	-	-	2.741	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.741
2.2 parzialmente garantite	4.762	4.762	-	-	1.859	900	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.759
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		(di cui imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
Esposizioni/Controparti	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	177	129	-	-	28.129	83.127	6.831	7.309
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	774	450	-	-	10.604	3.961	2.914	1.008
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	3.113	1.026	135	22
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	887	156	-	-	1.078	171	16	2
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	347.358	94	154.476	1.212	28.274	96	94.897	531	58.647	13
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	831	-	-	-	-	-	28	0
Totale (A)	347.358	94	156.314	1.947	28.274	96	134.708	87.790	68.409	8.332
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	23.988	3	3.643	-	24.450	1	32.844	1
Totale (B)	-	-	23.988	3	3.643	-	24.450	1	32.844	1
Totale (A+B) 31/12/2025	347.358	94	180.302	1.950	31.917	96	159.158	87.790	101.253	8.333
Totale (A+B) 31/12/2024	316.994	89	149.991	2.534	31.954	84	105.459	83.688	15.360	3.551

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
Esposizioni/Aree geografiche	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	35.123	90.551	15	12	-	1	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	14.292	5.419	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.981	330	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	627.829	1.810	25.922	29	1.279	9	61	0	287	2
Totale (A)	679.225	98.110	25.937	41	1.279	10	61	0	287	2
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	77.467	5	594	-	-	-	3.220	-	-	-
Totale (B)	77.467	5	594	-	-	-	3.220	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2025	756.692	98.114	26.531	41	1.279	10	3.282	0	287	2
Totale (A+B) 31/12/2024	587.483	89.854	340	9	-	-	-	-	-	-

	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
Esposizioni/Aree geografiche	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	7.083	8.432	10.140	43.177	9.971	32.150	7.929	6.792
A.2 Inadempienze probabili	918	511	1.546	797	6.463	1.897	5.364	2.213
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	503	88	974	152	210	37	295	54
A.4 Esposizioni non deteriorate	103.319	486	77.231	356	438.874	964	8.405	4
Totale (A)	111.823	9.517	89.891	44.482	455.519	35.049	21.993	9.063
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	31.588	1	41.095	4	3.696	0	1.089	0
Totale (B)	31.588	1	41.095	4	3.696	0	1.089	0
Totale (A+B) 31/12/2025	143.411	9.517	130.986	44.486	459.214	35.049	23.081	9.063
Totale (A+B) 31/12/2024	69.219	6.499	74.975	44.906	427.356	32.927	15.933	5.521

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE

	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
Esposizioni/Aree geografiche	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	321	3	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	656.064	24	14	0	-	-	-	-	1.519	0
Totale (A)	656.385	27	14	0	-	-	-	-	1.519	0
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	199	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	199	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2025	656.584	27	14	0	-	-	-	-	1.519	0
Totale (A+B) 31/12/2024	320.253	31	-	-	-	-	-	-	-	-

	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
Esposizioni/Aree geografiche	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	38	1	283	2	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	21.553	0	62	-	634.427	24	21	-
Totale (A)	21.591	1	346	2	634.427	24	21	-
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	199	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	199	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2025	21.790	1	346	2	634.427	24	21	-
Totale (A+B) 31/12/2024	1.709	3	355	5	318.184	23	4	-

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

Costituiscono oggetto di rilevazione nella presente voce l'importo (valore non ponderato e valore ponderato) e il numero delle "posizioni di rischio" che costituiscono una "grande esposizione" secondo quanto disciplinato dalla Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare" emanata dalla Banca d'Italia in conformità al Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR"), alla direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") del 26 giugno 2013 e ai relativi aggiornamenti.

L'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente ("CRR", articolo 392).

Al 31 dicembre 2025, la Banca ha 9 posizioni che sono classificate come Grandi Esposizioni sulla base della normativa di vigilanza applicabile:

Grandi esposizioni	31/12/2025	31/12/2024
Numero posizioni	9	7
Esposizioni non ponderate	1.186.219	799.934
Esposizioni ponderate	77.342	44.482

Tali posizioni fanno riferimento principalmente a rapporti verso il Ministero del Tesoro (per titoli di Stato italiani e crediti fiscali acquistati) e verso Banca d'Italia, per i quali non vi sono limiti regolamentari applicabili all'esposizione assunta, nonché a rapporti verso società non finanziarie, per le quali il limite applicabile è del 25% del capitale ammissibile.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'operatività della Banca nel settore delle cartolarizzazioni prevede il ruolo della stessa principalmente in qualità di investitore e di sponsor. Al 31 dicembre 2025, le esposizioni riferibili al segmento delle cartolarizzazioni comprendono:
Titoli senior e mezzanine acquistati a fini di investimento nell'ambito di cartolarizzazioni di crediti sia performing che non-performing.
Titoli senior, mezzanine e junior acquistati dalla Banca nell'ambito del ruolo di sponsor assunto all'interno dell'operazione di cartolarizzazione.
Linee di liquidità erogate a veicoli per la cartolarizzazione erogate ai fini della copertura dei costi e delle fees che caratterizzano l'operazione. La priorità di rimborso di tali linee è super senior ovvero antecedente a quella dei detentori dei titoli emessi nell'ambito dell'operazione ed inoltre sono previsti trigger events che limitano la possibilità di utilizzo di tali aperture di credito.
L'investimento in titoli viene valutato a bilancio attraverso l'applicazione di appositi modelli finanziari, oggetto di aggiornamento continuo da parte della funzione Risk Management, utilizzati per stimarne il fair value alla data di analisi. Tali posizioni sono oggetto di monitoraggio periodico con particolare attenzione all'andamento del collaterale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Non sono presenti esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione "proprie".

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Tipologia attività sottostanti / Esposizioni	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
TITOLI ABS	58.643	800	3.927	97	204	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LINEE DI LIQUIDITA'	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.156	89	-	-	-	-

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Fantasia SPV S.r.l.	Via Vittorio Alfieri 1, Conegliano (TV)	Integrale	17.363	-	18	17.380	-	-

C.5 Attività di Servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

A seguito dell'incorporazione di Securitisation Services S.p.A. avvenuta il 27 ottobre 2020, Banca Finint S.p.A. è subentrata nello svolgere il ruolo di Servicer nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione ex-lege 130/99. Securitisation Services S.p.A. a far data dal 05 maggio 2016, era iscritta nell'Albo Unico ex art. 106 T.U.B. al numero 50.

La disciplina è ripresa e dettagliata nella Circolare Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti e in ulteriori comunicazioni emanate dall'organo di vigilanza tra le quali (i) la comunicazione del 3 novembre 2003 "Disposizioni in materia di SPV e Servicer", con la quale è stato abrogato il Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia dell'Agosto del 2000, "Disposizioni per le società di cartolarizzazione" e (ii) le comunicazioni del 21 giugno 2005 e del 14 novembre 2006 con le quali Banca d'Italia ha fornito alcune indicazioni e risposte ad alcune specifiche problematiche organizzative e regolamentari. La normativa vigente detta, dunque, norme specifiche sull'organizzazione interna, la vigilanza prudenziale e le comunicazioni a Banca d'Italia per tutti gli intermediari chiamati a svolgere il ruolo di Servicer nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione ex Legge 130/99.

In aggiunta, con riferimento a ciascuna specifica operazione realizzata ai sensi della legge 130/1999, le attività che il Servicer è tenuto a svolgere sono indicate nelle disposizioni del contratto di Servicing (il "Servicing Agreement") e nel Prospetto Informativo.

L'attività di Servicing viene svolta a tutela dell'interesse dei portatori dei titoli, a beneficio dei quali vengono svolte tutte le attività di controllo e monitoraggio richieste dall'Organismo di Vigilanza.

A titolo esemplificativo si evidenziano le principali attività svolte dal Servicer: (i) verifica della conformità dell'operazione alla legge e al prospetto informativo ai sensi della legge 130/99, (ii) riscossione e gestione dei crediti ceduti ai sensi della legge 130/1999, (iii) monitoraggio dell'andamento dell'operazione realizzata ai sensi della legge 130/1999, (iv) adempimenti segnaletici verso Banca d'Italia (Centrale Rischi e Segnalazioni di Vigilanza), (v) altri servizi di natura amministrativa.

Alla fine del presente esercizio, Banca Finint S.p.A. era impegnata nello svolgimento del ruolo di Servicer, ai sensi della legge 130/99, in 259 operazioni di cartolarizzazione regolate dalla Legge 130/99. Per 169 di queste operazioni Banca Finint S.p.A. svolge attività di Master Servicer,

in quanto l'attività di gestione dei crediti ceduti è delegata ad un sub-Servicer in base a specifici contratti di outsourcing. Tale delega non limita l'attività di verifica della correttezza delle operazioni svolta dalla Società in qualità di Servicer atta ad assicurare il rispetto delle disposizioni previste dall'ordinamento a tutela degli investitori, rimanendo a carico della Società la funzione di controllo svolta dal Servicer il quale, delle verifiche poste in essere, dà conto nel corso di riunioni periodiche del Consiglio di Amministrazione. Banca Finint S.p.A. svolge il ruolo di Primary Servicer in 90 operazioni.

Nelle pagine che seguono è riportata la descrizione, per ciascuna operazione, dell'attività svolta dalla Società in qualità di Master Servicer (MS), Primary Servicer (PS).

Ruoli acquisiti	N. oper. attive	Codice operazione	Ruolo	Tipologia di attivi cartolarizzati	Valore dei crediti al 31/12/25 (Euro mln)
	1	00373	MS	Crediti in sofferenza	54
	2	00649	PS	Finanziamenti a imprese	49
	3	00852	MS	Crediti sanitari	28
	4	00821	MS	Crediti in sofferenza	24
	5	00952	MS	Crediti in sofferenza	119
	6	00903	MS	Crediti in sofferenza	53
	7	00889	PS	Finanziamenti alle PMI	301
	8	00869	MS	Crediti in sofferenza	6
	9	00932	MS	Crediti in sofferenza	5.193
	10	00909	PS	Crediti sanitari	7
	11	00913	PS	Minibond	123
	12	00988	MS	Crediti in sofferenza	72
	13	01016	MS	Crediti in sofferenza	64
	14	01032	MS	Finanziamenti a imprese	44
	15	01046	MS	Crediti Commerciali	55
	16	00995	MS	Crediti Commerciali	204
	17	00986	MS	Crediti in sofferenza	133
	18	01012	MS	Crediti in sofferenza	112
	19	00798	MS	Crediti in sofferenza	15
	20	00902	MS	Crediti in sofferenza	26
	21	01153	MS	Crediti in sofferenza	138
	22	01169	MS	Crediti in sofferenza	550
	23	01121	MS	Finanziamenti a imprese	218
	24	01081	PS	Crediti in sofferenza	63
	25	01089	PS	Crediti in sofferenza	75
	26	01154	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	26
	27	01066	MS	Crediti in sofferenza	64
	28	01085	MS	Crediti in sofferenza	153
	29	01071	MS	Crediti in sofferenza	33
	30	01112	MS	Crediti Commerciali	9
	31	01166	MS	Finanziamenti a imprese	249
	32	01314	MS	Leasing	896
	33	01277	MS	Crediti in sofferenza	1.723
	34	01312	MS	Crediti Commerciali	48
	35	01288	MS	Leasing	84
	36	01298	PS	Minibond	12
	37	01269	MS	Crediti in sofferenza	215
	38	01311	MS	Crediti in sofferenza	184
	39	01336	MS	Crediti in sofferenza	295
	40	01188	MS	Crediti in sofferenza	178
	41	01227	MS	Crediti in sofferenza	6.215
	42	01293	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	37
	43	01225	MS	Crediti Commerciali	200
	44	01243	MS	Crediti Commerciali	171
	45	01268	MS	Crediti Commerciali	48
	46	01358	MS	Crediti in sofferenza	237
	47	01362	PS	Crediti in sofferenza	60
	48	01340	MS	Crediti in sofferenza	597
	49	00624	MS	Crediti in sofferenza	170
	50	01538	MS	Crediti in sofferenza	63
	51	01537	MS	Crediti in sofferenza	69
	52	01505	MS	Cessione del quinto dello stipendio/pensione	23
	53	01415	MS	Crediti in sofferenza	33
	54	01427	MS	Crediti in sofferenza	2.743
	55	01617	MS	Leasing	585
	56	01355	MS	Crediti in sofferenza	158
	57	01523	MS	Finanziamenti alle PMI	3
	58	01416	MS	Crediti in sofferenza	6
	59	01448	PS	Finanziamenti a imprese	83
	60	01472	MS	Cessione del quinto dello stipendio/pensione	27
	61	01379	MS	Crediti in sofferenza	7.342
	62	01350	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	105
	63	01454	MS	Crediti in sofferenza	81
	64	01624	PS	Crediti in sofferenza	180
	65	01583	MS	Crediti Commerciali	340
	66	01570	MS	Leasing	250
	67	01618	MS	Cessione del quinto dello stipendio/pensione	19
	68	01574	PS	Minibond	8
	69	01738	PS	Minibond	4
	70	01686	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	97
	71	01601	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	130
	72	01597	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	-
	73	01547	MS	Crediti in sofferenza	310
	74	01752	PS	Minibond	5

Ruoli acquisiti	N. oper. attive	Codice operazione	Ruolo	Tipologia di attivi cartolarizzati	Valore dei crediti al 31/12/25 (Euro mln)
	75	01634	MS	Finanziamenti alle PMI	4
	76	01732	MS	Crediti in sofferenza	2.897
	77	01572	MS	Leasing	139
	78	01735	MS	Crediti Commerciali	104
	79	01709	MS	Crediti Commerciali	46
	80	01610	MS	Finanziamenti a imprese	387
	81	01804	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	22
	82	01761	MS	Beni Immobili (Art. 7.2)	-
	83	01791	PS	Minibond	45
	84	01764	PS	Crediti in sofferenza	6
	85	01879	MS	Cessione del quinto dello stipendio/pensione	115
	86	01873	MS	Crediti in sofferenza	2.385
	87	01723	MS	Crediti in sofferenza	253
	88	01818	PS	Minibond	71
	89	01800	MS	Finanziamenti alle PMI	8
	90	01845	MS	Finanziamenti alle PMI	14
	91	01832	MS	Finanziamenti alle PMI	2
	92	01867	MS	Finanziamenti alle PMI	4
	93	01882	MS	Finanziamenti alle PMI	27
	94	01768	MS	Finanziamenti a imprese	219
	95	01853	MS	Finanziamenti a imprese	7
	96	01852	MS	Crediti in sofferenza	2.467
	97	01816	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	166
	98	01910	MS	Crediti in sofferenza	219
	99	01794	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	188
	100	01905	MS	Crediti Commerciali	138
	101	01869	PS	Minibond	99
	102	01866	PS	Minibond	59
	103	01870	PS	Minibond	37
	104	01892	MS	Crediti in sofferenza	4.896
	105	02073	MS	Crediti in sofferenza	800
	106	01980	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	56
	107	01969	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	21
	108	02027	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	50
	109	02009	MS	Crediti in sofferenza	1.298
	110	01992	MS	Crediti in sofferenza	8
	111	02005	PS	Minibond	5
	112	02016	MS	Crediti in sofferenza	423
	113	01964	MS	Finanziamenti a imprese	112
	114	02054	MS	Crediti in sofferenza	463
	115	01954	PS	Minibond	15
	116	01956	MS	Crediti in sofferenza	1.295
	117	02026	MS	Crediti in sofferenza	2.218
	118	02039	PS	Minibond	21
	119	01971	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	13
	120	02063	MS	Finanziamenti alle PMI	60
	121	01962	MS	Finanziamenti alle PMI	16
	122	02078	MS	Finanziamenti alle PMI	21
	123	02044	MS	Crediti in sofferenza	157
	124	01966	MS	Finanziamenti alle PMI	146
	125	02057	MS	Leasing	788
	126	01957	MS	Finanziamenti a imprese	43
	127	01961	MS	Beni Immobili (Art. 7.2)	-
	128	01928	MS	Crediti in sofferenza	63
	129	01989	MS	Crediti Commerciali	12
	130	01909	PS	Finanziamenti a imprese	5
	131	02077	PS	Finanziamenti a imprese	134
	132	02203	PS	Minibond	20
	133	02210	MS	Leasing	607
	134	02200	MS	Crediti Commerciali	55
	135	02126	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	42
	136	02183	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	19
	137	02173	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	11
	138	02119	MS	Finanziamenti a imprese	9
	139	02177	PS	Minibond	55
	140	02184	MS	Finanziamenti alle PMI	14
	141	02124	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	225
	142	02228	MS	Crediti Commerciali	94
	143	02151	MS	Crediti in sofferenza	31
	144	02258	MS	Crediti in sofferenza	125
	145	02041	MS	Crediti in sofferenza	67
	146	02160	MS	Crediti Commerciali	2
	147	02251	PS	Beni mobili registrati (Art. 7.2)	-
	148	02182	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	51
	149	02235	PS	Finanziamento	2.273
	150	02238	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	197

Ruoli acquisiti	N. oper. attive	Codice operazione	Ruolo	Tipologia di attivi cartolarizzati	Valore dei crediti al 31/12/25 (Euro mln)
	151	02137	MS	Finanziamenti alle PMI	11
	152	02178	PS	Minibond	77
	153	02128	MS	Crediti in sofferenza	7.104
	154	02204	MS	Finanziamenti alle PMI	9
	155	02172	MS	Leasing	42
	156	02114	PS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	14
	157	02105	MS	Cessione del Quinto	20
	158	02115	MS	Crediti in sofferenza	14
	159	02237	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	-
	160	02101	PS	Minibond	67
	161	02102	PS	Minibond	62
	162	02298	MS	Crediti Commerciali	-
	163	02318	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	23
	164	02290	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	16
	165	02345	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	10
	166	02393	MS	Crediti in sofferenza	1.184
	167	02363	MS	Leasing	45
	168	02331	PS	Minibond	47
	169	02398	PS	Minibond	11
	170	02219	MS	Finanziamento	91
	171	02401	MS	Finanziamenti alle PMI	348
	172	02319	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	70
	173	02365	MS	Crediti Commerciali	27
	174	02369	MS	Finanziamenti alle PMI	566
	175	02208	PS	Finanziamento	7
	176	00438	MS	Mutui residenziali	80
	177	02308	PS	Beni Immobili (Art. 7.2)	-
	178	02410	MS	Finanziamenti alle PMI	124
	179	02337	PS	Crediti da bonus fiscali	80
	180	02323	MS	Crediti in sofferenza	753
	181	02394	PS	Finanziamento	57
	182	02324	PS	Minibond	17
	183	02347	MS	Crediti al consumo	205
	184	00403	MS	Mutui residenziali	57
	185	02364	MS	Crediti in sofferenza	174
	186	02282	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	31
	187	02322	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	30
	188	02406	MS	Crediti Commerciali	70
	189	02272	MS	Crediti in sofferenza	142
	190	02315	MS	Crediti Commerciali	2
	191	02531	MS	Crediti in sofferenza	67
	192	02504	PS	Finanziamento	109
	193	02497	PS	Beni Mobili (Art. 7.2)	-
	194	02542	PS	Minibond	29
	195	02492	MS	Crediti in sofferenza	1.015
	196	02525	MS	Finanziamenti alle PMI	49
	197	02446	MS	Crediti in sofferenza	70
	198	02484	MS	Finanziamenti alle PMI	14
	199	02534	PS	Beni Immobili (Art. 7.2)	-
	200	02559	MS	Finanziamenti alle PMI	13
	201	02207	PS	Beni Immobili (Art. 7.2)	-
	202	02427	PS	Contenziosi verso la Pubblica Amministrazione	54
	203	02475	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	102
	204	02571	MS	Crediti in sofferenza	120
	205	02495	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	124
	206	02588	PS	Beni Immobili (Art. 7.2)	-
	207	02509	MS	Crediti al consumo	388
	208	02432	PS	Minibond	25
	209	02478	MS	Crediti per contratti d'affitto	1
	210	02486	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	164
	211	02587	MS	Crediti in sofferenza	23
	212	02557	PS	Finanziamento	167
	213	02562	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	33
	214	02568	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	69
	215	02536	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	30
	216	02491	PS	Crediti in sofferenza	40
	217	02512	PS	Minibond	100
	218	02514	PS	Minibond	50
	219	02513	PS	Minibond	50

Ruoli acquisiti	N. oper. attive	Codice operazione	Ruolo	Tipologia di attivi cartolarizzati	Valore dei crediti al 31/12/25 (Euro mln)
*	220	02628	MS	Leasing	243
*	221	02661	PS	Finanziamento	115
*	222	02696	MS	Finanziamenti alle PMI	160
*	223	02731	PS	Minibond	4
*	224	02760	PS	Minibond	9
*	225	02776	PS	Beni Immobili (Art. 7.2)	-
*	226	02733	MS	Crediti in sofferenza	27
*	227	02773	PS	Beni Immobili (Art. 7.2)	-
*	228	02662	PS	Finanziamento	65
*	229	02627	PS	Finanziamento	120
*	230	02621	PS	Beni Immobili (Art. 7.2)	-
*	231	02703	PS	Beni Immobili (Art. 7.2)	-
*	232	02645	MS	Finanziamenti alle PMI	16
*	233	02721	MS	Crediti Commerciali	-
*	234	02763	MS	Crediti in sofferenza	48
*	235	02758	PS	Finanziamento	285
*	236	02753	PS	Finanziamento	146
*	237	02664	PS	Finanziamento	154
*	238	02683	MS	Crediti in sofferenza	166
*	239	02626	PS	Finanziamento	79
*	240	02602	MS	Crediti in sofferenza	30
*	241	02746	PS	Beni Immobili (Art. 7.2)	-
*	242	02766	PS	Beni Immobili (Art. 7.2)	-
*	243	02789	PS	Beni Immobili (Art. 7.2)	-
*	244	02698	MS	Crediti in sofferenza	13
*	245	02663	MS	Crediti in sofferenza	180
*	246	02670	PS	Beni Immobili (Art. 7.2)	-
*	247	02730	PS	Finanziamento	200
*	248	02604	MS	Crediti Commerciali	-
*	249	02655	MS	Crediti Commerciali	50
*	250	02686	MS	Crediti Commerciali	50
*	251	02755	PS	Crediti in sofferenza	7
*	252	02657	MS	Crediti in sofferenza	299
*	253	02677	MS	Crediti Commerciali	369
*	254	02668	MS	Leasing	100
*	255	02759	MS	Leasing	452
*	256	02764	PS	Beni Immobili (Art. 7.2)	-
*	257	02728	PS	Minibond	200
*	258	02658	PS	Beni Immobili (Art. 7.2)	-
*	259	02720	PS	Beni Immobili (Art. 7.2)	-
(*) Nuovi ruoli acquisiti nel 2025				**TOTALE (Euro Mln)**	**77.638**
				N. RUOLI TOTALI ATTIVI	**259**
				Ruoli di Master Servicing attivi	**169**
				Ruoli di Primary Servicing attivi	**90**

D. OPERAZIONI DI CESSIONE

Nel corso dell'esercizio 2025 non sono presenti operazioni di cessione.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Data la particolarità dell'attività creditizia, la Banca non ha ritenuto necessario adottare in questa fase modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Banca detiene un portafoglio di negoziazione, utilizzato nel corso del 2025 per lo svolgimento dell'attività di trading. Tale attività prevede l'acquisizione di titoli obbligazionari emessi da emittenti sovrani, istituti finanziari e corporate, sia sul mercato primario che secondario, al fine di beneficiare di un apprezzamento del prezzo e procedere alla successiva vendita. Contestualmente, vengono aperte posizioni corte in derivati quotati su asset class obbligazionaria al fine di coprire l'operatività dal rischio di tasso di interesse.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'attività è regolata da una specifica policy interna, nell'ambito della quale vengono normati il processo di esecuzione delle operazioni e le attività di controllo e monitoraggio. All'interno di tale policy sono altresì definiti i limiti operativi applicabili, espressi in termini di controvalore massimo investibile, attività di rischio ponderate e segmentazione per tipologia di titolo e classe di rating. È inoltre previsto l'utilizzo di limiti di stop loss sui singoli titoli acquistati. Il rispetto di tali limiti nonché il livello dei profitti e delle perdite sono oggetto di monitoraggio quotidiano da parte della Funzione Risk Management che relaziona su tali verifiche all'Alta Direzione.
Per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato, la Banca si avvale del Metodo Standardizzato Semplificato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	1.373	4.290	4.617	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	8.000	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	8.000	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Nel corso dell'esercizio 2025 non sono presenti attività nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'esposizione al rischio tasso di interesse deriva principalmente dalla diversa struttura delle attività e delle passività della Banca in termini di durata contrattuale e indicizzazione dei tassi attivi e passivi applicati.

Dal punto di vista della raccolta la stessa avviene attraverso il canale del conto corrente ordinario o attraverso l'utilizzo di time deposit che prevedono il pagamento di un tasso di interesse fisso a fronte di un vincolo delle somme investite per periodi che vanno da 1 mese ad un massimo di 3 anni. Il livello dei tassi di interesse applicato è ridefinito periodicamente dall'Alta Direzione sulla base della politica di funding stabilita dal Consiglio di Amministrazione.
Sul lato degli impieghi gli stessi sono effettuati sia a tasso fisso che a tasso variabile in funzione della vita media attesa degli stessi. Tendenzialmente impieghi con vita media attesa elevata vengono stipulati a tasso variabile mentre gli impieghi a tasso fisso sono caratterizzati da una vita media residua non superiore ai 5 anni.
Nell'ambito dell'attività di investimento in posizioni verso la cartolarizzazione, sia di crediti performing che non-performing, rileva un potenziale rischio di interesse connesso all'incertezza e alla variabilità dei tempi di incasso di tali crediti tanto maggiore quanto minore è la qualità dei crediti posti all'attivo del veicolo. Al fine del calcolo dell'effettivo rischio di tasso vengono quindi sviluppati modelli interni di cash flows riferiti alle singole operazioni finalizzati alla stima della manifestazione temporale dei flussi finanziari.
Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta gestione del rischio di tasso sono l'Alta Direzione e la Tesoreria, nell'ambito della gestione della raccolta diretta e dell'attività di impiego, e la funzione Risk Management, che si occupa di monitorare il livello generale dell'impatto che eventuali movimenti nel livello generale dei tassi potrebbe avere sulle grandezze economico patrimoniali della Banca.
Il Rischio di Tasso di Interesse trova collocazione tra i rischi di secondo pilastro e in quanto tale è oggetto di specifica misurazione trimestrale in termini di assorbimento patrimoniale. A fronte della soglia di attenzione normativa pari al 15% del Capitale di classe 1, il valore dell'indice di rischio della Gruppo a livello consolidato al 31 Dicembre 2025 è stimato al 4,63%.
Alla data di analisi, la Banca non utilizza strumenti di copertura del rischio tasso.
Relativamente al rischio di prezzo, la Banca detiene un portafoglio di titoli obbligazionari e di titoli ABS (Asset Backed Securities) nel proprio portafoglio bancario, che potrebbero impattare negativamente sulle riserve patrimoniali in caso di diminuzione del loro fair value. Tale rischio è gestito in primis attraverso la definizione di limiti all'attività di investimento fissati dal Consiglio di Amministrazione nel RAF in termini di esposizione massima verso singola controparte, qualità creditizia degli emittenti, durata media finanziaria e valore della massima perdita attesa. Il monitoraggio del rispetto di tali limiti è effettuato dalla funzione Risk Management che relazione periodicamente all'Alta Direzione sui risultati di tali attività.

B. Attività di copertura del fair value

Non sono presenti attività di copertura del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono presenti attività di copertura dei flussi finanziari.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Non sono presenti attività di copertura di investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	0	43.907	106.671	37.267	205.615	18.636	15.501	-
1.2 Finanziamenti a banche	**21.758**	**629.782**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	96.051	-	-	4.820	222	-	-	-
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	*7.246*	-	-	*28.370*	-	-
- altri	*28.481*	*24.646*	*29.153*	*12.065*	*34.929*	*9.161*	*27*	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	1.019.817	109.068	108.069	66.647	21.717	-	-	-
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	*472*	-	*4*	*22*	*139*	*18*	-	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	10.091	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	0	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	*0*	*0*	-	-	*477*	*3.643*	-	-
+ posizioni corte	*4.120*	-	-	-	-	-	-	-

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'assunzione del rischio di cambio quale elemento speculativo al fine della realizzazione di profitti è estraneo, in linea di principio, alle politiche della Banca. Un rischio di cambio all'interno della Banca si manifesta principalmente per effetto di operazioni in divisa estera nell'ambito di operazioni di finanziamento alla clientela o investimento in titoli.
Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta gestione del rischio di cambio sono la Tesoreria, che si occupa della gestione diretta del funding e della posizione in cambi e la funzione di Risk Management, cui spetta il compito di monitorare l'esposizione e proporre limiti alla stessa.
Nell'ambito del Risk Appetite Framework è stato definito un limite all'esposizione netta in valute diverse dall'Euro il cui rispetto è monitorato e rendicontato nel continuo da parte della funzione Risk Management per i vertici aziendali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Funzione Tesoreria potrà valutare attività di copertura del rischio cambio tramite l'acquisto/vendita a pronti o a termine di valuta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Franchi svizzeri	Sterline	Dollari canadesi	Peso Messicano	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	0	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	16.892	237	30	11	5	4
A.4 Finanziamenti a clientela	0	0	0	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	0	-	-	-
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	0	-	0	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	16.590	186	0	7	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	16.893	237	31	11	5	4
Totale passività	16.591	186	0	7	-	-
Sbilancio (+/-)	302	51	30	3	5	4

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali: Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali: Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Senza controparti centrali: Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali: Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	8.000	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	8.000	-	-	-	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali: Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali: Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Senza controparti centrali: Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali: Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	0	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**0**	**-**	**-**	**-**	**-**
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	0	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**0**	**-**	**-**	**-**	**-**

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Non applicabile

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Non applicabile

Sezione 4 – Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi o dell'impossibilità di cedere attività sul mercato

per far fronte allo squilibrio finanziario. Il Consiglio di Amministrazione è il responsabile ultimo del rischio di liquidità assunto dalla Banca e delle modalità con cui tale rischio è gestito.
Sulla base di tale Maturity Ladder vengono calcolati una serie di indicatori sui quali sono stati fissati valori limite e di early warning da parte del Consiglio di Amministrazione e che sono oggetto di monitoraggio quotidiano da parte della Funzione Risk Management.
Parallelamente vengono periodicamente calcolati il valore degli indicatori di liquidità introdotti dalla normativa di Basilea III, ovvero il Liquidity Coverage Ratio ed il Net Stable Funding Ratio. I valori obiettivo di tali indicatori, che rappresentano un presidio rispetto a potenziali situazioni di shortfall di liquidità a breve termine (30 giorni) ed all'equilibrio a medio lungo termine fra fonti di raccolta e relativi impieghi, sono stabiliti dal Consiglio di Amministrazione della Banca.
Le suddette metriche di monitoraggio del rischio di liquidità sono calcolate dalla funzione Risk Management anche in diversi scenari di stress per assicurare una resilienza dell'equilibrio finanziario della Banca anche al modificarsi del contesto in cui si opera.
In conformità alle disposizioni di vigilanza la Banca è altresì dotata di un piano di emergenza (Contingency Liquidity Plan) al fine di salvaguardare la Banca da danni o pericoli derivanti da una eventuale crisi di liquidità propria o sistemica e garantire la continuità operativa aziendale anche in condizioni di grave emergenza.
Con riferimento alla propria operatività specifica, le fonti di finanziamento della Banca sono rappresentate dal patrimonio nonché dalla raccolta presso la propria clientela, la quale avviene sia a vista che attraverso depositi vincolati. La liquidità raccolta viene utilizzata per finanziare l'attività di impiego sia a breve che a medio lungo termine che spesso può riguardare attività caratterizzate da un basso grado di liquidità. In tale contesto operativo, la Banca mantiene nel continuo una riserva di liquidità, composta da cassa e da attivi prontamente liquidabili, per far fronte ad esigenze di cassa che potrebbero verificarsi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**777.875**	**505**	**160**	**3.685**	**31.600**	**108.077**	**46.594**	**297.471**	**141.610**	**11.431**
A.1 Titoli di Stato	**-**	**-**	**136**	**1.889**	**25.228**	**82.416**	**7.612**	**216.509**	**13.567**	**-**
A.2 Altri titoli di debito	**-**	**505**	**23**	**329**	**309**	**1.642**	**12.635**	**16.571**	**75.184**	**-**
A.3 Quote O.I.C.R.	**16.236**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.4 Finanziamenti	**761.639**	**-**	**0**	**1.468**	**6.063**	**24.019**	**26.346**	**64.391**	**52.858**	**11.431**
- banche	639.582	-	-	-	-	-	-	-	-	11.431
- clientela	122.058	-	0	1.468	6.063	24.019	26.346	64.391	52.858	-
Passività per cassa	**1.030.779**	**9.405**	**12.008**	**39.873**	**46.003**	**107.283**	**65.946**	**21.625**	**19**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	**1.030.307**	**9.405**	**12.008**	**39.873**	**46.003**	**107.279**	**65.924**	**21.478**	**-**	**-**
- banche	10.444	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	1.019.863	9.405	12.008	39.873	46.003	107.279	65.924	21.478	-	-
B.2 Titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.3 Altre passività	**472**	**-**	**-**	**-**	**-**	**4**	**22**	**147**	**19**	**-**
Operazioni "fuori bilancio"	**4.120**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**477**	**3.643**	**-**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	**0**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- posizioni lunghe	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	**4.120**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**477**	**3.643**	**-**
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	477	3.643	-
- posizioni corte	4.120	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 – Rischio operativo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali e/o geopolitiche. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.
La funzione di Risk Management svolge un'attività di monitoraggio dei rischi operativi assunti dalla Banca nella prestazione dei servizi svolti. In particolare, i principali rischi vengono individuati nell'ambito di un Self Risk Assessment effettuato con i responsabili di ciascun processo. A fronte di ogni rischio potenziale rilevato, vengono congiuntamente analizzati i controlli posti in essere in termini di efficacia relativamente al rischio assunto. Dalla valutazione congiunta dei rischi e dei controlli, vengono individuate le aree e le fattispecie di rischio che necessitano di un rafforzamento dei presidi in essere. La coerenza della mappatura dei rischi viene valutata nel tempo attraverso la raccolta degli eventi di perdita accaduti nello svolgimento dell'operatività aziendale. Inoltre l'obiettivo di tale elaborazione è l'analisi puntuale delle singole fattispecie e la raccolta di un significativo numero di informazioni al fine di trattare l'esposizione al rischio anche da un punto di vista quantitativo.
Con riferimento al rischio ICT, componente rilevante del più ampio rischio operativo, la Banca ha adeguato il proprio framework di gestione della resilienza operativa digitale in conformità al Regolamento (UE) 2022/2554 (Digital Operational Resilience Act – DORA), applicabile dal 17 gennaio 2025. In tale ambito, sono stati rafforzati i presidi in materia di gestione del rischio ICT, di segnalazione degli incidenti, di test di resilienza operativa digitale e di gestione del rischio derivante da fornitori terzi di servizi ICT, in coerenza con le disposizioni attuative emanate dalle Autorità Europee di Vigilanza.
Nell'ambito dei principi per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi di primo pilastro, la Banca si avvale del Metodo SMA (Standardised Measurement Approach) recentemente introdotto con l'entrata in vigore della normativa cd. CRR3/Basilea.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Non si valuta di fornire informazioni di natura quantitativa per l'esercizio in esame.

PUBBLICAZIONE DELLA "INFORMATIVA AL PUBBLICO"

Le disposizioni di vigilanza, in ossequio agli obblighi di informativa introdotti dal c.d. "Pillar III" di Basilea ed al fine di rafforzare la disciplina di mercato, introducono obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi. È stabilito che le informazioni siano pubblicate attraverso il sito internet della Banca e che le banche rendano noto nel bilancio il mezzo utilizzato per pubblicare le informazioni, almeno una volta all'anno ed entro i termini previsti.
Le tavole informative e i relativi aggiornamenti previsti sono pubblicate sul sito internet della Banca (www.bancafinint.com), nell'apposita sezione dedicata.

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Gli Organi Sociali dedicano massima attenzione al capitale proprio della Banca, consapevoli sia della funzione di presidio della fiducia di finanziatori esterni, in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite, sia per l'importanza dello stesso nella gestione ai fini prettamente operativi e di sviluppo aziendale. Un buon livello di patrimonio coerente con le strategie della Banca consente di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservarne la stabilità.

Banca Finint è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea (CRR/CRD IV). L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza minimi e della conseguente adeguatezza del patrimonio regolamentare, nonché dei limiti patrimoniali definiti a livello di Risk Appetite Framework (RAF), viene svolta nel continuo e rendicontata al Consiglio di Amministrazione. È stata data priorità al mantenimento di un livello di Fondi Propri sempre al di sopra del minimo richiesto dalla normativa. Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è anche garantito dall'osservanza di una politica di pay out correlata al raggiungimento dei requisiti patrimoniali minimi nonché dell'attenta analisi di eventuali impatti di operazioni di finanza straordinaria. Viene effettuata un'analisi e controllo preventivo degli impatti delle operazioni straordinarie allo studio, stimando l'impatto sui coefficienti regolamentari ed analizzando eventuali azioni necessarie per soddisfare i vincoli richiesti.

Si rimanda per maggiori dettagli sulla movimentazione del patrimonio netto a quanto esposto nella nota integrativa alla sezione 12 del passivo.
La politica da sempre è di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio in ottica conservativa a tutela/sostegno del core business aziendale, ed ottimizzare il ritorno prospettico per gli azionisti mantenendo un prudente profilo di rischio. Per quest'ultimo aspetto va ricordato che il principale rischio è quello dell'attività di credito, ma la Banca cerca di limitare la propria esposizione al rischio stipulando idonei contratti di garanzia sulle esposizioni in portafoglio.
È considerato capitale proprio della Banca l'insieme degli elementi, che sono nella piena disponibilità per la copertura di eventuali rischi e perdite aziendali, rappresentati nel dettaglio alla Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – della Parte B della Nota Integrativa.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
1. Capitale	**91.743**	**91.743**
2. Sovrapprezzi di emissione	**57.634**	**57.464**
3. Riserve:	**33.691**	**24.816**
- di utili	**30.025**	**26.948**
a) legale	5.074	4.429
d) altre	24.951	22.519
- altre	**3.666**	**(2.132)**
6. Riserve da valutazione	**(177)**	**(273)**
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	51	28
- Attività fin. (diverse dai titoli di capitale) valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	(50)	(140)
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(179)	(161)
7 . Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	**26.097**	**12.908**
Totale	**208.988**	**186.657**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

ATTIVITA'/VALORI	31/12/2025		31/12/2024	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	78	(128)	193	(333)
2. Titoli di capitale	55	(3)	32	(3)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	133	(131)	224	(336)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	FINANZIAMENTI
1. Esistenze iniziali	(132)	28	-
2. Variazioni positive	111	24	-
2.1 Incrementi di fair value	111	24	-
3. Variazioni negative	29	1	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	16	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	13	-	-
3.5 Altre variazioni	-	1	-
4. Rimanenze finali	(50)	51	-

Le variazioni di fair value sono indicate al netto del relativo effetto fiscale.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Nell'esercizio le riserve in oggetto hanno subito un decremento di Euro 17 mila, al netto del relativo effetto fiscale, di esclusiva pertinenza del Trattamento di fine rapporto.
Al 31 dicembre 2025 per i piani a benefici definiti è presente una riserva negativa complessiva pari a Euro 178 mila.

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Come indicato nell'atto di emanazione della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia, per le informazioni relativi ai fondi propri ed ai coefficienti di vigilanza si fa rinvio alle informazioni contenute nell'Informativa da parte degli enti al pubblico (Terzo Pilastro) fornita a livello consolidato.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 Operazione di aggregazione

Operazioni di aggregazione aziendale: acquisizione di Finint Technology S.r.l. (già Fin.it S.r.l.)

Descrizione dell'operazione

Banca Finint ha proseguito il percorso di evoluzione con un nuovo programma strategico volto alla semplificazione e trasformazione digitale attraverso l'operazione di acquisizione di Finint Technology S.r.l. (già Fin.It S.r.l.), già outsourcer tecnologico del Gruppo Bancario, con decorrenza dell'efficacia giuridica e contabile dal 1° gennaio 2025. L'operazione è stata concepita con l'obiettivo di trasformare la società acquisita nel competence center di Gruppo in ambito ICT, favorendo una visione unitaria e coerente con le strategie di sviluppo del Gruppo e, al contempo, garantendo il rispetto delle specificità operative delle singole società.

Finint Technology S.r.l. è una società specializzata in vari servizi tecnologici, inclusi la gestione di architetture di rete, il supporto help desk e lo sviluppo di sistemi di gestione aziendale. I servizi resi dalla società sono rivolti al mercato bancario e al mercato finanziario nell'ambito di rapporti business-to-business. Il principale cliente è rappresentato da Gruppo Banca Finint e Gruppo Finanziaria Internazionale Holding.

Banca Finint ha acquistato il 100% di Finint Technology con efficacia giuridica e contabile il 1° gennaio 2025 ad un prezzo di Euro 460 mila.

Contabilizzazione dell'operazione

La data di acquisizione del controllo è stata identificata nel 1° gennaio 2025, peraltro non erano previste all'interno del contratto clausole che anticipassero o ritardassero gli effetti dell'acquisizione delle azioni. In ossequio all'IFRS 3 l'acquirente deve valutare le attività acquisite e le passività assunte identificabili ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

Finint Technology S.r.l. *(valori espressi in migliaia di Euro)*

Corrispondenti voci ufficiali di Stato Patrimoniale	Voci dell'Attivo riclassificate	Valore contabile alla data di acquisizione	Differenze di fair value	Fair value alla data di acqusizione
10	Cassa e disponibilità liquide	224		224
90	Attività materiali	581		581
100	Attività immateriali	435	(36)	399
110	Attività fiscali	16		16
130	Altre attività	1.940		1.940
	TOTALE ATTIVO	**3.196**	**(36)**	**3.160**

(valori espressi in migliaia di Euro)

Corrispondenti voci ufficiali di Stato Patrimoniale	Voci del Passivo e Patrimonio Netto riclassificate	Valore contabile alla data di acquisizione	Differenze di fair value	Fair value alla data di acqusizione
10 a)	Debiti verso banche	501		501
10 b)	Debiti verso clientela	561		561
60	Passività fiscali	28		28
90, 100	TFR e Fondi per rischi e oneri	405		405
80	Altre passività	1.246		1.246
120, 150, 160, 170, 190, 200	Patrimonio netto	455	(36)	419
	TOTALE PASSIVO	**3.196**	**(36)**	**3.160**

Banca Finint anche con il supporto di un esperto indipendente ha effettuato le valutazioni a fair value delle attività nette alla data di acquisizione. E' stata considerata la situazione contabile al 31 dicembre 2024 approvata dall'assemblea dei soci dell'acquisita. Dall'analisi svolta, non si è ritenuto necessario apportare particolari rettifiche alle poste contabili risultanti dal bilancio al 31 dicembre 2024 al fine di determinare il loro relativo fair value, in quanto le stesse, contabilizzate in base ai principi contabili internazionali, sono state ritenuto già considerate ragionevolmente allineate a tale valore, ad esclusione della voce software, iscritta nelle attività immateriali, rettificata per Euro 36 mila. Il Patrimonio netto a fair value così calcolato in sede di purchase price allocation ammonta a Euro 419 mila.
Il prezzo in eccesso pari a Euro 41 mila non è stato allocato ad attività immateriali latenti all'interno della società target bensì è stato spesato interamente nell'esercizio 2025.

Operazioni di aggregazione aziendale: acquisizione del Ramo d'azienda denominato Hedge Invest SGR

Descrizione dell'operazione

Finint Investments SGR in data 17 luglio 2025 ha perfezionato l'acquisizione del ramo d'azienda denominato Hedge Invest SGR, precedentemente appartenente a Hedge Invest SGR S.p.A.. Il ramo acquisito svolge attività relative a servizi di gestione collettiva del risparmio realizzata attraverso l'istituzione e l'organizzazione di fondi comuni di investimento, nonché la gestione del patrimonio anche in regime di delega conferita, di fondi comuni di investimento, di propria o altrui istituzione. L'operazione ha comportato il trasferimento alla Società di

attività, passività, contratti e risorse umane funzionali allo svolgimento del business.

L'acquisizione si inserisce nella strategia di crescita della Società controllata e del Gruppo, avente come obiettivo l'ampliamento della gamma prodotti, l'incremento delle masse gestite, l'accesso a nuovi clienti, le sinergie operative, le economie di scala ed il rafforzamento competitivo.

L'operazione ha comportato l'integrazione di nove fondi per circa 568 milioni di Euro di masse, assumendo la direzione dell'attività di gestione collettiva e dei servizi di investimento.

Contabilizzazione dell'operazione

La data di acquisizione del controllo è stata identificata nel 19 luglio 2025. In ossequio all'IFRS 3 l'acquirente deve valutare le attività acquisite e le passività assunte identificabili ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

Ramo d'azienda denominato Hedge Invest SGR *(valori espressi in migliaia di Euro)*

Corrispondenti voci ufficiali di Stato Patrimoniale	Voci dell'Attivo riclassificate	Valore contabile alla data del closing 30/04/2025	Fair value alla data di acqusizione 19/07/2025
10	Cassa e disponibilità liquide	1.683	2.045
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.479	4.857
70	Partecipazioni	1	-
90	Attività materiali	17	17
110	Attività fiscali	5	-
130	Altre attività	65	15
	TOTALE ATTIVO	**5.250**	**6.934**

(valori espressi in migliaia di Euro)

Corrispondenti voci ufficiali di Stato Patrimoniale	Voci del Passivo e Patrimonio Netto riclassificate	Valore contabile alla data di acquisizione	Fair value alla data di acqusizione
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	839	2.231
60	Passività fiscali	51	-
80	Altre passività	778	732
90	Trattamento di fine rapporto del personale	730	706
100	Fondi per rischi e oneri	-	100
	Sbilancio patrimoniale	2.852	3.165
	TOTALE PASSIVO	**5.250**	**6.934**

Finint Investments SGR ha effettuato le valutazioni a fair value delle attività nette alla data di acquisizione del ramo d'azienda. I crediti verso clientela sono iscritti ad un valore congruo rispetto alle aspettative di incasso e le attività materiali non necessitano di particolari rettifiche; dall'analisi sono emersi rischi potenziali stimati in Euro 100 mila e rilevati dalla Società in apposito Fondo rischi ed oneri.

Ai fini del processo di Purchase Price allocation definitivo alla data di bilancio emerge che il corrispettivo pagato pari a Euro 3,165 milioni

risulta corrispondente al patrimonio netto valutato a Fair value alla data di acquisizione.

1.1 Operazione under common control

In data 6 dicembre 2025 ha avuto efficacia giuridica la fusione per incorporazione di Finint Private Bank (di seguito anche "incorporata") in Banca Finint (di seguito anche "incorporante"). L'operazione di fusione inquadrata contabilmente come operazione "under common control" quindi fuori dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 Aggregazioni aziendali ha avuto la retrodatazione contabile e fiscale al 1° gennaio 2025 data a decorrere dalla quale le operazioni della Società incorporata sono state imputate al bilancio di Banca Finint. Le attività, le passività e il patrimonio netto dell'incorporata sono state rilevate dall'incorporante in continuità a valori di libro, prendendo a riferimento i saldi contabili al 31 dicembre 2024, considerando anche il costo sostenuto dall'incorporante per l'originaria acquisizione dell'incorporata e quindi l'allocazione di tale costo nel bilancio consolidato dell'incorporante.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non sono state poste in essere operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Nulla da segnalare

Parte H – Operazioni con Parti Correlate

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo

Di seguito si riportano i compensi lordi dell'esercizio:

in Euro migliaia

COMPENSI/CORRISPETTIVI	TOTALE DI COMPETENZA 2025
Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche	4.727
Collegio Sindacale	136
Totale Complessivo	4.862

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nozione di parte correlata per Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.

Sulla base delle indicazioni previste dallo IAS 24 e da normativa di Banca d'Italia, Banca Finanziaria Internazionale S.p.A. ha disciplinato i criteri di individuazione delle parti correlate e le procedure deliberative in una propria policy soggetta a costante aggiornamento, corredata da note metodologiche e da una mappatura puntuale delle parti correlate e dei relativi soggetti connessi.
Nel presente bilancio viene fornita ampia informativa per quanto riguarda i rapporti con le società del Gruppo. Sono considerate parti correlate anche:

- Management con responsabilità strategiche e organi di controllo: gli Amministratori, i Sindaci e gli altri Dirigenti che hanno responsabilità della pianificazione, direzione e controllo aziendale;
- Altre parti correlate: la voce include i familiari stretti dei soggetti di cui al punto precedente, nonché le società controllate, collegate o soggette a influenza notevole da tali soggetti.

L'influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali di un'entità anche senza averne il controllo.

Le informazioni sui compensi e le politiche di remunerazione della Banca sono contenute nella Relazione sulla remunerazione, affinché tali politiche siano in linea con le strategie ed i risultati di lungo periodo, al fine di evitare i rischi derivanti da incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative.

Banca Finint effettua operazioni rientranti nella consueta operatività bancaria e di intermediazione finanziaria con le altre parti correlate e, specificatamente, con gli Amministratori e gli altri soggetti aventi funzione di amministrazione, direzione e controllo, con i loro stretti familiari e con società da questi possedute o amministrate.

Sono inoltre in vigore dei contratti tra società del Gruppo Bancario per regolare il riconoscimento di commissioni di segnalazione.

Sintesi dei principali rapporti con parti correlate

La Banca ha in essere una serie di contratti per il distacco temporaneo di alcuni dipendenti con la società Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A..

Sono inoltre in essere dei contratti per la prestazione di servizi, in regime di outsourcing, per quanto riguarda la funzione di Internal Audit e Compliance con alcune società del Gruppo Bancario.

in Euro migliaia

DESCRIZIONE	ATTIVO	PASSIVO	GARANZIE E IMPEGNI	RICAVI	COSTI
Società controllante	72	3.683	-	251	0
Società controllate	56.077	44.368	1	10.683	9.981
Società collegate	999	3.655	-	-	2
Dirigenti con responsabilità strategiche	4	54	-	0	1
Altre parti correlate	-	25.435	-	10	173
Società che esercitano influenza notevole	-	31	-	0	-

I principali rapporti con parti correlate sono relativi alle seguenti fattispecie:

- Rapporti di conto corrente, time deposit ed altre tipologie di rapporto rientranti nella consueta operatività bancaria, e relativi interessi;
- Contratti relativi al distacco temporaneo di alcuni dipendenti, con la società Finint Investments SGR S.p.A.;
- Servizi di Internal Audit e Compliance prestati dalla Banca a favore di alcune società controllate;
- Riaddebiti per somministrazione di servizi di varia natura;
- Rapporti derivanti dall'attuazione del contratto di consolidamento fiscale ai sensi degli art. 117 e seguenti del TUIR;
- Rapporti derivanti dall'attuazione del Gruppo IVA ai sensi di quanto disposto dal Titolo V-bis del D.P.R. n. 633/1972.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Con riferimento alla componente di retribuzione variabile, la Politica di remunerazione del Gruppo prevede che la stessa possa essere servita tramite dei piani "Long Term Incentive Plan" (c.d. LTIP), rivolti all'Amministratore Delegato, Vicepresidente e consiglieri esecutivi e al restante Top Management (i "Beneficiari"), identificati come Dirigenti con responsabilità strategiche sia della società capogruppo sia delle società controllate.

Il Piano è finalizzato a stimolare la capacità di creazione di valore per il Gruppo, premiando il conseguimento di obiettivi corretti per il rischio nel rispetto di livelli minimi di capitale e di liquidità; allineare gli interessi di breve e medio-lungo periodo del personale destinatario del Piano (di seguito, i "Beneficiari") con quelli degli azionisti, attraverso l'introduzione di specifici meccanismi (differimento nel tempo di una quota del bonus erogabile e corresponsione della retribuzione variabile in "strumenti" il cui valore dipende dall'evoluzione del valore economico del Gruppo bancario); incentivare il commitment e la permanenza nel Gruppo Banca Finint delle risorse che contribuiscono in modo determinante al raggiungimento dei risultati del Gruppo Bancario, favorendone la fidelizzazione e sviluppando il loro senso di appartenenza.

I piani, che riguardano il triennio 2021-23 con beneficiari Amministratore Delegato, Vicepresidente e consiglieri esecutivi approvato nell'assemblea dei soci del 16.06.2021 e il triennio 2022 - 24 con beneficiari il Top Management approvato nell'assemblea dei soci del 20.12.2022, prevedono che il bonus venga riconosciuto al termine del Periodo di Valutazione in strumenti (opzioni su azioni di Banca Finint). Ciascuna opzione attribuisce al beneficiario del LTIP il diritto ad acquistare o sottoscrivere un'azione di Banca Finint ad un prezzo determinato (strike price) pari ad euro 0,1. il calcolo della quantità di opzioni da riconoscere a ciascun beneficiario avverrà all'atto del riconoscimento del bonus dal consiglio di amministrazione della Banca.

Una componente pari al 40% delle opzioni viene attribuita a pronti (upfront), al momento del riconoscimento, mentre la restante parte, pari al 60%, verrà attribuita in cinque tranches annuali pari al 12% l'una, a seguito dell'approvazione del bilancio della Banca dei rispettivi esercizi da parte dell'assemblea di Banca Finint e del relativo bilancio consolidato.
Per quanto concerne il piano LTIP 2021-2023 nel corso dell'esercizio 2024 è stata quantificata l'assegnazione di 306.174 numero opzioni di cui 115.825 opzioni attribuite a pronti, esercitabili a 2 anni dall'attribuzione.

I due LTIP 2021-2023 e 2022-2024 rientrano nella fattispecie equity-settled share-based payment transactions e vengono rappresentati a

fronte della rilevazione economica effettuata sulla base della miglior stima dell'importo maturato alla data con le informazioni disponibili e prospettiche a fronte di un incremento di patrimonio netto riserva stock option in quanto il Gruppo si attende che tali opzioni siano effettivamente regolate con la consegna delle azioni al momento dell'esercizio da parte del beneficiario.

A dicembre 2024 è stato deliberato un nuovo piano di incentivazione a lungo termine aventi beneficiari Amministratore delegato della Capogruppo, i Consiglieri esecutivi e alcuni rappresentanti del Top management.

Il nuovo LTIP 2024-2026 prevede l'assegnazione di strumenti individuati in Phantom shares che rappresentano degli strumenti di tipo cash, sono strumenti finanziari in forma sintetica – non rappresentati da titoli di credito – convertibili in denaro, gratuiti e non trasferibili, per atto tra vivi o per mortis causa, a nessun titolo, esclusivamente utilizzabili per la corresponsione della remunerazione variabile erogata in strumenti finanziari, la cui conversione attribuisce a ciascun Beneficiario il diritto a percepire un importo monetario determinato sulla base del valore delle azioni di Banca Finint. il numero di Phantom shares effettivamente attribuite alla fine del triennio, corrispondono, ai fini della valorizzazione in denaro, ad altrettante azioni ordinarie di Banca Finanziaria internazionale S.p.A..

Il Piano ha ad oggetto l'erogazione di un determinato numero di Phantom share (strumenti) al raggiungimento di specifici obiettivi di performance. La Phantom share indica un'unità rappresentativa del valore di un'azione secondo un rapporto 1 a 1, che verrà convertita in un premio in denaro secondo il valore della stessa alla data di erogazione.

Il numero delle Phantom shares assegnabili a ciascun partecipante verrà definito alla fine del triennio 2024-2026 del Piano LTIP verificate le condizioni di performance, nei limiti del premio massimo teorico per ciascun Beneficiario.

La conversione del premio nell'ammontare equivalente in denaro contante verrà effettuata secondo la metodologia di calcolo del valore dell'azione definita dal consiglio di amministrazione. il valore dell'azione verrà stimato annualmente nei tempi previsti dal consiglio di amministrazione.

Il premio sarà erogato con una quota up-front pari al 40% della remunerazione variabile complessiva ed una quota differita pari al 60% della remunerazione variabile complessiva.

L'arco temporale di differimento in tale caso è di 5 anni.

Alla quota erogata mediante le Phantom shares si applica un periodo di retention di 12 mesi.

Il nuovo piano lTiP 2024-2026 rientra nella fattispecie cash-settled share-based payment transactions.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2. Altre informazioni

In conseguenza a quanto sopra riportato, non si riportano informazioni di natura quantitativa.

Parte L – Informativa di Settore

La Banca non è tenuta ad applicare l’IFRS 8 sull’Informativa di settore.

Parte M – Informativa sul leasing

SEZIONE 1 – LOCATARIO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'attività di leasing di Banca Finint è svolta in qualità di locatario, nell'ambito di contratti di locazione finanziaria che interessa gli uffici della sede di Conegliano e diversi contratti di locazione operativa di spazi in affitto in cui si svolge l'attività delle varie società presso altre sedi (uffici della sede di Milano, Trento, Roma e Bolzano), locazione di appartamenti concessi in uso a dipendenti. Sono inoltre presenti alcuni contratti di locazione finanziaria di autovetture.
I contratti stipulati prevedono canoni oggetto di aggiornamento annuale in relazione alle variazioni del costo della vita accertate dall'ISTAT.
Alcuni contratti di locazione contengono opzioni di proroga, anche tacita, o di recesso previo preavviso. Sono inoltre previste ipotesi di risoluzione del contratto al verificarsi di determinati eventi. Tali clausole sono state considerate nella determinazione del lease term come definito dal Principio.
Non sono state concesse garanzie sul valore residuo dei beni oggetto del contratto al termine del periodo di utilizzo.
Non sono presenti alla data di bilancio leasing non ancora stipulati per i quali la Banca si è impegnata a contrarre, né restrizioni imposte dal rapporto di leasing.
La Banca non ha posto in essere contratti di vendita e di retrolocazione.
La Banca si è avvalsa della facoltà di escludere dalla rilevazione del right of use i contratti di leasing aventi durata originaria inferiore ai 12 mesi ed i contratti di modico valore (inferiori ad Euro 5.000). I canoni leasing relativi a tali tipologie di contratti ammontano nell'esercizio 2025 a:

- Euro 72 mila per contratti di leasing di durata originaria inferiore a 12 mesi (e superiore ad 1 mese);
- Euro 624 mila per contratti di leasing di modico valore.

DESCRIZIONE	31/12/2025
Canoni leasing a breve termine	72
Canoni leasing di modesto valore	624
Totale Complessivo	696

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per quanto riguarda le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing, si rimanda a quanto illustrato nella Parte B – Attivo - Sezione 9 – Attività materiali – Voce 80 della presente Nota Integrativa.

Per quanto riguarda le informazioni sui debiti per leasing, contenute si rimanda a quanto illustrato nella Parte B – Passivo – Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10 della presente Nota Integrativa.

Inoltre, con riferimento alle informazioni:

- sugli interessi passivi sui debiti per leasing, si rimanda a quanto illustrato nella Parte C – Sezione 1 – Voce 20;
- sugli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing, si rimanda a quanto illustrato nella Parte C – Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180.

Di seguito sono riportate, in forma tabellare, le informazioni integrative richieste dall'IFRS 16, paragrafo 53.

INFORMAZIONI INTEGRATIVE	Diritti d'uso leasing	Debiti per leasing	Interessi passivi leasing	Ammortamenti	Proventi da sub-leasing	Utili/perdite da operazioni sale & lease back
Fabbricati	8.007	8.347	285	2.617	0	0
Autovetture	666	703	26	250	0	0
Totale complessivo	8.673	9.050	311	2.867	0	0

SEZIONE 2 – LOCATORE

La Banca non opera nel settore del leasing in qualità di locatore.

Allegati

ALLEGATO 1 - PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 37, comma 16, D.Lgs. 39/2010 e dall'art. 2427, comma 16 bis), del Codice Civile, si riportano di seguito le informazioni riguardanti i corrispettivi contrattuali a favore della società di revisione EY S.p.A. per i seguenti servizi:

in Euro migliaia

TIPOLOGIA DI SERVIZI	EY S.p.A.
Revisione Contabile	260
Servizi di attestazione	90
Totale Complessivo	**350**

I servizi di revisione contabile comprendono:

- L'attività di revisione legale dei conti finalizzata all'espressione di un giudizio sul bilancio d'esercizio;
- L'attività di verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
- La sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.

I corrispettivi indicati sono quelli previsti dalle lettere d'incarico per l'esercizio 2025 comprensivi delle spese e del contributo di vigilanza.

Si ricorda che l'Assemblea degli Azionisti, in data 29 Aprile 2021 ha provveduto a conferire, con decorrenza dalla data dell'Assemblea degli Azionisti che ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2021, e sino ad approvazione bilancio 2030, l'incarico di revisione legale ai sensi del D. Lgs. 39/2010 alla sopracitata società di revisione EY S.p.A..

ALLEGATO 2 – INFORMATIVA SU FINANZIAMENTI DESTINATI AD UNO SPECIFICO AFFARE

1. Fondo Tematico Turismo

A seguito della firma di un accordo di finanziamento con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per la creazione di un Fondo di Fondi nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) a sostegno del turismo sostenibile, la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) ha lanciato il Fondo Tematico per il Turismo da Euro 500 milioni.

Banca Finint S.p.A., unitamente a Finint Investments SGR S.p.A. e a Sinloc – Sistema Iniziative Locali S.p.A., è stata incaricata della gestione di un importo pari a Euro 165,55 milioni del Fondo Tematico per il Turismo. In data 11 marzo 2026 è stato sottoscritto un accordo di modifica dell'Accordo Operativo con la Banca Europea per gli Investimenti che prevede l'incremento della dotazione di Euro 3,95 milioni, portando il Finanziamento Contingente a complessivi Euro 169,5 milioni.

Il Fondo Tematico per il Turismo ha l'obiettivo di promuovere e favorire un'offerta turistica basata sulla sostenibilità ambientale, innovazione e digitalizzazione dei servizi, aumentando al contempo la competitività delle aziende, in linea con gli obiettivi del PNRR. Gli investimenti realizzati grazie al Fondo Tematico per il Turismo possono prevedere la costruzione, ristrutturazione e ammodernamento di strutture e infrastrutture, in ottica di favorire la sostenibilità e la transizione verde del settore turistico, attraverso ad esempio investimenti in progetti e/o processi di digitalizzazione e interventi che mirano a promuovere la mobilità sostenibile connessa al turismo. Inoltre, il Fondo può sostenere esigenze di capitale circolante e costi di investimento delle imprese. Le risorse saranno distribuite dagli intermediari finanziari sotto forma di prestiti, prodotti equity e/o quasi equity, sulla base di una due diligence e di una valutazione dei progetti.

Ai sensi dell'Accordo Operativo (Operational Agreement), sottoscritto il 29 dicembre 2022, BEI (Gestore del Fondo) ha messo a disposizione dell'Intermediario Finanziario (Banca Finint S.p.A.) un Finanziamento Contingente (Contingent Loan) fino a Euro 165,55 milioni erogato sotto forma di finanziamento destinato ad uno specifico affare ai sensi dell'art. 2447 decies del Codice Civile i cui proventi costituiscono un capitale distinto nell'attivo dell'Intermediario Finanziario. Il Gestore del Fondo (BEI) erogherà il Finanziamento Contingente in un massimo di cinque tranche secondo i termini e le condizioni previste dall'Accordo Operativo. Il 29 settembre 2023 BEI ha erogato a Banca Finint S.p.A. la

prima tranche del Finanziamento Contingente mediante il versamento di Euro 74,497 milioni sul Conto Erogazione (Disbursement Account), un conto corrente bancario aperto presso Banca Popolare di Sondrio S.p.A. (BPS). Il 14 ottobre 2024 BEI ha erogato a Banca Finint S.p.A. la seconda tranche del Finanziamento Contingente mediante il versamento di Euro 59,375 milioni sul Disbursement Account.
Il 3 settembre 2025 BEI ha erogato a Banca Finint S.p.A. la terza tranche del Finanziamento Contingente mediante il versamento di Euro 31,677 milioni sul Disbursement Account.
A seguito dell'erogazione della tre Tranche, Banca Finint: (i) nel corso del 2023, ha concluso il processo di istruttoria per supportare sei progetti valutati come eleggibili secondo la Strategia di Investimento del Fondo Tematico Turismo come definita nell'Accordo Operativo. Il supporto ai sei progetti è avvenuto nella forma di cinque contratti di finanziamento formalizzati e sottoscritti nel corso dei mesi di novembre e dicembre 2023 per un totale finanziato di Euro 21,1 milioni e un totale erogato pari a Euro 20,6 milioni; (ii) nel corso del 2024, ha concluso il processo di istruttoria per supportare undici progetti valutati come eleggibili secondo la Strategia di Investimento del Fondo Tematico Turismo come definita nell'Accordo Operativo. Il supporto agli undici progetti è avvenuto nella forma di dieci contratti di finanziamento e di tre accordi di investimento per un totale finanziato e investimento sottoscritto di Euro 92,75 milioni e un totale erogato e versato pari a Euro 52,092 milioni; e (iii) nel corso del 2025, ha concluso il processo di istruttoria per supportare undici progetti valutati come eleggibili secondo la Strategia di Investimento del Fondo Tematico Turismo come definita nell'Accordo Operativo. Il supporto agli undici progetti è avvenuto nella forma di sette contratti di finanziamento e di un accordo di investimento per un totale finanziato e investimento sottoscritto di Euro 29,150 milioni e un totale erogato e versato pari a Euro 54,362 milioni.

Al 31 dicembre 2025 i progetti supportati sono quindi complessivamente ventotto per un totale finanziato e investimento sottoscritto di Euro 142,857 milioni (86,29% del Continget Loan) e un totale erogato e versato pari a Euro 127,054 milioni (76,75% del Continget Loan).

Stato patrimoniale

(Valori espressi in euro)

Prospetto dell'Attivo

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2025	31/12/2024
10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	44.457.633	64.906.091
30. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	8.250.000	250.000
40. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	115.933.949	71.975.032
b) crediti verso clientela	115.933.949	71.975.032
TOTALE DELL'ATTIVO	168.641.582	137.131.123

Prospetto del Passivo e del Patrimonio Netto

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2025	31/12/2024
10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	168.174.936	134.224.632
a) debiti verso banche	168.174.936	134.224.632
80. ALTRE PASSIVITÀ	1.144.478	633.688
180. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	(677.831)	2.272.804
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	168.641.582	137.131.123

Conto economico

(Valori espressi in euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	31/12/2025	31/12/2024
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	4.582.406	3.612.846
30. MARGINE DI INTERESSE	4.582.406	3.612.846
50. COMMISSIONI PASSIVE	(2.463.204)	(1.027.209)
60. COMMISSIONI NETTE	(2.463.204)	(1.027.209)
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.119.201	2.585.637
130. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO DI:	(2.797.032)	(312.832)
a)attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.797.032)	(312.832)
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	(677.831)	2.272.805
200. ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	0	(1)
210. COSTI OPERATIVI	0	(1)
260. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(677.831)	2.272.804
280. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(677.831)	2.272.804
300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(677.831)	2.272.804

2. Fondo Tematico per i Piani Urbani Integrati

A seguito della firma di un accordo di finanziamento con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per la creazione di un Fondo di Fondi nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) a sostegno della rigenerazione urbana, la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) ha lanciato il Fondo Tematico Piani Urbani Integrati da Euro 272 milioni.

Banca Finint S.p.A., unitamente a Finint Investments SGR S.p.A. e a Sinloc – Sistema Iniziative Locali S.p.A., è stata incaricata della gestione di un importo pari a Euro 106,52 milioni del Fondo Tematico Piani Urbani Integrati.

Il Fondo Tematico Piani Urbani Integrati contribuirà ad attrarre investimenti privati e a combinarli con le risorse del PNRR, con l'obiettivo di finanziare progetti volti a promuovere, la rigenerazione urbana sostenibile, l'inclusione sociale, l'efficienza energetica e l'innovazione digitale. Nel dettaglio, gli interventi previsti contribuiranno al rinnovamento, valorizzazione e riconversione di aree e edifici dismessi, con l'obiettivo tra l'altro, di migliorarne l'efficienza energetica. Inoltre, sono anche previsti investimenti volti a promuovere la mobilità sostenibile e digitale, nonché la riqualificazione di spazi urbani e la loro sicurezza, con importanti ricadute per lo sviluppo del tessuto economico e imprenditoriale del Pese. Le risorse, di cui il 40% dedicate al Mezzogiorno, verranno distribuite dagli intermediari finanziari sotto forma di prestiti, prodotti equity e/o quasi – equity, sulla base di una valutazione dei progetti, e potranno sostenere le esigenze di capitale circolante e costi di investimento delle imprese.

Ai sensi dell'Accordo Operativo (Operational Agreement), sottoscritto il 29 dicembre 2022, BEI (Gestore del Fondo) metterà a disposizione dell'Intermediario Finanziario (Banca Finint S.p.A.) un Finanziamento Contingente (Contingent Loan) fino a Euro 102,92 milioni sotto forma di finanziamento destinato ad uno specifico affare ai sensi dell'art. 2447 decies del Codice Civile i cui proventi costituiscono un capitale distinto nell'attivo dell'Intermediario Finanziario. Il Gestore del Fondo erogherà il Finanziamento Contingente in un massimo di cinque tranche, secondo i termini e le condizioni previste dall'Accordo Operativo.

Il 30 ottobre 2023 BEI ha erogato a Banca Finint S.p.A. una prima parte della prima tranche del Finanziamento Contingente mediante il versamento di Euro 5,032 milioni su un conto corrente aperto presso Banca Popolare di Sondrio S.p.A. (BPS) denominato "Disbursement Account" fino all'erogazione ai destinatari finali, ai sensi dei Contratti di Finanziamento/Accordi di Investimento secondo i termini e le condizioni previste dall'Accordo Operativo. Il 10 aprile 2024 BEI ha erogato a Banca Finint

S.p.A. la rimanente parte della prima tranche del Finanziamento Contingente mediante il versamento di Euro 15.552.960,00 sul Disbursement Account.

Il 29 aprile 2025 BEI ha erogato a Banca Finint S.p.A. la seconda tranche del Finanziamento Contingente mediante il versamento di Euro 15,438 milioni sul Disbursement Account. Il 16 giugno 2025 BEI ha erogato a Banca Finint S.p.A. la prima parte della terza tranche del Finanziamento Contingente mediante il versamento di Euro 12,700 milioni sul Disbursement Account. Il 13 agosto 2025 BEI ha erogato a Banca Finint S.p.A. la rimanente parte della terza tranche del Finanziamento Contingente mediante il versamento di Euro 14,350 milioni sul Disbursement Account.

A seguito dell'erogazione delle varie tranche del Finanziamento Contingente, Banca Finint: (i) nel corso del 2024, ha concluso il processo di istruttoria per supportare un progetto valutato come eleggibili secondo la Strategia di Investimento del Fondo Tematico Piani Urbani Integrati come definita nell'Accordo Operativo. Il supporto al progetto è avvenuto nella forma di un accordo di investimento per un totale finanziato e investimento sottoscritto di Euro 15 milioni e un totale erogato e versato pari a Euro 12,5 milioni; e (ii) nel corso del 2025, ha concluso il processo di istruttoria per supportare cinque progetti valutati come eleggibili secondo la Strategia di Investimento del Fondo Tematico Piani Urbani Integrati come definita nell'Accordo Operativo. Il supporto ai cinque progetti è avvenuto nella forma di cinque contratti di finanziamento per un totale finanziato e investimento sottoscritto di Euro 58,4 milioni e un totale erogato e versato pari a Euro 33,7 milioni. Al 31 dicembre 2025 i progetti supportati sono quindi complessivamente sei per un totale finanziato e investimento sottoscritto di Euro 73,4 milioni (68,90% del Continget Loan) e un totale erogato e versato pari a Euro 46,2 milioni (43,37% del Continget Loan).

Stato patrimoniale

(Valori espressi in euro)

Prospetto dell'Attivo

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2025	31/12/2024
10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	17.285.777	8.530.303
20. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	9.682.186	12.500.000
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	9.682.186	12.500.000
40. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	33.523.966	0
b) crediti verso clientela	33.523.966	0
TOTALE DELL'ATTIVO	60.491.929	21.030.303

Prospetto del Passivo e del Patrimonio Netto

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2025	31/12/2024
10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	63.086.227	20.602.361
a) debiti verso banche	63.086.227	20.602.361
80. ALTRE PASSIVITÀ	440.930	432.797
180. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	(3.035.229)	(4.854)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	60.491.929	21.030.303

Conto economico

(Valori espressi in euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	31/12/2025	31/12/2024
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	684.449	423.669
30. MARGINE DI INTERESSE	684.449	423.669
50. COMMISSIONI PASSIVE	(719.671)	(428.523)
60. COMMISSIONI NETTE	(719.671)	(428.523)
110. RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	(2.817.814)	0
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(2.817.814)	0
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	(2.853.036)	(4.854)
130. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO DI:	(182.193)	0
a)attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(182.193)	0
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	(3.035.229)	(4.854)
260. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(3.035.229)	(4.854)
280. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(3.035.229)	(4.854)
300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(3.035.229)	(4.854)

ALLEGATO 3 - INFORMATIVA EX ART. 2427, 22 - SEPTIES

Il Bilancio d'Esercizio individuale della Capogruppo Banca Finint S.p.A. si chiude con la rilevazione di un utile netto pari ad Euro 26.097.257,39. Sulla base dei valori di riferimento al 31 dicembre 2025, verificata preventivamente la solidità patrimoniale della Banca e la sua capacità di autofinanziamento, attuali e prospettiche, si propone all'Assemblea degli azionisti di Banca Finint di procedere alla destinazione dell'utile con le seguenti modalità:

- Euro 1.304.862,87 pari al 5% a Riserva Legale;
- Euro 5.953.118,60 a Riserva Straordinaria;
- Euro 18.839.275,92 da distribuire ai soci.

Relazione del Collegio Sindacale

BANCA FINANZIARIA INTERNAZIONALE S.P.A.
breviter BANCA FININT S.P.A.

Sede legale: Via Vittorio Alfieri n. 1 – 31015, Conegliano (TV)
C.F. e Registro delle Imprese di Treviso - Belluno 04040580963
Gruppo IVA Fin Int Spa - P.IVA04977190265
Iscritta all'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari quale Capogruppo del Gruppo Banca Finanziaria Internazionale al n. 236
ABI 03266.4
Aderente al Fondo Interbancario di tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Capitale Sociale: Euro 91.743.007 i.v

****

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Banca Finanziaria Internazionale S.p.A. (la "Banca" o la "Società") di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Signori Azionisti,
il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2429, comma 2 c.c., è chiamato a riferire all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta nell'esercizio nell'adempimento dei propri doveri, nonché sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati. Il Collegio Sindacale ha, inoltre, la facoltà di fare osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione nonché alle materie di sua competenza.

Si fa preliminarmente osservare che la società è la Capogruppo del Gruppo Bancario denominato "Gruppo Banca Finanziaria Internazionale", iscritto all'albo di cui all'art. 64 TUB giusto provvedimento in data 19 agosto 2016, con decorrenza dal 2 maggio 2016.
Il Collegio rappresenta preliminarmente che nel corso del 2025 la Banca è stata interessata da alcune operazioni straordinarie di rilevo a cui il presente Collegio ha prestato la dovuta attenzione e vigilanza ai sensi di legge e delle norme di Comportamento dettata dal CNDCEC, tra tutte preme segnalare l'operazione di fusione per incorporazione di Finint Private Bank spa. Tale operazione, a seguito degli opportuni preventivi passaggi ai sensi di legge e regolamentare, ha avuto efficacia giuridica il 6 dicembre 2025 a seguito dell'autorizzazione ottenuta da Banca d'Italia in data 1° ottobre 2025 nonché a seguito dell'approvazione delle Assemblee dei soci delle due società in data 4 novembre 2025. La fusione si è inquadrata contabilmente come una operazione "under common control" quindi fuori dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" ed ha avuto la retrodatazione contabile e fiscale al 1° gennaio 2025, data a decorrere dalla quale le operazioni della Società incorporata sono state imputate al bilancio della incoporante Banca Finint SpA.

Anche nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2025 il Collegio sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ispirando la propria attività alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio sindacale per le società quotate, se ed in quanto compatibili, emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, come peraltro l'impostazione della presente relazione sull'attività svolta e sul bilancio d'esercizio, riferendo, in particolare, quanto segue.
Si dà atto, infine, che il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 è stato redatto dall'Organo amministrativo in data 24 marzo 2026 e che l'assemblea che dovrà discutere ed eventualmente approvare il bilancio di esercizio è convocata per il giorno 28 aprile 2026, e quindi questo Collegio (unitamente alla Società di Revisione deputata al rilascio delle idonee certificazioni) rilascia nei termini di legge ex art. 2429 del CC., la propria relazione affinché il bilancio, con le relazioni accompagnatorie, sia depositato presso la sede legale nei 15 gg che precedono l'assemblea.

Premessa Generale

Il bilancio di esercizio è stato redatto in conformità alle disposizioni di legge vigenti ed ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB ed adottati dall'UE, nonché secondo le relative interpretazioni dell'IFRIC, integrati con le modifiche omologate ed attualmente in vigore. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili ed è redatto nel presupposto della continuità aziendale.
Il bilancio d'esercizio è stato predisposto sulla base delle indicazioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, da ultimo in aderenza all'8° aggiornamento ed alla successiva Comunicazione del 14 marzo 2023 anche ai fini delle dovute riclassifiche anche del bilancio precedente per omogeneità dei dati ai fini della comparabilità.
Si precisa altresì che la presente relazione è stata approvata collegialmente e non riguarda l'attività di revisione legale dei conti, dato che le relative funzioni sono svolte dalla Società di Revisione EY S.p.A., deputata all'uopo, come da delibera del 29 aprile del 2021 alla quale è stato conferito il mandato novennale sino al 2030, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni del D.Lgs. 39/2010 e ss.mm.ii. e del Regolamento 537/2014. Con atto integrativo del mandato principale colà conferito, in continuità peraltro con la DNF consolidata ex art. 4 del D.Lgs 254/2016, è stata prevista l'estensione del rapporto anche per la revisione limitata della Rendicontazione di Sostenibilità ex D.Lgs 125/2024.

Nomina e riunioni del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è stato nominato nella sua odierna composizione dall'Assemblea degli Azionisti del 23 Aprile 2024 e scadrà in occasione dell'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026. Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2025 si è riunito 35-volte, anche nelle vesti di ODV. L'intero Collegio Sindacale - o comunque la maggioranza dei suoi membri - ha, inoltre, partecipato a tutte le adunanze del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo, Rischi & Sostenibilità, del Comitato con Parti Correlate e Soggetti Collegati e del Comitato per le Nomine e Remunerazioni. In tale ambito, il Collegio dà atto che nel periodo di vigenza del proprio incarico, non si sono rilevate violazioni di legge e dello statuto sociale, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
Il Collegio ha tenuto, altresì, periodiche riunioni con il soggetto incaricato della Revisione legale dalle quali non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.
Il Collegio, nel novero delle proprie attività di vigilanza, anche ad esito delle riunioni periodiche plenarie - con gli altri membri degli organi di controllo delle società appartenenti al Gruppo ed alle rispettive funzioni di controllo, e considerata la presenza di un membro dell'organo di controllo della Banca in quasi tutte le principali società controllate, conferma che non sono emersi elementi da portare all'attenzione degli Azionisti anche con riferimento a tali società controllate.
Si evidenzia inoltre che il Collegio Sindacale ha assunto anche le vesti di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs 231/2001 in coerenza con il quadro normativo vigente rilevando, altresì, che tale scelta è stata indicata come la preferibile per gli istituti di credito secondo la Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006 titolo V cap. 7 - Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale, oltre ad essere in linea con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Dato atto della conoscenza che il Collegio Sindacale ritiene di avere in merito alla Banca e per quanto concerne:
i) la tipologia dell'attività svolta;
ii) la sua struttura organizzativa e contabile amministrativa,
tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche della stessa, viene ribadito che la fase di pianificazione dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.
E' stato al riguardo possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla Banca non è sostanzialmente mutata nel corso di esercizio, salva le attività integrate/implementate e che si sono avviate nell'ambito del Gruppo e le relative attività correlate e connesse,

anche per effetto della prospettica struttura organizzativa come configurata a seguito della fusione occorsa ed attuata con efficacia giuridica a far tempo dal 6 dicembre 2025, nonché per dare esecuzione alle attività propedeutiche necessarie e/o solo opportune per l'attuazione del piano industriale e coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale. Il Collegio, in corso d'anno, ha redatto le proprie autonome considerazioni in merito allo stato di attuazione delle misure di integrazione attuate dall'Organo Amministrativo, e valutate anche dalle funzioni di controllo, nell'ambito del Piano Strategico pluriennale 2026-2027 anche in ottica ESG, nonché nella revisione organizzativa della Banca;

- l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e la dotazione delle strutture, anche informatiche, sono giudicati nel complesso adeguati, ancorché vi siano aree di possibile miglioramento e di assetto per l'operatività derivante dal conseguente ampliamento del Gruppo e di evolutiva espansione ed integrazione del business in coerenza con quanto evidenziato nel Piano Strategico 2026-2027. Si dà altresì evidenza di una continua attività di ricerca e sviluppo, anche in ambito informatico, un rafforzamento della struttura organizzativa anche per effetto di un incremento consistente dell'organico in una visione integrata nel gruppo ed attraverso meccanismi di direzione e coordinamento anche con le società acquisite ed un progressivo consolidamento del sistema procedurale in coerenza con le direttrici definite nel Piano strategico citato.

Quanto sopra risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2025) e quello precedente (2024). E' inoltre possibile rilevare come la Banca abbia operato nel 2025 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento al mancato utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 5, c.c. all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c. o ex art. 2409.

Si resta in ogni caso a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in occasione della prossima assemblea.

Le attività svolte dal Collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Non da ultimo, si fa osservare che nonostante il perdurare dei rischi derivanti dalle tensioni geopolitiche internazionali generate con riflessi sui mercati globali degli approvvigionamenti e le ovvie incertezze derivanti dall'imprevedibilità degli sviluppi e dei conseguenti impatti sull'economica in generale, gli Amministratori non hanno rilevato elementi di particolare criticità che possano compromettere la continuità aziendale, confermando la capacità di resilienza del Gruppo ed il suo modello di business. Si evidenzia comunque che:

- anche nel corso del 2025, come nel precedente 2024 l'attività esercitata dalla Banca e nell'ambito dell'intero Gruppo ha consentito - al fine di incentivare e facilitare un miglior bilanciamento tra vita lavorativa e vita privata - un'organizzazione del lavoro che prevede diverse forme di flessibilità, tra le quali la flessibilità oraria in entrata e l'adozione strutturale del lavoro in modalità agile. Nello specifico sono stati resi a tempo indeterminato gli accordi individuali di smartworking con tutti i dipendenti del gruppo per sottolineare l'impegno dell'azienda nel promuovere il benessere e l'equilibrio tra vita privata e lavoro;
- il Collegio ha richiesto ed ottenuto - anche nelle vesti di ODV - dai vari responsabili, nonché dal Consiglio di amministrazione, rassicurazioni circa la presenza di condizioni di salute e sicurezza degli ambienti di lavoro e delle modalità operative in modo da favorire situazioni familiari peculiari ed un contemperamento

della vita lavorativa e privata, ma, anche, medio tempore, assicurando l'efficace operatività tramite i mezzi di comunicazione e di interazione a distanza, monitorando, nel contempo, le condizioni adeguate di lavoro e della struttura organizzativa generale delle attività a valle del processo espansionistico attuato;.

- gli Amministratori hanno effettuato, sulla base delle evidenze attualmente disponibili e degli scenari allo stato configurabili, un'analisi degli impatti correnti e potenziali futuri circa l'attuazione del nuovo Piano Industriale strategico 2026 – 2027 sull'attività economica, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici della Società, che vede, in particolare, come elemento distintivo, una più elevata integrazione tra i business del Gruppo auspicando il raggiungimento del miglior valore dei portafogli, nonché l'innovazione di prodotto e gli investimenti in tecnologia, anche attraverso la partecipata Finint Technology (già Fin.It) e Tech-LA Spa. Al riguardo si evidenzia come anche nel corso del 2025 sono proseguite le azioni di integrazione di Finint Technology S.r.l. per dare forza al percorso strategico di evoluzione tecnologico che la controllata dovrà sostenere nei prossimi esercizi al servizio della Banca e del Gruppo e, al contempo, garantendo il rispetto delle specificità operative delle singole società del Gruppo;
- l'Organo amministrativo ha aggiornato ed espresso la propria valutazione sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale anche salvaguardando i processi di cybersecurity e incremento della consapevolezza e della formazione in materia di sicurezza informatica, investendo, in tale ambito, anche l'Organo di Controllo. A fronte del rischio ICT, componente rilevante del più ampio rischio operativo, il Collegio ha verificato che la Banca avesse adeguato il proprio framework di gestione della resilienza operativa digitale in conformità al Regolamento (UE) 2022/2554 (Digital Operational Resilience Act – DORA), applicabile dal 17 gennaio 2025. In tale ambito, sono stati rafforzati quindi i presidi in materia di gestione del rischio ICT, di segnalazione degli incidenti, di test di resilienza operativa digitale e di gestione del rischio derivante da fornitori terzi di servizi ICT, in coerenza con le disposizioni attuative emanate dalle Autorità Europee di Vigilanza, perseguendo la protezione delle informazioni sensibili e la continuità operativa anche in condizioni critiche o in caso di incidenti di sicurezza;
- sempre nell'ottica di una attenta gestione del rischio, i vostri Amministratori hanno aggiornato ed espresso la propria valutazione sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale anche in conformità alle disposizioni di vigilanza, dotando la Banca di un piano di emergenza (Contingency Liquidity Plan) per fronteggiare i possibili danni od i pericoli derivanti da una eventuale crisi di liquidità propria o sistemica e garantire la continuità operativa aziendale anche in condizioni di grave emergenza; gli Amministratori hanno dato conto, quindi, che allo stato attuale non siano stimabili eventuali impatti negativi che possano pregiudicare la continuità operativa della Società stessa, precisando altresì che i potenziali effetti in tema di continuità saranno oggetto di costante monitoraggio nel prosieguo dell'esercizio anche ad opera del presente organo.

Rilevanza fatti significativi dell'esercizio

Con riguardo ai fatti significativi avvenuti nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, si rinvia alla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione a corredo del Bilancio che, per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale, riassume in modo completo i fatti di maggior rilievo che hanno riguardato la Banca ed il Gruppo nel suo complesso.

Operazioni atipiche o inusuali

Nell'ambito dell'attività di controllo svolta dal presente Collegio Sindacale non sono emerse operazioni atipiche o inusuali.

Operazioni infragruppo o con parti correlate

Ai sensi dell'articolo 2391-bis del c.c., delle disposizioni di cui all'art. 136 TUB e della Circolare Banca d'Italia 285/15 ss.mm.ii., la Banca ha definito una aggiornata "Procedura per le operazioni con parti correlate e soggetti connessi" e demandato al Comitato Controllo e Rischi e al Comitato Parti Correlate e Soggetti Connessi le attività di monitoraggio.

Nel corso dell'esercizio 2025, opportunamente vigilate, come di consueto, da parte di questo Collegio nel novero di un adeguato sistema di controllo interno e della relativa mappatura in un ambiente di controllo idoneo per una

efficace valutazione dei rischi, sono state portate all'attenzione del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati, le operazioni con parti correlate riconducibili principalmente a contratti di fornitura di servizi di varia natura nell'ambito del Gruppo bancario ivi inclusi a favore della Banca con altre società del gruppo Finanziaria Internazionale anche in regime di esternalizzazione, e contratti per erogazione di servizi che hanno quale controparte la Banca e/o una società del gruppo correlata e/o connessa.
Ove ritenuto dovuto o solo opportuno, per alcune operazioni si è reso necessario attivare la procedura di cui all'art. 136 TUB.
Dall'analisi delle informazioni e dei processi messi a disposizione del Collegio non sono comunque emerse anomalie da sottoporre all'attenzione degli Azionisti.

Attività di Vigilanza

Il Collegio Sindacale, nelle vesti di "Comitato per il Controllo interno e la Revisione contabile" (CCIRC) ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, è chiamato inoltre a:

i. informare l'Organo Amministrativo della Banca dell'esito della revisione legale, trasmettendo allo stesso la relazione aggiuntiva indirizzata a questo Collegio in qualità di comitato per il controllo interno e la revisione contabile di cui all'art. 11 del Regolamento europeo n. 537/2014 (d'ora in poi anche solo "Regolamento") predisposta dalla società di revisione, corredata da eventuali osservazioni;
ii. monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità;
iii. controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e gestione del rischio dell'impresa e, se applicabile, della revisione interna, per quanto attiene l'informativa finanziaria dell'ente sottoposto a revisione, senza violarne l'indipendenza;
iv. monitorare la revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, anche tenendo conto di eventuali risultati e conclusioni dei controlli di qualità svolti dalla Consob a norma dell'art. 26, paragrafo 6, del Regolamento europeo, ove disponibili;
v. verificare e monitorare l'indipendenza dei revisori legali o delle società di revisione legale a norma degli articoli 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del D. Lgs. 39/2010 e dell'art. 6 del Regolamento Europeo, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione all'ente sottoposto a revisione, conformemente all'articolo 5 di tale Regolamento.

Dall'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale emergono le seguenti risultanze:

(i) Relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento Europeo

Il Collegio Sindacale ha preso visione della relazione, emessa ai sensi dell'art. 11 del Regolamento Europeo (UE) 537/2014, dalla società di revisione EY S.p.A. in data odierna.
Il documento illustra adeguatamente i risultati dell'attività di revisione legale dei conti nonché le informazioni obbligatorie tutte di cui al secondo comma del già citato art. 11 del Regolamento (UE) 537/2014.

(ii) Attività di monitoraggio del processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle verifiche disposte in corso d'anno, ha ottenuto riscontri in merito all'esistenza di adeguate norme e processi a presidio del processo di "formazione" e "diffusione" delle informazioni finanziarie, ottenendo evidenza del processo di formazione dell'informativa finanziaria, delle procedure amministrative e contabili della Banca che risultano adeguate rispetto all'attività attualmente svolta dalla stessa.

iii) Attività di vigilanza sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio

Il Collegio Sindacale ha periodicamente incontrato i responsabili delle funzioni di controllo della Banca per uno scambio di informazioni sulle attività svolte, ottenendo aggiornamenti in merito all'esecuzione del piano delle verifiche e, in tale ambito, agli interventi di verifica effettuati ed alle relative risultanze.
Il Collegio Sindacale ha ricevuto ed esaminato i piani predisposti dalle funzioni di controllo per l'esercizio, giudicandoli adeguati.
Con riguardo alle società controllate, nel confronto congiunto con alcuni responsabili degli omologhi organi di controllo istituiti presso tali società, oltre alla concomitanza di almeno uno dei suoi membri negli organi di controllo stessi, ha riscontrato il giudizio di sostanziale adeguatezza dei sistemi di controllo individualmente adottati.

Alla luce delle risultanze dell'attività svolta, di quanto appreso nelle relazioni delle funzioni di controllo, della definitiva configurazione delle funzioni di controllo e di quanto rappresentato dagli organi di controllo delle società controllate, tenuto altresì conto dei contenuti della relazione predisposta dalla Società di Revisione e confortati dai colloqui con la stessa intercorsi, il Collegio Sindacale, in relazione alla realtà operativa della Banca al 31 dicembre 2025, esprime una valutazione di sostanziale adeguatezza del sistema di controllo, fermo restando gli opportuni interventi correttivi implementati anche a seguito dell'accesso ispettivo di cui si è dato conto e di cui al completamento.

iv) Attività di vigilanza sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati

Il Collegio Sindacale ha incontrato gli esponenti della Società di revisione incaricata EY S.p.A., anche in modo congiunto con gli altri esponenti degli Organo di Controllo delle partecipate, con i quali è stato instaurato il previsto scambio di informazioni senza criticità e nello spirito di reciproca collaborazione.

Nella relazione ex art. 11 del Regolamento Europeo (UE) 537/2014, dalla società di revisione EY S.p.A. rilasciata in data odierna, la stessa ha attestato che, sulla base dei controlli effettuati, non sono emerse carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria; inoltre, sono stati evidenziati gli aspetti chiave della revisione legale, sia sul bilancio di esercizio che sul bilancio consolidato.

v) Attività di vigilanza sull'indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della Società di revisione ed ottenuto conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 6 paragrafo 2) lett. a) del Regolamento Europeo 537/2014.

In particolare, la società di revisione ha confermato di aver rispettato i principi in materia di etica di cui agli artt. 9 e 9-bis del D. Lgs. 39/2010 e non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso l'indipendenza ai sensi degli artt. 10 e 17 del D. Lgs. 39/2010 e degli artt. 4 e 5 del Regolamento Europeo 537/2014.

Il Collegio ha vigilato e si è espresso - anche nelle vesti di CCIRC - in merito alle attività prestate con riferimento agli eventuali, se occorsi, servizi "non audit" e/o diversi da quelli c.d. "vietati" nel rispetto delle disposizione dell'art. 5 del Regolamento UE n. 537/2014 escludendo che gli stessi possano comportare rischi di mancata indipendenza per effetto di tali incarichi aggiuntivi, ove assunti, per gli effetti dell'art 6 del Regolamento UE 537/2014, in base al combinato disposto dell'art. 19, primo comma lett e) del D.Lgs 39/2010 e degli articoli ivi richiamati in tema di indipendenza - e più segnatamente ai fini degli artt. 10, 10bis , 10 ter , 10 quater e 17 del D.Lgs. 39/2010 per quanto riguarda l'adeguatezza delle prestazioni di servizi diversi dalla revisione di cui all'art. 5 del Regolamento citato.

Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/01

La Società ha adottato, ai sensi del D. Lgs. 231/01 un modello organizzativo atto a prevenire la commissione di reati da parte di esponenti aziendali, la cui attività di vigilanza ed i compiti assegnati a norma di legge e di MOG sono stati espletati dal presente Organo nelle rispettive sedi e di cui si è dato conto nella relazione annuale 2025, che rimane a disposizione della Società, unitamente al Piano delle attività per il 2026.

L'ODV ha verificato, con i periodici e costanti solleciti, la completezza, adeguatezza nonché aggiornamento del Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/01 (in breve MOG), finalizzata all'adozione di un nuovo efficace Modello Organizzativo, come approvato nella versione aggiornata - che consta della Parte Generale e del Codice Etico e delle Parti speciali per categoria di reati – che tiene conto della novellata struttura organizzativa, delle modificate modalità di attività e dei nuovi reati presupposto in base al catalogo normativamente previsto, salvo ulteriori aggiornamenti nella consueta dinamicità del modello e della normativa di riferimento e che saranno oggetto di apposito intervento anche nel corso del 2026 come da Piano delle attività previste dall'Organismo. Il Collegio anche nelle vesti di OdV ha vigilato altresì sull'adeguamento alla nuova normativa in tema di Whistleblowing ex D. Lgs. 24/2023, ivi inclusa l'adozione della relativa policy di Gestione delle segnalazioni ai fini della disciplina in parola.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale e sono state adeguatamente valutate –se del caso- anche e mediante l'assunzione di qualificati pareri esterni;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza in corso d'esercizio dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione se non il continuo e progressivo processo di rafforzamento delle strutture operative e di controllo nel più ampio processo completato volto all'integrazione delle diverse attività di business nell'ambito del gruppo come realizzato nel corso del 2025;
- si è acquisita conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, delle funzioni di controllo e dalla società EY Spa, incaricata della revisione legale dei conti, anche mediante l'esame dei documenti aziendali: a tale riguardo non ci sono osservazioni particolari da riferire;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono pervenute denunzie ex art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c..

Il Collegio, nel corso dell'esercizio ha concorso al rilascio di alcuni pareri ex art. 2389, terzo comma, del Codice Civile, oltre a quelli espressi e/o rilasciati in ossequio alla normativa regolamentare e di settore.
In relazione alle Politiche di Remunerazione, il presente Collegio, per quanto di propria competenza, attesta, nel rispetto della normativa regolamentare, che con riferimento alla componente di retribuzione variabile, la Politica di Remunerazione del Gruppo prevede che la stessa possa essere servita tramite piani di "Long Term Incentive Plan" (c.d. LTIP), rivolti a beneficiari identificati come Dirigenti con responsabilità strategiche, sia della società Capogruppo, sia delle società controllate.
Quale preliminare conclusione, possiamo quindi affermare che nel corso dell'attività di vigilanza esercitata da questo Collegio, non sono emersi fatti e/o elementi significativi, tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione.
Da ultimo, si attesta che la Banca, assumendo la qualifica di Ente di Interesse Pubblico (EIP) ai sensi di legge, unitamente alle sue caratteristiche dimensionali è tenuta a redigere, ex D.Lgs 125/2024 – di recepimento della nota Direttiva europea C.S.R.D. a livello consolidato di gruppo bancario ed in evoluzione con la normativa ex D.Lgs 251/2016 - la Rendicontazione di Sostenibilità per questo secondo esercizio 2025. Per le relative attività di controllo di sintesi del presente Collegio, si rinvia all'apposita sezione della presente relazione essendo inclusa nella Relazione sulla Gestione, come per legge.

Bilancio di esercizio (separato) e bilancio consolidato

Relativamente al bilancio di esercizio ed al bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, fermo restando che i compiti in materia di revisione legale e, quindi, il giudizio sui rispettivi bilanci sono attribuiti in via esclusiva alla società di revisione EY Spa, si evidenzia che:

- il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza, da parte del Consiglio di Amministrazione, delle norme procedurali inerenti la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato nonché sull'impostazione generale degli stessi, sulla loro generale conformità alla legge per ciò che riguarda la forma e la struttura e non ha alcuna osservazione al riguardo;
- il bilancio di esercizio ed il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 sono stati redatti in base alle disposizioni di legge vigenti ed ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dalla Commissione Europea come previsto dal regolamento Comunitario

n. 1606/2002 attualmente vigenti e non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS;

- vi è rispondenza tra il bilancio di esercizio ed il bilancio consolidato, da un lato, ed i fatti e le informazioni dei quali il Collegio Sindacale è venuto a conoscenza partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e nello svolgimento delle proprie attività di controllo, dall'altro lato;
- il Collegio sindacale ha vigilato, in generale, sul processo di *impairment test* effettuato sui cui esiti, ed i conseguenti effetti, non ha osservazioni da riferire;
- quanto all'intervenuta iscrizione dell'avviamento - ed in applicazione di corretti principi contabili nella voce 90 dell'attivo - per effetto sia della rilevazione già nel bilancio 2020 del disavanzo di fusione generatosi a seguito della nota operazione di riorganizzazione occorsa nel 2020 ed in particolare dalle differenze contabili evidenziatesi per effetto dall'incorporazione di SECS Spa e FinCa Srl (Euro/1000 75.253) , sia per effetto dell'iscrizione degli avviamenti già precedentemente iscritti in FPB che sono stati acquisiti (Euro/1000 2.516) per effetto dell'operazione di fusione avvenuta nel 2025, per un totale complessivo Euro/1000 di 77.769 il c.d. impairment test effettuato nel presente esercizio, come di consueto, per una apposita verifica della tenuta del valore contabile di iscrizione, essendo attività a vita utile indefinita, che non ha evidenziato perdite di valore. Il test è stato effettuato, come di prassi, con l'ausilio di un advisor esterno al Gruppo, ed oggetto di controllo da parte della società di revisione; mantenimento di iscrizione di cui il presente Collegio dà il consenso, in ottemperanza all'art 2426, primo comma p.to 6) del CC;
- ha altresì vigilato sull'iscrizione in bilancio delle imposte anticipate nette con riferimento agli importi relativi agli avviamenti iscritti come affrancati ex Dl. 185/2008 ed alla relativa fiscalità differita (anticipata) rilevata secondo le note interpretative vigenti ed i medesimi presupposti di piano che ne giustificano la recuperabilità;
- ha altresì vigilato sull'intervenuta iscrizione e mantenimento di una riserva vincolata ed in sospensione di imposta per effetto del processo di riallineamento ex art. 110 del DL.104/20 su alcuni valori dell'attivo (immobilizzazioni materiali) incorporati per effetto della fusione avvenuta nel 2020, con indicazione della sua origine nell'ambito della generale informativa ex art. 2427 comma 7-bis del Codice Civile.
- Ha altresì vigilato sull'intervenuta iscrizione di una riserva vincolata per imposta straordinaria ex articolo 26 del decreto-legge 10 agosto 2023, n.104 (c.d. per extraprofitti) accantonata per disposizione di legge a valere sull'utile dell'esercizio 2023, come desinata in sede di destinazione di quota parte del risultato netto del 2023 e tale riserva non distribuibile che ha subito modificazione per effetto della scelta operata su opzione di affrancare la medesima come consento dalla legge di Bilancio approvata nel dicembre 2025;
- Ha altresì vigilato sulla legalità della procedura seguita e sugli effetti ricadenti dall'operazione di fusione per incorporazione di Finint Private Bank in Banca Finint che ha avuto retrodatazione contabile al 1° gennaio 2025 e che ha determinato le movimentazioni del patrimonio netto, come indicato in nota integrativa, ivi inclusa l'iscrizione della riserva di avanzo da annullamento e della riserva avanzo da concambio.
- Ha altresì vigilato sui presupposti di legge, nel tempo e nell'ambito del Gruppo, circa la sussistenza delle condizioni per l'adesione al consolidato fiscale nazionale disciplinato dagli artt. 117 e seguenti del T.U.I.R., in qualità di società consolidata, unitamente alla consolidante Finint S.p.A., a cui attualmente partecipa con validità per il triennio 2024 – 2025 – 2026 in base ad adeguato contratto di consolidato fiscale fra le parti interessate.

Con riferimento all'informativa dovuta ai sensi della Legge 124/2017 art.1, commi 125 e ss., la nota integrativa riporta le relative puntualizzazioni.

Come sopra indicato, il Collegio Sindacale ha periodicamente incontrato la società incaricata della revisione legale ai fini di uno scambio di informazioni in via continuativa sulle attività di controllo svolte da EY Spa da un lato, e dal Collegio, dall'altro lato. Il Collegio ha ricevuto in data odierna le relazioni predisposte dalla Società di revisione sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dall'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, ed ha preso atto:

- dei giudizi senza rilievi sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato in esse riportati e dalle quali emerge che gli stessi sono conformi alle norme che ne disciplinano la redazione e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico dell'esercizio ed i flussi di cassa rispettivamente separata e consolidata;

- dell'assenza di richiami di informativa;
- dei giudizi di coerenza e conformità alle norme di legge della comune Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione contenuta nel fascicolo di bilancio.

Relazione sulla gestione comprensiva della Rendicontazione di Sostenibilità ex D.Lgs. 125/2024

Il Collegio Sindacale ha verificato i contenuti della Relazione unica sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione in relazione sia al bilancio separato sia al consolidato. Nella relazione sono adeguatamente riepilogati i principali rischi e incertezze e si dà conto dell'evoluzione prevedibile della gestione della Banca e del Gruppo. Il Collegio ha avuto modo di verificare la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui è venuto a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione, che hanno permesso di acquisire le necessarie informazioni circa le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale svolte dalla Banca.

Per quanto a nostra conoscenza, inoltre, gli amministratori nella redazione del bilancio in esame non hanno avuto necessità di avvalersi della possibilità di deroga prevista dall'art. 5, comma primo, del decreto legislativo n. 38/2005.

La Relazione sulla gestione del consiglio di amministrazione espone, dunque, i fatti salienti che hanno contraddistinto la gestione nel corso del 2025, anche nel perdurare della difficile situazione geopolitica internazionale, delle importanti scelte strategiche e gestionali attivate nel corso dell'esercizio proseguendo, nel contempo, nel percorso di crescita avviato nel rispetto della solidità patrimoniale, con il consolidamento dell'integrazione dell'area private banking per effetto della fusione e confluite nella nuova divisione di Banca Finint denominata "Group Wealth Management & Private Banking". Il gruppo ha proseguito nel suo trend di crescita in tutte le sue aree di business sempre alimentando la consueta attenzione all'ambiente circostante, alla comunità e ai propri collaboratori - con diversificazione delle fonti di ricavo, delle fonti di raccolta stabile - e nella ricerca di sinergie da cross selling e di rafforzamento continuo della componente commissionale.

Essa contiene adeguate informazioni attinenti i risultati economici ed i principali elementi del patrimonio aziendale, i rapporti verso le imprese del gruppo, gli eventi di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e la prevedibile evoluzione della gestione e gli altri aspetti significativi, così come le altre informazioni richieste dalla normativa o che gli amministratori hanno comunque ritenuto di fornire.

In particolare, come noto, l'articolo 10, comma 1, del D. Lgs. 125/2024 che ha recepito la direttiva CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive, Direttiva 2022/2464/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022, recante modifica del regolamento 537/2014/UE, della direttiva 2004/109/CE, della direttiva 2006/43/CE e della direttiva 2013/34/UE) per quanto riguarda la Rendicontazione societaria di sostenibilità prevede che «l'Organo di controllo, nell'ambito dello svolgimento delle funzioni a esso attribuite dall'ordinamento, vigila sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel presente decreto e ne riferisce nella relazione annuale all'assemblea». In ottemperanza a tale direttiva, a partire dal 31 dicembre 2025, la Rendicontazione di Sostenibilità, predisposta con lo stesso perimetro del bilancio consolidato, è parte della Relazione sulla gestione, unitamente all'attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità prevista dall'art.154-bis del D.Lgs. 58/1998, comma 5-ter.

In ossequio a tale prescrizione di legge, il presente Collegio - esaminata la documentazione resa disponibile, avuto riguardo alle caratteristiche precipue della Banca e del suo Gruppo - riferisce nella presente Relazione, circa l'attività di vigilanza interna operata sul processo di formazione della Rendicontazione di Sostenibilità redatta in ossequio a tale disciplina e secondo gli European Sustainability Reporting Standards (ESRS). Il Collegio Sindacale, nell'ambito quindi della vigilanza anche sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, dà atto che il Consiglio di Amministrazione ha disposto - in aderenza del nuovo Piano Industriale e strategico 2026-2027 del Gruppo e della politica di Sostenibilità per gli aspetti ESG ivi contemplati dal Consiglio di Amministrazione e dell'implementazione della strategia di business adottata - un assetto organizzativo adeguato alle esigenze introdotte dalla normativa in parola, apportando le necessarie integrazioni, ove ritenute necessarie, per facilitare e rafforzare

i flussi informativi anche sotto la guida del Comitato Rischi & Sostenibilità, in rapporto integrato ed in cooperazione con il Group Credit Committee, il Group Executive & Sustainability Committee, istituito internamente cui la Banca ha affidato la responsabilità della gestione degli aspetti di sostenibilità più rilevanti per il Gruppo, unitamente al Comitato endoconsiliare citato ed istituito presso la Capogruppo e rafforzato con competenze specifiche che svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema dei controlli interni, inclusi i rischi ESG, nella prospettiva di una consapevole assunzione del rischio e di definizione delle linee di gestione più opportune per la Banca e per il Gruppo e per gli stakeholder a livello globale, in continuità rispetto a quanto già implementato ai fini della Dichiarazione non finanziaria ex art. 4 della Legge 254/2016, previgente.
In tale ottica, il Collegio può quindi confermare, in primo luogo, che le procedure, i processi e le strutture, sono stati adeguati al fine di meglio rispondere al perseguimento degli obiettivi E.S.G. strategici definiti dall'Organo Ammnistrativo, coprendo, quindi, i temi materiali all'interno dei tre pilastri, quello Ambientale, quello Sociale e di Governance. In secondo luogo, che l'assetto organizzativo e procedurale implementato è stato diretto alla produzione e alla raccolta dei dati necessari per la redazione del Reporting di sostenibilità al 31 dicembre 2025, secondo gli standard ESRS avendo condotto ed integrato il processo con l'analisi della c.d. doppia materialità, nel rispetto della disciplina sugli indicatori quantitativi di prestazione per valutare la sostenibilità ambientale delle attività esercitate, secondo le previsioni del Regolamento Tassonomia. A tal riguardo, sempre nell'ambito del processo, il Collegio ha avuto modo di apprezzare che la Società ha mappato i compiti e le funzioni dell'Area Sustainability & Social Accountability e in generale del Management e dei Responsabili delle funzioni coinvolte.

Parimenti, il Collegio Sindacale ha potuto verificare, anche nelle vesti di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è stato adeguato al fine di assicurare i necessari controlli e la gestione dei rischi in ambito ESG. Inoltre, nel novero degli obblighi di vigilanza del presente Organo, il medesimo ha vigilato a norma di legge circa l'adeguatezza del SCI e - avuto riguardo alle dimensioni ed alla complessità della Banca e del suo Gruppo - ne ha altresì apprezzato la sua evoluzione anche in ottica CSRD, avendo verificato la progressiva maturazione dell'insieme delle direttive, delle procedure e delle prassi operative adottate dalla Banca allo scopo di raggiungere, gradualmente nel tempo, gli obiettivi strategici, operativi, di reporting e di conformità anche alla normativa del citato D.Lgs. 125/2024 di recepimento della Direttiva europea.

Il Collegio ha quindi, come per l'informativa finanziaria, vigilato sul processo di formazione del reporting di sostenibilità, incontrando sistematicamente sia i responsabili del Comitato di Sostenibilità, sia la società di revisione incaricata dell'attestazione della rendicontazione di sostenibilità EY SpA ed acquisendo, tra l'altro, informazioni sulla pianificazione delle relative attività, sul livello di estensione dei controlli alle società del Gruppo i cui dati sono inclusi nel documento, sul sistema di controllo interno e sui controlli svolti in vista del rilascio della limited assurance, in relazione alla presenza nel reporting di tutte le informazioni obbligatorie, anche ai fini e per gli effetti dei compiti affidati a questo Organo ai sensi dell'art. 19 del Dlgs 39/2010 in qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile.

Il Collegio ha verificato, peraltro, le competenze del Consiglio di Amministrazione - supportato del Comitato Rischi & Sostenibilità dotato di specifiche competenze in materia di rendicontazione e di sostenibilità e dal capo del Group Executive & Sustainability Committee - affinché la Rendicontazione di sostenibilità - inclusa nella relazione sulla gestione – rispondesse ai criteri di conformità agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo adottato in attuazione dell'articolo 13 della legge 21 febbraio 2024, n.15 e con le specifiche adottate a norma dell'art.8, par.4, del Regolamento (UE) 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia dell'UE), nonché le attività implementate durante l'intera procedura di raccolta dei dati e di elaborazione fossero adeguatamente volte a garantire la qualità dei dati inseriti nel reporting di sostenibilità.

Il Collegio ha altresì monitorato: l'adeguamento del mandato e dei relativi efforts ivi contenuti con la società di revisione EY, già incaricata per la DNF consolidata ex D.Lgs. 254/2016, per l'estensione circa l'affidamento

dell'incarico di revisione alla Rendicontazione di sostenibilità ex D.Lgs. 125/2024; gli esiti dell'attestazione di conformità; l'indipendenza del revisore.
Tutto ciò sopra considerato e valutato, lo scrivente Collegio Sindacale:

- esaminata la documentazione resa disponibile,
- preso atto della struttura della Rendicontazione di Sostenibilità inclusa nella Relazione sulla gestione che è stata redatta in conformità agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo adottato in attuazione dell'articolo 13 della legge 21 febbraio 2024, n. 15 e con le specifiche adottate a norma dell'art. 8, par. 4, del Regolamento (UE) 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia dell'UE);
- preso atto dei contenuti della Relazione della società di revisione EY sulla Rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo bancario di Banca Fin Int Spa relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 che, in base al previsto incarico di revisione limitata, attesta che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi che facciano ritenere che: a) la Rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo bancario di Banca Fin Int Spa non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standards "ESRS") e b) le informazioni contenute nel paragrafo Informativa, a norma dell'art. 8 del Regolamento 2020/852, della Rendicontazione di Sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al citato art. 8,

attesta che nel corso delle proprie attività di verifica relative alla Rendicontazione di Sostenibilità, non sono pervenuti alla sua attenzione elementi di non conformità e/o di violazione delle relative disposizioni normative.
Il Collegio assicura che darà seguito anche ad una precipua attività di vigilanza circa il rispetto degli obblighi di pubblicità del reporting di sostenibilità, introdotti dall'articolo 6, del D. Lgs. 125/2024, con le modalità e i termini previsti dagli articoli 2429 e 2435 del codice civile e sul sito internet della Banca.

Ad esito dall'esame della Relazione sulla gestione, il Collegio Sindacale, per quanto a propria conoscenza, ha constatato la sostanziale completezza della stessa rispetto alle vigenti disposizioni di legge, nonché la chiarezza delle informazioni in essa contenute.

* * *

In conclusione, si invitano i Signori Azionisti ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 come predisposto dal Consiglio di Amministrazione, ivi inclusa la proposta circa la destinazione del risultato di esercizio nel rispetto delle prescrizioni di legge. In primis, relativamente alla proposta di accantonare alla riserva legale ex art. 2430 del CC il 5% dell'utile, oltre, nel rispetto pure delle Raccomandazioni emesse dall'Autorità di Vigilanza - ed in relazione alle politiche di distribuzione dei dividendi improntate al consueto principio di prudenza per il mantenimento di adeguati margini patrimoniali - nella misura indicata in proposta in calce alla nota integrativa, per quota parte dell'utile dell'esercizio di Banca e, per la restante ultima parte, a riserva straordinaria di patrimonio netto.
Da ultimo ringraziamo tutti coloro i quali hanno collaborato con il Collegio sindacale nell'espletamento del nostro mandato anche per l'esercizio 2025 nonché per la solita ed immancabile fiducia riposta.
Conegliano (TV), 13 aprile 2026
Il Collegio Sindacale

Werther Montanari - Presidente

Monica Manzini – Sindaco effettivo

Filippo Maria Berneri – Sindaco effettivo

Relazione della Società di Revisione

Shape the future
with confidence

Banca Finint S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

EY S.p.A.
Via Isonzo, 11
37126 Verona

Tel: +39 045 8312511
Fax: +39 045 8312550
ey.com

Shape the future
with confidence

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
Banca Finint S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Finint S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 - 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 3.000.000 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Shape the future
with confidence

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Impairment test dell'avviamento	
Al 31 dicembre 2025 l'avviamento è iscritto per 77,7 milioni di Euro nella voce 90 dell'attivo del bilancio ed è allocato prevalentemente alla *cash generating unit* (CGU) "Banca Finint". Come previsto dal principio contabile internazionale IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", la Banca sottopone almeno annualmente l'avviamento al procedimento di verifica del valore recuperabile (*impairment test*). L'avviamento è rilevante per la revisione contabile sia perché l'ammontare è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché il suddetto procedimento di verifica comporta da parte degli amministratori l'esercizio di una significativa discrezionalità nella scelta delle assunzioni e dei parametri, nell'ambito della metodologia selezionata, in quanto si tratta di variabili che possono risultare sensibili agli andamenti futuri dei mercati e degli scenari macroeconomici. L'informativa relativa all'avviamento è riportata nella Parte A e nella Sezione 9 "Attività Immateriali" della Parte B della nota integrativa, che descrive anche i risultati delle analisi di sensitività effettuate dagli amministratori.	Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso, tra l'altro: • la comprensione delle modalità di determinazione del valore recuperabile adottate, nell'ambito del processo di *impairment test* approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società, e dei relativi controlli chiave; • l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni e dei parametri utilizzati dagli amministratori per la predisposizione dell'*impairment test*, inclusi i piani prospettici, nonché delle relative analisi di sensitività; • la discussione con la Direzione delle evidenze emerse dal confronto tra i risultati consuntivati nell'esercizio 2025 e le corrispondenti previsioni di budget. Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione d'azienda, in particolare con riferimento agli aspetti connessi all'accuratezza matematica dei calcoli, alla ragionevolezza delle assunzioni adottate dalla Direzione, ivi inclusi i piani prospettici, nonché alle analisi di sensitività sulle assunzioni chiave. Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Shape the future
with confidence

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

Shape the future
with confidence

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Banca Finint S.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2030.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e) e-bis) ed e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Banca Finint S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Finint S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;

Shape the future
with confidence

- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Finint S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 13 aprile 2026

EY S.p.A.

Stefano Grumolato
(Revisore Legale)